

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	29/08/2016	2	Sisma , pressing sulla Ue = Renzi prepara il conto all'Europa Venti miliardi per Casa Italia <i>Alessia Gozzi</i>	15
QUOTIDIANO NAZIONALE	29/08/2016	3	Quasi 10 milioni dagli sms solidali <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO NAZIONALE	29/08/2016	6	Ancora scosse, paura e caos Ecco la faglia assassina = Violenta scossa, il terrore infinito A tu per tu con la faglia assassina <i>Alessandro Farruggia</i>	18
QUOTIDIANO NAZIONALE	29/08/2016	7	Intervista a Gherardo Gotti - L'ingegnere-detective sul web Muri scadenti e troppo carico <i>Alessandro Belardetti</i>	20
QUOTIDIANO NAZIONALE	29/08/2016	13	Doppio appalto e collaudi ciechi Ai raggi X la scuola in briciole <i>Nino Femiani</i>	21
CORRIERE DELLA SERA	29/08/2016	2	Il Papa ai terremotati: verrò La visita entro il Giubileo <i>L.acc.</i>	22
CORRIERE DELLA SERA	29/08/2016	3	Ore 17.55: nuova scossa forte E crolla un'altra ala della scuola <i>Virginia Piccolillo</i>	24
CORRIERE DELLA SERA	29/08/2016	4	Inchiesta su collaudi e lavori mai fatti = I soldi del campanile usati per la chiesa La catena degli errori <i>Nn</i>	26
CORRIERE DELLA SERA	29/08/2016	5	Salvare il territorio Verso incarico a Piano = Un team per il territorio guidato da Piano <i>Cesare Zapperi</i>	28
CORRIERE DELLA SERA	29/08/2016	5	Intervista a Sergio Pirozzi - Il sindaco Pirozzi e la scuola Qui siamo parte lesa io ci mandavo i miei figli <i>Virginia Piccolillo</i>	29
CORRIERE DELLA SERA	29/08/2016	6	Ora risparmiatemi gli sprechi del passato = Fondi sprecati gli esempi da non seguire <i>Sergio Rizzo</i>	30
CORRIERE DELLA SERA	29/08/2016	8	No a container o case in muratura I paesi scelgono i minichalet <i>Andrea Arzilli</i>	32
CORRIERE DELLA SERA	29/08/2016	11	Intervista a Yoshiteru Murosaki - In Giappone un sisma di questa forza non avrebbe quasi provocato crolli <i>Paolo Salom</i>	33
CORRIERE DELLA SERA	29/08/2016	22	Il ghiaccio cede, volo di 800 metri Morti tre alpinisti sul Monte Rosa <i>D.petr.</i>	35
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	29/08/2016	2	Lazio e Marche tremano ancora si studia il modello ricostruzione <i>Eva Bosco</i>	36
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	29/08/2016	3	La priorità è alle scuole partono i sopralluoghi <i>Angela Abbrescia</i>	37
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	29/08/2016	4	Sui senza casa incombe domani l'incubo temporali <i>Redazione</i>	38
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	29/08/2016	5	Le inchieste puntano su edifici pubblici e possibili abusi edilizi <i>Redazione</i>	39
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	29/08/2016	5	Curcio: Dall'emergenza a una fase assistenziale <i>Luca Laviola</i>	40
GIORNALE	29/08/2016	2	Spunta la malavita dietro i raid degli sciacalli = Altro che sciacalli, è mala organizzata: nel Reatino cerca un tesoro milionario di gruzzoli e risparmi <i>Roberto Scafuri</i>	41
GIORNALE	29/08/2016	4	Il sismologo: Si è sprigionata un'energia pari a quella di 20mila bombe atomiche <i>Redazione</i>	42
GIORNALE	29/08/2016	4	Scosse e altri crolli, 290 morti E si continua a scavare <i>Massimo Malpica</i>	43
GIORNALE	29/08/2016	6	Tra i Monti Sibillini sulla faglia aperta da cui è partito tutto = Sulla Strada ferita delle Fate Da qui è partito il terremoto <i>Emanuela Fontana</i>	44
GIORNALE	29/08/2016	14	Quanti lutti tra Ustica, Bologna e Irpinia E il calcio è scosso dalle scommesse <i>Redazione</i>	46
LIBERO	29/08/2016	4	Le notti in macchina dei nonni che non vogliono lasciare il paese <i>Carlo Cambi</i>	47
LIBERO	29/08/2016	5	Se c'è il terremoto, rifugiamoci tutti qui = La scuola crollata per il Comune era indistruttibile <i>Franco Bechis</i>	48
LIBERO	29/08/2016	6	Ancora scosse nei paesi devastati Il Papa: Verrò lì <i>Redazione</i>	50
LIBERO	29/08/2016	6	La tragedia di Montereale: colpita da due terremoti <i>Redazione</i>	51

LIBERO	29/08/2016	7	<a href="#">Pochi, anziani, mal pagati Siamo noi, i pompieri eroi = I pompieri eroi? Sono pochi e pure malpagati</a> <i>Brunella Bolloli</i>	52
LIBERO	29/08/2016	7	<a href="#">Raccolti nove milioni con gli sms di solidarietà</a> <i>Redazione</i>	54
REPUBBLICA	29/08/2016	2	<a href="#">La nuova vita in cinque metri = 24 ore in tenda</a> <i>Conchita Sannino</i>	55
REPUBBLICA	29/08/2016	4	<a href="#">L'hotel, il campanile e le frazioni distrutte gli esperti avvertirono "Sono tutti a rischio"</a> <i>Corrado Zunino</i>	58
REPUBBLICA	29/08/2016	6	<a href="#">Abusi e lavori mai partiti l'ospedale di Amatrice era già nel mirino dei pm</a> <i>Fabio Tonacci</i>	60
REPUBBLICA	29/08/2016	7	<a href="#">Intervista a Sergio Pirozzi - "Ci mandavo i figli figurarsi se per me quell'edificio non era sicuro"</a> <i>Corrado Zunino</i>	62
REPUBBLICA	29/08/2016	11	<a href="#">Effetto domino, 2mila scosse l'incubo è una seconda faglia = Effetto domino</a> <i>Elena Dusi</i>	63
REPUBBLICA	29/08/2016	13	<a href="#">In quel piatto la forza dell'essere comunità = Un piatto e la memoria per tramandare un'intera comunità</a> <i>Antonino Cannavacciuolo</i>	65
REPUBBLICA	29/08/2016	16	<a href="#">Monte Rosa, tre alpinisti precipitano per 800 metri</a> <i>Jacopo Ricca</i>	67
SOLE 24 ORE	29/08/2016	6	<a href="#">I percorsi della solidarietà tra aiuti, progetti e donazioni - La buona volontà ha bisogno di strategie = Gli aiuti hanno bisogno di progetti</a> <i>Elio Silva</i>	68
SOLE 24 ORE	29/08/2016	6	<a href="#">La buona volontà ha bisogno di strategie = Gli aiuti hanno bisogno di progetti</a> <i>Elio Silva</i>	70
STAMPA	29/08/2016	3	<a href="#">I palazzi che non dovevano cadere = Ospedali, scuole e caserme Gli edifici che dovevano resistere</a> <i>Francesco Grignetti</i>	72
STAMPA	29/08/2016	5	<a href="#">"Case in legno per l'emergenza senza spostare i terremotati"</a> <i>Andrea Emanuele Plebe Rossi</i>	74
STAMPA	29/08/2016	6	<a href="#">Stalle e animali abbandonati Ecco la prossima emergenza = Allevatori in crisi per sistemare 11 mila mucche e 22 mila pecore</a> <i>Paolo Festuccia</i>	75
STAMPA	29/08/2016	6	<a href="#">Amatrice, 30 salme senza nome La terra trema, funerali in forse</a> <i>Antonio Pitoni</i>	76
STAMPA	29/08/2016	10	<a href="#">De Bernardinis da L'Aquila ad Amatrice</a> <i>Redazione</i>	77
STAMPA	29/08/2016	10	<a href="#">Quella faglia lungo gli Appennini che spinge l'Italia verso i Balcani</a> <i>Fabio Di Todaro</i>	78
STAMPA	29/08/2016	11	<a href="#">Il cuore d'Italia, un piatto di amatriciana = Da Nord a Sud i mille volti della solidarietà</a> <i>Andrea Rossi</i>	80
STAMPA	29/08/2016	22	<a href="#">Tre alpinisti morti in cordata sul Rosa</a> <i>Redazione</i>	81
STAMPA	29/08/2016	26	<a href="#">Sul Ghiacciaio del Similaun la transumanza ovina è un'avventura da brivido</a> <i>Marco Albino Ferrari</i>	82
STAMPA	29/08/2016	27	<a href="#">Tombe di ghiaccio che restituiscono storia e memoria</a> <i>Gianni Boschis</i>	84
TEMPO	29/08/2016	2	<a href="#">Sergio Pirozzi: Ci sapremo rialzare Non siamo fatti per il vittimismo</a> <i>Redazione</i>	86
TEMPO	29/08/2016	5	<a href="#">E monsignor D'Ercole replica a Bisignani = Monsignor D'Ercole Nessuna critica al Papa perché non ha chiamato</a> <i>Redazione</i>	87
TEMPO	29/08/2016	6	<a href="#">Al via un'inchiesta interna sull'ospedale di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	88
TEMPO	29/08/2016	7	<a href="#">Supervisionò i lavori Nei guai un dirigente = Appalti, nei guai dirigente provinciale</a> <i>Valeria Andrea Di Corrado Ossino</i>	89
TEMPO	29/08/2016	9	<a href="#">Scoperti altri tre corpi sotto l'Hotel Roma = Scoperti altri tre corpi sotto all'Hotel Roma</a> <i>Francesca Mariani</i>	90
tg3.rai.it	29/08/2016	1	<a href="#">Tg3 - Sisma, sale il bilancio delle vittime</a> <i>Redazione</i>	91
meteoweb.eu	29/08/2016	1	<a href="#">- Terremoto, la procura Ascoli apre un fascicolo di indagine - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	92

# Rassegna Stampa

29-08-2016

meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, Mattarella agli sfollati di Accumoli: "non vi lasceremo soli, faremo tutto il possibile" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, il sindaco di Arquata: "nessun dubbio su ricostruzione &#039;97 " - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	94
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: I&#039;Amerigo Vespucci con la bandiera a mezz&#039;asta a Copenaghen - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	95
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, Renzi: fondamentale far ripartire le scuole - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	96
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: anche i pediatri in campo per aiutare i bambini traumatizzati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	97
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, la commovente lettera del vigile del fuoco alla piccola Giulia: "Scusa se siamo arrivati tardi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	98
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: 10 romeni tra le vittime e 16 dispersi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	99
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: è emergenza animali nelle campagne isolate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	100
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: i feretri lasciano la palestra tra gli applausi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	101
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: i vigili bloccano due sciacalli, la folla inveisce - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	102
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: 10 romeni tra i morti e 16 dispersi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	103
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: il cane si accuccia accanto alla bara del padrone [VIDEO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	104
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: nelle zone colpite escursione termica di 15 gradi in 24 ore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	105
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, adesso è "emergenza animali" nelle campagne isolate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	106
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, INGV: attese nuove scosse per "effetto domino" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	107
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, i tecnici: "il Domus Laetitia di Frontignano non è a rischio crollo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	108
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto e ricostruzione: le tecniche giapponesi "invasive e costose" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	109
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, la drammatica testimonianza: "Pescara del Tronto è finita, non si potrà ricostruire lì" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	110
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, I&#039;Appennino continua a tremare: 1.493 scosse in tre giorni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	111
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: "Impossibile prevedere quando le faglie scaricheranno I&#039;energia accumulata" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	112
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, ecco Leo: il cane eroe che ha rintracciato la piccola Giorgia, i VIDEO del salvataggio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	113
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto, cardiologi: cuore a rischio anche per i soccorritori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	29/08/2016	1	- Terremoto: riaperta una parte della SP34 nel comune di Arquata - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	115
adnkronos.com	29/08/2016	1	Terremoto, il padre di Marisol sulla sedia a rotelle accarezza la foto della figlia <i>Redazione</i>	116
adnkronos.com	29/08/2016	1	Terremoto, lettera del vigile del fuoco per la piccola Giulia: "Scusa se siamo arrivati tardi" <i>Redazione</i>	117
adnkronos.com	29/08/2016	1	Terremoto, trovati altri due corpi sotto l'hotel Roma di Amatrice <i>Redazione</i>	118

# Rassegna Stampa

29-08-2016

adnkronos.com	29/08/2016	1	<a href="#">Percorre un sentiero di montagna di notte, scivola e fa un volo di 70 metri: morto a Sondrio</a> <i>Redazione</i>	119
adnkronos.com	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Renzi arrivato ai funerali ad Ascoli: l'abbraccio con il sindaco di Arquata</a> <i>Redazione</i>	120
adnkronos.com	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Mentana furioso contro gli "avvelenatori del web"</a> <i>Redazione</i>	121
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma: tra vittime musicista di Busseto - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	122
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma: Renzi, non vi lasceremo soli - Ultima Ora</a> <i>Redazione</i>	123
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma Emilia, 24 famiglie tornano a casa - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	124
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma: da Mattarella bambola per Giorgia - Ultima Ora</a> <i>Redazione</i>	125
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, deformazione di 20 centimetri vista anche dai satelliti Sentinel - Terra e Poli - Scienza&amp;Tecnica - ANSA.it</a> <i>Redazione</i>	126
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">I forti terremoti hanno un `effetto domino`, ma ? imprevedibile - Terra e Poli - Scienza&amp;#38;Tecnica</a> <i>Redazione</i>	127
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, la ricostruzione: `Tecniche giapponesi invasive e costose` - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	128
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Soccorso alpino, prudenza in montagna - Umbria</a> <i>Redazione</i>	129
ansa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Procura Ascoli apre indagine su sisma - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	130
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Coldiretti: emergenza animali nelle campagne isolate</a> <i>Redazione</i>	131
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Forte escursione termica giorno-notte nelle zone terremotate</a> <i>Redazione</i>	132
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, 10 cittadini romeni tra i morti (16 sono dispersi)</a> <i>Redazione</i>	133
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Dalla mezzanotte nella zona del sisma 120 scosse di magnitudo 2+</a> <i>Redazione</i>	134
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Franceschini: domani incassi musei per ricostruzione</a> <i>Redazione</i>	135
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">E' il giorno del cordoglio. I morti sono 290</a> <i>Redazione</i>	136
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, proc. Rieti: indagini partono da scuola, convento e comune</a> <i>Redazione</i>	137
askanews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Ingv: quasi 1500 scosse sismiche dalla notte del terremoto</a> <i>Redazione</i>	138
blitzquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia: il lungo pianto di Agnese Renzi FOTO</a> <i>Redazione</i>	139
blitzquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Umbria e Marche: scossa magnitudo 4.0 a Castelluccio di Norcia</a> <i>Redazione</i>	140
blitzquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, bilancio morti sale a 284. Oggi i funerali di Stato</a> <i>Redazione</i>	141
blitzquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia, sms solidali: raccolti oltre 6 milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	143
blitzquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Marisol, 18 mesi, &amp;#8220;aspetta&amp;#8221; la mamma ricoverata per ultimo addio</a> <i>Redazione</i>	145
blitzquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Roma, la mappa delle zone più a rischio: centro, Tiburtina&amp;#8230;</a> <i>Redazione</i>	147
blitzquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, per la ricostruzione soldi anche da Ue: 30 mln subito</a> <i>Redazione</i>	148
blitzquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto in Centro Italia. &amp;#8221;Altri terremoti probabili ma imprevedibili&amp;#8221;</a> <i>Redazione</i>	150
blitzquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, lettera del vigile del fuoco a Giulia: &amp;#8220;Scusa se siamo arrivati tardi&amp;#8221;</a> <i>Redazione</i>	151
blitzquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Italia in ritardo su mappatura micro zone sismiche (come Amatrice)</a> <i>Redazione</i>	153

# Rassegna Stampa

29-08-2016

blitzquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto in Centro Italia. Vigili bloccano 2 sciacalli ad Amatrice</a> <i>Redazione</i>	155
blitzquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Vincenzo all'Aquila perse moglie e figlia. Era ad Amatrice per raccontarlo</a> <i>Redazione</i>	156
blitzquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Claudio Lotito ricorda la sua Amatrice: "Le mie vacanze più belle";</a> <i>Redazione</i>	157
corriere.delmezzogiorno.corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, partita la missione della Protezione Civile Campania</a> <i>Redazione</i>	158
espresso.repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Amatrice, il dramma dei soccorsi in un paese spaccato in due</a> <i>Redazione</i>	159
ilgiorno.it	29/08/2016	1	<a href="#">Scivola e cade in un pendio di 70 metri, 23enne muore in montagna</a> <i>Redazione</i>	161
ilgiorno.it	29/08/2016	1	<a href="#">Cani valanga in Irpinia '82</a> <i>Redazione</i>	162
ilgiorno.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, morte mamma e figlia di Milano. "Lucrezia era una ragazzina modello"</a> <i>Redazione</i>	163
ilgiorno.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto nel Centro Italia, a Lecco amatriciana sul lungolago e invio di due bus</a> <i>Redazione</i>	164
ilgiorno.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia: "Lei ha urlato 'scappate'. Poi tutto è crollato"</a> <i>Redazione</i>	165
ilgiorno.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto nel Centro Italia: volontari da Brembio per allestimento delle tendopoli</a> <i>Redazione</i>	166
ilgiorno.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto nel Centro Italia, il Soccorso alpino lombardo torna da Amatrice</a> <i>Redazione</i>	167
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">Renzi: no al modello L'Aquila - "Ricostruire i paesi dove erano?"   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	168
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">Ristrutturazioni, c'è? Indagine - Scuola crollata, atti piantonati   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	169
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, protezione civile: - sei milioni di euro raccolti via sms   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	170
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">Battipaglia come la Terra dei Fuochi piromani puntano le discariche   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	171
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Protezione Civile: "Stop assoluto all'invio di beni di prima necessità?"   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	172
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">Ancora scosse nella notte, oggi i funerali - si scava ancora: 281 morti, 2.500 sfollati - La visita di Mattarella ad Amatrice   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	173
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto. Il presidente - Mattarella in visita ad Amatrice   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	174
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">La battaglia dei soccorritori: "Salvate più di 238 persone?"   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	175
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">Gabriele, 8 anni, si risveglia solo - ha perso i genitori e la sorellina   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	176
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, la scuola dei fondi spariti: - 1,2 milioni stanziati - e dispersi nel nulla   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	177
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">Subito 5 milioni di fondi Ue a 950 imprese agricole dei comuni colpiti   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	178
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Renzi in Cdm: "Stanziati 50 milioni di euro". Via al progetto Casa Italia   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	179
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Amatrice, sarà abbattuta la chiesa storica di Sant'Agostino   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	180
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">Rieti, terremoto. Il presidente Mattarella ad Amatrice e Accumoli</a> <i>Redazione</i>	181
ilmattino.it	29/08/2016	1	<a href="#">Crepe, dissesti e cornicioni a rischio - già 1.243 casi dall'inizio dell'anno -   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	182
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, De Vincenti: "Paesi colpiti saranno ricostruiti come erano"</a> <i>Redazione</i>	183
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Vescovo, insieme ricostruire case e Chiese</a> <i>Redazione</i>	184

# Rassegna Stampa

29-08-2016

liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Del Sette a Sindaco Arquata, non vi lasceremo soli</a> <i>Redazione</i>	185
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Mattarella nella zona rossa di Amatrice (2)</a> <i>Redazione</i>	186
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: geologi, in Sicilia 92% scuole in aree a elevato rischio sismico</a> <i>Redazione</i>	187
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: avvio Bundesliga con un minuto silenzio per vittime</a> <i>Redazione</i>	188
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">== Terremoto: Protezione civile, 284 vittime; feriti 388</a> <i>Redazione</i>	189
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: continuano le scosse, alle 4:50 magnitudo 4.0</a> <i>Redazione</i>	190
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Il sopravvissuto al terremoto: "Un incubo, ecco cosa si prova a stare 6 ore sotto le macerie"</a> <i>Redazione</i>	191
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Anas, chiusura immediata ss 81 "Piceno Aprutina"</a> <i>Redazione</i>	193
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">TERREMOTO : BILANCIO VITTIME SALE A 291</a> <i>Redazione</i>	194
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Bufala terremoto Italia centrale: il governo ha abbassato la magnitudo del sisma, perch? ? falsa</a> <i>Redazione</i>	195
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Protezione Civile, bilancio vittime sale a 291</a> <i>Redazione</i>	196
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: siciliano sopravvissuto, mi ha salvato un miracolo</a> <i>Redazione</i>	197
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: riaperta strada provinciale ad Arquata del Tronto</a> <i>Redazione</i>	198
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Milano: fiamme in deposito autodemolizioni, pompieri al lavoro da stanotte</a> <i>Redazione</i>	199
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Lega, Governo appoggi proposta no tasse per 3 anni</a> <i>Redazione</i>	200
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Giulia Innocenzi ci d' dei "topi di fogna"</a> <i>Redazione</i>	201
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, lo sfregio dello Stato ai terremotati. Profughi e sfollati: chi riceve di pi?</a> <i>Redazione</i>	202
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto di Amatrice, il bilancio delle vittime: nomi e cognomi di chi non c'è pi?</a> <i>Redazione</i>	203
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Protezione civile: 1.332 scosse dall' inizio dell' evento sismico</a> <i>Redazione</i>	204
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Protezione civile, non sappiamo quanti siano dispersi</a> <i>Redazione</i>	205
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: prossime settimane dossier per Fondo solidarieta` Ue</a> <i>Redazione</i>	206
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Berlusconi, senza parole, e` momento di unita` (2)</a> <i>Redazione</i>	207
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Il tempo: settimana di sole fino a giovedì , poi piogge sparse (2)</a> <i>Redazione</i>	208
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Renzi a sindaci: "Noi ci siamo e ci saremo"</a> <i>Redazione</i>	209
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">I sopravvissuti al terremoto hanno perso tutto, ora li indagano per omicidio colposo</a> <i>Redazione</i>	210
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Grasso, nei momenti difficili siamo grande Nazione</a> <i>Redazione</i>	211
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Scuola antisismica crollata subito, l' accusa pesantissima: "Chi c'è dietro"</a> <i>Redazione</i>	212
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">"Renzi e Franceschini, all'inferno". Sgarbi, furia sul terremoto: "Cretini, imbecilli, una chiavica"</a> <i>Redazione</i>	213
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Amatrice, nella notte ancora panico per scosse</a> <i>Redazione</i>	214
liberoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Accumoli, cos'è successo dopo il terremoto: l' immagine choc dai satelliti</a> <i>Redazione</i>	215
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Renzi, noi ci siamo e ci saremo sempre</a> <i>Redazione</i>	216

# Rassegna Stampa

29-08-2016

repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, il biglietto del pompiere a Giulia</a> ; "Scusa se siamo arrivati tardi" <i>Redazione</i>	217
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Rai listata a lutto e niente spot nel giorno dei funerali</a> - Repubblica.it <i>Redazione</i>	218
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, la commovente lettera del vigile del fuoco</a> ; "Scusa se siamo arrivati tardi" - Repubblica.it <i>Redazione</i>	219
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno</a> - Repubblica.it <i>Redazione</i>	220
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, lapidi e cappelle crollate: i cimiteri distrutti dal sisma</a> - Repubblica.it <i>Redazione</i>	221
repubblica.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, le lacrime di Agnese Renzi ai funerali solenni</a> - Repubblica.it <i>Redazione</i>	222
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Rai in lutto: niente pubblicità</a> <i>Redazione</i>	223
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, anziana chiama i vigili: "Grazie per quello che fate, vi porterei i tortellini"</a> <i>Redazione</i>	224
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Regno unito, ponte crolla sull'autostrada: un ferito</a> <i>Redazione</i>	225
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, anziana chiama i vigili: "Siete grandi, vi porterei i tortellini"  VIDEO</a> <i>Redazione</i>	226
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Mattarella regala una bambola a Giorgia, la bambina salvata dal sisma: è il suo compleanno</a> <i>Redazione</i>	227
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, i funerali delle vittime ad Ascoli</a> <i>Redazione</i>	228
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">La notte nella tendopoli di Amatrice tra le famiglie di sfollati</a> <i>Redazione</i>	229
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Incidente Villapiana, morti Roberto Santini, Rossella Sardiello, Marco Santini, Giorgia Santini</a> <i>Redazione</i>	230
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, l'accusa del procuratore: "Palazzi con più sabbia che cemento"</a> <i>Redazione</i>	231
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Stelvio Cipriani: "Ero nell'Hotel Roma poco prima del sisma"</a> <i>Redazione</i>	232
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Da Nord a Sud, i comuni italiani a rischio sismico: la mappa, i dati, i numeri</a> <i>Redazione</i>	233
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Amatrice, viaggio nel paese che non esiste più</a> <i>Redazione</i>	234
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, parla il volontario Carlo Grossi</a> <i>Redazione</i>	236
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, basta donare cibo: cosa donare</a> <i>Redazione</i>	237
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, ad Accumoli il suolo si è abbassato di 20 cm</a> <i>Redazione</i>	238
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, lettera del vigile del fuoco sulla bara della bimba: "Scusa se siamo arrivati tardi"</a> <i>Redazione</i>	239
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, raccolti 6,1 milioni donati con gli sms</a> <i>Redazione</i>	240
today.it	29/08/2016	1	<a href="#">Controesodo: traffico sulle autostrade il 27 e il 28 agosto</a> <i>Redazione</i>	241
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Precipita sul Cervino, morto Ceco</a> <i>Redazione</i>	242
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Papaleo, mia serata per Amatrice</a> <i>Redazione</i>	243
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma: vescovo, non perdetevi speranza</a> <i>Redazione</i>	244
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma Emilia, 24 famiglie tornano a casa</a> <i>Redazione</i>	245
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, bilancio salito a 291 morti</a> <i>Redazione</i>	246
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma: Renzi, non vi lasceremo soli</a> <i>Redazione</i>	247
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma: Protezione civile, 284 vittime</a> <i>Redazione</i>	248



# Rassegna Stampa

29-08-2016

corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma: da Mattarella bambola per Giorgia</a> <i>Redazione</i>	249
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto&amp;#44; in arrivo i &amp;#171;minichalet&amp;#187;&amp;#58; le caratteristiche</a> <i>Redazione</i>	250
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Maroni&amp;#58; contatti con la Protezione civile sui prefabbricati Expo</a> <i>Redazione</i>	251
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sindaco Norcia,molte ancora le criticit&amp;#224;</a> <i>Redazione</i>	252
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Vespa e il terremoto occasione per l'economia</a> <i>Redazione</i>	253
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: l'Unione Europea ci deve aiutare</a> <i>Redazione</i>	254
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Procura Ascoli apre indagine su sisma</a> <i>Redazione</i>	255
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Parente vittima sisma si sente male</a> <i>Redazione</i>	256
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Incendio in deposito a Mosca, 16 morti</a> <i>Redazione</i>	257
corriere.it	29/08/2016	1	<a href="#">Giovane precipita e muore in Valtellina</a> <i>Redazione</i>	258
formiche.net	29/08/2016	1	<a href="#">Ecco come il terremoto ha squassato il Centro Italia. Report Cnr-Ingv</a> <i>Redazione</i>	259
formiche.net	29/08/2016	1	<a href="#">Come ha operato il Corpo di soccorso alpino e speleologico dopo il terremoto in Italia Centrale</a> <i>Redazione</i>	260
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Amatrice, il racconto di Luigi: "Ho salvato mia moglie Ernestina dalle macerie: sono cieco e abituato al buio"</a> <i>Redazione</i>	262
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, la lettera del vigile del fuoco Andrea sulla bara della piccola Giulia: "Scusa se siamo arrivati tardi"</a> <i>Redazione</i>	263
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Funerali Ascoli Piceno, Sergio Mattarella abbraccia i familiari delle vittime del terremoto: "Non vi abbandoneremo"</a> <i>Redazione</i>	264
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Suor Mariana: "Ce l'ho fatta, ma questo dolore fa impazzire". Il pensiero alla piccola Giulia morta per salvare Giorgia</a> <i>Redazione</i>	265
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Funerali Ascoli Piceno, Sergio Mattarella abbraccia i familiari delle vittime del terremoto: "Non vi abbandoneremo"</a> <i>Redazione</i>	266
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Nuova forte scossa, frana ad Arquata. Protezione Civile, almeno 284 le vittime, 388 feriti in ospedale</a> <i>Redazione</i>	267
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Per la tumulazione la piccola Marisol aspetta mamma e papà, feriti dal crollo della loro casa a Pescara del Tronto</a> <i>Redazione</i>	268
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Nuova forte scossa, frana ad Arquata. Protezione Civile, almeno 284 le vittime, 388 feriti in ospedale</a> <i>Redazione</i>	269
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">L'Italia non è quella descritta da "Libero"? ?Anna Rita Leonardi</a> <i>Redazione</i>	270
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Per la tumulazione la piccola Marisol aspetta mamma e papà, feriti dal crollo della loro casa a Pescara del Tronto</a> <i>Redazione</i>	271
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Altro che Tav o Ponte, difendere il territorio è la prima opera pubblica? ?Antonio Ingroia</a> <i>Redazione</i>	272
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Discorsi e silenzi dei presidenti della Repubblica davanti alle macerie. Specchio dei tempi e della temperatura politica del paese</a> <i>Redazione</i>	273
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, la Regione Marche distribuirà medicinali omeopatici alla popolazione. Polemica sui social: "È uno scherzo?"</a> <i>Redazione</i>	274
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Pescara del Tronto, così il cane Leo ha salvato la piccola Giorgia</a> <i>Redazione</i>	275
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sergio Mattarella ad Amatrice. A piedi nella zona rossa, strette di mano e ringraziamenti ai soccorritori</a> <i>Redazione</i>	276



# Rassegna Stampa

29-08-2016

huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Silvio Berlusconi: "È il momento dell'unità. Pronti a sostenere in Parlamento misure per il post sisma"</a> <i>Redazione</i>	277
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">La commovente chiamata della signora di 70 anni ai Vigili del Fuoco: "Ho messo su il brodo, ho fatto i tortellini per voi"</a> <i>Redazione</i>	278
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sergio Mattarella ad Amatrice. A piedi nella zona rossa, strette di mano e ringraziamenti ai soccorritori</a> <i>Redazione</i>	279
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Mattia: "Cinque ore sotto i detriti, ho aspettato in silenzio: per respirare lo spazio di una pallina da ping pong"</a> <i>Redazione</i>	280
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, procuratore Rieti accusa: "Edifici con più sabbia che cemento". Aperta inchiesta anche da Procura Ascoli</a> <i>Redazione</i>	281
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Nell' Ufficio registrazione decessi di Amatrice, dove rimbombano i nomi delle vittime (VIDEO)</a> <i>Redazione</i>	282
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Mattia: "Cinque ore sotto i detriti, ho aspettato in silenzio: per respirare lo spazio di una pallina da ping pong"</a> <i>Redazione</i>	283
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, la lettera del vigile del fuoco Andrea sulla bara della piccola Giulia: "Scusa se siamo arrivati tardi"</a> <i>Redazione</i>	284
huffingtonpost.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Amatrice, il racconto di Luigi: "Ho salvato mia moglie Ernestina dalle macerie: sono cieco e abituato al buio"</a> <i>Redazione</i>	285
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Il procuratore di Rieti smentisce: "Più sabbia che cemento? Frase estrapolata"</a> <i>Redazione</i>	286
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Danneggiati due ponti, Amatrice è quasi isolata E i morti salgono a 281</a> <i>Redazione</i>	287
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Amatrice, il palazzo "brutto" mal visto da tutti è l'unico rimasto in piedi</a> <i>Redazione</i>	288
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Amatrice vuole rinascere senza le new town Ma si rischiano i container</a> <i>Redazione</i>	289
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, "Ero schiacciato dai detriti"</a> <i>Redazione</i>	290
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Alloggi vuoti a nuove vittime: tetto per 2 famiglie</a> <i>Redazione</i>	291
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Le cittadelle fanno risparmiare il 50% L'esperto: costruire ex novo costa meno</a> <i>Redazione</i>	292
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Ascoli si ferma per le 45 vittime marchigiane: oggi i funerali di Stato, sarà lutto in tutta Italia</a> <i>Redazione</i>	293
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">L'ultimo post su Facebook Vacanze e foto, poi l'incubo</a> <i>Redazione</i>	294
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">La terremotata di 91 anni: "Se mi portano in città, muoio"</a> <i>Redazione</i>	295
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, "C'era più sabbia che cemento" Così si è sbriciolata Amatrice</a> <i>Redazione</i>	296
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Tra gli ex sfollati dell'Aquila Noi al sicuro in queste case</a> <i>Redazione</i>	297
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Ristrutturazioni anti sismiche, se sei "povero" lo Stato paga meno</a> <i>Redazione</i>	298
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">"In Italia avverranno terremoti 30 volte più forti di questo"</a> <i>Redazione</i>	299
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Quelli che tra bufale e meschinità sono poco social</a> <i>Redazione</i>	300
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">I 16 frati pastori e muratori che oggi ridonano la vita</a> <i>Redazione</i>	301
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Aiuti e carità: il Papa manda i suoi soldati</a> <i>Redazione</i>	302
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Una riva salva, l'altra a pezzi Il Tronto divide il destino</a> <i>Redazione</i>	303
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Devastati 70 ceppi di vigne di proprietà di Bruno Vespa</a> <i>Redazione</i>	304
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">L'Italia si scopre unita Gli elogi di Renzi all'opposizione civile</a> <i>Redazione</i>	305

# Rassegna Stampa

29-08-2016

ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">L&amp;#039;omaggio di Mattarella alla piccola Giorgia</a> <i>Redazione</i>	306
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Scuole e ospedali a rischio ma i controlli non ci sono</a> <i>Redazione</i>	307
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, le vittime salgono a 290</a> <i>Redazione</i>	309
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, la lettera di scuse del soccorritore che non è riuscito a salvare Giulia</a> <i>Redazione</i>	310
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Ha salvato la moglie dal crollo "Sono cieco, conosco il buio"</a> <i>Redazione</i>	311
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Danneggiati due ponti, Amatrice è quasi isolata E i morti salgono a 278</a> <i>Redazione</i>	312
ilgiornale.it	29/08/2016	1	<a href="#">Il cocker dà l&amp;#039;ultimo saluto alla bara del suo padrone Andrea</a> <i>Redazione</i>	313
lapresse.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, sale bilancio vittime: ora sono 290</a> <i>Redazione</i>	314
lastampa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Guida alpina dispersa da sabato mattina in Val V?ny Cade nel crepaccio per 15 metri, salva un&amp;rsquo;australiana</a> <i>Redazione</i>	315
lastampa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, si continua a scavare. 281 morti. Oggi ? il giorno del lutto nazionale. Mattarella ai funerali</a> <i>Redazione</i>	316
lastampa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Un alpinista ? morto dopo essere precipitato dalla Scala Jordan sul Cervino</a> <i>Redazione</i>	317
lastampa.it	29/08/2016	1	<a href="#">&amp;ldquo;Quella nube faceva paura ma non era pericolosa&amp;rdquo;</a> <i>Redazione</i>	318
lastampa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Nelle zone sismiche diecimila scuole rischiano di crollare</a> <i>Redazione</i>	319
lastampa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Super Belotti, Toro a valanga sul Bologna</a> <i>Redazione</i>	320
lastampa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Ospedali, scuole e caserme: gli edifici che dovevano resistere</a> <i>Redazione</i>	321
lastampa.it	29/08/2016	1	<a href="#">&amp;ldquo;Case in legno per l&amp;rsquo;emergenza senza spostare i terremotati&amp;rdquo;</a> <i>Redazione</i>	323
lastampa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Vacanze finite, code e lunghe attese in autostrada</a> <i>Redazione</i>	324
lastampa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Incendio in un deposito a Mosca: almeno 16 morti</a> <i>Redazione</i>	325
lastampa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Recuperati i due escursionisti tedeschi dopo una notte nei boschi sopra Trontano</a> <i>Redazione</i>	326
lastampa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Altri due escursionisti bloccati alla Ferrata della Falconera</a> <i>Redazione</i>	327
lastampa.it	29/08/2016	1	<a href="#">Farmaci omeopatici ai terremotati, bufera sulla Regione Marche</a> <i>Redazione</i>	328
lettera43.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, come la tivù ha raccontato in diretta la tragedia</a> <i>Redazione</i>	329
lettera43.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma: Renzi, non vi lasceremo soli</a> <i>Redazione</i>	331
lettera43.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma: vescovo, non perdetevi speranza</a> <i>Redazione</i>	332
lettera43.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, la lettera del vigile del fuoco sulla bara della piccola Giulia</a> <i>Redazione</i>	333
lettera43.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, bilancio salito a 291 morti</a> <i>Redazione</i>	334
lettera43.it	29/08/2016	1	<a href="#">Vigili del fuoco, le difficoltà di un Corpo penalizzato</a> <i>Redazione</i>	335
lettera43.it	29/08/2016	1	<a href="#">Donare il sangue, da tabù a nobile abitudine</a> <i>Redazione</i>	336
lettera43.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, funerali solenni e ricerche senza sosta</a> <i>Redazione</i>	337
lettera43.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma: Protezione civile, 284 vittime</a> <i>Redazione</i>	338
lettera43.it	29/08/2016	1	<a href="#">Procura Ascoli apre indagine su sisma</a> <i>Redazione</i>	339

lettera43.it	29/08/2016	1	<a href="#">Siamo mamme, conosciamo la parola `vita`: doniamo</a> <i>Redazione</i>	340
lettera43.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, la grande prova di solidarietà degli italiani</a> <i>Redazione</i>	341
lospiffero.com	29/08/2016	1	<a href="#">- Terremoto, protezione civile piemontese torna allo stato di normalità? -</a> <i>Redazione</i>	342
lospiffero.com	29/08/2016	1	<a href="#">- Sisma: agenti Polizia Municipale Torino partono per Accumoli -</a> <i>Redazione</i>	343
lospiffero.com	29/08/2016	1	<a href="#">- Incendio Teknoservice: area sequestrata, ma rogo accidentale? -</a> <i>Redazione</i>	344
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, i bimbi i più a rischio traumi psiche, ansia e panico  </a> <i>Redazione</i>	345
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, la &amp;#8216;mappa della paura&amp;#8217; dall&amp;#8217;Appennino all&amp;#8217;Adriatico  </a> <i>Redazione</i>	346
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">Incendi: disagi su ferrovia Roma-Viterbo, chiuse 4 stazioni rimaste al buio  </a> <i>Redazione</i>	347
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">TERREMOTO &amp;#8211; I morti sono 284. Mattarella ad Amatrice, ai soccorritori: grazie per ciò che fate  </a> <i>Redazione</i>	348
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, 24mila scuole sono a rischio  </a> <i>Redazione</i>	349
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">FOCUS/ Fondi Ue e coordinamento della Cassa Depositi e Prestiti: così si fronteggia l&amp;#8217;emergenza  </a> <i>Redazione</i>	350
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">Ecco la mappa dell&amp;#8217;arte ferita dal sisma  </a> <i>Redazione</i>	351
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">In Italia attesi terremoti fino a 30 volte più forti di quello di Amatrice  </a> <i>Redazione</i>	353
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">TERREMOTO &amp;#8211; L&amp;#8217;esperto: lo stress non curato può far male al nostro cuore [AUDIO]  </a> <i>Redazione</i>	354
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">Nuove scosse e crolli, si studia il modello della ricostruzione  </a> <i>Redazione</i>	355
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">Protezione Civile, dal soccorso alla fase dell&amp;#8217;assistenza, il quartier generale si sposta a Rieti  </a> <i>Redazione</i>	356
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">Coldiretti, da sisma danni per milioni ad aziende agricole  </a> <i>Redazione</i>	357
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">Dai Borbone l&amp;#8217;edilizia antisismica &amp;#8216;sempreverde&amp;#8217;  </a> <i>Redazione</i>	358
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">Amatrice, la Procura avverte: indagati anche i terremotati  </a> <i>Redazione</i>	359
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">Comune, 40mila edifici a rischio per le scosse da Trastevere a Fidene  </a> <i>Redazione</i>	361
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, verso l&amp;#8217;aumento delle accise su benzina e sigarette  </a> <i>Redazione</i>	363
online-news.it	29/08/2016	1	<a href="#">Oms, rischio infezioni ed epidemie post terremoto  </a> <i>Redazione</i>	364
protezionecivile.gov.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia: Il Capo Dipartimento firma la prima Ordinanza</a> <i>Redazione</i>	365
protezionecivile.gov.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Italia centrale: nelle prossime settimane dossier per richiesta attivazione Fsue</a> <i>Redazione</i>	366
protezionecivile.gov.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sms solidale: già raccolti oltre 6,1 milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	367
protezionecivile.gov.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Italia centrale: aggiornamento del numero di vittime, feriti e popolazione assistita</a> <i>Redazione</i>	368
protezionecivile.gov.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Italia centrale: aggiornamento del numero delle vittime</a> <i>Redazione</i>	369
protezionecivile.gov.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Italia centrale: le forze in campo</a> <i>Redazione</i>	370
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Mattarella ad Amatrice, le alte cariche dello Stato ai funerali solenni ad Ascoli Piceno</a> <i>Redazione</i>	371
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Renzi: "Ci siamo e ci saremo sempre"</a> <i>Redazione</i>	372

# Rassegna Stampa

29-08-2016

rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Incendio in deposito a Mosca, 17 morti</a> <i>Redazione</i>	373
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Decine di repliche nelle zone colpite dal terremoto: aggiornamento in diretta</a> <i>Redazione</i>	374
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Grasso: Italia straordinaria, impegno a ricostruire</a> <i>Redazione</i>	375
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, bilancio morti vittime sale a 290</a> <i>Redazione</i>	376
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Protezione civile: 290 vittime, 388 feriti</a> <i>Redazione</i>	377
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, 6 mln di euro con sms al 45500</a> <i>Redazione</i>	378
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Protezione civile: 284 vittime, 388 feriti</a> <i>Redazione</i>	379
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Russia, almeno 17 morti in un incendio divampato in un magazzino a Mosca</a> <i>Redazione</i>	380
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Crollo scuola ad Amatrice, Procuratore Rieti: palazzi con più sabbia che cemento</a> <i>Redazione</i>	381
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Russia, incendio in un deposito a Mosca: 17 morti</a> <i>Redazione</i>	383
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Ascoli Piceno, i funerali di 35 vittime</a> <i>Redazione</i>	384
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, cominciati funerali solenni alla presenza di Mattarella e Renzi</a> <i>Redazione</i>	385
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, 294 vittime e 387 feriti</a> <i>Redazione</i>	387
rainews.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma, rientra il Soccorso alpino</a> <i>Redazione</i>	388
unita.it	29/08/2016	1	<a href="#">Lampedusa, l'ecatombe di ottobre   FT-VD</a> <i>Redazione</i>	389
vigilfuoco.it	29/08/2016	1	<a href="#">Il ministro Alfano in visita ai Comandi operativi avanzati dei vigili del fuoco di Cittareale e Arquata del Tronto</a> <i>Redazione</i>	391
voceditalia.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: oggi lutto nazionale</a> <i>Redazione</i>	392
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Del Sette a Sindaco Arquata, non vi lasceremo soli</a> <i>Redazione</i>	393
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: L'Aquila, team psicologi Asl per assistere ricoverati</a> <i>Redazione</i>	394
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Altri due cadaveri trovati sotto le macerie dell'Hotel Roma</a> <i>Redazione</i>	395
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Codacons, stipendi Rai dipendenti lasciati a casa vadano a emergenza sisma?</a> <i>Redazione</i>	396
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Un 14enne inglese tra le almeno 11 vittime straniere</a> <i>Redazione</i>	397
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, raccolti già 6,1 mln con sms solidali</a> <i>Redazione</i>	398
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Unione Colline Teatine "adotta" Arquata del Tronto</a> <i>Redazione</i>	399
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Da Totti alla Pellegrini, lo sport si mobilita</a> <i>Redazione</i>	400
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Berlusconi "uniti dopo sisma, pronti a votare leggi"</a> <i>Redazione</i>	404
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Soccorritori non arrendono, si spera nel miracolo</a> <i>Redazione</i>	405
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Renzi ai sindaci, noi ci siamo. Le lacrime di Agnese</a> <i>Redazione</i>	407
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Anas, chiusura immediata ss 81 "Piceno Aprutina"</a> <i>Redazione</i>	409
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: montata tensostruttura Asl per anziani a Montereale</a> <i>Redazione</i>	410
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia</a> <i>Redazione</i>	411
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">L'Italia prepara dossier per Fondo solidarieta' Ue</a> <i>Redazione</i>	413

agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: chiuse per lesioni 2 chiese a Penna Sant' Andrea</a> <i>Redazione</i>	414
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: lieve miglioramento per titolare hotel "Roma"</a> <i>Redazione</i>	415
agi.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: arcidiocesi L'Aquila, su aiuti mettersi "in rete"</a> <i>Redazione</i>	416
dire.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, a Reggiolo 24 famiglie rientrano in casa dopo 4 anni</a> <i>Redazione</i>	417
dire.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, ad Amatrice fermati due sospetti sciacalli</a> <i>Redazione</i>	418
dire.it	29/08/2016	1	<a href="#">Rassegna stampa di Sabato 27 Agosto 2016</a> <i>Redazione</i>	419
dire.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, vescovo Ascoli: "Ora che si fa? Unica risposta silenzio e abbraccio"</a> <i>Redazione</i>	422
dire.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, il vescovo di Ascoli annuncia la 50esima vittima ad Arquata/FOTO</a> <i>Redazione</i>	423
dire.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, all' sms solidale 45500 raccolti 6,1 mln</a> <i>Redazione</i>	424
dire.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, un aquilano parla con Renzi: "L'Aquila è con loro"</a> <i>Redazione</i>	425
dire.it	29/08/2016	1	<a href="#">Mattarella incontra gli sfollati Alle 11.30 i funerali ad Ascoli</a> <i>Redazione</i>	426
dire.it	29/08/2016	1	<a href="#">Mattarella incontra gli sfollati Alle 11.30 i funerali ad Ascoli/FOTO</a> <i>Redazione</i>	427
dire.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, il regalo di Mattarella per la piccola Giorgia</a> <i>Redazione</i>	428
gazzettadelsud.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: i volti e i nomi delle vittime</a> <i>Redazione</i>	429
gazzettadelsud.it	29/08/2016	1	<a href="#">Sisma: tutte le "bufale" che ammorzano i social</a> <i>Redazione</i>	431
gazzettadelsud.it	29/08/2016	1	<a href="#">Il bilancio del sisma si aggrava: 284 morti</a> <i>Redazione</i>	432
ilfattoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">C'è un clown tra gli sfollati. La storia di Andrea: Porto un sorriso ai bambini</a> <i>Redazione</i>	433
ilfattoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia, la diretta. I morti salgono a 284. Sergio Mattarella ad Amatrice, oggi i funerali di Stato - Cronaca ora per ora -</a> <i>Redazione</i>	434
ilfattoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia, in campo psicologi e pediatri esperti di emergenze: "Il trauma può lasciare segni indelebili" -</a> <i>Redazione</i>	435
ilfattoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, di notte fa già freddo. Il sindaco: "Via da qui entro due settimane"</a> <i>Redazione</i>	437
ilfattoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia, dalla polemica sulla pasta ai campi di calcio: ecco chi è Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice -</a> <i>Redazione</i>	438
ilfattoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia, chi paga i danni da calamità. E perché è così poco diffusa l'assicurazione -</a> <i>Redazione</i>	439
ilfattoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">150 anni di tragedie, i terremoti dall'Unità d'Italia a L'Aquila</a> <i>Redazione</i>	441
ilfattoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia, le vittime salgono a 290: altri tre corpi estratti da macerie dell'hotel Roma. Mattarella ai funerali di Stato ad Ascoli - Cronaca ora per ora e foto -</a> <i>Redazione</i>	442
ilfattoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Genio al lavoro per by-pass del ponte danneggiato: Pronto in una settimana</a> <i>Redazione</i>	445
ilfattoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia, la lettera del vigile del fuoco alla bambina che non ce l'ha fatta: "Scusa se siamo arrivati tardi" -</a> <i>Redazione</i>	446
ilfattoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, fischi per Matteo Renzi dopo i funerali: "Ci hai portato qualche bonus?"</a> <i>Redazione</i>	447

# Rassegna Stampa

29-08-2016

ilfattoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Ascoli Piceno, funerali di Stato per le vittime del terremoto: &amp;#8220;Impariamo a dialogare con la natura&amp;#8221;</a> <i>Redazione</i>	448
ilfattoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia, Coldiretti: "Emergenza animali: decine morti tra le macerie, altri abbandonati, serve aiuto" -</a> <i>Redazione</i>	449
ilfattoquotidiano.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto e media, tra sensazionalismo e dovere di cronaca -</a> <i>Redazione</i>	450
ilquotidianodellapa.it	29/08/2016	1	<a href="#">QPA - Calamità zone terremotate: i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri estivo</a> <i>Redazione</i>	452
panorama.it	29/08/2016	1	<a href="#">Terremoto in Centro Italia: così le tv seguiranno la giornata di lutto nazionale</a> <i>Redazione</i>	453
QUOTIDIANO SPORTIVO	29/08/2016	6	<a href="#">Violenta scossa, il terrore infinito A tu per tu con la faglia assassina</a> <i>Alessandro Farruggia</i>	455

## Sisma , pressing sulla Ue = Renzi prepara il conto all'Europa Venti miliardi per Casa Italia

[Alessia Gozzi]

Sisma, pressing sulla Ue (Renzi chiede più margini di spesa per la prevenzione: 20 miliardi in dieci anni Trattativa salita. Da Bruxelles 350 milioni legati solo all'emergenza GOZZI Alle pagine; IL NODO RICOSTRUZIONE Renzi prepara il conto all'Europa Venti miliardi per Casa Italia Progetto decennale di prevenzione: libertà di spesa fuori dal deficit Alessia Gozzi ROMA METTEREMO sul tavolo di Bruxelles provvedimenti concreti, saranno la base per chiedere finanziamenti e flessibilità sui conti pubblici. La trattativa politica con l'Unione Europea sul piano di prevenzione del Paese, il famoso 'Casa Italia' annunciato dal premier, è un inedito e richiede uno sforzo di creatività. Sia per trovare la formula normativa sia per individuare i contenuti di un progetto di ampio respiro che non potrà certo contare su risorse monstre come quelle circolate in questi giorni per mettere in sicurezza tutti gli edifici del Paese (con stime hanno toccato i 360 miliardi). IDEE, proposte, ispirazioni cercasi. A partire dal guru dell'architettura mondiale, Renzo Piano. Il premier è andato a trovarlo ieri assieme alla moglie Agnese nel suo workshop genovese di Vesima, quattro ore di visita per confrontarsi su 'Casa Italia' ma anche sui modelli di ricostruzione. L'architetto aveva infatti suggerito dalle colonne del Corsera, l'idea del cantiere leggero: abitazioni temporanee montate nella zona sismica che, finita la ricostruzione, verrebbero riciclate. L'incontro genovese inaugura il primo giro di consultazioni che Renzi avrà questa settimana con associazioni di categoria, ambientalisti, ordini professionali e sindacati proprio per delineare le linee-guida di 'Casa Italia'. Un piano pluriennale (almeno 10 anni) di investimenti che dovrebbe abbracciare quattro temi: prevenzione antisismica, prevenzione idrogeologica, riqualificazione energetica e recupero delle periferie. Secondo le prime indiscrezioni, varrebbe 1,5-2 miliardi l'anno. Una volta riempita la scatola di contenuti, bisogna trovare i soldi. E le strade sono sostanzialmente due. La prima è puntare su un'interpretazione estensiva del regolamento del Fiscal compact (il patto di bilancio europeo) che consente nel caso di gravi calamità di peggiorare il deficit e che, al momento, riguarda solo spese una tantum, cioè per finanziare interventi di ricostruzione. La seconda è la clausola per investimenti prevista dalla comunicazione della Commissione sulla flessibilità, che il governo è intenzionato a chiedere e che può riguardare sia investimenti diretti che incentivi per agevolare gli investimenti privati. E il caso, ad esempio, del bonus per le ristrutturazioni. Due binari che si intersecano in una possibile soluzione tutta da costruire. I contatti informali con le istituzioni europee ci sono già stati ma, fanno notare dal governo, non si sono mai interrotti visti i molti dossier sul tavolo, a partire dalla legge di Stabilità. Il tema potrebbe essere toccato mercoledì quando Matteo Renzi ed Angela Merkel si incontreranno a Maranello nella sede della Ferrari ma, precisano fonti governative, l'interlocutore su questi temi non sono i capi di governo ma la Commissione. VERO, com'è vero che il peso di Berlino quando si parla di conti pubblici è spesso decisivo. Eppure, in molti dalle parti dell'esecutivo scommettono sul fatto che di fronte a un piano concreto e alla tragedia in corso un Paese si metta di traverso. E, certamente, noi faremo valere l'unicità del nostro territorio, il 44% del quale è costituito da zone a rischio sismico. L'obiettivo è superare il paradosso delle attuali regole: dopo una catastrofe naturale, si attivano le deroghe che consentono una maggiore spesa pubblica in deficit ma, prima della catastrofe no, non ci sono deroghe per gli investimenti volti a mettere in sicurezza i centri abitati. Le spese di ricostruzione, dunque, saranno scorporate dal Patto di stabilità, almeno questo non va negoziato. A GENOVA L'architetto e senatore a vita Renzo Piano incontra il premier Matteo Renzi (foto Botostro per Il secolo XIX - La Stampa) Agevolare gli investimenti dei privati o puntare su clausole d'emergenza del fiscal compact DEL Incontra l'archistar Piano: carta di prestigio da giocare mercoledì con la Merkel Il senatore a vita pensa ad abitazioni 'leggere' da riciclare una volta finita la ricostruzione Via dalle tende entro un mese Casette in 120 giorni Via dalle tende, prima possibile e non oltre un mese. Con un passaggio in hotel e residence nella zona per poter realizzare, in 3-6 mesi, le casette di legno in attesa che borghi e paesi óääääĩ ricostruiti. E la road map che Matteo Renzi ha dato agli uomini della Protezione Civile come primo atto del piano del governo per dare una sistemazione adeguata agli



sfollati e passare poi alla ricostruzione ABRUZZO Per L'Aquila un contributo Uè di 494 milioni Sul terremoto che ha raso al suolo l'Aquila, nel 2009, l'Unione europea è intervenuta con oltre 494 milioni di euro. Di questi, 50 milioni sono stati usati per l'emergenza, 350 per le case sostenibili e antisismiche e 93 milioni e 771 mila euro per i Moduli abitativi provvisori (Map) LIA Per il disastro del 2012 sono arrivati 670 milioni Per il sisma del 2012 ben 563 milioni (su 670) dei fondi europei sono stati gestiti dalla Regione Emilia-Romagna. Sono stati utilizzati tutti: il 48% per scuole, ospedali, acquedotti e municipi; il 45% per il soccorso e l'assistenza; il 5% per i beni culturali; il restante 2% per lo smaltimento delle macerie -tit\_org- Sisma, pressing sulla Ue - Renzi prepara il conto all'Europa Venti miliardi per Casa Italia

## Quasi 10 milioni dagli sms solidali

[Redazione]

Quasi 10 milioni di euro sono stati raccolti finora a beneficio dei terremotati con gli sms solidali al 45500, secondo quanto si apprende dalla Protezione civile. L'ultimo dato disponibile è di 9,7 milioni di euro raccolti. Ma il conto è destinato a gonfiarsi -tit\_org-

Superate le 2000 repliche

## Ancora scosse, paura e caos Ecco la faglia assassina = Violenta scossa, il terrore infinito A tu per tu con la faglia assassina

*Scoperta dai geologi sui Sibillini: ora la studiamo per capire il sisma*

[Alessandro Farruggia]

Superate le 2000 repliche Ancora scosse, paura e caos Ecco la faglia assassina FARRUGGIA Apagina6 L'APOCAUSSE IL REPORTAGE Violenta scossa, il terrore infinito A tu per tu con la faglia assassina Scoperta dai geologi sui Sibillini: ora la studiamo per capire il sisma dall'inviato ALESSANDRO FARRUGGIA MONTI SIBILLINI IL KILLER ha colpito ancora. Una scossa di magnitudo 4.4 vicino ad Arquata del Tronto, una di 3.7 vicino Amatrice le sue manifestazioni più forti, ieri. Le ultime botte di una sequenza sismica che già conta 2.006 scosse e ha seminato distruzione e morte. Ma i cacciatori di faglie sono sulle tracce. Mentre i geofisici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) studiano i tracciati dei sismometri e i dati satellitari, i geologi dell'Ingv sono sguinzagliati sul campo per trovare sul territorio i segni lasciati dal responsabile della sequenza sismica incriminata. DA VENERDÌ tre squadre di emergenza composte da due geologi sono salite sui Sibillini sulle orme della faglia sospettata, la Monte Vettore-Monte Gorzano. Seguirli e ascoltarli aiuta a capire che la geologia si fa con gli scarponi, oltre che con lo studio. Su per i seni terti e i versanti, fino a quota duemila e quattrocento. La faglia sorgente del terremoto di Amatrice - spiega Stefano Salvi dell'Ingv - si colloca a pochi chilometri di profondità nella zona compresa tra Amatrice e Norcia, passando sotto Accumoli. Si tratta di un piano di frattura lungo circa 25 chilometri che si immerge verso sud ovest (verso Rieti) con una inclinazione di 50. E TRA LALTROIERI e ieri è arrivata la conferma. I primi segnali si vedono sulla strada che da Pretara porta a Forca di Presta, verso la piana di Castelluccio di Norcia, gioiello dell'Appennino. Eccola - dice il geologo Stefano Pucci, ricercatore perugino, che guida una delle squadre dell'Ingv -, c'è, lo sapevo. E lì, evidente, sulla destra della strada. Infatti. È una spaccatura tra i venti e i trenta centimetri nel manto erboso che disegna una linea sul fianco della montagna. Piccola, eppure maestosa e terribile, perché sale su per la montagna a perdita d'occhio. Un rapido controllo consente ai geologi di confermare che con ogni probabilità non è una spaccatura secondaria, ma è la faglia, che si è manifestata fino a superficie, segnando la montagna come fa il pane durante la cottura. La salita è progressiva, interminabile, sulle orme della piccola ma evidente spaccatura che segna il versante fino al monte Vettore (quota 2.032) e poi su fino al Vettore (2.476 metri), per poi ridiscendere. È LUNGA parecchi chilometri osserva Pucci - ed è il frutto del movimento superficiale lungo il piano di faglia, le nostre supposizioni erano giuste. Trovare le faglie è un po' come andare a funghi: sai le fungaie, sai quando fanno i funghi, ma poi li devi trovare. E la montagna è bella grande. Adesso che l'abbiamo vista si tratterà di studiarla, tornando per mesi sulle sue tracce per cercare di identificarla tutta. Perché più la conosciamo meglio capiamo cosa sia successo. Serviranno i sismo- metri, gli accelerometri e le stazioni Gps che l'Ingv ha piazzato in questi giorni su queste montagne e servirà lo studio dei dati dei sismografi come di quelli satellitari per capire quali potranno essere gli sviluppi futuri. NON PER FARE previsioni, ancora impossibili, ma per garantire una maggiore comprensione delle dinamiche. Per fare - se fossimo un paese normale - investimenti in prevenzione. Anche perché una cosa è certa, questo killer o un altro, colpirà ancora. Quando ci sono terremoti così importanti - osserva Gilberto Sac- corotti della sede di Pisa dell'Ingv - cambia tutto. Le zone circostanti vanno sotto sforzo e si possono attivare altre faglie: i terremoti si parlano. E leggere il loro linguaggio disegnato sui fianchi di una montagna, il segno del killer, è una questione di vita o di morte. FERITÀ NELLA TERRA Larga appena 25 centimetri Da mercoledì scorso oltre duemila sussulti Il Soccorso alpino Pericolo frane, niente escursioni^ C'è un alto rischio di smottamenti improvvisi per le scosse di terremoto nella zona dei Sibillini, e il Corpo nazionale del Soccorso Alpino sconsiglia di programmare escursioni, ascensioni e attività di canyoning. Particolarmente pericolosa la zona delle 'Svolte' a Foce di Montemonaco, impraticabile per grandi massi in bilico e frane che hanno reso irricognoscibile il sentiero 15 istituti Nell'area colpita dal sisma sono quindici le scuole. Il

governo ha stanziato 20 milioni di euro che la legge sulla Buona scuola prevede in caso di interventi straordinari antisismici 750 studenti Il Miur sembra intenzionato a escludere l'ipotesi di trasferire i 750 studentialtre zone. Ma bisognerà attendere l'esito delle verifiche da oggi per capire quali scuole saranno agibili -tit\_org- Ancora scosse, paura e caos Ecco la faglia assassina - Violenta scossa, il terrore infinito A tu per tu con la faglia assassina

## Intervista a Gherardo Gotti - L'ingegnere-detective sul web Muri scadenti e troppo carico

*La 'perizia' dalle foto. Cemento armato su pietrame: alto rischio*

[Alessandro Belardetti]

L'ingegnere-detective sul web L'ingegnere-detective sul web Muri scadenti e troppo carico La 'perizia' dalle foto. Cemento armato su pietrame: alto rischio Alessandro Belardetti NELLE FOTO degli edifici crollati ad Amatrice e Accumoli noto un dettaglio che si ripete in modo inquietante: il cordolo di cemento annate, come rinforzo della parte superiore, e la muratura vecchia, riempita di sabbia, realizzata con materiale povero risalente a un secolo fa. Ecco, questa tecnica è molto pericolosa in una zona sismica come quella. Gherardo Gotti (in alto a destra), ingegnere bolognese di 32 anni che ha vissuto sulla propria pelle il sisma del 2012 a Pieve di Cento, attraverso Facebook ha realizzato una 'perizia' - grazie alle immagini disponibili della devastazione - che subito è diventata virale sul web. Negli scatti evidenzia con frecce e legende cosa non ha funzionato e perché: il problema principale è sempre lo stesso, tipologie costruttive (muratura portante in roccia locale) e interventi successivi (cemento armato) non adatti ai rischi sismici. Come è possibile che in quelle zone siano stati realizzati edifici apparentemente senza logica ingegneristica? Per dare risposte certe occorre fare studi e indagini, io mi baso solo sulle foto. Ma è evidente che la muratura vecchia è poco resistente in generale. Perché hanno fatto questa scelta non lo so, ma a livello sismico usare cemento armato pesante e una massa rigida in sommità è dannoso. Il sisma colpisce dove c'è più peso, dunque in alto in questo caso, e il pietrame non si deforma (come dovrebbe durante un terremoto, mir) se c'è un rinforzo rigido. Un errore in fase di progettazione? Non penso che un tecnico abbia fatto un lavoro del genere sapendo i rischi che ci sono, il problema emerge quando c'è un terremoto. La normativa probabilmente non diceva nulla a riguardo di queste tipologie costruttive quando si è edificato. Il cordolo in cemento si può usare, dipende da caso a caso. A posteriori è un errore, ma non me la sento di dare colpe. Dunque un problema di materiali scadenti o restauri abusivi? Per rinforzare una casa, operazione non obbligatoria, i costi di un privato sono elevati e molti lavori vengono fatti abusivamente, perché la gente vuole risparmiare. Ma è previsto un incentivo statale del 65% per i restauri antisismici e in pochi lo sanno. Occorre sensibilizzare i cittadini. I palazzi sbriciolati ricordano in modo sinistro quelli dell'Aquila. Il cemento armato ricorda l'Aquila, ma è un problema di leggi. C'è un buco normativo se l'ultima direttiva è del 2008, adesso i legislatori devono stringere la cinghia. Nelle Università si studia il cordolo di cemento e nella prossima legge probabilmente il suo uso verrà limitato. Servono norme più specifiche. E vietare il pietrame nelle zone sismiche? Ma come si fa in un territorio come Italia? È impossibile, si deve lavorare per rinforzarlo. Esistono tecniche solidissime, noi italiani come creatività non abbiamo nulla da invidiare ai giapponesi. Forse solo la cultura antisismica. Capitolo scuola e Hotel Roma di Amatrice. L'istituto scolastico è fatto di pietrame e cemento armato, con due murature piene di sabbia: scelta molto pericolosa. L'Hotel Roma è vecchio e non era prevista la sismica. Gli italiani che vivono in una casa con queste caratteristiche in zone a rischio terremoti devono preoccuparsi? Io consiglio di chiamare un tecnico per farla controllare, in qualsiasi zona d'Italia. I costi per rinforzare una casa sono elevati e molti lavori vengono fatti abusivamente perché tante famiglie non hanno disponibilità sufficienti Consiglio a ogni cittadino, che vive in una casa con cemento armato su pietrame, di fare controllare la situazione da un tecnico Stier So - biw

## Doppio appalto e collaudi ciechi Ai raggi X la scuola in briciole

[Nino Femiani]

Doppio appalto e collaudi ciechi Ai raggi x la scuola in briciole Il sisma più veloce dei lavori di adeguamento: i pm cercano le can Nino Femiani RIETI LA TERRA trema ancora, nuove ferite e crolli. Si sbriciola l'ingresso principale della scuola 'Capranica' di Amatrice e quello che emerge tra le macerie polverose somiglia più a un grottesco plastico con polistirolo e retine nelle strutture portanti che a un edificio di cemento armato. Possibile, si chiedono gli inquirenti, che nessuno abbia controllato i lavori, nessuno si sia accorto che quella scuola fosse tanto vulnerabile ai terremoti? Il 'caso Capranica' tiene banco ad Amatrice. E allora si rifa la storia, si vanno a rileggere i pochi documenti salvati dalla scossa. E si scopre che nel 2010 il Comune ottenne un bonus di 512mila euro per rifare la scuola a cui si aggiunsero altri 200mila stanziati dalla Provincia perché, dopo il sisma dell'Aquila, bisognava garantire la sicurezza antisismica. Il 13 settembre 2012 a inizio anno scolastico la 'Capranica' riapri con la fanfara. I PILASTRI principali sono stati rinforzati e gli altri fasciati con fibra di carbonio, assicurò con en fasi il sindaco Pirozzi. Fu davvero così? Pochi mesi dopo qualcuno (e ora si cercherà di scoprire chi) si accorse che non c'era niente da applaudire e bisognava fare un intervento urgente di 27 Ornila euro (grossomodo i soldi del primo appalto antisismico) aggiudicato con un ribasso del 36% a 172mila euro alla ditta Derma. Lavori mai fatti: nonostante l'urgenza sono passati três anni, il terremoto è stato più veloce. Ora la procura di Rieti - che ha aperto un'inchiesta per disastro e omicidio colposo, al momento senza indagati - vuole vederci chiaro su quel crollo sospetto. Il primo appalto della 'Capranica' fu aggiudicato nel 2010 al Consorzio Stabile Valori di cui è socio Francesco Mollica, 39 anni, avvocato di Patti in provincia di Messina. Un suo zio, l'imprenditore Pietro Tindaro Mollica, fu colpito da un'interdittiva antimafia poi sospesa nel 2014 dal Oàã del Lazio e arrestato nel 2015 per bancarotta fraudolenta. I lavori non furono effettuati dalla capofila, ma da una delle ditte consorziate, la Edil Qualità di Roma. SI INTERVENNE davvero sui pilastri principali e sono stati fatti i relativi collaudi? E quello che vogliono scoprire i pm di Rieti. Pre- Saranno fotografate e catalogate le macerie Calcinacci, pietre, ferro, tutto ordinato e verificato sto disporranno l'acquisizione delle carte (progetti, autorizzazioni edilizie, verbali di collaudo) utili a radiografare la situazione di tutti i 115 immobili caduti. I pm vogliono capire se è stato usato cemento 'guasto' come quello impiegato dagli speculatori e dalla mafia imprenditrice. Partiremo con gli edifici pubblici, assicura il procuratore Giuseppe Saieva. Nelle prossime ore, saranno fotografate e catalogate le macerie. Calcinacci, pietre, ferro, tutto - assicura Saieva - sarà passato al setaccio. Quella di Rieti non è l'unica inchiesta aperta. Ad Arquata, indaga la procura di Ascoli Piceno. Affidato ai carabinieri il compito di redigere una relazione sugli effetti e i danni provocati agli edifici costruiti negli ultimilO-15 anni, quando erano già in vigore norme antisismiche. Sotto la lente degli investigatori finiscono quindi case, alberghi, aziende, scuole e tutte le strutture che hanno ceduto alle scosse del sisma. Al momento il fascicolo resta aperto a modello 45, notizie che non costituiscono reato. AMATRICE Il sindaco Sergio Pirozzi Si intervenne dawero sui pilastri principali e sono stati fatti i relativi collaudi? Quello che vogliono scoprire i pm Altra inchiesta ad Ascoli LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE.; à é é ' a ' to o Banca: Unicredit Iban: IT72H0200802515000104427989 Intestazione: SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA -tit\_org-

L'annuncio all'Angelus: spero di farlo appena possibile per portarvi il conforto della fede In Vaticano intendono aspettare per non intralciare le operazioni di soccorso

## **Il Papa ai terremotati: verrà La visita entro il Giubileo**

[L.acc.]

L'annuncio all'Angelus: spero di farlo appena possibile per portarvi il conforto della fede In Vaticano intendono aspettare per non intralciare le operazioni di soccorso Il Papa ai terremotati: verrà La visita entro il Giubileo CITTÀ DEL VATICANO Appena possibile anch'io spero di venire a trovarvi ha detto ieri il Papa all'Angelus, rivolgendosi ai terremotati, dopo aver lodato la prontezza e la generosità dei soccorritori. Appena possibile non vuoi dire che Francesco andrà domani ad Amatrice per il funerale, come voci inverificabili avevano ipotizzato. Non domani ma presto, forse entro un mese. Dicono in Vaticano che quelle parole stanno a significare che il Papa andrà appena saranno cessati gli impedimenti logistici attuali: potrebbero bastare poche settimane. Impedimenti da intendere in riferimento soprattutto all'incontro con le popolazioni. Desidero rinnovare ha detto Bergoglio dalla finestra con voce accorata la mia vicinanza spirituale agli abitanti del Lazio, delle Marche e dell'Umbria, duramente colpiti dal terremoto di questi giorni. Penso in particolare alla gente di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, Norcia. Ancora una volta ha continuato dico a quelle care popolazioni che la Chiesa condivide la loro sofferenza e le loro preoccupazioni. Preghiamo per i defunti e per i superstiti. La sollecitudine con cui Autorità, forze dell'ordine, Protezione civile e volontari stanno operando, dimostra quanto sia importante la solidarietà per superare prove così dolorose. Infine la promessa della propria presenza: Cari fratelli e sorelle, appena possibile anch'io spero divenire a trovarvi, per portarvi di persona il conforto della fede, l'abbraccio di padre e fratello e il sostegno della speranza cristiana. Assicurano in Vaticano che se dipendesse da lui, Francesco andrebbe subito ad Amatrice e ad Arquata del Tronto. Ha segnalato la propria partecipazione con le telefonate al vescovo di Rieti, rinviando l'udienza in piazza di mercoledì (il giorno della scossa), inviando come soccorritori sei pompieri e sei gendarmi vaticani. I collaboratori del Papa affermano che di sicuro la visita ai terremotati avverrà entro il Giubileo, che terminerà il 20 novembre. Sarà probabilmente un venerdì della misericordia: una di quelle uscite della carità che scandiscono il calendario giubilare e con le quali Francesco fa visita a case di cura, comunità di accoglienza, ospizi per anziani. La visita potrebbe avvenire dunque in un venerdì di ottobre, o già in settembre. Le precedenti visite dei Papi a terremotati possono dare un'idea dei problemi che si pongono a chi organizzerà questa uscita. Giovanni Paolo II andò immediatamente nelle località dell'Irpinia colpite dal terremoto del novembre del 1980: la scossa avvenne la sera del 23 e il Papa il 25 visitò sei centri (Potenza, Balvano, Avellino, Muro Lucano, Castelgrande, Sant'Angelo dei Lombardi), con rapidi spostamenti in elicottero, quando c'erano ancora persone vive sotto le case crollate. Fu una visita senza folle e senza programma, tra popolazioni restate senz'acqua, senza luce e senza telefono, con morti dappertutto da recuperare e seppellire. Il Papa andò dove l'elicottero poté scendere, salutato da preti che indossavano tonache imbiancate dai calcinacci. Ma quella presenza, che fu molto gradita dalle popolazioni, provocò polemiche: si disse che aveva intralciato i soccorsi e distratto le forze dell'ordine da compiti urgenti. Tanto più che un analogo giro in elicottero aveva compiuto nelle stesse ore il capo dello Stato Sandro Pertini: in alcune località era arrivato prima il presidente, in altre il Papa. Le critiche furono prese sul serio sia in Vaticano sia al Quirinale e dopo di allora non ci furono più queste visite improvvisate. Lo stesso papa Wojtyła per il terremoto di Umbria e Marche (settembre 1997) e Benedetto XVI per quelli dell'Abruzzo (aprile 2009) e dell'Emilia (maggio 2012) andarono ad alcune settimane o mesi dal disastro. Per andare in Umbria e nelle Marche Giovanni Paolo II aspettò tre mesi. Benedetto XVI andò all'Aquila 22 giorni dopo la scossa, in Emilia 36 giorni dopo. Stavolta, trattandosi di piccoli centri, forse l'attesa per renderli agibili potrebbe essere minore anche rispetto a quella dell'Aquila, che fu la più breve tra quelle del predecessore. Dicono in Vaticano che la condizione più importante da realizzare perché Francesco possa andare senza creare problemi e senza deludere le popolazioni è quella del raduno, in sicurezza, della gente che La



sollecitudine con cui si sta operando dimostra quanto sia importante la solidarietà l'aspetta. Appena verificata questa possibilità, il Papa delle periferie partirà. L.Acc. [www.iuigiaccattoh.it](http://www.iuigiaccattoh.it) Sarò lì per dare l'abbraccio di padre e fratello ñ il sosL'gno della spcran/a cristiana -tit\_org-

**Ore 17.55: nuova scossa forte E crolla un'altra ala della scuola**

[Virginia Piccolillo]

Ore 17.55: nuova scossa forte E crolla un'altra ala della scuola La protesta delle madri. Gabrielli: basta con la eaeia alle responsabilità AMATRICE Dopo il terremoto dell'Aquila c'erano dei danni. Erano stati fatti dei lavori, ma poca cosa. E noi avevamo protestato perché la scuola non ci sembrava sicura. I lavori erano partiti. C'era stata l'inaugurazione e noi a quel punto ci fidavamo di mandare i nostri bambini. Poi è crollata. Ma hanno fatto una ristrutturazione o una "romanella", cioè una ripitturata?. Si indigna una mamma di Amatrice. Ma è sorpresa anche la bidella storica della scuola, che rincara: Sono stati spesi cinquecentomila euro. Mica una lira, come sono stati fatti questi lavori?. Le polemiche poi cedono il passo alla preoccupazione per il futuro. Ai bambini bisogna pensare. Prima ai bambini. Ma bisogna fare presto, perché se vanno via loro, Amatrice è morta. Le mamme della tendopoli accolgono con favore la notizia della riapertura dell'anno scolastico nella città distrutta dal sisma. Avevo già iscritto i bambini ad Ascoli. Ma se la scuola riapre forse ritorno. Non lo so, siamo ancora sconvolti. Mio figlio ancora non sa dei suoi amichetti che non ci sono più dice Benedetta. Ci facciamo forza per non mostrarci tristi agli occhi dei bambini. E aspettiamo che riaprano le scuole anche per poterci fare un bei pianto aggiunge Valeria. L'anno zero della ricostruzione ripartirà proprio da loro. Lo promette il sindaco Sergio Pirozzi: Avremo una nuova scuola elementare. Abbiamo già individuato l'area. Ne parleremo con il ministro Stefania Giannini per riaprire l'anno scolastico prima possibile. Ci sperano in molti a un nuovo inizio. Ma non è facile, bisogna ancora cercare io dispersi, mentre il bilancio delle vittime è fermo a 290 persone e i feriti sono 365. E le scosse continuano, la più forte ieri di magnitudo 4,4 alle 17.55. Una scossa ha colto anche la presidente della Camera, Laura Boldrini, durante la visita alla tendopoli della Regione Lazio. Aveva voluto mangiare assieme agli sfollati Laura Boldrini. Un piatto di pasta all'Amatriciana come quello che sarebbe dovuto essere servito in piazza, ieri, alla sagra degli spaghetti, come da calendario delle feste di agosto. Non ci hanno voluto rinunciare i ragazzi dei campi a questo appuntamento e lo hanno servito nelle mense, assieme a delle olive ascolane e crocchette che il pizzaiolo Remo, distribuiva calde con un aperic. Ma durante il pasto, la botta. Questa gente è molto provata riferisce la Boldrini al termine della visita. Ho ascoltato i loro racconti e le loro richieste e tutti non fanno che ripetere la stessa cosa: vogliono rimanere qui e conservare la loro identità. Per questo lo Stato deve dar seguito alle promesse fatte. A partire dalla legge finanziaria che, sottolinea il presidente della Camera, faremo in modo che porti anche stabilità edilizia e architettonica, mi auguro che ci siano i giusti stanziamenti per questo. Anche il capo della Polizia ed ex capo della Protezione civile, Gabrielli, arrivato a sorpresa, accompagnato dal primo presidente della Corte di Cassazione, Giovanni Canzio, è accolto da una scossa, la più forte, che fa venire giù un'altra ala della scuola di Amatrice crollata. Dopo un blitz affettuoso in una riunione del centro di coordinamento della Protezione civile con il sindaco Sergio Pirozzi, Gabrielli prende di petto le polemiche per lui "stucchevoli" sulle responsabilità dei crolli. Sento recriminazioni con posizione da curva da stadio che non ci fanno onore. Questa caccia alle responsabilità degli altri fa cadere le braccia. Chi la fa dovrebbe prima venire a vedere la situazione sul territorio. I terremoti non sono tutti uguali. E prosegue: Di chi è la responsabilità? Di tutti, è una responsabilità del Paese se la case vengono costruite male. Parla da ex capo della protezione civile, Gabrielli, e Canzio, all'epoca presidente della Corte d'Appello dell'Aquila, annuisce alla tirata polemica contro le critiche gratuite. Indignazione da tweet la bolla Canzio. Leggo anche di ritardati nei soccorsi. Ma basta! dice ancora Gabrielli. Questo è il tempo di aspettare e tirare fuori dalle macerie le ultime vittime, poi affronteremo le altre questioni, sperando che non si ripeta la solita e stanca litania di quello che si doveva fare e non è stato fatto. Anche Canzio che ricorda come a l'Aquila la magistratura abbia fatto e concluso in Cassazione i processi da quelli per il mancato allarme, a quelli sui crolli letali, invita a lavorare tutti insieme. E come Gabrielli auspica la definizione di un modello per l'emergenza, da best practice. In modo da trasformare questa tra- La

parola NEW TOWN Si definiscono in questo modo gli insediamenti creati ex novo ( nuove città ) per dare una sistemazione a chi perde la propria casa a causa di calamità naturali. In Italia l'esempio più discusso è quello rappresentato dai moduli realizzati nelle vicinanze dell'Aquila dopo il terremoto che ha sconvolto la cittadina abruzzese. gedia in un'occasione per sviluppare adeguate risposte all'emergenza. Infine in questo via vai arriva il presidente della Lazio Lotito: Mia madre è di Amatrice dice. Promette anche denaro ai terremotati. Quanti? Si indigna: State sempre a parlare di soldi. Virginia Picconilo La vicenda La scossa di magnitudo 6 il 24 agosto, alla quale altre hanno fatto seguito, ha avuto epicentro a 2 chilometri da Accumoli (Rieti) e a 10 da Amatrice (nel Reatino) e da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) Il bilancio delle vittime è di 290 morti: 240 nel Reati no, di cui 229 ad Amatrice e 11 ad Accumoli. È di 50 vittime il bilancio nelle Marche -tit\_org- Ore 17.55: nuova scossa forte E crolla un'altra ala della scuola

**Il terremoto Un'altra forte scossa e crolli, si cercano ancora 10 persone. Verifiche della Corte dei conti sul piano per gli ospedali**  
**Inchiesta su collaudi e lavori mai fatti = I soldi del campanile usati per la chiesa La catena degli errori**

[Nn]

Il terremoto Un'altra forte scossa e crolli, si cercano ancora 10 persone. Verifiche della Corte dei conti sul piano per gli ospedali  
Inchiesta su collaudi e lavori mai fatti Interventi minimi sul campanile che ha ucciso una famiglia. Il Papa agli sfollati: verrò a trovar di liarla Sacchettoni e Fiorenza Sarzanini Interventi minimi sul campanile di Accumoli che, cadendo, ha ucciso una famiglia. Ristrutturazioni inadeguate o mai fatte che potrebbero essere causa di molti crolli. Su questo indaga la Procura di Rieti. Ieri, nuova forte scossa. Verifiche della Corte dei conti sul piano per gli ospedali. Il Papa agli sfollati: verrò a trovarvi. (Nella foto, un bambino gioca a pallone nella tendopoli per gli sfollati di Arquata del Tronío) da pagina 2 a pagina 13 I soldi del campanile usati per la chiesa La catena degli errori L'inchiesta sui crolli: Migliorie invece di interventi strutturali La Corte dei conti indaga sul consulente per gli ospedali a rischio Dovevano intervenire con lavori di adeguamento per scongiurare il rischio sismico. E invece si sono limitati a far compiere delle semplici migliorie. Ristrutturazioni che si sono rivelate inadeguate alla gravità della situazione e potrebbero essere la causa dei crolli di centinaia di edifici pubblici e privati. Su questo indaga adesso la Procura di Rieti guidata da Giuseppe Saieva. Si concentra sui responsabili delle procedure che hanno seguito l'iter di ogni pratica e arriva fino ai componenti di quelle commissioni di collaudo che hanno dato il via libera all'occupazione degli stabili. Caso esemplare è quello del campanile della chiesa di Accumoli che è venuto giù provocando la morte della famiglia Tuccio: papa, mamma e due figli piccoli rimasti intrappolati sotto le macerie. Il fascicolo è stato aperto subito dopo il sisma e adesso dovrà ricostruire la catena di omissioni, errori o forse abusi che in moltissimi casi hanno avuto effetti tragici proprio perché i lavori non erano stati eseguiti come si doveva. Un lavoro parallelo a quello svolto dalla Corte dei Conti di Ascoli che sta effettuando verifiche sui soldi elargiti per la valutazione del rischio sismico di otto ospedali delle Marche. Il campanile mai adeguato L'intervento di adeguamento si rende necessario dopo il terremoto dell'Umbria del 1997 che ha provocato evidenti lesioni al campanile della chiesa di Accumoli. La pratica viene avviata nel 2004 ma dopo alcuni controlli si decide di procedere a semplici migliorie. Anche perché lo stanziamento è minimo, nonostante le verifiche effettuate abbiano reso evidente la necessità di provvedere in maniera strutturale. Proprio perché si trattava di lavori collegati al sisma, la gestione viene affidata a commissari (i governatori del Lazio) e subcommissari della Provincia, ossia Luigi Ciaramelletti e Fabio Melilli. Furono loro i committenti, mentre l'esecuzione fu affidata ai costruttori Cricchi, i più gettonati della zona, autori anche del rifacimento della scuola Romolo Capranica di Amatrice. Nei prossimi giorni tutti i protagonisti potrebbero essere convocati dai pubblici ministeri. Melilli ne è consapevole e afferma: C'erano 125 mila euro in tutto per la progettazione e la realizzazione. Per i lavori veri e propri rimasero 75 mila euro. Lui stesso ammette che quel finanziamento, alla fine, fu fatto convergere sulla chiesa e non sul campanile. Il progetto aggiunge Melilli fu vagliato e approvato da una commissione di esperti coordinata da Alberto Cherubini, un ingegnere edile dal curriculum importante, che è stato consulente scientifico per la ricostruzione di zone terremotate sia per la Regione Marche che per il Lazio. Il lavoro dei pubblici ministeri ha adesso tre obiettivi: individuare chi decise di compiere una operazione di semplice facciata senza occuparsi della prevenzione; chi scelse di privilegiare la chiesa senza adeguare anche il campanile; chi effettuò il collaudo finale e stabilì che la ristrutturazione era regolare. I lavori sono stati fatti quando non ero ancora qui commenta il vescovo di Rieti, Domenico Pompili spero di sapere a breve se sono stati fatti davvero e da chi. Gli otto ospedali e Fanalisi del rischio È la Corte dei Conti a indagare sui soldi, oltre 100 mila euro, spesi dalla Regione Marche nel 2009 per effettuare la valutazione del rischio sismico di otto ospedali e affidati a Stanislao Acciarri, un centralinista dei Vigili del fuoco che invece non ha mai svolto alcuna attività nei primi due anni di contratto, e nonostante ciò ha ottenuto il rinnovo per un

altro biennio. Per questo motivo l'uomo è sotto processo insieme a tre funzionari della Regione che gli affidarono l'incarico senza alcuna selezione e rispondendo a una chiamata diretta. In realtà si tratta del fratello di una esponente del Pd, segretaria dell'assessore regionale alla Sanità, e proprio questi legami dice l'ac-

La parola ADEGUAMENTO

Per adeguamento sismico s'intende la modifica delle costruzioni esistenti per renderle più resistenti in caso di oscillazioni del terreno causate da terremoti. Anche se non esiste una struttura che sia del tutto a prova di eventi del genere, la prestazione antisismica può essere aumentata notevolmente in caso di strategie progettuali iniziali o modifiche successive. cusa potrebbero averlo favorito. Il progetto era stato finanziato dal ministero della Salute e doveva servire a valutare la stabilità delle strutture ospedaliere indicando tutti gli interventi necessari a evitare crolli o comunque danni provocati da un terremoto, visto che si tratta di una zona ad alto rischio. Un controllo che non è mai stato effettuato e dunque i giudici contabili dopo aver ricevuto gli atti del pubblico ministero Umberto Monti che ha chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio adesso presenteranno il conto all'uomo e ai funzionari. Iarla Sacchettoni Fiorenza Sarzanini

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vittime e i collaudi

Nel crollo sono morti padre, madre e due bambini, timolo di chi esegue i collaudi -tit\_org-

Inchiesta su collaudi e lavori mai fatti - I soldi del campanile usati per la chiesa

La catena degli errori

**Salvare il territorio Verso incarico a Piano = Un team per il territorio guidato da Piano**

*L'ipotesi dopo l'incontro tra il premier e l'architetto per parlare di una task force su rischio sismico e periferie*

[Cesare Zapperi]

Salvare il territorio Verso incarico a Piano di Cesare Zapperi In molo per Renzo Piano, che, ieri ha incontrato Renzi, nella messa in sicurezza delle case in zone sismiche. a pagina 5 Un team per il territorio guidato da Piano MILANO Mettere in sicurezza il Paese. È l'imperativo di Matteo Renzi, reso ancor più drammatico dal terremoto del 24 agosto in centro Italia. Ed è la preoccupazione, quasi il pensiero fisso, di Renzo Piano che da tempo riflette sulla necessità di una ricucitura di un territorio slabbrato e degradato. È nato così, da una convergenza spontanea, l'incontro di ieri a Genova tra il presidente del Consiglio e l'architetto. Un primo faccia a faccia, quattro ore di confronto serrato, figlie delle considerazioni che il senatore a vita ha affidato al Corriere, che potrebbe sfociare in una collaborazione più intensa e ad ampio raggio. L'idea, per ora solo accennata ma che pare destinata a concretizzarsi a breve, è quella di affidare a Renzo Piano la regia di una task force che si occupi di ricucire il Paese. L'emergenza pressante è il terremoto che ha violentato il pugno di paesi a cavallo tra le province di Rieti e di Ascoli Piceno, ma sarebbe sbagliato, hanno concordato premier e architetto trovatisi attorno a un tavolo del pensatoio genovese, limitarsi a dare risposte a quello. Certo, da qui arriva il grido di dolore più lancinante. Eppure, come dimenticare i guasti provocati dal dissesto idrogeologico? E come trascurare il degrado in cui versano le periferie di tante città, non solo quelle più grandi? Renzo Piano parla da tempo della necessità di un intervento di ricucitura. Niente di pesante, nessuna opera monstre. Per l'architetto si possono mettere in campo cantieri leggeri. Sicurezza, terremoto, dissesto idrogeologico ha spiegato Piano si portano dietro un'idea di fondo comune: quella di ricucire senza distruggere. La leggerezza come dimensione tecnica e umana. Il presidente del Consiglio, che pure già conosceva il pensiero del senatore a vita, quando lo ha visto ribadito ha voluto un confronto diretto. Ieri in elicottero ha raggiunto Genova, dove si è trattenuto per oltre quattro ore. E qui la convergenza di idee e di obiettivi si è fatta palpabile. Soprattutto su un punto: nel cercare di mettere in sicurezza il Paese bisogna partire dalle strutture pubbliche. Dalle scuole, come quella crollata ad Amatrice, per esempio. E dagli ospedali, come quello dello stesso paese spazzato via dal terremoto. Quella è la base di partenza di un impegno più complessivi che deve mirare, nel contempo, a ricucire altri lembi strappati del Paese. Piano ha sottolineato, e Renzi ha convenuto, che l'Italia ha tutte le competenze e le professionalità per intervenire con efficacia. Serve un progetto generale e un coordinamento. Il premier ci crede, il senatore a vita ha lasciato capire che non si sottrarrebbe se gli venisse chiesto di guidare la cabina di regia. Il discorso è avviato. Cesare Zapperi -tit\_org-

Salvare il territorio Verso incarico a Piano - Un team per il territorio guidato da Piano

**Il Comune****Intervista a Sergio Pirozzi - Il sindaco Pirozzi e la scuola Qui siamo parte lesa io ci mandavo i miei figli***[Virginia Piccolillo]*

Il Comune Il sindaco Pirozzi e la scuola Qui siamo parte lesa io ci mandavo i miei fidi AMATRICE Sindaco Sergio Pirozzi, lei è indagato? No. Perché?. Per i lavori di ristrutturazione alla scuola Romolo Capranica, crollata malgrado le due ristrutturazioni. Ve lo sto dicendo in tutte le lingue: sono serenissimo. E poi non avete sentito il capo della polizia Gabrielli oggi? Ha detto che sono "un grande". Ma si riferiva a una battutaccia che le è scappata davanti al vescovo... lo dico pane al pane. Ma mi vogliono bene tutti. Ci sarà un motivo, no?. Veniamo ai lavori: si parla di perizie fasulle. Se è vero, chi ha sbagliato deve andare in galera e deve pure pagare i danni. Perché, sempre se risulterà vero, ci sta facendo fare una figura schifosa davanti a tutto il mondo. Io mi sono già costituito parte civile. Spero che lo faccia anche il governo. A lei non risulta? Io faccio Mister, non il tecnico. E il sindaco. E da sindaco ho la coscienza a posto. Ci mandavo i miei figli a quella scuola. Lei dice: Chi ha sbagliato, paghi. Il Comune non ha fatto errori? Ancora... C'è la Procura, vedranno tutto loro. Polverini, governatrice del Lazio all'epoca in cui vennero autorizzati i lavori, dice che non sa nulla. Ma che deve sapere la Polverini? Quelli erano fondi stanziati che abbiamo utilizzato per poter mettere in sicurezza la scuola dopo il terremoto dell'Aquila. Per il liceo che stava al don Minozzi ed era pericolante ho preteso lo spostamento in questo container. E mi dovrebbero fare un monumento, perché da subito è diventata la sede operativa del dopo-terremoto e ci ha consentito di salvare molte vite. Che c'entra, scusi? Ma ragionate! Potevo preoccuparmi della sicurezza del liceo e non della scuola elementare dove c'erano i miei figli?. Quando riaprirà la scuola? Lo dirà il governo. Io vorrei al più presto. Perché altrimenti la gente va via. Il ministro Gianni, che verrà mercoledì, ha apprezzato che abbiamo quasi individuati l'area: è quella delle ex case popolari. Ci sono state proteste da parte dei genitori in merito alla sicurezza della scuola prima del terremoto? Assolutamente no. Virginia Picconili Perizie fasulle? Non ha sbagliato deve pagare Io sono sereno Sergio Pirozzi, 51 anni, rieletto sindaco di Amatrice nel maggio 2014. È stato consigliere provinciale di Rieti con An -tit\_org- AGGIORNATO



**Dopo il sisma****Ora risparmiatemi gli sprechi del passato = Fondi sprecati gli esempi da non seguire***[Sergio Rizzo]*

Ora risparmiatemi gli sprechi del passato di Sergio Rizzo (' li esempi sono quasi quanto terremoti: cattiva gestione e fondi sprecati. Sono i dati delle spese fatte a parlare, a pagina 6 Dopo il sisma FONDI SPRECATI SLI ESEMPI DA NON SEGUIRE di Sergio Rizzo Impossibile stabilire se la moria delle seppie avesse a che fare con il terremoto. Sappiamo però con certezza che a metà degli anni Duemila si tentò di ripopolare di cefalopodi specchio di mare antistante il Molise grazie alla scala Richter. Per le seppie dell'Adriatico fu un benefico effetto collaterale del sisma che sconvolse nel 2002 San Giuliano di Puglia con i suoi 27 bambini sepolti sotto le macerie della scuola. Governava a Campobasso Michele torio, che ebbe un'idea geniale: usare il terremoto per distribuire un bel po' di quattrini alla sua Regione. Ecco allora spuntare nell'ordinanza commissariale un articoletto, il numero 15: Programma pluriennale di interventi per la ripresa produttiva del Molise. E il rubinetto si aprì. Duecentocinquanta mila euro per il ripopolamento delle seppie, novanta mila per le api, 450 mila per un museo naturalistico, 425 mila per un centro di equitazione: da sommare ovviamente agli 800 mila destinati ai sentieri di ippovia e ippoterapia. Briciole su briciole, per iniziative indimenticabili quali il programma televisivo On the road da inserire nel palinsesto di Italiai e avente ad oggetto territorio della Regione Molise. Stanziamento: 144 mila euro. Briciole a Campobasso. Ma anche briciole a Isernia, provincia fuori dal cratere, però non dal collegio elettorale di Iorio. Briciole ovunque. Ce ne vollero tante di briciole, per arrivare al totale: 454 milioni di fondi pubblici. Bricioline tipo quelle di Pollicino e intere fette di pane. Come gli 8 milioni evaporati in una nave che avrebbe dovuto portare i turisti da Termoli alla Croazia. Oppure i 5 stanziati per la fabbrica di automobili DR Motor Company: fabbricava piccoli SUV con motori cinesi. Anna Falchi faceva la reclame in televisione. Ma la crisi dell'auto non l'ha risparmiata e ora gran parte dello stabilimento è occupato dai cinesi: non fanno motori, vendono mercé a basso costo. Che evidentemente rende molto di più. I soldi per lo sviluppo del Molise Una briciolina da quasi 300 mila euro venne impegnata anche per finanziare un piccolo impianto a biomasse. Iniziativa del futuro consigliere regionale Paolo Di Laura Frattura. Cui il destino avrebbe dato in sorte la poltrona di Iorio. I dati parlano chiaro: quei 454 milioni hanno offerto nessun contributo allo sviluppo del Molise. E sono la prova che in questo Paese, quando ci sono di mezzo i soldi pubblici, la storia non insegna mai niente. L'idea balzana che una catastrofe possa rappresentare l'occasione per far decollare un'economia che non ha alcun rapporto con la vocazione di un territorio nacque dal terremoto dell'Irpinia. Dove la follia dilagò, insieme a un fiume di miliardi di euro attuali. Andatele a vedere, quelle aree industriali che hanno rubato terreni fertilissimi all'agricoltura coprendole di cemento con costi che lievitarono, accertò la Corte dei conti, fino a 27 volte il preventivo iniziale. Fabbriche di tutto, perfino un cantiere navale in montagna. Le imprese che avevano intascato tutti quei soldi, quasi tutte del Nord, sono fallite o scomparse. Oggi è il deserto. Sono invece pieni i fascicoli dei magistrati, che hanno appurato come rivoli enormi di quel fiume di denaro finivano nelle tasche di affaristi senza scrupoli. Ben 146 concessioni industriali vennero revocate. Il 48,5 per cento di tutte. Grovigli di tubi (costosi) in Abruzzo Di quella esperienza si dovrebbe fare tesoro. Mai più un terremoto dev'essere usato come pretesto per far scorrere senza alcun senso quattrini pubblici con ringanno dello sviluppo che non ci sarà. Per non parlare degli enormi affari che genera di solito l'emergenza. A L'Aquila sono state spese decine di milioni per l'affitto dei ponteggi per puntellare le facciate. Caso vuole che si paghi un tanto a snodo, per l'esattezza 25 euro. E capita ancora oggi di scorgere palazzi pericolanti avvolti da grovigli di tubi innocenti con gli snodi dorati così numerosi che è impossibile contarli. Ci sono situazioni in cui la ricostruzione costa meno del puntellamento. Più il ponteggio dura, però, più soldi corrono: è il vero affare. Eppure poco prima c'erano state alcune esperienze illuminanti in Molise. Dove il commissariato aveva speso 5 milioni e mezzo per puntellare alcune chiese. Più tre milioni dell'affitto dei tubi, durato due anni, in attesa dell'inizio dei lavori. Più 570 mila euro per la rimozione dei tubi. Più 900 mila euro perché le imprese impegnate nella ricostruzione non avevano accettato la

proposta di comprare i tubi Decine di milioni spesi per l'affitto dei ponteggi per puntellare le facciate: pagali 25 euro a snodo. E le strutture erano piene di snodi restanti e la spesa era rimasta sulle spalle del commissario. Totale: dieci milioni meno spicci. L'Irpinia e l'allargamento del cratere Ma il capolavoro che fa arrivare i denari davvero dovunque è l'allargamento del cratere. Il terremoto dell'Irpinia aveva distrutto 37 paesi colpendone 339? Ben presto il cratere fu esteso a 643 comuni, che poi diventarono 687, compresi 14 in Puglia. Il cratere del sisma molisano interessava 14 territori comunali, ma con un'ordinanza di lorio venne esteso a 83 municipi: tutti quelli della provincia di Campobasso tranne uno. Si trattava di Guardiaregia: il sindaco, poco furbo, non aveva denunciato danni. Il Comune di Campochiaro, a 70 chilometri dall'epicentro, dichiarò invece leggere lesioni al campanile della chiesa: milioni. Di questo non hanno bisogno Amatrice e gli altri centri duramente colpiti dal terremoto. Serve soltanto una ricostruzione fatta bene e velocemente, senza sprechi che offendano una popolazione dignitosa. Il vero sviluppo non è altro che questo. 250 mila euro è la cifra stanziata per il ripopolamento delle sepie dopo il sisma del Molise, 90 mila per le api, 425 per un centro equitazione -tit\_org- Ora risparmiatemi gli sprechi del passato - Fondi sprecati gli esempi da non seguire

## No a container o case in muratura I paesi scelgono i minichalet

[Andrea Arzilli]

No a container o case in muratura I paesi scelgono i minichalet I moduli per l'accoglienza dei 2.500 sfollati, che vogliono rimanere vicini a dove abitavam Il costo è di 1.400 euro al metro quadro: arriveranno entro tre mesi, 20 giorni per costruir ARCUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO) Un minichalet a nucleo familiare. Per i cinque anni stimati per la ricostruzione dei paesi terremotati, i 2.500 sfollati dell'area di Arquata del Tronto hanno bocciato sia le soluzioni provvisorie, come i container, sia quelle in muratura che danno concretezza al concetto di definitivo. Così ieri, dopo il summit al comando (Dicomac) a Rieti, la Protezione civile ha deciso di imboccare la via di mezzo: La logistica ha le sue regole, cuore e umanità ne hanno altre. E noi stiamo virando verso il cuore, dice l'ingegner Cesare Spuri che coordina le operazioni della Protezione civile nei 5 campi tra Arquata e Pescara del Tronto. Costruire una new town di container sarebbe stato più semplice, insomma, ma non avrebbe dato risposta ai terremotati che chiedono di restare il più vicino possibile alla loro abitazione oggi lesionata o completamente distrutta. In tanti anche stanotte hanno rinunciato alla branda sotto i tendoni per dormire in auto davanti al portone di casa. Per paura degli sciacalli, ma soprattutto per non staccarsi da quel che resta del passato. Entro 3 mesi arriveranno le soluzioni in legno su modello tedesco, già utilizzate a Onna nel 2009. Intanto molti sfollati troveranno ospitalità in alberghi sulla costa di Lazio e Marche. A gruppi, per non disperdere la comunità, dice il sindaco di Amatrice, Pirozzi, Casette calibrate sulle dimensioni di ogni famiglia, alcune sono già state acquistate dalla Protezione civile sotto la gestione di Franco Gabrielli. Servono 20 giorni tra costruzione una o due camere più cucina e bagno e allacci. Soprattutto il riscaldamento, cruciale nelle zone del sisma che nel giro di un mese potrebbero veder scendere la neve; 1.400 euro il costo per metro quadrato delle strutture a grandezza variabile. Una casetta di 40 mq costa circa 55 mila euro, il noleggio di un container delle stesse dimensioni molto meno, ma meglio un euro in più se si può recuperare almeno un po' di quotidianità dice Spuri. E impensabile che in 5 anni, e ci metterei la firma se i tempi fossero questi, non si possano invitare a cena degli amici per Su misura Dimensioni in base alle famiglie: 40 metri quadri per 55 mila euro Già utilizzate a Onna ritrovare un po' di normalità. Questo lo spirito, ricreare un contesto umano: oggi parte la fase delle ispezioni nelle strutture pubbliche, le scuole in particolare, con l'obiettivo di aprirle almeno entro il 30 settembre. Poi municipi, farmacie, ambulatori e aree per la socialità, maxitendoni vicino ai parchi giochi per l'aggregazione, specie dei bambini. Ciò che non è utilizzabile sarà ospitato da un modulo. Resta da stabilire il numero di moduli necessari. Ieri nei tre Comuni terremotati (ad Arquata consiglio comunale all'aperto, lo ha definito il sindaco Petrucci) è partito il censimento per capire chi è restato e chi è andato via, magari da parenti: serve il numero dei nuclei familiari da consegnare alla Protezione civile. Stime approssimative parlano di 700 chalet da distribuire sul territorio. Costo: circa 35 milioni. Le aree destinate agli chalet potrebbero però non corrispondere a quelle dei campi di oggi. Anche se l'ideale sarebbe far abitare ogni sfollato vicino al suo Paese. Andrea Arzilli RIPRODUZIONE RISERVATA Le caratteristiche Soggiorno Cameretta Bagno Camera matrimoniale Fonte: Protezione civile Corriere della Sera -tit\_org-

## **Intervista a Yoshiteru Murosaki - In Giappone un sisma di questa forza non avrebbe quasi provocato crolli**

*L'ingegner Murosaki: temo che in Italia manchi una vera cultura della prevenzione*

[Paolo Salom]

In Giappone un sisma di questa forza non avrebbe quasi provocato crolli. L'ingegner Murosaki: temo che in Italia manchi una vera cultura della prevenzione di Paolo Salom. Imparare dai giapponesi a salvare vite umane e patrimonio culturale (ed edilizio) nazionale. Il Sol Levante è quasi agli antipodi. Ma condivide con l'Italia la fragilità delle faglie che sostengono città e villaggi. Anzi, l'Arcipelago nipponico, affacciandosi sull'intersezione tra la placca asiatica e quella del Pacifico, all'interno della cosiddetta cintura di fuoco, è soggetto a eventi quasi giornalieri, talvolta con una forza distruttiva spaventosa: basti pensare al terremoto-tsunami del 11 marzo 2011, nono grado della scala Richter e oltre 15 mila morti. Eppure dice al Corriere il professor Yoshiteru Murosaki, 73 anni, ingegnere, docente emerito all'Università di Kobe, ordinario alla Kwansai Gakuin e direttore dell'Istituto per la prevenzione dei disastri in quell'occasione la maggior parte delle vittime fu causata dall'onda di marea, non dai crolli. Questo perché da una parte, escluse le grandi città, nelle province molte case hanno strutture in legno, quindi più elastiche. E poi perché l'esperienza ci ha portato a costruire rispettando severi criteri antisismici. A suo avviso che tipo di terremoto ha colpito il Centro Italia? Questo caso, non siamo in presenza di un terremoto dei più potenti, ovvero di un terremoto tettonico originatosi lungo i margini di placca. Questi terremoti, che si producono in seguito allo sfregamento di due placche contigue, sono quelli che rilasciano le maggiori quantità di energia, e quindi causano anche i maggiori disastri. Il terremoto che si è verificato in Italia è stato invece determinato dai movimenti di masse magmatiche in profondità, è quello che i sismologi giapponesi definiscono chokka jishin (terremoto localizzato) o nairiku-ishin (terremoto interno). Questi terremoti, meno frequenti dei primi, hanno un'origine superficiale, un raggio dell'epicentro più limitato e una potenza inferiore. Eppure i danni sono stati ingenti, così come le vittime... Nonostante la potenza limitata, si sono avute forti scosse superficiali, del sesto grado della scala Richter: può essere dovuto al fatto che l'epicentro fosse situato in prossimità della crosta terrestre. Una seconda ragione si potrebbe individuare nella presenza di un sottosuolo soffice. Nei terremoti superficiali si determina un'area circoscritta di scosse particolarmente forti. In Giappone avrebbe causato gli stessi danni? In presenza di onde sismiche del sesto grado Richter, è molto raro, sia in Giappone sia in Italia, che si verificano danni agli edifici così ingenti come in questo caso. Lesioni di questa portata possono essere attribuite solo alla mancanza nelle costruzioni di adeguate strutture antisismiche. Normalmente, in Giappone, un terremoto di questa magnitudo e con vibrazioni di questo tipo non produce le vittime che ha prodotto il terremoto dei giorni scorsi nell'Italia centrale. Può essere che a fare la differenza sia la struttura in legno degli edifici rispetto a quella in mattoni. Certo, succede anche in Giappone che con terremoti tra il quinto e il sesto grado, cioè della stessa magnitudo di questo, si verificano danni agli edifici e crolli, ma sono casi rari. Il 1995, quando un sisma provocò nella sua città, Kobe, oltre seimila morti, molte cose sono cambiate. Otta come Tokyo, Kyoto, Osaka, dove svettano migliaia di grattacieli costruiti con criteri all'avanguardia rinforzi, contrappesi, tiranti sembrano in grado di resistere alle scosse più potenti. Cosa dobbiamo fare in Italia a livello di prevenzione? Il Giappone ha un'antica dimestichezza con questo fenomeno. L'alta frequenza con cui da sempre nel nostro arcipelago si verificano terremoti di proporzioni enormi ci ha reso previdenti. Qui da noi, lo studio di misure antisismiche con cui mettere in sicurezza gli edifici storici e in generale i beni culturali del Paese progredisce costantemente. Ho l'impressione che in Italia, in confronto, una vera cultura della prevenzione a livello del cittadino comune sia ancora piuttosto carente. Certo, il vostro Paese ha un patrimonio edilizio molto più antico del nostro, e dunque non è agevole adattarlo alle necessità del presente. Però è indispensabile che le autorità, a ogni livello, vigilino perché le regole antisismiche siano rispettate rigorosamente: è questa l'unica strada per salvare, un domani, il maggior numero di vite umane. E anche di edifici.

RIPRODUZIONE RISERVATA Criteri antisismici L'esperienza ci ha portato a costruire rispettando severi criteri antisismici -tit\_org-

## Il ghiaccio cede, volo di 800 metri Morti tre alpinisti sul Monte Rosa

[D.petr.]

Il ghiaccio cede, volo di 800 metri Morti tre alpinisti sul Monte Rosa Illesi i cinque compagni di cordata: erano mezzo metro davanti a noi, siamo miracola Potrebbe esserci l'ondata di caldo anomalo che ha investito il Nord-Ovest in questi giorni tra le cause della tragedia che si è consumata ieri mattina sul versante piemontese del Monte Rosa. Tre alpinisti svizzeri provenienti dal vicino Canton Valiese sono morti precipitando per 800 metri nel canalone Mannelli dopo che la cornice di ghiaccio che si trovava sotto i loro piedi è franata trascinandoli con sé nel vuoto. Per Raphael Berclaz, 49 anni, di Mollen, Daniel Salamin, 35 anni, di Veyras, Frederick Zufferey, 48 anni, anche lui di Mollen, non c'è stato scampo. Nella zona (l'incidente è avvenuto in un tratto impegnativo, sulla cresta che conduce alla punta Zumstein, a circa 4.500 metri di quota) le condizioni in questi giorni sono difficili, sempre per le alte temperature. Ed è stato impossibile per il soccorso alpino recuperare i corpi rimasti sepolti, perché avrebbero potuto essere travolti da altro ghiaccio che nel corso della giornata si era sgretolato dalla parete. Una battuta di ricerca verrà organizzata forse nei prossimi giorni, sempre se scenderanno le temperature. La cordata, che era stata avvistata sulla cima Jazzi era formata da otto persone: gli altri cinque componenti, anche loro del Valiese, sono rimasti illesi. Eravamo mezzo metro più indietro dei nostri amici hanno detto in lacrime agli operatori del soccorso alpino, siamo dei miracolati. Dopo l'accaduto, sono stati accompagnati al rifugio Città di Mantova, a Gressoney-la-Trinité (Aosta). Ascoltati dalla Guardia di finanza di Macugnaga (Verbania) che ha sorvolato la zona in elicottero insieme ai soccorritori e indaga sull'accaduto, sono stati poi lasciati scendere in funivia ad Alagna Valsesia (Vercelli), dove avevano parcheggiato le auto con cui erano entrati in Italia prima di iniziare la tragica spedizione. È caldo resta, al momento, l'unica spiegazione dell'accaduto. È percorso tra la Capanna Margherita e lo Zumstein, infatti, è considerato dagli esperti impegnativo ma non proibitivo, mentre gli alpinisti erano bene equipaggiati e avevano già al loro attivo diverse L'incidente è stato causato dal cedimento di una cornice di neve su cui la cordata stava passando Facevano parte di una cordata: gli altri 5 compagni di ascensione sono illesi. L'allarme è stato dato da altri alpinisti presenti uscite simili. Sul tracciato erano presenti segni di alpinisti passati qualche giorno prima, ma probabilmente in quel caso la temperatura non era ancora così alta. È stata soltanto una fatalità hanno detto ancora gli alpinisti scampati alla tragedia: quello che è successo ai nostri amici non era assolutamente prevedibile. D. Petr. RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Tre alpinisti svizzeri sono morti ieri mattina dopo essere precipitati per 800 metri dal Colle Gnifetti (4.500 metri di altitudine), sul Monte Rosa -tit\_org-

## Lazio e Marche tremano ancora si studia il modello ricostruzione

*Crollano gli edifici pericolanti ad Amatrice. E il premier chiama Renzo Piano*

[Eva Bosco]

Crollano gli edifici pericolanti ad Amatrice. E il premier chiama Renzo Piano ROMA. Nuove scosse di terremoto - magnitudo 4.4 e 3.7 le due più forti - hanno scosso l'area del cratere colpita dal sisma e prodotto nuovi crolli. Anche nella scuola di Amatrice, uno degli edifici su cui, di certo, dalle prossime ore, si concentrerà l'attenzione degli inquirenti, chiamati ad accertare eventuali responsabilità nella gestione degli appalti e nei lavori di ristrutturazione del 2012. Intanto è di 290 i morti il bilancio complessivo delle vittime del sisma, di questi ci sono ancora 14 vittime da identificare ad Amatrice: per 5 servirà l'esame del Dna. La politica è chiamata invece a guardare in avanti, proiettandosi fin d'ora sulla ricostruzione. Anche per questo, a sorpresa, il premier Renzi è volato a Genova dall'architetto e senatore a vita Renzo Piano, che in un'intervista ha proposto il suo modello di cantieri leggeri per non sradicare la gente dai luoghi cui è nata e vissuta. Dopo la fase della primissima emergenza e del soccorso d'urgenza, che comunque continuerà, nelle zone terremotate si passa ora a una fase più assistenziale, ha spiegato Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile. Il numero delle vittime è attestato a 290, dopo che il precedente dato di 291 è stato rivisto sulla base delle comunicazioni della Prefettura di Rieti. Quanto ai dispersi, la cifra di 10 riferita dal sindaco di Amatrice, Pirozzi, è giudicata attendibile. La situazione resta, ovviamente, molto difficile. L'onda sismica, che dalla notte del 24 agosto ha fatto registrare oltre 2.000 repliche, non si ferma e in montagna c'è rischio smottamenti, al punto che il Soccorso alpino ha sconsigliato escursioni sui monti Sibillini, catena incastonata tra Marche, Umbria e Lazio. Il maltempo previsto da martedì Gli sfollati - persone " ospitate 4.600 la disponibilità attuale di posti letto 16938 2.688 le persone assistite 63 le strutture di accoglienza (di cui 5 in allestimento UMBRIA "...È oASCOIPICBM NorciaPg) & OC "" Pescara (Api.' Acì (Ri) /YÍ oTeramo Amatrice potrebbe peggiorare il quadro. Nelle tendopoli di Pescara e Arquata del Tronto è tornato il vescovo di Ascoli, Giovanni D'Ercole, che ieri aveva celebrato i funerali di 35 vittime, per la messa domenicale e per portare conforto. Anche papa Francesco potrebbe andare presto in visita: Appena possibile anch'io spero di venire a trovarvi, ha detto lui stesso all'Angelus, ricordando l'importanza della solidarietà per superare prove così dolorose. A testimoniare la vicinanza delle istituzioni è stata Laura Boldrini, presidente della Camera, che si è recata ad Amatrice e ha voluto prendere un impegno: I corpi dello Stato sono qui a fare quadrato, ha detto, ma la fiducia della gente non è in bianco e le promesse fatte vanno mantenute. Ecco perché la politica deve rimanere unita, come ha fatto in questi giorni. Boldrini ha anche sottolineato i prossimi passaggi tecnico-legislativi, con un decreto del governo, per fissare gli interventi, che poi passerà alle Camere e con la legge di stabilità. Per la gestione della ricostruzione si profila l'ipotesi di un incarico di commissario affidato a Vasco Errani, che quand'era governatore dell'Emilia Romagna gestì bene il dopo-sisma nel 2012 nella sua regione. Mercoledì ad Amatrice arriverà il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini per una riunione con gli operatori della scuola: al centro la riapertura dell'anno scolastico e l'obiettivo di garantire un avvio regolare. È di 290 morti il bilancio delle vittime; 14 sono ancora da identificare ad Amatrice. Esame del Dna per cinque IL, Una vista delle tendopoli allestite nel campo sportivo di Borgo, nei pressi di Arquata del Tronto, nelle Marche. Tra le emergenze del dopo sisma c'è la necessità di assicurare un tetto agli sfollati prima che arrivi il freddo in quest e zone di montagna LAZIO ABRUZZO ' 5 ~ (in allestimento) T995 ". 350 capienza complessiva ANSA -tit\_org-



## La priorità è alle scuole partono i sopralluoghi

[Angela Abbrescia]

E MERCOLEDÌ ARRIVA IL MINISTRO GIANNINI PER UNA PRIMA RIUNIONE OPERATIVA ROMA. La normalità deve tornare al più presto per i circa 750 studenti che vivono nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto. E questo significa che tra il 13 e 15 settembre, come previsto, il nuovo anno scolastico deve prendere il via. Laddove possibile, nelle solite scuole; altrimenti in soluzioni alternative come i prefabbricati. E' questa ora una delle priorità del Governo, che ha stabilito già da oggi l'inizio dei sopralluoghi negli edifici scolastici colpiti dal sisma. E mercoledì il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, sarà ad Amatrice. Lì erano i primi sopralluoghi nelle scuole colpite - ha detto il capo della Protezione civile, a bii ouñ i o -. L'obiettivo è riaprire il prima possibile, ma prima di parlare di tempi ci vuole unavalutazione tecnica seria del grado di danneggiamento e per vedere se è eliminabile, poi decideremo se gli istituti sono utilizzabili. Una valutazione che, assicura Curcio, avverrà tempi brevissimi. Sono 15 le scuole che si trovano nell'area colpita dal sisma. Il Miur sembra intenzionato a escludere l'ipotesi di trasferire i 750 studenti in altre zone. Ma bisognerà attendere l'esito delle verifiche per capire quali di questi 15 edifici scolastici potranno essere ancora utilizzati e quali no. Il Governo ha stanziato subito i 20 milioni di euro che la legge sulla Buona Scuola prevede in caso di interventi straordinari per l'adeguamento antisismico, più altri 3 milioni che saranno utilizzati dagli enti locali per le verifiche. Per l'avvio dell'anno scolastico, inoltre, sono stati già messi a disposizione tre milioni e mezzo di euro per il materiale didattico, le biblioteche e i laboratori e altri quattro per le attività extrascolastiche e pomeridiane. Il ministro ha reso noto che si recherà ad Amatrice mercoledì prossimo per una riunione con la comunità scolastica. Riuniremo l'Ufficio scolastico regionale e delle regioni limitrofe, tutti i dirigenti scolastici coinvolti e con il capo della Protezione civile Curcio e il sindaco ci metteremo al lavoro ha spiegato, aggiungendo che una task force al Miur lavorerà all'obiettivo di far riaprire l'anno scolastico regolarmente. Quanto al problema degli edifici danneggiati o distrutti, per il ministro non c'è una soluzione valida per tutti: ci sono realtà come Amatrice, ad esempio, dove la scuola è crollata e lì ci sarà una soluzione sostitutiva rispetto a un edificio che sarà ricostruito parallelamente. Angela Abbrescia LAVORI INUTILI Quel che resta della scuola di Amatrice -tit\_org-

**METEO PREVISIONI POCO INCORAGGIANTI****Sui senza casa incombe domani l'incubo temporali***[Redazione]*

PREVISIONI POCO INCORAGGIANTI Sui senza casa incombe domani l'incubo temporali ROMA. All'emergenza si aggiungerà la pioggia che inevitabilmente peggiorerà il disagio di chi è senza casa e dei soccorritori al lavoro. Le previsioni meteo di domani e mercoledì, infatti, indicano l'arrivo di temporali sull'area colpite dal sisma. I temporali, spiega Paolo Corazzon, di 3BMeteo, potrebbero arrivare con alta probabilità domani nel tardo pomeriggio e mercoledì per l'intero pomeriggio. Oggi le temperature resteranno come quelle di questi giorni, raggiungendo i 29 gradi, ma domani e mercoledì la colonnina di mercurio scenderà di 5 gradi e nelle temperature notturne si scenderà sotto i 15 gradi. Da giovedì poi il rischio temporali si azzererà, fino a domenica compresa. La settimana seguente un cambiamento del tempo potrebbe coinvolgere nuovamente quelle zone in maniera più diffusa, conclude l'esperto. Per il resto acquazzoni e temporali sparsi già dalla giornata di oggi arriveranno il pomeriggio su Alpi e Prealpi; sole prevalente su Liguria e Valpadana ma con temporali in arrivo tra sera e notte. Sul resto del Centro Sud prevale l'alta pressione con tempo stabile e soleggiato. Martedì ci saranno alcuni tratti di mal tempo al Nord, specie nella prima parte del giorno ma in attenuazione e con un successivo miglioramento. L'instabilità invece coinvolge il Centro, con fenomeni qua e là, specie sulla dorsale e zone interne. Prevarrà il bel tempo sul resto d'Italia, ma con tendenza a qualche pioggia sulla Campania. Frajicesco: lo presto y ââÂâ zone terremûtate)' -tit\_org- Sui senza casa incombe domani l'incubo temporali

## Le inchieste puntano su edifici pubblici e possibili abusi edilizi

[Redazione]

Nel Reatino gran parte della documentazione sugli immobili è finita sotto le macerie del Municipio ASCOLI PICENO. Le Procure di Ascoli Piceno e Rieti stanno coordinando i primi accertamenti sui danni causati dal terremoto dello scorso 24 agosto che ha colpito l'Appennino fra Lazio e Marche: Amatrice e Accumoli su un versante, Arquata del Tronto, Pescara del Tronto, Montegallo nell'Ascolano. Ad Ascoli Piceno al momento il fascicolo resta aperto a mod. 15, cioè di notizie che non costituiscono reato. Ai vigili del fuoco e ai carabinieri i magistrati ascolani hanno chiesto di segnalare situazioni particolari che dovessero emergere durante le attività di soccorso, che la magistratura non intende in alcun modo rallentare, distogliendo dalla prima linea uomini e mezzi. Nelle Marche peraltro non si ha notizia al momento di edifici pubblici costruiti di recente che sono crollati o sono stati seriamente danneggiati dalle scosse del 24 agosto e dei giorni seguenti, come invece è accaduto con la scuola Capranica di Amatrice (Rieti). Eventuali segnalazioni riguarderebbero quindi edifici privati di recente ristrutturazione, anche dopo il terremoto del 1997. A Pescara del Tronto le scosse hanno mostrato l'anima in pietra di case edificate senza l'impiego di ferro e cemento armato a sostegno. Molte abitazioni sono collassate, al pari di altre costruite con le stesse modalità ma poi rivestite, con lavori recenti, con un tetto nuovo di cemento, che potrebbe aver schiacciato la struttura sottostante, più fragile. In questa prima fase l'attività dei carabinieri, sia nel Rietino sia nell'Ascolano, si è concentrata sull'identificazione delle vittime. Gli investigatori hanno consegnato alle due Procure l'elenco dei nomi dei morti identificati, i verbali sulle operazioni di rimozione dei cadaveri e le indicazioni sul luogo in cui i corpi sono stati individuati. Una geolocalizzazione che risulterà utile ad eventuali ulteriori passi delle inchieste. A Rieti la Procura ipotizza il reato di disastro colposo. Ma se dovessero emergere responsabilità specifiche, potrà aggiungersi anche l'ipotesi di omicidio colposo. Nel Reatino peraltro gran parte della documentazione sugli immobili, dai progetti alle autorizzazioni edilizie, ai verbali di collaudo, è finita sotto le macerie del Municipio e dovrà essere recuperata con grande attenzione. Le verifiche riguardano tutto l'iter della costruzione: dall'assegnazione degli appalti alla progettazione, dall'edificazione dell'immobile ai controlli successivi, con particolare riguardo alla verifica della rispondenza alle leggi antisismiche. -tit\_org-

## Curcio: Dall'emergenza a una fase assistenziale

[Luca Laviola]

TRA GLI INTERVENTI PIÙ URGENTI IL CENSIMENTO DELLE SCUOLE AGIBILI Curcio: Dall'emergenza a una fase assistenziale RIETI. La macchina dei soccorsi e dell'assistenza ai terremotati del centro Italia sposta il suo quartier generale da Roma a Rieti, capoluogo della zona più straziata dal sisma con la città simbolo di Amatrice e i suoi oltre 200 morti. Dopo 4 giorni di emergenza stiamo passando dal soccorso d'urgenza a una fase più assistenziale, annuncia il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio nell'insediare a Rieti, in una sede Inps accanto alla Questura, la Direzione comando e controllo (Dicomac). In pratica, da ieri sera il controllo degli interventi si muove più vicino al teatro delle operazioni, per motivi pratici, ma anche simbolici. La struttura è affidata a Immacolata Titti Postiglione, quarantenne direttrice dell'ufficio emergenze della Protezione Civile che ha già coordinato i soccorsi dal Comitato operativo a Roma. Per spiegare cosa vuoi dire passare a una fase più assistenziale, pur se quella dei soccorsi continua, Curcio fa l'esempio in conferenza stampa delle attività ambulatoriali al posto dei posti medici avanzati dei primi giorni post terremoto. E oggi inizieranno i sopralluoghi nelle scuole danneggiate per valutarne l'agibilità. La Dicomac non si sostituisce alle strutture locali - dice il capo della Protezione civile -, le coordina. Prenderemo delle decisioni che poi saranno attuate sul territorio. La Dicomac si articola in 13 cosiddette funzioni con altrettanti responsabili: tra queste, sanità e assistenza sociale, servizi essenziali, mobilità, comunicazioni, censimento danni. A disposizione i seimila operatori presenti sul campo nelle quattro regioni colpite dal sisma. Tra gli interventi più urgenti il censimento delle scuole agibili o meno, in vista della riapertura a settembre. In tempi brevissimi, promette Curcio, sottolineando però che le perizie sugli edifici dovranno essere molto accurate. Solo dopo potremo decidere le soluzioni alternative per gli istituti inagibili, aggiunge. Altro settore i trasporti, la viabilità, sulla quale lavoriamo per ripristinare le condizioni, in un territorio in gran parte montuoso e quindi complesso. È capo della Protezione civile che ha ricevuto la visita del numero uno della Polizia Franco Gabrielli, suo predecessore e superiore - lancia un appello a non mandare più generi di prima necessità e beni primari, bensì a fare donazioni, con sms solidale al 45500 e altre linee di finanziamento. Curcio ribadisce poi le cifre delle vittime - 290 in mattinata - e degli sfollati assistiti - oltre 2500 e definisce plausibile la stima di 10 dispersi fornita dal sindaco di Amatrice. Ma noi non diamo cifre sui dispersi - dice - è difficile quantificarli. Noi li cerchiamo. Luca Lavola -tit\_org- Curcio: Dall'emergenza a una fase assistenziale

LE INDAGINI LE IPOTESI DEGLI INQUIRENTI

## Spunta la malavita dietro i raid degli sciacalli = Altro che sciacalli, è mala organizzata: nel Reatino cerca un tesoro milionario di gruzzoli e risparmi

[Roberto Scafuri]

È Spunta la malavita dietro i raid degli sciacalli Roberto Scafuri a pagina 2 È Altro che sciacalli, è mala organizzata: nel Reatino cerca un tesoro milionario di gruzzoli e risparmi Roberto Scafuri Roma Se ne parla a mezza voce, perché non esistono conferme ufficiali (come potrebbero?). Alcune fonti riservate ammettono però che la situazione potrebbe essere più delicata delle altre volte e che gli sciacalli stavolta si siano mossi in branco. Non ci sono, mediaticamente parlando, neppure intercettazioni tipo quelle dell'imprenditore che se la ride di gusto col cognato, fregandosi le mani nella notte maledetta dell'Aquila, perché non è che c'è un terremoto al giorno e bisogna partire in quarta. A partire in quarta, invece, pare che sia stata la mala. Con le antenne tese e zaini pronti, fin dal primo mattino seguito alla tragedia di Amatrice, Arquata, Accumoli. Un tam-tam incessante, virtualmente passato dalle bande organizzate sul litorale laziale a quelle dell'entroterra casertano, per finire ai balordi di ogni ordine e grado. Predoni convinti, non si sa in base a quali stime o dati di fatto legati all'economia del sommerso, che sotto le macerie di quel martoriato lembo del Reatino ci sia un vero e proprio tesoro, quantificabile addirittura tra gli otto e i dieci milioni di euro. Gruzzoli e risparmi di una vita mantenuti sotto il più classico dei nascondigli, il materasso. O in ripostigli ricavati nella muratura delle case. In virtù dell'elevata età anagrafica degli abitanti di quelle terre e delle attività prevalenti sul territorio (ristorazione, allevamenti, produzione di alimenti tipici), gli sciacalli della mala si sarebbero così passati la voce per concentrarsi nell'area colpita (d'altronde è stato senza precedenti l'afflusso di soccorritori già nelle prime ore dell'alba, con lunghissime code). Neppure le zone off-limits avrebbero scoraggiato queste iene ridens, capaci di aggirare i divieti e passare attraverso i sentieri nei boschi per raggiungere le frazioni più isolate. Alcuni di essi, come segnalato dal comando provinciale della Guardia di Finanza di Rieti, si fingono giornalisti o appartenenti alla Protezione civile, se non addirittura alle Forze dell'ordine. Ieri una donna è stata avvicinata da un paio di giovanotti che, alla richiesta di esibire un tesserino di riconoscimento, si sono dati alla fuga. Altri due presunti giornalisti pare si siano distinti per l'insistenza nella ricerca della villa di Claudio Lotito, il patron della Lazio che proprio ieri ha raggiunto i suoi luoghi nati: il nonno era di Amatrice, la sua casa quella accanto alla chiesa di Sant'Agostino. Ancora un'altra coppia, due italiani di circa trent'anni, era stata invece fermata dai carabinieri due giorni fa: dagli accertamenti è risultato che fossero pregiudicati con numerosi precedenti per furto e rapina. Atti di sciacallaggio ha denunciato il sindaco di Arquata, fin dalla prima notte dopo il sisma. E uno dei primi arrestati, un pluripregiudicato di 45 anni con in tasca un biglietto di treno Napoli-Roma, ha indotto il sindaco Luigi De Magistris ad avanzare la richiesta di costituzione di parte civile nei confronti dello sciacallo che ha infangato il buon nome del Comune di Napoli. Che siano vere o meno, le voci della mala sulla gran quantità di denaro sotto le macerie, l'allarme è rimasto giustamente alto in tutte queste ore e la preoccupazione degli abitanti è ancora notevole. Al punto che molti terremotati, come si è visto anche nei servizi televisivi, specie nelle frazioni decentrate, hanno preferito non fidarsi e scelto di dormire nelle auto, piuttosto che allontanarsi dalle macerie delle proprie case. Una guardia assidua ai propri beni che ha motivato dai primi giorni l'auto-organizzazione dei cittadini terremotati (specie gli agricoltori) in veri e propri servizi di ronda che supportassero il già considerevole spiegamento di mezzi e forze da parte di carabinieri, polizia e guardia di finanza. Due presunti giornalisti alla ricerca della villa di Lotito, il patron del

la Lazio -tit\_org- Spunta la malavita dietro i raid degli sciacalli - Altro che sciacalli, è mala organizzata: nel Reatino cerca un tesoro milionario di gruzzoli e risparmi

L'ESPERTO DI INGV

## **Il sismologo: Si è sprigionata un'energia pari a quella di 20mila bombe atomiche**

[Redazione]

L'ESPERTO DI INGV Il sismologo: Si è sprigionata un'energia pari a quella di 20mila bombe atomiche Come una bomba atomica, anzi come 20mila bombe atomiche. L'energia sviluppata dal terremoto della notte tra il 23 e il 24 agosto che ha devastato il centro Italia e raso al suolo Amatrice (nella foto la scuola crollata) è stata enorme. E la magnitudo calcolata sulla scala Richter, 6.0, non rende, a prima vista, l'effettiva entità del fenomeno. Lo spiega il sismologo dell'Ingv Antonio Piersanti. L'esplosione di Hiroshima spiega -fu pari a 15 Kilotoni, ovvero 15 milioni di tonnellate di tritolo, Ma la questione più importante riguarda la valutazione dell'energia liberata dalla scossa di terremoto, che nel caso di Amatrice si può valutare sia di 300 megatoni, 300 milioni di tonnellate di tritolo. L'esperto spiega che per comparare esplosione nucleare e sisma, fenomeni in sé diversi, è necessario utilizzare un dato omogeneo: Se di uno si considera l'energia totale si deve considerare l'energia totale anche dell'altro. I due numeri da comparare dunque sono 15mila e 300 milioni, il cui rapporto è appunto 20mila -tit\_org- Il sismologo: Si è sprigionata un'energia pari a quella di 20mila bombe atomiche

## Scosse e altri crolli, 290 morti E si continua a scavare

[Massimo Malpica]

Si cercano dispersi ad Amatrice, trovati tre corpi sotto l'hotel Roma. E la terra trema: da mercoledì 2002 voltei Massimo Malpica nostro inviato ad Amatrice (Rieti) La terra continua impietosa a tremare ad Amatrice. Provocando nuovi crolli negli edifici già danneggiati dal sisma - caduti detriti anche nella scuola elementare al centro delle polemiche negli ultimi giorni - e riportando la paura tra i circa 2.500 sfollati. Il tragico bilancio dei morti resta fermo a 229, ma il sindaco parla di 232 vittime accertate ad oggi (su 290 complessivi: 11 le vittime ad Accumoli, 50 nelle Marche), e sono ancora una decina quelli da identificare. Si spera di farlo cercando sui corpi martoriati dal crollo altri segni distintivi, altrimenti non resterà che procedere con l'esame del Dna. Qualche incertezza sul numero dei dispersi, che potrebbe aggravare la conta delle vittime. La protezione civile non si sbilancia, ma il sindaco Sergio Pirozzi sospira e spiega che qualcuno dei suoi concittadini manca ancora all'appello. Gianni il fornaio non si trova ancora, quindi deve stare ancora *È sotto, taglia corto, Ci sono poi i morti individuati ma ancora non recuperati, nel centinaio di edifici danneggiati in città e mappati in poche ore dai vigili del fuoco anche con l'utilizzo dei droni. Tra le vittime ancora da portare all'obitorio ci sono i tre corpi sepolti tra le macerie dell'hotel Roma, dove, a turno, le squadre dei pompieri (sono 1.050 i vigili del fuoco al lavoro in tutto il cratere di Amatrice, impegnati nelle ricerche e nella messa in sicurezza del centro storico della città Sabina, ieri per la prima volta avvicendati da altrettanti colleghi) continuano a scavare per riportarli fuori, infilandosi in stretti tunnel dove operare, tra le scosse (ieri pomeriggio una più forte, del 4.4) è un lavoro delicato e pericoloso. Si procede a rilento per evitare crolli, visto che il Roma, collassato con la prima scossa, nella notte tra martedì e mercoledì, è affacciato su uno strapiombo, e già nei giorni scorsi le operazioni di demolizione e scavo avevano fatto precipitare macerie pericolosamente vicine alla strada sottostante, la provinciale delle frazioni che collega il versante di Amatrice sulla Salaria a una serie di paesini, per poi sfociare sul versante aquilano della città degli spaghetti all'amatriciana, a ridosso del centro di coordinamento dei soccorsi. Proprio questa via era diventata impraticabile giovedì scorso, quando una delle migliaia di scosse di assestamento (fino a ieri sera erano, secondo i rilevamenti dell'Ingv, ben 2002) aveva causato alcuni crolli e reso pericolanti una chiesa e un edificio lungo il percorso, e complicando non poco la logistica dei trasporti ieri la strada stava per essere riaperta, quando la terra ha tremato ancora facendo collassare un muro sull'asfalto. Ma i detriti sono stati rimossi in fretta e in serata l'apertura, che di fatto risana in parte la spaccatura tra i due lati di Amatrice, sembrava imminente. Insomma, il paese è meno isolato ed è meglio collegato anche con gli altri tre comuni più duramente colpiti dal sisma, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, gli unici dove si è registrata martedì notte una magnitudo pari ad almeno 6.0. Una buona notizia per i 6.120 uomini impegnati nel soccorso tra Lazio e Marche, tra vigili del fuoco, personale medico, forze dell'ordine, protezione civile, croce rossa e volontari di associazioni e misericordie. Uno schieramento di forze che, nei primi giorni, ha permesso di trarre in salvo 238 persone, liberate dalle macerie delle proprie case, mentre i feriti ancora ricoverati negli ospedali di Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria sono al momento 388. CHI Pirozzi: Gianni il fornaio non si trova Deve essere lì sotto i Oltre seimila uomini mobilitati per gli aiuti ai terremotati Sono più di emila gli uomini della Protezione civile in campo per i terremotati. E poi sono 1.174 unità dei Vigili del Fuoco, 794 delle Forze Armate, 980 unità di Polizia, 197 della Croce Rossa e 5 del Soccorso alpino e Speleologico. Il HA I Forestale, attivate tre stazioni mobili per garantire il servizio Il sisma ha danneggiato i presidi attivi nelle zone terremotate, rendendo di fatto impossibile la fruizione dei servizi ai cittadini: per questo la Forestale ha messo in funzione ad Amatrice, Arquata e Montegallo tre comandi stazione mobili. -tit\_org-*

## IL REPORTAGE

### Tra i Monti Sibillini sulla faglia aperta da cui è partito tutto = Sulla Strada ferita delle Fate Da qui è partito il terremoto

[Emanuela Fontana]

Il Tra i Monti Sibillini sulla faglia aperta da cui è partito tutto Fontana a pagina 6 Sulla Strada ferita delle Fate Da qui è partito il terremoto La faglia si è aperta per 4 km sui Monti Sibillini. Ora il sentiero del Redentore è chiuso perché crolla la montagna Emanuela Fontana dadiP.)Le fate furono sorprese dalle luci dell'alba a Castelluccio di Morda, e fuggirono veloci verso la cima del Redentore, incidendo la roccia con i loro zoccoli di capra. La ferita da cui è partito tutto si chiama La strada delle Fate, Monti Sibillini, cima del Redentore sul Monte Vettore, un luogo di miti e prodigi, sopra il Pian Grande di Castelluccio, accanto al Lago di Pilato che diventa rosso in particolari condizioni di luce e di temperatura, tomba di Ponzio Filato per le leggenda, alti sul Pian Perduto. Tutto nel complesso del Vettore, il più alto dei Monti Sibillini con i suoi 2476 metri, parla con la lingua dei misteri, un vento di favole punteggiato nella stagione estiva dai colori dei parapendii, che guardano questa Italia che sembra la luna e dove si trova una delle faglie più pericolose della penisola. Quattro chilometri, una linea che sale lungo la strada delle Fate e si inerpica sul Redentore. Il soccorso alpino sta diramando dispacci per sconsigliare completamente le escursioni verso le vette e verso il lago. Dal rifugio Ziiioli, un bivacco che si trova sopra Forca di Presta, potrebbero esserci imprevedibili e improvvisa crolli di roccia. E la scossa 4.4 che ha avuto ieri come epicentro Norcia ha spaventato tutta la zona. A Castelluccio, il paese arroccato in fondo alla piana venendo da Norcia, già dopo il terremoto del 24 agosto il paese è stato considerato inagibile, transennato con i nastri di divieto, ed è ora completato il montaggio delle tende nella piazza principale. Un gruppo di geologi di Chieti si è inoltrato nella zona per un primo sopralluogo, cercando di tracciare su carta la linea in cui la terra si è tagliata, e le diramazioni, le fagliazioni di superficie, tra le faglie del Monte Gorzano, Monti della Laga, zona di confine tra le provincie di Rieti e di Teramo, e quella del Vettore. Con quella di Montereale, sono le tre strutture geologiche più sotto osservazione della zona appenninica. Ma sulla montagna brulla che domina la piana delle lenticchie, dove le pendici diventano viola e gialle nel mese di giugno per le distese di fiori, la ferita della terra si vede meglio che altrove, 1 a due mila metri, lungo il percorso di fuga delle fate. La strada che porta dalla base del sentiero a Castelluccio è spaccata da alcune crepe. E fenditure nuove si sarebbero aperte anche sulla risalita, ci mostra un gruppo di escursionisti di Macerata: Ci hanno impressionati soprattutto in discesa. Il pericolo viene soprattutto da ciò che è in bilico, le rocce pericolanti, ma la visione di quella montagna che si apre in pieghe difformi è l'immagine della potenza del terremoto. Qualcuno continua a salire, almeno per il primo tratto, ma anche chi conosce bene la zona sconsiglia assolutamente di avventurarsi verso il Lago di Filato, chiamato nell'antichità anche Lago della Sibilla, luogo di oracoli e secoli fa anche di stregoni, dove bisogna fare attenzione alle rocce che si staccano anche in tempi normali. Le crepe sul sentiero verso le cime esistevano già - ci spiegano dal rifugio di Colle Le Ce se - non bisogna creare allarmismi. Attenzione alle rocce pericolanti, questo sì. Quando avviene un movimento della natura, come neve o terremoto, la montagna si libera di ciò che è vecchio. Certo, in cresta al lago è assolutamente sconsigliato andare. I rifugi iniziano ad offrire disponibilità per soccorritori o terremotati, sempre che abbiano intenzione di venire fin quassù a 1500 metri di altezza, ci si chiede però che futuro possa avere il turismo con questa terra che non sta smettendo di scuotersi. Il terremoto - la valutazione dei geologi di Chieti - è avvenuto nella zona di transizione di due strutture geologiche distensive. Gorzano e Vettore. Nel vento forte che soffia alle pendici dei Sibillini le fate tornano a uscire dalla terra senza spiegazione. Le zone di confine tra Rieti e Teramo sono le più controllate dai geologi TERREMOTO È 1 DI Tré punti di raccolta per aiutare gli animali terremotati Installati 15 sensori per individuare la faglia colpevole)) La sede romana della Lav, Lega Anti Vivisezione Onius, ha attivato tre punti di raccolta di materiali utili per gli animali colpiti dal terremoto. I punti di raccolta Lav Roma già attivi sono presso



i negozi di articoli per animali Squadre dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) si sol recate nell'area epiccntraic per studiare più da vicino il sisma. Sono sta finora installate 15 nuove postazioni dotate di sismometri e acceleromel -tit\_org- Tra i Monti Sibillini sulla faglia aperta da cui è partito tutto - Sulla Strada ferita delle Fate Da qui è partito il terremoto

**CORREVA IL 1980**

## **Quanti lutti tra Ustica, Bologna e Irpinia E il calcio è scosso dalle scommesse**

[Redazione]

CORREVA IL 1980 Quanti lutti tra Ustica, Bologna e Irpinia E il calcio è scosso dalle scommesse È un anno di lacrime per l'Italia, che si trova spesso a fare i conti con la morte. La strage di Ustica, quella del DC9 Itavia. Poi quella della stazione di Bologna. E infine le 5 mila vittime del terremoto dell'Irpinia, una catastrofe destinata a diventare paradigma dello spreco e della malagestione dello Stato. Le calamità naturali viaggiano accoppiate alle stragi di mafia (a Palermo viene ucciso Piersanti Mattarella, fratello dell'attuale presidente della Repubblica) e al terrorismo. I gruppi di estrema destra e di estrema sinistra continuano ad uccidere (per esempio a Milano viene ammazzato il giornalista Walter Tobagi). Ma è anche un anno di inchieste e misteri: a New York viene arrestato Sindona, mentre la Serie A è messa sottosopra dallo scandalo del calcioscommesse. Nel mondo intanto prosegue l'ondata liberale e dopo la Thatcher in Inghilterra, anche Ronald Reagan vince le elezioni. Al di là della Cortina di ferro, invece, muore il maresciallo Tito, padre padrone della Jugoslavia, mentre la Polonia viene scossa dagli scioperi nei cantieri di Danzica guidati da Walesa. È una prima crepa nel blocco sovietico. La musica piange la morte di John Lennon, invece lo sport si divide sul boicottaggio americano delle Olimpiadi di Mosca. Umberto Eco pubblica Il nome della Rosa. -tit\_0rg-

## Le notti in macchina dei nonni che non vogliono lasciare il paese

[Carlo Cambi]

EMERGENZA CONTINUA Le notamacchina dei nonni che non vogliono lasciare il paese Meglio rimanere a dormire per terra nel piazzale che stare ammassati nella tendopoli) E c'è chi vorrebbe rientrare in casa: Non ha subito danni, ma non mi/anno avvicinano:: CARLO CAMBI Senza tregua perché le scosse continuano e fanno tanta paura e altri danni; senza casa perché o sono distrutte o inagibili; senza speranza perché c'è sfiducia e il futuro pare un'ambizione sbagliata. È una vita in assenza quella dei nonni del terremoto. Ostinatamente non lasciano le loro case e dormono in macchina. Un po' perché nelle tende non c'è posto, un po' perché c'è pudore nella vecchiaia, molto perché c'è il timore del distacco. E lo strano destino di Francesco (Fiori), 78 anni. Ha costruito il suo albergo Camartina che pare intatto in quaranta anni di fatiche. Il ristorante dove la cuoca è sua moglie era famoso per le tagliatelle alla trota. Tutto chiuso. In attesa dell'agibilità mi tocca dormire qui sul piazzale in macchina, perché l'albergo non lo lascio. Io so' bello tondo ed è scomodo, ma nelle tende non ci vado. Speriamo che mi facciano rientrare anche perché l'albergo è sano. E poi mica può stare chiuso in etemo. Come si campa?. A Camartina - meno di un chilometro da Arquata - è rimasto solo lui (la moglie e i figli sono ad Ascoli) e Renzo Pisceddù. È arriva to dalla Sardegna per amore negli Anni '90. Speravo che il parco dei Sibillini desse una spinta la turismo. Niente. Quelle che vedi sono seconde case. Se il terremoto veniva due settimane fa c'erano cento morti, se veniva tra una settimana non se ne accorgeva nessuno. Io dormo in campagna per terra, nelle tende non ci vado, non voglio lasciare Camartina. Si sale a grattare il cielo a Capodirigo, frazione di Acqusanta Tenne. Ci stanno in sette, età media 75 anni. Teodora (Bolla) è il sindaco, nel senso che è la più anziana, 82 anni. Che voi? apostrofa e come ci hai trovato? Le fa strano che qualcuno sia arrivato fino lassù. Si è visto solo il vicesindaco il primo giorno - racconta -poi più nessuno. Dove dormo? In casa o sdraiata nell'orto, dipende quanta paura c'ho. S'affaccia anche Gabriele (Martini). È il giovane con i suoi 72 anni. Ho la casa lesionata, ma nessuno è venuta a vederla. Se continuano le scosse dormo sulla strada perché nell'Ape è scomodo. Ma di scendere nelle tende non se ne parla. Piuttosto fo' la fine del sorcio, dice Teodora. A Pretare, il Paese delle Fate, a dormire in macchina sono tanti. Hanno montato le tende solo ieri - racconta Calogera (Ferrara) - ma io non ci vado. A oltre 70 anni non mi faccio spiare mentre dormo. A dir la verità Calogera doveva essere bellissima con quei tratti siciliani intensis- simi. Quando stavo a Roma volevano che facessi i fotoromanzi, ma mi ero già fidanzata e sono qua. Gestisce il Bar dei Cavalli. Da un po' di birre, fa il caffè, " on so se posso farlo, ma per questa gente che non ha più nulla... però nelle tende non ci dormo e casa non la lascio. Mi metto in macchina. Brava - le fa eco Pippo Perla, 78 anni da sempre norcino - anche io stanotte dormo qui. In tenda, in macchina non lo so. Io questa casa - e guarda la moglie Anna Maria, sua coetanea che invece andrà col figlio ad Amandola, e si separeranno per la prima volta da 40 anni l'ho fatta con tanti sacrifici, non l'abbandono anche perché so che non la rivedo. Qui non ricostruiscono più nulla. Scrivilo. -tit\_org-

Il piano anti-sisma di Amatrice

## Se c'è il terremoto, rifugiamoci tutti qui = La scuola crollata per il Comune era indistruttibile

*Il piano di emergenza prevedeva che in caso di sisma i cittadini si rifugiassero in tre edifici. Due di questi sono crollati*

[Franco Bechis]

Il piano anti-sisma di Amatrice Se c'è il terremoto, rifugiamoci tutti qui di FRANCO BECHIS Il piano di emergenza c'era ad Amatrice. Risale ad amministrazioni precedenti a quella dell'attuale sindaco Sergio Pirozzi, e poggiava su certezze che oggi appaiono grottesche. Perché in caso di terremoto come di alluvione si indicava una serie di strutture per il ricovero della popolazione. Due delle prime tre di quel lungo elenco di fatto non ci sono più: (...) segue a pagina 5 RIFUGIATEVI TUTTI QUI La scuola crollata per il Comune era indistruttibile Il piano di emergenza prevedeva che in caso di sisma i cittadini si rifugiassero in tre edifici. Due di questi sono crollati FRANCO BECHIS (...) la scuola materna ed elementare di viale Saturnino Muzii, che era stata ristrutturata per la sua protezione antisismica nel 2012 con fondi pubblici, e l'Albergo Roma di via dei Bastioni che avrebbe dovuto pensare a 79 posti letto. La terza struttura indicata all'inizio di quell'elenco come dormitorio per l'emergenza è il palazzetto dello Sport di via Picente per l'Aquila che è la sola ad avere resistito alle scosse. Erano poi indicati altri ricoveri fuori da Amatrice, essenzialmente case vacanze e agriturismi che in parte hanno resistito al terremoto e in qualche caso no, ma in ogni caso avevano scarsa possibilità di ospitare sfollati. Tutte strutture che erano state indicate per la loro scarsa vulnerabilità anche ai "rischi di carattere idraulico e idrogeologico per il territorio comunale di Amatrice", che evidentemente erano l'altro problema della cittadina reatina. Ma l'elenco individuava "specifiche aree di attesa per la popolazione (luoghi sicuri nei quali viene fatta raccogliere la popolazione nel caso di evacuazioni preventive)", aggiungendo che "anche in relazione al rischio sismico, e alla non prevedibilità dell'evento, le aree indicate saranno utilizzate quali aree di ricovero per la popolazione in considerazione dell'assenza di strutture sopraelevate o di altri rischi connessi con gli eventi sismici". Adesso bisogna capire come fosse stato identificato quell'elenco, quali rilievi statici e collaudi fossero stati effettuati per definirli i soli luoghi sicuri in caso di evento sismico rilevante o di frane e alluvioni, perché a vedere quel che è accaduto probabilmente i controlli non erano stati fatti e non erano stati fatti a dovere. E ancora più grottesche sembrano nel piano di protezione civile comunale che ancora campeggia sul sito Internet del comune le istruzioni applicative fornite per l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 (varata dall'allora governo di Silvio Berlusconi) "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica", che stabilì l'appartenenza del comune di Amatrice alla zona sismica più rischiosa, quella in classe 1 (rischio sismico elevato). Il comune di Amatrice spiegò che secondo la filosofia della ordinanza "per le opere i cui lavori siano già iniziati, e per le opere pubbliche già appaltate o i cui progetti siano stati già approvati alla data dell'ordinanza, possono continuare ad applicarsi le norme tecniche e la classificazione sismica vigenti. In tutti i restanti casi, fatti salvi gli edifici e le opere di cui al comma 3, la progettazione potrà essere conforme a quanto prescritto dalla nuova classificazione sismica di cui al comma 1". Tradotto in pratica: qui il rischio terremoto è altissimo, e quindi d'ora in avanti potremo (attenzione, si dice "potrà" e non "dovrà") costruire con criteri anti-sismici rigorosi. Ma se per caso i lavori sono in corso, o se non sono ancora iniziati, ma la procedura di appalto è in corso, si può fare finta di nulla e andare avanti con le vecchie regole. Bontà sua l'ordinanza chiedeva di verificare "sia gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia gli edifici e le opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso". E anche questo chissà se è stato fatto. Altro documento interessante che grazie al sito internet del comune sopravvive ad Arquata è il programma di fine mandato della precedente giunta comunale (anche in questo caso il sindaco non era quello attuale), che elenca una lunga e piuttosto costosa serie di lavori pubblici per

mettere in sicurezza il territorio comunale e in qualche caso anche le abitazioni e le infrastrutture che oggi hanno provato il contrario (non erano un granché sicure). Ma da quel lungo elenco si deduce che il territorio aveva continue frane ed alluvioni proprio per la particolare disposizione del comune e del terreno su cui poggiava. Un elemento non secondario per decidere cosa fare domani, perché ricostruire nello stesso posto sembrerebbe un suicidio. -tit\_org-  
Seè il terremoto, rifugiamoci tutti qui - La scuola crollata per il Comune era indistruttibile

**Nuovi crolli****Ancora scosse nei paesi devastati Il Papa: Verrò lì**

[Redazione]

La terra continua a tremare e a causare nuovi crolli e così la paura non dà tregua agli scampati al sisma. La scossa di magnitudo 3.7 che ieri pomeriggio ha rappresentato un nuovo picco dello sciame sismico ad Amatrice ha causato ulteriori crolli nella scuola del paese, già al centro di polemiche: è stata ricostruita nel 2012 e non avrebbe dovuto cadere a pezzi così com'è accaduto. Poi è stata registrata una nuova scossa ancora più forte, di magnitudo 4.4, nella zona di Ascoli Piceno alle 17.55, ad una profondità di 9 chilometri. I tavoli, i lampioni e le tende del campo allestito di Pescara del Tronto hanno visibilmente oscillato, provocando preoccupazione tra gli sfollati e i soccorritori. Il sisma è stato avvertito anche in altri comuni, fino ad Ancona. In corso verifiche per accertare se vi siano stati danni. Nonostante i rischi di ulteriori crolli ad Amatrice continua il lavoro dei soccorritori impegnati nella ricerca delle persone che ancora mancano all'appello, probabilmente una decina, cifra giudicata probabile dallo stesso capo della Protezione Civile. Nuovi crolli Ancora scosse nei paesi devastati Il Papa: Verrò lì, Curcio. Le vittime finora accertate sono ferme alla cifra ufficiale di 290. Dal 24 agosto la Rete Sismica Nazionale ha localizzato complessivamente 2002 eventi di natura sismica. Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi ha annunciato che nell'ultimo briefing tra Comune, protezione civile e premier è stato deciso che a differenza degli altri terremoti verranno prima ricostruite le frazioni (Amatrice ne ha 68), quindi si passerà al comune di Amatrice. La ricostruzione degli edifici avverrà in luoghi vicini a quelli dove c'è stato il crollo o la inabitabilità. Il Papa ha promesso che arriverà presto a visitare i luoghi devastati dal sisma. La Chiesa condivide sofferenza e preoccupazioni, prega per i defunti e per i superstiti di quelle care popolazioni colpite dal terremoto. Papa Francesco, dopo il consueto Angelus domenicale a piazza San Pietro, ha così rivolto il pensiero ai terremotati dell'Italia centrale, ricordando a uno a uno i paesi più colpiti dal sisma: Pensoparticolare alla gente di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, Norcia. E a loro Bergoglio fa la promessa: Appena possibile anch'io spero di venire a trovarvi, per portarvi il conforto della fede, l'abbraccio di padre e il sostegno della speranza cristiana. Il giorno del terremoto il Pontefice aveva pregato per la terra dilaniata dal terremoto esprimendo dolore e vicinanza e soprattutto cendosi fortemente commosso nel sentire che il paese di Amatrice non c'è più. Il Pontefice ha voluto ricordare anche gli uomini dei soccorsi e delle forze dell'ordine e i grazie per la sollecitudine con cui stanno operando dimostrando quanto sia importante la solidarietà per superare prove (dolorose. U -tit\_org-

## La tragedia di Montereale: colpita da due terremoti

[Redazione]

Il Comune già devastato nel 2009 Crolli, danni e ora tornano le tendopoli a Montereale, il comune dell'Aquilano a 30 km da Amatrice (Rieti), con 36 frazioni, già colpito dal sisma del 2009. Stava partendo il piano di ricostruzione approvato nel dicembre scorso e a fine agosto sarebbero stati pronti i primi progetti. Ora il sindaco, Massimiliano Giorgi, dice: Sarò costretto a sospenderlo. Stiamo allestendo le tende. Nelle quattro frazioni più grandi ci sono le tensostrutture, in quelle più piccole le classiche tendopoli della Protezione Civile. Anche il Comune si è dovuto spostare di nuovo in una palestra. E Giorgi dorme nella capanna di legno costruita da mio padre, con mia moglie, mio figlio di 10 anni, i miei genitori e mio fratello. -tit\_org-

Tra i Vigili del fuoco nelle macerie

## **Pochi, anziani, mal pagati Siamo noi, i pompieri eroi = I pompieri eroi? Sono pochi e pure malpagati**

*Sono 30mila, hanno in media 50 anni e un contratto fermo da anni. Rischiano ogni giorno per 1.300 euro al mese*

[Brunella Bolloli]

Tra Vigili del fuoco nelle macerie Pochi, anziani, mal pagati Siamo noi, i pompieri eroi di BRUNELLA BOLLOLI Per scavare ci servono braccia. Tante braccia. E anche organizzazione. Noi continueremo a scavare finché avremo la forza. Marco Piergallini è un funzionario dei vigili del fuoco e ad Amatrice è arrivato la notte del 24 in cui il sisma ha buttato giù tutto, con una squadra (...) segue a pagina 7 ANGELI IN BOLLETTA I pompieri eroi? Sono pochi e pure malpagati Sono 30mila, hanno in media 50 anni e un contratto/ermo da anni. Rischiano ogni giorno per 1.300 euro al mese BRUNELLA BOLLOLI (...) di colleghi da Roma. È il mio quinto terremoto, dice a Libero, ma qui la situazione è stata subito drammatica e in parte omologa a quella de L'Aquila. Qui le case sono venute giù come un castello di sabbia, abbiamo una massa di macerie molto compatta perché è come se venisse giù tutto insieme. Ma noi non perdiamo mai la speranza e siamo abituati a lavorare in condizioni di massimo rischio. Eroi con il casco rosso in testa e la divisa gialla fosforescente, che lasciano biglietti commoventi sulla bara di chi non sono riusciti a salvare e tornano dalle ferie, senza che nessuno lo ordini, pur di dare una mano. Eroi sottopagati. Elogiati e abbracciati dai presidenti di turno ma poi, denunciano loro, dimenticati. Ci sono circa 1.200 vigili del fuoco che stanno operando nei luoghi colpiti dal sisma. Quasi 800 sono gli appartenenti alle Forze Armate, 893 alle Forze di polizia, a cui si aggiungono 431 unità del personale della Croce Rossa, 17 del Corpo nazionale soccorso Alpino e Speleologico e 437 uomini e donne delle organizzazioni di volontariato nazionale, nonché 817 del volontariato locale di Lazio, Marche e Umbria e 654 delle colonne mobili provenienti da altre regioni. Nessuno si risparmia, anche se lo stipendio, lamentano i sindacati dei vari Corpi in campo, non è dei migliori. Oltre ai tagli del personale, per tutti i pubblici dipendenti il contratto è fermo dal 2009 e ogni volta che viene sollevato il problema di nuove assunzioni per colmare le carenze di organico parte il solito balletto di responsabilità tra centrodestra e centrosinistra. Il Pd dice, infatti, che è colpa di Berlusconi in quanto le leggi di blocco del turn over le ha fatte il suo governo, ma anche adesso che c'è Renzi non è cambiato nulla. A poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco e finanziari (c'è anche la Forestale appena accorpata ai carabinieri), non interessa poi tanto di chi è la colpa: noi vogliamo essere messi in grado di dare sicurezza ai cittadini, dicono. La paga base per i primi anni di servizio va dai 1.300 euro che poi di ventano 1.500 dopo 15 anni. Se un poliziotto diventa ispettore prende 1.700 euro. La stessa cosa vale per carabinieri e militari. Segue poi l'avanzamento di carriera e una busta paga più gonfia, mentre i pompieri sono la Cenerentola del gruppo. Siamo considerati un gruppo di serie A in quanto a salari e pensioni, spiega Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo dei vigili del fuoco. Percepiscono 300 euro al mese rispetto agli altri corpi dello Stato che come noi dipende dal ministero dell'Interno, cifra che aumenta sino a 700 euro al mese nelle qualifiche più elevate del personale direttivo. Non solo pagati peggio, ma anche meno organizzati. Ad Amatrice, i colleghi all'inizio non avevano neppure una branda dove riposare dopo tante ore passate a scavare tra le macerie. Siamo dovuti andare in un convento lontano 4 chilometri, fa sapere il funzionario Piergallini il cui stipendio è molto più basso di quello di un pari grado dell'Arma, e per i pasti ci ha rifornito la Croce Rossa. Io sono riuscito a mangiare solo un panino in tre giorni, ma non importa. Avremmo avuto bisogno di più uomini e più logistica per lavorare da subito in condizioni migliori. In tutta Italia i pompieri non arrivano a 30mila, ne servirebbero 40 in più, tanto più che l'età media dei soccorritori (50 anni) comincia a essere troppo elevata. Rischiamo tutti i giorni, insis

te Piergallini. La nostra attività di soccorso continua fino al giorno prima che uno va in pensione. I vigili del fuoco, che non sono armati, si occupano di difesa civile anche se dipendono dal Viminale, mentre polizia e carabinieri sono forze di pubblica sicurezza (questi ultimi dipendono dal ministero della Difesa) e nelle zone terremotate stanno dando un



contributo decisivo ai soccorsi e sono in prima linea contro gli atti di sciacallaggio. Il sistema della sicurezza ha funzionato bene, dichiara Daniele Tisone, segretario generale sindacato di polizia Silp Cgil. Viene dunque da chiedersi se sia accettabile un ritardo di oltre 7 anni nel rinnovo di un contratto di lavoro scaduto e se i servitori in divisa possano ancora rischiare la propria incolumità per 1.300-1400 euro al mese. E da gennaio 2017 tutti rischiano di perdere il bonus da 80 euro di Renzi previsto solo per il 2016. -tit\_org- Pochi, anziani, mal pagati Siamo noi, i pompieri eroi - I pompieri eroi? Sono pochi e pure malpagati

**La mobilitazione**

## **Raccolti nove milioni con gli sms di solidarietà**

[Redazione]

La mobilitazione Commosi dalla tragedia del terremoto, tantissimi gli italiani che hanno donato due euro al 45500 da destinare alle popolazioni colpite dal sisma. Ieri le donazioni hanno raggiunto la cifra di quasi dieci milioni di euro, precisamente (alle 18) 9.755.718,00.1 dati sono stati reso noti dalla Protezione civile mentre le donazioni hanno avuto un incremento notevole grazie alla campagna di sensibilizzazione fatta attraverso due eventi molto seguiti: il Festival di Castrocaro, la cui finale si è svolta sabato scorso, e la Notte della Taranta a Melpignano, in Puglia, sabato notte. Trasmessa da Rai5, in un primo momento l'evento ha rischiato di essere cancellato per il terremoto. -tit\_org-

## IL REPORTAGE

**La nuova vita in cinque metri = 24 ore in tenda***[Conchita Sannino]*

IL REPORTAGE La nuova vita in cinque metri DAL NOSTRO INVIATO CONCHITA AMATMCE ' ELLA tendopoli quel bimbo che verrà alla luce tra qualche mese è considerato una benedizione. ALLE PAGINE 2 E 3 2lore tème Il bimbo di Sam, il coniglio di Christian e Famatnciana la prima domenica nel campo di chi ha perso tutto DAL NOSTRO INVIATO ÀÀÒPÑÀ IVON è ancora nato, nessuno potrebbe in1 \1 doviname il nome ma nella più gran1 de tendopoli degli sfollati, sopra il cuore indurito di Amatrice, quel bimbo che verrà alla luce tra qualche mese scende più come benedizione che problema. Promessa segreta di domani, argomento che strappa ai pensieri tra i meccanici buongiorno e buonasera delle lunghe code ai bagni, alla mensa, o in cucina. La vita che spinge avanti mentre, laggiù, sotto i piedi, le scosse non frenano, non lasciano tregua.piccolo ignaro simbolo ora tira calci nella pancia di Sarà, tenda numero 21, il secondo vialetto a destra. Lei, 31 anni, occhi verde-nocciola, un volto su cui leggi ancora stordimento e paura, lavorava in un'associazione di sostegno ai migranti, ha perso lavoro e casa. Suo marito, Alessio, è dipendente di un'azienda di salumi. Non è che ci sia molto da dire, risponde con pudore, chiudendosi presto il paravento anti-freddo. Siamo sopravvissuti e non sappiamo neanche noi come. Sono i genitori della piccola Giorgia: la bimba di 5 anni viva per miracolo e afferrata da Sarà e Alessio mentre la sua cameretta, a ridosso di via Roma, finiva sbriciolata tra ruderi e calcinacci, nella notte del Terrore 6.0. Un giorno con loro, a Campo Lazio, il più grande, anche ü più organizzato villaggio sulla città sventrata, appena venti metri più giù del palasport. Ore 20, vigilia della prima domenica dopo il terremoto reatino. Fuori, la catena e il serrato filtro dei ragazzi ferma ogni estraneo, sparito il caos fatale e umano delle prime ore. Dentro, 40 tende per 216 civili, strutture gonfiabili di ultima generazione fornite dalla Regione e mediamente riscaldate, sono impermeabili davvero queste, non come quelle che arrivarono a l'Aquila, ti spiegano, qui andiamo incontro all'inverno precoce e già tra 48 ore dovrebbe arrivare pioggia e l'incubo fango. La grande mensa è piena di gente e soprattutto di bambini: sono 23 i piccoli, dal mese di vita agli 11 anni. Qualcu- no di loro vorrebbe stare su una bici o la giostrina, ma scende l'umido, si infilano felpe, coperte, maglioni. Sì, in quella tenda lì in fondo c'è quella bella mamma in attesa. Sarà. Beh? Cos'è 'sta faccia? Poi ci si organizza, non lo faremo mica nascere in tenda, 'sto maschietto, ti spiegarobustaevitalevolontaria della Protezione civile, come se quel bambino fosse una rivincita di tutti. Sono 180 i volontari, solo qui, perché organizzano, strutturano, dispongono spazi e servizi, poi caleranno di numero. Gente di impasto speciale, questo popolo di tute con i rifrangenti, ragazzi ventenni o maturi ex operai, occhi limpidi come quella di Virginia, mani generose come quelle di Claudio, che guida mezzi pesanti ed è venuto a dare una mano col figlio 19enne Alessandro, oppure la precisione di Davide, la bonomia di Guido. Ore 22, i ragazzi scattano dopo cena, chi getta centinaia di piatti monouso, chi lava i pentoloni, chi assiste nella pulizia della cucina da campo lo chef Fausto Madau, e il suo rubizzo aiutante Luigi Bozzi. Le famiglie scompaiono poco a poco nella nebbiolina, tirano su le mega zip delle loro precarie case di gomma. Poco distante, comincia il turno di notte anche per Barbara e Martina. Le vede quelle quattro persone che stanno andando a dormire? È stata una gioia riuscire a convincerli a lasciare casa dice Martina I vigili del fuoco sono venuti a chiederci una mano, non volevano lasciare la villetta pericolante, ci siamo portati anche il cane Briciola, la mamma anziana ini fa "ok noi usciamo, ma poi lei mica se ne va dal campo?". Le due di notte. Il silenzio di Campo Lazio, la Amatrice che vive, è più forte delle voci dei soccorritori con le fotocellule accese sulla Amatrice dei morti, ancora a scavare senza sosta. Sembra il clima di un tempio profanato, solo un mormorio di vecchio, pianto di bimbo, chissà se è Giorgia, o Christian, o forse Maria Sofia che vuole stare continuamente al seno. Fuori, i ragazzi si parlano alla ra dio, ingannano il freddo a colpi di Nutella. A pochi metri ti raccontano la storia di Pietro, che dorme con altri estraneiuna tenda da 8 di sei metri per cinque. Gira con un bastone, classe 1926, curvo ma luridissimo. E non si perdona i suoi anni. L'ha ripetuto ai volontari tante volte: Non ce la farò. Non rivedrò mai Amatrice ricostruita. Le 6,30. Virginia attacca il turno di mattina chiedendo quali sono i

farmaci dovuti alla signora dell'ultima famiglia arrivata. E cominciano a riaprirsi le cucine. Barbara prepara latte e caffè, arrivano Lucia e Michele a riempire i primi biberon per i figli. Poi, eccola Sarà, di nuovo, con il suo pancione di sei mesi. Per ora non tira troppi calci, forse perché ha capito che deve stare buono, sorride. Nella tenda con lei, oltre al marito, anche suo padre e sua madre. Adele, 60 anni, una vasta ferita sulla fronte. Mentre correvo quella notte, ho messo il piede in fallo e ho battuto la testa, tre punti ma siamo vivi e non ci credo. Ho detto a Sarà che non è prudente che sia qui da incinta, ma è sotto choc. Dice che non vuole vedere più pareti, ne muri, ne porte. La piccola Giorgia è viva perché dormiva nel lettone con loro. Il piccolo che ora nascerà? Non so come si chiamerà, sono in pena. Ma no, è vero, andrà tutto bene, con la voce incrinata. Le 11. Niente catene ne varchi. Il campo diventa una fabbrica. Arriva il furgone della Euronics e scarica tre frigoriferi in dono. Arrivano i capi elettricisti per rinsaldare i gruppi elettrogeni. Piomba giù una primaria per visitare una bambina. Ed eccoli, tutti gli altri: Angelo, Luca, Federica, Vincenzo, Ginevra. NÚ prende a blande pallonate il volontario dalla barba bianca, chi va sul mini scivolo. Un po' come il piccolo protagonista de La vita è bella, giocano per distrazione e disperazione, provano il brivido di non dover smettere. Ð sole picchia e Roberto Serafini, ex falegname di 78 anni, il nonno dei due gemellini che qui hanno avuto una fine atroce, Simone e Andrea, 7 anni, ora sta con Christian, l'altro ni- LA PROTEZIONE CIVILE Attraverso il numero 45500 è possibile donare due euro sia tramite sms che da rete fissa alla Protezione Civile. Sinora sono stati raccolti 9.755.718 euro. A fine campagna fondi verrà nominato un comitato di garanti che garantirà la trasparenza 290 Il bilancio delle vittime NelReatinosono240 (229adAmatrice, lladAccumoli) e 50 nelle Marche 10 Il numero di dieci dispeisi è giudicato "plausibile" dal capo della Protezione civile poté. Che parla col suo coniglio nano, rocambolescamente recuperato da soccorritori sulle rovine. Intanto ecco le signore della prò Loco. Hanno già tagliato 3 chili di guanciale: Perché? Guardi, doveva essere la domenica della sagra dell'Amatriciana, non potrà essere ne festa ne sagra, ma avranno il loro piatto della domenica. Le 16. Si portano i caffè. Altri cumuli di immondizia portati fuori dai volontari in appositi contenitori. La coda ai bagni è sempre lunga, precedenza a mamme e bambini, ci si saluta con affetto sguardi lontani, il cattivo odore dei wc arriva ogni tanto, si chiama l'autospurgo che giunge poco dopo e fa il suo dovere. Le 18. Bussa al campo una ministra dalla Romania per abbracciare la giovanissima mamma Dominica, connazionale, ma sposata e conosciuta in paese da nove anni. Dominica porta in braccio Maria Sofia, che proprio oggi compie un mese. Lo so che siamo tutti distrutti, ma noi non dobbiamo mollare, non è così che dite in Italia? Io "sono" amatriciana. Siamo salvi e grati al Signore, mio marito doveva essere fuori per lavoro quella notte, per un caso saltò e fu lui ad avere la forza di aprire la porta incastrata. Altrimenti non saremmo qui. Si salutano le due giovani mamme. Dominica che sorride, e Sarà, mamma in attesa, dietro i suoi pensieri. Quel maschietto che nasce è una prima carezza, d

estino che custodisce ü futuro sulle macerie. Un giorno insieme agli sfollati e ai volontari che si prendono cura di loro e dei bambini. Dalle messe ai pasti in comune. Ma ora tutti temono la pioggia È MAMMA ROMENA Dominica, romena, tiene in braccio Maria Sofia che proprio ieri ha compiuto un mese: "Mio marito è rimasto in casa quella sera, ci ha salvato la vita" Campo "Lazio", 216 civili (sfollati)/ oltre 25 bambini dal neonato di 20 giorni al ragazzine di anni. Sono 180 gli operatori di protezione civile che oggi organizzano tutto, strutturano spazi e servizi ma poi diventeranno sempre di meno Qualche breve lamento di un bimbo, un anziano chiede un farmaco. E gli operatori della "Civile" che cominciano il turno di notte si rifocillano con la Nutella. Neanche una Moka su un fornellino: vietati i servizi fai da tè, la cucina si accende di giorno e sempre a partire dai civiliDEE Il sote comincia a sciogliere le gocceumidità che coprono qualunque cosa. Arrivano in cucinalo chef e il suo aiutante. Si comincia con il caffè e a colazione, fra qualche ora si penserà al pranzo per tutti gli sfollati del campo SI È il momento di andare a mangiare. Le don ne della Pro Loco preparano 60 chili di penne all'amatriciana e dopo comincia a messa- È domenica anche ad Amatrice. Una domenica che doveva essere dedicata aita festa per i 50 annidella famosa pasta Ø DEI i bambini continuano a giocare. Toccante il legame di Christian, 7 anni, col suo coniglio nano che i vigili del fuoco hanno dovuto recuperargli sopra la casa traballante percaimarlo. I suoi cug inetti, I "gemeilini" di Amatrice, sono morti nel crollo UTENDOPOLI La

tendopoli di Amatrice allestita dalla protezione civile della Regione Lazio per ospitare momentaneamente i terremotati  
-tit\_org- La nuova vita in cinque metri - 24 ore in tenda

## L'hotel, il campanile e le frazioni distrutte gli esperti avvertirono "Sono tutti a rischio"

[Corrado Zunino]

L'hotel, il campanile e le frazioni distrutte gli esperti avvertirono "Sono tutti a rischio" DAL NOSTRO INVIATO CORRADO ZUMINO AMATHICE. La frazione di Cossito è annunciata dall'asfalto che la precede: fenditure profonde come fiamme. La curva dopo, che lascia a lato mandrie di vacche pezzate, apre la vista alle stalle crollate. Le mucche erano fuori, quel mercoledì notte. La strada provinciale porta a bassa andatura dentro lo scheletro del paese, diciannove residenti all'anagrafe, una fila di case squarciate. Ristrutturate da poco sulle mura antiche, e squarciate. I morti accertati, qui, sono stati tre, su diciannove. Moira Mancini, quarantenne originaria di Cornillo Nuovo, altra frazione, e il suo compagno sono rimasti sotto le macerie a Cossito. Il figlio Enrico si è salvato, dormiva dai nonni, a Cornillo. Già. Cossito frazione di Amatrice era una delle otto località a massimo rischio individuate dal Piano di Protezione civile redatto nel 2012 dagli uffici tecnici del Comune di Amatrice, consegnato alla Regione Lazio e, nei fatti, rimasto un atto formale. Cossito, spiegava il Piano, era a forte rischio idrogeologico per l'instabilità dei versanti. Aveva già conosciuto frane e smottamenti, in particolare in concomitanza con i tre terremoti avvenuti dal 1979 al 2009 tra Umbria, Marche e Abruzzo. Il paese, poi, poggiava su un terreno alluvionale sabbioso e limoso depositatosi su formazioni più consolidate. I funzionari del Comune di Amatrice avevano segnalato (al Comune stesso) la necessità di porre particolare attenzione nell'approvazione di progetti pubblici o privati nell'area, subordinando gli stessi agli esiti di una relazione geotecnica e geologica che garantisca la funzionalità del complesso opere-terreni. Gli squarci nelle case di fresco ristrutturate dicono ora che in questa frazione le consulenze dei geologi non sono arrivate. È puntuale, terribilmente puntuale, l'avverarsi ad Amatrice e nel suo vasto territorio delle previsioni del Piano di Protezione civile, che poi è un documento di 26 pagine che, perlopiù, si è limitato a registrare episodi critici del passato e a copia-incollare relazioni di organismi più autorevoli (l'Autorità di Bacino, per esempio). Ma ad ogni zona segnalata dal Piano come a forte rischio è corrisposto, nel giorno del terremoto di scala 6, un disastro. In alcuni casi mortale. L'Hotel Roma, edificato nel costone a Nord della città, era presente nelle carte di Protezione civile. Bene, alle 3.36 è venuto giù e ha ucciso i suoi clienti nel sonno. I morti accertati, qui, sono per ora sei, altri tre non si riesce a liberarli dalle travi di cemento che li schiacciano. Quell'albergo, costruito in una posizione malsana, vantava la ricetta originale della pasta alla amatriciana e calanutava migliaia di turisti ogni anno. Sempre in città, ma questa volta sul costone Sud, il documento di previsione segnalava il cosiddetto Orfanotrofio femminile, in prossimità della lottizzazione Santarelli. È il convento Don Minozzi che ha ospitato, l'altra notte. Suor Mariana, la religiosa insanguinata diventata una delle foto simbolo della tragedia del terremoto. Lei si è salvata, ma tre consorelle ignare di vivere e dormire su un costone ad alto rischio sismico sono rimaste uccise. Cossito, l'Hotel Roma, il Convento Don Minozzi. Tre aree a rischio conosciute e ufficialmente segnalate con raccomandazioni di interventi rapidi e profondi. Risultato? Dodici morti e altri tre corpi ancora sotto le macerie. E anche dove il sisma non ha ucciso, ha comunque distrutto. A Cornillo Nuovo, l'ultimo paese del Reatino prima della provincia dell'Aquila, le case hanno retto fuori, si sono incrépate all'interno e il campanile della chiesa di Sant'Antonio Abate si è frantumato. A Roccapassa i quindici residenti stanno lasciando le abitazioni lesionate. Danni si sono registrati anche in località Casale Bucci Alto, ai Casali della Meta, a Poggio Vitellino, tutte aree individuate come instabili e pericolose. Si leggeva nel Piano: Senza dubbio la tipologia co-

La relazione diceva "La tipologia costruttiva influenza la vulnerabilità degli edifici nei borghi" L'HOTEL ROMA "Il costone a nord presso l'Hotel Roma si legge nella relazione presenta terreni alluvionali sabbiosi limosi che si sono depositati su formazioni più consolidate che li rendono generalmente instabili" struttura (muratura portante in pietrame locale) influenza in maniera determinante la vulnerabilità degli edifici esistenti con potenziali rischi per la popolazione, nei piccoli borghi e nel capoluogo. Le cattive costruzioni pubbliche e private, i mancati controlli e l'impossibilità di sanzionare i comuni

inadempienti sono stati riassunti dal capo della polizia Franco Gabrielli, alla guida della Protezione civile per cinque anni e ieri i visita ai suoi uomini. I miei anni passati alla Protezione civile ha detto Nel piano antisismico del Comune di Amatrice si lanciava un allarme. Ma non è stato fatto nulla sono stati segnati da promesse, aspettative, ipotesi di soluzioni mai realizzate. Ogni terremoto era l'anno zero per ripartire con una cultura delle prevenzione. Invece niente. Mi auguro che questo sia veramente l'anno zero del Paese. I segnali ignorati dopo i tre terremoti avvenuti dal 1979 al 2009 nell'Italia centrale Léâ ili ftietieriois CMle Cea le e iv tSIOSti. afa.è yilif. - UFUEAMUCCAPJISSA A Roccapassa, una delle frazioni più piccole di Amatri i quindici residenti stanno lasciando le abitazioni lesionate. Il paese presenta un'atmosfera spettrale IL PIANO Il piano inviato dagli uffici tecnici del Comune di Amatrice sul rischio sismico. Si indicavano diversi punti critici nella città e nelle frazioni LEBITTIMEDICOSSITO Diciannove residenti alS'anagrafe, tre vittime del sism del 24 agosto- Qui oggi rimane una fila di case square IL CAMPANILE DI CORNILLO NUOVO Insieme a Roccapassa, Casale Bucci Alto, Casali dellaPoggio Vitellino, Cornino Nuovo era una delle aree individuate relazione come e pericolo1 -tit\_org- L'hotel, il campanile e le frazioni distrutte gli esperti avvertirono "Sono tutti a rischio"

## Abusi e lavori mai partiti l'ospedale di Amatrice era già nel mirino dei pm

[Fabio Tonacci]

Il -S anni a ' dopo il terremoto a L'Aquila, fu deciso l'intervento "urgentissimo e indifferibile". Rimasto sulla carta: ora la struttura è definitivamente inagibile. Abusi e lavori mai partiti l'ospedale di Amatrice era già nel mirino dei pm DAL NOSTRO INVIATO FABIO TONACCI METÍ. Le macerie parlano. Le rovine di Amatrice e Accumoli raccontano al mondo di che pasta erano fatti gli edifici pubblici e le case di due comuni italiani in zona 1 ", l'area di massima allerta sismica sulle mappe dei geologi. Sono testimoni involontarie del rischio corso per anni dai bambini della scuola Capranica, dai dipendenti del municipio venuto giù, dai pazienti del "Francesco Grifoni", l'ospedale alle porte di Amatrice che da sette anni è un pericolo pubblico per i cittadini. Dal 2009 si aspetta l'adeguamento sismico ritenuto, dopo il terremoto dell'Aquila, urgentissimo e indifferibile. I soldi c'erano anche, ma l'opera è finita nel pozzo di una vicenda burocratica intrecciata con presunti abusi e favoritismi della Asl di Rieti. Da qui, dall'ospedale mai aggiustato e già sotto inchiesta, partirà il lavoro dei magistrati della procura di Rieti, appena si concluderà la sistemazione di tutte le salme. IL PERICOLO IGNORATO Torniamo molto indietro, al 2008. Quell'anno la Regione Lazio stanziava un bel po' di milioni, circa 12, per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei piccoli presidi sanitari. La Asl di Rieti sa bene quanto il Grifoni abbia bisogno di una sistemata, e prepara un progetto esecutivo da 1,5 milioni di euro per adeguarlo almeno alle norme antincendio e rifare gli ascensori. È approvato, ma il 6 aprile 2009 il terremoto dell'Aquila cambia le carte in tavola. L'ospedale di Amatrice non è crollato, ma si è danneggiato. Viene subito disposta la verifica di stabilità, che sentenzia: C'è la necessità e l'urgenza di mettere in sicurezza l'immobile. Non è soltanto pericoloso per i pazienti e i medici che lo frequentano. Dopo il sisma dell'Aquila per la Protezione civile è diventato strategico, perché c'è bisogno di un posto sul versante reatino dove portare feriti in caso di un'altra violenta scossa. Siamo nel giugno 2009, è bene ripeterlo. Perché da questa data, nonostante l'allarme, nessuno farà più niente per migliorarne la solidità. LA MINACCIA DI SECESSIONE Eppure negli uffici istituzionali tra Roma e Rieti le cose si muovono, i progetti vanno avanti. Su spinta della Protezione Civile, la Regione Lazio nel 2010 finanzia l'adeguamento sismico dell'ospedale con 2,1 milioni di euro. La Asl di Rieti decide di accorpate l'intervento urgente a quello per le misure antincendio, e ne viene fuori un lavoro di ristrutturazione globale da 7,1 milioni. I soldi ci sono, perché vengono pescati anche da un fondo nazionale. La Regione Lazio fa il bando di gara, e se lo aggiudica un'associazione temporanea di imprese guidata dalla capofila Ccc, Consorzio Cooperative Costruzioni, un colosso del settore dell'edilizia. Ci sono tutte le condizioni per partire, per rendere finalmente quella struttura sanitaria un luogo sicuro. Ma ecco l'intoppo: la Regione Lazio decide di riprendersi i 2,1 milioni necessari. Un definanziamento che potrebbe diventare oggetto di approfondimento dei pm di Rieti. Succede infatti che tra il 2012 e il 2014 il Grifoni è teatro di un braccio di ferro tra il sindaco Sergio Pirozzi e la giunta regionale. A Roma c'è chi ritiene che debba essere declassificato e chiuso, che non serva un mini ospedale di appena 15 posti letto così lontano da Rieti e che, dunque, sia meglio riconvertirlo. Pirozzi non la prende bene, si scalda, minaccia pubblicamente la secessione dal Lazio. Il risultato di tutto questo lo riassume Aldo Cella, l'ingegnere della Asl di Roma che era stato scelto come collaudatore dell'opera post-ristrutturazione antisismica. Sarebbe dovuto essere un incarico in convenzione, ma non si è mai perfezionato, spiega Cella a Repubblica. Il mio direttore generale aveva dato l'ok, ma poi tutto si è fermato. Altro non so. IL DIRETTORE INDAGATO Qui la storia si complica ancora di più. Perché a gestire tutta la pratica dei lavori per l'ospedale di Amatrice è l'ingegnere Marcello Fiorenza, il direttore dell'ufficio tecnico patrimoniale della Asl reatina. Da un anno è indagato per abuso di ufficio in un'indagine della procura di Rieti condotta dal Nucleo Tributario, con l'accusa di aver favorito tre aziende amiche in alcune commesse pubbliche nel settore della sanità. Una delle ditte sotto inchiesta ha lavorato anche al Grifoni nella manutenzione degli impianti elettrici. Naturalmente i guai giudiziari di Fiorenza non facilitano il ripristino dei 2,1 milioni. L'adeguamento antisismico dell'ospedale, dunque, non si è mai fatto.



Però il sindaco Ptrozzi vince la sua battaglia e dalla Asl di Rieti è storia di un anno fa nella struttura che era urgentissimo mettere in sicurezza si inaugura la nuova unità di "Osservazione breve intensiva" del pronto soccorso. Due posti letto in più per i pazienti che non hanno bisogno di un ricovero immediato. Due posti letto, come gli altri, ora inservibili. UIGEOLocalizzazione Tutta la documentazione relativa all'ospedale sarà acquisita dal pool di quattro magistrati guidati dal procuratore di Rieti Giuseppe Saieva. La sua non è l'unica inchiesta corso. Anche Ascoli si è messa a lavoro sugli edifici killer e sulla caserma dei carabinieri ad Arquata, semicrollata. I vigili del fuoco stanno preparando le prime relazioni sullo stato dei paesi del cratere colpiti. Per individuare con certezza la posizione delle saune al momento della scossa della notte del 24 agosto sarà utilizzato per la prima volta in Italia un sistema di geolocalizzazione tramite rilevatore Gps, per sapere con certezza quali solai in cemento e quali fragili mura di sassi e sabbia hanno ucciso. Le macerie parlano. -tit\_org- Abusi e lavori mai partiti l'ospedale di Amatrice era già nel mirino dei pm

ILSBWACO/SERGIOPIROZZI

## Intervista a Sergio Pirozzi - "Ci mandavo i figli figurarsi se per me quell'edificio non era sicuro"

*[Corrado Zunino]*

ILSBVDACO / 44 Ci mandavo i figli figurarsi se per me quell'edificio non era sicuro" DAL NOSTRO INVIATO CORRADO ZUNINO AMATMCE. Risponde all'ultima intervista tv, il sindaco allenatore, Sergio Pirozzi. Parla di aiuti e fondi, solidarietà e futuro. Maglietta bianca, jeans chiari, scarpe da ginnastica, barba non fatta. È fuori dal piazzale del Palazzo dello sport che ospita alcuni sfollati di Amatrice. Una scossa ha appena fatto crollare altri calcinacci della scuola Romolo Capranica, il gioiello venduto come antisismico e crollato in cento secondi. Sindaco, ci spiega per bene la storia della scuola? Rinforzata nel 2012 per poter sostenere un terremoto, si è piegata su di sé mercoledì scorso. Ho una riunione in cui si decidono cose vitali per la mia gente, grazie. Sindaco, comprendiamo l'urgenza, ma una risposta sulla scuola riadattata, sull'ospedale inutilizzabile e tutte le opere pubbliche inservibili prima o poi la dovrà dare. Sono un sindaco, non un tecnico. Anzi, sono un allenatore. Appunto, se Amatrice è stata costruita o ristrutturata male, se non ha utilizzato i fondi pubblici per mettersi in sicurezza, c'è una responsabilità politica. Scusi. Si ferma, Pirozzi, e ti passa una mano sulla spalla lontana. Lei che mestiere fa?. È giornalista. Ecco, non sarebbe in grado di fare l'avvocato. E neppure il sindaco. A ognuno il suo lavoro. Sindaco, il Piano di Protezione civile che gli uffici del suo Comune hanno consegnato alla Regione quattro anni fa individuava aree a rischio. In quelle aree ci sono stati crolli e lutti. In quattro anni che cosa avete fatto per metterle in sicurezza?. La voce profonda inizia a tremare: Grazie, grazie, il sindaco Pirozzi fa il gesto di allontanarti. Poi dice ai due carabinieri, ormai è arrivato ai container del Coordinamento delle emergenze: Questi me li cacci. Ci sono anche due giornaliste televisive. I carabinieri non si muovono e allora il sindaco, a cui adesso tremano anche le mani, si riavvicina e dice: I miei figli piccoli sono andati in quella scuola fino a giugno, crede che li avrei lasciati lì dentro se non fosse stata sicura? Arrivò un funzionario del Genio civile a dirci che tutto era a posto. Se qualche tecnico ha sbagliato, comunque, pagherà. La Procura di Rieti sta indagando per omicidio colposo. Ho fiducia nella magistratura, grazie, grazie, ora devo andare alla riunione. Si chiude dentro una stanza, con Protezione civile, Forestale. Le finestre sono aperte, per il caldo. Si sente parlare di autorizzazioni per le dichiarazioni di morte e della prima ricostruzione per le frazioni che sarà fatta a fianco degli edifici caduti. S'alza anche un urlo, si chiudono le finestre. E quando Sergio Pirozzi esce va incontro al presidente della Lazio, Claudio Lotito. Gli dice: Ieri sera mi ha chiamato Antonio Conte, mi ha detto che il Chelsea sta raccogliendo fondi per noi. Venne anche un funzionario del Genio civile a dirci che era tutto a posto Chi ha sbagliato pagherà -tit\_org- Intervista a Sergio Pirozzi - "Ci mandavo i figli figurarsi se per me quell'edificio non era sicuro"

LA SCIENZA

**Effetto domino, 2mila scosse l'incubo è una seconda faglia = Effetto domino**

ELENA DUSI A PAGINA 11

[Elena Dusi]

Effetto domino, 2mila scosse l'incubo è una seconda faglia ELENA DUSI A PAGINA 11 ffeito omino Duemila scosse, geologi in allerta "Quel sisma può scatenarne altri" ELENA DUSI ROMA. Lo sciame continua, e con esso la paura. Ieri sono state superate le duemila scosse, da quella principale di magnitudo 6.0 di mercoledì scorso. La più forte ha raggiunto magnitudo 4.4, ieri pomeriggio. Ha colpito i Monti Sibillini, in provincia di Ascoli Piceno, con epicentro vicino ad Arquata del Tronto. Essendo stata piuttosto superficiale ( 9 chilometri ) si è fatta sentire molto: fino a Macerata e Ancona. L'andamento dello sciame per ora rientra nella norma. Dopo L'Aquila, nel 2009, i sismografi oscillarono altre 1 Smila volte. L'ultima scossa di magnitudo superiore a 3 si fece sentire un anno dopo il grande sisma. E anche oggi a Rieti i geologi restano molto all'erta. pericolo è che la faglia che ha causato il terremoto, spostandosi, abbia attivato faglie vicine, secondo un effetto domino ben noto ai geologi. Lì accanto spiega Alessandro Amato, sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e direttore del Centro nazionale terremoti ci sono altre faglie importanti, che in passato hanno generato terremoti forti. An che più forti dell'attuale. In quell'area dell'Appennino le fratture della Terra si susseguono ogni 5-10 chilometri. L'Usgs, il servizio geologico del governo americano, all'indomani della scossa principale parlò di tettonica e geologia particolarmente complesse, a causa dell' immersione della placca Adriatica sotto all'Eurasia, del movimento degli Appennini da Est a Ovest, della collisione fra l'Africa e l'Eurasia che spinge la catena alpina verso Nord e dell'allargamento del bacino tirrenico. Il risultato: un labirinto di forze e di pressioni, un puzzle anche per i geologi più esperti. La probabilità che la scossa principale attivi altre faglie e causi altri forti terremoti è inferiore al 10%, precisa Warner Marzocchi dell'Ingv. Quando avviene una scossa, questa potrebbe caricare di energia altre faglie nella zona limitrofa. Se una di queste era già prossima alla rottura, diventa facile che possa generare un altro terremoto forte. Ma non sappiamo dire ne se, ne dove e ne quando. Ci sono tante faglie, non abbiamo idea di quale sia, eventualmente, quella pronta ad attivar- In Emilia nel 2012 si sospetta che la seconda scossa forte, quella del 29 maggio, sia stata causata proprio dall'effetto domino: la rottura di una faglia diversa da quella del primo sisma del 20 maggio. Per monitorare la situazione, l'Ingv già da mercoledì notte ha inviato nell'area di Rieti varie squadre di esperti, per controllare l'attività delle faglie con i sismometri ( una quindicina quelli "da campo", sotterrati in buche ad hoc in terreni e cortili e alimentati con i pannelli solari, aggiunti agli strumenti della rete di sismometri permanenti) e misurare gli spostamenti orizzontali di vari punti nel terreno con il gps. Altri geologi studiano come i vari tipi di terreno ( roccioso o sedimentario, formato da detriti) abbiano amplificato le onde sismiche, provocando danni più o meno gravi agli edifici, o ricercano sul terreno le fratture e gli slittamenti provocati dal terremoto. I dati raccolti nelle prime ore dopo la scossa sono essenziali per identificare la faglia principale. Nei giorni successivi invece si cerca di seguire l'andamento dello sciame, e di capire se altre faglie più o meno importanti siano pronte ad attivarsi. Un altro gruppo di geologi e di tecnici, infine, ha iniziato la laboriosa operazione di sopralluogo degli edifici, che andrà avanti ancora per mesi a fianco della Protezione Civile. Per il momento spiega Amato non abbiamo riscontrato migrazioni dello sciame. L'effetto domino non sembra scattato e gli epicentri restano confinati in una fascia lunga una ventina di chilometri. Ma siamo ancora incerti aggiunge il sismologo se la scossa principale abbia coinvolto solo una oppure due faglie diverse. L'epicentro infatti era a cavallo fra la frattura dei Monti della Laga a Sud e quella del Monte Vettore a Nord. I primi dati che abbiamo ricevuto dagli strumenti e via satellite sono compatibili con entrambe le ipotesi continua Amato. Che conferma: Sappiamo che lì sotto ci sono faglie attive sia verso il lago di Campotosto a Sud che verso i Sibillini a Nord. In passato, da questi segmenti, abbiamo avuto sismi importanti, anche superiori in magnitudo rispetto a quello di oggi. Ieri un terremoto di magnitudo 4.4 E resta il timore che la faglia spostandosi abbia attivato quelle vicine LO STUDIO SUL CAMPO A sinistra, la mappa densissima

dell'Ingv, con tutte le scosse dello scame avvenute fino a oggi. Sopra, un geologo installa un sismometro temporaneo per studiare meglio le faglie attive L'AQUILA Le scosse di assestamento andarono avanti per un anno, fino a magnitudo 3 In tutto si contarono 18mila scosse successive alla principale EMILIA Le scosse di assestamento andarono avanti per 4 mesi In tutto si contarono 2.200 scosse Il fenomeno dello sciame DEFINIZIONE Sono scosse che di solito avvengono dopo sisma in un'area relativamente vicina all'evento principale PERCHÉ SI PRODUCONO Sono prodotti dal riassetamento degli ammassi rocciosi interessati dal sisma. Quando una faglia si muove è necessario che i 2 blocchi cristallini a contatto si riassetino LA FREQUENZA Sono frequenti dopo i primi 2-3 giorni dall'evento principale. Ma possono durare anche per anni. Intensità e frequenza di solito diminuiscono il tempo. Non è possibile sapere quante scosse di assestamento vi saranno e per quanto tempo MAGNITUDO Di solito hanno intensità inferiore a quella dell'evento principale, ma a volte possono raggiungere quasi la stessa potenza QUALE AREA INTERESSANO Si generano lungo la faglia che ha prodotto il sisma principale o al più lungo faglie vicine al sisma principale Interessano un'area che ha un raggio lungo tanto quanto il pezzo di faglia che si è mosso PER SAPERNE DI PIÙ ' [www.ingv.it](http://www.ingv.it) [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it) -tit\_org- Effetto domino, 2mila scosse l'incubo è una seconda faglia - Effetto domino

## In quel piatto la forza dell'essere comunità = Un piatto e la memoria per tramandare un'intera comunità

[Antonino Cannavacciuolo]

LA SOLIDARIETÀ In quel piatto la forza dell'essere comunità EL dolore delle vittime e \ dei superstiti del terremoto JL 1 to mi rivedo a cinque anni, quando ci fu il terremoto dell'Irpinia. Non ricordo molto, se non le braccia di mio padre e la forza con cui mi sollevarono prima di scappare fuori. Ricordo il suo spavento. Quella notte la passammo all'aperto, come tutti. Fu difficile. La casa dove abitavamo rimase inagibile per molti anni. Restammo a lungo ospiti da parenti in montagna. Le disgrazie distruggono le comunità e, con esse, i loro simboli. Fanno crollare case, scuole, ospedali, alberghi, chiese. A PAGINA 13 CON UN COMMENTO DI STEFANO BARTEZZAGHI Un piatto e la memoria per tramandare un'intera comunità EL dolore delle vittime e dei superstiti del terremoto - \ moto mi rivedo a cinque anni, quando ci fu il terremoto dell'Irpinia. Non ricordo molto, se non le braccia di mio padre e la forza con cui mi sollevarono prima di scappare fuori. Ricordo il suo spavento. Quella notte la passammo all'aperto, come tutti. Fu difficile. La casa dove abitavamo rimase inagibile per molti anni. Restammo a lungo ospiti da parenti in montagna. Le disgrazie distruggono le comunità e, con esse, i loro simboli. Fanno crollare case, scuole, ospedali, alberghi, chiese. Anche questa volta, il terremoto che ha colpito il Centro Italia sembra aver distrutto quasi tutto. Un simbolo, semplice solo all'apparenza, si è però salvato: è il cibo. L'amatriciana, il piatto che prende il nome da uno dei comuni più colpiti dal sisma, oggi è un messaggio molto potente. Sappiamo tutti che il cibo fa parte della nostra vita quotidiana. Non è solo nutrimento, è anche storia e memoria. L'amatriciana è proprio questo: un piatto semplice e popolare che porta con sé la storia della gente che l'ha creato, le tradizioni dell'antica cucina agreste. Con i suoi ingredienti e le varianti delle sue preparazioni, è diventato patrimonio di tutti. Così la forza della cucina si rivela anche nella sua capacità di tramandare di generazione in generazione il legame tra i territori e le comunità che li abitano. Ho visto che ieri in piazza a Torino, alla "amatriciana solidale" organizzata dalla Protezione Civile per le vittime del terremoto, c'erano migliaia di persone in coda a testimoniare la forza della pratica della cucina di casa. Cucinare, quindi, è anche tramandare memoria della creatività popolare. In questi giorni, nelle nostre cucine familiari, dovremmo insegnare ai bambini i piatti delle nostre tradizioni. Sarebbe un modo per ricordarci che il nostro Paese è fatto di comunità, di usanze e di territori. Questo è il momento del dolore e dell'apprensione. Bisognerà rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro, perché è solo con l'impegno quotidiano, duraturo, che si potrà ricostruire. A partire da un piatto da tramandare da oggi in poi ai più piccoli. Un ponte dal lutto del presente verso il futuro. L'autore è chef stellato e protagonista delle trasmissioni tv Masterchef e Cucine da incubo La storia Gara di solidarietà in tutto il Paese: dal Nord al Sud ristoranti e associazioni pronti a devolvere ai terremotati gli incassi della pasta che ha reso famosa Amatrice. L'intervento dello chef stellato Antonino Cannavacciuolo NELLA TENDOPOLI DI UNTANGELO Volontari preparano l'amatriciana sotto e tende dei campo di Sant'Angelo (Amatrice) per gli sfollati. Sotto, a salire dall'ultima foto, un'altra immagine del pranzo sotto la tendopoli, un manifesto della 50 saga dell'amatriciana e un momento dell'Amatridana della solidarietà di Torino LA SOLIDARIETÀ BI TORINO Qui sopra e nelle prime due foto sotto, immagini dell'Amatriciana di solidarietà organizzata ieri dalla Protezione civile a Piazza San Carlo a Torino. Migliata di persone hanno partecipato all'iniziativa promossa per aiutare le popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto BOLOGNA Amatridana di solidarietà domani alla Festa dell'Unità: l'incasso sarà devoluto ai terremotati. Lo stesso faranno le feste regionali del Pd Sono almeno una decina

a i ristoranti e i circoli Arci milanesi che hanno aderito alla campagna di Slow Food "amatriciana". Buona la risposta TUTTA ITALIA Iniziativa Confesercenti dal 12 settembre. Saranno devoluti 10 euro a piatto di amatriciana: si pensa di fame 100.000 per 1 milione totale GENOVA i 400 ristoranti genovesi di Confesercenti dal 2 ai 18 settembre lanceranno l'iniziativa "trofie al pesto solidali" devolvendo tutti in beneficenza FIRENZE Piace l'amatriciana solidale a

5 euro tutti per i terremotati del ristorante storico Latini: da venerdì 277 piatti per un totale di 1.385 euro Antonino Cannavacduolo I MUSEI I Beni Culturali hanno varato Museum4Italy per donare gli incassi dei musei alle vittime del terremoto. In foto Castel Sant'Angelo a Roma -tit\_org- In quel piatto la forza dell'essere comunità - Un piatto e la memoria per tramandare un'intera comunità

**IL CASO. IL BOIUX) DI PUIWAGMITTn HA <^DIJTO PER LE ALTE TEMPERATURE. IMPOSSIBILE DLRECUPERODEI CORPI  
Monte Rosa, tre alpinisti precipitano per 800 metri***[Jacopo Ricca]*

IL CASO. I Monte Rosa, tré alpinisti precipitano per 800 metí JACORO RICCA TORINO. A tradirli è stata l'attrazione per il panorama mozzafiato di cui si gode sul massiccio del monte Rosa, sporgendosi dalla parete Est della punta Gniffetti. Ieri mattina, poco dopo le 7, hanno seguito le tracce di altri alpinisti che nei giorni scorsi si sono avventurati sulla cornice di neve a 4.554 metri di quota e quando questa sie staccata sono precipitati per più di 800 metri. Non c'è stato scampo per Raphael Berclaz, 49 anni, Frederick Zufferey, 48 anni, e Daniel Salamin, 35 anni, tutti svizzeri del Canton Valiese, morti sotto molti metri di neve caduta dalla montagna che avevano appena scalato. Facevano parte di un gruppo esperto, composto da otto persone, divise in tré cordate (una coppia e due da tré) che aveva scelto di affrontare in un'unica giornata un paio di 4mila nelle montagne tra Piemonte e Valle d'Aosta. Quando c'è stato l'incidente, ieri mattina presto, avevano già raggiunto lo Gniffetti e da lì si preparavano ad affrontare un'altra punta poco distante, lo Zumstein (a quota 4.563 ), ma il caldo dell'ultima domenica di agosto è stato loro fatale. Gli operatori del soccorso alpino valdostano ipotizzano che sia stata proprio l'alta temperatura a provocare il distacco: C'erano tracce di altri passaggi precedenti e i tré le hanno seguite, ma rispetto ai giorni scorsi c'è più caldo, racconta il direttore Adriano Favre. È una tragica fatalità, i sopravvissuti erano a pochi metri di distanza. Gli altri cinque, che insieme alle vittime erano partiti da Alagna, sono rimasti illesi: Siamo vivi per miracolo, li abbiamo visti precipitare hanno raccontato scioccati ai soccorritori che li hanno portati al rifugio Mantova di Gressoney. Da lì il gruppo è stato prelevato dalla Guardia di finanza di Macugnaga che sta lavorando per ricostruire la dinamica. L'incidente è avvenuto sul lato piemontese del monte Rosa e i militari hanno ascoltato le loro versioni per accertare eventuali responsabilità: i tré alpinisti morti erano legati in cordata tra loro e qualsiasi errore abbiano commesso non ha coinvolto altre persone. Dopo le operazioni di salvataggio dei valdostani, per tutta la giornata di ieri il Soccorso alpino piemontese ha cercato di recuperare i corpi delle vittime, ma è stato tutto inutile. Sarebbe necessario intervenire con una squadra che si cali sotto la parete e inizi a scavare, dicono i responsabili di Macugnaga. Con queste temperature però il rischio di altre scariche di neve è elevato e ci potrebbero essere altre vittime. Oggi verrà fatto un altro tentativo, ma se vano sarà necessario aspettare la stagione più fredda quando episodi come quello fatale ai tré s'interrompono. Nella cordata 5 sopravvissuti: "Noi vivi per miracolo" Inchiesta della Guardia di finanza di Macugnaga Punta Gniffetti sul Monte Rosa (foto di Michele Cucchi, guida alpina di Alagna Valsesia) -tit\_org-

**IL TERZO SETTORE**

**I percorsi della solidarietà tra aiuti, progetti e donazioni - La buona volontà ha bisogno di strategie = Gli aiuti hanno bisogno di progetti**

*Le indicazioni del direttore dei Centri di servizio per il volontariato*

[Elio Silva]

IL TERREMOTO IN ITALIA I percorsi della solidarietà tra aiuti, progetti e donazioni Il molo di coordinamento della Protezione civile Il terremoto che ha colpito l'Italia centrale nelle prime ore de agosto ha immediatamente messo in una catena di gesti di solidarietà, dalle raccolte di denaro all'offerta di beni e servizi per le popolazioni colpite. Anche le norme fiscali prevedono percorsi particolari per agevolare la generosità di privati e imprese in queste circostanze. Servizi pagine 6 e 7 IL TERZO SETTORE La buona volontà ha bisogno di strategie di Elio Silva sistono certezze che possono anche comporta Ju re dei rischi. Una di queste è il fatto che l'Italia è un paese pervicacemente irrazionale, incline a dividersi su tutto e, dunque, a farsi del male. Salvo poi, nell'emergenza, mettere in campo slanci, solidarietà e abilità senza pari. La mobilitazione a cui stiamo assistendo in questi giorni è l'ennesima dimostrazione di un immenso patrimonio valoriale. Continua i Il terremoto in Italia LA SOLIDARIETÀ Più Dai 2 euro per il numero attivato dalla Protezione civile fino all'invio di beni e generi alimentari da parte delle azien Gli aiuti hanno bisogno di progett Le indicazioni del direttore dei Centri di servizio per il volontariato di Elio Silva La mobilitazione dei volontari e delle organizzazioni di protezione civile nelle zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto, le mille iniziative di sostegno umanitario attivate dalla società civile e da comuni cittadini, l'impegno delle imprese e la generosità dei privati donatori testimoniano i valori (un tempo si sarebbe detto "un cuore grande così") di cui siamo ancora depositari, a dispetto delle lacerazioni quotidianamente esibite. Ma se questo è il nostro tesoro, occorre fare in modo che non diventi anche il nostro alibi. Chi volesse pensare o sostenere che la pronta reazione, gli interventi immediati, le lodevoli raccolte fondi, i finanziamenti pubblici rappresentino già una modalità di ricostruzione sarebbe destinato a scontrarsi contro una realtà ben più amara, che è stata consegnata dai passati terremoti e dalle infinite calamità che hanno colpito il nostro territorio. Il ciclo di vita di un disastro immane come un terremoto - afferma Roberto Museo, direttore di CSVnet, il coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il volontariato - prevede, dopo l'emergenza, altre tre fasi via via più lunghe: il recupero di ciò che può essere rimesso in piedi, la ricostruzione in vista di una riutilizzazione funzionale e l'implementazione di strategie di resilienza. Avendo ben chiaro un obiettivo: non abbandonare le persone e i luoghi colpiti dal sisma dopo un primo momento di visibilità. È una diagnosi che merita attenzione, non solo perché CSVnet è la rete che sta coordinando, stretto collegamento con l'autorità pubblica e la Protezione civile, le iniziative delle organizzazioni di volontariato su tutto il territorio nazionale, ma anche perché Roberto Museo è un aquilano, oggi 47enne, che nella notte di domenica 6 aprile 2009 sentì nella sua casa l'urlo della terra e uscì con la famiglia dall'edificio bombardato dalle scosse, e che ha aspettato 2.675 giorni prima di rimettere piede nello stesso luogo, nella propria abitazione integralmente ricostruita con criteri antisismici. Siamo rientrati il 10 agosto scorso, con mia moglie e i tre figli, nella nostra nuova casa dentro L'Aquila ed è stata l'occasione per tornare a sorridere - racconta - ma lo stesso brivido della terra è tornato a risvegliarci martedì scorso alle 3.36, una coincidenza incredibile, facendoci rivivere una lunga notte di paura e di pensieri. Alla luce anche della sua esperienza personale, quali sono dunque le strategie più corrette per intervenire nelle zone colpite? La cosa principale - risponde Museo è la presa in carico della sofferenza delle persone che in un minuto si vedono portare via tutta una vita. Occorre presidiare socialmente in modo organico il territorio, per capire come si sente la gente: il lutto non si sanerà mai completamente. È questo, in particolare, il compito del volontariato: In questa prima fase gli interventi della Protezione civile e delle nostre organizzazioni sono provvidenziali, ma poi, nel quotidiano e nel concreto, ci si troverà di fronte alle difficoltà di dover combattere contro il tempo e contro la burocrazia. Il rischio che va assolutamente evitato conclude Museo - è che gli abitanti di Amatrice e del suo circondario, così come degli altri luoghi colpiti dal terremoto, non riescano a ritrovare le



condizioni per ricostruire un futuro di lavoro, di affetti, di relazioni e per questo abbandonino la propria terra. La cura dei beni relazionali è nel dna del Terzo settore italiano, ma non si può nutrire solo dello slancio dei volontari. Per questo la mobilitazione cui stiamo assistendo, e alla quale le cronache danno il giusto rilievo, va mantenuta nel tempo e traferita sul piano progettuale e realizzativo. Anche il boom delle raccolte fondi andrà misurato sul terreno concreto dei risultati, in termini di capacità di essere presenti sui territori e di rafforzare la coesione sociale. Il grande cuore, insomma, ci ha ancora una volta confortati ma, se la ricostruzione è una maratona, oltre che velocisti dobbiamo diventare anche veri marciatori. Istituzioni in campo

Via telefono Con il numero solidale 45500 è possibile donare 2 euro, tramite sms o chiamata da rete fissa. I fondi saranno trasferiti dagli operatori telefonia, senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarli alle Regioni colpite dal sisma. Canali bancari e postali Marche, Umbria e Lazio hanno attivato propri canali bancari e postali. Sui rispettivi portali delle Regioni ci sono le informazioni per effettuare le donazioni in denaro tramite conto corrente bancario o postale oppure form online. Via e-mail È anche possibile inviare offerte di beni e servizi, scrivendo a: [sismarieti@regione.lazio.it](mailto:sismarieti@regione.lazio.it) [prot.civ@regione.marche.it](mailto:prot.civ@regione.marche.it) Per gestire al meglio gli aiuti, e non sprecarli, coloro che si propongono saranno ricontattati solo in caso di effettivo bisogno dei beni offerti (come cibo in scatola o vestiti).

**PROTEZIONE CIVILE** Conti correnti Per sostenere gli abitanti dei centri danneggiati, la Croce Rossa Italiana ha attivato una raccolta fondi tramite conto corrente, in collaborazione con Poste Italiane (codice Iban: IT38R0760103000000009 00050; codice Bic/Swift per inviare bonifici dall'estero: BPPIITRRXXX; beneficiario: Associazione Italiana della Croce Rossa; causale: Poste Italiane con Croce Rossa Italiana -Terremoto Centro Italia ). Per le donazioni si può anche usare il conto corrente della Croce Rossa (Iban: IT40F06230032040000306 31681; Bic/Swift: CRPPIT2P086; beneficiario: Associazione Italiana della Croce Rossa; causale: Terremoto Centro Italia )

**Pay Pal** Per sostenere la Croce Rossa nelle attività di emergenza terremoto in Centro Italia, sul sito dell'associazione ([www.cri.it](http://www.cri.it)) si possono fare donazioni tramite conto Pay Pal

**Colletta nazionale** La Conferenza episcopale italiana ha indetto una colletta nazionale, che si terrà in tutte le chiese italiane il prossimo 18 settembre. Le offerte raccolte dovranno essere inviate a Caritas Italiana (via Aurelia 796 00165 Roma), utilizzando il conto corrente postale n. 347013; oppure tramite bonifico bancario su Banca Popolare Etica (Iban: IT29U0501803200000000 011113; causale Colletta terremoto centro Italia. Inviati diretti In aggiunta alla colletta, è possibile contribuire anche tramite altri canali: donazioni online sul sito [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it) (causale Terremoto centro Italia ); o attraverso canale bancario: Banca Prossima (Iban: IT06A0335901600100000 012474), Banco Posta (Iban: IT91P0760103200000000 347013), UniCredit (Iban: IT88U0200805206000011 063119) Caritas Croce Rossa Italiana Italiana pastorale dcBa NÈ -tit\_org- **AGGIORNATO** I percorsi della solidarietà tra aiuti, progetti e donazioni - La buona volontà ha bisogno di strategie - Gli aiuti hanno bisogno di progetti

**IL TERZO SETTORE**

**La buona volontà ha bisogno di strategie = Gli aiuti hanno bisogno di progetti**

*Le indicazioni del direttore dei Centri di servizio per il volontariato*

[Elio Silva]

IL TERZO SETTORE La buona volontà ha bisogno di strategie di Elio Silva. Distinguiamo certezze che possono anche comportare dei rischi. Una di queste è il fatto che l'Italia è un paese pervicacemente irrazionale, incline a dividersi su tutto e, dunque, a farsi del male. Salvo poi, nell'emergenza, mettere in campo slanci, solidarietà e abilità senza pari. La mobilitazione a cui stiamo assistendo in questi giorni è l'ennesima dimostrazione di un immenso patrimonio valoriale. Più possibilità. Dai 2 euro per il numero attivato dalla Protezione civile fino all'invio di beni e generi alimentari da parte delle aziende. Gli aiuti hanno bisogno di progetti. Le indicazioni del direttore dei Centri di servizio per il volontariato di Elio Silva. La mobilitazione dei volontari e delle organizzazioni di protezione civile nelle zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto, le mille iniziative di sostegno umanitario attivate dalla società civile e da comuni cittadini, l'impegno delle imprese e l'agenerosità dei privati donatori testimoniano i valori (un tempo si sarebbe detto "un cuore grande così") di cui siamo ancora depositari, a dispetto delle lacerazioni quotidianamente esibite. Ma se questo è il nostro tesoro, occorre fare in modo che non diventi anche il nostro alibi. Chi volesse pensare o sostenere che la pronta reazione, gli interventi immediati, le lodevoli raccolte fondi, i finanziamenti pubblici rappresentino già una modalità di ricostruzione sarebbe destinato a scontrarsi contro una realtà ben più amara, che ci è stata consegnata dai passati terremoti e dalle infinite calamità che hanno colpito il nostro territorio. Il ciclo di vita di un disastro immane come un terremoto - afferma Roberto Museo, direttore di CSVnet, il coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il volontariato - prevede, dopo l'emergenza, altre tre fasi via via più lunghe: il recupero di ciò che può essere rimesso in piedi, la ricostruzione investita in una riutilizzazione funzionale e l'implementazione di strategie di resilienza. Avendo ben chiaro un obiettivo: non abbandonare le persone e i luoghi colpiti dal sisma dopo un primo momento di visibilità. È una diagnosi che merita attenzione, non solo perché CSVnet è la rete che sta coordinando, in stretto collegamento con l'autorità pubblica e la Protezione civile, le iniziative delle organizzazioni di volontariato su tutto il territorio nazionale, ma anche perché Roberto Museo è un aquilano, oggi 47enne, che nella notte di domenica 6 aprile 2009 sentì nella sua casa l'urlo della terra e uscì con la famiglia dall'edificio bombardato dalle scosse, e che ha aspettato 2.675 giorni prima di rimettere piede nello stesso luogo, nella propria abitazione integralmente ricostruita con criteri antisismici. Siamo rientrati il 10 agosto scorso, con mia moglie e i tre figli, nella nostra nuova casa dentro L'Aquila ed è stata l'occasione per tornare a sorridere - racconta - ma lo stesso brivido della terra è tornato a risvegliarci martedì scorso alle 3.36, una coincidenza incredibile, facendoci rivivere una lunga notte di paura e di pensieri. Alla luce anche della sua esperienza personale, quali sono dunque le strategie più corrette per intervenire nelle zone colpite? La cosa principale - risponde Museo - è la presa in carico della sofferenza delle persone che in un minuto si vedono portare via tutta una vita. Occorre presidiare socialmente in modo organico il territorio, per capire come si sente la gente: il lutto non si sanerà mai completamente. E questo, in particolare, il compito del volontariato: In questa prima fase gli interventi della Protezione civile e delle nostre organizzazioni sono provvidenziali, ma poi, nel quotidiano e nel concreto, ci si troverà di fronte alle difficoltà di dover combattere contro il tempo e contro la burocrazia. Il rischio che va assolutamente evitato conclude Museo - è che gli abitanti di Amatrice e del suo circondario, così come degli altri luoghi colpiti dal terremoto, non riescano a ritrovare le condizioni per ricostruire un futuro di lavoro, di affetti, di relazioni e per questo abbandonino la propria terra. La cura dei beni relazionali è nel dna del Terzo settore italiano, ma non si può nutrire solo dello slancio dei volontari. Per questo la mobilitazione a cui stiamo assistendo, e alla quale le cronache danno il giusto rilievo, va mantenuta nel tempo e trasferita sul piano progettuale e realizzativo. Anche il boom delle raccolte fondi andrà misurato sul terreno concreto dei risultati, in termini di capacità di essere presenti sui

territori e di rafforzare la coesione sociale. U grande cuore, insomma, ci ha ancora una volta confortati ma, se la ricostruzione è una maratona, oltre che velocisti dobbiamo diventare anche veri marciatori. Istituzioni in campo Via telefono Conilnumerolidaleu5500è possibile donare2euro, tramite sms o chiamata da rete fissa. I fondi saranno trasferiti dagli operatori telefonici, senza alcun ricarico.al Dipartimento della Protezione Civile che prowedera a destinarli alle Regioni colpite dal sisma Canali bancarie postali Marche, Umbria e Lazio hanno attivato propri canali bancarie postali. Sui rispettivi porta li delle Regioni ci sono le informazioni per effettuare le donazioni in denaro tramite conto corrente bancario o postale oppure form online Via e-mail È anche possibile inviare offerte di beni e servizi, scrivendo a: sismarieti@regione.lazio.it prot,civ@)regione.marche.it Per gestire al meglio gli aiuti, e non sprecarli, coloro che si propongono saranno ricontattati soloincaso di effettivo bisogno dei beni offerti (come cibo in scatola o vestiti) Conti correnti Persostenere gli abitanti dei centri danneggiati, la Croce Rossa Italiana ha attivato una raccolta fondi tramite conto corrente.in collaborazione con Poste Italiane(codice Iban: IT38R07601030000000009 00050; codice Bic/Swift per inviare bonifici dall'estero: BPPI1TRRXXX; beneficiario: Associazione Italiana della Croce Rossa; causale; Poste Italiane con Croce Rossa Italiana -Terremoto Centro Italia ), Per le donazioni si puoanche usare il conto corrente della Croce Rossa (Iban: IÃÃá2300320ã000306 31681; Bic/Swift: CRPPIT2P086; beneficiario: Associazione Italiana della Croce Rossa; causale: Terremoto Centro Italia ) Pay Pai Per sostenere la Croce Rossa nelle attività di emergenzaterremotoin Centro Italia,sul sito dell'associazione (www.cri.it) si possono fare donazioni tramite conto Pay Pal PROTEZIONE CIVILE Colletta nazionale La Conferenza episcopale italiana ha indetto una colletta nazionale, che si terrà intutte le chiese italianeil prossimo rósettembre. Le offerte raccolte dovranno essereinviare a Caritas Italiana (via Aurelia 79600165 Roma), utilizzandoli conto corrente postale n. 3U7013; oppure tramite bonifico bancario su Banca PopolareEticaIban: IT29U05018032 00000000 011113; causale Colletta terremoto centro Italia. In vii diretti In aggiunta alla colletta, è possibile contribuire anche tramite altri canali: donazioni online sul sito www. caritasitaliana.it (causale Terremoto centro Italia ); o attraverso canale bancario: Banca Prossima (Iban: IT06A0335901600100000 012474), Banco Posta (Iban: IT91P0760103200000000 347013), U niCredit (Iban: IT88U0200805206000011 063119) Caritas Italiana Croce Rossa Italiana -tit\_org- La buona volontà ha bisogno di strategie - Gli aiuti hanno bisogno di progetti

## I palazzi che non dovevano cadere = Ospedali, scuole e caserme Gli edifici che dovevano resistere

[Francesco Grignetti]

Renzi va da Piano per la ricostruzione. Un'altra forte scossa e nuovi crolli. Il Papa: andrò nelle zone ferite. Ancora dieci i dispetti I palazzi che non dovevano cadere Le indagini partono da scuole, municipi e caserme. Nel mirino i finanziamenti pubblici FRANCESCO GRIGNETTI Le procure sono al lavoro per scoprire quali edifici pubblici sono crollati perché costruiti in violazione delle norme esistenti. L'inchiesta parte dalla scuola di Amatrice e si dirige ora verso caserme, ospedali e altri edifici strategici che hanno avuto la stessa sorte. La priorità per i magistrati è scoprire chi ha costruito violando le leggi, chi non ha sorvegliato sui lavori, chi ha garantito autorizzazioni irregolari e chi ha coperto tali reati. L'inchiesta sarà complicata: i vigili del fuoco hanno già segnalato che è inagibile un edificio su due, percentuale che lascia senza parole, e una serie di crolli anomali. CONTINUA PAGINA 3 I CROLLI GIUSTIFICATI Ospedali, scuole e caserme Gli edifici che dovevano resistere Considerati di "interesse strategico" e con criteri antisismici Ora la priorità dei magistrati è scoprire chi ha violato le norme FRANCESCO GRIGNETTI ROMA SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Ecco l'elenco degli edifici pubblici sui quali lavorano i magistrati tra Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Si parte dalle tre stazioni dei carabinieri: sono inagibili, più o meno gravemente lesionate, e i militari si sono trasferiti nei container, dove hanno innalzato stemma e bandiera. I tre municipi risultano altrettanto lesionati, con il sovrappiù che ciò comporta perché le carte comunali, dall'anagrafe all'ufficio urbanistico, sono irraggiungibili. Ci hanno pensato i vigili del fuoco a portarne via il più possibile, facendo una catena umana dalle stanze pericolanti ai loro furgoni. Non accade solo nell'epicentro del sisma, peraltro. Nel Comune di Montereale, che confina con Amatrice sul versante abruzzese della montagna, il sindaco Massimiliano Giorgi spiega che la vecchia sede era già stata abbandonata dopo il sisma del 2009, ma ora è diventata inagibile pure la sede provvisoria. Dovranno trovare un sostituto del sostituto. Nel frattempo vanno nella palestra comunale. Anche i forestali Ne stanno meglio le stazioni del Corpo Forestale: sia ad Arquata, che a Amatrice, che nella vicina Montegallo (Ascoli Piceno) è stato necessario attivare dei comandi mobili. Da quelle parti la Forestale è importante perché, salvo che in piena estate, l'economia è silvestre e pastorale. L'ospedale di Amatrice, a sua volta, è diviso tra una parte nuova che ospita il Pronto soccorso, con lesioni che a prima vista non sembrano drammatiche, e una parte vecchia, un antico monastero, dove invece i calcinacci sono volati copiosi, dentro e fuori. È quasi un miracolo che i quindici degenti si siano salvati. E poi c'è la storia delle scuole. L'edificio che raccoglie elementari e medie, proprietà del Comune di Amatrice, è venuta giù nonostante i lavori di miglioramento del 2012. È normale? Apparentemente, no. Però, c'è un però. I lavori a quella scuola, infatti, finanziati dalla Regione per 500 mila euro e dalla Provincia di Rieti per altri 10 mila, a dispetto delle parole, non dovevano affatto garantire la tenuta contro un terremoto (che i tecnici definiscono adeguamento sismico), ma raggiungere un valore minimo nel rapporto capacità/domanda (ovvero il miglioramento sismico). Per di più, come il sindaco Pirozzi ha tenuto a rimarcare nelle sue interviste, l'istituto è un edificio liberty e perciò vincolato dalle Belle Arti. Significa, a norma di ordinanze di Protezione civile, che gli obblighi del miglioramento sismico sono ancor più all'acqua di rose, pari al 20% della capacità che si richiede per un adeguamento sismico. Il sindaco Pirozzi ha anche spiegato che i pilastri erano stati rinforzati e fasciati con fibra di carbonio. Ora spetterà ai periti della procura di Rieti esaminare i lavori effettuati ad Amatrice, come anche alla chiesa e al campanile di Accumoli. Certo è che il Genio civile approvò i lavori alla scuola comunale e invece impose la chiusura del vecchio liceo scientifico, di proprietà della provincia, perché assolutamente inadeguato. Il liceo si trasferì in una nuova sede, brutta quanto si vuole, ma solida, che in questi giorni è il quartier generale dei soccorritori. Superò l'esame, ed è rimasto in piedi con lesioni in fondo modeste, anche l'istituto alberghiero. L'elenco del 2009 Dopo il sisma del 2009, infatti, il Genio civile fece un lungo elenco di 200 edifici pubblici

danneggiati nella provincia di Rieti, in una situazione peraltro già compromessa dal terremoto di Umbria e Marche del 1997. Peccato però che il governo Berlusconi non ritenne di inserire la provincia nell'area del cratere, quella ufficialmente danneggiata. Agli amministratori locali non restò che ricorrere alla Regione. Furono stanziati diversi milioni di euro e la provincia di Rieti, la Curia, e la Sovrintendenza divennero soggetti attuatori per lavori di miglioramento statico. Era già stata istituita dopo il 1997 una commissione di specialisti, presieduta dal professor Alberto Cherubini, illustre ingegnere strutturalista, consulente del Cnr, dell'Enea, della Protezione civile e del ministero dei Beni culturali, che avrebbe dovuto convalidare i progetti. Fu esteso il loro mandato. E ora la procura non potrà non sentire tutti quanti. -tit\_org- I palazzi che non dovevano cadere - Ospedali, scuole e caserme Gli edifici che dovevano resistere

## "Case in legno per l'emergenza senza spostare i terremotati"

[Andrea Emanuele Plebe Rossi]

"Case in legno per l'emergenza senza spostare i terremotati" Il premier nello studio genovese di Renzo Piano, colloquio sulla ricostruzione L'architetto disponibile a collaborare: restaurare subito gli edifici pubblici. A lezione dall'architetto più famoso d'Italia. Per capire come raccomandare (parole di Renzo Piano) un territorio ferito nel suolo, negli edifici e anche nell'animo dei suoi abitanti. Che devono restare lì dove hanno le loro radici e non subire lo choc di un trasferimento forzato in new town come avvenne a L'Aquila. Ma nemmeno rimanere al freddo in tendopoli o container. Matteo Renzi in una torrida domenica d'agosto, dopo la commozione dei funerali di Ascoli, si inventa un colpo a sorpresa e vola, in elicottero, a pranzo da Renzo Piano nel suo studio a picco sul mare di Vesima, a Genova. Proprio l'architetto genovese aveva affrontato i nodi della ricostruzione post-terremoto proponendo un nuovo approccio: cantieri leggeri anche se più duraturi, niente deportazioni per la popolazione dei luoghi colpiti, lavoro di precisione e recupero degli edifici danneggiati. E, un secondo tempo, un grande piano di incentivi per i privati e interventi sui palazzi pubblici (scuole, ospedali), per la messa in sicurezza del territorio. Piano, durante una seduta del Senato, aveva invitato il premier a vedere i lavori del suo building workshop genovese e della sua fondazione. Invito raccolto da Renzi e più volte rimandato, sino a ieri. Un blitz, non una passerella, dal momento che per la visita non erano state avvisate autorità locali di sorta. Solo Renzi e la moglie Agnese, a colloquio con l'architetto, la moglie e parte del suo staff davanti a un piatto di pasta al pesto e al mare di Genova sull'orizzonte. Sono stati a tu per tu quattro ore, Renzi e Piano, prima di scendere la collina sull'ascensore di cristallo stile Willy Wonka del senatore e visitare la fondazione Piano, dove sono esposti alcuni dei disegni che si sono tradotti in costruzioni iconiche in giro per il mondo. Buona domenica, si è limitato a dire il premier all'uscita. Non si sa, ad ora, se Piano verrà coinvolto personalmente nel programma di ricostruzione post-sisma, ma ha dato la sua disponibilità per aiutare. L'architetto ha già collaborato con il governo sponsorizzando i progetti dei G124 per il rammentamento delle periferie delle grandi città tramite l'urbanistica partecipata. Ieri ha consigliato un approccio diverso alla ricostruzione, invitando a dare un segnale forte con il restauro degli edifici pubblici danneggiati e con l'approccio verso gli sfollati: Non si deve allontanare la gente da dove ha vissuto e creato relazioni, ha ripetuto l'architetto, si può fare come ad Onna, (uno dei paesi abruzzesi devastati dal terremoto del 2009, ndr) con le case in legno davvero temporanee, le prime a essere entrate in funzione, costate 600 euro a metro quadro, contro i 1.800 delle nuove costruzioni. Proprio a seguito della tragedia dell'Aquila Renzo Piano aveva realizzato l'Auditorium - temporaneo e finanziato dalla provincia di Trento - del Parco, a pochi metri dal centro storico semidistrutto, con lo scopo dichiarato di evitare che la popolazione abbandonasse quella parte di città. All'Aquila serve un restauro tollerante, - aveva detto allora l'architetto - cercando di non demolire gli edifici pericolanti, ma di metterli in sicurezza e consentire nel frattempo una vita cittadina. Costa molto meno e mantiene viva la città. Ma la linea del duo Berlusconi-Bertola, allora, era stata un'altra: 1 new town a tempo di record, 1 vaste zone rosse inagibili, 1 demolizioni. E in un secondo momento, le inchieste giudiziarie, 1 intercettazioni con le risate al telefono. Ora, dalle parole di Renzi - faremo decidere ai sindaci -: questa visita di Matteo Renzi proprio a Piano, l'idea base sembra essere un'altra, ma ci vorrà tempo per vedere quali saranno le scelte. E il loro risultato. Mettere in sicurezza i edifici ma consentire nel frattempo una vita cittadina. Costa molto meno e mantiene viva la città danneggiata Renzo Piano o Architetto e senatore a vita -tit\_org- Case in legno per emergenza senza spostare i terremotati

## Stalle e animali abbandonati Ecco la prossima emergenza = Allevatori in crisi per sistemare 11 mila mucche e 22 mila pecore

[Paolo Festuccia]

Stalle e animali abbandonati Ecco la prossima emergenza Spaventati e spesso senza più pastori Paolo Festuccia A PAGINA á Allevatori in crisi per sistemare 11 mila mucche e 22 mila pecore A rischio le tradizionali produzioni di latte e formaggi -ÿÿÉÌ ß ê éà A Poggio Cancelli, lungo l'unica strada percorribile che dal lago di Campotosto arriva fin sotto Amatrice, si incontra Emilio. Con lui, a bordo strada, un centinaio di pecore. Poco più là, all'aperto, mucche e cavalli. Emilio è abituato al terremoto. E non potrebbe essere altrimenti, visto che dal 2009 vive in un modulo abitativo ottenuto dopo il sisma dell'Aquila. E' ormai abituato alle scosse, anche se fanno sempre paura. Troppa paura. Sia io che gli animali ci abbiamo fatto quasi il callo. Loro sono più spauriti di me.... In queste zone tra l'aquilano e l'amatriciano uomini, pastori e allevatori vivono simbiosi perfetta con gli animali. Si soccorrono e si sostengono a vicenda. Sono il reddito principale, insieme all'industria boschiva, di tutta l'area: dal rinomato guanciale fino al latte e alle carni. Del resto si contano quasi 11 mila mucche da latte e più del doppio delle pecore. Amelia, la titolare di Casale Nibbi racconta che sotto Sommati qualche capo è andato perduto, piccoli numeri però. Per fortuna, che molte stalle sono prefabbricate. A noi si sono inclinati i silos dei cereali e da quella tragica notte del 24 agosto siamo bloccati con la mungitura. A stare fermi sono quasi tutti i sessanta produttori di latte della zona. Diciotto tra loro potevano contare sul Caseificio storico di Amatrice che ogni mattina passava con i loro mezzi a ritirare il latte. Ora noi lo teniamo due grandi contenitori refrigerati ma non potrà durare a lungo ancora così, spiega Amelia, anche perché tra i primi problemi c'è la carenza d'acqua. Ce ne è poca in zona e a soffrirne di più sono maiali e mucche da latte. Sotto la costa di Amatrice riprende Emilio - nella zona di Saletta e Sommati un paio di capi sono andati perduti ma i danni sono stati pochi. Molti animali durante la stagione estiva vivono all'aperto la notte. Soprattutto le pecore, per questa ragione si sono salvati. Il nodo vero spiega Simone Petrucci titolare del Caseificio storico di Amatrice, è la viabilità. I nostri mezzi non riescono a transitare. Da due giorni è tutto fermo e non riusciamo a ritirare il latte dai nostri produttori. Ogni giorno gli ovini della zona producono oltre mille quintali di latte. Solo per il caseificio storico dei fratelli Petrucci si riempiono cisterne per 2500 litri. Diventano formaggi che portiamo in tutta Italia, fino alla Sicilia. Siamo bloccati in queste ore, ma sa cosa le dico? Che dai nostri clienti non è arrivata nemmeno una lamentela, anzi è stata tutta una gara di solidarietà. Ci hanno chiamato e inviato aiuti. Come racconta pure Gino, ottantacinque primavere sulle spalle. Anche lui tra Resposi e Saletta, dove le case sono cadute giù una dopo l'altra, accompagna, lungo la strada, un piccolo gregge: sono senza casa, vivo con loro tra la stalla e la macchina di mio figlio. Loro si sono spostati da Amatrice, ma io non lascio i miei animali, hanno bisogno d'acqua e di ricovero, a me invece basta poco. Del resto ricordano i vecchi pastori, per loro bastava un pezzo di guanciale e un po' di farina per fare la gricia, le tende lasciamole a chi non ha niente. E di cittadini senza nulla ce ne sono tanti. Così come ci sono anche molti animali senza padrone: da Amatrice ad Accumoli. Qui intorno - spiega il vecchio Bucci - ci sono anche animali che pascolano in montagna. Nei prossimi giorni si capirà meglio quanti sono e soprattutto di chi sono. Sono marchiati uno ad uno. Certo, aggiunge con le lacrime agli occhi, loro sapranno arrangiarsi molto meglio di noi che siamo diventati moderni. Moderni, dunque, ma senza gas ed con poca acqua. Ecco riprende Simone Petrucci per far ripartire Amatrice sono indispensabili strade ed energia. Se riparte il gas ripartiamo anche noi. Riprenderemo a raccogliere il latte e riprenderemo a ridare vita ad una comunità. Prima ci riuscirà e prima si ripartirà. Le stalle Il terremoto a devastato anche decine di stalle mettendo in crisi le tradizionali attività della zona -tit\_org- Stalle e animali abbandonati Ecco la prossima emergenza - Allevatori in crisi per sistemare 11 mila mucche e 22 mila pecore



## Amatrice, 30 salme senza nome La terra trema, funerali in forse

[Antonio Pitoni]

Secondo i piani originari le esequie pubbliche dovrebbero celebrarsi domani I morti da riconoscere potrebbero essere trasferiti all'aeroporto militare di Rieti ANTONIO PITONI fc INVIATO AD AMATRICE (RIETI) Nel giardino dei morti senza nome non c'è più ressa. Eppure, nella tendopoli adibita ad obitorio da campo, sono una trentina le salme che non sono state ancora riconosciute. Nel cortile della casa di riposo, a quattro giorni dal terremoto che ha spazzato via Amatrice, la calma domenicale viene turbata dall'ennesima scossa che fa tremare la terra. Una delle tante che, da quel maledetto 24 agosto, continuano a susseguirsi provocando altri crolli. Resta ancora l'incognita sui funerali che, secondo i piani originari, si dovrebbero celebrare domani nel comune del reatino simbolo della tragedia che ha sconvolto il Centro Italia. E' qui, del resto, ad Amatrice, che i morti si contano nell'ordine delle centinaia. Una messa celebrativa, senza salme, non avrebbe senso, si lascia scappare un cittadino del comune sabino. Ieri, la riunione tecnica che avrebbe dovuto confermare la data e le modalità della celebrazione è stata rinviata ad oggi. Troppe scosse continuano a susseguirsi amplificando i problemi 290 vittime Il bilancio comunicato dalla Protezione civile è più basso di un'unità di quello che era stato comunicato il giorno prima di viabilità. Anche ieri, la strada per Sommatino che consente di arrivare in città dal versante Est, quello che ospita l'eliporto e dove sono state allestite tutte le strutture operative della macchina dei soccorsi, dopo essere rimasta aperta per tutta la mattina è stata di nuovo chiusa nel pomeriggio. È probabile, alla fine, che almeno le salme che saranno tumulate ad Amatrice, nei cui dintorni si cominciano a celebrare esequie in forma privata di alcune delle vittime del sisma, riceveranno l'estremo saluto nella celebrazione pubblica. La riunione di oggi dovrebbe sciogliere la riserva anche sulla data. E non è neppure escluso che, nelle prossime ore, i morti senza nome che nessuno ha ancora riconosciuto possano essere trasferiti all'aeroporto militare Ciuffelli di Rieti, dove è stata allestita una struttura, con tanto di ufficio anagrafe distaccato del comune di Amatrice, che ha accolto finora solo le salme definitivamente riconosciute. A pochi metri dall'obitorio da campo, il vescovo di Rieti, don Domenico Pompili, che non ha mai lasciato Amatrice dalle prime ore dopo il terremoto, si concede una riflessione. Dobbiamo immedesimarci in ciò che è successo, nelle vittime e in chi ha subito un lutto, come se fosse capitato a ciascuno di noi - spiega - Non stiamo assistendo a un film, ma a una tragedia vera che avrebbe potuto colpire ciascuno di noi. Poi fa un appello. La più grande paura dei sopravvissuti è quella di essere dimenticati quando si spegneranno i riflettori mediatici prosegue il vescovo -. Chi ha responsabilità di governo corre il rischio di fare una bella figura facendo qualcosa di concreto per questa gente. 2500 sfollati Interi paesini sono stati distrutti Queste comunità rischiano di scomparire ma gli abitanti dicono di non voler cedere li gjanlino nei morti Is tendopoli adibita a obitorio da campo ospita trenta corpi -tit\_org-



## De Bernardinis da L`Aquila ad Amatrice

[Redazione]

Condannato a 2 anni DeBernardinis da L'Aquila ad Amatrice â Nel Comitato nazionale operativo della Protezione civile che si è riunito per il terremoto di Amatrice c'è anche Bernardo De Bernardinis, ex vice di Bertolaso condannato nel processo per il terremoto dell'Aquila. De Bernardinis è tuttora presidente di Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, organo del ministero dell'Ambiente: carica ricoperta nonostante la condanna a due anni per omicidio colposo e lesioni resa definitiva nel 2015 dalla Corte di Cassazione. De Bernardinis, già docente di idraulica a Genova, aveva rassicurato gli aquilani dopo le prime scosse. -tit\_org- De Bernardinis daAquila ad Amatrice

## L DOSSIER

### Quella faglia lungo gli Appennini che spinge l'Italia verso i Balcani

[Fabio Di Todaro]

IL DOSSIER Quella faglia lungo gli Appennini che spinge l'Italia verso i Balcani I geologi: la "frattura" in quella zona si è creata tra i due e i tre milioni di anni fa Ieri pomeriggio un'altra scossa di magnitudo 4.4. Sono state 2002 dal 24 agosto Ó FABIO DI TODARO Il terremoto che ha colpito l'entroterra laziale nella notte tra il 23 e il 24 agosto non ha sorpreso i geologi: il sisma ha devastato una zona ad alto rischio, caratterizzata dalla presenza di rocce torbiditiche create dall'unione di sabbia e argilla mentre il massiccio del Gran Sasso si sollevava, all'incirca 6 milioni di anni fa. Nello stesso momento sotto le vette montuose si accumulavano questi detriti. È qui che, tra i due e i tre milioni di anni fa, si è formata una faglia che s'è poi mossa per quasi due chilometri. Impossibile predire il terremoto della scorsa settimana, ma l'attività di quel sottosuolo è nota da tempo ai geologi. Senza interruzione Ieri pomeriggio un'altra potente scossa, di magnitudo 4.4, si è irradiata da Arquata del Tronto. Ben 2002 gli eventi sismici registrati nel Centro Italia dopo il terremoto (magnitudo 6.0) avvenuto alle 3.36 del 24 agosto. Nella prima metà del mese sono stati riconosciuti e localizzati 581 terremoti, afferma Alessandro Amato, sismologo dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia (Ingv). Una media di 39 eventi al giorno: in linea con i numeri degli ultimi mesi. I terremoti di magnitudo pari o superiore a tre sono stati sette: due in Friuli, uno in Molise, uno in Calabria e tre nel Tirreno. Ma la zona dell'Appennino umbro-marchigiano è sempre la più attiva. Anche perché in quell'area la sensibilità della rete sismica è maggiore e consente di rilevare anche i terremoti di piccola intensità. Quasi sempre a piccoli passi, l'Italia continua dunque a muoversi lungo la rotta imboccata circa otto milioni di anni fa, quando l'espansione del Mar Tirreno iniziò a spingere il nostro Paese verso est. Direzione Est Da allora la Penisola, schiacciata tra le placche africana ed euroasiatica, si è spostata in direzione dei Balcani: con una velocità superiore nelle regioni meridionali. E' come se il nostro Paese fosse in origine una lancetta che, facendo perno sulla Liguria, cadeva perpendicolarmente nello spazio oggi occupato dalla Corsica e dalla Sardegna. Successivamente ha iniziato a piegare verso l'oriente. Mentre infatti la costa tirrenica rimane piuttosto stabile, quella adriatica, assieme alla catena appenninica, continua a spostarsi verso l'ex Jugoslavia di almeno cinque metri ogni mille anni, spiega Stefano Salvi, ricercatore del Centro Nazionale Terremoti (Ingv). Ciò vuol dire che da qui a venti milioni di anni Rimini e Pola potrebbero unirsi. Qualcosa in meno basterebbe per far fondere Otranto e Valona: via mare distanti meno di cento chilometri. Il sisma che ha sconvolto la provincia sabina è presto spiegato, sul piano geologico: E come se, a furia di tirare i due lembi, un lenzuolo si fosse strappato nel mezzo. Imprevedibilità Il terremoto è stato pertanto la logica conseguenza dei fenomeni di distensione che stanno interessando la crosta terrestre che fa da base all'Italia centrale. Quando un blocco si stacca, il trasferimento di energia che da origine al terremoto è praticamente contemporaneo, dice Paolo Messina, direttore dell'istituto di geologia ambientale e geingegneria del Cnr. Motivo numen 581 scosse Riconosciute e localizzati in Italia nella prima metà del mese Una media di 39 al giorno 2002 sismi Registrati in Centro Italia dopo la scossa avvenuta alle 3,36 del 24 agosto 20 milioni Secondo le previsioni dei geologi, fra circa venti milioni di anni Rimini e Pola potrebbero congiungersi per cui non c'è tempo utile ad avvisare la popolazione. Tutte le indagini si concentrano sulla rilevazione dei movimenti del suolo, che la rete di sensori gps - ce ne sono più di 200 piantati nel suolo italiano - misura con una sensibilità inferiore al millimetro per anno. Dati che non sono predittivi, perché un sisma è l'ultimo atto di un ev

ento caotico non riproducibile in laboratorio, prosegue Salvi. Ma servono a stimare la quantità massima di energia che potrebbe essere liberata da un terremoto e ad aggiornare ogni tre anni la mappa del pericolo si smico del Paese, che è la base su cui si progetta la costruzione dei nuovi edifici, non l'adeguamento dei vecchi. A esplorare l'assetto geologico più profondo, invece, sono per lo più le compagnie petrolifere. Ma le ricerche, questo caso, si concentrano sulle aree di loro interesse, che quasi mai sono quelle a più alto rischio sismico. Ecco perché anche i loro dati, una

volta messi a disposizione, non sono sufficienti a prevedere quando arriverà il terremoto. BY NC NALCUN 1 DÌRUTI RISERVATI La mappa La mappa dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia indica la sismicità italiana dal 1985 al 2014. Sono indicati i terremoti con magnitudo superiore a 2 registrati dalla Rete Sismica Nazionale -tit\_org- Quella faglia lungo gli Appennini che spingetalia verso i Balcani

## Il cuore d'Italia, un piatto di amatriciana = Da Nord a Sud i mille volti della solidarietà

*A Torino in 7mila per gli spaghetti all'amatriciana Catena su Facebook : trovate 50 case per gli sfollati*

[Andrea Rossi]

Il cuore d'Italia, un piatto di amatriciana. Si moltiplicano in tutta Italia le iniziative di solidarietà per i terremotati. A Torino ieri in settemila hanno invaso piazza San Carlo per l'amatriciana solidale allestita dalla Protezione civile per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Rossi A PAGINA 11 GIORGIO NOTA/REPORTERS A Torino in piazza San Carlo sono stati serviti settemila piatti di spaghetti all'amatriciana. Appendino: una bella risposta Servizi DAPAG. 2APAG. 11 Da Nord a Sud i mille volti della solidarietà A Torino in 7mila per gli spaghetti all'amatriciana Catena su Facebook: trovate 50 case per gli sfollati ANDREA ROSSI Alle quattro del pomeriggio se ne sono già andati sei quintali di spaghetti. Paolo Zanet, il capo cuoco, è un bagno di sudore: affetta il guanciale e maledice questa fornace che toglie il respiro. Marco Varvelli, il responsabile della Protezione Civile di Torino, afferra il microfono per l'ennesima volta: Grazie davvero, grazie a tutti. Solo una cosa: per cortesia, appena finite di mangiare lasciate il posto a chi è coda. In 300, almeno, devono ancora mangiare: attendono sotto un sole impietoso o riparati sotto i portici, in questa coda che si contrae e si distende come una fisarmonica, ma non si esaurisce mai. Nell'Italia che si mobilita per le popolazioni terremotate (dalla notte della Taranta Puglia alla raccolta di beni di prima necessità a Milano, dalle Freccie Tricolori a Jesolo alle 50 case e stanze per gli sfollati trovate con una catena partita su Facebook), l'amatriciana in piazza a Torino diventa - a dispetto delle polemiche che ne hanno accompagnato la gestazione - uno dei simboli di un Paese che sa unire fantasia e solidarietà. Mercoledì mattina eravamo pronti a partire per le zone terremotate, racconta Varvelli. Non ci hanno chiamato, ma non potevamo starcene qui a fare niente, così abbiamo deciso di usare la nostra cucina da campo per raccogliere fondi. Non tutti hanno gradito: i vegani, per cui si è dovuta prevedere una variante dell'amatriciana, di cui è stato servito un piatto solo; i custodi della Torino aulica, indignati per la spaghettonata in piazza San Carlo; e chi considerava di cattivo gusto abbuffarsi mentre si piangono le vittime. È andata così: pensava no di servire 5 mila pasti e ne hanno serviti oltre 7 mila. Mezz'ora prima del gong, previsto a mezzogiorno, ci sono già 50 persone in coda. Chi si mette in fila all'una, aspetterà le tre e mezza per sedersi a tavola, fermo sotto un sole cocente, tanto che a un certo punto la Protezione Civile deve transennare il centro piazza, spostare il serpentine umano sotto i portici per garantire un'attesa meno eroica, e servire litri d'acqua a chi aspetta. All'una arriva per un saluto la sindaca Appendino. Anche lei è finita nel gorgo delle polemiche della vigilia, accusata di volersi fare pubblicità. Sorvola: Una risposta veramente bella. Del resto la solidarietà fa parte della storia di Torino e dell'Italia. Vero, ma alla fine l'incasso è stato di 50 mila euro, 7 euro a piatto. Non granché... PIERO CRUCIATI / L'ESPRESSO Comunità ebraica e City Angels La Comunità ebraica di Milano, che ha unito le forze con i City Angels, sta raccogliendo beni di prima necessità per le zone colpite del terremoto La notte della Taranta Al concertone della Notte della Taranta a Melpignano (Lecce), cachet degli artisti (da Nada a Consoli) per i terremotati e donazioni dei 200mila presenti Le Freccie Tricolori a Jesolo Circa 500 mila persone all'esibizione dedicata ai terremotati. Nove aerei in cielo, assente il decimo, del capitano Luca Galli: è di Amatrice, sta aiutando i paesani Arte e musei Gli incassi di ieri dei musei statali andranno alle zone terremotate. Hanno aderito anche realtà comunali (e private), come il Palazzo Reale di Genova La generosità con un sms Raccolti più di 9 milioni con gli sms solidali. I fondi saranno trasferiti dagli operatori alla Protezione civile che li destinerà alle regioni colpite dal sisma Successo A Torino il successo dell'iniziativa ha oscurato le polemiche dei vegani e di chi era contrario all'uso dell'aulica piazza San Carlo per ospitare la spaghettonata solidale -tit\_org- Il cuore d'Italia, un piatto di amatriciana - Da Nord a Sud i mille volti della solidarietà

L'INCIDENTE CAUSATO DAL CALDO

## Tre alpinisti morti in cordata sul Rosa

[Redazione]

L'INCIDENTE CAUSATO DAL CALDO Tré alpinisti morti in cordata sul Rosa VALLE D'AOSTA Tré alpinisti svizzeri sono morti ieri in un incidente sul Monte Rosa. Rafael Berclaz, 49 anni, Daniel Salamin, 35 anni e Frederick Zufferey, 48 anni, sono precipitati per circa 800 metri dal Colle Gnifetti. Gli altri componenti della cordata sono rimasti illesi. Una tragedia provocata quasi sicuramente - spiegano fonti del Soccorso alpino - non dall'inesperienza o da una qualche imprudenza, ma dall'ondata di caldo che si è fatta sentire anche su una delle vette più alte d'Europa: sono state le temperature elevate, infatti, a provocare il cedimento della massa nevosa. Il recupero dei corpi, nel corso della giornata, è stato impossibile. Erano stati avvistati poco sotto Cima Jazzi, sul versante piemontese, ma nel giro di qualche minuto erano già stati sepolti da una delle continue scariche di neve e ghiaccio. Avvicinarsi a piedi è stato troppo pericoloso anche per gli uomini del soccorso alpino di Macugnaga (Vco) e degli specialisti della guardia di finanza di Domodossola. Una veduta di Colle Gniffetti -tit\_org-

## Sul Ghiacciaio del Similaun la transumanza ovina è un'avventura da brivido

[Marco Albino Ferrari]

Sul Ghiacciaio del Similaun la transumanza ovina è un'avventura da brivido. È il viaggio più pericoloso e faticoso che un gregge possa affrontare sulle Alpi. Si ripete da migliaia di anni, a giugno e poi a settembre. MARCO ALBINO FERRARI, cocchio consapevole che scruta l'alta montagna sa distinguere al volo le zone piene dalle zone vuote, poste a volte una accanto all'altra come macchie di leopardo. L'occhio si posa su certi versanti scoscesi di roccia rotta e poco invitanti, su certi dirupi che non portano a niente, o ancora su certi deserti glaciali dove pare impossibile che l'uomo sia mai passato: lì vedrà le zone vuote. Sono luoghi improduttivi, sterili, inutili, quasi astratti, e per ciò da sempre ignorati. Al contrario, vi sono punti tra gli stessi ghiacciai dove l'occhio saprà trovare immediatamente il passaggio dell'uomo. Strati e strati di memorie in certi alti valichi, canali obbligati fin da tempi remoti, o su certi promontori che per la loro posizione favorevole hanno permesso da sempre di dominare la valle. In nessun luogo Europa come sulle Alpi, zone piene e zone vuote si alternano in una fitta e sorprendente geografia del passaggio umano. Tra le zone più piene di tracce nelle Alpi fin da una remotissima antichità, vi è il Giogo di Tisa, a 3280 metri sul Ghiacciaio del Similaun, tra la Punta di Finale, l'Hauslab Kogel e, a ponente, il Giogo Basso, sul confine tra l'odierna provincia di Bolzano e l'austriaca Oetztal. Qui, come noto, nel settembre di 25 anni fa due coniugi tedeschi trovarono il corpo mummificato di un uomo, che solo qualche tempo dopo fu riconosciuto come un nostro antichissimo antenato: un uomo rimasto immobilizzato nel ghiaccio da oltre cinquemila anni. Lo chiamarono Der Mann aus dem Eis (l'Uomo venuto dal ghiaccio) o più semplicemente Ötzi. Ma che quella zona sia particolarmente ricca di tracce antichissime non è solo la nota mummia a dircelo, abbiamo conferma da un evento che si replica uguale a se stesso da (forse) migliaia di anni. Vera e propria archeologia vivente di inestimabile valore antropologico. È la transumanza ovina sul Ghiacciaio del Similaun. Ogni prima metà di giugno, e poi a settembre, non distante dal luogo del ritrovamento di Ötzi passa dalla notte dei tempi un gregge affamato di erba che si spinge lontanissimo, attraverso le montagne, come se non ci fosse altro destino possibile. La visione di quel gregge sul ghiacciaio, piccoli punti bianchi sul manto bianco che riflette la luce, ha qualcosa di straniante. Sulle prime lascia letteralmente interdetti. Ed è per questo che ogni anno al seguito dei pastori e dei loro cani indaffarati si unisce uno stuolo di fotografi, di documentaristi, di studiosi e curiosi. L'opportunità di assistere all'eredità di un arcaico mondo alpestre è troppo seducente per non essere colta. Il motivo di questo viaggio all'apparenza assurdo ovviamente c'è, e di assurdo ha solo le modalità, non le ragioni di fondo. Gli armenti lasciano i pascoli arsi dal sole della Val Venosta e si dirigono sugli umidi pascoli austriaci di Vent. Ben tremila ettari di quelle terre benedette appartengono ancora ai pastori della Val Señales: siamo in Austria, ma per una strana anomalia giuridica che ha attraversato guerre mondiali, divisioni di confini, e nuovi Stati, la proprietà derivante da atti di vendita del Basso Medioevo è stata mantenuta dalla genti del sud delle Alpi. E ogni anno continua il viaggio che, di fatto, è ben più antico delle carte bollate che lo legittimano. È una transumanza di tipo orizzontale, dunque non quella verticale ben più diffusa sulle Alpi che porta agli alpeggi estivi in quota. Ma pur essendo tecnicamente orizzontale, questo tipo di estivazione si compie lungo un viaggio in quota, a oltre i tremila metri, da dove si ridiscende nella terra promessa. Sono circa tremila le pecore, con qualche centinaio di capre, che ogni anno puntualmente si radunano a Vernago, nei pressi del lago. Prima dell'ora ÷ fervono i preparativi. Molti capi arrivano da lontano: alcuni addirittura dal paese di Lasa, a 45 chilometri. Spesso avanzano di notte attraverso borghi addormentati. E una volta arrivati al punto di raccolta si predispongono al grande salto. Nei recinti, in attesa di partire, ogni capo è visitato e poi marchiato con vernici colorate, in modo da essere riconosciuto durante il cammino. C'è grande fermento nell'aria prima del viaggio più pericoloso e faticoso che un gregge possa affrontare sulle Alpi. E quando tutto è pronto, quando già si assiepano fotografi e videomaker, quando ogni cosa è lì al proprio posto come da secoli e secoli, ecco che viene dato il via. Si spalancano i recinti! E il fiume, alle tre di mattina, sgorga

di colpo, come in un risveglio straripante, liberando nell'aria il coro dei campanacci. Belati, urla, richiami, fischi, abbai. La prima meta è il Giogo Basso, quota 3016, dove si fa sosta nei pressi del rifugio del Similaun. Ma è il giorno dopo che esploderà l'immagine più forte, quando il filo di lana si allungherà nei territori glaciali, tra crepacci e minacciosi pendii di neve. Il pericolo sarà ovunque. Nel 1979, nei pressi del Giogo di Tisa (quasi 3 mila È il numero di pecore, a cui si aggiungono qualche cenano/io di capre, che ogni mm puntualmente lasciano {pascoli arsi dal sole della Val Venusta, e si dirigono sugli umidi pascoli austriaci di Vent. A lungo viaggio quota cominciano alle tre di maitinada Vemago, nei pressi del lago. Nei recinti, in attesa di partire, ogni capo è visitato e poi marchiato con vernici colorate, modo da essere riconosciuto durante il cammino. L'autore Marco Albino Ferrari, scrittore e direttore di Meridiani Montagne, ha scritto altre storie in queste pagine durante le scorse estati: Sulle tracce di Bill Turnan, Italia selvaggia, La via del Lupo, Coppi in fuga attraverso l'Italia, Incontri sul Grande Fiume e Le Alpi in bicicletta sdraiano esausti, fumando con un bicchiere di rossomano. Mentre fotografi e videomaker ripongono il loro materiale. Difficile datare l'origine di questa singolare transumanza. C'è chi parla di migliaia di anni. Ma chissà. D'altronde la lavorazione della lana era diffusa sin dall'età del bronzo. E queste zone, come detto, sono tra le più piene delle Alpi, basti pensare che qui si è circondati da siti archeologici: un arcaico labirinto in pietra nella Valle di Tisa, depositi di selci scheggiate, roghi votivi, costruzioni megalitiche nella Valle di Vent. E poi, oggi, la piramide di pietra del Giogo di Tisa che indica il ritrovamento di Otzi. Per chi volesse trovare altre tracce sulle Alpi consiglio dunque di puntare deciso sulle zone piene. Ce lo insegna anche una famosa storiella diffusa tra gli archeologi: un ubriaco ritorna a casa di notte e perde le chiavi. Si ferma a cercarle sotto la luce di un lampione e un passante, vedendolo, gli chiede se è sicuro di averle perse proprio lì. Lui risponde: no, non lo sono affatto, ma è qui che c'è la luce. La serie Con questa puntata si conclude il viaggio in sei tappe attraverso il mondo imbiancato delle alte quote. Un itinerario, ogni lunedì, nelle memorie che i ghiacciai conservano dentro il loro immenso grembo di gelo. Ritirandosi sotto i progressivi colpi del riscaldamento climatico, le grandi distese glaciali a volte rilasciano un oggetto, a volte soltanto il frammento di un ricordo. Ma è sempre l'inizio di una storia inattesa. Tutta da raccontare. da Otzi era ancora intrappolato nei ghiacci) una valanga si portò via circa una cinquantina di capi. Gli incidenti non si contano, tra i più gravi è quello del 1744, di cui si conserva la memoria nell'archivio parrocchiale nella chiesa di Madonna di Señales: cinque pastori e un centinaio di pecore morirono assiderati sul ghiacciaio per un'improvvisa tormenta. Ma il viaggio continua. Presto si fa giorno e le pecore avanzano in fila indiana sull'orlo dei crepacci: alcune si fermano spaventate, esitano, si voltano indietro, ma subito sono spronate dai cani e dai pastori. Avanti, avanti. Il ghiacciaio è scivoloso, gli zoccoli si aggrappano, ma non basta. Alcuni capi cadono e a fatica si rialzano. I più deboli, in certi passaggi, vengono caricati sulle spalle dei pastori, e così si perpetua l'immagine arcadica dell'uomo stretto al suo animale. Usciti dall'ultima lingua di neve, il nuovo ostacolo sono le acque di fusione che scorrono tra le rocce. Le si salta veloci. Ora si spalancano i prati ed è finita. Le pecore ormai libere si disperdono tra i profumi dell'erba morbida. I pastori si -tit\_org- Sul Ghiacciaio del Similaun la transumanza ovina è un'avventura da brivido

## Tombe di ghiaccio che restituiscono storia e memoria

[Gianni Boschis]

TOMBE DI GHIACCIO CHE RESTITUISCONO STORIA E MEMORIA GIANNIBOSCHIS\* ÄÛ è la sola altezza polare che fa il clima e la temperatura; ma vi contribuiscono anche le catene dei monti e specialmente quelle che vanno da levante a ponente: In queste regioni si avvicendano grandi e continue perturbazioni atmosferiche, delle quali si risentono a preferenza i paesi che volgono a settentrione. Così scrive Johann Wolfgang Goethe al passaggio del Brennero, il 7 settembre 1786, all'inizio del Viaggio in Italia, lamentando che la sua discesa verso Sud non fosse ancora bastata a fargli respirare l'aria mite della penisola. Dalle parole del letterato naturalista emerge l'importanza dell'altitudine e della morfologia, così come l'esposizione dei versanti quali elementi in grado di influenzare le condizioni climatiche in una catena come le Alpi. Sensibilissimi indicatori ambientali, anche i ghiacciai altoatesini soffrono il caldo e ciò nonostante siano i più settentrionali d'Italia, circondati da cime ragguardevoli e prevalentemente orientati verso Nord. Condizioni che non hanno impedito la fusione di circa il 30% della loro superficie appena cinquant'anni. Non ci inganni il fatto che, oggi, il numero di ghiacciai della Provincia di Bolzano sia salito a 212 (dai 206 degli anni '60 del secolo scorso): la frammentazione dei corpi sempre più esili e circoscritti è uno dei fenomeni più comuni che accompagnano questi anni l'agonia dei ghiacciai. Nel gruppo montuoso delle Venoste orientali (Palla Bianca - Similaun) la quantità di nuovi più piccoli ghiacciai è stata addirittura superata dal numero di estinzioni ed il bilancio si è fatto pesantemente negativo, con una perdita di 13 unità rispetto al precedente catasto glaciale. È tra questi monti e in questo contesto ambientale che, nell'estate del 1991, è avvenuta la straordinaria scoperta di Otzi, resa possibile dal dissolvimento della coltre glaciale che ricopriva il Giogo di Tisa. Qui, dove corre lo spartiacque che separa le valli dell'Adige e dell'Inn, ai tempi del Trattato di Saint Germain-en-Laye del 1919, il confine era coperto da uno strato di ghiaccio di circa 20 metri. Dal 12 al 16 ottobre prossimi la vicina Innsbruck ospiterà il 4 Simposio Internazionale di Archeologia Glaciale dal titolo Frozen Past ed è emblematico che la pubblicità dell'evento richiami oltre all'Uomo del Similaun, altri due simboli delle scoperte svelate dal ritiro dei ghiacciai: le corna di uno stambecco e la silhouette di un aereo. Tronchi di alberi antichi migliaia di anni (quelli restituiti dal ghiacciaio svizzero del Mont Miné hanno un'età variabile tra 6000 e 8000 anni fa), stambecchi e camosci mummificati (come nei ritrovamenti del Gran Paradiso) vittime di valanghe o di crepacci, i ghiacciai si comportano come enormi freezer che tutto inglobano e prima o poi restituiscono. Ma ciò che più impressiona sono le testimonianze umane che emergono con una frequenza via via crescente col passare degli anni. Ghiacciaio del Presena, nella zona del Tonale, dove la Guerra Bianca fu particolarmente aspra, nell'estate del 2012 ha restituito le spoglie di due soldati austriaci a distanza di quasi cento anni. Il Museo della Grande Guerra sulla Marmolada dispone di una cassettera dove vengono raccolti oggetti ed effetti personali dei giovani dei due schieramenti che combatterono sino ai 3343 della vetta. In senso alpinistico, le tombe di ghiaccio abbracciano praticamente tutto l'arco alpino moltiplicando le possibilità di ritrovamenti a seguito del cancro della fusione. Nel solo massiccio del Monte Bianco, secondo i dati della gendarmeria di Chamonix sono oltre 200 gli scomparsi negli ultimi 50 anni! In alta Val Veny un cartello giallo richiama ancora l'attenzione sul possibile ritrovamento di un giovane scomparso probabilmente sul Ghiacciaio del Miage nel settembre del 1975. Questa zona, in particolare, costituisce un angolo di singolare quanto macabra concentrazione di cimeli ghiacciati, riconducibili a tre incidenti aerei di cui ben due, accaduti quasi sulla sommità del Bianco, riconducibili alla stessa compagnia, l'Air India, nel volgere di 16 anni (novembre 1950, gennaio 1966)! Parti meccaniche, bagagli e resti umani delle 165 vittime hanno iniziato ad affiorare negli anni sempre più frequentemente allo sbocco del Ghiacciaio del Monte Bianco nel Miage (versante italiano) ed alla fronte del Glacier des Bossons (versante francese). Ricordo ancora da piccolo il sorprendente racconto di amici alpinisti che negli Anni 70 si imbarcarono nei corpi di scimmie congelate lungo la cresta spartiacque oltre la capanna Vallot. Il libro Crash au Mont Blanc di Françoise Rey ne ha svelato la provenienza: la



stiva del Boeing 707 caduto nel '66. Poco più a Sud Ovest, il 10 settembre di quest'anno, parenti e amici dell'equipaggio di una fortezza volante americana si ritroveranno al Rifugio Elisabetta, insieme alle autorità militari e civili, a commemorare gli 8 morti di quel B17 caduto il 1 novembre 1946 sull'Aiguille des Glaciers e restituito dal Ghiacciaio di Estellette. [gianni.boschis@meridani.info](mailto:gianni.boschis@meridani.info) \*geologo e docente di Geografia presso l'is Buniva di Pinerolo, è dottorando in Scienze della Terra all'Università di Camerino La ricostruzione del volto di Ota -tit\_org-

AMATRICE (RIETI)

## Sergio Pirozzi: Ci sapremo rialzare Non siamo fatti per il vittimismo

[Redazione]

AMATRICE (RIETI) aro Direttore, Non bisogna cedere allo sconforto, ma prepararsi con coraggio e determinazione alla road map della ricostruzione. La notizia che il Papa visiterà i luoghi colpiti è per noi un grande conforto. In questo momento è importante infondere speranza, io per quanto riguarda la parte civica e la Chiesa per la sua, anche se posso permettermi di piangere quando la sera sono da solo. Credo fortemente che ci sapremo rialzare, senza fare del vittimismo. Sono convinto che riusciremo a mettere in piedi questo paese. Il "modello Amatrice" prevederà la ricostruzione di tutte le frazioni danneggiate. Momentaneamente verranno ricreate zone attigue in modo che la gente non perdala propria identità. Avremmo potuto creare temporaneamente un'unica area di aggregazione delle cosiddette "case in attesa di". Io voglio che le frazioni con Amatrice conservino lapropria identità stando vicino a quello che gli è stato levato dalla forza della natura. Ricreeremo dei quartieri, un'area riservata al centro storico per non per dere la nostra identità. Verranno recuperati i simboli di queste zone: la torre, San Francesco, la basilica, Sant'Agostino, le porti storiche. Dopo cinque giorni dal terremoto è una vittoria straordiñaria, considerato che tutti siamo con la morte nel cuore. Nor lasciateci soli! Il codice IBAN attivato dal Comune di Amatricf per l'emergenza terremoto: Banca di Credito Cooperativo di Ro maIT13W0832773470000000005050. Sergio Pirozzi, Sindaco di Amatrici -tit\_org-

La lettera sui dissapori col Papa Il vescovo di Ascoli replica a Bisignani

## **E monsignor D'Ercole replica a Bisignani = Monsignor D'Ercole Nessuna critica al Papa perché non ha chiamato**

[Redazione]

La Lettera sui dissapori col Papa E monsignor D'Ercole replica a Bisignani Il vescovo di Ascoli monsignor D'Ercole replica alla lettera di Bisignani che aveva rivelato retroscena su dissapori con il Santo Padre. a pagina 5 Il vescovo di Ascoli replica a Bisignani Monsignor D'Ercole Nessuna critica al Papa perché non ha chiamato Caro direttore, come potrà immaginare, per noi, che viviamo nei paesi colpiti dal terremoto, queste sono giornate difficili e la lettura dei giornali è la nostra ultima preoccupazione. Mi hanno segnalato però che sul quotidiano che Lei dirige è stata pubblicata questa mattina una lettera a firma di Luigi Bisignani (persona che non conosco) in cui si raccontano falsità sul mio conto. Vorrei precisare che da quando c'è stato il terremoto, non ho neanche lontanamente pensato di sentire coloro che nella lettera vengono indicati come collaboratori più vicini al Papa. Non c'era il tempo per pensare ad altro e mettersi a fare telefonate. Soprattutto non mi sono mai lamentato con nessuno circa una mancata telefonata o mancati messaggi del Santo Padre che invece ha mostrato tutta la sua solidarietà e paterna vicinanza anche a noi come alle vittime delle altre diocesi italiane colpite dal sisma: sia mercoledì scorso, sia ieri mattina al termine dell'Angelus, Papa Francesco ha rivolto un pensiero ai nostri terremotati e di questo tutti gli siamo davvero grati. Anzi, lo ringrazio a nome di tutti perché ha promesso di venire a far visita presto alle persone terremotate. Il vescovo, qualunque vescovo sia, sta in mezzo alla gente, deve stare in mezzo alla gente, soprattutto durante le prove difficili come questa e non sta a lamentarsi per questo o altri motivi quali altrove ipotizzati. Il Vescovo si dedica a consolare chi ha perso tutto, si rimbocca le maniche e lavora per alleviare le sofferenze del proprio gregge. Purtroppo la pubblicazione di quella lettera, a firma Bisignani, rappresenta una nota stonata, una polemica meschina, un veleno gettato gratuitamente su una tragedia immane che coinvolge tutti noi. Vengo dipinto in un modo che non rispecchia assolutamente la mia persona, impegnata sui luoghi del disastro insieme ai miei collaboratori. Le chiedo di smentire quanto scritto dal signor Bisignani e di pubblicare questo mio scritto. Consideri questa mia lettera una replica alle falsità riportate. Cordiali saluti. Monsignor Giovanni D'Ercole Vescovo di Ascoli Piceno Caro direttore, Mi dispiace molto di aver urtato la sensibilità del Vescovo riportando quello che evidentemente deve essere stato solo uno sfogo del momento che mi è stato riferito da più persone. Da cattolico quindi chiedo perdono e mi scuso per la mia tenerezza tenuta sabato. Luigi Bisignani -tit\_org- E monsignor Ercole replica a Bisignani - Monsignor Ercole Nessuna critica al Papa perché non ha chiamato

## Al via un'inchiesta interna sull'ospedale di Amatrice

*Il direttore generale: Ho chiesto un dossier Ascolteremo anche le persone in pensione*

[Redazione]

Al via un'inchiesta interna sull'ospedale di Amatrice Il direttore generale: Ho chiesto un dossier Ascolteremo anche le persone in pensione AMATRICE (Rieti) L'ospedale Francesco Grifoni è un corpo senza scheletro. Le crepe che solo in parte intaccano la facciata esterna, non sono niente rispetto alla devastazione che lo ha logorato all'interno. Per capire il motivo per cui la struttura, che ingloba l'ex convento dei cappuccini, non abbia retto al terremoto che, ad esempio non ha minimamente intaccato altri edifici, l'azienda sanitaria di Rieti, ha dato mandato per due diversi sopralluoghi ravvicinati, il primo il giorno stesso del sisma e l'altro appena due giorni più tardi. Adesso il direttore generale, Laura Figorelli, ha deciso di aprire un'indagine interna: Alla luce di una relazione tecnica effettuata il 24 e il 26 agosto, a seguito di un sopralluogo da parte di commissari sanitari, ho commissionato un dossier dettagliato che ricostruisca la storia del nosocomio: voglio vederci chiaro sia sui lavori di ristrutturazione effettuati negli anni, che sui finanziamenti ricevuti. Abbiamo un lavoro importante da fare, occorre chiarire tanti passaggi e interpellare - prosegue la dottoressa Figorelli- persone che oggi sono in pensione. Intendo leggere quanto mi verrà messo nero su bianco prima di esprimermi sul cedimento dell'ospedale Grifoni di Amatrice. L'ospedale, destinato in passato alla morte, è stato mantenuto in vita, nelle ore successive al terremoto, dal direttore sanitario Pasquale Carducci che, per far fronte all'emergenza, ha messo a repentaglio la propria vita portando fuori dall'ospedale medicinali e kit di primo intervento. Il nosocomio da 91 posti letto, la notte in cui un forte sisma ha scosso le fondamenta e distrutto l'intera zona, ospitava 15 pazienti, fortunatamente messi in salvo e subito trasferiti a Rieti, mentre il personale medico e paramedico ha allestito il punto di primo soccorso nel parcheggio esterno, aiutando i volontari a organizzare in loco una tenda, alla buona, per soccorrere i feriti lievi e i primi superstiti estratti vivi dalle macerie nelle prime ore subito dopo le scosse che hanno letteralmente raso al suolo Amatrice. Tutto questo grazie alla presenza di un'ospedale al centro, negli scorsi, di aspre polemiche montate attorno ad una paventata chiusura. Una situazione di totale emergenza, dunque. Ma com'è possibile, viene da chiedersi, che nel 2016 un'opera considerata strategica - così la Protezione civile classifica ospedali e strutture sanitarie dotate di pronto soccorso o dipartimento di emergenza, urgenza e accettazione - abbia contribuito ad aggiungere difficoltà alle difficoltà? Saranno le indagini, da oggi aperte anche all'interno dell'azienda ospedaliera di Rieti, a fare luce sulla vicenda. Fra.Piz. Precedente La struttura era destinata alla chiusura. Ora è in briciole Ospedale L'ingresso del nosocomio Grifoni ad Amatrice -tit\_org- Al via un'inchiesta interna sull'ospedale di Amatrice

La scuola e la caserma crollate

## Supervisionò i lavori Nei guai un dirigente = Appalti, nei guai dirigente provinciale

[Valeria Andrea Di Corrado Ossino]

La scuola e la caserma crollate Supervisionò i lavori Nei guai un dirigente Il capo dell'ufficio edilizia di Rieti imputato per abuso d'ufficio: supervisionò i lavori antisismici della scuola e della caserma crollati. Di Corrado e Ossino - a pagina 7 Appalti, nei guai dirigente provinciali Il capo dell'ufficio edilizia di Ketì imputato per abuso d'ufficio e fais Supervisionò i lavori antisismici alla scuola e alla caserma crollate Valeria Di Corrado Andrea Ossino AMATRICE (Rieti) supervisionare i lavori di ristrutturazione della scuola e della caserma dei carabinieri di Amatrice, fortemente danneggiati dal sisma, c'era un dirigente della Provincia di Rieti imputato per abuso d'ufficio e falso in atto pubblico. Carlo Abbruzzese è attualmente a capo degli uffici Appalti e contratti, Edilizia scolastica e Opere pubbliche. A novembre scorso è stato rinviato a giudizio per aver intenzionalmente procurato un ingiusto vantaggio patrimoniale di 42.966 euro all'ex assessore all'Urbanistica reatino, Andrea Cecilia, nella permuta di alcune unità immobiliari dell'ex caserma dei carabinieri di Rieti (due garage e una cantina di proprietà della Provincia), con due locali dei coniugi Cecilia, proprietari della palazzina confinante. Ebbene, proprio Abbruzzese era stato commissario delegato al sisma del 1997 per l'attuazione dell'intervento di riparazione e miglioramento sismico dell'immobile ex caserma dei carabinieri di Rieti. Dal Programma provinciale delle opere pubbliche 2012-2014 risulta anche che l'architetto avrebbe avuto l'incarico di gestire il programma di interventi nel reatino finanziati con il Fondo per il soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto dell'aprile 2009. Mac'è di più: il super dirigente era anche responsabile del procedimento per i lavori nell'istituto Capranica e nella caserma dei carabinieri di Amatrice. La scuola, crollata con lesioni del sisma, era stata inaugurata a settembre 2012 dopo un intervento di messa in sicurezza costato circa 700 mila euro. Altri 172 mila euro erano stati stanziati nel dicembre del 2015 con un nuovo bando alla società Cricchi Carlo, già coinvolta nell'inchiesta penale sulla ricostruzione de L'Aquila. Anche la caserma di via Muzii, dichiarata inagibile, aveva ottenuto nel 2010 un finanziamento dalla Regione Lazio di 300 mila euro. Un'intera ala dell'istituto professionale alberghiero di Amatrice (nelle cui aule si insegnava agli studenti a cucinare l'antica ricetta degli spaghetti all'amatriciana) è crollata sotto le scosse del terremoto, nonostante fosse stata appena ristrutturata. Ammonta a 600 mila euro il finanziamento regionale stanziato nel 2012 per i lavori di riparazione sismica dell'edificio. Il Comune aveva integrato quella somma con 150 mila euro, a cui si erano aggiunti altri 60 mila messi a disposizione da Unindustria e Unioncamere Lazio. La ditta appaltatrice è la Colapicchioni Costruzioni sri di Rieti. A giugno dell'anno scorso c'erastatal'inaugurazione col governatore Zingaretti e il presidente di Confindustria Stirpe. Stessa sorte per il municipio di Amatrice: aveva ottenuto un finanziamento dalla Regione di 150 mila euro, eppure ha subito pesanti crolli, tanto che il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, ha dovuto chiedere l'intervento di vigili del fuoco, Corpo Forestale e carabinieri per recuperare i documenti seppelliti sotto alle macerie. Carte preziose, dalle quali potrebbero emergere responsabilità di dirigenti e funzionari nonché delle ditte appaltatrici dei lavori di messa in sicurezza eseguiti su quasi tutti gli edifici pubblici di Amatrice. Interventi che non sono serviti a metterli al riparo dalla furia del sisma. Eppure nel programma delle opere pubbliche 2014-2016, il Comune comunicava che il quadro delle risorse disponibili ammontava a 6 milioni 588 mila e 495 euro. Tra questi era previsto l'intervento di restauro e risanamento, per circa 2 milioni di euro, del complesso monastico San Francesco, un gioiello artistico completamente distrutto quando la terra ha iniziato a tremare. Inchiesta a L'Aquila Nel 2015 si è aggiudicata i lavori La ditta già indagata in Abruzzo 300 Alberghiero È crollata nonostante le ultime ristrutturazioni Precedente Mila Il denaro stanziato nel 2010 per la caserma di via Muzii Il dirigente fu commissario durante il sisma del 1997 Danni Ciò che resta della scuola di Amatrice polverizzata dopo la scossa 6.0 del 24 agosto Giuseppe Saieva Procuratore capo di Rieti Carabiniere Tra le macerie -tit\_org- Supervisionò i lavori Nei guai un dirigente - Appalti, nei guai dirigente provinciale

**Ancora dispersi 10 ospiti Amatrice Difficili le operazioni di recupero a causa delle macerie che ostruiscono l'accesso. Si cercano ancora 10 ospiti**

## **Scoperti altri tre corpi sotto l'Hotel Roma = Scoperti altri tre corpi sotto all'Hotel Roma**

*Il maltempo potrebbe mettere a dura prova i soccorsi: previsti per domani temporali*

[Francesca Mariani]

Ancora dispersi 10 ospiti Scoperti altri tre corpi sotto l'Hotel Roma L'Hotel Roma è una fabbrica di morti: anche ieri sono stati recuperato tre cadaveri. All'appello mancano però ancora dieci ospiti. Mariani -> a pagina 9 Amatrice Difficili le operazioni di recupero a causa delle macerie che ostruiscono l'accesso, Si cercano ancora 10 ospiti Scoperti altri tre corpi sotto all'Hotel Roma Il maltempo potrebbe mettere a dura prova i soccorsi: previsti per domani temporali Francesca Mariani AMATRICE (Rteti) I soccorsi non smettono notte e giorno a scavare tra le macerie. I vigili del fuoco sono infatti ancora al lavoro per cercare di recuperare altri tre corpi che sono stati individuati sotto le macerie dell'Hotel Roma di Amatrice, che si è sbriciolato alle 3,36 del 24 agosto. I corpi sono stati individuati, ma le operazioni di recupero sono difficili a causa della mancanza di accessi tra i detriti. Per ora il bilancio ad Amatrice è di 229 morti. Ad Accumoli hanno perso la vita invece 11 persone. Cinquanta ad Arquata del Tronto, ma si cercano dispersi, di una decina di persone, molte di origine romana, delle quali non si hanno notizie da tempo. A trovare gli altri 3 corpi sotto alle macerie dell'Hotel Roma sono stati i cani molosari. Molto delicato il lavoro dei vigili del fuoco, proprio perché fare spostamenti di massi in maniera errata potrebbe impedire il recupero dei corpi o mettere a rischio la stessa incolumità dei soccorritori. Comunque, secondo quanto accertato fino ad ora dalla macchina dei soccorsi, ci potrebbero essere tra le 5 e le 10 persone ancora sotto ai detriti dell'Hotel Roma. Ad aggravare una situazione già disastrosa, l'arrivo del maltempo sulle zone terremotate. Le nubi interesseranno infatti già da domani le regioni centrali peninsulari e Sardegna con piogge o rovesci su Toscana, Umbria, zone interne di Marche, Abruzzo e Lazio e settore settentrionale ed orientale dell'isola. Cari fratelli e sorelle, appena possibile anch'io spero di venire a trovarvi, per portarvi di persona il conforto della fede, l'abbraccio di padre e fratello e il sostegno della speranza cristiana. Lo ha promesso Papa Francesco agli abitanti del Lazio, delle Marche e dell'Umbria, duramente colpiti dal terremoto di questi giorni assicurando loro vicinanza spirituale. Penso in particolare ha detto - alla gente di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Norcia. Ancora una volta dico a quelle care popolazioni che la Chiesa condivide la loro sofferenza e le loro preoccupazioni, prega per i defunti e per i superstiti. Secondo il Papa, la sollecitudine concui Autorità, forze dell'ordine, Protezione civile e volontari stanno operando, dimostra quanto sia importante la solidarietà per superare prove così dolorose. Intanto la prossima settimana il Consiglio dei ministri dovrebbe ufficializzare la nomina di Vasco Errani come commissario straordinario per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 24 agosto nell'Italia centrale. Me ieri il presidente della Lazio, Claudio Lotito, è andato ad Amatrice, dove ha una villa. 229 Morti Questo il bilancio delle vittime solo ad Amatrice -tit\_org- Scoperti altri tre corpi sotto Hotel Roma - Scoperti altri tre corpi sotto all Hotel Roma

## Tg3 - Sisma, sale il bilancio delle vittime

[Redazione]

Sisma, sale il bilancio delle vittimeCRONACA - Sono 290 le vittime accertate del terremoto, 388 i feriti. Si scava ancora ad Amatrice, nella notte nuove scosse. 3500 volontari al lavoro crolli Sono 290 le vittime accertate del terremoto, 388 i feriti. Si scava ancora ad Amatrice, nella notte nuove scosse. 3500 volontari al lavoro.

## - Terremoto, la procura Ascoli apre un fascicolo di indagine - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, la procura Ascoli apre un fascicolo di indagineA cura di Peppe Caridi27 agosto 2016 - 10:38[Salettafrazione-di-Amatrice-il-paese-scomparso-4-640x427]LaPresse/StefanoCostantinoLa Procura di Ascoli Piceno ha aperto un fascicolo di indagine sul terremotoche ha provocato vittime e crolli nel territorio, in particolare ad Arquata ePescara del Tronto. Lo apprendeANSA. Si tratta di un fascicolo a modello 45(atti non costituenti reato), volto a consentire accertamenti legali, che il PmUmberto Monti ha affidato ai carabinieri del Comando provinciale di Ascoli, iquali consegneranno al più presto una prima relazione. Il primo incaricoaffidato ai Cc dal magistrato e stataidentificazione dei cadaveri e lageolocalizzazione del ritrovamento dei corpi, in base alla quale ricostruireeventuali responsabilità relativa alla costruzione, ricostruzione oconsolidamento sismico delle abitazioni. Parte del territorio ascolano colpitol dal Sisma di magnitudo 6 del 24 agosto infatti (Arquata, Pescara, Montegallo)aveva già subito danni con il terremoto del 1997. In base ai risultati diquesta fase preliminare, la procura deciderà gli altri passi dell'inchiesta.



## **- Terremoto, Mattarella agli sfollati di Accumoli: "non vi lasceremo soli, faremo tutto il possibile" - Meteo Web - - - - -**

*[Redazione]*

Terremoto, Mattarella agli sfollati di Accumoli: non vi lasceremo soli, faremo tutto il possibile A cura di Peppe Caridi 27 agosto 2016 - 10:52 [terremoto-mattarella-2] Non vi lasceremo soli. Non vi preoccupate, faremo tutto il possibile per starvi vicino. Lo ha detto il presidente Mattarella parlando con gli sfollati del sisma nel campo di Accumoli, secondo quanto si apprende. Il presidente ha espresso a diverse persone parole di solidarietà e di speranza. Ai volontari ha fatto i complimenti per l'allestimento del campo.

## - Terremoto, il sindaco di Arquata: "nessun dubbio su ricostruzione 97 " - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il sindaco di Arquata: nessun dubbio su ricostruzione 97 A cura di Peppe Caridi 27 agosto 2016 - 11:47 [Terremoto-proseguono-le-operazioni-di-soccorso-e-accoglienza-16-640x427] La Presse/Stefano Costantino Ho 13 frazioni, di cui tre rase al suolo, ma i lavori della ricostruzione postterremoto del 1997 non entrano. Non nutro dubbi, e non ho chiesto accertamenti su questo. Il sindaco di Arquata del Tronto Leandro Petrucci spiega all'ANSA che le case ricostruite dopo il Sisma di 19 anni fa hanno tenuto, anche se sono lesionate. Non muovo accuse a nessuno, afferma, dopo aver appreso che la procura di Ascoli Piceno ha aperto un fascicolo di indagini sugli effetti del Sisma sul territorio, la mia vera preoccupazione è che Arquata non venga abbandonata nei prossimi mesi e anni.

## - Terremoto: l'America Vespucci con la bandiera a mezz'asta a Copenaghen - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: America Vespucci con la bandiera a mezz'asta a Copenaghen  
A cura di Peppe Caridi 27 agosto 2016 - 12:36  
[Copenaghen-Amerigo-Vespucci-640x640] Anche la nave scuola Amerigo Vespucci, attraccata oggi a Copenaghen, rende omaggio alle vittime del terremoto che ha devastato il centro Italia issando a mezz'asta la bandiera tricolore nel giorno di lutto nazionale. Domani, sulla nave simbolo della tradizione italiana, si terrà una messa durante la quale saranno ricordate le centinaia di vittime del sisma. Bandiere a mezz'asta anche nella sede dell'ambasciata italiana a Copenaghen, a due passi dal castello di Amalienborg.

## - Terremoto, Renzi: fondamentale far ripartire le scuole - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Renzi: fondamentale far ripartire le scuole"E' fondamentale far ripartire tutte le scuole" delle aree colpite dalterremotoA cura di Filomena Fotia27 agosto 2016 - 13:11[terremoto-funerali-ascoli-37-640x427]LaPresse/Simone Fanini E fondamentale far ripartire tutte le scuole delle aree colpite dalterremoto, anche questo è un aspetto da non sottovalutare perché fondamentale: così il premier Matteo Renzi a un cittadino di Arquata del Tronto che lo haavvicinato al termine dei funerali solenni.

**- Terremoto: anche i pediatri in campo per aiutare i bambini traumatizzati - Meteo Web - - - -**

-

*[Redazione]*

Terremoto: anche i pediatri in campo per aiutare i bambini traumatizzati  
A cura di Peppe Caridi  
27 agosto 2016 - 13:08  
[Terremoto-proseguono-le-operazioni-di-soccorso-e-accoglienza-18-640x427]  
La Presse/Stefano Costantino  
Un aiuto ai bambini feriti nel corpo e nell'anima dal sisma che ha scosso il Centro Italia. Anche la Società italiana medici pediatri si è mobilitata per portare aiuto e assistenza alle popolazioni colpite. Sul campo, fin dai primissimi momenti dopo la catastrofe, e ora a distanza con un'iniziativa a sostegno dei genitori, pediatri emergentisti formati dalla Simpe spiega la società scientifica dotata di tutte le competenze necessarie per gestire le grandi catastrofi, sono giunti sul luogo della tragedia poche ore dopo la prima scossa di terremoto. Inoltre la Società ha attivato un canale online sul sito [www.simpe.it](http://www.simpe.it) al quale possono rivolgersi le decine di migliaia di genitori che non sanno come spiegare il terremoto ai figli. Cosa dicono gli occhi di un bambino che vive il terrore della terra che trema, come reagiscono i bambini nel timore della prossima scossa sismica, cosa colpisce davanti alle immagini in tv che sottolineano l'aumento del numero delle vittime: sono tutte domande, spiegano gli esperti, cui è molto difficile dare risposta. Il terremoto riflette il presidente di Simpe, Giuseppe Mele è un evento che destabilizza profondamente, e può avere effetti devastanti, anche a lungo termine. Il trauma che ne deriva viene covato e può provocare un bisogno di isolamento, di chiusura verso il mondo e verso la realtà, come è accaduto alla piccola Giorgia che, tratta in salvo dopo 17 ore, si è chiusa in un mutismo per uscire dal quale avrà bisogno di amorevole assistenza. Questi traumi possono durare nel tempo e lasciare segni indelebili. Per questo occorre intervenire tempestivamente, per tentare un recupero e il rafforzamento della voglia di vivere e di rinascere. La Simpe prosegue Mele è da sempre impegnata nella ricerca di percorsi diagnostico-terapeutici aggiornati nella pratica medica dell'emergenza-urgenza e nella formazione dei PEDIATRI emergentisti. È con questo spirito che abbiamo messo a disposizione i nostri medici, tra l'altro già presenti nelle zone terremotate. I bambini, spiega l'esperto, leggono la paura negli occhi dei genitori, dei nonni, delle persone che li circondano e faticano a capire che anche mamma e papà sono inermi, incapaci di fronteggiare i danni, la perdita della loro casa, dei loro affetti, dei loro ricordi, di una persona cara o degli stessi genitori. Ma le ferite più gravi e insidiose per un bambino sono quelle invisibili, con effetti anche a lungo termine. Per questo motivo la Simpe ha attivato sul sito un canale diretto a cui mamme e papà potranno rivolgersi per cercare le risposte ai loro quesiti, a quelli dei loro bambini e degli adolescenti che, sottolineano i camici bianchi dei piccoli, in queste occasioni manifestano un coraggio inatteso e hanno delle reazioni più adatte degli adulti. È importante concludere Mele comunicare e sapere che esiste una rete di professionisti a disposizione anche in un evento come il terremoto. Un impegno che Simpe promuove e che sosterrà nel tempo.

## **- Terremoto, la commovente lettera del vigile del fuoco alla piccola Giulia: "Scusa se siamo arrivati tardi" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, la commovente lettera del vigile del fuoco alla piccola Giulia: Scusa se siamo arrivati tardi La toccante lettera che un vigile del fuoco ha deposto sulla bara della piccola Giulia, 9 anni, morta nella notte del terremoto A cura di Filomena Fotia 27 agosto 2016 - 13:32 [terremoto-funerali-ascoli-3-1-640x427] La Presse/Simone Fanini Ciao piccola, scusa se siamo arrivati tardi, purtroppo avevi smesso di respirare. Ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarti fuori di lì. Ciao Giulia, anche se non mi hai conosciuto ti voglio bene. Andrea. Questa la toccante lettera che un vigile del fuoco ha deposto sulla bara della piccola Giulia, 9 anni, morta nella notte del terremoto.

**- Terremoto: 10 romeni tra le vittime e 16 dispersi - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: 10 romeni tra le vittime e 16 dispersi Il numero dei cittadini romeni che hanno perso la vita a seguito del tragico terremoto dell'Italia Centrale ammonta a 10. A cura di Filomena Fotia 27 agosto 2016 - 17:06 [Terremoto-le-notti-dopo-il-sisma-1-640x414] La Presse/Xinhua L'Ambasciata di Romania in Italia annuncia che in questo momento il numero dei cittadini romeni che hanno perso la vita a seguito del tragico terremoto dell'Italia Centrale ammonta a 10. Il numero delle segnalazioni relative ai cittadini romeni dispersi all'attenzione del Ministero degli Esteri romeno è di 16. Sia le vittime che i dispersi fanno parte della numerosa comunità romena di Amatrice.

## - Terremoto: è emergenza animali nelle campagne isolate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: è emergenza animali nelle campagne isolate. Il primo bilancio della Coldiretti sulla situazione nelle campagne colpite dal terremoto. A cura di Filomena Fotia. 27 agosto 2016 - 17:22 [terremoto-7-1-640x427]. Piero Cruciatti / La Presse. Decine di animali morti sotto le macerie, greggi abbandonati, stalle, fienili e casolari lesionati, distrutti o inagibili, sistemi di mungitura inutilizzabili, ma anche frane e smottamenti sulle strade rurali che impediscono la necessaria consegna quotidiana di latte che è andato perduto. E il primo bilancio della Coldiretti sulla situazione nelle campagne colpite dal terremoto in un territorio a prevalente economia agricola con una significativa presenza di allevamenti di bovini e pecore. Circa mille aziende agricole operano nell'area interessata dal sisma dove sono in bisogno, tra l'altro, foraggi, mangimi, generatori di corrente, carrelli per la mungitura, pali e filo elettrico per le recinzioni ma sottolinea la Coldiretti ci sono difficoltà per accudire gli animali dove le persone sono state costrette ad allontanarsi e si temono azioni di sciacallaggio nelle aziende agricole isolate. Sono in azione ronde realizzate dai giovani della Coldiretti che di sera vigilano sulle aziende agricole lontane dai centri abitati e più vulnerabili a furti e abigeato, mentre sulla base delle esigenze si sta procedendo alla consegna di carrelli per la mungitura e generatori di corrente alle aziende colpite con la collaborazione dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) ma anche mezzatecnici e mangimi per garantire l'alimentazione degli animali con l'aiuto dei Consorzi Agrari Italia (CAI). Una necessità riguarda l'esigenza di garantire l'alloggio in tende, camper o roulotte agli allevatori con le abitazioni inagibili che non vogliono abbandonare i propri animali ai quali va garantita quotidianamente l'alimentazione e la mungitura. E scattata prontamente la solidarietà degli agricoltori che sono impegnati in operazioni di soccorso e sistemazione con uso di mezzi agricoli, ruspe e trattori ma anche di vigilanza nelle aree più isolate e per coordinare gli aiuti alle imprese agricole la Coldiretti sta organizzando incontri con gli agricoltori della zona. È stato aperto ad Amatrice un ufficio, perché anche i locali dell'organizzazione sono stati distrutti dal terremoto. Una specifica Unità di crisi lavora per affrontare l'emergenza nelle aree colpite, che sono a forte vocazione agricola e allevatoria, con sostegni che arrivano da tutto il territorio nazionale anche per le famiglie colpite da lutti dolorosi ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo che lunedì 29 agosto sarà nella zona del sisma. Agricoltori, cittadini, strutture economiche e cooperative lungo tutta la Penisola possono contribuire a questa azione di solidarietà donando su uno specifico conto corrente denominato Coldiretti pro-terremotati.



## - Terremoto: i feretri lasciano la palestra tra gli applausi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: i feretri lasciano la palestra tra gli applausiLe stanno portando via una dopo l'altra le bare con le vittime marchigiane delterremotoA cura di Filomena Fotia27 agosto 2016 - 14:32[terremoto-funerali-ascoli-14-640x426]LaPresse/ReutersLe stanno portando via una dopoaltra le bare con le vittime marchigiane delterremoto. Terminati i funerali solenni, partite le autorità, una folla di persone si è raccolta nel piazzale adiacente la palestra dove sono staticelebrati i funerali solenni per porgere un ultimo saluto alle vittime, accolte dagli applausi dei presenti.

## - Terremoto: i vigili bloccano due sciacalli, la folla inveisce - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: i vigili bloccano due sciacalli, la folla inveisce  
Fermati due pregiudicati, sospetti sciacalli, ad Amatrice, uno dei luoghi più colpiti dal terremoto del 24 agosto  
A cura di Filomena Fotia  
27 agosto 2016 - 14:23  
[Saletta-frazione-di-Amatrice-il-paese-scomparso-10-640x427]  
LaPresse/StefanoCostantino  
I vigili urbani di Roma hanno fermato due pregiudicati, sospetti sciacalli, ad Amatrice, uno dei luoghi più colpiti dal terremoto del 24 agosto: i due si aggiravano con fare sospetto tra le rovine di uno stabile sgomberato di Amatrice. Gli agenti si sono subito avvicinati fermandoli per un controllo: i due italiani di circa 30 anni sono stati condotti presso la base operativa, anche per allontanarli dalla folla che iniziava ad inveire. Hanno sostenuto di aver viaggiato per 700 km e di essere lì per aiutare: agli accertamenti sono risultati pregiudicati con numerosi precedenti specifici tra cui furto e rapina.

**- Terremoto: 10 romeni tra i morti e 16 dispersi - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: 10 romeni tra i morti e 16 dispersi Il numero dei cittadini romeni che hanno perso la vita a seguito del tragico terremoto dell'Italia Centrale ammonta a 10. Il numero delle segnalazioni relative ai cittadini romeni dispersi all'attenzione del Ministero degli Esteri romeno è di 16. Sia le vittime che i dispersi fanno parte della numerosa comunità romena di Amatrice.

**- Terremoto: il cane si accuccia accanto alla bara del padrone [VIDEO] - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: il cane si accuccia accanto alla bara del padrone [VIDEO] Hanno commosso le immagini di un cane che si è accucciato accanto alla bara del suo padrone. A cura di Filomena Fotia 27 agosto 2016 - 17:35 [cane-terremoto] Sono stati celebrati questa mattina ad Ascoli, presso la palestra Monticelli, i funerali solenni delle vittime del terremoto che ha colpito l'Italia centrale: hanno commosso le immagini di un cane, trasmesse nei giorni scorsi, che, proprio nella palestra dove sono state sistemate le bare, si è accucciato accanto a quella del suo padrone. Andrea Cossu, 45 anni, di origini sarde, è rimasto vittima del terremoto che ha colpito Pescara del Tronto.

**- Terremoto: nelle zone colpite escursione termica di 15 gradi in 24 ore - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: nelle zone colpite escursione termica di 15 gradi in 24 ore  
Nelle zone colpite dal terremoto, l'escursione termica raggiunge sbalzi fino a 15 gradi nell'arco di 24 ore  
A cura di Filomena Fotia 27 agosto 2016 - 18:23  
[Terremoto-proseguono-le-operazioni-di-soccorso-e-accoglienza-21-640x427]LaPresse/Stefano Costantino  
In centro Italia, nelle zone colpite dal terremoto, escursione termica raggiunge sbalzi fino a 15 gradi nell'arco di 24 ore: lo comunica il Centro Epson Meteo, che per i prossimi giorni prevede alta pressione e una fase instabile a partire da martedì: Il campo di alta pressione che ricopre buona parte dell'Europa centro-meridionale ed il Mediterraneo impedirà il passaggio di perturbazioni sul nostro Paese fino all'inizio della prossima settimana. La massa aria di origine subtropicale che alimenta questo anticiclone favorirà inoltre una lieve generale intensificazione del caldo, con valori in generale superiori alla norma del periodo e con un clima che domani sarà più afoso nelle regioni settentrionali. Domani, domenica 28 agosto, è previsto tempo stabile e soleggiato, temperature oltre la media con afa in aumento. Inizio della prossima settimana sarà più instabile al Centro Nord: nuova fase temporalesca anche in pianura da lunedì sera. Nel corso della prima parte della prossima settimana si conferma un temporaneo cedimento dell'alta pressione e una fase di instabilità al Nord e al Centro tra martedì e mercoledì.

**- Terremoto, adesso è "emergenza animali" nelle campagne isolate - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, adesso è emergenza animali nelle campagne isolate  
A cura di Peppe Caridi  
27 agosto 2016 - 10:04  
[pescara-del-Tronto-le-devastazioni-dovute-al-sisma-38-640x433]LaPresse/Reuters  
Decine di animali morti sotto le macerie, greggi abbandonati, stalle, fienili e casolari lesionati, distrutti o inagibili, sistemi di mungitura inutilizzabili, ma anche frane e smottamenti sulle strade rurali che impediscono la necessaria consegna quotidiana di latte che è andato perduto. E il primo bilancio della Coldiretti sulla situazione nelle campagne terremotate in un territorio a prevalente economia agricola con una significativa presenza di allevamenti di bovini e pecore. Circa mille aziende agricole operano nell'area interessata dal sisma dove c'è bisogno, tra l'altro, di foraggi, mangimi, generatori di corrente, carrelli per la mungitura, pali e filo elettrificato per le recinzioni ma sottolinea la Coldiretti ci sono difficoltà per accudire gli animali dove le persone sono state costrette ad allontanarsi e si teme un abbandono nelle aziende agricole isolate. Sono in azione realizzate dai giovani della Coldiretti che di sera vigilano sulle aziende agricole lontane dai centri abitati e più vulnerabili a furti e abigeato, mentre sulla base delle esigenze si sta procedendo alla consegna di carrelli per la mungitura e generatori di corrente alle aziende colpite con la collaborazione dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) ma anche mezzatecnici e mangimi per garantire l'alimentazione degli animali con i consorzi agrari (CAI). Una necessità riguarda l'esigenza di garantire l'alloggio in tende, camper o roulotte agli allevatori con le abitazioni inagibili che non vogliono abbandonare i propri animali ai quali va garantita quotidianamente l'alimentazione e la mungitura. E scattata prontamente la solidarietà degli agricoltori che sono impegnati in operazioni di soccorso e sistemazione di mezzi agricoli, ruspe e trattori ma anche di vigilanza nelle aree più isolate e per coordinare gli aiuti alle imprese agricole la Coldiretti sta organizzando incontri con gli agricoltori della zona. È stato aperto ad Amatrice un ufficio, perché anche i locali dell'organizzazione sono stati distrutti dal terremoto. Una specifica unità di crisi lavora per affrontare l'emergenza nelle aree colpite, che sono a forte vocazione agricola e allevatoria, con sostegni che arrivano da tutto il territorio nazionale anche per le famiglie colpite da lutti dolorosi ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo che lunedì 29 agosto sarà nella zona del sisma. Agricoltori, cittadini, strutture economiche e cooperative lungo tutta la Penisola possono contribuire a questa azione di solidarietà donando su uno specifico conto corrente denominato COLDIRETTI PRO-TERREMOTATI (IBAN: IT 7405704 03200 000000127000).

## - Terremoto, INGV: attese nuove scosse per "effetto domino" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, INGV: attese nuove scosse per effetto domino Dopo un forte terremoto, la perturbazione indotta sulle altre faglie aumenta la probabilità che avvengano altri forti sismi. A cura di Filomena Fotia. 27 agosto 2016 - 18:40 [Terremoto-la-città] La Presse/Stefano Costantino. Ogni forte terremoto di una certa energia può generare qualcosa di simile ad un effetto domino: la faglia che si è messa in movimento finisce per scaricare di energia le faglie vicine, che a loro volta potranno liberare l'energia accumulata in un nuovo sisma, ma il dove e il quando questo possa avvenire è imprevedibile, ha dichiarato Warner Marzocchi, esperto INGV. Nell'area colpita dalla scossa principale ci sono tante faglie, ma non sappiamo se ed eventualmente quale di queste sia quella pronta ad attivarsi. In Italia, come in ogni Paese sismico, un terremoto può avvenire quasi ovunque e in ogni momento. Ma tale possibilità, o probabilità, non è uguale in tutte le regioni italiane. Ad esempio alcune zone, come quelle dell'Appennino centro-meridionale hanno una maggiore probabilità che avvengano i terremoti rispetto ad altre aree. Inoltre, dopo un forte terremoto, la perturbazione indotta sulle altre faglie aumenta la probabilità che avvengano altri forti sismi: Si tratta di probabilità solitamente inferiori al 10% e ciò accade perché quando avviene un terremoto, questo carica di energia altre faglie in zone limitrofe e se una di queste era già prossima alla rottura diventa più facile che possa generare un altro terremoto forte, anche ravvicinato nel tempo, ma non sappiamo con certezza né dove né quando il nuovo terremoto possa avvenire. Per esempio, non siamo in grado di capire se sarà più a Nord o a Sud, ci sono tante faglie, e non sappiamo se ed eventualmente quale di queste sia quella pronta ad attivarsi.

## **- Terremoto, i tecnici: "il Domus Laetitia di Frontignano non è a rischio crollo" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, i tecnici: il Domus Laetitia di Frontignano non è a rischio crollo A cura di Peppe Caridi 27 agosto 2016 - 10:12 [Domus-Laetitia-di-Frontignano-640x427] Non è a rischio crolli e non ha subito danni importanti con il Sisma la struttura Domus Laetitia di Frontignano. Lo ha stabilito un sopralluogo dei vigili del fuoco di Macerata e dei tecnici della Diocesi di Macerata. Su indicazione dei tecnici della proprietà sono in corso lavori finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza e al ripristino delle norme igieniche e sanitarie così da garantire a breve ad una riapertura insicurezza.



**- Terremoto e ricostruzione: le tecniche giapponesi "invasive e costose" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto e ricostruzione: le tecniche giapponesi invasive e costose Lo spiega all'ANSA Bernardino Chiaia, ordinario di Scienza delle costruzioni al Politecnico di Torino, che e' stato anche consulente della Procura dell'Aquila sulla ricostruzione post terremoto A cura di Filomena Fotia 27 agosto 2016 - 18:51 [Terremoto-la-citt] La Presse/Stefano Costantino Le tecnologie antisismiche piu avanzate, come quelle usate in Giappone e negli Usa, ma anche in Italia, sono ottime ma poco adatte nei centri storici italiani, perche sono molto costose e invasive. E visto il numero di interventi di cui parliamo, per rafforzare gli edifici piu vecchi a rischio sismico, invece, e meglio usare tecniche tradizionali, molto meno costose e piu velocemente implementabili: lo spiega all ANSA Bernardino Chiaia, ordinario di Scienza delle costruzioni al Politecnico di Torino, che e stato anche consulente della Procura dell'Aquila sulla ricostruzione post terremoto. In Italia, soprattutto per rafforzare le abitazioni piu vecchie a rischio e possibile fare interventi economici e velocemente utilizzando tecniche tradizionali come incatenamento e il rinforzo delle pareti, consentendo di ottenere quell effetto scatolare che evita il crollo dell edificio sottoposto ad azioni dinamiche orizzontali. Bisogna anche alleggerire tetti e solai, per evitare gli schiacciamenti avvenuti ad Amatrice e nelle altre localita. Oltre al Piano nazionale per sicurezza antisismica chiesto a gran voce da costruttori, ingegneri e geologi, serve anche un'informazione piu approfondita sul rischio sismico. Ormai e arcinoto che tutto l'Appennino italiano e a rischio sismico e i sindaci dei Paesi lo sanno. Ma non e certo che i cittadini sappiano se le loro case, singolarmente, siano o meno a rischio sismico. Serve quindi anche una responsabilizzazione dei proprietari delle case, soprattutto di quelle piu vecchie.

## - Terremoto, la drammatica testimonianza: "Pescara del Tronto è finita, non si potrà ricostruire lì" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, la drammatica testimonianza: Pescara del Tronto è finita, non si potrà ricostruire lì A cura di Ilaria Calabrò 27 agosto 2016 - 20:06 [pescara-del-Tronto-le-devastazioni-dovute-al-sisma-39-640x408] La Presse/Reuters Pescara del Tronto e una discarica, casa mia non può essere ricostruita lì, visto anche che in questi giorni qualche autorità, durante i soccorsi, ci ha rimproverato di aver messo su case sopra la breccia, la ghiaia. Vincenza ha 65 anni, si è salvata dal crollo della sua abitazione con suo marito e sua madre. Quella notte, il 24 agosto, erano tutti in casa quando la terra ha tremato fortissimo. Grazie a Dio non era mia figlia, e ci siamo salvati dice all'ANSA prima che nella palestra di Ascoli Piceno comincino i funerali di 35 delle vittime. Ma per me le persone che riposano in quelle bare sono come un padre, un fratello, un figlio. Pescara del Tronto era come un condominio, in inverno risiedevamo lì in 70-80 persone. Non sarà mai più così'. Vincenza, e la sua amica Luciana, di poco più giovane, ora vive in tenda. Ho ricoverato mia madre in una struttura di Offida, io da due giorni vado in giro, un po' intendo, un po' vagando. Ieri sono riuscita a farmi una doccia e oggi eccomi qui a salutare la grande famiglia di Pescara del Tronto che non è più. La Presse/Stefano Costantino La Presse/Stefano Costantino Una tragedia che ha cancellato un'intera comunità. E dobbiamo quasi rallegrarci che tutto ciò sia avvenuto dopo che domenica scorsa tanti turisti sono andati via, altrimenti ora staremmo a piangere centinaia di persone in più, tante quante in estate vengono a godersi il nostro paesino. Vincenza e Luciana guardano al futuro, ma non sarà affatto facile. Le nostre erano case vecchie, sapevamo che erano su un territorio a rischio; sono state man mano ricostruite tenendo conto di questo, ma purtroppo non con veri e propri accorgimenti antisismici osserva Luciana. La Presse/Stefano Costantino La Presse/Stefano Costantino Pescara del Tronto non può essere ricostruita lì, è evidente a tutti. Intanto però bisogna pensare al presente. Possiamo stare in tenda ancora qualche giorno, lì nel campo di Borgo Arquata, ma questo non sarà possibile per tanto tempo ancora, la notte le temperature diventano fredde. Va trovata subito una soluzione. Poi, nelle parole di Vincenza riaffiora un ricordo della notte maledetta. Siamo riusciti a tirarci via da casa quando sono arrivati i soccorsi. Mio marito ha accompagnato alcuni vigili del fuoco in un'abitazione dove sapevamo che erano due bambini. I pompieri, bravissimi, li hanno individuati e tirati fuori. Purtroppo uno era già morto sotto le macerie, mal altro ce l'ha fatta. I soccorsi sono stati di grande umanità, efficienti, abbiamo avuto e abbiamo ancora grande assistenza. Ora però conclude Vincenza va trovata un'alternativa alle tende. Possiamo stare lì ancora per poco, poi non sarà più possibile.

## - Terremoto, l'Appennino continua a tremare: 1.493 scosse in tre giorni - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto, Appennino continua a tremare: 1.493 scosse in tre giorni  
A cura di Ilaria Calabrò  
27 agosto 2016 - 20:00  
[terremoto-sismografo] La terra non ha mai smesso di tremare nel Centro Italia dopo la scossa di magnitudo 6.0 della notte del 24. Da allora, riferisce Ingv, le scosse sono state 1.493. Quelle con magnitudo compresa tra 3 e 4 sono state 113, 11 quelle con magnitudo tra 4 e 5, una superiore a 5. Dalle 8 di questa mattina le scosse superiori a magnitudo 3.0 sono state tre: la più forte quella delle 10.40 nei pressi di Arquata del Tronto, di magnitudo 3.6.

## **- Terremoto: "Impossibile prevedere quando le faglie scaricheranno l'energia accumulata" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: Impossibile prevedere quando le faglie scaricheranno energia accumulata "Nessuno è in grado di dire che ci sarà un terremoto fra 20 giorni, fra un mese o fra un anno" A cura di Filomena Fotia 27 agosto 2016 - 15:41 [terremoto-8-1-640x427] Piero Cruciatti / La Presse Nessuno è in grado di prevedere un terremoto, ma non si può escludere la probabilità di un altro sisma nella zona di faglie che si è attivata il 24 agosto: lo ha detto all'ANSA il presidente della Commissione Grande Rischio, Sergio Bertolucci. La zona che si estende da Colfiorito a sud dell'Aquila e costellata di faglie di tipo distensivo, stretta nella placca Africana e quella Euroasiatica. Sotto questa sollecitazione la zona degli Appennini tende ad estendersi, mentre l'Adriatico tende a restringersi. Questo continuo movimento sollecita le faglie che si trovano lungo l'Appennino: Le faglie sono come dei contenitori che progressivamente si riempiono di energia ed è impossibile prevedere quando, con un terremoto, scaricheranno energia accumulata. Il terremoto nel reatino è compatibile con questo scenario geologico e inoltre una storia che in passato ha visto terremoti forti in questa stessa area. In zona esistono faglie silenti da molto tempo, il che non significa che non siano pericolose perché tutto intorno a esse si muove e sta accumulando energia. Alla luce di queste considerazioni nessuno è in grado di dire che ci sarà un terremoto fra 20 giorni, fra un mese o fra un anno, ma non si può escludere che nei prossimi anni in questa zona di faglie sia probabile un terremoto.

## **- Terremoto, ecco Leo: il cane eroe che ha rintracciato la piccola Giorgia, i VIDEO del salvataggio - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, ecco Leo: il cane eroe che ha rintracciato la piccola Giorgia, i VIDEO del salvataggio Leo, insieme all'agente scelto Matteo Palladinetti, ha salvato la piccola Giorgia dalle macerie del terremoto. A cura di Filomena Fotia 27 agosto 2016 - 15:17 [salvataggio-giorgia-terremoto-640x306] Sono tanti gli eroi che a seguito del terremoto sono riusciti a salvare vite umane, persone intrappolate sotto le macerie delle loro stesse case. Tra tutti è, Leo, il labrador in servizio da tre anni per la Polizia di Stato, che insieme all'agente scelto Matteo Palladinetti ha salvato la piccola Giorgia, rimasta per 17 ore sotto quello che restava della sua casa a Pescara del Tronto. Il suo fiuto straordinario ha rilevato la presenza di una persona ancora viva in quello sfacelo. Leo è specializzato nella ricerca e nel soccorso di persone disperse, e insieme al suo conduttore ha conseguito la sua specializzazione mediante un apposito corso della durata di cinque mesi presso il Centro di Coordinamento dei Servizi Cinofili della Polizia di Stato di Nettuno.

## - Terremoto, cardiologi: cuore a rischio anche per i soccorritori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, cardiologi: cuore a rischio anche per i soccorritori  
Terremoto: aumenta il rischio di malattie cardiache per chi è sopravvissuto ma anche per i soccorritori  
A cura di Filomena Fotia  
27 agosto 2016 - 15:47  
[Terremoto-Amatrice-secondo-giorno-dal-sisma-14-640x427]  
LaPresse/Manuel Romano/NurPhoto  
Dopo il terremoto, aumenta il rischio di malattie cardiache per chi è sopravvissuto alla tragedia, ma anche per i soccorritori che lavorano incessantemente per salvare persone dalle macerie, essendo sottoposti a sollecitazioni fisiche ed emotive: allarme viene lanciato dai cardiologi riuniti da oggi a Roma per il Congresso europeo Esc 2016. Un piccolo epidemiologico potrebbe interessare il 15% della popolazione sana, cioè privi di una storia di malattie cardiovascolari, dichiara Michele Gulizia, direttore di cardiologia all'ospedale Garibaldi di Catania e local press coordinator del Congresso. Sono spesso dei volontari che vengono colpiti emotivamente dal disastro. Quindi non solo si dedicano anima e corpo all'aiuto da dare alle popolazioni colpite, sopbarcandosi pesi e fatiche straordinarie, ma vivono anche un momento di emotività legato spesso alla perdita di amici e familiari, operando in uno scenario di devastazione e orrore.

**- Terremoto: riaperta una parte della SP34 nel comune di Arquata - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: riaperta una parte della SP34 nel comune di Arquata  
Riaperta una parte della SP34 al km 5, località Forca di Presta  
A cura di Filomena Fotia  
27 agosto 2016 - 16:58[arquata1]  
Tra Norcia e Castelluccio è stata riaperta una parte della SP34 al km 5, località Forca di Presta, nel comune di Arquata del Tronto. Lo rende noto la polizia.

## Terremoto, il padre di Marisol sulla sedia a rotelle accarezza la foto della figlia

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2016 13:42E' forse l'immagine più toccante dei funerali delle vittime marchigiane del sisma che ha devastato il Centro Italia. Il padre di Marisol, la piccola di 18 mesi che ha perso la vita a Pescara del Tronto, su una sedia a rotelle, ferito alle gambe e alle braccia, l'orecchio fasciato e la cannula della flebo ancora infilata nel braccio, che accarezza senza sosta la cornice con la foto della piccola. L'uomo sembra isolato dal resto del mondo, non ascolta chi cerca di dargli conforto. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)



## **Terremoto, lettera del vigile del fuoco per la piccola Giulia: "Scusa se siamo arrivati tardi"**

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2016 13:37 "Ciao piccola, scusa se siamo arrivati tardi, purtroppo avevi smesso di respirare. Ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarti fuori di lì. Ciao Giulia, anche se non mi hai conosciuto ti voglio bene. Andrea". Questa la toccante lettera che un vigile del fuoco ha deposto sulla bara della piccola Giulia, 9 anni, morta nella notte del terremoto. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Terremoto, trovati altri due corpi sotto l'hotel Roma di Amatrice

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2016 08:18Altri due corpi sono stati estratti dalle macerie sotto l'hotel Roma di Amatrice. Si tratta di un ragazzo e una ragazza che non erano tra i dispersi noti ai soccorritori. Le operazioni si sono concluse nella notte: le squadre dei vigili del fuoco sono infatti al lavoro 24 ore su 24 per trovare gli ultimi dispersi del paese del reatino che ha pagato il tributo più alto al devastante terremoto del 24 agosto. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## **Percorre un sentiero di montagna di notte, scivola e fa un volo di 70 metri: morto a Sondrio**

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2016 11:15 Era andato insieme agli amici a fare un bagno di notte in una pozza termale tra i boschi di Sondrio, ma è scivolato precipitando per circa 70 metri. E' così che un 23enne ha perso la vita nella tarda serata di ieri. Intorno alle 22, il giovane, originario del posto, stava percorrendo un sentiero per raggiungere la zona in cui si trova la piscina naturale. In un punto molto ripido è scivolato, compiendo un salto verticale di una settantina di metri. Gli amici hanno lanciato subito l'allarme. Sul posto sono accorsi una ventina di tecnici della stazione Cnsas di Bormio, otto di Santa Caterina Valfurva e nove appartenenti alla IX delegazione speleologica, specializzati per affrontare un intervento in forra, partiti da tutte le delegazioni regionali. Con loro hanno operato anche gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza, i carabinieri e i vigili del fuoco. Le operazioni per il recupero del corpo sono andate avanti per tutta la notte. La salma è stata quindi recuperata con il verricello dall'elicottero intervenuto con a bordo l'équipe medica e il tecnico di elisoccorso del Cnsas. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## **Terremoto, Renzi arrivato ai funerali ad Ascoli: l'abbraccio con il sindaco di Arquata**

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2016 11:14E' appena arrivato, accompagnato dalla moglie Agnese, il premier Matteo Renzi nella palestra comunale di Ascoli dove a breve avranno inizio i funerali delle vittime marchigiane del sisma. Renzi, in abito scuro come la sua consorte, ha abbracciato a lungo il sindaco di Arquata del Tronto Leandro Petrucci. Poi si è fermato a parlare con un vigile del fuoco impegnato nei soccorsi. Tante le autorità presenti. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Terremoto, Mentana furioso contro gli "avvelenatori del web"

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2016 12:31 "Tanti mi chiedono perché prendo così di petto gli avvelenatori del web: chemale ti fanno?". E' l'attacco del post su Facebook di Enrico Mentana, dove spiega perché se la prende con chi, fin dalle "prime ore di una tragedia che ha cancellato centinaia di vite umane", confeziona "bufale che creano sconcerto, diffidenza, avversione, sfiducia e odio sociale, nel momento che dovrebbe essere della solidarietà". Il direttore del Tg La7 nella sua seguitissima pagina Fb se la prende con chi si fa portatore di "quell'enorme fesseria secondo cui l'intensità del terremoto sarebbe stata limitata ad arte dal nostro istituto di geofisica per permettere allo Stato di non pagare i danni". "Qualcuno ora salterà su: non è vero che è una bufala! - scrive sul suo post -. Lo è, ve l'assicuro, ed è pure peggio" perché fa notare "emerge infatti periodicamente dopo ogni sisma". Le prove? Leggete il post con tanto di link alla stessa bufala che si accompagna sul web sempre puntualissima all'arrivo di ogni terremoto in Italia. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Sisma: tra vittime musicista di Busseto - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - PARMA, 27 AGO - C'è anche una residente in provincia di Parma fra le vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia. Si tratta di Maria Teresa Carloni, 49 anni, musicista residente da tempo a Busseto, nella Bassaparmense. La donna, originaria di Amatrice, tornava spesso nel paese laziale ed è deceduta assieme alla madre nel crollo della casa di famiglia. La notizia è stata resa nota da Gazzettadiparma.it che racconta come la donna fosse molto conosciuta a Busseto per la sua attività musicale: era stata infatti anche insegnante di conservatorio, aveva inciso un cd ed aveva centinaia di concerti all'attivo. Dallo scorso ottobre dirigeva il coro della chiesa di San Bartolomeo Apostolo di Busseto. La donna era sposata con Giancarlo Catelli, violinista e docente del conservatorio di Piacenza, ed anche l'uomo doveva essere ad Amatrice. Alla fine però aveva ritardato la partenza per partecipare al funerale di un parente. Il corpo di Maria Teresa Carloni è stato individuato e recuperato ieri pomeriggio.

**Sisma: Renzi, non vi lasceremo soli - Ultima Ora**

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 27 AGO - "Tornerò a telecamere spente. Non vilasceremo soli". Così il presidente del Consiglio Matteo Renzi, parlando conalcuni familiari delle vittime del terremoto di Arquata del Tronto, al terminedei funerali.

## Sisma Emilia, 24 famiglie tornano a casa - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - REGGIOLO (REGGIO EMILIA), 27 AGO - A quattro anni dal terremoto 2012, a Reggiolo 24 famiglie sono potute tornare nella propria abitazione, abbandonata perché resa inagibile dal sisma e oggi ricostruita con 3 milioni di fondi regionali. E' stato l'assessore alle Attività produttive con delega alla Ricostruzione post-sisma, Palma Costi, a inaugurare il nuovo condominio, restituendo "le chiavi di casa" a oltre 70 persone. Con l'assessore anche il presidente della Provincia reggiana, Giammaria Manghi, il sindaco di Reggiolo Roberto Angeli e quello di Reggio Emilia, Luca Vecchi. "Provo in questo momento una grande soddisfazione unita a tanta tristezza - ha detto Costi - perché 24 famiglie tornano alla serenità in un momento in cui purtroppo stiamo vivendo un lutto nazionale per le vittime del sisma nell'Italia centrale. Voglio pensare che un momento come quello che viviamo sia anche di speranza per la ricostruzione e di fratellanza ideale per chi oggi si trova ad affrontare un dramma analogo a quello sofferto da questa terra".



## **Sisma: da Mattarella bambola per Giorgia - Ultima Ora**

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 27 AGO - Una bambola: è il regalo del capo dello Stato, Sergio Mattarella, alla piccola Giorgia, che oggi compie 4 anni, e che il presidente ha visitato con gli altri feriti del terremoto nell'ospedale Mazzoni. Lo riferisce all'ANSA il sindaco di Arquata, Petrucci, che ha accompagnato Mattarella dai pazienti e dai familiari della bimba, estratta viva dalle macerie dopo 16 ore a Pescara del Tronto mentre la sorellina Giulia è morta. Mattarella, riferisce Petrucci, si è intrattenuto da solo con la piccola per qualche minuto.

## **Terremoto, deformazione di 20 centimetri vista anche dai satelliti Sentinel - Terra e Poli - Scienza&Tecnica - ANSA.it**

[Redazione]

Cerca sul sito di Scienza&TecnicaRicercaPercorso: ANSA > Scienza&Tecnica > Terra &Poli > Terremoto, deformazione di 20 centimetri vista anche dai satelliti SentinelTerremoto, deformazione di 20 centimetri vista anche dai satelliti SentinelDel programma europeo CopernicussuccessivaLa deformazione del suolo pari a 20 centimetri avvenuta nell'area colpita dal terremoto del 24 agosto è stata rilevata anche dai satelliti europei Sentine-1A e Sentinel-1B, che fanno parte entrambi della costellazione europea Copernicus, condotta da Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Commissione Europea. Anche i Sentinel-1 sono satelliti radar e le prime immagini delle zone colpite dal terremoto nel reatino sono state ottenute combinando quelle rilevate prima del sisma, il 20 agosto da Sentinel-1B, e quelle del 26 agosto da Sentinel-1A. Ognuna delle diverse 'frange' in falsi colori in corrispondenza dell'area della faglia corrisponde ad una variazione pari a 2,8 centimetri. L'Italia partecipa all'elaborazione dei dati con la società e-Geos, costituita dalla società Telespazio (Leonardo-Finmeccanica-Thales) e dall'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), a capo delle aziende europee attive nell'ambito del programma Copernicus (Emergency Management Service - Copernicus - Rapid Mapping). Nelle sedi di Roma e Matera il Centro per le emergenze di e-GEOS è al lavoro per la produzione di mappe e dati di dettaglio delle zone colpite dal sisma. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

## I forti terremoti hanno un `effetto domino`, ma ? imprevedibile - Terra e Poli - Scienza&#38;Tecnica

[Redazione]

Ogni terremoto di una certa energia può generare una sorta di 'effetto domino': la faglia che si è messa in movimento finisce inevitabilmente per caricare di energia alcune delle faglie vicine, che a loro volta potranno liberare l'energia accumulata in un terremoto. "Ma il dove e il quando questo possa avvenire è imprevedibile", ha detto Warner Marzocchi, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Così nell'area interessata dal terremoto del 24 agosto "ci sono tante faglie, ma non sappiamo se ed eventualmente quale di queste sia quella pronta ad attivarsi". La probabilità è un concetto del quale non si può fare a meno ogni volta che si affronta un terremoto. Per esempio, ha spiegato Marzocchi, "in Italia, come in ogni Paese sismico, un terremoto può avvenire quasi ovunque e in ogni momento. Ma tale possibilità, o probabilità, non è uguale in tutte le regioni italiane. Ad esempio alcune zone, come quelle dell'Appennino centro-meridionale hanno una maggiore probabilità che avvengano i terremoti rispetto ad altre aree". Oltre che dal luogo, la probabilità dipende anche dal tempo: dopo un forte terremoto, la perturbazione indotta sulle altre faglie aumenta la probabilità che avvengano altri forti terremoti. "Si tratta - ha detto - di probabilità solitamente inferiori al 10%". Questo accade perché "quando avviene un terremoto, questo carica di energia altre faglie in zone limitrofe e se una di queste era già prossima alla rottura diventa più facile che possa generare un altro terremoto forte, anche avvicinato nel tempo, ma non sappiamo con certezza né dove né quando il nuovo terremoto possa avvenire. Per esempio, non siamo in grado di capire se sarà più a Nord o a Sud, ci sono tante faglie, e non sappiamo se ed eventualmente quale di queste sia quella pronta ad attivarsi".

RIPRODUZIONE  
RISERVATA Copyright ANSA

## Sisma, la ricostruzione: `Tecniche giapponesi invasive e costose` - Cronaca

[Redazione]

"Le tecnologie antisismiche più avanzate, come quelle usate in Giappone e negli Usa, ma anche in Italia, sono ottime ma poco adatte nei centri storici italiani, perché sono molto costose e invasive. E visto il numero di interventi di cui parliamo, per rafforzare gli edifici più vecchi a rischio sismico, invece, è meglio usare tecniche tradizionali, molto meno costose e più velocemente implementabili". E' quanto spiega all'ANSA Bernardino Chiaia, ordinario di Scienza delle costruzioni al Politecnico di Torino, che è stato anche consulente della Procura dell'Aquila sulla ricostruzione. "In Italia - aggiunge -, soprattutto per rafforzare le abitazioni più vecchie a rischio è possibile fare interventi economici e velocemente utilizzando tecniche tradizionali come l'incatenamento e il rinforzo delle pareti, consentendo di ottenere quell'effetto 'scatolare' che evita il crollo dell'edificio sottoposto ad azioni dinamiche orizzontali. Bisogna anche alleggerire tetti e solai, per evitare gli schiacciamenti avvenuti ad Amatrice e nelle altre località". Interventi di questo tipo, secondo Chiaia, sarebbero di grande utilità anche come volano per le piccole e medie imprese non solo nei territori colpiti ma anche in quelli a rischio. Ma per questo, oltre "al Piano nazionale per sicurezza antisismica chiesto a gran voce da costruttori, ingegneri e geologi, serve anche un'informazione più approfondita sul rischio sismico. Ormai è arcinoto che tutto l'Appennino italiano è a rischio sismico e i sindaci dei Paesi lo sanno. Ma non è certo che i cittadini sappiano se le loro case, singolarmente, siano o meno a rischio sismico. Serve quindi anche una responsabilizzazione dei proprietari delle case, soprattutto di quelle più vecchie". Secondo Chiaia, la soluzione passa per una assicurazione obbligatoria contro i disastri naturali: "il governo Monti nel 2012 stava per varare una legge che imponeva l'assicurazione contro terremoti e altri disastri naturali, ma poi è arrivato il sisma dell'Emilia e non s'è fatto più nulla. Un'assicurazione di questo tipo obbligherebbe a fare chiarezza sui livelli di rischio delle case, prevedendo per esempio premi meno costosi a fronte di adeguamenti della sicurezza sismica del fabbricato". "Politicamente - conclude - non è semplice da realizzare e andrebbero studiati strumenti fiscali per attenuare i costi sociali ed una eventuale riassicurazione con lo Stato oltre una certa soglia dei danni. Ma nel resto dell'Europa questo tipo di assicurazione già c'è ed è entrata in gioco in occasione delle ultime alluvioni del Reno e del Danubio".

## Soccorso alpino, prudenza in montagna - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 27 AGO - Il Soccorso alpino e speleologico Umbria invita alla massima prudenza nella frequentazione delle montagne della zona dei monti Sibillini e della Valnerina, per i rischi legati al sisma. "Se nei prossimi giorni andate in montagna, nella zona nord della Valnerina e monti Sibillini o altre catene dell' Appennino centrale - questi i consigli degli esperti del Soccorso alpino - vi raccomandiamo di fare molta attenzione. Sui sentieri c'è il rischio di frane e caduta massi. In particolare bisogna fare attenzione nelle gole o forre, nei sentieri sotto alle pareti di roccia esposte, anche se non si notano pericoli evidenti, perché potrebbero essere stati resi insicuri dalle scosse. Vi consigliamo vivamente di non andare ai Laghi di Pilato o sulle Creste meridionali dei Sibillini finché non si calmano le scosse di assestamento".

## Procura Ascoli apre indagine su sisma - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 27 AGO - La Procura di Ascoli Piceno ha aperto un fascicolo di indagine sul terremoto che ha provocato vittime e crolli nel territorio, in particolare ad Arquata e Pescara del Tronto. Lo apprende l'ANSA. Si tratta di un fascicolo a modello 45 (atti non costituenti reato), volto a consentire accertamenti legali, che il Pm Umberto Monti ha affidato ai carabinieri del Comando provinciale di Ascoli, i quali consegneranno al più presto una prima relazione. Il primo incarico affidato ai Cc dal magistrato è stata l'identificazione dei cadaveri e la geolocalizzazione del ritrovamento dei corpi, in base alla quale ricostruire eventuali responsabilità relative alla costruzione, ricostruzione o consolidamento sismico delle abitazioni (alcune già danneggiate dal sisma del 1997). In base ai risultati di questa fase preliminare, la procura deciderà gli altri passi dell'inchiesta.

## Terremoto, Coldiretti: emergenza animali nelle campagne isolate

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Decine di animali morti sotto le macerie, greggi abbandonati, stalle, fienili e casolari lesionati, distrutti o inagibili, sistemi di mungitura inutilizzabili, ma anche frane e smottamenti sulle straderurali che impediscono la necessaria consegna quotidiana di latte che è andato perduto. E' il primo bilancio della Coldiretti sulla situazione nelle campagne terremotate in un territorio a prevalente economia agricola con una significativa presenza di allevamenti di bovini e pecore. Circa mille aziende agricole operano nell'area interessata dal sisma dove sono c'è bisogno, tra l'altro, foraggi, mangimi, generatori di corrente, carrelli per la mungitura, pali e filo elettrificato per le recinzioni ma - sottolinea la Coldiretti - ci sono difficoltà per accudire gli animali dove le persone sono state costrette ad allontanarsi e si temono azioni di sciacallaggio nelle aziende agricole isolate. Sono in azione ronde realizzate dai giovani della Coldiretti che di sera vigilano sulle aziende agricole lontane dai centri abitati e più vulnerabili a furti e abigeato, mentre sulla base delle esigenze si sta procedendo alla consegna di carrelli per la mungitura e generatori di corrente alle aziende colpite con la collaborazione dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) ma anche mezzi tecnici e mangimi per garantire l'alimentazione degli animali con l'aiuto dei Consorzi Agrari d'Italia (CAI). Una necessità riguarda l'esigenza di garantire l'alloggio in tende, camper o roulotte agli allevatori con le abitazioni inagibili che non vogliono abbandonare i propri animali ai quali va garantita quotidianamente l'alimentazione e la mungitura. E' scattata prontamente la solidarietà degli agricoltori che sono impegnati in operazioni di soccorso e sistemazione con l'uso di mezzi agricoli, ruspe e trattori ma anche di vigilanza nelle aree più isolate e per coordinare gli aiuti alle imprese agricole la Coldiretti sta organizzando incontri con gli agricoltori della zona. E' stato aperto ad Amatrice un "ufficio", perché anche i locali dell'organizzazione sono stati distrutti dal terremoto. "Una specifica Unità di crisi lavora per affrontare l'emergenza nelle aree colpite, che sono a forte vocazione agricola e allevatoria, con sostegni che arrivano da tutto il territorio nazionale anche per le famiglie colpite da lutti dolorosi" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo che lunedì 29 agosto sarà nella zona del sisma. Agricoltori, cittadini, strutture economiche e cooperative lungo tutta la Penisola possono contribuire a questa azione di solidarietà donando su uno specifico conto corrente denominato "COLDIRETTI PRO-TERREMOTATI" (IBAN: IT 7405704 03200 000000127000).

## Forte escursione termica giorno-notte nelle zone terremotate

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Nelle zone devastate dal terremoto del 24 agosto, durante la scorsa notte le temperature sono scese considerevolmente facendoregistrare minime di 12ad Amatrice e Accumoli, 14a Pescara del Tronto, 15ad Arquata e Rieti. Continua ad essere molto accentuata l'escursionetermica tra il giorno e la notte: nell'arco delle 24 ore si registranodifferenze anche di 15 C, con nottate fredde e pomeriggi molto caldi,aggravando la situazione sanitaria nelle zone colpite dal terremoto. Lorilevano i meteorologi del Centro Epsn Meteo, che per le prossime oreprevedono, sulla stessa area, condizioni di tempo stabile e soleggiato in tuttoil settore, con cielo sereno ovunque al mattino e qualche nuvola in formazionenel corso del pomeriggio sulle zone montuose. Temperature massime stazionarie oin lieve crescita, ma ancora con notevole escursione termica tra il primomattino e il pomeriggio. Le temperature massime previste per oggi: Amatrice27 C, Arquata 26 C, Pescara del Tronto 26 C, Accumoli 28 C, Rieti 32 C. Ventideboli.



## Terremoto, 10 cittadini romeni tra i morti (16 sono dispersi)

[Redazione]

Roma, 27 ago (askanews) - L'Ambasciata di Romania in Italia annuncia che in questo momento il numero dei cittadini romeni che hanno perso la vita a seguito dei tragici terremoti dell'Italia Centrale ammonta a dieci. L'ambasciatore di Romania in Italia, George Gabriel Bologan, ha visitato le zone terremotate, ha incontrato le famiglie dei dispersi e le autorità italiane, esprimendo la sua vicinanza e affetto a quanti sono stati colpiti, come si legge nella nota dell'Ambasciata. Il presidente romeno Klaus Iohannis, assieme al primo ministro Dacian Cioloș e al ministro degli Esteri Lazar Comanescu hanno trasmesso il loro cordoglio alle famiglie dei deceduti e hanno espresso la loro solidarietà e compassione alla Repubblica Italiana. Il numero delle segnalazioni relative ai cittadini romeni dispersi all'attenzione del Ministero degli Esteri romeno è di 16. Sia le vittime che i dispersi fanno parte della numerosa comunità romena di Amatrice. Dmo/Int9

## Dalla mezzanotte nella zona del sisma 120 scosse di magnitudo 2+

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Circa 120 scosse di terremoto con una magnitudouguale o superiore a 2 sono state registrate dalla mezzanotte di oggi daisismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia nella zonacolpita dal terremoto tra le province di Rieti, Perugia e Ascoli Piceno.La più forte è avvenuta alle ore 4.50, con magnitudo 4.0.

## Terremoto, Franceschini: domani incassi musei per ricostruzione

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - "Domani tutti gli incassi dei musei statali saranno destinati ai territori terremotati". Lo dichiara il ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini invitando tutti gli italiani ad "andare nei musei in segno di solidarietà con le popolazioni coinvolte dal sisma". Il ministro ha inoltre sottolineato come ancora in queste ore stiano aderendo a #museums4italy, questo il nome della campagna, anche tanti musei civici e privati.

## E' il giorno del cordoglio. I morti sono 290

[Redazione]

E' il giorno del cordoglio. I morti sono 290 Roma, 27 ago. (askanews) - Oggi, lutto nazionale e funerali delle 49 vittime dell'ascolano, ad Ascoli Piceno, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del premier Matteo Renzi. Nel frattempo, è salito a 290 il bilancio delle vittime accertate per il terremoto nel centro Italia: 49 ad Arquata, 230 ad Amatrice e 11 ad Accumoli. Lo ha reso noto la Protezione civile. Le persone rimaste ferite e ospedalizzate dall'inizio dell'evento sono state 388, anche se molte hanno già lasciato gli ospedali, mentre si sono fermate a 238 le persone estratte vive dalle macerie nei paesi terremotati tra Rieti e Ascoli Piceno. Oltre ai 215 soccorsi operati dai Vigili del Fuoco ci sono stati altri 23 salvataggi effettuati dagli uomini del soccorso alpino. Glisfolati sono circa 2.100. E stamane alle 4:50 si è registrata una nuova scossa di grado 4.0. Intanto, alle 4:50 di stamane una nuova scossa di rilevante intensità, grado 4.0 Richter, si è registrata nella zona fra Castelluccio di Norcia, nel Perugino, e Montegallo, nell'Ascolano. Ipocentro a profondità di 8km. int4

## Sisma, proc. Rieti: indagini partono da scuola, convento e comune

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - "Non ci metteremo alla ricerca di un caproespiaitorio qualsiasi, ma cercheremo di verificare l'effettiva sussistenza di responsabilità penali. Cominciamo dagli edifici pubblici, la scuola, il convento, il palazzo comunale, da quelli che sono crollati mietendo vittime". Lo ha detto in un'intervista al Tg1 il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva. Saranno acquisiti "progetti, collaudi e appalti", ha precisato Saieva. Arrivato sui luoghi distrutti dal terremoto, ha continuato il procuratore, "ho pensato che si ripeteva un'altra volta qualcosa di già visto. Ai parenti non posso che rivolgere le parole di conforto che si possono dire in questi momenti. Da una parte c'è la forza della natura, dall'altra l'incuria umana. Sono sempre le solite cose".




## Ingv: quasi 1500 scosse sismiche dalla notte del terremoto

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) - Dall'inizio della sequenza sismica nel centro Italianella notte del 24 agosto, la Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha localizzato complessivamente 1493 eventi: 113 terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 11 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0.

## Terremoto Centro Italia: il lungo pianto di Agnese Renzi FOTO

[Redazione]

Pubblicato il 27 agosto 2016 12:59 | Ultimo aggiornamento: 27 agosto 2016 12:59[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Centro Italia: il lungo pianto di Agnese Renzi FOTO[INS::INS]ASCOLI PICENO Grande commozione per Agnese Renzi giunta assieme al Presidente del Consiglio per assistere ai funerali solenni delle vittime marchigiane del terremoto che ha colpito il centro Italia. Dopo due giorni di sforzi per cercare i dispersi, ad Ascoli Piceno si sono svolti infatti i funerali delle vittime del terremoto del Comune di Arquata del Tronto. E adesso, Signore, che si fa? Quante volte, nel silenzio agitato delle mie notti di veglia attesa, ho diretto a Dio la stessa domanda che mi sono sentito ripetere da voi in questi giorni. Lo ha detto nell'omelia ai funerali il vescovo Ercole. A nome mio, nel nome di questa nostra gente tradita dal ballo distruttore della terra: e adesso che si fa? mi sono rivolto a Dio Padre, suscitato dall'angoscia, dall'avvilimento di esseri umani derubati dell'ultima loro speranza. Non abbiate paura di gridare la vostra sofferenza, ma non perdetevi coraggio. Insieme ricostruiremo le nostre case e chiese; insieme soprattutto ridaremo vita alle nostre comunità, a partire proprio dalle nostre tradizioni e dalle macerie della morte. Insieme!, ha quindi detto il vescovo di Ascoli Piceno. Siamo in un tempo di guerre e anche il terremoto è una guerra, un boia che arriva nel buio, è saggio a dialogare con la natura e non provocarla indebitamente. Sono allineate di fronte all'altare nella palestra comunale di Monticelli ad Ascoli le 35 bare delle vittime marchigiane del terremoto. Tra loro due bambini. Intorno parenti e amici che piangono e si abbracciano. Molte le corone di fiori. Nella palestra sindaci e gonfaloni. Dentro fa già molto caldo e i scouts distribuiscono acqua a tutti. I familiari sono seduti accanto alle bare dei loro cari, piangono, e qualcuno accusa un lieve mancamento, subito soccorsi dai volontari. Numerose le autorità anche regionali e locali presenti. Le esequie alla presenza delle massime autorità dello Stato. In concomitanza col rito, il premier Matteo Renzi ha proclamato una giornata di lutto nazionale. Sergio Mattarella, presente ai funerali, ha anche visitato Amatrice, dove una celebrazione religiosa, senza salme, si svolgerà mercoledì 31 agosto alle 18.00. Immagine 1 di 5    Immagine 1 di 5

## Terremoto Umbria e Marche: scossa magnitudo 4.0 a Castelluccio di Norcia

[Redazione]

Pubblicato il 27 agosto 2016 07:58 | Ultimo aggiornamento: 27 agosto 2016 07:59[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Umbria e Marche: scossa magnitudo4.0 a Castelluccio di Norcia[INS::INS]ROMA Una scossa di magnitudo 4.0 è stata registrata alle 4:50 di sabato fraCastelluccio di Norcia (Perugia) e Montegallo (Ascoli Piceno), non lontano daArquata del Tronto (Ascoli Piceno).ipocentro è a 8 km di profondità. Lorende notolstituto nazionale di geofisica (Ingv) sul suo sito.Sono invece in tutto 25 le scosse lievi registrate dall Istituto nazionale digeofisica e vulcanologia dalla mezzanotte alle tre in Centro Italia. Lamagnitudo oscilla tra il 2.0 e un massimo di 3.2 registrato nella provinciadi Ascoli Piceno all 1:13 con profondità variabile tra i 7 e gli 11chilometri. Epicentri, oltre ad Ascoli, le province di Rieti e Perugia.



## Terremoto, bilancio morti sale a 284. Oggi i funerali di Stato

[Redazione]

Pubblicato il 27 agosto 2016 09:18 | Ultimo aggiornamento: 27 agosto 2016 09:19[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, bilancio morti sale a 284. Oggi ifunerali di Stato[INS::INS]AMATRICE Mentre la terra continua a tremare in Centro Italia con altrescosse sabato mattina, e mentre il bilancio delle vittime è salito a 284, oggi funerali e lutto nazionale. Dopo due giorni di sforzi per cercare i dispersi, ad Ascoli Piceno si svolgeranno infatti i funerali delle vittime del terremoto del Comune di Arquata del Tronto. Le esequie nella palestra adiacente all'ospedale Mazzoni, alla presenza delle massime autorità dello Stato. In concomitanza col rito, il premier Matteo Renzi ha proclamato una giornata di lutto nazionale. Sergio Mattarella, presente alle esequie, ha anche visitato Amatrice, dove una celebrazione religiosa, senza salme, si svolgerà mercoledì 31 agosto alle 18.00. Mattarella ha parlato brevemente con gli operatori della Croce Rossa Italiana soccorsi speciali giunti dal Piemonte e si è complimentato con loro per il lavoro che stanno svolgendo. Vi ringrazio per quello che fate ha detto. E il nostro dovere, presidente, gli hanno risposto. Il presidente ha quindi proseguito verso il Centro Operativo di coordinamento della Protezione civile. Il bilancio è salito a 284 vittime. Il numero di persone estratte senza vita dalle macerie è salito a 284. Sabato mattina, infatti, sono stati trovati tre corpi nell'el Roma di Amatrice. Sale così a 224 il bilancio delle vittime nella sola cittadina del reatino. Lo riferisce la Protezione civile. Sono invece 238 quelle soccorse e trovate ancora vive. Nelle Marche non risulta più alcuno disperso. Torneranno invece ad Arquata del Tronto, nei cimiteri delle frazioni di Pescara e Capodacqua, le salme delle vittime marchigiane del terremoto, al termine dei funerali. Lo ha detto all'Ansa il sindaco Alessandro Petrucci. I familiari raggiungeranno Ascoli dalle tendopoli a bordo di tre autobus. Vogliono i loro cari nei nostri cimiteri per averli vicini e perché vogliono che qui rinascano le loro case, ha aggiunto il sindaco. Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti [] Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... [] Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [] [] [] [] [] Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) [] terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20 mila euro [] Terremoto Centro Italia: Labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [] [] [] [] [] [] [] [] [] Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie [] Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) [] Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) [] Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate [] Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati altri 3 [] Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO [] Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione [] Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie [] Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) [] Terremoto, bufala magnitudo falsata per non pagare danni [] Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo" [] L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook) [] VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto" [] YOUTUBE Pescara dal Tronto vista dal drone dopo il terremoto [] YOUTUBE Terremoto: migranti volontari aiutano popolazione colpita [] Terremoto: nuova forte scossa nell'area del cratere [] Terremoto, bilancio aggiornato: 241 morti, 215 estratti vi vi [] Terremoto, non servono abiti e cibo ma soldi. E il nemico è il freddo [] Terremoto Centro Italia, "ora c'è alto rischio frane": allarme geologi [] Vacanza a Norcia invece che Amatrice, perché quei 12 km mi hanno salvato dal terremoto [] Terremoto. Devastante in Italia, i perché dei sismologi inglesi [] Terremoto, Accumoli: campanile ristrutturato 3 volte crolla e uccide famiglia (il crollo del campanile di Accumoli) [] Terremoto Amatrice, el Roma com'era e com'è: dentro 70 turisti [] Terremoto Amatrice, crolla casa in diretta. Giornalista CNN... [] Terremoto: quando arriva, come lo senti, cosa vedi... [] Terremoto Amatrice, il palazzo rimasto solo: intorno tutti caduti FOTO [] Scossa di terremoto in diretta, vigili del fuoco fuggono da edificio [] YOUTUBE Terremoto Pescara del Tronto, bimba di 10 anni estratta viva dopo 15 ore

Terremoto Centro Italia, sciacalli pronti a saccheggiare le case: il piano della Polizia (ansa) Terremoto Accumoli, polemica: "Tetti in cemento armato su muri in pietra" Terremoto Centro Italia, bimbi inghiottiti dalle macerie: Marisol, Simone e Andrea... Terremoto Amatrice, bambino sotto le macerie trovato morto Hotel Roma ad Amatrice: la tomba più grande del terremoto (foto Ansa) Terremoto Pizzoli, donna si lancia da finestra e si frattura gamba (foto d'archivio Ansa) YOUTUBE Amatrice vista dall'alto dopo terremoto: sembra bombardata Giampaolo Pace, carabiniere morto nel terremoto ad Accumoli YOUTUBE Terremoto: soccorritore conforta donna nelle macerie Terremoto Amatrice, scuola antisismica crolla Terremoto centro Italia, sisma dei bambini: gemelli, neonati... Terremoto Amatrice: orologio Torre Civica fermo alle 3 e 37 Selfie Simone Coccia Colaiuta tra le macerie di Amatrice Terremoto Centro Italia: neonata estratta morta ad Arquata YOUTUBE Terremoto Centro Italia: Pescara del Tronto rasa al suolo Terremoto centro Italia, Accumoli: 6 morti accertati Terremoto Centro Italia. Accumoli, primi vigili dopo 3 ore e mezza Terremoto Centro Italia, Amatrice distrutta: drammatico VIDEO dopo le scosse Terremoto Centro Italia: estratto vivo dalle macerie VIDEO Terremoto Centro Italia: famiglia distrutta ad Accumoli (due figli piccoli) Terremoto Rieti, Norcia e Amatrice: scossa magnitudo 6. Trema tutto il centro Italia Terremoto Amatrice e Norcia: le prime foto, crolli e macerie Terremoto centro Italia. Amatrice Immagine

1 di 100

## Terremoto Centro Italia, sms solidali: raccolti oltre 6 milioni di euro

[Redazione]

Pubblicato il 27 agosto 2016 17:37 | Ultimo aggiornamento: 27 agosto 2016 17:37[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Centro Italia, sms solidali:raccolti oltre 6 milioni di euro[INS::INS]ROMA La solidarietà di tutta Italia e del mondo intero per le popolazione delCentro Italia colpite dal terremoto del 24 agosto si sta facendo sentireconcretamente. Oltre sei milioni di euro sono stati raccolti per laricostruzione di Amatrice (Rieti), Accumoli (Rieti) e Arquata del Tronto(Ascoli Piceno) e per gli aiuti ai loro abitanti attraverso gli sms solidali alnumero 45500, che è attivo dalle 15 dello scorso 24 agosto.I fondi, raccolti grazie alla convenzione con gli operatori Tim, Vodafone, Tre,Fastweb, Coopvoce, Wind ed Infostrada, saranno trasferiti dagli operatori,senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile, che provvederà adestinarle alle regioni colpite dal sisma.Anche i generi alimentari sono arrivati in abbondanza, tanto che il capo dellaProtezione civile, Fabrizio Curcio, ha chiesto che non ne vengano piùinviati. Nessun limite, invece, agli aiuti economici, con la raccomandazioneperò di utilizzare solo canali ufficiali.Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 mortiTerremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti []Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... []Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [] [] [] [] []Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) []terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20mila euro []Terremoto Centro Italia: labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [] [] [] [] [] [] [] [] []Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie []Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) []Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) []Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate []Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati altri 3 []Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO []Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione []Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie []Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) []Terremoto, bufala magnitudo falsata per non pagare danni []Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo" []L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook) []VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto" []YOUTUBE Pescara dal Tronto vista dal drone dopo il terremoto []YOUTUBE Terremoto: migranti volontari aiutano popolazione colpita []Terremoto: nuova forte scossa nell'area del cratere []Terremoto, bilancio aggiornato: 241 morti, 215 estratti vivi []Terremoto, non servono abiti e cibo ma soldi. E il nemico è il freddo []Terremoto Centro Italia, "ora c'è alto rischio frane": allarme geologi []Vacanza a Norcia invece che Amatrice, perché quei 12 km mi hanno salvato dal terremoto []Terremoto. Devastante in Italia, i perché dei sismologi inglesi []Terremoto, Accumoli: campanile ristrutturato 3 volte crolla e uccide famiglia (il crollo del campanile di Accumoli) []Terremoto Amatrice, el Roma com'era e com'è: dentro 70 turisti []Terremoto Amatrice, crolla casa in diretta. Giornalista CNN... []Terremoto: quando arriva, come lo senti, cosa vedi... []Terremoto Amatrice, il palazzo rimasto solo: intorno tutti caduti FOTO []Scossa di terremoto in diretta, vigili del fuoco fuggono da edificio []YOUTUBE Terremoto Pescara del Tronto, bimba di 10 anni estratta viva dopo 15 ore []Terremoto Centro Italia, sciaca Ili pronti a saccheggiare le case: il piano della Polizia (ansa) []Terremoto Accumoli, polemica: "Tetti in cemento armato su muri in pietra" []Terremoto Centro Italia, bimbi inghiottiti dalle macerie: Marisol, Simone e Andrea... []Terremoto Amatrice, bambino sotto le macerie trovato morto []Hotel Roma ad Amatrice: la tomba più grande del terremoto (foto Ansa) []Terremoto Pizzoli, donna si lancia da finestra e si frattura gamba (foto d'archivio Ansa) []YOUTUBE Amatrice vista dall'alto dopo terremoto: sembra bombardata []Giampaolo Pace, carabiniere morto nel terremoto ad Accumoli []YOUTUBE Terremoto: soccorritore conforta donna nelle macerie []Terremoto Amatrice, scuola antisismica crolla []Terremoto centro Italia, sisma dei bambini: gemelli, neonati... []Terremoto Amatrice: orologio Torre Civica fermo alle



## Terremoto, Marisol, 18 mesi, aspetta; la mamma ricoverata per ultimo addio

[Redazione]

Pubblicato il 27 agosto 2016 17:24 | Ultimo aggiornamento: 27 agosto 2016 17:24[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, Marisol, 18 mesi, Terremoto, Marisol, 18 mesi, "aspetta" la mamma ricoverata per ultimo addio[INS::INS]ASCOLI PICENO Ai funerali di sabato mattina ad Ascoli Piceno era anche lei, Marisol, la più piccola vittima del terremoto del 24 agosto. Nella sua barabianca vicina a quella dell'altra bimba morta nel sisma, Gi, 10 anni. Ma Marisol non verrà tumolata subito. Il funerale solenne che si è svolto nella palestra di Ascoli Piceno all'assenza del Presidente della Repubblica e delle altre autorità non è stato l'ultimo addio. Marisol aspetta la carezza della mamma, Martina Turco, un'agiovane abruzzese scampata al terremoto dell'Aquila, e del papà, Massimiliano Piermarini. La donna è ancora ricoverata in prognosi riservata nella Medicina sub-intensiva dell'ospedale di Ancona, per le gravi ferite da schiacciamento che ha riportato. Il marito, ferito più lieve in cura nell'ospedale di Ascoli, oggi è presente al rito. Ma con Martina ha deciso l'ultimo saluto alla loro bambina è una cosa che non si può fare se non insieme. Dunque bisogna aspettare che la donna si riprenda. In questi giorni a vegliare la piccola salma nell'obitorio dell'ospedale Mazzoni sono stati i ragazzi della Piazzarola, sestiere della Quintana di Ascoli, e non hanno mai abbandonato. Quando la mamma e il papà saranno in grado, organizzeremo per Marisol l'addio presso la nostra splendida chiesa di Sant'Angelo Magno spiega il capo sestiere della Piazzarola Amedeo Lanciotti. Così, quando il funerale è terminato, e i pompieri hanno cominciato a portare via le bare per caricarle sui carri funebri, i ragazzi del sestiere hanno coperto la cassa con la bandiera dell'Aquila e i gigli rossi, se la sono caricata in spalla e sono tornati all'obitorio a piedi, fra due ali di persone: un applauso ha salutato Marisol. Molti hanno ripensato alle parole che Massimo Piermarini, il nonno, ha detto ai primi soccorritori: Non volevano farmi passare perché era tutto pericolante, ma io ho detto che non me ne importava niente, che dovevo andare a cercarli: purtroppo per la bambina non è stato niente da fare. Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti [] Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... [] Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [] [] [] [] [] Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) [] terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20 mila euro [] Terremoto Centro Italia: Labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [] [] [] [] [] [] [] [] [] Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie [] Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) [] Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) [] Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate [] Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati altri 3 [] Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO [] Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione [] Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie [] Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) [] Terremoto, bufala magnitudo falsata per non pagare danni [] Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo" [] L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook) [] VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto" [] YOUTUBE Pescara dal Tronto vista dal drone dopo il terremoto [] YOUTUBE Terremoto: migranti volontari aiutano popolazione colpita [] Terremoto: nuova forte scossa nell'area del cratere [] Terremoto, bilancio aggiornato: 241 morti, 215 estratti vivi [] Terremoto, non servono abiti e cibo ma soldi. E il nemico è il freddo [] Terremoto Centro Italia, "ora c'è alto rischio frane": allarme geologi [] Vacanza a Norcia invece che Amatrice, perché quei 12 km mi hanno salvato dal terremoto [] Terremoto. Devastante in Italia, i perché dei sismologi inglesi [] Terremoto, Accumoli: campanile ristrutturato 3 volte crolla e uccide famiglia (il crollo del campanile di Accumoli) [] Terremoto Amatrice, el Roma com'era e com'è: dentro 70 turisti [] Terremoto Amatrice, crolla casa in diretta. Giornalista CNN... [] Terremoto: quando arriva, come lo senti, cosa vedi... [] Terremoto Amatrice, il palazzo rimasto



## Terremoto Roma, la mappa delle zone più a rischio: centro, Tiburtina&#8230;

[Redazione]

Pubblicato il 27 agosto 2016 10:35 | Ultimo aggiornamento: 27 agosto 2016 10:36[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Roma, la mappa delle zone più a rischio: centro, Tiburtina...Terremoto Roma, la mappa delle zone più a rischio: centro, Tiburtina...[INS::INS]ROMA A Roma è più a rischio il centro storico rispetto a Ostia. A rischio anche zona Tiburtina, Appia e Tuscolana. Antonio Colombi, geologo della Protezione Civile, autore della mappa sismica della Regione Lazio, in questi giorni ad Amatrice, spiega perché ci sono edifici storici con case arroccate vicine, con vicoli stretti. Pericolosità più alta al Tuscolano, Tiburtino e Nomentano, mentre le zone del mare da Terracina all'Argentario sono asismiche. Nella classifica del rischio Roma è medio-bassa rispetto ad Amatrice che è alta. Ma la normativa antisismica sugli edifici, obbligatoria per ospedali e scuole, è applicata poco. L'Appio-Tuscolano, il Tiburtino e il Nomentano sono infatti tra i quartieri che nel 2009 hanno aumentato la pericolosità sismica di un punto, mentre Eur, la Storta e la piana del Tevere sono zone meno soggette alle onde del terremoto. Come scrive Manuela Pelati per Il Corriere della Sera: La mappa della Regione Lazio che pone Roma nella zona sismica 2 e 3 ossia con una pericolosità medio-bassa, divide la capitale in due grandi aree, con il Tevere che fa da spartiacque. La scala da 1 a 4 (da molto bassa ad alta sismicità) si riferisce all'onda tellurica, non all'urbanistica. Il centro storico di Roma è più a rischio perché ci sono edifici storici con case arroccate e vicine con vicoli stretti dichiara Colombi. Cercando di individuare differenze tra quartieri però non si può generalizzare tra le colline come i Parioli, Monteverde e Monte Mario, si può solo dire che dove ci sono spazi aperti, è meno rischio. E inoltre: Il Gianicolo sulla circonvallazione non è a rischio: anche se lì si creano le voragini, non è per un vuoto che crolla tutto, le voragini non si collegano ai terremoti. A Roma ci sono case come ad Amatrice? Prima di tutto facciamo una distinzione: Amatrice è una zona ad alta pericolosità per i terremoti. E poi possiamo dire che per gli edifici non è da escludere perché le normative antisismiche sono partite nel 1974 e le case costruite prima non sono sotto questa normativa. Ma questo non vuol dire che crollano. La cartina più ampia del Lazio mostra come la provincia di Latina sia asismica e a zona costiera e la provincia di Viterbo poco sismica. Dalla costa all'Appennino aumenta la probabilità di intensità, mentre la pericolosità è dovuta alla tenuta degli edifici aggiunge Colombi.

## Terremoto, per la ricostruzione soldi anche da Ue: 30 mln subito

[Redazione]

Pubblicato il 27 agosto 2016 19:10 | Ultimo aggiornamento: 27 agosto 2016 19:10[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, per la ricostruzione soldi anche daUe: 30 mln subito[INS::INS]RIETI La ricostruzione di Amatrice (Rieti), Accumoli (Rieti) e Arquata delTronto (Ascoli Piceno), i tre Comuni del Centro Italia più colpiti dalterremoto del 24 agosto, si farà con fondi nazionali e con fondi europei, maanche grazie alla Cassa depositi e prestiti, che ha avuto un ruolo dicoordinamento finanziario già nella ricostruzione in Abruzzo ed Emilia. Sonoqueste alcune delle leve su cui sembra puntare il governo per passare dallo stato di emergenza alla fase di ricostruzione post-sisma.Dal Fondo per le emergenze nazionali, che ammonta in tutto a 234 milioni dieuro, sono stati stanziati i primi 50 milioni, mentre a livello europeo ilDipartimento della Protezione civile, nelle prossime settimane, in strettoraccordo con le Regioni coinvolte, coordinerà la predisposizione del dossierper richiedereaccesso al Fondo di Solidarietà dell Ue (Fsue). Istituito nel2012, il Fondo è nato per rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimerela solidarietà europea alle regioni colpite all interno dell Unione: può essereusato per coprire i danni non assicurabili relativi ai primi soccorsi, alleinfrastrutture e ai beni culturali.La domanda di contributo deve essere inviata dal Paese richiedente allaCommissione entro 12 settimane a partire dal giorno del sisma. Tuttavia 30 dei354 milioni di cuiItalia potrebbe beneficiare, potrebbero essere stanziatiimmediatamente senza dover aspettare la fine di tutte le procedureburocratiche.In Italia il Fondo di Solidarietà dell Unione europea è stato utilizzato per ilterremoto dell Aquila nel 2009 con 494 milioni di euro erogati e per quellodell Emilia nel 2012 con 670 milioni. Per la ricostruzione, sull esempio diAbruzzo ed Emilia, il governo punta a riproporre lo schema Cdp. Dopo iterremoti in queste due regioni si è infatti sviluppato un sistema dicollaborazione tra banche ed istituzioni nazionali e locali per laricostruzione. Nello specifico il governo concede un credito di impostaproporzionale ai danni subiti dal cittadino o dall impresa e su quel creditofiscale girato alla banca scatta un finanziamento perimporto definito.L istituto diventa il pagatore diretto delle imprese per ripristinare immobiliie altri beni distrutti.istituto sarà garantito dal creditoimposta chemanderà in compensazione.La Cassa depositi e prestiti ha un ruolo di coordinamento e di raccolta deifondi destinati alla ricostruzione. Una ricostruzione che verrà fatta secondoil modello Expo, ossia sotto la vigilanza dell Autorità nazionaleanticorruzione (Anac) guidata da Raffaele Cantone.obiettivo principale èevitare che gli appalti per rimettere in piedi Amatrice, Arquata, Accumoli egli altri borghi distrutti si trasformino in un occasione di malaffare etangenti a discapito della sicurezza.Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 mortiTerremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti []Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... []Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [] [] [] [] [] []Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) []terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20mila euro []Terremoto Centro Italia: labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [] [] [] [] [] [] [] [] []Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie []Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) []Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) []Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate []Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati a

Itri 3 []Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO []Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione []Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie []Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) []Terremoto, bufala magnitudo falsata per non pagare danni []Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo" []L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook) []VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto" []YOUTUBE Pescara dal Tronto vista dal drone dopo il terremoto []YOUTUBE Terremoto: migranti volontari aiutano





## Terremoto in Centro Italia. &#8221;Altri terremoti probabili ma imprevedibili&#8221;

[Redazione]

Pubblicato il 27 agosto 2016 16:03 | Ultimo aggiornamento: 27 agosto 2016 16:03[ac]Guarda la versione ingrandita di Le devastazioni del terremotoLe devastazioni del terremoto[INS::INS]ROMA Nessuno è in grado di dire né quando né dove perché nessuno è in grado di prevedere un terremoto, ma non si può escludere la probabilità di un altro terremoto nella zona di faglie che si è attivata con il sisma del 24 agosto. Lo ha detto all'ANSA il presidente della Commissione Grande Rischi, Sergio Bertolucci, sottolineando il concetto di probabilità e alla luce delle conoscenze relative sia alla struttura geologica, sia alla storia dei terremoti avvenuti in passato nella zona appena colpita dal sisma.

## Terremoto, lettera del vigile del fuoco a Giulia: "Scusa se siamo arrivati tardi";

[Redazione]

Pubblicato il 27 agosto 2016 15:08 | Ultimo aggiornamento: 27 agosto 2016 15:08[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, lettera del vigile del fuoco aGiulia:Terremoto, lettera del vigile del fuoco a Giulia: "Scusa se siamo arrivatitardi"[INS::INS]AMATRICE (RIETI) Ciao piccola, scusa se siamo arrivati tardi: inizia con queste parole la lettera che un vigile del fuoco ha scritto e lasciato sullabara di Giulia, la bambina di 10 anni morta durante il terremoto del 24 agostoa Pescara del Tronto (Ascoli Piceno) per fare scudo con il proprio corpo allasorellina Gi, di 4 anni.E anche grazie a Giulia se i soccorritori sono riusciti ad estrarre viva dalle macerie la piccola Gi, salvata dopo sedici ore sotto i detriti. Ciao piccola, ho solo dato una mano a tirarti fuori da quella prigione di macerie. Scusa se siamo arrivati tardi. Purtroppo avevi già smesso di respirare. Ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarvi fuori da lì. Quando tornerà a casa mia aAquila saprò cheè un angelo che mi guarda dal cielo e di notte sarai una stella. Ciao Giulia, anche se non mi hai mai conosciuto ti voglio bene. Andrea.La madre di Giulia e Gi, rimasta ferita nei crolli del sisma, è andata inbarella a salutare la figlia morta nella palestra comunale dove questa mattinasi sono svolti i funerali. Molti i fiori per lei e regali per la sorella. Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 mortiTerremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti []Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... []Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [] [] [] [] []Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) []terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20mila euro []Terremoto Centro Italia: labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [] [] [] [] [] [] [] [] []Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie []Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) []Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) []Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate []Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati altri 3 []Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO []Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione []Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie []Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) []Terremoto, bufala magnitudo falsata per non pagare danni []Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo" []L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook) []VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto" []YOUTUBE Pescara dal Tronto vista dal drone dopo il terremoto []YOUTUBE Terremoto: migranti volontari aiutano popolazione colpita []Terremoto: nuova forte scossa nell'area del cratere []Terremoto, bilancio aggiornato: 241 morti, 215 estratti vivi []Terremoto, non servono abiti e cibo ma soldi. E il nemico è il freddo []Terremoto Centro Italia, "ora c'è alto rischio frane": allarme geologi []Vacanza a Norcia invece che Amatrice, perché quei 12 km mi hanno salvato dal terremoto []Terremoto. Devastante in Italia, i perché dei sismologi inglesi []Terremoto, Accumoli: campanile ristrutturato 3 volte crolla e uccide famiglia (il crollo del campanile di Accumoli) []Terremoto Amatrice, el Roma com'era e com'è: dentro 70 turisti []Terremoto Amatrice, crolla casa in diretta. Giornalista CNN... []Terremoto: quando arriva, come lo senti, cosa vedi... []Terremoto Amatrice, il palazzo rimasto solo: intorno tutti caduti FOTO []Scossa di terremoto in diretta, vigili del fuoco fuggono da edificio []YOUTUBE Terremoto Pescara del Tronto, bimba di 10 anni estratta viva dopo 15 ore []Terremoto Centro Italia, sciacalli pronti a saccheggiare le case: il piano della Polizia (ansa) []Terremoto Accumoli, polemica: "Tetti in cemento armato su muri in pietra" []Terremoto Centro Italia, bimbi inghiottiti dalle macerie: Marisol, Simone e Andrea... []Terremoto Amatrice, bambino sotto le macerie trovato morto []Hotel Roma ad Amatrice: la tomba più grande del terremoto (foto Ansa) []Terremoto Pizzoli, donna si lancia da finestra e si frattura gamba (foto d'archivio Ansa) []YOUTUBE Amatrice vista dall'alto dopo terremoto: sembra bombardata []Giampaolo Pace, carabiniere morto nel terremoto ad Accumoli []YOUTUBE Terremoto: soccorritore conforta donna



## Terremoto: Italia in ritardo su mappatura micro zone sismiche (come Amatrice)

[Redazione]

Publicato il 29 agosto 2016 06:32 | Ultimo aggiornamento: 28 agosto 2016 18:47[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto: Italia in ritardo su mappaturamicro zone sismiche (come Amatrice)[INS::INS]AMATRICEItalia è in ritardo sulla mappatura delle micro zone sismiche. Si è oramai al sesto anno del piano varato nel 2009, con circa 1 miliardo di fondi, finalizzato non solo a mettere in sicurezza gli edifici pubblici ma anche a cofinanziare gli interventi di mappatura di dettaglio da parte dei Comuni. Si chiamano micro-zone sismiche e prevedono tre livelli di approfondimenti, ma in molti posti, non si è arrivati nemmeno alla formalizzazione di uno studio di primo livello che identifichi le aree dove è possibile prevedere un comportamento omogeneo rispetto ai sisma. E, a detta dei geometri, anche Amatrice non avrebbe completato appieno il burocratico per avere il primo livello di microzonazione. Siamo al sesto di sette anni del piano, almeno nelle aree ad alta pericolosità sismica bisognava essere ad uno stadio più avanzato, afferma la geologa, Adriana Cavaglia, mentre torna in macchina da Amatrice. Lei è la coordinatrice dei rapporti tra il consiglio nazionale dei geologi e la protezione civile. Tra loro è una convenzione e ci sono già 80 geologi formati proprio a questo scopo pronti a scendere in campo in coordinamento con gli altri professionisti: ingegneri, architetti, geometri. Ad una prima valutazione sostiene ad Amatrice è stato un effetto di amplificazione del sisma dovuto proprio al terreno soffice che ha trasferito gli effetti sulle strutture. Ma i problemi in arrivo potrebbero essere anche altri. Bisogna valutare quelli che noi chiamiamo effetti secondari indotti dal sisma, evidenzia. Un esempio? Sono le frane e gli smottamenti che potrebbero attivarsi anche senza ulteriori scosse. A Pescara sul Tronto sono visibili due frane importanti ai lati del borgo. Ad Accumoli si vede un arretramento del terreno all'ingresso del paese che potrebbe isolarlo. La pioggia che arriverà la prossima settimana potrebbe fare danni seri, sostiene. La microzonazione sismica aggiunge serve proprio a valutare come i terreni reagirebbero alle scosse. Non si potrà ricostruire senza prima realizzarla. Penso però che questa volta la colpa della mancanza di questi studi non sia del Governo. Le risorse per fare gli studi sono state stanziare, ma credo che i clienti locali non ne abbiano valutato appieno l'importanza. Chel'italia sia indietro nella mappatura geologica del territorio lo dice anche il segretario generale dei Geologi, Arcangelo Francesco Violo. Bisogna completare sostiene anche la cartografia geologica, istituire il Fascicolo del Fabbricato, riqualificare intera filiera delle costruzioni. Ad esempio per la cartografia geologica, è il progetto CARG. Avviato nel 1988 prevede la realizzazione di 652 mappe in scala ma fino ad oggi ne sono state fatte 255, il 40%. Mi preoccupano i ritardi sulla microzonazione sismica spiega Violo perché dopo aver fatto lo studio questo va calato nei piani urbanistici, per decidere dove costruire e dove non farlo, ma anche come mettere in sicurezza. E per costruire aggiunge ora servirà un lavoro di équipe: uno studio geotecnico va tarato in base alla struttura che si vuole realizzare, sbagliato elaborare uno senza l'altra e viceversa. Un dettaglio, forse, da tener ben presente. Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti [Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... [Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) [Terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20 mila euro [Terremoto Centro Italia: Labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie [Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) [Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) [Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate [Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati altri 3 [Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO [Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione [Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie [Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) [Terremoto, bufala



## Terremoto in Centro Italia. Vigili bloccano 2 sciacalli ad Amatrice

[Redazione]

Pubblicato il 27 agosto 2016 16:24 | Ultimo aggiornamento: 27 agosto 2016 16:24[ac]Guarda la versione ingrandita di Le rovine ad AmatriceLe rovine ad Amatrice[INS::INS]ROMA I vigili urbani di Roma hanno fermato ad Amatrice due pregiudicatisospettati di sciacallaggio. Si aggiravano con fare sospetto tra le rovine di uno stabile sgomberato di Amatrice. Gli agenti del contingente della Polizia di Roma Capitale, dislocato nelle aree del reatino devastate dal terremoto, si sono subito avvicinati fermandoli per un controllo. I due italiani di circa 30 anni, sospettati di sciacallaggio, sono stati condotti presso la base operativa, anche per allontanarli dalla folla che iniziava ad inveire. I sospettati hanno sostenuto di aver viaggiato per 700 km e di essere lì per aiutare: agli accertamenti, condotti con ausilio di una stazione mobile dei Carabinieri, sono risultati pregiudicati con numerosi precedenti specifici tra cui furto e rapina. Indagini sono tuttora in corso per stabilire se avessero nascosto eventuali beni.

## Terremoto, Vincenzo all'Aquila perse moglie e figlia. Era ad Amatrice per raccontarlo

[Redazione]

Pubblicato il 27 agosto 2016 11:58 | Ultimo aggiornamento: 27 agosto 2016 11:59[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, Vincenzo all'Aquila perse moglie e figlia. Era ad Amatrice per raccontarloTerremoto, Vincenzo all'Aquila perse moglie e figlia. Era ad Amatrice per raccontarlo[INS::INS]AMATRICE Vincenzo Vittorini era ad Amatrice il 20 agosto per parlare della sua esperienza durante il terremoto aquilano e gli anni successivi. Il 6 aprile sotto le macerie della sua casa, in via Luigi Sturzo, morirono la moglie Claudia e la figlia Fabrizia. Il paesino laziale, quattro giorni prima della scossa di grado 6.0 costata la vita a più di 250 persone, aveva organizzato una Notte per Aquila proprio per celebrare un'unione, un legame profondo. Vittorini era stato invitato a testimoniare il suo dramma e impegno con la fondazione 6 aprile 2009 e i parenti delle vittime. Ora, di nuovo, vive a distanza un dramma che conosce bene. Intervistato da Matteo Marini per Repubblica Vittorini racconta: Vittorini, quali sono le sensazioni dopo tutto quello che è successo il 24 agosto? Sentire quella scossa altra notte e vedere quella devastazione è stato come essere tornati indietro di sette anni e mezzo. E rivedi e rivivi passo passo quello che abbiamo vissuto, cose che non vorresti più vedere. È stato terribile, la scossa del 24 mi è sembrata più lunga di quella del 6 aprile a Aquila. Tutte e due terrificanti. Provo un dolore immenso perché le analogie fra nostra tragedia e quella capitata ad Amatrice sono impressionanti, a cominciare dall'orario e dalla devastazione. Lei il 20 agosto era proprio ad Amatrice. Sì, ero lì per quella bella serata che i cittadini di Amatrice avevano dedicato ad Aquila. I ragazzi aquilani erano venuti la sera a suonare e il professor Raffaele Colapietra ha spiegato il legame che unisce Amatrice alla nostra città. Un legame mai scisso, proprio per questo avevano organizzato questo evento il 20 agosto. Mi avevano invitato per parlare del terremoto della ricerca della verità che stiamo conducendo con i processi a Bertolaso e prima alla Commissione grandi rischi. E anche loro ci stavano dando una mano in questa ricerca della verità. E dopo 4 giorni vivono la loro strage infinita. È assurdo morire di terremoto, allora e oggi.



## Terremoto, Claudio Lotito ricorda la sua Amatrice: "Le mie vacanze più belle"

[Redazione]

Pubblicato il 27 agosto 2016 11:22 | Ultimo aggiornamento: 27 agosto 2016 11:22[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, Claudio Lotito ricorda la sua Amatrice: Terremoto, Claudio Lotito ricorda la sua Amatrice: "Le mie vacanze più belle"[INS::INS]AMATRICE Mio nonno paterno Enrico era di Amatrice, la sua casa è quella affianco della chiesa di Sant Agostino, ammirata in tante immagini televisive, che è rimasta miracolosamente in piedi. Vi ho trascorso infanzia, adolescenza e gioventù, ogni estate, da metà luglio a fine agosto, le mie vacanze erano vissute ad Amatrice. Giorni tra i più belli della mia vita. Lo racconta il presidente della Lazio Claudio Lotito in un'intervista al Messaggero. Oltre al centro la cittadina si compone di sessantanove frazioni e, da ragazzo, partecipavo al sentito Torneo delle Frazioni, giocavo in porta. Per noi era un appuntamento importante del quale parlavamo per tutto l'anno, ricorda Lotito. Quelli che sono morti li conoscevo tutti, è successa una catastrofe spaventosa, dice Lotito. Siamo diventati grandi insieme, anche le strade si sono poi divise. Ogni volta che tornavo era una rimpatriata, ci ritrovavamo per un bagno affetto. Vedere una simile distruzione e la scomparsa di persone care mi ha spezzato il cuore. Tuttavia la gente di Amatrice è laboriosa, tenace, ricca di forza interiore prosegue Lotito e sono certo che, nonostante la tremenda mazzata subita, saprà reagire e ricostruire, magari con l'aiuto delle istituzioni e di tante altre persone. Serve aiuto di tutti per fronteggiare l'emergenza e guardare al futuro con la voglia di rinascere dalle macerie.

## Terremoto, partita la missione della Protezione Civile Campania

[Redazione]

## Amatrice, il dramma dei soccorsi in un paese spaccato in due

[Redazione]

Terremoto, il dramma dei soccorsi nel paese isolato Braccianti romene tra le rovine di Villa San Lorenzo ad Amatrice, foto di Fabrizio Gatti Il terremoto ha rasato al suolo anche stalle, masserie, cantine. E il bilancio delle vittime potrebbe salire rispetto ai 291 morti finora recuperati: mancherebbero infatti all'appello diciannove lavoratori stagionali romeni. Lo dice padre Anastasi, il prete ortodosso venuto con altri due sacerdoti a dare assistenza alla comunità di connazionali: Dieci romeni sono morti. Ma mancano all'appello altre diciannove persone. Ci hanno contattato i parenti. Stiamo verificando se non siano spostati altrove. Ma è difficile che non abbiano avvertito. Ho paura che siano ancora sotto le macerie. Gli stagionali stranieri non sono residenti e molti di loro non sono nemmeno registrati. Come Mariana, Alina, Flora e Sabina, romene di Craiova ingaggiate in nero ad Amatrice in una coltivazione di fragole e lamponi: la notte del 24 agosto, tutte e quattro sono rimaste ferite nel crollo della loro stanza nella frazione di Sommati. Ma hanno dovuto lavorare giovedì e venerdì, già poche ore dopo il loro appuntamento con la morte scampata. Ieri mattina, giorno di riposo, hanno chiesto il pagamento degli stipendi arretrati. E il datore di lavoro le ha mandate via senza soldi. Le hanno viste i vigili del fuoco di Caserta tra i ruderi pericolanti del paesino di Villa San Lorenzo, mentre vagavano trascinandone un trolley rosso e le borse con le loro poche cose salvate dalle macerie. I pompieri, in contatto con i carabinieri e il responsabile della Croce Rossa nel Com, la centrale operativa dei soccorsi, hanno fatto accompagnare le quattro braccianti ad Amatrice. Una distanza in linea d'aria di pochi chilometri. Ma ormai il paese è isolato. Dove non è arrivato il terremoto, ci è riuscita l'incuria. Tra ponti pericolanti, terrapieni franati e macerie, per andare dalla zona dell'ospedale alla tendopoli principale bisogna percorrere 112 chilometri e guidare per oltre due ore: Amatrice Sud è infatti raggiungibile da Amatrice Nord soltanto attraverso un circuito di strade che dal Lazio portano in Abruzzo fin quasi all'Aquila, per poi salire a Campotosto e giù fino alla piccola capitale di questa catastrofe. Lo stesso percorso lo devono compiere le ambulanze e i soccorritori con i loro mezzi di intervento. È la prima emergenza senza più le Province e il risultato si vede. Qualche strada delle Province riuscivano ancora a mantenerla efficiente. La prima luce dell'alba illumina le rovine di Pescara del Tronto e i massicci caduti sulla Salaria. Per spostarsi dalle Marche al Lazio e viceversa si passa a senso unico alternato. Siamo a pochi passi dall'efficiente tendopoli della Protezione civile di Ancona. A Norcia da qui non si può più andare: sembra che le scosse abbiano smosso il pilastro di un cavalcavia. Nei giorni della ripresa dopo le vacanze, parte dell'Italia centrale sarà tagliata in due: la statale 4 Salaria nelle aree del terremoto non è aperta ai mezzi pesanti e parte dell'infrastruttura minore è chiusa. I giunti di alcuni cavalcavia sono andati fuori piano. In altri punti alcuni massi rischiano di cadere sulle auto di passaggio. È vero che c'è stato un forte terremoto. Ma i pilastri di ponti e viadotti vengono solitamente progettati per resistere a scosse di grado molto superiore ai 6 registrati la notte del 24 agosto. E qui in qualche caso non hanno retto. Il recupero dei cadaveri nelle frazioni intorno ad Amatrice è terminato. A Villa San Lorenzo i vigili del fuoco ne hanno estratti otto dalle rovine. Questa notte Ottavio Marsili e colleghi della squadra di pompieri arrivati da Caserta si sono concessi la loro prima doccia da mercoledì. Il lavoro non è finito, spiega Marsili: Abbiamo sgomberato le strade dalle macerie per far passare i mezzi della protezione civile. Arrivano due abitanti del paese, un giovane e un anziano. Portano cornetti freschi consegnati da alcuni volontari e un termos di caffè bollente, appena fatto nella tendopoli. Qui ci sono due case pericolanti che ancora rischiano di cadere sulla strada, continua Marsili: Ma la loro eventuale demolizione deve essere ordinata dal sindaco. Abbiamo fatto una prima messa in sicurezza. Il lavoro non è finito. Nei prossimi giorni recupereremo i beni personali perché siano consegnati ai proprietari e poi ci sarà la verifica di stabilità degli edifici. Una scossa improvvisa muove l'asfalto sotto i piedi. Un portone di ferro sbatterà ripetutamente. Nel paese fantasma risale il suono cristallino di detriti e pietre che cadono da muri amputati. Il lavoro è massacrante anche per i pompieri rimasti a casa. In Campania hanno sostituito i colleghi partiti per il terremoto richiamando gli assenti

per ferie ed estendendo i turni giornalieri fino a ventiquattro ore di servizio continuato. Ed è anche la stagione degli incendi boschivi, dicono i ragazzini di Caserta. È a questo punto che da una strada laterale escono quattro donne. Mariana Catanoiu, 32 anni, porta una borsa da cui spuntano i suoi vestiti. Alina Catanoiu, 34 anni, sua cognata, trascina un trolley vistosamente rosso sul colore spento della polvere e delle macerie. L'altra cognata, Flora Bobeica, 31 anni, dal terremoto ha salvato pochissime cose e le stanno tutte in un sacchetto. Sabina Rogoz, 23 anni, dice alle altre che dovranno raggiungere Amatrice a piedi. Ottavio Marsili e gli altri pompieri però le richiamano indietro. Stanno passando proprio in mezzo alle due case pericolanti. Di una rimane soltanto il tetto, attaccato al caseggiato accanto: pareti e pavimenti sono andati giù. L'altra ha perso la facciata e la sagoma di quello che resta ha la forma di un ascensore, alzata sul destino di chi passa sotto. Le ragazze tornano finalmente indietro. Mariana racconta che lavoravano alle serre di fragole e lamponi di un italiano, Antonio Scialanga, 32 anni. Da quattro anni vengono ad Amatrice per la stagione. A maggio erano nelle serre in Germania, in autunno saranno in Spagna. Fanno parte della manovalanza europea dell'agricoltura. Lasciano i bambini in Romania con i nonni e si spostano dove c'è necessità di braccia. Solo che in Germania e in Spagna, dicono, si lavora con contratto regolare. In Italia ovviamente no: accordo in nero, cinque euro l'ora, otto-nove ore al giorno, 240 euro a settimana. Dalla domenica al venerdì. E in questi giorni di altruismo nei soccorsi, la loro storia rivela un'altra faccia di questo paradiso montano. Dormivamo tutte e quattro in una stanza messa a disposizione dal padrone. Abbiamo perso tutto, spiega Mariana Catanoiu e le viene quasi da piangere: Eravamo al secondo piano. Il pavimento si è staccato ed è crollato sul primo. Ci siamo calate dalla finestra legandole le tende. Quasi tutti i nostri soldi sono sotto le macerie. La compagna del signor Antonio ci ha comprato le scarpe. E ci hanno messo a dormire in una tenda vicino alle serre, con quattro ragazzi afgani che come noi lavorano per loro. Mariana ha una ferita alla mano sinistra, il colpo di una pietra che le ha scavato nella carne. Tutte e quattro hanno lividi ovunque. Giovedì e venerdì abbiamo dovuto lavorare. Oggi che è giorno di riposo, continua Mariana, abbiamo chiesto gli arretrati perché con quello che è successo preferiamo tornare dai nostri figli in Romania. A ciascuna di noi quattro ci deve 650 euro. Sono gli arretrati di tre settimane. Più 250 euro alla mamma di Sabina. Torniamo insieme ad Amatrice. Oltre due ore di viaggio, tra il Gran Sasso e le montagne della Laga sotto il cielo splendidamente blu. Quando rivede la mamma, Sabina l'abbraccia in lacrime. Al telefono di Antonio Scialanga, una voce maschile dice che non è lui: E non telefonate più. Michela D'Alessio, la compagna, invece risponde: Noi non le abbiamo lasciate in mezzo alla strada. Le abbiamo dato le tende, le abbiamo portate ad Ascoli per fare la spesa. Innanzitutto, sostiene, gli arretrati sono due settimane, non tre. Non le abbiamo pagate perché la settimana non è finita. E adesso i soldi neanche ce li abbiamo. Un po' incontro anche loro dovrebbero venire. Noi abbiamo fatto di tutto e di più. Già le avete usate in nero senza contratto, no? Certo, ma fatti. Noi siamo un'azienda agricola e abbiamo bisogno di lavoro, se no che facciamo? Chi

udiamo tutto? Noi le abbiamo dato le tende, le abbiamo dato i letti, le abbiamo dato i saponi, le abbiamo fatto fare la doccia, la cucina, mangiavano con noi. Loro da un giorno all'altro ci hanno detto: noi andiamovvia. Ai fantasmi dell'agricoltura non è consentito avere paura, farsi male, essere travolti dalle macerie del terremoto. Per nostra fortuna, esiste un'altra Italia. Quella che è ancora tutta qui, stamattina: 2.344 senza tetto assistiti e 6.589 soccorritori. Quasi tre angeli per ogni sopravvissuto. Tag Amatrice terremoto terremoto Centro Italia & copy Riproduzione riservata 27 agosto 2016 La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Contenuti correlati Terremoto, il video racconto di Gatti: il rischio ad Amatrice era scritto, ma è stato ignorato Emergenza Terremoto, il video racconto di Gatti: il rischio ad Amatrice era scritto, ma è stato ignorato 26 agosto 2016 Giuseppe Zamberletti: Gli italiani vivono i terremoti come una roulette russa L'intervista Giuseppe Zamberletti: Gli italiani vivono i terremoti come una roulette russa 25 agosto 2016 Dai comparti per i lavori alle stanze agli sfollati: come andrà la ricostruzione di Norcia Intervista Dai "comparti" per i lavori alle stanze agli sfollati: come andrà la ricostruzione di Norcia 25 agosto 2016

## Scivola e cade in un pendio di 70 metri, 23enne muore in montagna

[Redazione]

Sondrio, 27 agosto 2016 - Tragico incidente, la notte scorsa, sulle montagne intorno a Sondrio, in Valtellina. F.G., 23enne di Sondrio, insieme con amici stava cercando di raggiungere la zona in cui si trova una pozza di acqua termale. Il gruppo è sceso lungo il sentiero, nel bosco, ma in un punto molto ripido il 23enne è scivolato. Fatale è stato il salto verticale di circa una settantina di metri. L'allarme è scattato ieri sera intorno alle 22 e sul posto sono arrivati una ventina di tecnici della Stazione del Soccorso Alpino di Bormio, otto di Santa Caterina Valfurva e nove appartenenti alla IX Delegazione Speleologica, specializzati per affrontare un intervento in forra, partita da tutte le delegazioni regionali. Con loro hanno operato gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco. Localizzare il punto esatto in cui il giovane si trovava è stato molto complesso, a causa del buio e per le caratteristiche morfologiche della zona, assai ripida, occupata da un bosco fitto e da rocce, con oggettive difficoltà di movimento. I tecnici del Soccorso Alpino conoscono comunque molto bene quell'area, anche perché si sono già verificati altri incidenti. Per riuscire a vedere il 23enne si sono dovuti calare con le corde. Il ritrovamento del corpo è avvenuto all'alba. L'elicottero, che ha sempre a bordo l'equipaggio medico e il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino, ha recuperato la salma con il verricello.

## Cani valanga in Irpinia `82

[Redazione]

Sondrio, 27 agosto 2016 - Questa volta le unità cinofile, vanto della Protezione Civile, sono entrate in funzione già il primo giorno alla ricerca dei sepolti dalle macerie del terremoto. Al contrario, in occasione del sisma dell'Irpinia, novembre 1982, era stato negato il passaggio sull'aereo Milano-Napoli a 6 cani valanga del Soccorso alpino valtellinese. Perché nessun ministero conosceva le qualità olfattive dei cani addestrati a cercare sotto la neve, quindi sotto eventuali macerie. Un intervento umanitario del Comune di Sondrio e della Valtellina, il più efficace ed efficiente in occasione del terremoto Irpino, che merita di essere ricordato. Il sisma si manifesta la domenica sera. Una immane catastrofe. Si cercano volontari in tutto il paese perché la Protezione civile è ancora in embrione. Manca ogni direttiva. Viene convocata una riunione al Comune di Sondrio con tutte le istituzioni. Nessuno sa cosa fare. Con Bruno De Dosso e Celso Ortelli del Soccorso alpino decidiamo di costituire una task force di volontari pronta a partire già lunedì sera a 24 ore dal sisma. In pochi minuti riceviamo una risposta positiva da oltre 30 valtellinesi. Appuntamento a Sondrio per la partenza del convoglio a mezzanotte. Alle 22 i volontari sono già presenti pronti a salire sui pulmini sui furgoni che alcune imprese avevano messo gratuitamente a disposizione. Mezzi carichi di badili, picconi, carriole per cercare tra le macerie, di indumenti per riparare gli sfollati dal freddo, nonché una cucina da campo, nonché dei cani valanga. Un convoglio autosufficiente, unico pertanto che otterrà il permesso di proseguire sino alle zone terremotate. Gli altri volontari, non attrezzati, aumentano solo la confusione e quindi sono fermati. A Sondrio è affidato il paese di Normanno. Peccato che i cani valanga, per il lungo viaggio in auto, hanno perso le proprietà olfattive e non sono stati utili sin dalle prime ore. Al pari delle unità cinofile inviate dalla Germania in aereo direttamente a Napoli, quindi subito pronte alla bisogna. Trasporto aereo da Milano a Napoli che invece, per ignoranza delle istituzioni, era stato negato ai cani valtellinesi. Ci sono voluti i tedeschi per dimostrare che le unità cinofile sono da utilizzare non solo per ricercare persone sotto la neve, ma anche sotto le macerie. Come oggi in Centro Italia. di MARIO COTELLI

## Terremoto, morte mamma e figlia di Milano. "Lucrezia era una ragazzina modello"

[Redazione]

Milano, 27 agosto 2016 - Gli occhi scuri come i capelli. Una cascata di ricci incornicia un visetto serio, con lo sguardo luminoso oltre le lenti degli occhiali. Così, insieme ad alcuni amici, è stata immortalata Lucrezia Rendina in una foto estiva. Forse l'ultima della sua vita, spezzata dal terremoto che ha messo in ginocchio il centro Italia la notte tra mercoledì e giovedì. Quando la terra ha tremato, Lucrezia, studentessa milanese di 16 anni, dormiva a Pescara del Tronto con la mamma Pierina, di 51, insegnante di sostegno, originaria del posto ma poi trasferitasi a Milano. Madre e figlia sono morte insieme, sepolte dalle macerie. Si vocifera fossero arrivate la sera prima della sisma per trascorrere qualche giorno di tranquillità insieme ai parenti: avevano dimenticato le chiavi di casa ma, piuttosto che tornare fino a Milano a prenderle (un avvertimento del destino?), si erano fatte prestare una scala da un vicino e avevano spaccato il vetro di una finestra. Chi le conosceva, non si capiva. Siamo scioccati, dice Marisa Settembrini, vicepresidente del liceo artistico di Brera, dove Pierina Rendina lavorava come insegnante di sostegno. Era molto attenta anche alle piccole cose - la ricorda una dipendente della scuola -. Quando parlava scandiva bene le parole e le sillabe per farsi capire sempre da tutti. Era molto precisa e riservata: non raccontava nulla della sua vita privata. Sulla Home page della scuola è un messaggio: Tutta la comunità partecipa affranta al dolore dei familiari e ne ricorda con affetto la figura di professionista competente, sensibile e attenta alla crescita umana e alla formazione culturale degli alunni. Parole di cordoglio pure sulla pagina del liceo scientifico Bottoni, la scuola della sua Lucrezia, che tra pochi giorni avrebbe iniziato la terza liceo, promossa senza debiti. Una ragazzina molto diligente, la ricorda con un filo di voce la preside Rita Donadei. Era ancora una bambina. Più vicina al mondo dell'infanzia che a quello degli adulti, non smaliziata come certe adolescenti che si sentono già grandi. Non aveva neppure un profilo Facebook, Lucrezia. E come tutti gli adolescenti, aveva delle passioni. C'è chi ricorda la sua passione per i tuffi, sport che aveva praticato fino all'anno scorso. E per il liceo Bottoni è la seconda tragedia estiva: Yafet Fattori è morto poco dopo essersi diplomato. Dopo la maturità era andato in vacanza in Grecia con un gruppo di compagni di classe e della scuola ma purtroppo ha perso la vita in un incidente stradale. Il suo futuro è stato spazzato via in un istante dalla tragedia. Così come quello di Lucrezia. di MARIANNA VAZZANA

## Terremoto nel Centro Italia, a Lecco amatriciana sul lungolago e invio di due bus

[Redazione]

Lecco, 27 agosto 2016 - Il cuore di Lecco batte, forte. Era successo nell'80 per il terremoto in Irpinia, nel '76 in Friuli e ancora prima nel 1968 in Belice. E succede ora per le popolazioni colpite dal sisma nel Centro Italia. Di fronte alla devastazione la città si mobilita e reagisce come sa e come può inviando uomini e mezzi, ma anche raccogliendo fondi per una prima ricostruzione. Linee Lecco, di concerto con l'amministrazione comunale, ha messo a disposizione tre dei suoi pullman. D'accordo con il sindaco Virginio Brivio abbiamo messo a disposizione due bus - spiega Mauro Frigerio, amministratore unico della municipalizzata dei trasporti -. Si tratta di uno dei mezzi che utilizziamo per il noleggio, di quelli più piccoli per intenderci mentre l'altro è un bus normale, tipo quelli di linea. A cosa serviranno i due bus? Saranno a disposizione dei cittadini delle zone terremotate che hanno perso l'auto. Serviranno loro per qualsiasi spostamento, per raggiungere il posto di lavoro o gli ospedali più vicini nel caso di persone anziane. Frigerio è in contatto giornaliero con il vice prefetto vicario, Gennaro Terrusi che a sua volta è in contatto con la prefettura di Rieti, che coordina gli interventi: siamo pronti: quando ce li chiederanno, glieli daremo. Un terzo mezzo, un altro furgoncino a noleggio, è invece a disposizione per tutte quegli enti e associazioni del territorio che si stanno organizzando per inviare personale sul luogo del terremoto in accordo con la Regione Lombardia, che a sua volta si coordina con la Regione Lazio sul fronte volontari. Ma non è finita qui, il cuore di Lecco non si ferma, batte ancor più forte. Una raccolta fondi oltre ai mezzi di trasporto. L'idea di una raccolta fondi questa volta è arrivata dalla Canottieri Lecco che sta pensando, sempre in accordo con Palazzo Bovara, di organizzare per i prossimi giorni una mega pastasciuttata sul lungolago cittadino. Un grande evento benefico nel quale verrebbe preparata e poi venduta una grande quantità di piatti di pasta - all'amatriciana, ovviamente - per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni del centro Italia. La zona scelta per la grande sarebbe quella del monumento ai Caduti e per questo la società del presidente Marco Cariboni ha già fatto pervenire all'amministrazione la richiesta al fine di evitare che la zona venga concessa per altre iniziative. di ANDREA MORLEO



## Terremoto Centro Italia: "Lei ha urlato `scappate`. Poi tutto è crollato"

[Redazione]

Giussano (Monza e Brianza), 27 agosto 2016 - "Era da quattro anni che non andava in vacanza. Gli continuavamo a dire che non poteva lavorare così tanto. E sabato scorso è partito per una settimana, con la nuova compagna e i due figli e hanno deciso di andare ad Amatrice. A conoscere la festa e quelle zone era la compagna, Sook, perché sua mamma è originaria di un comune lì vicino a circa una cinquantina di chilometri". Da poche ore sono tornati in Brianza, nella casa che da otto anni condividono dopo essersi sposati nella frazione di Birone a Giussano. Sono il padre Diego Galante, Alberto e la moglie in seconde nozze Giovanna Cascione che mercoledì pomeriggio sono partiti per Amatrice, dove il figlio è morto sotto le macerie della casa che avevano affittato per una settimana di vacanze. Il terremoto alle 3.36 di mercoledì notte ha tragicamente strappato alla vita oltre 250 persone, uomini, donne, bambini e ha colpito anche un nucleo familiare brianzolo. In vacanza ad Amatrice, con papà Diego e la compagna Sook, erano anche i due figli di lui, avuti da un precedente matrimonio che abitano a Milano con la mamma: una ragazza di 15 anni e il fratello minore di 12, che nel crollo della casa si sono salvati. "I ragazzi stanno bene: a salvarli la vita è stata Sook che appena ha iniziato il terremoto ha iniziato ad urlare di uscire di casa. La ragazza è riuscita ad uscire subito, il ragazzo è invece stato coperto dalle macerie ma fortunatamente lo hanno raggiunto subito: lo hanno tirato fuori non è ferito ha solo qualche piccola escoriazione. Sono sotto choc. Non li abbiamo ancora visti ma stanno bene", raccontano ancora i nonni appena tornati a casa. Destino diverso per il padre Diego e per la compagna Sook Mancini. "Loro invece non ce l'hanno fatta. Durante il terremoto la casa dove si trovavano, che avevano affittato per una settimana di vacanza si è sbriciolata, è crollata sotto il terremoto. Loro due sono rimasti sotto le macerie. Sook è riuscita solo ad urlare ai ragazzi e poi tutto le è crollato addosso. Di Diego è riconoscibile solo il viso - racconta Giovanna con le lacrime agli occhi spiegando lo strazio del riconoscimento del cadavere - Adesso il fratello di Diego, Fabrizio, è già rimasto lì per organizzare il trasporto della salma: sta aspettando i documenti per poter fare il funerale. Dovrebbe essere fissato per martedì. Verrà celebrato a Milano. Diego voleva essere cremato come la mamma, che è morta, e verrà tumulato con lei". Diego e Sook quest'estate l'hanno trascorsa insieme. "Stavano sistemando un appartamento ad Agrate perché entro poche settimane, a settembre, sarebbero andati a convivere. Sono venuti a salutarci venerdì scorso: noi eravamo usciti ma si sono salutati con mia figlia. Si è raccomandata di divertirsi, di farsi sentire e adesso è sotto choc, raccontano i due nonni. Diego Galante aveva 40 anni, lavorava per una ditta di condizionatori e abitava in un appartamento a Agrate. La compagna, Sook Mancini, è di origini filippine, adottata da una famiglia di Roma. Lei era una grafica pubblicitaria, dopo la laurea all'Istituto europeo di design in grafica computerizzata. Lavorava, si legge sul suo profilo LinkedIn, per una ditta di giocattoli di Roma. "Sono venuti i genitori per il riconoscimento e verrà seppellita a Roma, vicino alla sua famiglia - racconta ancora Giovanna - Siamo appena tornati a casa. È tutto distrutto: quello che si vede in televisione non rende proprio l'idea della realtà". di LAURA BALLABIO

## Terremoto nel Centro Italia: volontari da Brembio per allestimento delle tendopoli

[Redazione]

Brembio, 20 agosto 2016 - Dieci minuti dopo il disastroso sisma che ha colpito il Centro Italia, il Lodigiano è sceso in campo. In particolare è stato allertato Patrizio Losi, 59enne di Casalpuusterlengo coordinatore provinciale e presidente nazionale della Fir-Cb (Federazione italiana ricetrasmismissioni -Citizenband), una delle otto associazioni più importanti in Italia nel campo dell'emergenza. Ero operativo nell'immediato a Brembio, sede operativa nazionale - spiega Losi-. Alle 5.30 di mercoledì mattina abbiamo aperto la sala operativa e il Lodigiano è diventato il centro virtuale del coordinamento della nostra associazione. Proprio da Brembio ho fatto partire le varie squadre di soccorso per radiocomunicazioni e progettazione tendopoli di tutta Italia. I nostri volontari sono 4.000, però le squadre che ho attivato costituiscono un pronto intervento di soli 20 specialisti. Tra questi erano tre persone della provincia di Lodi: una di Casalpuusterlengo, presidente della Fir-Cb di Lodi, Maurizio Seresini, e due di Castiglione Adda, Stefania Tonani e Maurizio Frignati. I tre hanno coordinato le comunicazioni alternative. Una volta arrivati sul posto - prosegue Losi - sono stati mandati ad Amatrice con un camper polilogistico dotato di Internet, videocamere e collegamenti satellitari: è quindi utilissimo in situazioni di emergenza. Hanno lavorato come checkpoint per bloccare i volontari spontanei e rientreranno oggi. All'inizio hanno censito anche i nomi e i cognomi degli sfollati nell'ipotesi di ricongiungimenti familiari. Ad Arquata la Fir-Cb ha organizzato l'arrivo dimezzi per il movimento terra e allestimento di una cucina da campo. Andremo avanti con 50 volontari alla volta, per sei mesi, e quindi interverrà a dare il cambio anche qualche lodigiano - annuncia Losi -. Inoltre, gli specialisti di radiocomunicazioni andranno a Rieti, dove è in via di allestimento la Direzione comando e controllo che ad Aquila era stata predisposta nella caserma di Coppito. Vi lavoreranno gli specialisti di computer e radio: 10 persone tutte le settimane, compresi anche alcuni lodigiani. di PAOLA ARENSI

## Terremoto nel Centro Italia, il Soccorso alpino lombardo torna da Amatrice

[Redazione]

Milano, 27 agosto 2016 - I soccorritori del Cnsas lombardo stanno rientrando dalle zone colpite dal sisma nel Centro Italia, dove hanno lavorato fianco a fianco con i colleghi del Soccorso alpino e speleologico giunti da tutta Italia e con le altre strutture operative della protezione civile impegnate nell'emergenza, in uno scenario di mura crollate, strade e comunicazioni interrotte, persone ancora da salvare, da aiutare perché ferite e persone senza vita, mentre si registravano continue scosse. Il Cnsas lombardo ha operato nella zona di Amatrice. Le prime due unità cinofile, specializzate nella ricerca di dispersi sotto le macerie, sono partite da Caiolo (Sondrio) a poche ore dal sisma, mercoledì 24 agosto, portate a destinazione dall'elicottero di Areu. A seguire, nella mattinata di giovedì 25 agosto, le cinque delegazioni del Cnsas lombardo (V Bresciana, VI Orobica, VII Valtellina - Valchiavenna, IX Speleologica e XIX Lariana) hanno inviato altri 26 soccorritori per supportare le operazioni di ricerca dispersi: medici, infermieri, operatori e tecnici di soccorso alpino, tecnici di soccorso speleologico, tecnici esperti in operazioni di disostruzione, tecnici di soccorso, direttori delle operazioni di soccorso e coordinatori di ricerca. Il primo e il secondo giorno le attività si sono concentrate nel centro storico di Amatrice, dove si è proceduto, con il supporto delle unità cinofile, alla ricerca e al recupero di feriti e persone decedute. Ieri, venerdì, l'azione si è allargata alle numerose frazioni di Amatrice, situate in prevalenza in zone montuose difficili da raggiungere via terra attraverso una rete viaria compromessa dal sisma. I tecnici del Cnsas, con l'ausilio degli elicotteri del Corpo forestale dello Stato, hanno perlustrato 38 borghi per verificare lo stato dei luoghi e censire la popolazione residente. In tali operazioni hanno anche distribuito medicinali, beni di prima necessità e assistenza sanitaria, riportando i dettagli delle ricognizioni alla struttura nazionale di protezione civile. Il Cnsas Lombardo si unisce al cordoglio per le vittime ed è vicino alla popolazione delle aree colpite dal sisma. TERREMOTO\_16654280\_152218 TERREMOTO\_16654280\_152218 TERREMOTO\_16654280\_152218







## Battipaglia come la Terra dei Fuochii piromani puntano le discariche | Il Mattino

[Redazione]

Battipaglia come la Terra dei Fuochii piromani puntano le discariche di Marco Di Bello0Sono le discariche l'obiettivo dei piromani, che ormai da alcuni giorni imperversano sul territorio battipagliese. Ne sono certi gli uomini della Protezione civile, che ieri sera per l'ennesima volta sono dovuti intervenire su un nuovo incendio. Il rogo, stavolta, è stato appiccato in un campo in via Lettonia. A pochi metri dalle fiamme una discarica abusiva costituita da contenitori in polistirolo, elettrodomestici, pezzi di automobili e altri rifiuti. Sul posto, come per gli altri incendi, è intervenuto il nucleo cittadino della Protezione civile. Al termine delle operazioni di spegnimento, i Volontari hanno relazionato il ritrovamento all'Ufficio tecnico del Comune di Battipaglia e alla Polizia municipale per le indagini del caso. Proprio dalle relazioni redatte dalla Protezione civile sono emersi alcuni dettagli preoccupanti. Già martedì, nell' incendio che scoppiò sui monti battipagliesi, emersero alcuni indizi. Il fuoco in quel caso fu appiccato in tre distinti punti: fra questi, uno a ridosso di un'abitazione e un altro vicino all'impianto di biogas di un'azienda. Tra l'altro, l'area è sede di una delle discariche più grandi della zona. Il rischio del danno ambientale, pertanto, è stato elevatissimo e solo il rapido intervento della Protezione civile ha scongiurato il peggio. Anche per questo, in queste ore l'amministrazione comunale ha ordinato a tutti i proprietari di fondi di provvedere alla rimozione delle sterpaglie. Negli ultimi giorni, gli incendi sono proseguiti con ritmo altissimo. Oltre quello dei monti battipagliesi, anche in via Fosso Pioppo, sul Castelluccio e in altri punti della città. Venerdì 26 Agosto 2016, 17:46 - Ultimo aggiornamento: 26-08-2016 17:46  
RIPRODUZIONE RISERVATA

# Terremoto, Protezione Civile: Stop assoluto all'invio di beni di prima necessità | Il Mattino

[Redazione]

Stop assoluto all'invio di nuovi aiuti, soprattutto generi di prima necessità, nei comuni di Amatrice e Accumoli colpiti dal sisma. È quanto è stato deciso, per evitare l'accumularsi di generi alimentari non necessari, nel corso del vertice tenutosi stamani alla Provincia di Rieti a cui erano presenti il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e il capodella Protezione civile Fabrizio Curcio. Per quanto riguarda gli aiuti economici è stato ribadito l'invito a effettuare donazioni solo attraverso canali ufficiali, come Protezione civile e Regione Lazio. #terremoto attivato conto corrente dove puoi fare una donazione, anche piccola. Info qui <https://t.co/m1i5zfoo4V> RT [pic.twitter.com/rb1cX40RYw](https://t.co/rb1cX40RYw) Regione Lazio (@RegioneLazio) 25 agosto 2016 Nella riunione è stato deciso anche che la Regione Lazio, nel più breve tempo possibile, allestirà ad Amatrice un ospedale da campo, poiché il nosocomio locale, ospedale Grifoni, risulta ancora totalmente inagibile. ospedale da campo sarà affidato al personale sanitario di Amatrice e a quello dell'ospedale De Lellis di Rieti. Venerdì 26 Agosto 2016, 14:45 - Ultimo aggiornamento: 26 - 08 - 2016 15:33 RIPRODUZIONE RISERVATA















# Terremoto, Renzi in Cdm: ?Stanziati 50 milioni di euro?. Via al progetto Casa Italia | Il Mattino

[Redazione]

Il governo decide i primi interventi per affrontare il dopo-terremoto che ha coinvolto il centro Italia. In un consiglio dei ministri che Matteo Renzi definisce triste per un conto umano devastante, l'esecutivo ha dichiarato lo stato di emergenza, stanziando i primi 50 milioni e decidendo lo stop alle tasse delle popolazioni colpite. Ma il premier prova a guardare oltre l'emergenza dell'assistenza ai sopravvissuti e della ricostruzione annunciando il progetto Casa Italia per cercare tutti insieme, al di là delle visioni politiche, di mettere in piedi un sistema di prevenzione infrastrutturale che eviti per il futuro la triste conta dei morti che colpisce l'Italia dopo ogni terremoto. Con volto contrito e voce bassa, Renzi scavalca i riflettori dei tg dell'ora di punta per illustrare le prime misure decise dal governo il giorno dopo che il terremoto ha spazzato via e distrutto interi paesi. Dal fondo emergenze saranno subito messi a disposizione 50 milioni per i primi interventi oltre al blocco delle tasse a cui lavorerà a breve il Mef. La ricostruzione di paesi e borghi verrà dopo: il governo sembra avere idee chiare. Nessuna new town, secondo il modello molto discusso dell'Aquila, ma interventi il più veloce possibile e decisi insieme ai sindaci, assicura il premier, per rimettere in piedi paesi, come Amatrice, simbolo dell'Italia oltre che del reatino. E permettere agli abitanti di restare vicini alle loro radici. Magari, si impegna Renzi, evitando sprechi e ruberie sugli appalti. I soldi - spiega - vanno spesi bene nel rispetto dei cittadini italiani, quanti soldi sono stati buttati via in passato e in questo senso il modello Anac può essere applicato anche nella ricostruzione. Chi ruba è uno sciacallo. Se all'Aquila, c'è stato un blocco nella ricostruzione, questo, si impegna il presidente del consiglio, non avverrà ora. Dobbiamo fare un'operazione per cui i lavori procedono spediti, dice nella conferenza stampa dopo il cdm insieme ai ministri Del Rio e Madia. Ma il premier esibisce la sua esperienza da sindaco per rilanciare il tema della prevenzione che magari non rende in termini di consensi immediati ma fa bene al paese. Per questo lancia un appello non solo alla politica ma anche al mondo delle professioni per definire insieme il progetto 'Casa Italia'. Non basta essere all'avanguardia dell'emergenza - riconosce - possiamo avere una visione che sia capace di affermare la cultura della prevenzione, dobbiamo riuscire ad essere seri con noi stessi sulle bonifiche sul dissesto idrogeologico, sulle questioni infrastrutturali e su altri temi, dall'efficienza energetica alla diffusione della banda larga. Renzi sa che con la prevenzione la politica in passato si è solo riempita la bocca. Ma il fatto che non ci siano riusciti in passato non vuol dire che noi non dobbiamo metterci il cuore e le energie migliori in questo progetto. Approvati in Cdm in via preliminare quattro decreti di riforma della P.a, tra cui anche il riordino della dirigenza pubblica. In tutto i decreti che hanno avuto il primo sì sono quattro: ci sono anche i provvedimenti sulle camere di commercio, sugli enti di ricerca e sullo scorporo del comitato paralimpico dal Coni. Giovedì 25 Agosto 2016, 20:17

R I P R O D U Z I O N E  
 RISERVATA??





## Rieti, terremoto. Il presidente Mattarella ad Amatrice e Accumoli

[Redazione]

Inviato ad Amatrice Sono le otto e venti del mattino quando il capo del cerimoniale del Quirinale, che sta spiegando quale sarà il percorso del Presidente, smette per un attimo di gesticolare e di parlare. La terra sta tremando un'altra volta. Stavolta è una scossa di 3.4 che accoglie il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Elicottero presidenziale spunta nel cielo di Amatrice alle 8 e 28. Atterra con precisione millimetrica sulla tabella di marcia: ore 8.30. E una visita intensa quella del capo dello Stato tra le macerie e le distruzioni di Amatrice e Accumoli. Incontra le famiglie degli sfollati nella tendopoli messa in piedi dalla Protezione Civile accanto al Palazzetto dello Sport. Ma prima si ferma per qualche battuta con gli uomini e donne delle forze dell'ordine, soccorritori, volontari. Grazie, grazie per quello che state facendo. Complimenti per il vostro lavoro ed il vostro impegno. Qualcuno risponde: Presidente, è solo il nostro dovere. Nel corteo che si inoltra lungo la strada principale che porta al centro di Amatrice - che passa davanti alle prime palazzine distrutte e accartocciate del paese e che giunge alla zona rossa, quella dove si sono concentrate morte e disperazione, terrore e devastazione - spuntano due macchie bianche: la chioma candida del presidente e la felpa del sindaco Sergio Pirozzi, con la scritta blu Amatrice. Insieme con il capo dello Stato ci sono anche il presidente della Regione Lazio, Zingaretti; il capo della Protezione Civile, Curcio e il vescovo della diocesi di Rieti, Domenico Pompili. Mattarella osserva. Crolli, tetti sprofondati su case sbriciolate, strade spaccate, cumuli di macerie. Lambisce la zona rossa, fermandosi nella piazza della Chiesa di Sant'Agostino, basilica del XV secolo sventrata dal terremoto. Il vescovo indica il sagrato coperto di macerie, il campanile incrinato, il tetto sfondato. Mattarella si avvicina anche a Giovanni Salzano, dei Vigili del Fuoco di Napoli (qui con 60 suoi colleghi da mercoledì mattina) e gli dice: Bravi ragazzi, buon lavoro. Poi il presidente passa davanti alla caserma dei carabinieri crollata all'interno, davanti alla scuola elementare Romolo Capranica (quella dove i lavori di ristrutturazione antisismici erano terminati nel 2013) ridotta a cumuli di macerie e arriva al Centro di coordinamento misto (il Coc), dove viene messa a punto di minuto in minuto la macchina organizzativa dei soccorsi. Poi la visita agli sfollati che hanno preferito essere ospitati nel grande dormitorio allestito nel Palazzetto dello Sport (quasi tutte coppie di anziani) e infine alla tendopoli. Coraggio, coraggio, esortazione del Presidente. Non abbandonateci, non lasciateci soli, è la richiesta che viene ripetuta. Pasqua Corsi è una signora secca secca e piccola piccola. Ha 83 anni e un visetto tenero: Coraggio, mi dice Presidente? Sì, grazie, ma io il coraggio nun ce ho più. Però, vabbè, speriamo che mo almeno per i figli nostri le cose si rimettono a posto. Sabato 27 Agosto 2016, 08:59 - Ultimo aggiornamento: 27-08-2016 12:58 RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Terremoto, De Vincenti: "Paesi colpiti saranno ricostruiti come erano"**

[Redazione]

Roma, 26 ago. (AdnKronos) - "Noi condividiamo il sentimento delle popolazioni colpite che vogliono poter rimanere radicate sul proprio territorio. I comuni colpiti, i centri abitati, devono essere ricostruiti così come erano, naturalmente saranno più sicuri", ma "andranno mantenute intatte la tradizione culturale e le radici delle comunità locali. Per far questo, abbiamo bisogno di un percorso di scelte condivise con le comunità e le istituzioni locali". Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, al termine della riunione a palazzo Chigi tra il governo e i presidenti delle regioni investite dal terremoto. "La migliore garanzia" per il futuro "è ciò che faremo. Adesso viene la fase in cui giorno dopo giorno dobbiamo ricostruire il futuro di queste comunità colpite dal sisma, all'insegna della loro identità e del loro radicamento", ha poi aggiunto ribadendo che "il primo segnale forte e concreto che vogliamo dare è la riapertura dell'attività scolastica. Puntiamo a riaprire il prima possibile le scuole". "La riunione - ha continuato De Vincenti - si è aperta con la condivisione del dolore per quanto è accaduto e con un sentimento di forte gratitudine verso tutto il personale della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, e di tutti i volontari che sono accorsi ad aiutare. E' stata fatta un'opera straordinaria che ha portato al salvataggio di tante vite umane che è risultato importantissimo, anche se non cancella il dolore per le vite che sono andate perdute". Alla riunione tra il governo e i presidenti delle regioni, presieduto dal premier Matteo Renzi, hanno partecipato, oltre al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti e al capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, il presidente della giunta regionale del Lazio Nicola Zingaretti, delle Marche Luca Ceriscioli, dell'Umbria Catuscia Marini e dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso.

## **Terremoto: Vescovo, insieme ricostruire case e Chiese**

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno, 27 ago. - "Io non vi abbandonerò. Insieme ricostruiremo case e le Chiese". Lo ha detto nell'omelia ai funerali per le vittime del terremoto, il vescovo di Ascoli Piceno, Mons Giovanni Ercole, rivolgendosi ai parenti e amici dei defunti. "Io non vi lascerò soli". (AGI) Ap1/Alf

## **Terremoto: Del Sette a Sindaco Arquata, non vi lasceremo soli**

[Redazione]

(AGI) Ascoli Piceno, 27 ago. - "Non vi lasceremo soli un giorno. Ma dovetemetterci sempre in condizione di operare bene". Lo ha promesso al Sindaco diArquata del Tronto, Aleandro Petrucci, il Comandante dell'Arma dei carabinieriTullio Del Sette. Il generale Del Sette ha stretto la mano al sindacoimpegnandosi a fare tutto il possibile per la sicurezza del territorio ascolanocolpito duramente dal sisma del 24 agosto.(AGI) Ap1/Bru

## Terremoto: Mattarella nella zona rossa di Amatrice (2)

[Redazione]

(AGI) - Amatrice, 27 ago. - Il presidente della Repubblica vuole vedere di persona il teatro della tragedia del terremoto che ha colpito la cittadina laziale mercoledì scorso, 24 settembre. Mattarella sta salutando e stringendo mani ai vigili del fuoco, ai volontari e a tutti i soccorritori che da ore continuano incessantemente a scavare sotto le macerie. Ad accompagnarlo anche il capo del dipartimento della protezione civile Fabrizio Curcio. (AGI) Lda

## **Terremoto: geologi, in Sicilia 92% scuole in aree a elevato rischio sismico**

[Redazione]

Palermo, 27 ago. (AdnKronos) - "La Sicilia detiene il primato per il maggior numero di edifici scolastici, il 92 per cento, ubicati in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico". A dirlo sono Antonio Alba, consigliere nazionale dei geologi, e Carlo Cassaniti, consigliere della Fondazione Centro studi del Consiglio nazionale dei geologi, che aggiungono: "Siamo contenti che il capo della Protezione civile della Sicilia, Calogero Foti, abbia preso impegno pubblicamente di spendere circa 17 milioni di euro per completare gli studi di microzonazione sismica nei territori della Sicilia orientale e della valle del Belice interessati da notevoli fenomeni sismici negli anni passati". "La risposta sismica varia infatti a seconda dei terreni affioranti - spiegano -. Con gli studi di microzonazione sismica sarà possibile individuare quelle zone che necessitano di maggiori interventi di messa in sicurezza degli edifici strategici, degli edifici pubblici e del patrimonio privato".

## Terremoto: avvio Bundesliga con un minuto silenzio per vittime

[Redazione]

(AGI/ITALPRESS) - Monaco, 26 ago. - Un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime colpite dal terremoto nel Centro Italia. Così si è aperta, con l'anticipo tra il Bayern Monaco di Carlo Ancelotti e il Werder Brema, la primagiornata del campionato tedesco Bundesliga. (AGI) Gio



**== Terremoto: Protezione civile, 284 vittime; feriti 388**

[Redazione]

(AGI) - Roma, 27 ago. - Sono 284 le vittime del terremoto finora recuperate dai vigili del fuoco e soccorritori. Il numero di feriti ospedalizzati resta fermo a 388. Il dato è stato comunicato dal vice capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Le ultime salme in ordine di tempo sono state recuperate nel corso della notte ad Amatrice, sotto le macerie dell'Albergo Roma. (AGI) Vic

## **Terremoto: continuano le scosse, alle 4:50 magnitudo 4.0**

[Redazione]

(AGI) - Roma, 27 ago. - Ancora scosse nella notte nell'area del terremoto in Italia centrale, la più forte alle 4:50 di magnitudo 4.0 in provincia di Ascoli Piceno. Oggi giornata di lutto nazionale e funerali delle vittime delle Marche. L'ultimo bilancio parla di 281 morti, dei quali 221 ad Amatrice. (AGI)red/Cav

## Il sopravvissuto al terremoto: "Un incubo, ecco cosa si prova a stare 6 ore sotto le macerie"

[Redazione]

Un racconto dell'orrore. Cosa si prova a svegliarsi nel cuore della notte scoprendo di essere sepolto vivo, senza possibilità di muoversi né di gridare, per ore sotto le macerie? Lo ha raccontato Mattia, 19 anni, sopravvissuto al terremoto a Pescara del Tronto e ora ricoverato in ospedale. Era a casa della nonna, lui di Pomezia. La paura di morire - "Quando il letto mi ha inghiottito, ho pensato: il solito incubo!", confessa al Corriere della Sera, quasi come stesse parlando di un film, o di un'altra persona. Invece la vittima era lui. E sua madre, che pochi metri più in là però non ce l'ha fatta. "Mi sono addormentato tardi. Di colpo, apro gli occhi e mi vedo precipitare in un rombo di calcinacci. Dal terzo piano mi sono ritrovato in cantina!", sorride a fatica. In pochi secondi, visti distrutti e un futuro che potrebbe non esserci più. Lui, appena diplomato, pensava già all'università, voleva diventare allenatore di basket. "Ma adesso devo fare un po' di chiarezza nella testa, devo ammetterlo, non lo so più: è successo qualcosa in quelle ore". Mattia non ha mai pianto, sicuramente non ha ancora elaborato il lutto e i momenti più delicati devono ancora arrivare. "Incubo? No, è la realtà" - "Ero uscito con gli amici, sono rientrato verso mezzanotte e mezzo. Mi sono steso sul letto ma non riuscivo a dormire, la mia stanza è al terzo piano del palazzo di mia nonna. Mi sono addormentato all'una e mezzo. Poi, di colpo, apro gli occhi e mi sento risucchiare, mi vedo cadere giù in un rombo di calcinacci. Dal terzo piano mi sono ritrovato in cantina! Ero cosciente. Ed ero stato fortunato, il tetto spiovente mi aveva fatto da capanna: una parte si era incastrata nell'altra e mi aveva protetto, se no adesso non starei qui. Ho pensato, vabbè, ora mi sveglio. Poi, quando ho visto che ero bloccato dalla testa ai piedi e riuscivo a muovere solo i polpastrelli, mi sono detto, no, questa è la realtà". È riuscito a mantenere la calma: "Mi sono detto: Mattia, non sprecare energie inutili". Ha cominciato a urlare soltanto quando ha sentito le voci dei soccorritori: quando serviva sul serio", spiega Massimo Loria, primario del Pronto soccorso che lo cura. In una bara di cemento - "Ho provato a sollevarmi - continua il ragazzo -. Ma era come avere una maschera sul volto e una corazza di cemento sul corpo dentro cui non puoi muoverti, come stare nello stagno fuso e raffreddato. Davanti alla faccia avevo lo spazio di una pallina da ping-pong, potevo respirare... un po'. Dopo un'ora o due ho sentito dei movimenti sopra di me. Era mio zio Sergio, che mi cercava. E poi anche gli altri miei zii, Alfio e Roberto, mi cercavano, mi chiamavano. Sa, quando stai là sotto, ti passa in testa tutto. Io mi sarò progettato settemila vite, là sotto, e insieme non riuscivo a immaginare cosa avrei fatto domani perché pensavo di morire. Ma il pensiero fisso era mia madre. Era intrappolata insieme a me là sotto, in quell'inferno, tre stanze più in là. "Zio, aiutami" - Quando sente i soccorritori, inizia a urlare: "Zio, aiutami, zio! Non lasciarmi solo!". "Era veramente un incubo. Ci hanno messo del tempo, poi hanno spostato un masso, ho visto un po' di luce. Allora ho gridato ancora: Zio, eccomi, sono qui!. Mi hanno trovato con addosso una trave che mi aveva piegato la testa quasi completamente sul petto, perciò porto il collare che vede. Mi hanno scoperto fino al bacino. Poi le gambe. Ma è stata un'odissea. Il lenzuolo mi imprigionava e mi avvolgeva, come pure il materasso, sulla gamba destra: ero legato. La gamba destra era piegata male dal ginocchio. Mi hanno dato un po' d'acqua. Ero sfinito. Verso le sette e mezzo, le otto di mattina ho gridato: Ragazzi, non ce la faccio più, lanciatemi un'imbracatura e tiratemi su, quello che viene viene, se le gambe si spezzano non me ne importa! Io non ci voglio più stare qua sotto!. Beh, hanno tirato, ma le gambe le ho ancora". L'ultima paura - Non è ancora finita. "Mentre scavavano, un ragazzo, uno dei soccorritori, era proprio vicino, tanto vicino a me. C'è stata un'altra scossa. Allora lui mi ha detto Perdonami, Mattia, ed è saltato fuori dalla buca, via. Io l'ho capito, sa? È umano, sopra avevamo un tetto intero. Poteva uccider tutti. Dopo la scossa, il ragazzo è tornato e ha ricominciato a scavare. Non mi chiedo se l'ho perdonato, non ho nulla da perdonargli, ho da ringraziarlo. Mi hanno tirato fuori, alla fine, con uno strappo, il buco da cui sono uscito non era molto più grande di un cesto di pallacanestro". Finalmente libero - I primi gesti sono stati per i suoi parenti: "Ho alzato il pollice in segno di vittoria verso

mio padre Filippo e mio fratello Daniele...E ho dato una bacio grande a mio zio, ch  se non c'era lui non c'ero pi  io. La prima notte in ospedale non ho chiuso occhio, la seconda mi hanno dato legocce... Lo so, vuole sapere se ho pregato... Beh, ho detto tante di quelle bestemmie da perdere il conto, resti tra noi. Ma no, scherzo! Non ho pregato perch  in quel momento devi riflettere... sui movimenti da fare per sopravvivere".

## **Terremoto: Anas, chiusura immediata ss 81 "Piceno Aprutina"**

[Redazione]

(AGI) - Penna Sant'Andrea (Teramo), 27 ago. - L'Anas ha comunicato che sulla strada statale 81 "Piceno Aprutina" è stata disposta la chiusura immediata al traffico veicolare a Penna Sant'Andrea (Teramo) a causa del possibile crollo della chiesa di Santa Maria del Soccorso, adiacente alla statale. Per i veicoli che attraversano il centro abitato, le deviazioni sono al km 50,250, sulla strada provinciale per Basciano, e al km 58,000, sulla strada provinciale per Saputelli. Dal km 55,500 al km 55,700 è disposta la chiusura totale al traffico, sia veicolare che pedonale. Anche nella chiesa di Santa Maria de Podio, in prossimità del cimitero, sono state riscontrate lesioni a seguito degli eventi sismici. Il sindaco, Severino Serrani, ha disposto, con apposita ordinanza, la chiusura temporanea di entrambi i luoghi di culto. (AGI) Ett

## TERREMOTO : BILANCIO VITTIME SALE A 291

[Redazione]

Roma - Sale a 291 il numero delle vittime del terremoto nell'Italia centrale, aquanto si apprende dall'ultimo bilancio della Protezione civile.

## **Bufala terremoto Italia centrale: il governo ha abbassato la magnitudo del sisma, perch? ? falsa**

[Redazione]

La bufala becera. "Il governo ha falsato il sisma": come funzionano i risarcimenti. Sui social circola un testo secondo cui il governo italiano e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia avrebbero ridotto di proposito la magnitudo registrata dal terremoto che lo scorso 24 agosto ha colpito l'Italia centrale. È una delle bufale più popolari degli ultimi giorni. Secondo il testo delirante, la vera magnitudo sarebbe stata di 6.2, citando una legge del maggio 2012 in base alla quale lo Stato non riconosce i danni per scosse inferiori a 6.1, scaricando tutto sugli enti locali. La falsità del testo nasce innanzitutto dalla profonda ignoranza di chi l'ha inventata (e chi l'ha condivisa) sul meccanismo di risarcimento dei danni, non basato in realtà sulla magnitudo ma sugli effetti che le scosse hanno provocato sul territorio colpito. La legge citata nel testo della bufala è esistita per pochi mesi, era il decreto legge n.59 del 15 maggio 2012 approvato dal governo di Mario Monti. Nel testo della legge era riportato che: "al fine di consentire l'avvio di un regime assicurativo per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali" in alcuni casi veniva escluso "l'intervento statale, anche parziale, per i danni subiti dai fabbricati". Nonostante cinque giorni dopo il varo della legge ci fosse stato il terremoto dell'Emilia inferiore a 6.2, il governo si impegnò comunque a coprire al cento per cento le spese per la ricostruzione. Quella stessa legge è stata poi soppressa con la n.100 del 12 luglio 2012.

## **Terremoto: Protezione Civile, bilancio vittime sale a 291**

[Redazione]

(AGI) - Roma, 27 ago. - A seguito del decesso dell'uomo ricoverato pressol'ospedale di Perugia e proveniente da Arquata il bilancio delle vittime del terremoto del centro Italia, comunicato dalle Prefetture di Rieti e Ascoli Piceno, e' salito al momento a 291: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata del Tronto. Lo conferma ufficialmente la Protezione Civile. (AGI) Pgi



## Terremoto: siciliano sopravvissuto, mi ha salvato un miracolo

[Redazione]

Palermo, 26 ago. (AdnKronos) - "A salvarmi è stato un miracolo". Tony DiGiacomo, 28 anni, originario di Canicattini Bagni, in provincia di Siracusa, alle 3.36 di mercoledì scorso era ad Amatrice. Nella cittadina in provincia di Rieti, colpita dal sisma che ha seminato morte e dolore nel centro Italia, il giovane siciliano lavorava come fornaio. Si era trasferito da circa tre anni, insieme alla moglie Stefania e ai figli, Giovanni e Diletta, rispettivamente di 7 anni e appena 20 mesi. "In molti non sono stati fortunati come me" dice mentre li abbraccia. Oggi Tony è tornato a casa e all'ingresso del paese ad accoglierlo c'erano tutti. "Riabbracciarlo? Un'emozione grandissima, non ci sono parole per descriverla" dice all'AdnKronos mamma Pina. Tony riposa dopo il lungo viaggio e i giorni terribili. "E' provato e stanco - racconta -, ma noi siamo felicissimi. Su non tornerà più, resterà a lavorare qui, a Canicattini Bagni". Ad Amatrice non c'è più niente. Solo macerie. "Una tragedia - riprende mamma Pina -. E' stato un miracolo, un doppio miracolo, Stefania, Giovanni e Diletta erano qui, erano tornati prima per le vacanze estive". Quando il sisma di magnitudo 6.0 ha sventrato Amatrice Tony era all'interno del forno, insieme a un collega, intento a preparare il pane. Sotto le macerie è rimasto per diverse ore, fino a quando, intorno alle 7, i soccorritori non lo hanno estratto. Vivo. Trasportato in ospedale, se è cavata con alcune fratture alla gamba destra, adesso ingessata.

## **Terremoto: riaperta strada provinciale ad Arquata del Tronto**

[Redazione]

(AGI) - Roma, 27 ago. - E' stata riaperta la strada provinciale 34, al km 5, inlocalita' Forca di Presta, nel comune di Arquata del Tronto. Ieri ne era stata decisa la chiusura a causa della presenza di grandi massi pericolanti. Lo riferisce la Polizia di Stato, impegnata nel controllo delle strade dell'area del sisma, nell'ultimo aggiornamento. (AGI) Red/Oll

## Milano: fiamme in deposito autodemolizioni, pompieri al lavoro da stanotte

[Redazione]

Milano, 27 ago. (AdnKronos) - Un vasto incendio, divampato nella notte, ha coinvolto un deposito di autodemolizioni di Arese, alle porte di Milano. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto con cinque automezzi, sono all'opera dalle tre di stamane per tentare di domare le fiamme. Il rogo ha interessato la parte esterna dello stabilimento, nel settore dedicato allo smaltimento dei sedili delle auto, senza provocare danni alle strutture adiacenti. Non ci sarebbero feriti.

## **Terremoto: Lega, Governo appoggi proposta no tasse per 3 anni**

[Redazione]

(AGI) - Roma, 27 ago. - "Alla ripresa dei lavori parlamentari chiederemo chesia immediatamente calendarizzata la nostra proposta che prevede l'esenzione per tre anni del pagamento di ogni tributo per le popolazioni colpite dal terremoto. Mai piu' vogliamo vedere quel che e' accaduto in Emilia". Lo annunciano i capigruppo della Lega Nord in Parlamento Gianmarco Centinaio e Massimiliano Fedriga. "Ogni iniziativa in favore dei territori devastati dalsisma e' benvenuta, cosi' come la solidarieta' dei singoli. Il nostro stesso movimento ha mobilitato una raccolta fondi da fare in ogni festa della Lega, esono centinaia. Ma tutto questo non basta per affrontare l'emergenza. Senza polemiche, e con profondo dolore e rispetto per gli oltre 290 morti chiediamo a Renzi e alla maggioranza in Parlamento di appoggiare la nostra proposta". (AGI)Mao

## Terremoto, Giulia Innocenzi ci dà dei "topi di fogna"

[Redazione]

Terremoto, Giulia Innocenzi ci dà dei "topi di fogna" Giulia Innocenzi, la santorina in servizio effettivo permanente, ha trovato il modo per aiutare le vittime del terremoto. Postare su Twitter la nostra primapagina corredata da un edificante commento: "Dopo che avevamo letto messaggisimili nella cloaca dei social, finalmente #Libero dà voce ai topi di fogna!". Per l'ex cocca di Santoto, evidentemente, sostenere le ragioni di chi ha solo una tenda sopra la testa, rispetto a quelle di chi ha già ottenuto un tetto convivito e alloggio senza pagare un solo euro di tasse nel nostro Paese, è da animali.

## Terremoto, lo sfregio dello Stato ai terremotati. Profughi e sfollati: chi riceve di più?

[Redazione]

Lo sfregio dello Stato ai terremotati. Profughi e sfollati: chi riceve di più. Ci sono oltre 5 mila immigrati che dormono in hotel o in confortevoli appartamenti nel raggio di 150 chilometri dalle cittadine distrutte dal terremoto del 23 agosto scorso, mentre 2.500 sfollati italiani abitano nelle tende messe in piedi nei campi vicini alle macerie di Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto, tra l'alto Lazio e le Marche. Nessuno di questi 5 mila stranieri vive in quei casermoni conosciuti con i nomi di Cie o Cara, dove comunque vengono ospitati migliaia di clandestini. Questi numeri si riferiscono esclusivamente al progetto Sprar (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), un programma finanziato dal Ministero dell'Interno tramite il Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo e che prevede l'accoglienza e la tutela dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei migranti che sono soggetti ad altre forme di protezione. In questi casi, le 2.545 strutture messe a disposizione in tutta Italia sono di tre tipologie: l'82% sono appartamenti, poi ci sono alberghi (12%) e infine le comunità di alloggio, per lo più destinate ai minori, appena il 6%. Dati riferiti al 2015 e attuali fino all'aprile scorso, quando il Viminale ha diffuso l'ultimo report. Così, mentre gli immigrati, divisi in base all'età, alle parentele e ad altre necessità, hanno cucine, un bagno normale e il riscaldamento d'inverno, i 2.500 sfollati che dormono nelle tende provano ad arrangiarsi. Per ora lo fanno e va bene così, anche perché la maggior parte vuole rimanere vicino a quello che gli è rimasto della loro casa e nessuno, a così pochi giorni dai crolli, dormirebbe in una struttura dove, al primo scricchiolio, sarebbe assalito per il terrore di sentire di nuovo le macerie crollargli addosso. Ma tra qualche settimana, quando arriveranno le prime piogge e poi la neve, anche i più legati al territorio inizieranno a sognare un letto caldo, una cucina dove sia possibile preparare una minestra calda e un bagno dove lavarsi senza soffrire temperature glaciali. Qualcuno, già ora, ammette di temere l'arrivo del freddo. Alessandro, 67 anni, sfollato da Amatrice insieme alla moglie e al cagnolino, oggi vive in una tenda al campo di Sant'Angelo. Raggiunto dalle telecamere, l'uomo ha spiegato di avere non avere paura di rimanere nella tenda per troppo tempo, ma di aver paura dell'inverno, che, ha sottolineato, è qui alle porte. Nessuno ha ancora pensato, invece, a ciò che sarà nei prossimi anni. Giustamente questi sono i giorni del lutto per chi ha perso i propri cari ed è lo choc per chi è sopravvissuto guardando la morte in faccia. Eppure, quasicome un amaro presagio, quattro giorni prima del terremoto tra Amatrice e Pescara del Tronto, un uomo sopravvissuto nove anni fa al sisma dell'Aquila, ha fatto i conti con la dura realtà delle istituzioni, che spente le telecamere ridimensionano anche il sostegno morale e - soprattutto - economico. Quello sfollato dell'aprile 2009, il 18 agosto scorso era salito su un cornicione al secondo piano di una palazzina del progetto Case di Cese di Preturo, in provincia dell'Aquila, minacciando di gettarsi a causa delle maxi bollette che stanno arrivando in questi giorni agli inquilini degli alloggi costruiti per gli sfollati dopo il terremoto e per la chiusura dell'acqua calda da parte del Comune nei confronti dei morosi. L'unico riuscito a far desistere l'uomo è stato il sindaco, Massimo Cialente, che evidentemente ha promesso uno sconto o la rateizzazione. Fatto sta che le collette e le donazioni a un certo punto finiscono e queste persone si trovano a far il conto con le spese di tutti i giorni, senza avere più un'attività o i risparmi di una vita. Il premier Matteo Renzi non ha tardato a stanziare i primi soldi per aiutare i terremotati: 50 milioni di euro sono già stati destinati ad Amatrice e alle altre località colpite dal sisma di martedì notte. Però per i 5.845 immigrati ospitati negli alberghi e negli appartamenti del progetto Sprar tra le Marche, il Lazio, l'Umbria e l'Abruzzo, intorno cioè ai luoghi sbriciolati dalla scossa, sono stati spesi quasi 75 milioni solo nel 2015. A voler fare i conti in difetto, si tratta di 204.575 euro al giorno, senza cioè considerare che gestire i minori costa di più. E l'anno scorso, per le 21.613 persone ospitate in tutta Italia nel progetto Sprar il conto è stato salato: 276 milioni e 106 mila euro. Troppo in confronto a quei 50 milioni. Roberta Catania

## Terremoto di Amatrice, il bilancio delle vittime: nomi e cognomi di chi non c'è più?

[Redazione]

Terremoto di Amatrice, il bilancio delle vittime: nomi e cognomi di chi non c'è più. Il bilancio ufficiale del terremoto che ha devastato Accumoli, Amatrice, Arquata e Pescara del Tronto, aggiornato di ora in ora, parla di 284 vittime. Molte di loro, però, devono ancora essere identificate. I feriti sono 388, gli sfollati rimasti senza casa 2.500. Qui di seguito i nomi e i cognomi dei morti accertati, a cui i soccorritori sono riusciti a dare un volto. Intere famiglie distrutte, madri e padri che piangono i figli, bambini rimasti orfani, comunità cancellate e obbligate a ricominciare da zero. L'elenco delle vittime - Ciarpella Giordano (Roma, 4 anni), Cicconi Anna (Amatrice, 57 anni), Ciciarelli Elisa (Guidonia, 7 anni), Ciciarelli Cesare (Amatrice, 47 anni), Colaceci Rita (Pomezia, 69 anni), Conti Luciana (Amatrice, 71 anni), Conti Santarelli Elisa (Piacenza, 85), Corsaro Federica (Fiumicino, 30), Cortellesi Felicia (Amatrice, 87), Cortellesi Stefania (Roma, 48 anni), Cossu Andrea (Roma, 48 anni), D'Alessio Teresa (Roma, 88 anni), D'Annibale Carlo (Amatrice, 76), Daogaru Aurelia (Nettuno), Dell'Otto Giacomo De Luca Emanuela (Roma, 41 anni), D'Emidio Giovanni (Amatrice, 94), De Santis Oyidi Carmela (Roma, 83), Desideri Barbara (Roma, 35 anni), Di Battista Loretta (S. Angelo, 62), Di Carlo Remo (Roma, 69 anni), Di Cesare Enzo (Latina, 73 anni), Di Cola Teodora (Amatrice, 80 anni), Di Domenico Silvia (Roma, 54 anni), Di Giammarco Clementina (68), Di Sebastiano Claudio (66 anni), Evangelista Ennio (Roma), Fedeli Giampiero (Roma, 65 anni), Feliziani Maria (Roma, 85 anni), Ferrari Bianca (Roma, 61 anni), Ferretti Maria (Amatrice, 40 anni), Filotei Ercole (Roma, 50 anni), Fortini Liliana (Amatrice, 85 anni), Romualdi Sofia (Roma, 81 anni), Rosini Adele (Amatrice, 75 anni), Rubei Maria (Roma, 44 anni), Rubei Pompeo (Amatrice, 54 anni), Russo Anna Rosa (Roma, 62 anni), Salvati Antonio (Roma, 56 anni), Santarelli Vittoria (Amatrice, 59), Santarelli Marco (Frosinone, 28), Sciubba Stefano (Roma, 61 anni), Sebastiani Gabriele (Amatrice, 84), Serafini Pietro (Amatrice, 84 anni), Serafini Andrea, Serafini Simone, Serva Olivia (Roma, 50 anni), Spurio Giuseppe (Amatrice, 74), Taddei V. Benedetta (Amatrice, 3), Taddei V. Giuseppe (Amatrice, 10), Tomei Andrea (Amatrice, 29 anni), Tondinelli Eleonora (Amatrice, 78), Toro Erion (Amatrice, 30 anni), Torroni Graziella (Accumoli, 34), Torroni Iole (Amatrice, 18 anni), Torroni Margherita (Roma, 55 anni), Trabalza Fabrizio (Roma, 45 anni), Tuccio Stefano (Accumoli, 8 anni), Tuccio Riccardo (Accumoli, 1 anno), Tuccio Andrea (Accumoli, 34 anni), Tulli Ezio (Nettuno, 42 anni), Tulli Leonardo (Nettuno, 14 anni), Tulli Ludovica (Nettuno, 12 anni), Umbro Vito (Vibo Valentia, 63 anni), Valentini Assunta (Fontenuova, 90), Valiente O. Rosaura (Amatrice, 59), Volpini Maria Luisa (Amatrice, 78).

## Protezione civile: 1.332 scosse dall'inizio dell'evento sismico

[Redazione]

Protezione civile: 1.332 scosse dall'inizio dell'evento sismico Roma, 27 ago. (AdnKronos) - "Sono state registrate 1.332 scosse dall'inizio dell'evento sismico". Lo ha detto il vice capo della protezione civile Angelo Borrelli, nel punto con la stampa di questa mattina.



## Terremoto: Protezione civile, non sappiamo quanti siano dispersi

[Redazione]

(AGI) - Roma, 27 ago. - "Non sappiamo quanti siano i possibili dispersi, non abbiamo questo dato". Lo ha riferito il vice capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Da altre fonti si apprende che si stanno vagliando le segnalazioni sia dei sopravvissuti che di persone residenti in altre zone d'Italia ed anche dall'estero in merito alla mancata notizia di congiunti e amici o conoscenti, e solo questo può rappresentare una traccia eventualmente credibile e da seguire per ipotizzare l'esistenza di dispersi. Le ricerche dei vigili del fuoco sono concentrate ormai nell'abitato di Amatrice, frazioni comprese, tra le macerie di diverse abitazioni dove si suppone che possano trovarsi altri corpi senza vita. Come in effetti poi avviene quando ci si riesce a farsi largo con estrema cautela in passaggi pericolanti, individuando così altre salme. (AGI) Vic

## **Terremoto: prossime settimane dossier per Fondo solidarieta` Ue**

[Redazione]

(AGI) - Roma, 27 ago. - Nelle prossime settimane sara' pronto il dossier per richiedere l'accesso al Fondo di Solidarieta' dell'Unione Europea (FSUE). Tale Fondo, come noto, e' stato istituito dal Regolamento CE n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, Regolamento modificato nel maggio 2014 dal Parlamento europeo e dal Consiglio d'Europa. Il Fondo e' nato per rispondere alle grandi calamita' naturali ed esprimere la solidarieta' europea alle regioni colpite all'interno dell'Unione. Il Dipartimento della Protezione civile, in stretto raccordo con le Regioni coinvolte dal terremoto, coordinera' la predisposizione del dossier. La domanda di contributo deve essere inviata dal Paese richiedente alla Commissione entro 12 settimane a partire dal giorno dell'evento che ha provocato danni. Nello specifico, ogni regione dovra' predisporre la documentazione riferita al proprio territorio, documentazione che verra' poi uniformata dal Dipartimento della Protezione civile per essere trasferita alla Rappresentanza permanente italiana a Bruxelles che poi a sua volta provvedera' al successivo inoltro della richiesta alla Direzione Generale dell'Unione competente a valutare il fascicolo. (AGI) Vic (Segue)

## Terremoto: Berlusconi, senza parole, e' momento di unita` (2)

[Redazione]

(AGI) - Roma, 27 ago. - "Come sempre in questi tragici momenti - afferma Berlusconi - il nostro Paese sapra' dare il meglio di se', e a questo riguardo sono davvero ammirato dall'impegno e dalla solidarieta' dei tanti volontari, dalla professionalita' e dall'abnegazione delle donne e degli uomini della Protezione Civile, dei vigili del fuoco, delle Forze dell'ordine, delle Forze Armate, dallo spirito di sacrificio e dalla dedizione del personale sanitario e dei tanti apparati dello stato coinvolti". "Ho davanti agli occhi il drammatico precedente del terremoto dell'Aquila - ricorda il Cavaliere - e so bene quanto sia difficile in questi momenti coordinare con efficacia e rapidita' gli sforzi per prestare i primi soccorsi e insieme riavviare la ricostruzione nei tempi piu' brevi possibili. Per questo e' necessaria la collaborazione costruttiva di tutti gli organi e le amministrazioni pubbliche. Il mio auspicio e' che oggi come allora si possa dare al piu' presto un tetto dignitoso a chi lo ha perduto". "Forza Italia - conclude Berlusconi - e' naturalmente pronta a sottoscrivere in Parlamento ogni provvedimento legislativo utile a favorire i soccorsi e la ricostruzione". (AGI) Ted

## Il tempo: settimana di sole fino a giovedì, poi piogge sparse (2)

[Redazione]

(AGI) - Roma, 27 ago. - VENTI: deboli o localmente moderati nord-occidentali su Sicilia e Calabria; da deboli a moderati sud-occidentali sulla Liguria tendenti a divenire nord-orientali dalla sera-notte; deboli variabili sulle rimanenti regioni tendenti a divenire moderati di Maestrale sulla Sardegna occidentale dalla tarda serata. MARI: mossi Ionio occidentale, Ligure al largo del mar di Sardegna, ma con moto ondoso in deciso aumento su quest'ultimo dalla notte; poco mossi i rimanenti mari. MARTEDI' 30: moderato maltempo al nord con precipitazioni da sparse a diffuse anche temporalesche decisamente più isolate assenti su Emilia Romagna orientale e coste e immediato entroterra di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni dalla sera. Nel corso della mattinata le nubi interesseranno anche le regioni centrali peninsulari e Sardegna con piogge o rovesci su Toscana, Umbria, zone interne di Marche, Abruzzo e Lazio. Parziale miglioramento per fine giornata seppur con precipitazioni ancora attese lungo i litorali di Toscana e Lazio. Condizioni più stabili al sud con prevalenza di ampi spazi sereni e poche nubi confinate soprattutto su Campania ed aree tirreniche di Basilicata e Calabria durante le prime ore del giorno. (AGI) Red/Chi/Pgi (Segue)

## **Terremoto, Renzi a sindaci: "Noi ci siamo e ci saremo"**

[Redazione]

Roma, 27 ago. (Adnkronos) - "Noi ci siamo e ci saremo, mi raccomando alla tenuta psicologica delle comunità che è fondamentale". Così il premier Matteo Renzi a un gruppo di sindaci marchigiani al termine dei funerali solenni delle vittime del terremoto che ha devastato il Centro Italia. Matteo Renzi e la moglie Agnese, visibilmente commossi, stanno girando tra le bare delle vittime marchigiane del terremoto per dare ai familiari conforto. A stento la moglie del premier trattiene le lacrime di fronte ai racconti dei sopravvissuti. "L'idea dei bambini mi distrugge. Mi dispiace tanto, tantissimo", si rivolge scossa dai singhiozzi a una donna della protezione civile.

## **I sopravvissuti al terremoto hanno perso tutto, ora li indagano per omicidio colposo**

[Redazione]

I sopravvissuti al terremoto hanno perso tutto, ora li indagano per omicidio colposo. I sopravvissuti al terremoto piangono i morti, ma tra poco potrebbero finire a processo. È la Procura di Rieti ad avvisare: "C'è la responsabilità della natura e della faglia che si muove, e c'è la responsabilità degli individui. È quella che stiamo cercando di ricostruire". La questione, sia pur a caldo di un disastro da oltre 280 morti, è chiara: i magistrati vogliono capire come sono stati realizzati i lavori di ristrutturazione degli edifici crollati. Quelli pubblici (come la scuola elementare di Amatrice, rifatta nel 2012 in apparenza secondo criteri anti-sismici) ma anche quelli privati. E così chi ha perso figli, mogli, mariti e madri potrebbe ritrovarsi tra poco in un altro incubo (sicuramente minore), quello legale. Omicidio colposo - La legge, è questo il presupposto del procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva, parla chiaro: chi ristruttura o modifica anche solo parzialmente un edificio in zona sismica deve adeguarsi alle normative anti-sismiche. E qui dunque entra in ballo la responsabilità dei proprietari privati e delle ditte che hanno eseguito i lavori. I singoli cittadini che hanno eseguito in prima persona modifiche alle abitazioni, qui la drammatica beffa, potrebbero essere considerati penalmente responsabili della morte dei loro cari. Come spiega il Messaggero, "basta aver spostato un tramezzo per rischiare di essere accusati di omicidio colposo". Macerie piantonate - Si rischia insomma un'inchiesta gigantesca. Quasi sicuramente partirà quella sui lavori agli edifici pubblici, tanto che la Procura di Rieti vuole predisporre un servizio di pattugliamento e piantonamento di quegli stessi edifici e palazzi crollati: sotto le macerie ci sono atti e documenti decisivi per risalire a eventuali responsabilità. Due sono gli edifici nel mirino: il campanile di Accumoli, che ha travolto e ucciso un'intera famiglia, e la chiesetta di Sant'Angelo inaugurata lo scorso 12 agosto: entrambi erano stati ristrutturati dopo il terremoto dell'Umbria del 1997, sfruttando le leggi di finanziamento post-sisma.

## Terremoto: Grasso, nei momenti difficili siamo grande Nazione

[Redazione]

(AGI) - Roma, 27 ago. - "Vederlo con i miei occhi e' stato terribile: fino ad ora avevo aspettato a venire qui per non intralciare il lavoro di tutti gli uomini e le donne che hanno scavato notte e giorno per salvare la vita a chi era intrappolato sotto le macerie". Lo scrive il presidente del Senato Pietro Grasso su facebook. "A loro e alle centinaia di migliaia di nostri concittadini che si sono immediatamente mobilitati per prestare aiuto voglio dire grazie. Istituzioni e cittadini insieme, uniti nel dolore e nella solidarieta': nei momenti piu' difficili siamo davvero una grande nazione", osserva. "Ora e' il momento del lutto, della vicinanza a chi e' stato colpito da questa indescrivibile tragedia che lascia sgomenti e riempie il cuore di rabbia e di disperazione", scrive ancora. "Quando avremo asciugato le lacrime, la politica dovra' darsi da fare per ricostruire questi luoghi, nel pieno rispetto dei pareri dei tecnici e della volonta' delle comunita' che in pochi istanti hanno perso tutto. Quando si spengono i riflettori si accendono gli appetiti della criminalita' che specula sul dolore: l'attenzione su questo tema dovra' essere altissima, non si possono commettere gli errori del passato", sottolinea. (AGI)Mao

## Scuola antisismica crollata subito, l'accusa pesantissima: "Chi c'è dietro?"

[Redazione]

Scuola crollata ad Amatrice, l'accusa pesantissima: "Chi c'è dietro la ristrutturazione" L'ombra della mafia sui lavori di ristrutturazione della scuola Romolo Capranica di Amatrice, crollata a causa del terremoto nonostante l'interventorizzazione appena al 2013. È il Fatto quotidiano a lanciare l'accusa pesante, in attesa di una indagine ufficiale della Procura di Rieti. I lavori, costati in tutto 700mila euro, sono stati eseguiti dalla Valori Scarl. Di quei soldi, 200mila euro sono stati prelevati dal fondo stanziato dal governo dopo il terremoto dell'Aquila. Il Fatto ripercorre gli intrecci societari: "La Valori scarl fa parte del gruppo Mollica il cui principale socio è Francesco Mollica nato a Patti in provincia di Messina nel 1977 - scrivono Milosa e Vecchi -. La Valori, poi, è detenuta per l'88% dalla Dionigi Soc. Coop la cui sede si trova a Roma in via Dionigi 43, un indirizzo che risulterà decisivo". Allo stesso indirizzo c'è la Sed srl che si occupa di elaborazione dati: "L'amministratore è un cittadino russo, il quale controlla anche la Ricos, una società immobiliare che fa parte del gruppo che detiene le quote della Valori scarl - proseguono i giornalisti del Fatto -. Al netto di questo rischio societario, ciò che solleva sospetti di mafiosità è uno degli azionisti della Sed. Si tratta di Domenico Mollica che ne detiene il 90% e che è nato a Piraino (Messina) nel 1955". L'uomo, oltre a essere il padre di Francesco Mollica, era coinvolto nel consorzio Aedars che nel 2013 ha ricevuto un'interdittiva antimafia firmata dalla Prefettura di Roma, poi sospesa dal Tar del Lazio nel 2014, per "mancanza di collegamento" tra il consorzio e la criminalità organizzata. Il nome dei fratelli Mollica, peraltro, fu inserito da Angelo Siino, il "Ministro dei lavori pubblici di Cosa Nostra", in un elenco di imprenditori che si spartivano gli appalti. Il legame tra il padre Domenico e il figlio Francesco è sufficiente a parlare di "ombre di Cosa Nostra" sulla scuola di Amatrice? Per il Fatto, sì. Una cosa è certa: quei lavori di ristrutturazione anti-sismica non furono realizzati a regola d'arte.



## "Renzi e Franceschini, all'inferno". Sgarbi, furia sul terremoto: "Cretini, imbecilli, una chiavica"

[Redazione]

"Renzi e Franceschini, all'inferno". Sgarbi, furia sul terremoto: "Cretini, imbecilli, una chiavica" "Occorre ricostruire nell'area stessa della città devastata. Lo dirò a Renzi e Franceschini, pena l'inferno". Vittorio Sgarbi è un fiume in piena: intervistato dal Tempo, il critico d'arte e assessore detta le linee per i territori devastati dal terremoto. Amatrice, Accumoli, Arquata, Pescara del Tronto e gli altri borghi e frazioni colpiti dal sisma dovranno rinascere dalle proprie ceneri, senza essere "rasi al suolo" e "trasferiti" altrove, a pochi chilometri dal loro sito originario. "Si deve ricostruire Amatrice, come chiediamo io e il sindaco, nell'area stessa della città. E deve essere una ricostruzione come quella friulana: in caso contrario le architetture vengono abbandonate. Non si fa più un'opera di rifacimento, cioè, ma un trasferimento", spiega Sgarbi. "La logica di tutti i borghi intorno a L'Aquila è stata quella di distruggerli con le ruspe o con la dinamite e di ricostruirli a fianco come orride periferie, come è avvenuto ad Onna". La soluzione dunque dev'essere opposta: "Ricostruirli com'erano ed ov'erano. Con i materiali originali, come è stato ricostruito e ha resistito Santo Stefano di Sessanio vicino a L'Aquila, dove la buona ricostruzione e il restauro ha impedito la distruzione degli edifici". Sgarbi sgombera il campo dalle illusioni: preservare completamente certi capolavori dai danni del terremoto è impossibile. "Non è che puoi smontare Palazzo Vecchio e rifarlo. Non è che puoi smontare la Torre del Mangia e rifarla. La messa in sicurezza totale è un'altra utopia spesso impraticabile. Ciò che ci vuole è una authority del restauro che indichi le modalità monumentopere monumento. A Renzi e Franceschini imporrò di seguire queste indicazioni, pena l'inferno". Serviranno l'aiuto e i fondi dell'Unione europea, che però non riconosce la necessità di preservare i centri storici italiani dal rischio terremoto: "L'Ue è come l'Unesco: una chiavica immonda di imbecilli. Io quando ero al Parlamento europeo me ne sono accorto parlando di Spoleto perché veniva definito un piccolo paesino in nome dell'Erasmus e di queste cretinate didattiche su cui si balocca spendendo miliardi l'Ue: luogo di deficienti, ignoranti e incolti. Per difendere i centri storici italiani, allora, non resta che una cosa: "Dato che è universale, bisogna appellarsi all'Onu".

## Terremoto: Amatrice, nella notte ancora panico per scosse

[Redazione]

(AGI) - Amatrice, 27 ago. - "Alle scosse di terremoto non ci si abitua mai, non c'è assuefazione e, soprattutto la notte, si sentono di più e per questo ci sono tanti casi di panico". E' quanto riferisce Michele Darloco, un medico del corpo di soccorso dell'Ordine di Malta che sta prestando il proprio aiuto nel palazzetto dello sport di Amatrice, che funziona come centro medico di distribuzione dei farmaci. Qui - spiega il medico con una lunga carriera alle spalle nei soccorsi agli immigrati sbarcati a Lampedusa e ai superstiti del terremoto di Modena - forniamo assistenza ad anziani e famiglie che dormono nel palazzetto dello sport ma anche a tutti gli altri che hanno bisogno di cure sia per patologie croniche sia acute. Con noi c'è anche un farmacista che si è offerto di distribuire i medicinali. A poco più di 72 ore dalla prima scossa, tutti i feriti sono stati trasferiti negli ospedali e ci occupiamo di fornire assistenza, soprattutto psicologica. Per questo abbiamo un nucleo specializzato di psicologi perché gran parte degli interventi riguardano proprio attacchi di panico e altre patologie analoghe. Ogni piccola scossa continua a fare paura perché non ci si abitua al terremoto e la notte, al buio, le sensazioni sono amplificate ed è per questo che proprio di notte si rendono necessari la maggior parte degli interventi". (AGI) Lda/Cog

## Accumoli, cos'è? successo dopo il terremoto: l'immagine choc dai satelliti

[Redazione]

Accumoli, l'immagine choc dai satelliti: "Effetto cucchiaino, cos'è successo al suolo" Gli esperti lo definiscono "effetto a cucchiaino". Dopo il terremoto, il suolo di Accumoli è sprofondato di 20 centimetri in un'area che si estende per 20 km verso Nord. Un'enormità che ben rappresenta la devastazione che ha colpito quel fazzoletto di Appennini. A confermarlo sono le immagini arrivate dal satellite giapponese Alos 2 (Advanced Land Observing Satellite) che aiuteranno i sismologi a studiare le caratteristiche della faglia. "Le immagini confermano che è in atto un processo di deformazione del suolo", ha spiegato Riccardo Lanari, direttore dell'Ireaa-Cnr.

## **Terremoto: Renzi, noi ci siamo e ci saremo sempre**

*[Redazione]*

Ascoli Piceno, 27 ago. - 'Noi ci siamo e ci saremo sempre. Mi raccomando alla tenuta psicologica delle comunita'. Lo ha detto Matteo Renzi ad alcuni sindaci presenti nella palestra di Ascoli Piceno.

## Terremoto, il biglietto del pompiere a Giulia&#x3a; "Scusa se siamo arrivati tardi"

[Redazione]

Tanti i fiori sulla bara della bimba che con il corpo ha fatto scudo alla sorellina che si è salvata a Pescara del Tronto. L'omelia di monsignor D'Ercole ai funerali: "Morte e vita erano abbracciate, ma ha vinto la vita" 27 agosto 2016 "Ciao piccola, ho solo dato una mano a tirarti fuori da quella prigione di macerie. Scusa se siamo arrivati tardi, purtroppo avevi già smesso di respirare ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarvi fuori da lì". E' la lettera che un vigile del fuoco ha scritto e lasciato sulla bara della piccola Giulia, la bambina morta a Pescara del Tronto, uno dei comuni dell'Italia centrale più colpito dal terremoto del 24 agosto. La bambina di dieci anni con il suo corpo ha protetto la sorellina Giorgia, di 4 anni, portata in salvo dai soccorritori dopo 16 ore dal sisma. "Quando tornerò a casa mia a L'Aquila - continua la lettera - saprò che c'è un angelo che mi guarda dal cielo e di notte sarai una stella luminosa. Ciao Giulia, anche se non mi hai mai conosciuto ti voglio bene. Andrea".

Terremoto, la commovente lettera del vigile del fuoco: "Scusa se siamo arrivati tardi" Le due piccole sono diventate tra i simboli del sisma, ha ricordato monsignor Giovanni D'Ercole nell'omelia durante i funerali celebrati ad Ascoli Piceno per le vittime del terremoto: "La più grande Giulia purtroppo morta, ma ritrovata in una posizione protettiva su Giorgia, una bimbetta di scarsi cinque anni - ha detto il vescovo - che sembrava spaventata con la bocca piena di macerie. Morte e vita erano abbracciate, ma ha vinto la vita: Giorgia. Anzi, dalla morte è rinata la vita perché chi esce dal terremoto è come se nascesse di nuovo".

Terremoto, il padre di Giorgia: "Protetta da lassù" [338652-thumb-full-intervista-rainewsok] Condividi

Anche suor Mariana, rimasta ferita nel crollo del convento "Don Minozzi" di Amatrice ha un pensiero per le due bambine: "Mi ha colpito la storia di questa sorella che copre il corpo dell'altra sorella per difenderla. Un gesto - sottolinea la religiosa - che parla più di ogni discorso che uno voglia fare. Una bambina che ne sa che bisogna salvare la vita dell'altro? Eppure lo fa, è istintivo. Lei col suo corpo ha detto alla sorella 'io ti salvo, io ti proteggerò'. Non ha fatto discorsi e, benché anche lei avrebbe voluto vivere, lo ha fatto e basta". Ieri la madre di Giulia è venuta in barella a salutare la figlia deceduta, nella palestra comunale dove si sono svolti i funerali. "Ciao, mamma ti amo tanto" ha detto la donna avvicinando al volto la foto della figlia appoggiata sulla cassa. Assistita dai parenti e dagli scout, è stata poi riportata in ospedale dopo qualche minuto. Molti fiori per Giulia e regali per la piccola Giorgia, che invece è sopravvissuta, grazie a quello che il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha definito ieri "un miracolo laico" compiuto dai vigili del fuoco e da tutti gli operatori del soccorso.

## Terremoto, Rai listata a lutto e niente spot nel giorno dei funerali - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto, Rai listata a lutto e niente spot nel giorno dei funerali  
Terremoto, Rai listata a lutto e niente spot nel giorno dei funerali  
Terremoto, Rai listata a lutto e niente spot nel giorno dei funerali  
Niente pubblicità per tutta la giornata e drappo nero in segno di lutto: è la decisione presa dalla Rai per il giorno dei funerali delle vittime del terremoto che ha colpito il Centro Italia

## Terremoto, la commovente lettera del vigile del fuoco "Scusa se siamo arrivati tardi" - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto, la commovente lettera del vigile del fuoco: "Scusa se siamo arrivati tardi" "Ciao piccola, scusa se siamo arrivati tardi. Purtroppo avevi già smesso di respirare, ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarvi fuori da lì. Ciao Giulia, anche se non mi hai mai conosciuto ti voglio bene. Andrea". E' il contenuto della lettera che un vigile del fuoco ha scritto e lasciato sulla bara della piccola Giulia, la bambina deceduta a Pescara del Tronto, uno dei comuni dell'Italia centrale più colpita dal terremoto del 24 agosto

## Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (afp)Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (afp)Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (afp)Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (ap)Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (afp)Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (afp)Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (afp)Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (ap)Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (afp)Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (ap)Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (afp)Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (afp)Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (afp)Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (ap)Terremoto, i funerali solenni ad Ascoli Piceno (ap) Alle 11.30 i funerali per le vittime marchigiane morte a causa del terremoto che ha colpito il CentroItalia. Ad officiare la messa svolta nella palestra comunale di Monticelli adAscoli Piceno è il vescovo Giovanni D'Ercole. Presenti alle esequie il Capo diStato Sergio Mattarella, il presidente del Consiglio Matteo Renzi, ilpresidente del Senato Pietro Grasso e della Camera Laura Boldrini







## Terremoto, Rai in lutto: niente pubblicità

[Redazione]

In occasione della giornata di lutto nazionale proclamata in memoria delle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia, non verranno trasmesse inserzioni pubblicitarie durante la programmazione. Nel logo di tutti i canali un piccolo drappo nero in segno di lutto [citynews-t] Redazione 27 agosto 2016 08:55 Condividi il più letti di oggi 1 Terremoto, l'attrice Alexandra Filotei per 9 ore sotto le macerie: è viva 2 Terremoto, battuta infelice di Bruno Vespa: è bufera 3 Terremoto, la mostra del Cinema di Venezia annulla la cena di gala per l'apertura 4 Aretha Franklin sta male: cancellate date del tour [avw] Notizie Popolari Achille Lauro ironizza sul terremoto e i fans lo insultano Terremoto, l'attrice Alexandra Filotei per 9 ore sotto le macerie: è viva Approfondimenti Terremoto, anziana chiama i vigili: "Grazie per quello che fate, vi porterei i tortellini" 27 agosto 2016 Terremoto, l'Italvolley dona 50 mila euro alle persone colpite dal sisma 26 agosto 2016 In occasione della giornata di lutto nazionale proclamata in memoria delle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia, la Rai non trasmetterà inserzioni pubblicitarie durante tutta la sua programmazione. La tv pubblica, inoltre, esporrà per tutta la giornata in tutti i suoi canali un piccolo drappo nero in segno di lutto. Rai News 24 andrà in onda su Rai1 dall'1.25 alle 7.00 e dalle 00.30 alle 8.00 su Rai3, per poter diffondere maggiormente gli aggiornamenti in tempo reale. Anche la programmazione subirà qualche variazione per agevolare la raccolta fondi per le vittime del sisma: alle 22.30 su Rai5, il Concertone finale della "Notte della Taranta" verrà trasformata, su decisione del Prefetto di Lecce, d'intesa con la Regione Puglia e la Fondazione La Notte della Taranta, in maratona di solidarietà. Tutti gli artisti coinvolti rinunceranno al cachet della serata, inoltre osserveranno un minuto di silenzio e porteranno il lutto al braccio e inviteranno il pubblico a donare attraverso il numero ufficiale della Protezione Civile.

## Terremoto, anziana chiama i vigili: "Grazie per quello che fate, vi porterei i tortellini"

[Redazione]

La commovente telefonata di una signora del bolognese al comando provinciale dei vigili, per ringraziarli del lavoro svolto nelle zone colpite dal sisma [citynews-t]Redazione 27 agosto 2016 08:42 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto, nuova scossa ad Amatrice: la scuola crolla "in diretta" 2 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" 3 Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice 4 Terremoto, parla il sismologo: "L'Appennino si sta lacerando, una parte si muove verso est" [avw]Notizie Popolari Marcus Bellamy, ex ballerino di "Amici" uccide il fidanzato e chiede perdono su Facebook Forte scossa di terremoto in provincia di Rieti, crolli e feriti: "Diverse persone sotto le macerie" Vigili del fuoco impegnati ad Arquata (foto Ansa) Approfondimenti Amatrice, le voci di chi ce l'ha fatta: "Case inagibili ma ancora in piedi" 26 agosto 2016 Amatrice, la seconda vita di un papà: "Così ho messo in salvo il mio bambino" 26 agosto 2016 Un'altra tragedia ha colpito l'Italia, ma pur nel dolore ci sono storie che scaldano il cuore. Come quella di un'anziana signora di Gaggio Montano, nel bolognese, che ha chiamato i vigili del fuoco del comando provinciale per ringraziarli del loro impegno nelle zone del terremoto. Voleva fare qualcosa per loro, dare un segno della propria riconoscenza e ammirazione. La telefonata è stata diffusa su Facebook dalla pagina dei vigili del fuoco di Varese ed è diventata immediatamente virale. "Pronto, vigili del fuoco? Ho 70 anni, non è che possa fare molto, ma vi sono talmente vicina per quello che state facendo laggiù: ho messo su il brodo, avevo dei tortellini, se potessi farvi avere questa pentola lo farei volentieri, purtroppo sono qui a Gaggio Montano e non posso venire". L'AUDIO DELLA TELEFONATA, LA COMMozione DEL VIGILE Il vigile del fuoco che ha risposto alla telefonata resta senza parole: la commozione di entrambi è palpabile. L'uomo riesce solo a dire: "Questa è una delle telefonate più belle che abbiamo ricevuto e ci dà la forza di andare avanti". Terremoto 24 agosto 2016 (Foto Ansa)

## Regno unito, ponte crolla sull'autostrada: un ferito

[Redazione]

Un incidente incredibile che però non ha fatto vittime: un camion ha colpito un ponte pedonale facendolo crollare. Sui social le immagini dello scontro fanno il giro del web [citynews-t]Redazione 27 agosto 2016 07:43 Condividi il più letti di oggi 1 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" 2 Furia Mediaset, richiesta miliardaria ai francesi di Vivendi 3 Usa, due suore "al servizio dei più poveri" uccise a pugnalate in casa 4 Terremoto, l'accusa del procuratore: "Palazzi con più sabbia che cemento" [avw]Notizie Popolari Sesso in auto con l'amante, due predicatori islamisti finiscono a processo C'è un lavoro da 40 mila euro all'anno che non vuole nessuno: "Aiutateci" Approfondimenti Regno Unito, spaventoso incendio in un centro di riciclo di rifiuti: il video 9 agosto 2016 Regno Unito, controlli antiterrorismo alla frontiera: 15 ore di fila a Dover 24 luglio 2016 Un incidente incredibile che (incredibilmente) non ha fatto vittime. È accaduto su una delle principali autostrade inglesi, la M20. Un camion ha colpito un ponte pedonale, facendolo crollare sul tratto stradale. Un motociclista che percorreva l'autostrada al momento dell'incidente, è rimasto ferito e si trova in ospedale, presso il Tunbridge Wells Hospital, ma non è in pericolo di vita. Una portavoce della polizia del Kent ha confermato la dinamica dell'incidente, aggiungendo che il ferito se l'è cavata con qualche costola rotta. GUARDA IL VIDEO DELL'INCIDENTE La M20 è un'autostrada del Regno Unito che collega la tangenziale di Londra M25, nei pressi di Swanley, alla città costiera di Folkestone, nel Kent, da dove poi, tramite la strada A20, è possibile proseguire per l'imbocco del tunnel ferroviario sotto la Manica e Dover. Leggi l'articolo completo su BBC News ->

## Terremoto, anziana chiama i vigili: "Siete grandi, vi porterei i tortellini" |VIDEO

[Redazione]

La pagina Facebook dei vigili del fuoco di Varese ha diffuso l'audio di unaccommovente telefonata ricevuta al comando provinciale di Bologna: un'anzianasignora voleva ringraziarli per il loro impegno nelle zone colpite dal sisma

## Mattarella regala una bambola a Giorgia, la bambina salvata dal sisma: è il suo compleanno

[Redazione]

Il presidente della Repubblica ha voluto restare qualche minuto con la piccola, ricoverata in ospedale ad Ascoli Piceno, e le ha portato in dono una bambola. [citynews-t]Redazione 27 agosto 2016 18:13 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" 2 Furia Mediaset, richiesta miliardaria ai francesi di Vivendi 3 Usa, due suore "al servizio dei più poveri" uccise a pugnalate in casa 4 Terremoto, l'accusa del procuratore: "Palazzi con più sabbia che cemento" [avw]Notizie Popolari Sesso in auto con l'amante, due predicatori islamisti finiscono a processo C'è un lavoro da 40 mila euro all'anno che non vuole nessuno: "Aiutateci" Il presidente della Repubblica abbraccia i familiari delle vittime del terremoto (Ansa) Approfondimenti Ascoli, il cane non lascia la bara del suo padrone: il video 27 agosto 2016 Terremoto, la cerimonia funebre per le vittime ad Ascoli: "Non perdiamo il coraggio" 27 agosto 2016 Terremoto, è lutto nazionale: funerali delle vittime ad Ascoli 27 agosto 2016 E' un Sergio Mattarella commosso quello che si è intrattenuto a lungo con i familiari delle vittime del terremoto dopo i funerali solenni celebrati ad Ascoli Piceno. "Stia tranquilla, non vi lasceremo soli", ha detto a una donna che chiedeva aiuto, dopo aver stretto mille mani, consolato decine e decine di persone. Il presidente della Repubblica ha voluto poi visitare i 52 feriti ricoverati nella città marchigiana. Tra loro c'è anche la piccola Giorgia, la bambina miracolosamente salvata dalle macerie e che proprio oggi compie quattro anni. Mattarella ha voluto incontrare anche lei e le ha portato in regalo una bambola. Giorgia è stata estratta viva a Pescara del Tronto, dopo aver passato 16 ore sotto i detriti della casa. La sua sorellina Giulia, invece, non ce l'ha fatta. La presenza del presidente della Repubblica è stata molto apprezzata dai medici e dagli operatori dell'ospedale, come ha ricordato Il Resto del Carlino. Leggi l'articolo completo su Il Resto del Carlino ->

## Terremoto, i funerali delle vittime ad Ascoli

[Redazione]

La Protezione Civile aggiorna il bilancio delle vittime e i soccorsi nonfermano i loro lavori. Alla cerimonia funebre in onore delle vittime Mattarella Renzi. Il vescovo di Ascoli: "Siamo una sola famiglia"[citynews-t]Redazione27 agosto 2016 13:12 Condivisionil più letti di oggi 1 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" 2 Terremoto, nuova scossa ad Amatrice: la scuola crolla "in diretta" 3 Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice 4 Terremoto, parla il sismologo: "L'Appennino si sta lacerando, una parte si muove verso est"[avw]Notizie Popolari Marcus Bellamy, ex ballerino di "Amici" uccide il fidanzato e chiede perdono suFacebook Forte scossa di terremoto in provincia di Rieti, crolli e feriti: "Diversepersone sotto le macerie" Approfondimenti Terremoto, l'accusa del procuratore: "Palazzi con più sabbia che cemento" 27 agosto 2016 La notte nella tendopoli di Amatrice tra le famiglie di sfollati 27 agosto 2016Le bare allineate di fronte all'altare della palestra comunale di Monticelli adAscoli Piceno sono 35. Funerali solenni quelli delle vittime del terremoto, acui non mancano il premier Renzi, i presidenti di Camera e Senato Boldrini eGrasso e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che poco prima havisitato Amatrice. In quei momenti arriva la notizia: "Il bilancio delle vittime del terremoto cheha colpito il centro Italia è salito a 290". È l'ultimo aggiornamento fornitodalla Protezione Civile sui dati della Prefettura di Rieti. "230 persone hannoperso la vita ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquato". Tutto questo mentrecontinuano le ricerche per estrarre dalle macerie altri possibili dispersi."Ci uniamo ai nostri fratelli di Accumoli e Amatrice, perché siamo una solafamiglia" ha detto monsignorErcole vescovo di Ascoli Piceno, durante lacerimonia funebre."A nome mio - ha aggiunto - nel nome di questa nostra gentetradita dal ballo distruttore della terra: e adesso che si fa? mi sonorivolto a Dio Padre, suscitato dall angoscia, dall avvilito di esseri umaniderubati dell ultima loro speranza". Terremoto, funerali solenni ad Ascoli - ANSA"Non sarà facile, ma insieme allo Stato, dopo questo sforzo generoso dei Vigilidel Fuoco, della Protezione civile, delle forze dell ordine e dei volontaridobbiamo provare a ricostruire" ha detto il presidente Sergio Mattarelladurante l'incontro con le vittime ad Amatrice. Arrivato in elicottero, prima direcarsi ad Ascoli Piceno, per i funerali delle vittime della zona di Arquata ePescara del Tronto, il capo dello Stato ha voluto visitare i luoghi del sisma econoscere chi ora vive nelle tendopoli allestite nel palazzetto dello sport enel campo di calcio, sottoobitorio da campo, da dove sono state portate viale salme riconosciute. Intanto la Procura di Rieti e quella di Ascoli Piceno ha aperto un fascicolo diindagine sul terremoto che ha provocato vittime e crolli nel territorio, inparticolare ad Arquata e Pescara del Tronto. Si tratta di un fascicolo amodello 45 (atti non costituenti reato), volto a consentire accertamentilegali, che il Pm Umberto Monti ha affidato ai carabinieri del Comandoprovinciale di Ascoli, i quali consegneranno al più presto una primarelazione.



## La notte nella tendopoli di Amatrice tra le famiglie di sfollati

[Redazione]

Quaranta tende e in ognuna un nucleo familiare, strade vuote e zone rosse. I volontari: "Siamo a disposizione della popolazione facciamo anche amicizia con la gente, che ha bisogno di conforto"[citynews-t]Redazione27 agosto 2016 10:02 Condivisionil più letti di oggi 1 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" 2 Terremoto, nuova scossa ad Amatrice: la scuola crolla "in diretta" 3 Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice 4 Terremoto, parla il sismologo: "L'Appennino si sta lacerando, una parte si muove verso est"[avw]Notizie Popolari Marcus Bellamy, ex ballerino di "Amici" uccide il fidanzato e chiede perdono suFacebook Forte scossa di terremoto in provincia di Rieti, crolli e feriti: "Diverse persone sotto le macerie" Approfondimenti Terremoto, è lutto nazionale: funerali delle vittime ad Ascoli 27 agosto 2016 Rai in lutto per il terremoto: niente pubblicità e drappo nero sul logo 27 agosto 2016La notte ad Amatrice c'è un silenzio impressionante. Il circo mediatico siferma, i giornalisti, cameraman e fotografi lasciano la cittadina rimasta in macerie dopo il terribile terremoto. Per le strade non c'è nessuno: chilometri di strade di curva di montagna prima di arrivare al campo base di Amatrice, poco fuori dalla zona rossa. Per arrivare a ciò che rimane di uno dei borghi più belli d'Italia occorre fare il giro del Lago Campotosto, passando per Aringo, Poggio Cancelli e poi San Cipriano ed Amatrice. A mezzanotte comincia a calare il buio. Gli sfollati si rinchiodano nelle tende. Nei quaranta tendoni gestiti dalla Protezione Civile ci sono solamente i volontari che fanno su e giù per i diversi settori. "Siamo a disposizione della popolazione - spiegano - facciamo anche amicizia con la gente, che ha bisogno di una parola, di un conforto". La prima strada, gli 'ospiti della tendopoli', la chiamano Via della Speranza: "Qui si sta bene, c'è un po' freddino la notte siamo vivi e questo è importante". All'ingresso c'è un grande cartello: "Accoglienza-Ingresso popolazione". Alcuni volontari della Protezione Civile controllano chi entra e chi esce. Sono tutti registrati. C'è una schiera di bagni chimici, una cucina mobile che sforna pasti a ritmo continuo. In ognuna delle 40 tende c'è un nucleo familiare. Terremoto, sfollati nelle tendopoli (Ansa)"Io sono qui con mia figlia. Siamo vivi per miracolo - racconta un uomo - la casa di fronte è venuta addosso alla mia e sono riuscito a uscire dal tetto, camminando sulle macerie. Mi sono subito messo ad aiutare e scavare con le mani". La notte scorre. Ma ad ogni movimento c'è un sussulto, qualcuno si sveglia, si gira nel letto: è una nuova scossa. "Ormai non ci facciamo più caso" dicono dal campo. La mattina alle sei cominciano i primi movimenti: chi si sgranchisce le gambe, chi passeggia pensando al nuovo giorno che si apre con tutte le sue incognite, chi si mette in coda per la colazione. Un nuovo giorno si apre. Intanto, anche nella notte, i soccorritori continuano a scavare, nella zona rossa, ma ora le speranze di trovare qualcuno ancora in vita sono nulle.

## Incidente Villapiana, morti Roberto Santini, Rossella Sardiello, Marco Santini, Giorgia Santini

[Redazione]

Lo scontro frontale è avvenuto sulla statale 106 a Villapiana, nel cosentino. Le vittime erano partite di notte da Taranto e si dirigevano a Messina [citynews-t] Redazione 27 agosto 2016 10:32 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" 2 Terremoto, nuova scossa ad Amatrice: la scuola crolla "in diretta" 3 Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice 4 Terremoto, parla il sismologo: "L'Appennino si sta lacerando, una parte si muove verso est" [avw] Notizie Popolari Marcus Bellamy, ex ballerino di "Amici" uccide il fidanzato e chiede perdono su Facebook Forte scossa di terremoto in provincia di Rieti, crolli e feriti: "Diverse persone sotto le macerie" Approfondimenti Incidente sull'Appia: morta una ragazza, grave un'intera famiglia 30 maggio 2016 Incidente in Valsugana, auto contro un tir: distrutta una famiglia 19 giugno 2015 COSENZA - Una vera e propria tragedia: padre, madre e due figli di 19 e 14 anni sono morti nello scontro frontale tra la loro auto e un tir sulla statale 106 a Villapiana, nel cosentino. Le vittime sono Roberto Santini, 51 anni, di Messina e militare della Guardia di finanza che prestava servizio a Taranto, la moglie Rossella Sardiello, 46 anni, ed i figli Marco e Giorgia, di 19 e 14 anni. Lo scontro è avvenuto sulla statale 106 tra gli svincoli di Villapiana scalo e Villapiana lido. Padre, madre e figlio sono morti sul colpo. La figlia quattordicenne è stata invece soccorsa e trasportata nell'ospedale di Cosenza, ma è morta poco dopo.

## Terremoto, l'accusa del procuratore: "Palazzi con più sabbia che cemento"

[Redazione]

Intervistato da Repubblica, il procuratore capo di Rieti dice: "Non può essere stata solo colpa del destino" e assicura: "Se emergeranno responsabilità e omissioni, saranno perseguite. E chi ha sbagliato, pagherà".

27 agosto 2016 10:05 Condividi il più letti di oggi 1 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" 2 Usa, due suore "al servizio dei più poveri" uccise a pugnalate in casa 3 "In Italia attesi terremoti molto più forti di quello di Amatrice" 4 Furia Mediaset, richiesta miliardaria ai francesi di Vivendi

Notizie Popolari Sesso in auto con l'amante, due predicatori islamisti finiscono a processo C'è un lavoro da 40 mila euro all'anno che non vuole nessuno: "Aiutateci" Foto Ansa

Approfondimenti Amatrice, dentro l'ospedale devastato dal sisma: il video 26 agosto 2016 Terremoto, ad Amatrice è crollata anche la scuola antisismica inaugurata nel 2012 25 agosto 2016 Terremoto, intera famiglia uccisa dal crollo del campanile: "La loro casa avrebbe retto" 25 agosto 2016 Case, scuole, campanili crollati. Abitazioni e costruzioni con più sabbia che malta nei tramezzi. "No, quanto accaduto non può essere considerato solo frutto della fatalità", tuona il procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva in un'intervista a Repubblica, che poi spiega: "L'esperienza e la logica ci dicono che, ad Amatrice, le faglie hanno fatto tragicamente il loro lavoro. E questo si chiama destino. Ma se gli edifici fossero stati costruiti come in Giappone, non sarebbero crollati".

La procura ha aperto un'inchiesta per disastro colposo e omicidio colposo. Sotto le macerie dei paesi colpiti ci sono anche le carte necessarie all'indagine, affidata a un pool di quattro magistrati. Si tratta dei documenti degli uffici tecnici di Amatrice e Accumoli e riguardano permessi di costruzione, autorizzazioni, adeguamenti antisismici, progetti esecutivi, collaudi, relazioni dei direttori dei lavori, elenca Repubblica. Secondo una prima stima, sono 115 gli edifici crollati o gravemente lesionati nei due comuni del reatino. I pm, per prima cosa, verificheranno se ciò che è stato costruito ex novo o modificato negli ultimi 15 anni sia conforme al testo unico del 2001, la norma base con le disposizioni in materia di progettazione antisismica. Ma non basterà risultare in regola sulla carta. Ulteriori accertamenti saranno svolti su come sono stati realizzati i progetti dalle imprese. E neanche allora basterà, perché poi si guarderanno i collaudi: sono stati fatti per tutti? Sono stati fatti correttamente? Saieva si è già recato a fare un sopralluogo sui luoghi del disastro: "All'ingresso del paese ho visto una villa schiacciata sotto un'enorme tetto di cemento armato", racconta. "Poco lontano c'era anche un palazzo di tre piani che aveva tutti i tramezzi crollati. Devo pensare che sia stato costruito risparmiando, utilizzando più sabbia che cemento". "Se emergeranno responsabilità e omissioni, saranno perseguite", assicura. "Chi ha sbagliato, pagherà". Leggi l'articolo completo su La Repubblica ->

## Terremoto, Stelvio Cipriani: "Ero nell'Hotel Roma poco prima del sisma"

[Redazione]

Il musicista, storico nome del nostro cinema e autore di colonne sonore entrato nel mito come "Anonimo Veneziano", era stato a cena nel ristorante dell'albergo poco prima che questo venisse distrutto dal terremoto. Il suo racconto all'Adnkronos [citynews-t] Redazione 27 agosto 2016 10:38 Condividi il più letti di oggi 1 Terremoto, l'attrice Alexandra Filotei per 9 ore sotto le macerie: è viva 2 Terremoto, battuta infelice di Bruno Vespa: è bufera 3 Terremoto, la mostra del Cinema di Venezia annulla la cena di gala per l'apertura 4 Aretha Franklin sta male: cancellate date del tour [avw] Notizie Popolari Achille Lauro ironizza sul terremoto e i fans lo insultano Terremoto, l'attrice Alexandra Filotei per 9 ore sotto le macerie: è viva Approfondimenti Terremoto, l'attrice Alexandra Filotei per 9 ore sotto le macerie: è viva 26 agosto 2016 Amatrice, il cuoco eroe dell'Hotel Roma: "Ho salvato i proprietari da un buco nel bagno" 26 agosto 2016 Stelvio Cipriani, nome storico del cinema italiano e autore di colonne sonore che hanno fatto la storia dello spettacolo come "Anonimo Veneziano", era nell'hotel Roma di Amatrice poche ore prima del sisma che ha distrutto la cittadina laziale. Cipriani, come ha raccontato lui stesso all'Adnkronos, si trovava ad Amatrice per presentare la propria biografia "Anonimo Romano" (Teke Editori) e ha trascorso parte della serata proprio nell'Hotel Roma. "Lunedì pomeriggio avevo presentato la mia biografia - ha raccontato Cipriani all'agenzia Adnkronos - e la sera il sindaco di Amatrice Pirozzi mi ha invitato a cena: siamo andati proprio all'Albergo Roma, dove arrivano da tutto il mondo per mangiare l'amatriciana. Io sono perennemente a dieta ma quella sera un piatto di pasta l'ho mangiato e dopo abbiamo fatto una passeggiata per quel borgo antico". Dopo la cena, Cipriani è tornato a casa sua, a Norcia, a pochi chilometri dall'epicentro del sisma vicino ad Accumoli nelle prime ore del 24 agosto. "Ho visto in televisione le immagini della devastazione di Amatrice, dell'Albergo Roma. Mi hanno fatto una grande impressione. Che disastro!". "Sento ripetere da molti la frase: 'I morti non li fa il terremoto ma le case mal costruite, fragili', e non è sbagliato. Io, certo potendole fare, l'ho fatta costruire sicura, ho pagato di più ma quando arrivano certi colpi la differenza è che le case fragili cadono, quelle antisismiche resistono", sottolinea Cipriani che prima di questo aveva vissuto un altro terremoto, quello della Val Nerina nel 1979. "Allora avevo casa a Pescia e anche a quella non successe nulla perché era fra le pochissime fatte con criteri antisismici. Il terremoto spacca e lo sappiamo, bisogna pensarci in tempo", ha ricorda.

## Da Nord a Sud, i comuni italiani a rischio sismico: la mappa, i dati, i numeri

[Redazione]

Tranne poche zone, gran parte del territorio nazionale è stato interessato da fenomeni sismici intensi. L'Italia è tra le aree maggiormente a rischio nel Mediterraneo [citynews-t] Redazione 27 agosto 2016 12:56 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" 2 Terremoto, nuova scossa ad Amatrice: la scuola crolla "in diretta" 3 Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice 4 Terremoto, parla il sismologo: "L'Appennino si sta lacerando, una parte si muove verso est" [avw] Notizie Popolari Marcus Bellamy, ex ballerino di "Amici" uccide il fidanzato e chiede perdono su Facebook Forte scossa di terremoto in provincia di Rieti, crolli e feriti: "Diverse persone sotto le macerie" Amatrice distrutta dal terremoto Approfondimenti La notte nella tendopoli di Amatrice tra le famiglie di sfollati 27 agosto 2016 Amatrice, le voci di chi ce l'ha fatta: "Case inagibili ma ancora in piedi" 26 agosto 2016 Gran parte dell'Italia è a rischio sismico. Lo stivale è una delle zone maggiormente colpite da terremoto nella zona del Mediterraneo. Mentre ancora si scava per trovare i dispersi dell'ultimo terremoto nel Centro Italia, si discute ancora una volta sullo stato del patrimonio edilizio italiano, costruito per la maggiore parte prima che entrassero in vigore le norme anti-sismiche e la procura di Rieti ha aperto un'inchiesta sui crolli, con il procuratore capo che punta il dito: in quei palazzi c'era più sabbia che cemento. QUALI SONO I RISCHI - I comuni italiani sono divisi in quattro classi di rischio in relazione al grado di sismicità. Il 39 per cento si trova nell'ultima classe, quella con il grado "molto basso". Il restante 25,1 è indicato come zona a "bassa sismicità", il 27,2 a "sismicità media" e l'8,7 per cento presenta un altro grado di sismicità. Lo ricorda il sito comuni.it, analizzato i dati dell'IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Protezione Civile, relativi al 2014. italia rischio sismico tabella-2 LE ZONE - Tutti i comuni della Calabria risultano a sismicità alta o media, come pure quelli del Friuli Venezia-Giulia (64,2 del totale). Nessun comune della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, della Liguria e della Sardegna appartiene a tali classi. Rischi di sismicità minori si rilevano soprattutto nelle regioni settentrionali: oltre il 90% dei comuni lombardi e l'85% di quelli veneti si trovano nelle due classi a minor rischio sismico. IL MERIDIONE - Ma è nelle regioni centro-meridionali che si registrano i rischi più alti. Oltre il 90% dei comuni di Basilicata, Marche, Sicilia e Molise sono a rischio sismico medio o alto, come pure l'80% dei comuni della Campania, dell'Umbria, del Lazio e dell'Abruzzo. L'eccezione al sud è rappresentata proprio dai comuni sardi e dalle territoriali pugliesi: solo un quarto di queste si trova in una zona a media-alta sismicità. La distribuzione dei comuni per classi di ampiezza demografica non evidenzia una relazione stretta con il fenomeno sismico, ricorda il sito. Infatti, i maggiori gradi di sismicità non sembrano trovare una correlazione significativa con la dimensione dei comuni. Mediamente poco più di un terzo dei comuni italiani in ciascuna soglia presenta un rischio medio-alto di sismicità (con valori compresi tra 34,5% e 43,1%). Di poco superiori i valori dei comuni appartenenti alle due classi con una popolazione compresa tra i 20.000 e i 249.999 abitanti, che superano il 40,0%. I comuni con oltre 250.000 abitanti presentano gradi di sismicità in prevalenza bassi e molto bassi (70,0%).

## Amatrice, viaggio nel paese che non esiste più

[Redazione]

Il reportage di Ginevra Nozzoli di RomaToday dal borgo reatino dopo il dramma. Le voci dei superstiti, la macchina dei soccorsi attiva h24, i picconi degli alpini che non smettono di cercare vite in mezzo alle macerie [citynews-t] Ginevra Nozzoli - RomaToday 27 agosto 2016 13:33 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" 2 Terremoto, nuova scossa ad Amatrice: la scuola crolla "in diretta" 3 Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice 4 Terremoto, parla il sismologo: "L'Appennino si sta lacerando, una parte si muove verso est" [avw] Notizie Popolari Marcus Bellamy, ex ballerino di "Amici" uccide il fidanzato e chiede perdono su Facebook Forte scossa di terremoto in provincia di Rieti, crolli e feriti: "Diverse persone sotto le macerie" Approfondimenti La notte nella tendopoli di Amatrice tra le famiglie di sfollati 27 agosto 2016 Amatrice, le voci di chi ce l'ha fatta: "Case inagibili ma ancora in piedi" 26 agosto 2016 Amatrice, dentro l'ospedale devastato dal sisma: il video 26 agosto 2016 Amatrice, la seconda vita di un papà: "Così ho messo in salvo il mio bambino" 26 agosto 2016 AMATRICE (RIETI) - I volti stanchi di chi ha scavato e scava ancora, i volontari a lavoro nelle tendopoli che prendono forma sui terreni dei cantieri, le file per un pasto caldo, quelle all'obitorio per il riconoscimento delle salme. Il terrore di un'altra scossa. E quel via vai incessante di soccorsi, forze dell'ordine, squadre di aiuti che si muovono a passo svelto tra i campi base in costruzione e la zona rossa al centro del paese. Chi piange, chi prova a sorridere, chi freme per capire quando, come, se potrà mai rientrare nelle abitazioni (poche) rimaste in piedi. E' Amatrice, il giorno dopo. La vita del paese che non esiste più si è spostata fuori dal borgo antico dove le scosse hanno distrutto tutto. Il centro, raso al suolo, con l'Hotel Roma e i suoi dispersi sotto a simbolo della tragedia, è invalicabile. I nastri delle forze dell'ordine chiudono il passaggio a civili, giornalisti, non autorizzati. All'orizzonte il campanile con le lancette ferme all'ora del disastro, 3 e 36, fanno da sfondo alle dirette h24 per le tv di tutto il pianeta. Non mi fanno andare, devo prendere delle medicine, dicono che vanno loro per me oppure che devo aspettare almeno tre giorni. Ci sono dei soldi dentro il cassetto di un mobile, dobbiamo provare a recuperarli. Vorrei almeno prendere qualche vestito per cambiarmi. Le voci si accavallano davanti al cordone di poliziotti e carabinieri addetti al servizio d'ordine. Ma da Corso Umberto I non si passa, non esistono deroghe alla sicurezza dei civili. Anche chi ha la casa solo lesionata, è costretto ad aspettare fino alle valutazioni di agibilità dei vigili del fuoco. Foto da Amatrice dopo il sisma - RomaToday Si attende, impotenti, ovunque: intorno al Palazzetto dello Sport di via Piacente, in fila al punto di distribuzione pasti o all'interno per chi ha bisogno di coperte, asciugamani, maglioni per il freddo della notte, pannolini omogeneizzati per i bimbi, dentifrici, spazzolini da denti, fazzoletti di carta, saponi, medicinali. E' tutto ben posizionato sugli spalti, indicato da appositi cartelli. Chi è sopravvissuto non ha che da chiedere. E' impressionante la quantità di cibo che è stata spedita con le donazioni, sia da ditte che da privati cittadini. Giuseppe, membro del Cisom dei Cavalieri di Malta è arrivato ieri da Firenze. Come lui centinaia di volontari non si fermano un attimo. Provengono da tutta Italia, in un mosaico di dialetti e accenti che si incrociano nello spazio di appena tre strade. Mentre i team di soccorritori picconano ancora. Scaveremo finché non avremo la certezza che tutte le persone, vive o morte, sono state trovate. Dai membri del soccorso alpino e speleologico (Cnsas) della Protezione Civile ci spiegano l'organizzazione della loro macchina. Cento uomini divisi in squadre da sei con all'interno tecnici, unità cinofile e sanitari. Si alternano nelle ricerche affiancati dai gruppi specializzati di tutti i corpi di soccorso dello Stato. Polizia, carabinieri, finanzieri, brigadieri, esercito. Migliaia di uomini su Amatrice, solo 450 dalla regione Lazio. Nei titoli dei giornali sono già gli angeli delle macerie. Una catena umana di aiuti e solidarietà pronta ad affrontare a testa alta il vuoto lasciato dal sisma. E anche a raccogliere gli sfoghi disperati di chi ha perso tutto. LA PAURA E LA SPERANZA DEI SOPRAVVISSUTI Mia madre, mio padre, il mio nipotino di 13 anni, i miei cugini. Sono morti tutti. Ho ancora mio figlio, ferito, tutto rovinato sulla schiena, ma vivo. La mia casa è distrutta, non ho più un

lavoro. Cosa posso fare adesso?. Rita, 60anni, non si dà pace. Con lei un'altra donna, seduta su una panchina dello stesso prato, lo sguardo fisso nel vuoto, una sigaretta accesa e nessuna forza di pronunciare parole. L'ultima scossa del primo pomeriggio, forte da far crollare ancora pezzi di edifici già pericolanti, ha riportato la paura. Un paio di secondi fatti di polvere, urla, fughe lontano da qualunque cosa possa crollare. "Prima e dopo" il sisma: Amatrice è distrutta. Si attende, ovunque, sfiniti e inermi. Chi l'assegnazione di una tenda per la notte, chi il suo turno per l'identificazione dei parenti davanti all'attesa tra la casa di riposo Don Minozzi e il palazzetto, dove sono stati trasferiti i cadaveri. Qui la fila scorre lenta, si forniscono i nominativi, si aspetta di poter entrare. Ci vuole un po' di tempo spiegano gli addetti ai familiari incolonnati all'ingresso capita che alcuni volti non siano ben riconoscibili. Si attende ovunque di capire qualcosa del prossimo futuro, tentando in tutti i modi di ritagliarsi il tempo di un sorriso che esorcizzi il dolore anche solo un istante. Qualcuno prende esempio dai più piccoli, dai bambini che si sono salvati, il giorno dopo impegnatissimi nel parco su scivoli e altalene. A loro il gioco riporta quasi la normalità.

## Terremoto, parla il volontario Carlo Grossi

[Redazione]

Si chiama Carlo Grossi, è un ex infermiere e ha 58 anni. Ha salvato le vite di tanti e durante terremoti diversi, ma stavolta sta vivendo un dramma: "Sono stato io a trovare i cadaveri" [citynews-t] Redazione 27 agosto 2016 08:04

Condivisioni più letti di oggi 1 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" 2 Furia Mediaset, richiesta miliardaria ai francesi di Vivendi 3 Usa, due suore "al servizio dei più poveri" uccise a pugnalate in casa 4 "In Italia attesi terremoti molto più forti di quello di Amatrice" [avw] Notizie Popolari Sesso in auto con l'amante, due predicatori islamisti finiscono a processo C'è un lavoro da 40 mila euro all'anno che non vuole nessuno: "Aiutateci" Approfondimenti Ascoli, il cane non lascia la bara del suo padrone: il video 27 agosto 2016 Terremoto, lettera del vigile del fuoco sulla bara della bimba: "Scusa se siamo arrivati tardi" 27 agosto 2016 Carlo Grossi ha 58 anni, una divisa con gli stemmi perché di esperienza nei soccorsi ne ha, eccome: in passato ha fatto l'infermiere e tanto volontariato ed è stato soccorritore durante quattro terremoti diversi. Ha visto il sisma del '79, quello dell'Aquila, anche di San Possidonio a Modena nel 2012. E ora è di nuovo sul campo. Nonostante il suo impegno e la sua energia, anche lui sta vivendo un dramma: "Quella notte ero a casa a Fara Sabina, sono divorziato da poco, i miei figli Franco di 23 anni e Anna di 21 sono rimasti con la mamma ad Amatrice. Li ho chiamati ma erano irraggiungibili, ho acceso la tv ho visto del terremoto". Carlo racconta la sua tragica storia sulle pagine de Il Messaggero e c'è anche un altro protagonista: Laga, il cane addestrato che ha ritrovato i cadaveri. Quando è arrivato si è messo a scavare e ha trovato uno per uno i suoi cari: "Il primo corpo che ho trovato è quello della mia ex moglie Lucia, era messimale, ma parlava, rispondeva. Mentre le toglievo i detriti da sopra, ho scorto una coda di cavallo. Era mia figlia. Franco era nella sua classica posizione: dormiva abbracciando l'estremità della rete e scostava il letto per farpenzolare il piede fuori. Anna era ancora calda, nel letto della mamma". Leggi l'articolo completo su Il Gazzettino ->



## Terremoto, basta donare cibo: cosa donare

[Redazione]

Lo slancio di solidarietà è stato grande ma adesso ci sono nuove necessità. Lo spiega la Protezione Civile: "Non mancano gli alimenti e rischiamo di buttarli. Servono fondi e ospitalità per gli sfollati".

27 agosto 2016 13:45 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" 2 Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice 3 Terremoto, nuova scossa ad Amatrice: la scuola crolla "in diretta" 4 Terremoto, parla il sismologo: "L'Appennino si sta lacerando, una parte si muove verso est".

Notizie Popolari Marcus Bellamy, ex ballerino di "Amici" uccide il fidanzato e chiede perdono su Facebook Forte scossa di terremoto in provincia di Rieti, crolli e feriti: "Diverse persone sotto le macerie" Approfondimenti Moda e solidarietà: ecco le App che aiutano le vittime del terremoto 25 agosto 2016 Dopo il terremoto scatta l'ora della solidarietà: l'Ue promette aiuti, mobilitazioni sui social 24 agosto 2016 C'è anche chi è partito senza avvisare nessuno e arrivati nei campi è rimasto stupito. Perché le zone terremotate del centro Italia hanno ancora bisogno del sostegno di tutti, ma in modo diverso. La zona del terremoto rischia di essere sopraffatta dallo slancio di chi vuole donare, magari seguendo il tam tam dei social network. Quello che sta succedendo in questi giorni lo spiega Roberto Oreficini, dirigente della Protezione civile: "In questo momento dal punto di vista assistenziale siamo autosufficienti". Insomma: cibo e generi di prima necessità sono già arrivati in quantità sufficienti per gli sfollati. Ma ovviamente c'è ancora bisogno della solidarietà: "Servono fondi, cioè donazioni in denaro, perché quando più avanti verificheremo di cosa hanno davvero bisogno queste persone potremo fare acquisti" continua Oreficini. I soldi potrebbero servire alla ricostruzione o a comprare materiale per gli studenti in vista dell'inizio dell'anno scolastico. "Poi sono ben accetti i letti in appartamento o in albergo - continua il dirigente della Protezione Civile - però su questo abbiamo ancora bisogno di qualche giorno per capire quanti potrebbero andare in sistemazioni del genere". Per ora i campi allestiti solo dalla Protezione Civile ospitano già circa duemila sfollati, un numero inferiore sia a quello dell'Aquila (dove intendono nei giorni dopo il sisma si ritrovarono ben 60 mila persone): "Le necessità sono enormemente inferiori a quelle dell'Aquila. Ci sono viveri in abbondanza - prosegue Oreficini - Poi ci sono cose come l'abbigliamento, che non distribuiamo se non è nota l'origine e comunque non ha fatto trattamenti igienizzanti. Magari chi vuole donare può passare attraverso la Caritas e altre associazioni che affrontano le situazioni di povertà".

## Terremoto, ad Accumoli il suolo si è abbassato di 20 cm

[Redazione]

Lo hanno scoperto i ricercatori del Cnr e dell'Ingv analizzando i movimenti del terreno conseguenti al sisma di Amatrice, rilevati grazie al satellite giapponese Alos 2 [citynews-t]Redazione 27 agosto 2016 13:46 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" 2 Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice 3 Terremoto, nuova scossa ad Amatrice: la scuola crolla "in diretta" 4 Terremoto, parla il sismologo: "L'Appennino si sta lacerando, una parte si muove verso est" [avw]Notizie Popolari Marcus Bellamy, ex ballerino di "Amici" uccide il fidanzato e chiede perdono su Facebook Forte scossa di terremoto in provincia di Rieti, crolli e feriti: "Diverse persone sotto le macerie" Approfondimenti Terremoto, intera famiglia uccisa dal crollo del campanile: "La loro casa avrebbe retto" 25 agosto 2016 Terremoto Centro Italia, ecco il video esclusivo di una casa devastata ad Accumoli 25 agosto 2016 Un abbassamento del suolo a forma di cucchiaio, con un valore massimo di 20 cm nei pressi di Accumoli. E' quanto hanno scoperto i ricercatori del Cnr edell'Ingv analizzando i movimenti del terreno conseguenti al sisma di Amatrice, rilevati grazie al satellite giapponese Alos 2. E' stata individuata anche la faglia sorgente del terremoto, che si colloca a pochi chilometri di profondità nella zona compresa tra Amatrice e Norcia. "Utilizzando i dati del satellite giapponese Alos 2, ottenuti tramite progettisti scientifici, un team di ricercatori di Cnr e Ingv ha misurato con alta precisione i movimenti permanenti del suolo originati durante il terremoto, utilizzando la tecnica dell'Interferometria Differenziale", ha spiegato Riccardo Lanari, direttore del Cnr-Irea. "Essa consente, confrontando immagini radar acquisite prima dell'evento con immagini successive al sisma, di rilevare deformazioni della superficie del suolo con accuratezza centimetrica. In particolare - ha proseguito Lanari -, è stato evidenziato un abbassamento del suolo a forma di cucchiaio che si estende per circa 20 Km in direzione Nord e ha un valore massimo di circa 20 centimetri in corrispondenza dell'area di Accumoli". "La faglia sorgente del terremoto di Amatrice si colloca a pochi chilometri di profondità nella zona compresa tra Amatrice e Norcia, passando sotto Accumoli. Si tratta di un piano di frattura lungo circa 25 km che si immerge verso sudovest (verso Rieti) con una inclinazione di 50. Tale piano corrisponde ad una faglia in parte già nota da studi geologici di superficie", ha precisato Stefano Salvi dell'Ingv. "La conoscenza di dettaglio della posizione e delle caratteristiche delle sorgenti sismiche - ha concluso - è un elemento fondamentale per la gestione dell'emergenza ed è importante anche per la redazione di mappe di pericolosità sismica sempre più affidabili".

## Terremoto, lettera del vigile del fuoco sulla bara della bimba: "Scusa se siamo arrivati tardi"

[Redazione]

Poche strazianti parole: il dolore del soccorritore per la morte di Giulia. Lasorella della piccola è stata estratta viva dopo 16 ore sotto le macerie [citynews-t]Redazione27 agosto 2016 14:12 Condivisioni più letti di oggi 1 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" 2 Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice 3 Terremoto, nuova scossa ad Amatrice: la scuola crolla "in diretta" 4 Terremoto, parla il sismologo: "L'Appennino si sta lacerando, una parte si muove verso est"[avw]Notizie Popolari Marcus Bellamy, ex ballerino di "Amici" uccide il fidanzato e chiede perdono suFacebook Forte scossa di terremoto in provincia di Rieti, crolli e feriti: "Diverse persone sotto le macerie" Approfondimenti Terremoto, le lacrime degli sfollati tra dolore e rabbia 26 agosto 2016 Terremoto ad Arquata, bambina salvata dopo ore sotto le macerie 25 agosto 2016Una lettera straziante, con poche parole. E' quello che ha scritto Andrea, vigile del fuoco de L'Aquila, per Giulia, un piccola vittima del terremoto di appena nove anni, morta a Pescara del Tronto. "Ciao piccola, ho solo dato una mano a tirarti fuori da quella prigione di macerie. Scusa se siamo arrivati troppo tardi, purtroppo avevi già smesso di respirare ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarvi fuori di lì. Quando tornerò a casa mia a L'Aquila saprò che c'è un angelo che mi guarda dal cielo e di notte sarai una stella luminosa. Ciao Giulia, anche se non mi hai conosciuto. Ti voglio bene ". La lettera straziante è stata depositata dal vigile del fuoco sulla bara della piccola. Andrea e gli altri soccorritori sono però riusciti a salvare la sorellina di Giulia, la piccola Giorgia, bimba che è stata estratta viva da sotto le macerie ben 16 ore dopo il crollo della sua casa. Mentre la piccola si trova in ospedale, ad Ascoli di è celebrato il funerale solenne delle vittime del terremoto. La piccola bara di Giulia è tra le 35 allineate nella palestra dove si è svolta la cerimonia: lei ha fatto da scudo alla sorellina che si è salvata.

## Terremoto, raccolti 6,1 milioni donati con gli sms

[Redazione]

La solidarietà di tutta l'Italia (e non solo) si è fatta subito sentire. Ma la raccolta non si ferma: i fondi verranno destinati alla ricostruzione nelle regioni colpite dal sisma. Redazione 27 agosto 2016 18:45

Condivisioni più letti di oggi

- 1 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta"
- 2 Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice
- 3 Terremoto, la cerimonia funebre per le vittime ad Ascoli: "Non perdiamo il coraggio"
- 4 Terremoto, ad Accumoli il suolo si è abbassato di 20 cm

[avw]Notizie Popolari Marcus Bellamy, ex ballerino di "Amici" uccide il fidanzato e chiede perdono su Facebook Forte scossa di terremoto in provincia di Rieti, crolli e feriti: "Diverse persone sotto le macerie" Approfondimenti Terremoto, basta donare cibo, coperte e altro: "Servono soldi e posti letto" 27 agosto 2016 Amatrice, viaggio nel paese che non esiste più 27 agosto 2016

La solidarietà non si è fatta aspettare e quindi i risultati si sono cominciati a vedere subito: attraverso il numero 45500, a cui è possibile mandare un sms solidale per donare fondi alle popolazioni colpite dal sisma, sono già stati raccolti ben 6,1 milioni di euro. Questi fondi, raccolti grazie alla convenzione con gli operatori Tim, Vodafone, Tre, Fastweb, Coopvoce, Wind ed Infostrada, vengono trasferiti direttamente senza alcun ricarico al dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarle alle regioni colpite dal terremoto. Nello specifico i fondi verranno investiti per la ricostruzione di Amatrice (Rieti), Accumoli (Rieti) e Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). Anche i generi alimentari sono arrivati in abbondanza, tanto che il capo della Protezione civile ha chiesto che non ne vengano più inviati. Nessun limite, invece, agli aiuti economici, con la raccomandazione però di utilizzare solo canali ufficiali.

## Controesodo: traffico sulle autostrade il 27 e il 28 agosto

[Redazione]

L'ultimo fine settimana di rientro dalle vacanze per milioni di italiani: giornate di fuoco per chi viaggia in auto sulle autostrade del nostro Paese. Redazione 27 agosto 2016 14:34. Condivisioni più letti di oggi: 1 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta", 2 Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice, 3 Terremoto, nuova scossa ad Amatrice: la scuola crolla "in diretta", 4 Terremoto, parla il sismologo: "L'Appennino si sta lacerando, una parte si muove verso est". [avw] Notizie Popolari Marcus Bellamy, ex ballerino di "Amici" uccide il fidanzato e chiede perdono su Facebook. Forte scossa di terremoto in provincia di Rieti, crolli e feriti: "Diverse persone sotto le macerie". Approfondimenti Prosegue il controesodo, traffico intenso su tutte le autostrade. 21 agosto 2016 Traffico, weekend nero sulle autostrade: stop ai mezzi pesanti per il contro-esodo. 19 agosto 2016 Un ultimo weekend e poi i rientri saranno davvero finiti. Insomma gli ultimigiorni di fuoco su strade e autostrade: "Sono giorni da bollino rosso". Ansa aveva annunciato un incremento di traffico per gli spostamenti di oggi, prevalentemente dalle località di villeggiatura verso le aree metropolitane, in particolare lungo le dorsali adriatica, tirrenica e jonica e anche ai confinidi stato con Francia, Svizzera, Austria e Slovenia. Traffico intenso oggi e domani, domenica 28 agosto, giornate definite da "bollino rosso". Per tutto il fine settimana, potrebbe registrarsi un consistente aumento dei flussi veicolari sugli itinerari di rientro dal mare, laghi e montagna e in entrata nei centri urbani: in Lombardia sulla statale 36 "del Lago di Como e dello Spluga", in Piemonte sulla statale 20 "del Colle di Tenda", in Veneto ed Emilia Romagna sulla strada statale 309 "Romea". Al centro-sud, traffico più intenso sulla strada statale 16 "Adriatica" dalla Puglia alle Marche, sull'intero itinerario E45 che collega Adriatico e Tirreno, in Toscana e nel Lazio sull'Aurelia, in Campania sull'Appia, sulla strada statale 18 "Tirrena Inferiore", sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, sulla dorsale "Jonica" e, infine, in Sicilia sulla statale 113 "Settentrionale Sicula", sull'autostrada A29 "Palermo-Mazara del Vallo" e sulla tangenziale di Catania. Nella serata di domenica, il traffico sarà particolarmente intenso intorno alle grandi città anche per il ritorno dei vacanzieri di breve percorrenza. Il divieto di transito dei mezzi pesanti sarà in vigore oggi sabato 27 agosto dalle ore 8 alle ore 16 e domenica 28 agosto dalle 7 alle 22. Attenzione nella prima mattinata di lunedì 29 agosto all'incremento di traffico dovuto al ritorno in strada dei camion. VIABILITA' E TERREMOTO - Nel centro Italia invece resta ancora chiusa per i danni provocati dal sisma la strada statale 685 "delle Tre Valli Umbre" tra Serravalle e Borgo Cerreto (Perugia) e tra il bivio per Castelluccio di Norcia (Perugia) e Arquata del Tronto (Ascoli Piceno): solo i mezzi di soccorso sono autorizzati al transito. Sempre relativamente alle zone colpite dal terremoto, Ansa raccomanda di non percorrere la strada statale 4 "Via Salaria" se non strettamente necessario, sempre al fine di agevolare il transito dei mezzi di soccorso da e verso Amatrice. Su questa strada resta comunque vietato il transito ai mezzi pesanti tra Antrodoco (Rieti) e Arquata del Tronto.

## **Precipita sul Cervino, morto Ceca**

[Redazione]

13:15 (ANSA) - AOSTA - Un alpinista di nazionalità Ceca morto dopo essere precipitato sul Cervino. L'incidente si verificato verso le 7.30 a quota 4.400 metri mentre l'uomo procedeva sulla scala Jordan. Era legato dai compagni, che hanno dato l'allarme. Il gruppo aveva già raggiunto la vetta ed stava affrontando la discesa. Sul posto sta intervenendo per il recupero della salma il Soccorso alpino valdostano.

## Papaleo, mia serata per Amatrice

[Redazione]

13:22 (ANSA) - ROMA - Rocco Papaleo ha deciso di devolvere i proventi del suo spettacolo che si terrà martedì 30 Agosto a Villa Adele, ad Anzio, in provincia di Roma, a favore del Comune di Amatrice, dopo il terremoto in Centro Italia dei giorni scorsi. Fondo per l'emergenza terremoto IbanIT13W0832773470000000005050.

## Sisma: vescovo, non perdetevi speranza

[Redazione]

14:20 (ANSA) - ASCOLI PICENO - "E adesso, Signore, che si fa?" Quante volte, nel silenzio agitato delle mie notti di veglia e d'attesa, ho diretto a Dio la stessa domanda che mi sono sentito ripetere da voi in questi giorni". Lo ha detto nell'omelia ai funerali delle vittime del sisma svoltisi ad Ascoli Piceno, il vescovo D'Ercole. "Non abbiate paura di gridare la vostra sofferenza, ma non perdetevi coraggio", ha detto ancora, sottolineando che questo "è il momento della speranza". Il vescovo ha ricordato Giorgia e Giulia, le due sorelline, una sopravvissuta e l'altra morta che sono diventate tra i simboli del sisma: "La più grande Giulia purtroppo morta, ma ritrovata in una posizione protettiva su Giorgia, una bimbetta di scarsi cinque anni - ha detto - che sembrava spaesata con la bocca piena di macerie. Morte e vita erano abbracciate, ma ha vinto la vita: Giorgia. Anzi, dalla morte rinata la vita perché chi esce dal terremoto come se nascesse di nuovo".



## Sisma Emilia, 24 famiglie tornano a casa

[Redazione]

14:06 (ANSA) - REGGIOLO (REGGIO EMILIA) - A quattro anni dal terremoto 2012, a Reggio 24 famiglie sono potute tornare nella propria abitazione, abbandonata perché resa inabitabile dal sisma e oggi ricostruita con 3 milioni di fondi regionali. È stato l'assessore alle Attività produttive con delega alla Ricostruzione post-sisma, Palma Costi, a inaugurare il nuovo condominio, restituendo "le chiavi di casa" a oltre 70 persone. Con l'assessore anche il presidente della Provincia reggiana, Giammaria Manghi, il sindaco di Reggio Roberto Angeli e quello di Reggio Emilia, Luca Vecchi. "Provo in questo momento una grande soddisfazione unita a tanta tristezza - ha detto Costi - perché 24 famiglie tornano alla serenità in un momento cui purtroppo stiamo vivendo un lutto nazionale per le vittime del sisma nell'Italia centrale. Voglio pensare che un momento come quello che viviamo sia anche di speranza per la ricostruzione e di fratellanza ideale per chi oggi si trova ad affrontare un dramma analogo a quello sofferto da questa terra".

## **Sisma, bilancio salito a 291 morti**

[Redazione]

17:37 (ANSA) - ROMA - A seguito del decesso dell'uomo ricoverato pressol'ospedale di Perugia e proveniente da Arquata, il bilancio delle vittime del terremoto del centro Italia, comunicato dalle Prefetture di Rieti e Ascoli Piceno, salito al momento a 291: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata del Tronto. Lo rende noto la Protezione civile. Nel versantemarchigiano del sisma, la fase di prima emergenza terminata e comincial'attivita di recupero delle masserizie della popolazione sfollata.

## Sisma: Renzi, non vi lasceremo soli

[Redazione]

13:54 (ANSA) - ASCOLI PICENO - "Torner a telecamere spente. Non vi lasceremo soli". Cos il presidente del Consiglio Matteo Renzi, parlando con alcunifamiliari delle vittime del terremoto di Arquata del Tronto, al termine deifunerali.

## Sisma: Protezione civile, 284 vittime

[Redazione]

10:20 (ANSA) - ROMA - Sono 284 le vittime accertate del terremoto. Il bilancio aggiornato fornito dal vice capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli di 224 vittime ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquato. Il numero della popolazione assistita è un po' diminuito: ieri erano 2.500 oggi 2.444 su un totale di posti disponibili aumentato di qualche unità a 3.829 posti. Le strutture di assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto sono aumentate a 49: 24 nel Lazio e nelle Marche, 25 in Umbria. Le scosse dall'inizio dell'evento sismico sono state 1.332. Dalla mezzanotte di oggi sono state registrate 92 scosse. Borrelli ha anche assicurato che entro tre giorni sarà pronto il bypass sul ponte Tre Occhi vicino ad Amatrice.

## Sisma: da Mattarella bambola per Giorgia

[Redazione]

15:03 (ANSA) - ASCOLI PICENO - Una bambola: il regalo del capo dello Stato, Sergio Mattarella, alla piccola Giorgia, che oggi compie 4 anni, e che il presidente ha visitato con gli altri feriti del terremoto nell'ospedale Mazzoni. Lo riferisce all'ANSA il sindaco di Arquata, Petrucci, che ha accompagnato Mattarella dai pazienti e dai familiari della bimba, estratta viva dalle macerie dopo 16 ore a Pescara del Tronto mentre la sorellina Giulia morta. Mattarella, riferisce Petrucci, si intrattenuto da solo con la piccola per qualche minuto.

## Terremoto in arrivo in minichalet; le caratteristiche

[Redazione]

[icon\_fake][minichalet]29 agosto 2016 (modifica il 29 agosto 2016 | 00:24)

## **Maroni&#58; contatti con la Protezione civile sui prefabbricati Expo**

[Redazione]

**Sindaco Norcia, molte ancora le criticit&#224;**

[Redazione]

15:56 (ANSA) - PERUGIA - "Molte sono ancora le criticit da risolvere aNorcia", ha affermato il sindaco Nicola Alemanno. "Nella frazione di Frascaro -ha detto - stata coinvolta la Croce Rossa per creare sul posto un presidio in grado di accogliere gli anziani bisognosi di assistenza medica mentre nellazona Case Sparse di Norcia, maggiormente colpita dal sisma, sono in corsoverifiche sulla stabilit dei terreni al fine di poter installare anche qui, intutta sicurezza, le tende. Finora abbiamo disposto a Norcia 700 posti diaccoglienza". "A Castelluccio - ha detto Giuseppina Perla - abbiamo attivatouna convenzione con un ristorante per i pasti. In vista dell'inverno abbiamo gi pensato a convenzioni con le strutture alberghiere del posto". Ancoraproblemi per la viabilit. Per raggiungere Castelluccio si deciso di riaprirela strada solo ai residenti e ai mezzi di soccorso, con l'attivazione, da partedella polizia municipale, di specifici pass da utilizzare solo in caso di realeemergenza.



## Vespa e il terremoto occasione per l'economia

[Redazione]

Vespa e il terremoto occasione per l'economia  
Ho letto sui giornali le critiche a Bruno Vespa per la gaffe sulla grande occasione che sarebbe per l'economia la ricostruzione dopo i terremoti. Io però, nel momento stesso in cui lo ascoltavo, avevo fatto notare a mio marito l'inopportunità dell'affermazione. E soprattutto la risposta sorridente del ministro Del Rio: Aquila è il più grande cantiere d'Europa. Può darsi che sia tutto vero, anche la ricostruzione dopo la guerra, è una grande opportunità per l'economia. Ma è davvero triste che certi discorsi si facciano quando le ferite sono ancora vive, quando i morti sono ancora da seppellire. Ed è ancora più triste che questi discorsi si facciano sorridenti e felici come una Pasqua. Ma Bruno Vespa stupisce ancora qualcuno forse? Qualcuno ha forse dimenticato il Vespa sorridente dei plastici della casa di Cogne? Qualcuno ha forse dimenticato il Vespa tranquillo e sorridente con in una mano un mestolo e nell'altra uno scarpone, presunti strumenti di morte di un bimetto? Il Vespa che lasciati mestolo e scarpone, si rigirava tra le mani un calzino? Qualcuno ha forse dimenticato la valanga di trasmissioni del Vespa sempre sorridente su ragazze e donne ammazzate? E ci meravigliamo se parla entusiasticamente dell'economia dopo il terremoto? Elisa Merlo, lisamer@tiscali.it

## Terremoto: l'Unione Europea ci deve aiutare

[Redazione]

Terremoto: Unione Europea ci deve aiutare. Poniamo che in una famiglia muoia un componente che contribuiva al sostentamento del nucleo; il dolore è incommensurabile per la tragica perdita, tutto il resto non esiste più, la vita stessa, quella di tutti i superstiti, cessa di avere un senso che non sarà mai più possibile ritrovare. Questo è il concetto di famiglia e, per estensione concettuale, dovrebbe essere quello di nazione. Ma le cose, soprattutto da quando quella stessa nazione ha ceduto la propria sovranità, nel momento in cui obbedisce a leggi che rispondono a parametri opposti a quelli della sussidiarietà, sembrano essere addirittura capovolte. Perché lo stato che interviene pensando prima ai mancati introiti e successivamente alla perdita di vite umane, partecipando ai solenni funerali, suggerisce ben altra immagine. Un'immagine che è quella di un capofamiglia che piange durante la veglia funebre e poi in altra stanza va a strapparsi i capelli per i soldi che verranno meno al medesimo nucleo. Perché i morti sono morti; i terremoti non fanno sconti a nessuno, scoprono le case degli uomini, ma fanno scoprire le profonde incapacità dei superstiti che dovrebbero governare ciò che resta del disastro. Ci sarebbero delle strade da percorrere. I soldi per ricostruire le città dateli entro dieci giorni direttamente ai cittadini che sono rimasti senza casa; gli interventi di ripristino, le opere di pubblica utilità, fateli gestire al genio militare. Si dice che non è bisogno dei soldi dell'Unione Europea per sostenere le emergenze, le varie esigenze e addirittura la ripresa della nostra nazione; mai nulla ci fu di più falso di questo dogma, che sembra essere uno slogan pubblicitario. Perché sappiamo bene che il rapporto dare-avere tra Italia e Unione Europea è mediamente di 15 a 10; ovvero contribuiamo per 15 miliardi e ne riceviamo (sotto forma di fondi strutturali, aiuti e incentivi) soltanto 10. Soldi nostri dunque, soldi degli italiani. Antonella Policastrese, antonella.policastrese@gmail.com

## Procura Ascoli apre indagine su sisma

[Redazione]

10:42 (ANSA) - ASCOLI PICENO - La Procura di Ascoli Piceno ha aperto un fascicolo di indagine sul terremoto che ha provocato vittime e crolli nel territorio, in particolare ad Arquata e Pescara del Tronto. Lo apprende l'ANSA. Si tratta di un fascicolo a modello 45 (atti non costituenti reato), volto a consentire accertamenti legali, che il Pm Umberto Monti ha affidato ai carabinieri del Comando provinciale di Ascoli, i quali consegneranno al più presto una prima relazione. Il primo incarico affidato ai Cc dal magistrato stata l'identificazione dei cadaveri e la geolocalizzazione del ritrovamento dei corpi, in base alla quale ricostruire eventuali responsabilità relative alla costruzione, ricostruzione o consolidamento sismico delle abitazioni (alcune già danneggiate dal sisma del 1997). In base ai risultati di questa fase preliminare, la procura deciderà gli altri passi dell'inchiesta.

## Parente vittima sisma si sente male

[Redazione]

11:48 (ANSA) - ASCOLI PICENO - Leggero malore per uno dei parenti delle vittime marchigiane del terremoto dei quali oggi si celebrano i funerali nella palestra di Monticelli, in un caldo torrido. E' stato subito soccorso dal personale sanitario presente e portato via in barella. Le sue condizioni non sono comunque apparse particolarmente gravi. I familiari sono seduti accanto alle bare dei loro cari, piangono, si confortano fra loro.

## **Incendio in deposito a Mosca, 16 morti**

[Redazione]

11:04 (ANSA) - ROMA - Almeno 16 persone hanno perso la vita in un incendi divampato in un deposito in un quartiere nord-est di Mosca: lo ha annunciato il ministero delle Emergenze russo. Altre 12 sarebbero invece state soccorse. Precedentemente una fonte delle forze dell'ordine citata dalla Tass aveva riferito di quattro persone ricoverate in ospedale. Secondo il sindaco di Mosca, Serghiei Sobianin, il rogo si è sviluppato in un'area industriale nella zona dell'autostrada Altufievskoe.

## Giovane precipita e muore in Valtellina

[Redazione]

11:25 (ANSA) - SONDRIO - Un 23enne morto precipitando per una settantina di metri dopo essere scivolato da un sentiero in montagna a Bormio (Sondrio). Con gli amici il giovane stava cercando di raggiungere la zona in cui si trova una pozza di acqua termale. Sono scesi lungo il sentiero, nel bosco, ma in un punto molto ripido scivolato. È stato subito dato l'allarme. Sul posto gli uomini del Cnsas della Lombardia specializzati per affrontare un intervento in forra, partiti da tutte le delegazioni regionali. Con loro hanno operato il Sagf (Soccorso alpino della Gdf), i carabinieri e i vigili del fuoco. Localizzare il punto esatto in cui il giovane si trovava è stato molto complesso, a causa del buio (le squadre sono state allertate alle 22) e per le caratteristiche morfologiche della zona, ripida e occupata da un bosco fitto e da rocce. Il ritrovamento del cadavere avvenuto all'alba. L'elicottero - che ha sempre a bordo il quip medico e il tecnico di elisoccorso del Cnsas - lo ha recuperato con il verricello.

## Ecco come il terremoto ha squassato il Centro Italia. Report Cnr-Ingv

[Redazione]

Ricercatori CNR e INGV hanno individuato la faglia sorgente del sisma di Amatrice analizzando i movimenti permanenti del terreno individuati con il satellite giapponese ALOS 2. È stato evidenziato un abbassamento del suolo a forma di cucchiaio, con un valore massimo di circa 20 centimetri nell'area di Accumoli. La faglia sorgente del terremoto di Amatrice si colloca a pochi chilometri di profondità nella zona compresa tra Amatrice e Norcia. Ecco tutti i dettagli.

**LE SINERGIE ISTITUZIONALI** Nell'emergenza post terremoto il Dipartimento della Protezione Civile, fin dalle primissime ore dopo il sisma, ha attivato i suoi centri di competenza nei settori della sismologia e dell'elaborazione dei dati radar satellitari Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente, CNR-IREA di Napoli) e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per un'analisi di dati satellitari volta alla misura dei movimenti del suolo innescati dalle scosse ed allo studio delle sorgenti sismiche.

**L'ANALISI DEL CNR** Utilizzando i dati del satellite giapponese ALOS 2, ottenuti tramite progetti scientifici, un team di ricercatori di CNR e INGV ha misurato con alta precisione i movimenti permanenti del suolo originati durante il terremoto, utilizzando la tecnica dell'Interferometria Differenziale, spiega Riccardo Lanari, direttore del CNR-IREA. Essa consente, confrontando immagini radar acquisite prima dell'evento con immagini successive al sisma, di rilevare deformazioni della superficie del suolo con accuratezza centimetrica. In particolare, è stato evidenziato un abbassamento del suolo a forma di cucchiaio che si estende per circa 20 Km in direzione Nord ed ha un valore massimo di circa 20 centimetri in corrispondenza dell'area di Accumoli.

**immagine 1** Immagine 1 Mappa della deformazione ottenuta elaborando, con la tecnica dell'Interferometria Differenziale, le immagini radar del satellite ALOS 2 acquisite il 09/09/2015 (pre-evento) ed il 24/8/2016 (post-evento); la zona in rosso evidenzia l'area affetta dall'abbassamento (allontanamento dal radar) dovuto agli eventi sismici, che raggiunge circa 20 centimetri in corrispondenza di Accumoli.

**LA RICERCA** La mappa dei movimenti del suolo è stata poi utilizzata per sviluppare dei modelli fisico-matematici della faglia che ha originato il terremoto. Le faglie possono essere visualizzate come dei piani di frattura lungo i quali si ha lo scorrimento dei due blocchi di crosta terrestre: quando il movimento è molto rapido si genera un terremoto. La faglia sorgente del terremoto di Amatrice si colloca a pochi chilometri di profondità nella zona compresa tra Amatrice e Norcia, passando sotto Accumoli. Si tratta di un piano di frattura lungo circa 25 km che si immerge verso sud ovest (verso Rieti) con una inclinazione di 50°. Tale piano corrisponde ad una faglia in parte già nota da studi geologici di superficie, precisa Stefano Salvi dell'INGV. La conoscenza di dettaglio della posizione e delle caratteristiche delle sorgenti sismiche è un elemento fondamentale per la gestione dell'emergenza ed è importante anche per la redazione di mappe di pericolosità sismica sempre più affidabili.

**immagine 2** Immagine 2 Localizzazione preliminare del piano di faglia che ha generato il terremoto di Amatrice. Il rettangolo rappresenta la proiezione in superficie del piano di frattura, i colori indicano la quantità di scorrimento avvenuto durante la frattura (valori in metri). Sono mostrati anche i due eventi maggiori della sequenza al 25/8 (pentagoni rossi) e tutte le repliche fino al 25/8 (cerchi bianchi).

More from my site Tutti i mugugni sulla riforma delle Bcc Ecco numeri e dettagli choc delle migrazioni da Libia, Eritrea ed Egitto Marco Sarracino si candida per Napoli Ecco cosa pensa il mercato del caso Tod s-Roger Vivier Cosa pensava Giulio Regeni dell'Egitto di Al-Sisi Ardian, cosa fa il fondo francese che vende a F2i le cliniche Kos di De Benedetti ultima modifica: 2016-08-27T07:40:27+00:00 da Pietro Di Michele

## Come ha operato il Corpo di soccorso alpino e speleologico dopo il terremoto in Italia Centrale

[Redazione]

Ore 03:36, il tecnico di soccorso alpino e speleologico viene svegliato dal tonfo di qualche libro che casca dagli scaffali. I lampadari non hanno ancora finito di tintinnare che già è fuori dal letto ed al telefono. Altri tecnici gli rispondono al primo squillo: hanno sentita fortissima anche loro. Lo zaino con equipaggiamento è sempre pronto, butta dentro le batterie ricaricabili per le luci del casco ed è già in strada. Arriva alla sede della squadra ma altri lo hanno preceduto, il fuoristrada con il patacco giallo del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è già in moto sul piazzale, salta dentro, si parte. Per dove? La centrale operativa comunica la posizione dell'epicentro calcolato dall'INGV. Gli strumenti cartografici sono a bordo. Mentre i motori rombano nella notte nessuno parla. La memoria corre ai precedenti eventi cui ogni tecnico ha partecipato, dai piccoli e grandi interventi in montagna o nelle viscere delle grotte ai soccorsi per altri terremoti. I più giovani ricordano l'Aquila, i più vecchi li ricordano tutti, dal terremoto dell'Irpinia nel 1980 in poi. A 90 minuti dalla scossa le squadre CNSAS sono sul posto. Il sole non è ancora sorto, ma i fari e le prime luci del giorno illuminano le macerie. Centrale, siamo ad Amatrice, il Paese non è più. Altri rapporti identici arrivano dalle altre squadre CNSAS che, prime fra tutte, hanno raggiunto Arquata e Pescara del Tronto. La direzione nazionale acquisisce i rapporti dei tecnici sul campo ed è già in contatto col Capo dipartimento della Protezione Civile che ordina la mobilitazione generale. Alba vede intera struttura del Soccorso Alpino e Speleologico già in movimento. Partono colonne di mezzi CNSAS da tutta Italia. Obiettivo: la zona rossa. Le colonne organizzate raggiungono le squadre di primo intervento che, senza aspettare indicazioni, stanno già scavando dove gli abitanti del luogo hanno segnalato la presenza di persone. Le unità cinofile saltano giù e sono sulle macerie, seguite dai sanitari del CNSAS insieme ai tecnici. Tutti sanno com'è muoversi: il compito che affida loro lo Stato è portare soccorso medicalizzato in ambiente ostile o impervio. Sul posto arrivano i Carabinieri, la Polizia e le prime unità dell'Esercito. Si coordina il lavoro con le altre strutture di Protezione Civile, con la Guardia di Finanza, con il Corpo Forestale dello Stato e con i Vigili del Fuoco. Numerose piccole organizzazioni di protezione civile e singoli volontari vengono coordinati dalla direzione operazioni CNSAS e distribuiti insieme alle altre squadre. Si dividono le cittadine colpite in aree di ricerca, ciascuna viene affidata ad una squadra composta da due sanitari, due unità cinofile e due-quattro tecnici, tutti sanno lavorare insieme, sono tutto personale addestrato del CNSAS. Parlano poco e scavano con attenzione, sono in un luogo dove la morte, anche con il suo odore, è stata e rimane sovrana. Migliaia di persone hanno avuto almeno un familiare, un amico, un conoscente deceduto. E molti sono qui che aspettano accanto alle macerie. Bisogna individuare chi è rimasto sotto e scavare per tirarlo fuori evitando altri crolli. Ma intanto la terra non smette di tremare. Se le scosse sono forti i tecnici si portano momentaneamente al sicuro, ma uno rimane sempre a assicurare e monitorare il ferito. A volte le macerie sono alte parecchi metri, per raggiungere le vittime individuate dai cani è necessario installare sistemi di soccorso su corda, calarsi e recuperare le speciali barelle con tecniche speleoalpinistiche. Ma non basta: bisogna portare soccorso anche alle persone rimaste nelle frazioni e nelle case isolate in un territorio vasto e impervio dove i fuoristrada non possono ancora arrivare. All'alba del 26 la superficie di Amatrice sembra il set di *Apocalypse Now*. Gli elicotteri convergono qui per portare le squadre nei posti più sperduti. Le squadre del CNSAS volano col Corpo Forestale dello Stato; e con l'aiuto della cartografia tridimensionale raggiungono 38 piccoli paesini nella provincia di Rieti e innumerevoli case isolate. I tecnici censiscono le persone residenti, gestiscono le urgenze sanitarie e raccolgono le richieste di cibo, farmaci, materiali trasmettendo i rapporti alla Protezione Civile nazionale che garantisce i rifornimenti urgenti. Solo nei primi due giorni, i tecnici del CNSAS hanno estratto vivi dalle macerie 55 feriti gravi, medicalizzati sul posto dai sanitari CNSAS prima di essere trasportati alle ambulanze o agli



elicotteri. Innumerevoli le persone soccorse con ferite lievi. Anche 62 corpi sono stati recuperati e restituiti ai familiari. In totale, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha impiegato 452 giornate/soccorritore, 42 giornate/medico soccorritore, 53 unità cinofile addestrate al soccorso su macerie. Perché gli uomini e le donne del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico hanno scelto una forma di volontariato così estremo? Perché sono stati sottoposti ad anni di addestramento specialistico e sanno portare aiuto efficace dove gli altri non possono arrivare. Sono ente costitutivo del Dipartimento Protezione Civile ed hanno ricevuto dallo Stato il compito di coordinare le operazioni di soccorso in ambiente impervio. Se le normali ambulanze possono raggiungere i feriti, non li chiamano nemmeno. More from my site Ecco numeri e dettagli choc delle migrazioni da Libia, Eritrea ed Egitto Elogio di Giuseppe Vacca sul ddl Cirinnà Tutti i mugugni sulla riforma delle Bcc Ardian, cosa fa il fondo francese che vende a F2i le cliniche Kos di De Benedetti Ecco tutte le giravolte a 5 stelle su ddl Cirinnà e adozioni gay Cyber security, i consigli del report di Baldoni ultima modifica: 2016-08-29T08:08:38+00:00 da Luca Longo

## **Terremoto Amatrice, il racconto di Luigi: "Ho salvato mia moglie Ernestina dalle macerie: sono cieco e abituato al buio"**

[Redazione]

L'ha salvata dalle macerie che hanno avvolto la loro casa di Amatrice. Perché Luigi, come racconta a Il Giornale, è abituato al buio, abituato a muoversi nell'oscurità, ostacolo per molti, non per lui, non vedente. "Luigi Leonardi Paris abitava in via del Castagneto, zona est di Amatrice, cinque minuti a piedi dall'hotel Roma, e stava dormendo quando è arrivata "la grande botta". Le telecamere lo hanno inquadrato con i suoi occhiali scuri, di fronte alla sua casa con le pareti interne e i balconi sbriciolati, mentre raccontava della sua Ernestina, rimasta intrappolata sotto le macerie e che chiedeva aiuto. Ernestina vedeva, Luigi no. Per questo aveva meno paura". "La forza è l'unica cosa che ho", racconta al Giornale. Ed è quella che gli ha permesso di scavare tra le macerie, immerso nel buio, e salvare sua moglie. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Terremoto, la lettera del vigile del fuoco Andrea sulla bara della piccola Giulia: "Scusa se siamo arrivati tardi"

[Redazione]

"Ciao piccola, ho solo dato una mano a tirarti fuori da quella prigione dimacerie. Scusa se siamo arrivati troppo tardi, purtroppo avevi già smesso di respirare ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarti fuori di lì". E' il contenuto della prima parte del biglietto che il vigile del fuoco Andrea ha lasciato sulla bara della piccola Giulia, la bambina morta nel disastro di Pescara del Tronto, e sorella di Giorgia, la piccola che invece dopo 16 ore sotto le macerie è stata salvata dai soccorritori. "Quando tornerò a casa mia a L'Aquila - scrive Andrea che si firma con un cuoricino accanto - saprò che c'è un angelo che mi guarda dal cielo e di notte sarai una stella luminosa. Ciao Giulia, anche se non mi hai conosciuto. Ti voglio bene". Ieri la madre di Giulia è venuta in barella a salutare la figlia deceduta nella palestra comunale dove si terranno i funerali, questa mattina alle 11,30. Molti fiori per lei e regali per la piccola Giorgia, che invece è sopravvissuta, grazie a quello che il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha definito ieri "un miracolo laico" compiuto dai vigili del fuoco e da tutti gli operatori del soccorso a Pescara del Tronto, frazione di Arquata. "scusa se siamo arrivati tardi..." la straziante lettera sulla bara della piccola Giulia. #luttonazionale [pic.twitter.com/KNO6D28Z](https://pic.twitter.com/KNO6D28Z) or [@ikigairobert](https://twitter.com/ikigairobert) 27 agosto 2016 Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## **Funerali Ascoli Piceno, Sergio Mattarella abbraccia i familiari delle vittime del terremoto: "Non vi abbandoneremo"**

[Redazione]

Il presidente della Repubblica Mattarella a conclusione dei funerali ad Ascoli Piceno ha abbracciato e confortato i familiari delle vittime del terremoto. "Presidente, non ci abbandonate. Vi prego, non lasciateci soli". Così un giovane si è rivolto al presidente, tra le bare per confortare i familiari delle vittime. "No, state tranquilli - la risposta di Mattarella - non vi abbandoneremo". Il capo dello Stato si è poi fermato a confortare per qualche minuto il giovane, visibilmente scosso. Stamattina, arrivato nel campo di Accumoli, Mattarella aveva detto agli sfollati: "Non vi lasceremo soli". Il presidente ha anche espresso a diverse persone parole di solidarietà e di speranza. Ai volontari ha fatto i complimenti per l'allestimento del campo. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Terremoto, Suor Mariana: "Ce l'ho fatta, ma questo dolore fa impazzire". Il pensiero alla piccola Giulia morta per salvare Giorgia

[Redazione]

"Io ce l'ho fatta, ma c'è chi non ha avuto questa possibilità. Ma non parlo di fortuna, perché in questi casi non si deve parlare di fortuna". Suor Marianasta provando a dimenticare la terribile notte del terremoto vissuto ad Amatrice. Ha trovato conforto nel convento dell'istituto Ancelle del Signore ad Ascoli Piceno dove la responsabile, suor Agnese, cerca di proteggerla e invita con vigore la stampa a "concederle di riposare e stare tranquilla". Resterà ad Ascoli ancora qualche giorno, poi farà ritorno a Roma dove frequenterà i corsi dell'ultimo anno di Scienze dell'Educazione. "Starò qui ancora un po' - spiega - era l'unico convento che avevo vicino, ma anche perché ora c'è da fare il riconoscimento dei corpi delle altre suore che erano con me e che non ce l'hanno fatta" racconta. "A sentire tutte le persone che dicevano che non trovavano questo, non avevano notizie di quello... stavamo scendo pazza. Già solo sentire i nomi di queste persone scomparse mi distruggeva". Anche lei ha un pensiero per le sorelline, Giorgia che si è salvata e Giulia che invece non ce l'ha fatta. "Mi ha colpito la storia di questa sorella che coprì il corpo dell'altra sorella per difenderla. Un gesto - sottolinea - che parla più di ogni discorso che uno voglia fare. Una bambina che ne sa che bisogna salvare la vita dell'altro? Eppure lo fa, è istintivo. Lei col suo corpo ha detto alla sorella 'io ti salvo, io ti proteggo'. Non ha fatto discorsi e, benché anche lei avrebbe voluto vivere, lo ha fatto e basta". Suor Giuseppina, impegnata nel convento delle Ancelle del Signore di Ascoli, dove vengono assistite amorevolmente persone anziane, si trovava anche lei ad Amatrice, nella Casa Madre delle Ancelle, per aiutare le sorelle. "Purtroppo non sta ancora bene ed è ricoverata nell'ospedale di Rieti. E' ricoverata anche un'altra sorella, suor Maria, che ha ancora problemi e la tengono in ospedale. Noi preghiamo per loro" riferisce suor Agnese, molto impegnata a "proteggere" suor Mariana che ieri pomeriggio è stata accompagnata a fare una passeggiata fuori dal convento. Nel terremoto sono morte ad Amatrice suor Cecilia, Agata e Anna. "Non sono nomi di battesimo, perché prima del Concilio si cambiava nome" spiega. "Una non l'hanno ancora identificata ufficialmente ed è un dolore che si aggiunge al dolore".

## **Funerali Ascoli Piceno, Sergio Mattarella abbraccia i familiari delle vittime del terremoto: "Non vi abbandoneremo"**

[Redazione]

Il presidente della Repubblica Mattarella a conclusione dei funerali ad Ascoli Piceno ha abbracciato e confortato i familiari delle vittime del terremoto. "Presidente, non ci abbandonate. Vi prego, non lasciateci soli". Così un giovane si è rivolto al presidente, tra le bare per confortare i familiari delle vittime. "No, state tranquilli - la risposta di Mattarella - non vi abbandoneremo". Il capo dello Stato si è poi fermato a confortare per qualche minuto il giovane, visibilmente scosso. Stamattina, arrivato nel campo di Accumoli, Mattarella aveva detto agli sfollati: "Non vi lasceremo soli". Il presidente ha anche espresso a diverse persone parole di solidarietà e di speranza. Ai volontari ha fatto i complimenti per l'allestimento del campo. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Nuova forte scossa, frana ad Arquata. Protezione Civile, almeno 284 le vittime, 388 feriti in ospedale

[Redazione]

Salì a 284 il numero di vittime del sisma del 24 agosto, ma il bilancio è ancora provvisorio, secondo quanto ha riferito il Dipartimento della Protezione Civile. 224 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquata del Tronto. Sono 388 i feriti ospedalizzati. Ma la terra trema ancora. Sono oltre mille le scosse che si sono susseguite dopo il terribile sisma di magnitudo 6.0 della scala Richter che ha causato devastazioni nel Centro Italia. Una scossa di magnitudo 4.0 è stata registrata alle 4:50 fra Castelluccio di Norcia (Perugia) e Montegallo (Ascoli Piceno), non lontano da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). L'ipocentro, rende noto l'Ingv, è a 8 km di profondità. Ed ancora alle 8:08 si è avuta una scossa di magnitudo 3.3 con epicentro a 9 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e alle 8:20 se ne è registrata un'altra di magnitudo 3.4 con epicentro a 3 km da Capitignano (L'Aquila) e 9 da Amatrice (Rieti). C'è grande apprensione ad Arquata spazzata per una frana che lambisce la carreggiata della Salaria, che scorre a valle. La corsia in direzione Roma è stata chiusa, il traffico va avanti scandito da un semaforo di emergenza. Carabinieri e Vigili del Fuoco presidiano l'accesso alla parte inferiore del paese, ora chiuso. "Questo rende tutto più difficile", spiega un volontario.

## Per la tumulazione la piccola Marisol aspetta mamma e papà, feriti dal crollo della loro casa a Pescara del Tronto

[Redazione]

È la più piccola vittima del terremoto Marisol, 18 mesi, uccisa dalle pietre che cadevano sul suo lettino della casa delle vacanze, a Pescara del Tronto. Nella sua bara, bianca come quella di Giulia, l'altra bambina che tutti gli italiani hanno imparato a conoscere, ha avuto il funerale del vescovo, con il Capo dello Stato, le autorità, i fiori. Ma a differenza delle altre 34 vittime, non sarà tumulata subito. Il funerale solenne svoltosi nella palestra di Ascoli Piceno non è stato l'ultimo addio. Marisol aspetta la carezza della mamma, Martina Turco, una giovane abruzzese scampata al terremoto dell'Aquila, e del papà, Massimiliano Piermarini. La donna è ancora ricoverata in prognosi riservata nella Medicina sub-intensiva dell'ospedale di Ancona, per le gravi ferite da schiacciamento che ha riportato. Il marito, ferito più lieve in cura nell'ospedale di Ascoli, oggi era presente al rito. Ma con Martina ha deciso l'ultimo saluto alla loro bambina è una cosa che non si può fare se non insieme. Dunque bisogna aspettare che la donna si riprenda. In questi giorni a vegliare la piccola salma nell'obitorio dell'ospedale 'Mazzoni' sono stati i ragazzi della Piazzarola, sestiere della Quintana di Ascoli, e non l'hanno mai abbandonata. "Quando la mamma e il papà saranno in grado, organizzeremo per Marisol l'addio presso la nostra splendida chiesa di Sant'Angelo Magno" spiega il capo sestiere della Piazzarola Amedeo Lanciotti. Così, quando il funerale è terminato, e i pompieri hanno cominciato a portare via le bare per caricarle sui carri funebri, i ragazzi del sestiere hanno coperto la cassa con la bandiera dell'Aquila e i gigli rossi, se la sono caricata in spalla e sono tornati all'obitorio a piedi, fra due ali di persone: un applauso ha salutato Marisol. Molti hanno ripensato alle parole che Massimo Piermarini, il nonno, ha detto ai primi soccorritori: "Non volevano farmi passare perché era tutto pericolante, ma io ho detto che non me ne importava niente, che dovevo andare a cercarli: purtroppo per la bambina non c'è stato niente da fare".



## Nuova forte scossa, frana ad Arquata. Protezione Civile, almeno 284 le vittime, 388 feriti in ospedale

[Redazione]

Sale a 284 il numero di vittime del sisma del 24 agosto, ma il bilancio è ancora provvisorio, secondo quanto ha riferito il Dipartimento della Protezione Civile. 224 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquata del Tronto. Sono 388 i feriti ospedalizzati. La popolazione assistita è diminuita di numero: ieri erano 2.500 oggi 2.444 su un totale di posti disponibili aumentato di qualche unità a 3.829 posti. Ma la terra trema ancora. Sono oltre mille le scosse che si sono susseguite dopo il terribile sisma di magnitudo 6.0 della scala Richter che ha causato devastazioni nel Centro Italia. Una scossa di magnitudo 4.0 è stata registrata alle 4:50 fra Castelluccio di Norcia (Perugia) e Montegallo (Ascoli Piceno), non lontano da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). L'ipocentro, rende noto l'Ingv, è a 8 km di profondità. Ed ancora alle 8:08 si è avuta una scossa di magnitudo 3.3 con epicentro a 9 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e alle 8:20 se ne è registrata un'altra di magnitudo 3.4 con epicentro a 3 km da Capitignano (L'Aquila) e 9 da Amatrice (Rieti). C'è grande apprensione ad Arquata spazzata per una frana che lambisce la carreggiata della Salaria, che scorre a valle. La corsia in direzione Roma è stata chiusa, il traffico va avanti scandito da un semaforo di emergenza. Carabinieri e Vigili del Fuoco presidiano l'accesso alla parte inferiore del paese, ora chiuso. "Questo rende tutto più difficile", spiega un volontario.

## L'Italia non è quella descritta da "Libero"? | Anna Rita Leonardi

[Redazione]

Il quotidiano "Libero", fondato da Vittorio Feltri che è anche direttore editoriale, in merito alla tragedia del terremoto di questi giorni ha titolato: "Stato criminale", ed allega alla prima pagina foto di sfollati nelle palestree di "sedicenti" profughi "dentro gli hotel". Perché tutto questo? Perché c'è chi, come questo quotidiano, prova a sfruttare il dolore e la rabbia delle persone per propagandare odio ed intolleranza? Una guerra di "poveri contro poveri", costruita ad arte per colpire il Governo e supportare quei populismi politici che raccattano voti sul razzismo più becero e falso. Ma, cari miei seminatori di odio, l'Italia non siete voi. L'Italia sono i vigili del fuoco e i volontari che hanno scavato a mani nude nelle macerie per salvare vite. L'Italia sono i ragazzi che hanno affollato gli ospedali per donare il sangue. L'Italia sono i richiedenti asilo che si offrono di aiutare le persone colpite dal terremoto o che offrono quel che hanno. L'Italia è quella della raccolta di fondi e generi di prima necessità, da Nord a Sud, in favore di chi non ha più nulla. L'Italia sono i giornalisti coraggiosi che documentano il tutto senza sciacallaggio, con grande umanità. L'Italia è questa, unita e solidale nel momento del bisogno. Un Paese che rifiuta il razzismo e la speculazione più squallida, che si oppone all'odio che volete creare, utilizzando il dolore e la distruzione che ci ha colpiti. Un Paese che oggi vive la giornata di "lutto nazionale" stringendosi in un abbraccio collettivo, quello di chi sa che questo dolore non passerà mai, ma che insieme siamo più forti davvero. Noi siamo questo, cari signori di "Libero". E non sarà il vostro modo di propagandare l'intolleranza a cambiarci. Segui Anna Rita Leonardi su Twitter: [www.twitter.com/AnnaLeonardi1](http://www.twitter.com/AnnaLeonardi1) Altro: Terremoto Italia Politica

## Per la tumulazione la piccola Marisol aspetta mamma e papà, feriti dal crollo della loro casa a Pescara del Tronto

[Redazione]

È la più piccola vittima del terremoto Marisol, 18 mesi, uccisa dalle pietre che cadevano sul suo lettino della casa delle vacanze, a Pescara del Tronto. Nella sua bara, bianca come quella di Giulia, l'altra bambina che tutti gli italiani hanno imparato a conoscere, ha avuto il funerale del vescovo, con il Capo dello Stato, le autorità, i fiori. Ma a differenza delle altre 34 vittime, non sarà tumulata subito. Il funerale solenne svolto nella palestra di Ascoli Piceno non è stato l'ultimo addio. Marisol aspetta la carezza della mamma, Martina Turco, una giovane abruzzese scampata al terremoto dell'Aquila, e del papà, Massimiliano Piermarini. La donna è ancora ricoverata in prognosi riservata nella Medicina sub-intensiva dell'ospedale di Ancona, per le gravi ferite da schiacciamento che ha riportato. Il marito, ferito più lieve in cura nell'ospedale di Ascoli, oggi era presente al rito. Ma con Martina ha deciso l'ultimo saluto alla loro bambina è una cosa che non si può fare se non insieme. Dunque bisogna aspettare che la donna si riprenda. In questi giorni a vegliare la piccola salma nell'obitorio dell'ospedale 'Mazzoni' sono stati i ragazzi della Piazzarola, sestiere della Quintana di Ascoli, e non l'hanno mai abbandonata. "Quando la mamma e il papà saranno in grado, organizzeremo per Marisol l'addio presso la nostra splendida chiesa di Sant'Angelo Magno" spiega il capo sestiere della Piazzarola Amedeo Lanciotti. Così, quando il funerale è terminato, e i pompieri hanno cominciato a portare via le bare per caricarle sui carri funebri, i ragazzi del sestiere hanno coperto la cassa con la bandiera dell'Aquila e i gigli rossi, se la sono caricata in spalla e sono tornati all'obitorio a piedi, fra due ali di persone: un applauso ha salutato Marisol. Molti hanno ripensato alle parole che Massimo Piermarini, il nonno, ha detto ai primi soccorritori: "Non volevano farmi passare perché era tutto pericolante, ma io ho detto che non me ne importava niente, che dovevo andare a cercarli: purtroppo per la bambina non c'è stato niente da fare".

## Altro che Tav o Ponte, difendere il territorio è la prima opera pubblica?|?Antonio Ingroia

[Redazione]

Disse Sandro Pertini, sulle macerie del terremoto dell'Irpinia del 1980, che il modo migliore di onorare i morti era quello di pensare ai vivi. In questo post, soprattutto oggi, il giorno del lutto nazionale, non voglio polemizzare con nessuno, né con il governo, che in linea con i governi precedenti non ha considerato una priorità la prevenzione degli effetti catastrofici sui territori, né sui governi precedenti, perché non è questo il momento. Questo è il momento di contare i morti e di dare conforto e sostegno ai sopravvissuti. E devo dire che su quest'ultimo aspetto mi sento orgoglioso di appartenere alla mia comunità e al mio popolo che, quando si tratta di dare una mano nei momenti difficili, corre sempre in aiuto dando tutto se stesso. Sono all'estero in questi giorni, nel continente americano, e ho appreso della tragedia che ha colpito il centro Italia, per via del fuso orario, con molte ore di ritardo. Erano passate parecchie ore e sui siti, oltre alle dirette dai centri colpiti, cominciavano già ad emergere le prime analisi e i primi commenti dei soliti esperti. Non ho vissuto dunque tutta l'angoscia delle prime ore perché era già il momento di un primo provvisorio bilancio. Così mi sono concentrato sulla lettura dei pareri degli esperti (ingegneri, geologi) e una delle prime cose che mi è venuta in mente è stato quello che avevamo inserito nel programma di Rivoluzione Civile, che avevo contribuito a scrivere e che è diventato dopo le elezioni e lo scioglimento di Rivoluzione Civile, il programma politico del mio movimento, Azione Civile. E ho ricordato che la prevenzione idrogeologica, nella quale chiaramente ricade anche la prevenzione sismica, era ben presente, in due capitoli di quel programma, quello sull'ambiente e quello sul lavoro. Scrivevamo allora: "La difesa idrogeologica deve diventare la più grande opera pubblica italiana, all'interno di un grande piano delle piccole opere che crei occasioni di lavoro diffuse nel nostro paese, garantendo la sicurezza della popolazione". Capite? La prima grande opera pubblica italiana. Altro che Tav, altro che Ponte sullo Stretto. Se avessimo governato noi quello della salvaguardia del territorio sarebbe stato uno dei nostri primi interventi. E lo avremmo fatto sia perché con questo si sarebbero ridotti i rischi di catastrofi a seguito di eventi naturali, sia perché, creando lavoro con investimenti pubblici mirati, avremmo potuto invertire la spirale della crisi economica e cominciare a risalire la china. Attenzione. Non sto dicendo che un nostro successo elettorale avrebbe scongiurato la catastrofe. Non è un'operazione che si fa in tre anni, tanti ne sono passati dalle ultime elezioni politiche, su un territorio vasto come l'Italia e con il 60% degli edifici da mettere in sicurezza. Dico solo che qualcuno avrebbe dovuto pur cominciare. Cosa, colpevolmente, ancora non avvenuta. Invece devo leggere le accuse che fanno all'Italia sulla stampa straniera. Eleggere, ad esempio, che gli esperti del Mit di Boston, uno dei centri di ricerca più prestigiosi del mondo, dicono che il problema della catastrofe non è tanto della potenza della scossa, neanche tanto elevata, sostengono, ma della mancata messa in sicurezza delle strutture. Ne sanno qualcosa in Giappone che, con tremende scosse sismiche, da decenni hanno imparato a convivere senza troppi danni. Mentre noi fingiamo di non sapere di essere un paese ad alto rischio sismico, meno pericoloso del Giappone ma più vulnerabile. Il vero problema, dice infatti l'Ance, sono gli oltre due milioni di edifici in stato "pessimo o mediocre". E aggiunge che dagli anni 60 a oggi sono stati stanziati circa 150 miliardi di euro per le varie ricostruzioni (e sappiamo anche che una parte di quei soldi è stata usata per pagare mazzette e arricchire corrotti e corruttori, ma questa è un'altra storia) ma solo un miliardo è stato stanziato per la prevenzione sismica, dal governo Berlusconi dopo la tragedia dell'Aquila del 2009. Di questo miliardo, inoltre, sono stati spesi solo pochi spicciolucci per mettere in sicurezza poco più di 200 edifici pubblici. Capite? 200 edifici su oltre due milioni. Insomma, io non voglio incolpare né questo governo né quelli precedenti, perché ora è il momento di contare i morti e di essere solidali. Ma prima o poi sarà il caso di tornare a parlarne, in maniera meno pacata, perché questi non divengano al pettine. Segui Antonio Ingroia su Twitter: [www.twitter.com/AntonioIngroia](http://www.twitter.com/AntonioIngroia) Altro: Terremoto Prevenzione

## Discorsi e silenzi dei presidenti della Repubblica davanti alle macerie. Specchio dei tempi e della temperatura politica del paese

[Redazione]

Lo Stato, stavolta, resta muto di fronte alle macerie del terremoto. Materiali. Morali. Sceglie la sobrietà: appena finito incontro con i soccorritori e la protezione civile, nella zona rossa di Amatrice, Sergio Mattarella si dirige verso la tendopoli. Le telecamere che lo seguono vengono invitate a restare fuori. Perché, aveva spiegato il presidente ai suoi collaboratori, dove è il dolore ci devono essere riservatezza e discrezione. Amatrice, Accumoli, Ascoli Piceno, dove a passo lento Mattarella si ferma di fronte a ogni singola bara. Ci fidiamo di lei, Ci ha assicurato che nessuno sarà lasciato solo, diranno gli sfollati. Che si fidano e si affidano, nel momento più drammatico, identificando in lui il punto fermo sulla terra che trema. A loro il capo dello Stato talvolta sussurra una parola di conforto, altre volte affida affetto a un abbraccio, evitando microfoni e taccuini. E fin qui, è la sobrietà di fronte al dolore. Ma il silenzio è - anche tutto politico. I suoi predecessori, anch'essi cresciuti nel rispetto del dolore e delle istituzioni, di fronte alle macerie fustigarono la politica. L'attuale inquilino del Colle, poco avvezzo al discorso critico, opta tout court per un denso silenzio. Qualche parola, da lui pronunciata, viene riferita dagli sfollati ma arrivato sul posto della tragedia il capo dello Stato evita di mandare un messaggio diretto al paese. Ecco la scena dell'arrivo all'Aquila di Giorgio Napolitano, il 10 aprile 2009, ovvero quattro giorni dopo Apocalisse. Attorno le macerie: dei presepi di montagna, delle case appena ristrutturata (come ad Amatrice), dei simboli dello Stato, dagli edifici del Comune agli ospedali, alle scuole (come ad Amatrice). La procura, come oggi, aveva appena aperto un fascicolo per omicidio colposo. Di fronte all'ennesimo scandalo nazionale, allora capo dello Stato rompe il silenzio appena arrivato. E pronunciò parole durissime: Deve esserci un esame di coscienza assolutamente senza coloriture, né discriminanti politiche riguardo a chi ha avuto responsabilità. Bisogna capire perché non siano state attivate indispensabili norme di prevenzione, come mai non sono scattati ineccezionali controlli nessuno in questi casi dovrebbe chiudere gli occhi. E conclude: Credo che abbia ragione quell'esponente dell'opposizione che ha detto nessuno è senza colpe. Il giorno seguente i giornali, di ogni sensibilità, titolarono: Nessuno è senza colpe. È mancata la prevenzione e non sono scattati i controlli. In parecchi commentatori evocarono intervento di Sandro Pertini sull'Irpinia, quel vergognatevi pronunciato di fronte alla macchina dei soccorsi che tentava di mettersi in moto. Era l'Italia del 1980, governata dalla Dc di Totò Modò e da quella questione morale che di lì a qualche anno avrebbe travolto la prima Repubblica. Un sistema di fronte al quale il Quirinale veniva percepito come una riserva politica e morale altrà. Come incarnava altro Giorgio Napolitano, in piena età berlusconiana, quando il tutti colpevoli nella percezione collettiva ricadeva soprattutto su colui era vissuto come più colpevole degli altri. Tornando al silenzio di Mattarella. Più volte i commentatori più critici dell'attuale Quirinale hanno stabilito un nesso automatico, tra la scarsa predisposizione al discorso pubblico dell'attuale inquilino del Colle e la necessità di non disturbare il manovratore, ovvero Renzi. Una tesi certamente forzata che non tiene conto del suo carattere, dell'indole, della formazione, della cultura politica. Ma non è forzato dire che al Quirinale è condivisa la medesima preoccupazione che alberga a palazzo Chigi. Questa volta, il Colle non è altro, non è incubazione della possibile alternativa. Perché l'alternativa è antipolitica, il Movimento 5 stelle. Un discorso critico, secondo lo stile dei predecessori, incentrato sull'individuazione di colpe e responsabilità avrebbe creato inevitabilmente una tensione, tra la narrazione efficientista del governo sull'emergenza e la rabbia che cova nella pancia del paese. Quel tutti colpevoli, nel contesto attuale, a Palazzo Chigi sarebbe stato accolto

o con entusiasmo assai scarso, come suscita scarso entusiasmo e molta paura tutto ciò che potrebbe direttamente o indirettamente creare un clima favorevole ai Cinque Stelle. Meglio il silenzio. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Terremoto, la Regione Marche distribuirà medicinali omeopatici alla popolazione. Polemica sui social: "È uno scherzo?"

[Redazione]

La Regione Marche distribuirà medicinali omeopatici alle persone colpite dal terremoto. Lo fa sapere lo stesso ente con un tweet, annunciando che lo smistamento dei "farmaci" avverrà "grazie alla collaborazione con il centro di medicina integrata dell'ospedale di Putignano e l'assessorato alla Sanità della Regione Toscana". La distribuzione avverrà attraverso il presidio ad Acquasanta Terme. #Marche #terremoto Da domani, con presidio ad Acquasanta Terme, verrà garantita la distribuzione di farmaci omeopatici Regione Marche (@RegioneMarcheIT) 27 agosto 2016 La notizia ha subito sollevato una polemica in rete, dato che la validità di questo tipo di pratiche di pseudo-medicina non ha mai avuto riscontri scientifici. Salvo Di Grazia, medico fondatore del blog Medbunker che si occupa di svelare le truffe scientifiche in campo medico, ha commentato il tweet della Regione Marche: "Se è una battuta è patetica, se siete seri state truffando la popolazione. In ogni caso vergognatevi, almeno un po'". Perplesso è espresso anche dal Cicap, il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze: "Spettabile @RegioneMarcheIT, non sarebbe meglio limitarsi ai farmaci di efficacia dimostrata? Grazie". Anche il portale Scienza Live ha criticato duramente la decisione della Regione Marche: "Se in un momento di totale emergenza e devastazione una regione decide di sperperare fondi pubblici in una pseudoscienza di dimostrata inefficacia non commette un oltraggio soltanto nei confronti della scienza, ma anche delle popolazioni colpite e di chi sta prestando soccorso. Le zone terremotate hanno bisogno di assistenza medica efficace e immediata, non di placebo", si legge sulla pagina Facebook. Ma sono tanti gli utenti che sulla pagina twitter dell'istituzione regionale attaccano la decisione di distribuire questo tipo di medicinali alle persone colpite dal sisma. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Terremoto Pescara del Tronto, così il cane Leo ha salvato la piccola Giorgia

[Redazione]

È in forza alla Squadra Cinofili della Questura di Pescara il cane Leo, l'eroea quattro zampe, citato anche dal premier Renzi, al termine del Consiglio dei Ministri, che ha individuato sotto le macerie a Pescara del Tronto, frazione di Arquata del Tronto in provincia di Ascoli Piceno, la piccola Giorgia, permettendo il salvataggio della bambina rimasta sotto le macerie per oltresedici ore. Leo, splendido esemplare di Labrador di tre anni e mezzo, è specializzato nella ricerca persone. Il suo fiuto infallibile e poi il suo abbaiare particolare hanno permesso ai soccorritori, raccontano gli stessi operatori, di individuare la piccola e salvarle la vita. VIDEO - La barboncina Matilde esce sola dalle macerie e aspetta i padroni davanti casa. Una storia incredibile, quella di Leo, figlia della generosità di un privato cittadino che, qualche tempo fa, ha donato l'esemplare di Labrador alla Questura di Pescara. Il cane viene spesso utilizzato in operazioni di ricerca persone anche fuori regione, come sta accadendo in queste ore drammatiche e di corsa contro il tempo nelle zone terremotate. A Pescara del Tronto stanno operando con il cane Leo il suo conduttore, l'assistente della Polizia di Stato Matteo Palladinetti, e il responsabile della Squadra Cinofili della Questura pescarese, il sovrintendente capo Liborio Desimone. "Alle nove e quarantacinque di mercoledì 24 agosto - racconta Desimone - eravamo già con la nostra squadra a Pescara del Tronto. Sono stati tre giorni di grande lavoro. Per fortuna siamo riusciti a trovare e salvare questa piccola innocente e per noi è stata una gioia immensa. Se non credessimo ancora oggi di trovare persone in vita non faremmo questo lavoro". VIDEO - Giulia viene estratta da sotto le macerie: l'applauso dei soccorritori. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook. Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage. Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost.

## Sergio Mattarella ad Amatrice. A piedi nella zona rossa, strette di mano e ringraziamenti ai soccorritori

[Redazione]

Sergio Mattarella è giunto in elicottero ad Amatrice. Il presidente della Repubblica ha raggiunto a piedi la zona rossa, dove ancora si continua a scavare. Il Capo dello Stato è accompagnato dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, che anche oggi indossa una evidente felpa bianca con la scritta in rosso 'Amatrice', e dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Durante il percorso a piedi, Mattarella ha salutato alcuni volontari e si è intrattenuto a colloquio con le autorità civili e religiose locali. Mattarella ha quindi sostato davanti alla chiesa di Sant'Agostino. Pirozzi gli sta illustrando la situazione dei danni. Il capo dello Stato, che è passato anche davanti alla scuola antisismica crollata, ha stretto la mano ad alcuni soccorritori, complimentandosi con loro per l'instancabile lavoro di questi giorni e si sta dirigendo verso il Ccc, il Centro operativo. Dopo aver visitato il centro di coordinamento allestito nel palazzetto dello sport di Amatrice, Mattarella si è quindi recato a Tondopoli, poco distante. "Vi ringrazio per quello che fate" ha detto Mattarella ai soccorritori. "È il nostro dovere, presidente", ha risposto qualcuno di loro. Nella giornata di Mattarella è prevista poi la visita al paese di Accumoli e quindi la presenza ai funerali ad Ascoli delle vittime marchigiane del sisma. Il presidente della Repubblica agli sfollati di Amatrice ha assicurato la ricostruzione subito. Lo riferiscono alcuni sfollati che dopo aver salutato il capo dello Stato nella tenda di Tondopoli. "Lo speriamo perché ce lo ricorderemo - raccontano gli sfollati -, non vogliamo fare la fine dell'Aquila che sono ancora al punto di partenza. Dove sono finiti i soldi? Chi se li è mangiati? Vogliamo ricostruzione. Amatrice non sarà più come prima, ma vogliamo ricominciare e che dalle parole di passi ai fatti". La cittadina laziale è la più duramente colpita dal terremoto del 24 agosto, e qui il capo dello Stato si è recato in visita, prima di andare ad Accumoli e poi ad Ascoli per i funerali di Stato delle 49 vittime marchigiane. Buio e silenzio: l'atmosfera spettrale ad Amatrice un'ora dopo la scossa. Il volo del drone all'alba sulle frazioni di Amatrice



## Terremoto, Silvio Berlusconi: "È il momento dell'unità. Pronti a sostenere in Parlamento misure per il post sisma"

[Redazione]

"Di fronte alla tragedia che ha colpito le popolazioni di diversi comuni dell'Italia centrale, non ci sono parole adatte ma solo il cordoglio, la solidarietà, la preghiera. Sono vicino con il cuore alle vittime, ai feriti, ai loro familiari e a tutti coloro che hanno perso la propria casa e i propri beni. Questo è il momento dell'unità e dello sforzo comune per assicurare la massima efficacia e sollecitudine degli interventi". Lo afferma Silvio Berlusconi in una nota. "Come sempre - scrive il leader Fi in una nota - in questi tragici momenti il nostro Paese saprà dare il meglio di sé, e a questo riguardo sono davvero ammirato dall'impegno e dalla solidarietà dei tanti volontari, dalla professionalità e dall'abnegazione delle donne e degli uomini della Protezione Civile, dei vigili del fuoco, delle Forze dell'ordine, delle Forze Armate, dallo spirito di sacrificio e dalla dedizione del personale sanitario e dei tanti apparati dello stato coinvolti". "Ho davanti agli occhi - ricorda Berlusconi - il drammatico precedente del terremoto dell'Aquila e so bene quanto sia difficile in questi momenti coordinare con efficacia e rapidità gli sforzi per prestare i primi soccorsi e insieme riavviare la ricostruzione nei tempi più brevi possibili. Per questo è necessaria la collaborazione costruttiva di tutti gli organi e le amministrazioni pubbliche. Il mio auspicio è che oggi come allora si possa dare il più presto un tetto dignitoso a chi lo ha perduto. Forza Italia è naturalmente pronta a sottoscrivere in Parlamento ogni provvedimento legislativo utile a favorire i soccorsi e la ricostruzione". Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## La commovente chiamata della signora di 70 anni ai Vigili del Fuoco: "Ho messo su il brodo, ho fatto i tortellini per voi"

[Redazione]

Una chiamata che racchiude la profonda solidarietà dell'Italia intera per le zone colpite dal sisma. A farla è una signora di 70 anni, di Gaggio Montano (in provincia di Bologna), che il giorno dopo il terremoto, il 25 agosto, ha voluto così ringraziare il lavoro dei Vigili del Fuoco impegnati nei soccorsi. Prontovigili del fuoco? Ho 70 anni, non è che possa fare molto, ma vi sono talmente vicina per quello che state facendo laggiù: ho messo su il brodo, avevo anche dei tortellini, se potessi farvi avere questa pentola lo farei così volentieri, purtroppo sono qui a Gaggio Montano e non posso venire. Dall'altra parte del telefono un pompiere, commosso dal gesto, ringrazia la signora: "Questa è una delle più belle chiamate che abbiamo mai ricevute". Guarda anche: "È crollato tutto, venite ad aiutarci": le drammatiche telefonate al 113 nella notte del terrore Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Sergio Mattarella ad Amatrice. A piedi nella zona rossa, strette di mano e ringraziamenti ai soccorritori

[Redazione]

Sergio Mattarella è giunto in elicottero ad Amatrice. Il presidente della Repubblica ha raggiunto a piedi la zona rossa, dove ancora si continua a scavare. Il Capo dello Stato è accompagnato dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, che anche oggi indossa una evidente felpa bianca con la scritta in rosso 'Amatrice', e dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Durante il percorso a piedi, Mattarella ha salutato alcuni volontari e si è intrattenuto a colloquio con le autorità civili e religiose locali. Mattarella ha quindi sostato davanti alla chiesa di Sant'Agostino. Pirozzi gli sta illustrando la situazione dei danni. Il capo dello Stato, che è passato anche davanti alla scuola antisismica crollata, ha stretto la mano ad alcuni soccorritori, complimentandosi con loro per l'instancabile lavoro di questi giorni e si sta dirigendo verso il Coc, il Centro operativo. "Vi ringrazio per quello che fate" ha detto Mattarella ai soccorritori. "È il nostro dovere, presidente", ha risposto qualcuno di loro. Dopo aver visitato il centro di coordinamento allestito nel palazzetto dello sport di Amatrice, Mattarella si è quindi recato alla tendopoli, poco distante. Il presidente della Repubblica agli sfollati di Amatrice ha assicurato la ricostruzione subito. Lo riferiscono alcuni sfollati che dopo aver salutato il capo dello Stato nella tendopoli. "Lo speriamo perché ce lo ricorderemo - raccontano gli sfollati -, non vogliamo fare la fine dell'Aquila che sono ancora al punto di partenza. Dove sono finiti i soldi? Chi se li è mangiati? Vogliamo ricostruzione. Amatrice non sarà più come prima, ma vogliamo ricominciare e che dalle parole di passi ai fatti". La cittadina laziale è la più duramente colpita dal terremoto del 24 agosto, e qui il capo dello Stato si è recato in visita, prima di andare ad Accumoli e poi ad Ascoli per i funerali di Stato delle 49 vittime marchigiane. Il capo dello Stato, Sergio Mattarella, è quindi giunto in elicottero ad Accumoli, il secondo centro del Lazio più colpito dal terremoto del 24 agosto. Qui ha percorso con il sindaco Stefano Petrucci, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio e il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, la zona rossa della città per poi visitare la tendopoli e incontrare gli sfollati. "Non vi lasceremo soli. Non vi preoccupate, faremo tutto il possibile per starvi vicino" ha detto il presidente Mattarella parlando con gli sfollati. Buio e silenzio: l'atmosfera spettrale ad Amatrice un'ora dopo la scossa al volo del drone all'alba sulle frazioni di Amatrice

## Terremoto, Mattia: "Cinque ore sotto i detriti, ho aspettato in silenzio: per respirare lo spazio di una pallina da ping pong"

[Redazione]

Cinque ore di sepoltura sotto le macerie della sua casa crollata a causa del terremoto che ha colpito Pescara del Tronto. Cinque ore di immobilità, "bloccato dalla testa ai piedi e riuscivo a muovere solo i polpastrelli, per respirare lo spazio di una pallina da ping pong". È questo il racconto che Mattia Rendina fa al giornalista de Il Corriere della Sera. Una confessione toccante, in cui il 19enne, che ha perso la madre Wilma che dormiva qualche stanza più in là, spiega come è riuscito a resistere per così tanto tempo sotto il cumulo di detriti: "Ho provato a sollevarmi. Ma era come avere una maschera sul volto e una corazza di cemento sul corpo dentro cui non puoi muoverti, come stare nello stagno fuso e raffreddato. Davanti alla faccia avevo lo spazio di una pallina da ping-pong, potevo respirare... ma poco. Dopo un ora o due ho sentito dei movimenti sopra di me. Era mio zio Sergio, che mi cercava. E poi anche gli altri miei zii, Alfio e Roberto, mi cercavano, mi chiamavano. Sa, quando stai là sotto, ti passa in testa tutto. Io mi sarò progettato settemila vite, là sotto, e insieme non riuscivo a immaginare cosa avrei fatto domani perché pensavo di morire. Ma il pensiero fisso era mia madre". Ce l'ha fatta Mattia, salvato dai soccorritori. Solo 19 anni, ma una maturità e un'umanità sconvolgente: "Mentre scavavano, un ragazzo, uno dei soccorritori, era proprio vicino, tanto vicino a me. È stata un'altra scossa. Allora lui mi ha detto perdonami, Mattia, ed è saltato fuori dalla buca, via. Io ho capito, sa? È umano, sopra avevamo un tetto intero. Poteva uccidere tutti. Dopo la scossa, il ragazzo è tornato e ha ricominciato a scavare. Non mi chieda se ho perdonato, non ho nulla da perdonargli, ho da ringraziarlo". Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Terremoto, procuratore Rieti accusa: "Edifici con più sabbia che cemento". Aperta inchiesta anche da Procura Ascoli

[Redazione]

Mentre la Procura di Rieti indaga per disastro colposo per i crolli ad Amatrice e Accumoli, la Procura di Ascoli apre un fascicolo di indagine modello 45 (senza indizio di reato) sul terremoto che ha provocato vittime e crolli nel territorio, in particolare ad Arquata e Pescara del Tronto. Il primo incarico affidato ai Cc dal pm ascolano Umberto Monti è stata l'identificazione dei cadaveri e la geolocalizzazione del ritrovamento dei corpi, in base alla quale ricostruire eventuali responsabilità relative alla costruzione, ricostruzione o consolidamento sismico delle abitazioni. Parte del territorio ascolano colpito dal sisma di magnitudo 6 del 24 agosto infatti (Arquata, Pescara, Montegallo) aveva già subito danni con il terremoto del 1997. In base ai risultati di questa fase preliminare, la procura deciderà gli altri passi dell'inchiesta. A Rieti, intanto, si guarda con particolare attenzione alla scuola elementare di Amatrice appena ristrutturata che si è sbriciolata, con i pilastri portanti incrinati, e al campanile di Accumoli restaurato tre volte che diventa la tomba di una intera famiglia. "No, quanto accaduto non può essere considerato solo frutto della fatalità", dice il procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva in un'intervista alla Repubblica. "L'esperienza e la logica ci dicono che, ad Amatrice, le faglie hanno fatto tragicamente il loro lavoro. E questo si chiama destino. Ma se gli edifici fossero stati costruiti come in Giappone, non sarebbero crollati". Molti i dubbi degli inquirenti sulle modalità di costruzione e di restauro di molti edifici. "All'ingresso del paese ho visto una villa schiacciata sotto un enorme tettoia di cemento armato. Poco lontano era anche un palazzo di tre piani che aveva tutti i tramezzi crollati. Devo pensare che sia stato costruito al risparmio, utilizzando più sabbia che cemento. Cose che accerteremo a tempo debito. Se emergeranno responsabilità e omissioni, saranno perseguite. E chi ha sbagliato, pagherà". Sotto le macerie ci sono anche le carte su cui si baserà l'indagine della procura di Rieti, affidata a un pool di quattro magistrati. Sono i documenti raccolti dagli uffici tecnici di Amatrice (dove il municipio è devastato) e Accumoli, dove il campanile della chiesa è caduto. Permessi di costruzione, autorizzazioni, adeguamenti antisismici, progetti esecutivi, collaudi, relazioni dei direttori dei lavori. In sintesi, la vita burocratica di ogni edificio, di ogni appartamento, di ogni palazzo di questo territorio inserita dai geologi nella zona rossa, rischio sismico massimo. La polizia giudiziaria non li ha ancora acquisiti. Una volta presi tutti i fascicoli, l'indagine si concentrerà sugli immobili che hanno subito i danni maggiori. Iniziando da quelli dove ci sono state delle vittime. Secondo una prima stima, sono 115 gli edifici crollati o gravemente lesionati nei due comuni del reatino. I pm, per prima cosa, verificheranno se ciò che è stato costruito ex novo o modificato negli ultimi 15 anni sia conforme al testo unico del 2001, la norma base con le disposizioni in materia di progettazione antisismica. Ma non basterà risultare in regola sulla carta. Ulteriori accertamenti saranno svolti su come sono stati realizzati i progetti dalle imprese.

## Nell'Ufficio registrazione decessi di Amatrice, dove rimbombano i nomi delle vittime (VIDEO)

[Redazione]

La morte ha raggiunto il suo punto più doloroso. Nel caos di una piccola stanza del polo strategico del Comune di Amatrice, la centrale operativa Ccc dove si coordinano le operazioni dei soccorsi e si offre aiuto alla popolazione, rimbombano i nomi delle vittime. Sulla porta c'è un cartello scritto a mano con un evidenziatore dove si legge: "Ufficio registrazione decessi". Tre funzionari del comune sfogliano gli elenchi. Davanti a loro ci sono figli, mamme, nonni, genitori che aspettano il proprio turno con i documenti in mano. Un certificato mette la parola fine sui tre lunghi giorni di dolore: il terremoto, l'estrazione dei corpi dalle macerie, il riconoscimento e la sepoltura. La fila è lunga, come lo era davanti alla tenda poliobitorio. Gli abbracci e la solidarietà tanta. Ma soprattutto c'è la tristezza di chi in questi giorni doveva festeggiare la sagra per cui tutto il paese lavorava da un anno e invece si trova a dover seppellire i propri cari. Per molti il dolore è troppo: "Ho riconosciuto la mia famiglia, non riesco a parlare".

registrazione decessi Adele Sarno - L'Huffington Post

Erminia è disposta a ricordare la madre e il padre. "Avevano 90 anni, ma erano attivissimi. Non hanno mai voluto neanche sentir parlare di andare a vivere con le figlie in città. Questa era la loro casa". E dovevano stare qui ad Amatrice proprio in questi giorni: "Era un anno bello, mio padre ha fatto 90 anni, io 60 e il 4 settembre dovevo festeggiare 40 anni di matrimonio. Non avevamo considerato che c'era la sorpresa". Il lungo elenco di nomi continua a rimbombare nella stanza. Fuori il via vai dei soccorsi, il caos dell'organizzazione e le lacrime di chi, finita la fila, può tornare nella tenda poli. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Terremoto, Mattia: "Cinque ore sotto i detriti, ho aspettato in silenzio: per respirare lo spazio di una pallina da ping pong"

[Redazione]

Cinque ore di sepoltura sotto le macerie della sua casa crollata a causa del terremoto che ha colpito Pescara del Tronto. Cinque ore di immobilità, "bloccato dalla testa ai piedi e riuscivo a muovere solo i polpastrelli, per respirare lo spazio di una pallina da ping pong". È questo il racconto che Mattia Rendina fa al giornalista de Il Corriere della Sera. Una confessione toccante, in cui il 19enne, che ha perso la madre Wilma che dormiva qualche stanza più in là, spiega come è riuscito a resistere per così tanto tempo sotto il cumulo di detriti: "Ho provato a sollevarmi. Ma era come avere una maschera sul volto e una corazza di cemento sul corpo dentro cui non puoi muoverti, come stare nello stagno fuso e raffreddato. Davanti alla faccia avevo lo spazio di una pallina da ping-pong, potevo respirare... ma poco. Dopo un ora o due ho sentito dei movimenti sopra di me. Era mio zio Sergio, che mi cercava. E poi anche gli altri miei zii, Alfio e Roberto, mi cercavano, mi chiamavano. Sa, quando stai là sotto, ti passa in testa tutto. Io mi sarò progettato settemila vite, là sotto, e insieme non riuscivo a immaginare cosa avrei fatto domani perché pensavo di morire. Ma il pensiero fisso era mia madre". Ce l'ha fatta Mattia, salvato dai soccorritori. Solo 19 anni, ma una maturità e un'umanità sconvolgenti: "Mentre scavavano, un ragazzo, uno dei soccorritori, era proprio vicino, tanto vicino a me. È stata un'altra scossa. Allora lui mi ha detto perdonami, Mattia, ed è saltato fuori dalla buca, via. Io ho capito, sa? È umano, sopra avevamo un tetto intero. Poteva uccidere tutti. Dopo la scossa, il ragazzo è tornato e ha ricominciato a scavare. Non mi chieda se ho perdonato, non ho nulla da perdonargli, ho da ringraziarlo". Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Terremoto, la lettera del vigile del fuoco Andrea sulla bara della piccola Giulia: "Scusa se siamo arrivati tardi"

[Redazione]

"Ciao piccola, ho solo dato una mano a tirarti fuori da quella prigione dimacerie. Scusa se siamo arrivati troppo tardi, purtroppo avevi già smesso di respirare ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarti fuori di lì". E' il contenuto della prima parte del biglietto che il vigile del fuoco Andrea ha lasciato sulla bara della piccola Giulia, la bambina morta nel disastro di Pescara del Tronto, e sorella di Giorgia, la piccola che invece dopo 16 ore sotto le macerie è stata salvata dai soccorritori. "Quando tornerò a casa mia a L'Aquila - scrive Andrea che si firma con un cuoricino accanto - saprò che c'è un angelo che mi guarda dal cielo e di notte sarai una stella luminosa. Ciao Giulia, anche se non mi hai conosciuto. Ti voglio bene". Ieri la madre di Giulia è venuta in barella a salutare la figlia deceduta nella palestra comunale dove si terranno i funerali, questa mattina alle 11,30. Molti fiori per lei e regali per la piccola Giorgia, che invece è sopravvissuta, grazie a quello che il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha definito ieri "un miracolo laico" compiuto dai vigili del fuoco e da tutti gli operatori del soccorso a Pescara del Tronto, frazione di Arquata. "scusa se siamo arrivati tardi..." la straziante lettera sulla bara della piccola Giulia. #luttonazionale [pic.twitter.com/KNO6D28Z](https://pic.twitter.com/KNO6D28Z) or [@ikigairobert](https://twitter.com/ikigairobert) 27 agosto 2016 Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost



## Terremoto Amatrice, il racconto di Luigi: "Ho salvato mia moglie Ernestina dalle macerie: sono cieco e abituato al buio"

[Redazione]

L'ha salvata dalle macerie che hanno avvolto la loro casa di Amatrice. Perché Luigi, come racconta a Il Giornale, è abituato al buio, abituato a muoversi nell'oscurità, ostacolo per molti, non per lui, non vedente. "Luigi Leonardi Paris abitava in via del Castagneto, zona est di Amatrice, cinque minuti a piedi dall'hotel Roma, e stava dormendo quando è arrivata "la grande botta". Le telecamere lo hanno inquadrato con i suoi occhiali scuri, di fronte alla sua casa con le pareti interne e i balconi sbriciolati, mentre raccontava della sua Ernestina, rimasta intrappolata sotto le macerie e che chiedeva aiuto. Ernestina vedeva, Luigi no. Per questo aveva meno paura". "La forza è l'unica cosa che ho", racconta al Giornale. Ed è quella che gli ha permesso di scavare tra le macerie, immerso nel buio, e salvare sua moglie. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Il procuratore di Rieti smentisce: "Più sabbia che cemento? Frase estrapolata"

[Redazione]

[1472279750-lapresse-20160826171647-20457955]Il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, smentisce di aver mai imputato al metodo di costruzione delle case la tragedia dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia nella notte tra il 23 e il 24 agosto. È una frase estrapolata da una considerazione che facevamo in modo assolutamente generale con riferimento alle possibilità che parte di un edificio possa crollare e parte no", dice oggi Saieva a Radio24 commentando il colloquio con Repubblica, "Dico mah, può dipendere un po da tutto, dal fatto che magari in quel caso la malta sia più carica di sabbia che di cemento, quindi era semplicemente una considerazione assolutamente, non dico salottiera, ma giù di lì. E sulle indagini, Saieva ha aggiunto: Acquisiremo tutti gli spunti investigativi che ci verranno dati sia dalla Polizia giudiziaria, che anche dai media perché è tutto utilizzabile. E infine conclude: Non abbiamo nessun dato investigativo certo e addirittura ci basiamo al momento sui media. Le nostre forze di polizia giudiziaria sono tutte impegnate in quell'attività oppure in attività di coordinamento, non possiamo neppure distoglierla per acquisizioni che si possono fare in un secondo momento. Speciale: Sisma Centro Italia Tag: terremoto sisma Giuseppe Saieva procuratore Rieti indagine inchiesta Annunci

## Danneggiati due ponti, Amatrice è quasi isolata E i morti salgono a 281

[Redazione]

La conta dei morti arriva a 281 nella tarda serata di ieri (238 sono le personertratte in salvo, tanto da far parlare il ministro Alfano di miracolo laico ),mentre davanti alle tende-obitorio allestite nei giardini dell'istituto DonMinozzi va in scena il triste rito del riconoscimento delle salme. Sarebberoancora trenta le vittime senza un nome del terremoto che ha distrutto Amatrice.Ancora scossa dalla lunga coda del sisma, con la terra che pure ieri hatremato, provocando nuovi crolli e paura tra la popolazione, ma per fortuna nonc'è stato nessun ferito tra i vigili del fuoco e i soccorritori.Amatrice dopo tre giorni di lutti e dolore ha dovuto fare anche i conti con ilrischio di rimanere isolata. Dalla via Salaria è quasi impossibile arrivare alcentro di coordinamento dei soccorsi della città della pasta, nella parte altadella città. Sotto restano le rovine, l'ospedale inagibile e i soccorritori checercano ancora corpi. Ma le scosse di assestamento hanno messo a dura prova laviabilità che dal bivio a valle del paese porta alle frazioni e al centro dicoordinamento. Bloccati due ponti che danno accesso alla Salaria, l'unica viadi accesso ad Amatrice passa ora per l'Aquila e l'Abruzzo, via Aringo eCampotosto. Una stretta e lunga strada piena di tornanti e, adesso, di trafficodei ambulanze e mezzi di soccorso.Altro clima sulla via non più carrabile che dalla curva prima dell'ospedelearriva fino alla parte alta del paese. Qui si passa da Sommati, Collepagliariuca,Voceto e Retrosi (dove è stato arrestato lo sciacallo napoletano). Fino agiovedì mattina i soccorsi percorrevano questa strada, poi una scossa all'oradi pranzo ha fatto venir giù una chiesa e danneggiato un ponte (e anche unsecondo ponte sulla terza via, che dovrebbe essere riaperta domani al trafficosolo per i mezzi di soccorso). Riducendo così le arterie che portano il sanguedegli aiuti ma anche i parenti delle vittime alla città sabina ferita, eabbandonando le piccole frazioni a un silenzio irreale. Qualche residente primadi andarsene ha sigillato le porte con catene e lucchetti, ma camminare per levie e le piazze deserte è straniante. Antichi edifici aperti come gusci dinoce, chiese scoperchiate, ma anche piazze che sembrano intatte, ma privatedegli abitanti.Il sindaco Sergio Pirozzi ha fatto un appello, ricordando quanto è importanteche le strade vengano riaperte, che Amatrice, ferita al cuore, non venga ancheisolata. L'ultimo ponte, il ponte Rosa, chiude la via che arriva dall'Aquila, eper ora regge. Speriamo non crolli, preghiamo Dio che regga", sospira il primocittadino tra le rovine della sua città. Anche casa sua è lesionata, come ilcomune che prosegue le attività in un prefabbricato nel parco comunale inattesa di allestire una nuova sede provvisoria. Il futuro è quantomai incerto,anche Pirozzi allarga le braccia e dice che ormai il paese è da radere alsuolo e ricostruire. Possibilmente restituendogli almeno l'aspetto degliantichi splendori. Ma anche la prima fase, quella della rimozione dellemacerie, è ancora distante.Intanto si continua a scavare per trovare gli ultimi corpi e per mettere insicurezza qualche strada, riaprendo i collegamenti tra le due parti di un paesespaccato in due. Ieri è stata abbattuta una casa pericolante in centro peragevolare il lavoro delle squadre, mentre la ricerca di eventuali altre vittimesi concentrava sul'hotel-ristorante Roma, la "patria" del'amatriciana.Annunci

## Amatrice, il palazzo "brutto" mal visto da tutti è l'unico rimasto in piedi

[Redazione]

[1472294007-lapresse-20160824100214-20441256]In corso Umberto, nel centro storico di Amatrice, nessuna casa è rimasta in piedi. Il terremoto le ha distrutte tutte. Tranne poche, pochissime. Tra queste, quella maggiormente integra è un palazzo che nel passato era stato criticato aspramente perché inadeguato - dal punto di vista estetico - alla bellezza medievale di Amatrice. Ma ha resistito. Da solo. Cinque piani tutti colorati di rosso. Non bellissimo, bisogna dire, nel contesto. Ma solido. Come scrive il Messaggero, la struttura "apparentemente non presenta danni, tanto che ieri mattina i dipendenti di Intesa SanPaolo (l'ex Cassa di Risparmio di Rieti), la banca che occupa il piano terra, sono potuti entrare, sia pure tra mille cautele dopo le necessarie verifiche da parte dei vigili". Il palazzo - racconta sempre al Messaggero Luigi Bucci, ingegnere e ex sindaco di Amatrice - fu fatto costruire, nei primi anni 50, dal proprietario Domenico Piccirilli, un commerciante che gestiva un negozio di merceria e una pompa di carburante dalla parte opposta della via, attraverso lavori in economia affidati ad alcune piccole imprese locali, perché voleva trasformarlo in albergo, ma il progetto sfumò. Lo stesso Bucci conviene che la struttura era un pugno allo stomaco nella bellezza della città reatina. Tanto che pensò di far "demolire l'ultimo piano e adeguando la colorazione a un beige". Ma poi il progetto sfumò. "Il fatto che l'edificio abbia resistito alla violenza del terremoto - conclude Bucci - ha sorpreso tutti. E' evidente, comunque, che all'epoca non si risparmiò sui materiali usati". Alla fine l'albergo non venne fatto. E i primi due piani finirono alla Cassa di Risparmio, mentre nei piani superiori vennero costruiti degli appartamenti. Che, al contrario di altri, non sono diventati la tomba di nessuno. Tag: sisma centro italia Amatrice Annunci

## Amatrice vuole rinascere senza le new town Ma si rischiano i container

[Redazione]

[1472200161-lapresse-20160826094713-20454549]Amatrice vuole rinascere dalle sue macerie. Si deve cominciare dalla scuole perdere subito la speranza ed il senso del futuro. E poi le case, le strade, le piazze. Tutto com'era. Anzi com'era ma meglio perché questa volta sarà edificato con criteri antisismici. Questa la strada che vogliono intraprendere i terremotati. I vecchi che sono nati e restati lì ma anche i giovani che se ne sono andati a lavorare in città ma che ogni estate tornano a passare nel paese delle loro radici qualche giorno di vacanza. Anche i figli ed i nipoti vogliono restare e ricostruire, ritrovare quello che non vogliono credere perduto per sempre. E dunque dicono no al modello Aquila, no alle new town. È questo adesso il fulcro intorno al quale si concentrano le polemiche sulla ricostruzione del dopo terremoto. Come e dove edificare paesini, piccoli borghi e frazioni che in alcuni casi, come quelli di Amatrice, Accumoli e Arquata sono stati praticamente rasi al suolo. L'esempio da non seguire è quello dell'Aquila ha subito avvertito il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. La new town edificata all'Aquila spaventa e viene vissuta come un allontanamento, un'esclusione dal proprio territorio. Sulla scia delle dichiarazioni di Renzi che all'indomani del terremoto ha subito detto non faremo gli errori dell'Aquila, si è accodata il presidente della Camera, Laura Boldrini, che durante la sua visita ad Arquata del Tronto ha ribadito che l'esempio delle new town deve essere superato. E certamente questa è una scelta che va incontro ai desideri dei terremotati come ha sottolineato pure il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. No a città nuove, i paesi rinascano dov'erano - dice il ministro - I sindaci preferiranno ricostruire il proprio paese lì dov'era, non abbandonare quello vecchio per farne uno nuovo da un'altra parte. Ma ricostruire comporta tempi lunghi. E visto che le tende non sono una soluzione il rischio è che si debba ricorrere ai container. Il più combattivo sul fronte della ricostruzione è proprio il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, che vuole vedere il suo paese rinascere. I passaggi sono quelli obbligati. Prima le tende che dovranno essere superate nel giro di due, tre settimane al massimo. Non voglio quartieri ghetti, dice Pirozzi che ha chiesto vengano edificate al più presto casette di legno tipo quelle del Trentino, idonee a questo territorio. Pirozzi sogna di veder rinascere su quella stessa terra un centro storico analogo a quello che è andato distrutto dal punto di vista estetico ma ovviamente sicuro dal punto di vista sismico. C'è chi la pensa diversamente come l'ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, che ieri in un'intervista al Giornale si è detto scettico sui tempi di una ricostruzione puntuale sullo stesso territorio. Il rischio, spiegava, è quello di tempi lunghissimi, 10 anni come minimo come è già accaduto nel post terremoto del '97. Il paragone con l'Aquila appare immotivato e fondamentalmente inutile. Il numero degli sfollati intanto era enormemente superiore: 50 mila contro i 2/3 mila di oggi. Ben diversa quindi la difficoltà di sistemazione. Il centro storico del capoluogo abruzzese aveva peculiarità uniche e la ricostruzione si presentava estremamente complessa. Nel caso di Amatrice che di fatto purtroppo è stata quasi rasa al suolo la ricostruzione sul territorio potrebbe non presentare le stesse difficoltà. Annunci

## Terremoto, "Ero schiacciato dai detriti"

[Redazione]

[1472297073-mattia-rendina] Quando il letto mi ha inghiottito, ho pensato, tac, ecco il solito incubo! Invece, guardi qui, tutto vero.... Mattia Rendina, 19 anni, diplomato peritotecnico che sognava di diventare coach di basket, uscendo dal pronto soccorso dell'ospedale Mazzoni di Ascoli sulla sedia a rotelle, racconta al Corriere della Sera, la drammatica notte del sisma quando una trave gli ha massacrato una vertebra cervicale. La notte del sisma di Mattia, risucchiato detriti. È rimasto cinque ore sepolto nel terremoto. Le confesso che devo fare un po' di dichiarazione nella testa, devo ammetterlo, non lo so più: è successo qualcosa in quelle ore, dice al giornalista del Corriere anticipandogli che oggi sarebbe stato presente al funerale di sua madre Wilma. I Rendina vivono a Pomezia ma il paese della famiglia è Pescara del Tronto, il borgo raso al suolo, vicino ad Ascoli Piceno. Mattia racconta di essere rientrato a mezzanotte e mezza, dopo un'uscita con gli amici e di non essere riuscito a dormire prima dell'una e mezza. Poi, di colpo, - racconta Mattia - apro gli occhi e mi sento risucchiare, mi vedo cadere giù in un rombo di calcinacci. Dal terzo piano mi sono ritrovato in cantina! Ero cosciente. Ed ero stato fortunato, il tetto spiovente mi aveva fatto da capanna: una parte si era incastrata nell'altra e mi aveva protetto, se no adesso non starei qui. Ho pensato, vabbè, ora mi sveglio. Poi, - continua il giovane - quando ho visto che ero bloccato dalla testa ai piedi e riuscivo a muovere solo i polpastrelli, mi sono detto, no, questa è la realtà. Vuole sapere se ho avuto paura? La paura sale in certi frangenti, è normale. Però ho cercato di usare la testa. Mi sono detto: Mattia, non sprecare energie inutili. Ecco come si è salvato Mattia Massimo Loria, primario del Pronto soccorso del Mazzoni, spiega che Mattia è riuscito a mantenere la calma: ha cominciato a urlare soltanto quando ha sentito le voci dei soccorritori: quando serviva sul serio. Eppure il ragazzo avrebbe avuto più di un motivo per urlare che era impossibilitato a muoversi, a sollevarsi perché aveva una corazza di cemento che gli premeva sul corpo. "Davanti alla faccia avevo lo spazio di una pallina da ping-pong, potevo respirare... ma poco, dice Mattia che aggiunge: Dopo un'ora o due ho sentito dei movimenti sopra di me. Era mio zio Sergio, che mi cercava. E poi anche gli altri miei zii, Alfio e Roberto, mi cercavano, mi chiamavano. Sa, - continua - quando stai là sotto, ti passa in testa tutto. Io mi sarò progettato settemila vite, là sotto, e insieme non riuscivo a immaginare cosa avrei fatto domani perché pensavo di morire. Ma il pensiero fisso era mia madre che era intrappolata come lui ma a tre stanze di distanza. Quelle tre stanze hanno fatto la differenza tra la vita e la morte, grazie soprattutto all'opera di salvataggio compiuta dallo zio e non solo. Ci hanno messo del tempo, - racconta - poi hanno spostato un masso, ho visto un po' di luce. Allora ho gridato ancora: Zio, eccomi, sono qui!. Mi hanno trovato con addosso una trave che mi aveva piegato la testa quasi completamente sul petto, perciò porto il collare che vede. Mi hanno scoperto fino al bacino. Poi le gambe. Ma è stata un'odissea. Verso le 7,30/8 il ragazzo ha chiesto ai suoi soccorritori di sollevarlo con un'imbracatura. Tiratemi su, quello che viene viene, se le gambe si spezzano non me ne importa! Io non ci voglio più stare qua sotto!. Beh, hanno tirato, ma le gambe le ho ancora. Mattia, infine, racconta di un soccorritore che, ad un certo punto, ha momentaneamente abbandonato, dopo aver avvertito un'ennesima scossa. Perché rischiava la vita. Io ho capito, sa? È umano, sopra avevamo un tetto intero. Poteva ucciderci tutti. Dopo la scossa, il ragazzo è tornato conclude Mattia - e ha ricominciato a scavare. Non mi chieda se ho perdonato, non ho nulla da perdonargli, ho da ringraziarlo. Mi hanno tirato fuori, alla fine, con uno strappo, il buco da cui sono uscito non era molto più grande di un cesto di pallacanestro. Speciale: Sisma Centro Italia Tag: Mattia Rendina sisma centro italia Annunci

## Alloggi vuoti a nuove vittime: tetto per 2 famiglie

[Redazione]

[1472281149-7085070]nostro inviato a L'AquilaBocciate a parole, coccolate come soluzione da adottare fuori dai riflettori. Le New Town dell'Aquila costruite dopo il sisma del 2009, oltre ad avere evitato un'emergenza sociale in Abruzzo, stanno emergendo come una risposta temporanea umana e realistica anche per le vittime del nuovo terremoto che ha colpito il Lazio e le Marche. Il giorno dopo la scossa che ha semidistrutto Amatrice, il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente aveva subito dato la sua disponibilità ad ospitare 200 famiglie. Poco meno di un decimo degli sfollati, attualmente sistemati in strutture provvisorie, dalle tende ai palazzetti dello sport. Molti degli appartamenti delle New Town abruzzesi si stanno liberando e lo spazio c'è. La promessa non era una boutade. Ieri, fuori dai riflettori, nel capoluogo abruzzese sono state assegnate le case alle prime due famiglie di terremotati laziali e marchigiani. Per lo più parenti di persone ricoverate all'ospedale cittadino, spiega Paolo Pelino, assessore con delega all'assistenza alla popolazione. I pochi aquilani che sanno degli ospiti in arrivo, sono sicuri che saranno in tanti ad aderire all'invito di Cialente. Tra una settimana, spiega un ospite aquilano di uno dei centri del programma Case, in quei paesi farà molto freddo e le tende non bastano. Silenzio assoluto sull'identità dei primi ospiti. Oltre alle due famiglie già arrivate, ci sono altre otto richieste che sono arrivate e saranno presto evase. Tempo di fare gli allacci delle utenze, assicura Cialente, che parlando con il Giornale aggiorna la cifra di alloggi disponibili: Sono 354 appartamenti, in grado di ospitare altrettante famiglie di tutte le tipologie. Anche con i nonni. Si passa per i canali ufficiali, anche se ieri la Protezione civile sottolineava come tutto dipende dalle scelte degli amministratori locali e, soprattutto, delle singole famiglie. Niente trasferimenti forzati, insomma. Il comune dell'Aquila è pronto ad accogliere le richieste che arriveranno da singoli sfollati e anche quelle che passeranno dalla Protezione civile. L'idea di Cialente è che gli insediamenti del progetto Casa siano una soluzione temporanea. Gli sfollati delle aree terremotate del Lazio e delle Marche dovrebbero essere messi il più possibile vicini. Le New Town scelte sono quelle di Coppito tre, quattro chilometri dal centro. Poi, quando e se gli ospiti saranno in numero sufficiente, potrebbero essere organizzate delle navette per portare ogni giorno i cittadini nei rispettivi centri, ad esempio per frequentare le scuole. Un po' come succedeva con i ragazzi dell'Aquila ospitati nella costa, che facevano la spola con il capoluogo abruzzese, spiega Cialente. Noi spendemmo tantissimo in alloggi temporanei per gli sfollati. Con quello che si potrà risparmiare ospitando qui gli sfollati, si potranno costruire più alloggi temporanei per la fase successiva. Gli ospiti attuali del progetto Case non sono allarmati dal probabile arrivo dei nuovi ospiti. Non lo sapevo ma va bene. Ormai ci sono diversi appartamenti liberi qui, spiega una signora ospite del quartiere costruito a Preturo mentre aspetta l'autobus che la porterà al supermercato. Difficile capire cosa faranno gli abitanti degli edifici danneggiati dall'ultimo sisma. Se decideranno di traslocare temporaneamente in città o cerchino di rimanere vicino alle case inagibili o distrutte. L'unica alternativa di medio termine alle New Town sono i moduli abitativi in legno temporanei. Perfetti per stare poco tempo. Pessimo la ricostruzione durerà anni. AnSSpeciale: Sisma Centro Italia Annunci

## Le cittadelle fanno risparmiare il 50% L&#039;esperto: costruire ex novo costa meno

[Redazione]

[1472025339-lapresse-20160824091008-20441012]Roma Ricostruire dov'era e com'era. Un mantra che torna dopo ogni terremoto. Mail sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, va controcorrente: Amatrice è daradere al suolo completamente, ammette dopo aver partecipato a riunioni con ivertici di vigili del fuoco e Protezione civile. Il sindaco forse non lo sa, maha sfidato le ire dei venerabili maestri dei beni culturali. Dopo il sisma del2012 un assessore provinciale di Mantova ventilò l'ipotesi di mettere in motola ruspa sui ruderi delle chiese e Salvatore Settis, ex direttore della Normaledi Pisa e archeologo con fama mediatica, lo paragonò ad Attila.Sta di fatto che il dibattito è aperto e che il restauro può esserecostosissimo. Per L'Aquila ad esempio, si sono spesi 12 miliardi in 7 anni, ec'è ancora tanto da fare. Si va verso una Nuova Amatrice, magari costruitaaltrove? Pirozzi è pronto a demolire, ma non a spostare: A parte la chiesaromanica di San Francesco, tutto il resto non c'è più. Vorremmo peròricostruire Amatrice nello stesso posto, magari con la stessa forma e con lastessa estetica.Per Gian Michele Calvi, direttore del Centro di ricerca in ingegneria sismica esismologia dello Iuss di Pavia che ebbe un ruolo di primo piano nellacostruzione delle new town dell'Aquila, costruire da zero costa molto meno,indicativamente una stima del 50% di risparmio non la trovo azzardata. Calvicita come principale caso di spostamento di centri abitati e ricostruzione ivillaggi coinvolti nel devastante sisma di Messina del 1908. E nel 1906 a SanFrancisco - spiega - scelsero invece di far costruire rapidamente a privati newtown affittate a un prezzo salato mentre si ricostruiva e poi ricomprate dallamano pubblica e demolite, per spingere la popolazione a tornare al suo posto.Ci sono naturalmente anche esempi di restauro: Sant'Angelo dei Lombardi inIrpinia e Gemona in Friuli sono i più citati - ricorda l'ingegnere - ma ilprimo fu lungo e costosissimo, il secondo fu frutto di una scelta drastica: sidecise di privilegiare la ricostruzione delle attività produttive sulleresidenze. Ad Amatrice il restauro è fuori luogo, ma si può anche scegliere diricostruire nello stesso posto. Ma replicare tecniche ed estetica del passato èun'idea figlia di decenni bui dell'architettura in Italia. Costruire ex novo ebene si può.Nella scelta del luogo pesa anche un altro fattore praticamente dimenticato,con esiti disastrosi: i cosiddetti effetti di sito, cioè caratteristiche delterreno che sono in grado di accelerare l'onda sismica o attenuarla. Le normetecniche recenti - dice Raffaele Nardone, consigliere nazionale dell'Ordine deigeologi - richiedono l'analisi geologica del sito, ma ammettono che eccezioni.Che in Italia sono diventate la regola. Ad Accumoli ad esempio non si è tenutoconto del rischio rappresentato dal terreno che è franato all'ingresso delpaese, lambendo alcuni edifici. E la natura del terreno potrebbe aver influitoanche nel crollo ad Amatrice. Non sempre è necessario spostare le case altrove,ma è indispensabile conoscere la natura del terreno. Magari investendo di piùnella sicurezza della casa e meno nella bellezza, se bisogna scegliere.Annunci



## Ascoli si ferma per le 45 vittime marchigiane: oggi i funerali di Stato, sarà lutto in tutta Italia

[Redazione]

[1472282384-omnrm-20160825111429-20448546]Lo Stato si stringe attorno alle vittime del terremoto che ha colpito il Centro Italia la notte tra il 23 e il 24 agosto. Sarà lutto nazionale oggi, con le bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici dell'intero territorio italiano, in occasione dei funerali di Stato per i morti delle Marche. Le esequie, che si svolgeranno ad Ascoli Piceno alle 11,30 alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella, del premier Matteo Renzi, e dei presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso, saranno celebrate dal vescovo monsignor Giovanni D'Ercole nella palestra adiacente all'ospedale Mazzoni. Il territorio marchigiano conta in tutto 49 vittime, un bilancio che ieri si è chiuso con l'annuncio della Protezione civile. Questa fa sapere infatti che al momento non risultano più dispersi in questo territorio. Non c'è più nessuna da cercare, quindi, tra le macerie di Arquata del Tronto. Per questo, oggi, l'Italia piangerà chi è morto, vinto dalla violenza di un terremoto. Sergio Mattarella, è rientrato a Roma da Palermo già martedì, appena appresa la notizia del sisma. Ha quindi seguito da vicino la situazione del Centro Italia, in contatto con palazzo Chigi e la Protezione civile. Oggi, prima dei funerali, sarà in visita nelle zone del Lazio più colpite. Anche il presidente Grasso, dopo le esequie ad Ascoli Piceno, visiterà Amatrice e Accumoli. Altrettanto farà la presidente della Camera, Laura Boldrini. I morti laziali di Amatrice e Accumoli, invece, saranno onorati martedì prossimo, alle 18, in un giardino all'aperto nel paesino del reatino senza le salme, semplicemente per una questione di spazio, ha annunciato monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti. Questo - ha spiegato - sarà un modo per rielaborare il lutto. Martedì sarà presente anche il premier Matteo Renzi. Intanto sono 34 le bare già composte all'interno della palestra-obitorio. Fra queste, quelle di due bambine, Marisol, di neppure due anni e Giulia, sorella di Giorgia, miracolosamente scampata al terremoto. Nella provincia di Ascoli Piceno si contano, invece, 49 decessi, di cui uno (ad Arquata del Tronto) per un malore durante la prima scossa. Nell'obitorio ascolano sono arrivate in tutto 48 salme, 14 delle quali sono già partite per le città d'origine delle vittime: Pomezia, Roma, Formello e Riano. Al termine delle esequie 19 salme torneranno nel territorio di Arquata, ma se non dovesse essere stabilita l'idoneità del cimitero della cittadina sui Sibillini, verranno temporaneamente ospitate in altri cimiteri del comprensorio, per lo più in quello di Ascoli. Partirà invece alla volta della Romania la salma di una donna. A Roma, nel frattempo, stanno arrivando le salme delle diciassette vittime romane del terremoto. I parenti hanno deciso di riportare i loro cari a nella capitale per un funerale in forma privata, rinunciando così alle esequie solenni di questa mattina. I deceduti romani di Arquata e Pescara del Tronto erano tutti turisti da tempo di quei luoghi di villeggiatura ed erano conosciuti dai residenti. E così gli abitanti marchigiani che vedono i carri funebri partire per Roma non si stupiscono della scelta di non aspettare i funerali solenni. E che aspetti a fare? - commenta ironica una signora - chissà, magari qui per ascoltare quelli lì, i politici?. Tanto diranno come al solito le solite cose, che ci sono vicini e che non deve più accadere una cosa simile. Le solite cose. Ma poi arriva la scossa di terremoto e crolla tutto... Qualche altra bara quindi ha lasciato la palestra che invece si va riempiendo sempre più di persone che arrivano e si mettono a piangere piegate sulle bare. Grande cura del dolore dei familiari da parte degli psicologi, arrivati in massa, ma anche grande attenzione per evitare l'invasione dei media. Anche se i cronisti presenti raccontano ciò che vedono cercando di non disturbare. Oggi per i funerali, essendo prevista una grandissima affluenza, per la stampa è previsto uno spazio apposito a distanza di sicurezza.

[1472210041-c] Terremoto, i volti delle vittime e le loro storie Speciale: Sisma Centro Italia Annunci

## L'ultimo post su Facebook Vacanze e foto, poi l'incubo

[Redazione]

[1472210041-collage-sisma]Quando una bomba esplode, un treno deraglia, una scossa smuove la terra, gli orologi si bloccano. E consegnano alla storia l'ora del fato avverso. È così da quando esiste il tempo moderno, ogni volta che la morte semina dolore. Adesso che invece la realtà s'è fatta pure virtuale, l'ultimo istante non è più soltanto questione di lancette ferme in eterno. E' anche diario di immagini, pensieri, parole. Ad esempio quelli di Tiziana Lo Presti, che il 17 luglio, commentando la foto appena scattata sulla spiaggia di Tropea bagnata da un acquazzone, esclamava: Finalmente vacanza. Ma sembra autunno. Quasi un premonizione. E chissà se avrà avuto modo di ripensarci mentre ad Amatrice la casa dell'anziana madre che era corsa ad accudire le cadeva addosso ed il terremoto, beffardo, gabbava una funzionaria della Protezione Civile espertanella pianificazione delle emergenze. Lei le sue memorie quotidiane le aveva affidate a Facebook, come ogni giorno fa un miliardo e mezzo di persone nel mondo. Come Anna Grossi, flautista ventunenne diplomata al liceo musicale dell'Aquila: poco prima del sisma aveva condiviso il disegno di un ranocchio che steso ventre all'aria su una foglia in uno stagno maledice la sessione estiva degli esami. Adesso sul suo profilo, e su quelli degli altri caduti nella faida tellurica degli Appennini, campeggia una scritta: In memoria. Compare quando parenti e amici segnalano ai dipendenti di mister Zuckerberg la scomparsa del titolare della pagina: basta compilare il modulo di decesso (perché la burocrazia è l'unica a resistere a tutto) per tenere attivo il diario di chi non c'è più. Un modo per non perdersi di vista, quasi come lasciare un fiore sulla tomba senza neppure uscire di casa. E continuare a raccontarsi storie intessute col filo dei ricordi, richiamato dai gomitoli di lana che la romana Sook Mancini aveva eletto a immagine simbolo: lo leggerà per sempre al suo compagno Diego Galante, lui pure rimasto ucciso nella notte dei crolli. Candido Sigismondi, autista dell'Atac, 48 ore prima dell'ultima corsa aveva rilanciato in bacheca il sogno di vedere i Cinque Stelle al governo. Arianna Masciarelli, che si godeva il tramonto dell'estate nel villino dei nonni paterni prima del ritorno tra i banchi del liceo artistico di Pomezia, s'interrogava scanzonata su cosa Enrique Iglesias faccia da settembre a maggio. Aveva 15 anni. Uno più di Elisa Cafini, che lascia di sé lo scatto con leamiche, strette in un abbraccio sul bagnasciuga. Ci fosse anche al di là delle colonne d'Ercole della terra, il mare, sarebbe l'eden di Alessandro Neroni, parrucchiere di Civitanova Marche, che lo amava al punto da farsi del finto tragli scogli dei social forum. O di Ana Huete, ventisettenne spagnola arrivata ad Illica da Granada per far visita alla famiglia del marito Christian Casino. Resta adesso il suo sorriso, impresso sul digitale agli inizi d'agosto con le onde a far da sfondo. Magari, un domani, tutto ricomincerà, e dagli abissi emergeranno luce e fuoco, anima della donna postata in copertina una settimana prima della catastrofe da Aurelia Daogaru, referente di un'associazione di volontariato inghiottita da polvere e detriti insieme al marito Fabio Graziani. O forse niente più accadrà: Alberto Reitano il 21 agosto aveva interpellato gli astri, per sapere cosa lo attendesse. Un gioco. Inquietante però il responso: Fai attenzione. Non è bastato a farlo scampare alla furia della natura. Spesso matrigna, comunque madre. Alle 22.37 del 23 agosto, ad una manciata di ore del big one, Paola Rascelli è online. Pubblicale foto delle giornate di svago trascorse tra i lidi di Grottammare ed i colli dell'entroterra. Collezione una ventina di likes, a mezzanotte ad un'amica. Poi il silenzio. Pensatemi!, le scrive l'indomani, evidentemente ignara di quanto accaduto nella notte, una seconda amica. Dove stai?, domanda un'altra, impaurita. Ma nulla. Solo il vuoto. Ad Amatrice e nei paesi del Reatino l'orologio s'era fermato alle 3.36. La vita continuava, e continua, col gusto amaro della finzione, solo su Facebook. [1472210041-c]

I volti delle vittime e le loro storie Speciale: Sisma Centro Italia Annunci

## La terremotata di 91 anni: "Se mi portano in città, muoio"

[Redazione]

[1472228014-lapresse-20160826171654-20457959] Non so se ce la faccio. Prima mi sentivo ancora forte e fortunata, perché non ho mai avuto un malanno di quelli brutti, ma adesso non più. Era meglio non arrivare fino a qui, sono sincera. Almeno non vedevo tutto questo. La mia casa è crollata per metà. La signora Vincenza Geranio, 91 anni, probabilmente la terremotata più anziana di Accumoli da dove non vuol andarsene. Se mi portano in città, muoio subito, dice anziana signora che è scappata via per miracolo dalla sua casa, prima che le crollasse il soffitto addosso. Accumoli ha subito 11 morti e, stando alle immagini del satellite, è sprofondata di 20 cm. Vincenza racconta a La Stampa come ha vissuto in quel paesino finora. Avevamo comprato quella casa nella primavera del 1982. Con Emidio vivevano qui dal 1950, ma prima stavamo in affitto, dice ricordando quegli anni come anni felici col marito che lavorava come manovale per l'impresa di costruzione di Costantino Rozzi, il presidente dell'Ascoli Calcio, e che è morto già da 11 anni. E con i soldi guadagnati si erano comprati una casa da 21 milioni di lire dal nipote di un ex militare dell'aeronautica militare, che aveva ricevuta in eredità. Il primo piano per noi, il secondo per nostra figlia. Adesso è per lei che devo resistere, con i 470 euro di pensione ereditata dal marito. La notte del terremoto dice - ci siamo ritrovati in piazza. Lì ci siamo accorti che mancava la famiglia di Andrea, quelli che sono finiti schiacciati dal campanile della chiesa. E poi non so quanto ci hanno messo ad arrivare i soccorsi, mi è sembrato tanto. Fuori facevo freddo. Vincenza Geranio ha paura delle città e non vuole lasciare il suo paesino da cui si è allontanata solo una volta tanti anni fa per andare a trovare la sorella a Roma. Le città non sono fatte per me. Te lo ripeto: muoio subito, dice al giornalista de La Stampa. Vincenza ormai non spera più niente. Io non lo so quello che verrà appresso, dice parlando del futuro. Speciale: Sisma Centro Italia Tag: Vincenza Geranio accumoli Annunci

## Terremoto, "C'era più sabbia che cemento" Così si è sbriciolata Amatrice

[Redazione]

[1472279750-lapresse-20160826171647-20457955]"No, quanto accaduto non può essere considerato solo frutto della fatalità". È la dura accusa del procuratore capo di Rieti che indaga per disastro colposo e omicidio colposo per il terremoto che ha distrutto il Centro Italia. "L'esperienza e la logica ci dicono che, ad Amatrice, le faglie hanno fattotragicamente il loro lavoro. E questo si chiama destino", dice Giuseppe Saieva a Repubblica, "Ma se gli edifici fossero stati costruiti come in Giappone, non sarebbero crollati. All'ingresso del paese ho visto una villa schiacciata sotto un'enorme tettoia di cemento armato. Poco lontano c'era anche un palazzo di tre piani che aveva tutti i tramezzi crollati. Devo pensare che sia stato costruito al risparmio, utilizzando più sabbia che cemento. Cose che accerteremo a tempo debito. Se emergeranno responsabilità e omissioni, saranno perseguite. E chi ha sbagliato, pagherà". Sono oltre un centinaio gli edifici crollati solo nel reatino. La procura dovrà verificare caso per caso se sono stati costruiti o ristrutturati male negli ultimi 15 anni, da quando cioè è in vigore il testo unico sulla normativa antisismica. A partire dalla scuola materna e elementare Romeo Capranica di Amatrice, che si è sbriciolata nonostante fosse stata ristrutturata appena quattro anni fa. La priorità resta al momento quella delle vittime. Una quindicina di persone mancano ancora all'appello ad Amatrice, dove si scava senza sosta per cercare i corpi. Molte salme sono ancora da identificare e devono essere sottoposte ad esame medico-legale. Il bilancio ufficiale parla di 281 morti, ma due corpi senza vita sono stati recuperati nel corso della notte tra le macerie dell'hotel Roma, ad Amatrice. Speciale: Sisma Centro Italia Tag: terremoto Amatrice accumoli a ruota del tronto Pescara del tronto Annunci

## Tra gli ex sfollati dell'Aquila Noi al sicuro in queste case

[Redazione]

[1472212094-7084772]Gli abitanti delle new town il terremoto lo hanno sentito e si sono spaventati. Alcuni, pochissimi per la verità, sono anche usciti in strada. Mamolti non si sono nemmeno mossi. Abitare in una casa in muratura è bello ma qui ci siamo sentiti sicuri, spiega un residente. Perché le new town, prodotto rinnegato da tutti della ricostruzione post terremoto dell'Aquila, hanno una caratteristica particolarmente apprezzata di questi tempi. Sono antisismiche. Difficile distinguerle dal resto della città. Si riconoscono per i balconi con tanti dettagli in legno di gusto un po' dolomitico. Per il resto sembrano quartieri residenziali. Bersaglio facile, dopo le inchieste della magistratura sulla ricostruzione della città con le famose intercettazioni e dopo le polemiche sulla qualità dei lavori. Ma i quartieri costruiti intorno al capoluogo abruzzese sono ancora lì. Pareti immacolate nonostante il sisma, perché sono realizzati in materiali che assorbono le scosse. Anche nel centro di Cese di Preturo, diventato famoso per i balconi caduti, l'atmosfera è da borgo residenziale e il terremoto è un ricordo lontano. Palazzine di tre-quattro piani servite da bus, ma un po' lontane dai servizi. Io ci sto benissimo, assicura una signora sui 40. Gli abitanti dei piani Case, Map e Fondo immobiliare (i tre programmi di new town aquilane) temono che i cronisti vogliamo approfondire la polemica che tiene banco da un paio di anni. Non quella sulle new town-distruggi comunità, come si potrebbe pensare nel resto d'Italia, ma sulle bollette che a detta dei residenti sono troppo care. Una minoranza, convinta che essere terremotati significhi non pagare le tariffe, secondo il sindaco Massimo Cialente. Lo stesso che sottolinea come il centro dell'Aquila sia ancora pericolante. La novità è che le new town si stanno lentamente spopolando. Ci sono appunto 354 appartamenti messi a disposizione dal sindaco ai terremotati sfollati del Lazio e delle Marche, su un totale di 5.653 abitazioni di varie taglie: 4.449 case in muratura, 1.204 in legno. Il modello new town ha funzionato? Se lo chiedi nei bar ti dicono di no. Perché ci sono le inchieste, perché c'è una sentenza della Corte dei conti. Mapoi capisci che molti ci si trasferirebbero volentieri. L'area più contesa è quella di Antonio. A due passi dal consiglio regionale dell'Abruzzo. È molto ambita e non c'è spazio. Ci sono liste di attesa per andarci ad abitare. Quando si libera un appartamento perché gli inquilini tornano in centro, c'è subito qualcuno delle nuove e città più periferiche che prende il suo posto. Qui c'è un senso di sicurezza che altrove non avremmo, spiega Lucio mentre ritorna a casa, felpa e cargo pants. Abita qui da sei anni, in attesa di tornare nella sua casa. Io e anche altre famiglie stiamo molto più stretti di prima, ma basta bene. Il terremoto l'ho sentito benissimo, ma non sono nemmeno uscito di casa. Gli abitanti della new town sembrano tutto tranne che degli sradicati, privati della comunità di riferimento. Cliché un po' razzista della sinistra, che qui non trova applicazione. Anche muovendosi fuori dal centro, non si trova la versione delle borgate pasoliniane che uno si aspetterebbe, sentendo i giudizi di Graziano Delrio e di Laura Boldrini. Coppito tre, ad esempio, è un quartiere un po' periferico, ma è ordinato e tranquillo. Un cartello avverte che gli edifici sono stati costruiti secondo i criteri di Casa clima A, livello massimo. Intorno sono nati supermercati. Il centro della frazione, una delle più colpite dal sisma, è a un paio di chilometri. Un po' scomodo? Perché?, chiede un abitante. Se è bel tempo una passeggiata me la faccio volentieri. Gli abitanti delle new town non hanno voglia di sentirsi terremotati né di essere trattati da tali. Di questo passo la sinistra non avrà più una comunità da difendere. Annunci

## Ristrutturazioni anti sismiche, se sei "povero" lo Stato paga meno

[Redazione]

[1472211223-lapresse-20160824152743-20443915]Dopo il terremoto che ha abbattuto Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto cisi chiede: lo Stato incentiva i cittadini ad adeguare le loro case alle nuovenorme sismiche? La risposta è semplice: sì, ma solo i ricchi. Chi guadagna1.000 euro al mese, invece, si deve accontentare delle briciole.Vi sembra strano? Lo è. Anzi: è una follia. Cerchiamo di capire meglio. Sulsito dell'Agenzia delle Entrate è disponibile un documento che spiega neldettaglio quali sono gli sgravi fiscali che il governo ha istituito nellasperanza di far diventare a prova di terremoto case antiche.Le detrazioni per le ristrutturazioni anti-sismicheIn sintesi funziona così: il privato cittadino paga di tasca sua i lavori. Poilo Stato concede uno sconto sulle tasse (Irpef) pari al 50% dell'importo speso(se fatto a partire da giugno 2012). Ovviamente c'è un tetto massimo, pari a96mila euro. Bene. Nel caso in cui la casa sia costruita in una zonaconsiderata "ad alta pericolosità" sismica, la detrazione sale fino al 65%. Mac'è da affrettarsi, perché l'offerta scade il 31 dicembre 2016. Dall'annoprossimo potremo sperare di ottenere solo il 36% con un tetto massimo di 48milaeuro. Son tempi di vacche magre: anche per proteggerci dal terremoto.Una volta ristrutturata la casa, comunque, al cittadino la somma che gli spettacome detrazione non viene "regalata" in unica soluzione, ma in 10 comode (perlo Stato) rate annuali di pari importo. Non solo: "Ciascun contribuente - silegge - ha diritto a detrarre annualmente la quota spettante nei limitidell'Irpef dovuta per l'anno in questione. Non è ammsso il rimborso di sommeeccedenti l'imposta".In sostanza in questo modo le persone in difficoltà economica hanno un minoresconto Irpef. E così non hanno incentivo a ristrutturarla, col rischio dimorirci dentro.Il pensionato prende meno sgravi del VipFacciamo un esempio. Il signor Mario ha una pensione pari a 12.000 euroall'anno. Pochi: parliamo di 1.000 euro al mese. Un giorno decide spendere50mila euro per fare la casa anti-sismica. A quel punto chiede la detrazione di32.500 euro (il 65% di 50mila) che divisi in 10 anni significano 3.250 euroall'anno di quote detraibili. Ma visto che di Irpef (lorda) Mario deve pagaresolo 2.760 euro (inferiori ai 3.250 euro di sgravio fiscale), perderà ladifferenza di 490 euro. E non può nemmeno chiedere un rimborso o farlidiventare una diminuzione di imposta nell'anno successivo.Cinquemila euro che a Mario avrebbero fatto sicuramente comodo. Se lo Statofosse stato più generoso, forse, la casa l'avrebbe ristrutturata. Ma così sa dibeffa: meno guadagni e maggiore sarà l'ingiustizia. Al contrario, chi è ha unreddito alto (e quindi paga più Irpef) s'intascherà per intero la detrazione.Se non basta, ecco la seconda anomalia: lo sgravio fiscale "extra" per le zonesismiche vale solo per la prima casa. Ma ad Amatrice, Accumoli e via dicendo,molti degli edifici sono case vacanze. Che quindi non avrebbero potuto ottenerela detrazione.Con tanti saluti alle belle parole sulla prevenzione.Speciale: Sisma Centro ItaliaTag: terremotoAmatricsisma centro italiaAnnunci

## "In Italia avverranno terremoti 30 volte più forti di questo"

[Redazione]

[1472312353-lapresse-20160827120004-20461113]In Italia i geologi si aspettano terremoti con energia 30 volte più forte di quello di Amatrice. Non si può sapere quando, né dove di preciso, ma di sicuro avverranno. L'allarme arriva dal sismologo Antonio Piersanti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. "I terremoti degli ultimi anni hanno portato in sé delle grandi tragedie, con un elevato numero di vittime, ma purtroppo la Terra ci sta dando degli avvertimenti - rimarca Piersanti all'Adnkronos - perché in Italia avverranno dei terremoti più forti di questo. Abbiamo la certezza che arriveranno a magnitudo 7, che equivale a un fattore +30 di energia liberata rispetto a una magnitudo 6.0 come quello di Amatrice". I sismi che sono attesi "saranno, per intensità simili a quello dell'Irpinia nel 1980, al sisma di Messina e Reggio Calabria nel 1908" spiega ancora Piersanti che, a fronte di queste evenienze, lancia un monito "bisogna essere preparati adeguatamente in termini di qualità dell'edificato". In Italia, del resto, si perde facilmente la memoria. "Il fatto che dal terremoto dell'Irpinia del 1980 a quello di Colfiorito del 1997, non ci sono stati sismi molto forti - aggiunge - se da una parte è stata una fortuna, dall'altra ha fatto sì che si sia persa la memoria in un momento in cui l'economia italiana cresceva molto e si facevano investimenti. Dal 1997 invece i terremoti di una certa intensità si sono ripetuti con una maggior frequenza, nel 2002 San Giuliano di Puglia, nel 2009 L'Aquila, nel 2012 l'Emilia Romagna e quest'anno il terremoto di Amatrice. Quanto alla zona di Norcia, che pur essendo equidistante dall'epicentro rispetto ad Amatrice e Accumoli, ha subito pochi danni, il sismologo conferma che ciò è dovuto "di sicuro alla qualità del costruito ma è possibile che a Norcia ci siano stati fenomeni più favorevoli (tecnicamente la direttività e gli effetti di sito) e quindi hanno prodotto danni minori". Questi parametri, che in qualche modo vanno a influenzare la distruttività di un terremoto, però possono essere studiati successivamente, alle volte occorrono settimane e quindi, per ora "sono solo ipotesi che andranno confermate". A Norcia, d'altra parte, la qualità del costruito è migliore in virtù dei processi di adeguamento e di ricostruzione successivi ai terremoti della Val Nerina del 1979 e di Colfiorito del 1997. Un modello a cui guardare è sicuramente il Giappone. "Un obiettivo difficile da raggiungere - dichiara infine Piersanti - ma è importante puntare verso quella meta. Anche se è chiaro che il patrimonio edilizio del Giappone era ed è diverso e magari per loro, è più semplice". Speciale: Sisma Centro Italia Tag: terremoto allarme sisma Annunci

## Quelli che tra bufale e meschinità sono poco social

[Redazione]

[1472221347-elaborazione-ingv]Uno strumento potente, potenzialmente utilissimo. Ma spesso, troppo spesso, in mano a imbecilli. Succede tutti i giorni ma in occasione di eventi straordinarie drammatici come il terremoto che ha colpito il Centro Italia, la doppiafaccia dei social network si mostra senza filtri nelle sue contraddizioni. Un mezzo di servizio, rapido ed efficace. Ma anche una cloaca in cui viene scaricato il peggio del peggio della meschinità, tra stupidaggini, sentenze da un chilo e bufale assortite. Negli istanti immediatamente successivi al sisma, la piazza virtuale, in particolare Twitter, è diventata il principale mezzo di comunicazione a disposizione di tutti. Notizie in tempo reale, condivisione di informazioni diservite, il drammatico aggiornamento su danni e situazioni nei vari paesicoli colpiti. Tante notizie, da chi al dramma del terremoto stava assistendo di persona. E poi gli avvisi su come muoversi, quali strade utilizzare e quali no, come fare per allertare i soccorsi, quali zone evitare assolutamente per sfuggire al rischio di crolli imminenti. Utilità a portata di click. La faccia buona di un mezzo che tante volte, nel quotidiano, finisce con l'ammorbare chi lo usa ma che in casi del genere può diventare importante. Se utilizzato nella maniera corretta. Perché sono bastate poche, pochissime ore, perché lo stesso strumento si trasformasse in un ricettacolo di porcherie. Senza nessun rispetto per quel tragico conto delle vittime che di minuto in minuto si faceva sempre più drammatico. Alla faccia di chi quella tragedia la stava vivendo sulla sua pelle. La stupidità, il cinismo e l'inutilità manifesta di certe persone viene alla ribalta e si traduce in pensieri astrusi, giudizi sommari, elogi all'ignoranza ed una marea di balle spacciate per verità assolute. Alcune di queste tanto pericolose quanto gravi, sfruttando l'onda emotiva del motivo per suscitare indignazione. E magari regalarsi qualche minuto di effimera celebrità. Come nel caso presunto taroccamento della magnitudo del sisma da 6.2 a 6.0, rilanciato in rete da uno dei tanti geni che la popolano. Motivo? Sfruttare una presunta legge voluta dal governo Monti che garantirebbe risarcimenti solo in caso di terremoti superiori al 6.1 della scala Richter. Doppia bufala. La legge in questione non esiste, la modifica del grado di intensità del sisma meno che meno. Eppure in centinaia hanno abboccato, attaccando lo Stato, il governo, i media e gridando al complotto. Non mancano nemmeno le proposte che lasciano il tempo che trovano, rilanciate anche da politici di diversi schieramenti. Come quella di destinare il jackpot del Superenalotto ai terremotati. Peccato che la Sisal, che gestisce il concorso, sia una società privata (e non pubblica) che opera su concessione statale. Senza contare che chi ha puntato i propri soldi ha di fatto stipulato un contratto con la stessa. Spuntano poi fenomeni del web che dichiarano di poter prevedere i terremoti, pseudo modelle che spiegano in che posizione mettersi in caso di sisma con tanto di foto pubblicate in posa, account poco credibili che inneggiano alla punizione divina a causa del degrado dei costumi. Tuttologi da tastiera, esperti di sismologia, emergenze, governi e complotti che saprebbero come far funzionare l'Italia. E personaggi senza scrupoli che semplicemente divulgano false notizie su crolli, drammi, guasti inesistenti o addirittura (successo condiviso da centinaia di persone con tanto di commenti entusiastici) annunciano che Putin invierà dalla Russia diecimila uomini della protezione civile per aiutare le popolazioni terremotate. Balle senza capo né coda. Fortuna che la rete mostra un'altra faccia pulita e nobile. Quella della solidarietà, con appelli alla raccolta di generi alimentari e di prima necessità, oltre che di denaro, che in queste ore si diffondono sui social. A fronte di decine di stupidi, c'è il cuore grande di migliaia di italiani. Connessi. Prima con la propria testa e poi, semmai, con i propri account. Speciale: Sisma Centro Italia Annunci



## I 16 frati pastori e muratori che oggi ridonano la vita

[Redazione]

[1472287470-01]da Rotella (Ascoli Piceno)Fra Giuseppe l'avevamo lasciato a montare le tende della Protezione civile adArquata, ora sta passando il battitappeto nel convento benedettino appenaristrutturato. Fra Vincenzo e fra Maurizio sono partiti di prima mattina perl'obitorio dell'ospedale di Ascoli Piceno. Accolgono i corpi delle vittime, lilavano prima che i parenti li riconoscono. Le loro dita sanno sfiorare quevisi come se avessero carezze nelle mani. Le stesse mani che caricano escaricano casse d'acqua, stringono spalle, cambiano le marce per spostarsiveloci sulla Salaria di paese in paese. Sono stupito dei miei ragazzi,abbassa gli occhi padre Roberto nella sala da pranzo del convento. Fanno coseche non avevano mai fatto prima. Hanno tra i 20 e i 42 anni, frati tuttiitaliani, un miracolo della statistica in tempo di crisi delle vocazioni.Volano tra i paesi del terremoto infilandosi sacchetti dell'immondizia addosso per fare i lavori più umili, si sono offerti per cucinare e pulire, del restocon 130 capre sono eccezionali artigiani del formaggio e sanno come manovrare ifornelli. Gli angeli con i sandali, i frati ovunque, i soccorritori factotum,sono sedici, 14 in giro sui luoghi del terremoto, due a presidio della comunitàl Mandorlo, a Rotella, alle spalle del Monte dell'Ascensione da appena unanno. Anno in cui i giovani fraticelli, che si professano benedettinifrancescani, hanno ristrutturato dopo quattrocento anni di abbandono l'anticoconvento, facendo i muratori, liberando la stanza dove dormì San Francesco cheera stata trasformata in stalla e la chiesa coperta alla vista dallesterpaglie.Chi li vede non si capisce bene chi siano, fraticelli, giovanotti, angeli apiedi nudi, ma moltissimi terremotati si stanno affidando a loro. Quantaumiltà abbiamo visto a Pescara del Tronto. Stavamo accanto alle famiglie cheavevano perso figli genitori, e non un'imprecazione. Ormai siamo diventatiamici, racconta Padre Roberto, che a Isernia ha saputo riscaldare alla fede icuori di tutti questi ragazzi provenienti da Sicilia, Campania, Toscana: conlui hanno preso i voti e lo hanno seguito fin quassù. Da mesi migliaia dipersone delle Marche e dell'Abruzzo vengono da Roberto a chiedere consigli, a parlare.Non capivano chi fossero questi frati, così giovani e capaci di fare qualsiasicosà, nemmeno gli ispettori del lavoro passati dalle parti di Rotella qualchemese fa. Volevano arrestarci tutti racconta Fra Marco. 34 anni, dellaprovincia di Caltanissetta, accogliendoci nel monastero mentre sta lavorando ilformaggio nel pentolone con un ragazzo pronto al noviziato. Abbiamo dovutomostrare la carta d'identità per spiegare che siamo frati. La proposta divenire a Rotella era arrivata dal vescovo di Ascoli, Giovanni d'Ercole. I fondiper la ristrutturazione li hanno offerti imprenditori della zona. Ma ciguidava un ingegnere, che quando pensammo di non montare le catene e i tirantidei muri per risparmiare, ci disse: tagliate su qualsiasi altra cosa ragazzi,ma su questo no: E così la notte del terremoto, quando i frati erano appenaarrivati da un pellegrinaggio nel Lazio, le millenarie mura dell'eremo di SanFrancesco hanno oscillato con violenza ma sono rimaste in piedi. Il restauro atempi record ha avuto subito una prima prova sul campo. È stato proprio ilvescovo a chiamare all'alba i ragazzi del Mandorlo: Qui non abbiamoto televisione. Ma le pulizie all'interno dello splendido chiostro perfettamenteintatto vanno avanti come se fossero giorni normali. Guanti, aspirapolvere e poi saio e via verso la Salaria per trasformarsi in psicologi, cuochi, facchini, ultima carezza per i morti.Speciale: Sisma Centro ItaliaAnnunci

## Aiuti e carità: il Papa manda i suoi soldati

[Redazione]

I prossimi a partire saranno gli uomini della Guardia Svizzera, il piccolo esercito formato da 110 soldati che da oltre 500 anni difende il Papa in Vaticano. La macchina operativa della Santa Sede per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto è già in moto: oltre ai Vigili del fuoco vaticani e alla Gendarmeria, una squadra di giovani guardie si sta già organizzando per raggiungere, nei prossimi giorni, i luoghi distrutti dal sisma e dare una mano ai tanti soccorritori. Molti degli alabardieri avrebbero in mente come destinazione Pescara del Tronto, uno dei luoghi più colpiti, per dare un supporto al vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Ercole. Ma non è escluso che gli svizzeri possano alternarsi con due squadre, divise tra le due diocesi, Rieti e appunto Ascoli. Nel frattempo i soldati del Papa hanno però risposto all'appello lanciato dalle associazioni e da alcuni giorni stanno già donando il sangue per gli abitanti rimasti feriti nei crolli delle abitazioni. A precedere le Guardie svizzere nella missione, sono stati gli uomini della Gendarmeria Vaticana, la polizia del Papa, spedita sul posto su richiesta di Francesco al comandante Domenico Giani: un gruppo di sei persone è già arrivato da alcuni giorni ad Amatrice e in collaborazione con la polizia svolge principalmente attività di controllo del territorio, per prevenire atti di sciacallaggio. Purtroppo i delinquenti non mancano neanche in questi momenti spiega al Giornale il commissario della Gendarmeria Vaticana, Fabio Vagnoni che guida la squadra di gendarmi. Abbiamo saputo che alcuni ladri si sono travestiti da Vigili del fuoco e, facendo finta di scavare, al buio, hanno portato via tante cose. Ma facciamo quello che serve, continua,. Qui sembra di stare in un paese bombardato, con palazzi crollati uno sopra all'altro, abbiamo dato una mano ad allestire una tendopoli, scaviamo tra le macerie se serve, ma per fortuna la macchina degli aiuti è funzionante e i volontari non mancano. I poliziotti del Papa hanno già trascorso le prime notti in tenda insieme ai terremotati e agli altri volontari; ieri mattina, intorno alle 6.30, un'ennesima scossa ha svegliato tutti: La gente è ancora terrorizzata- dice Vagnoni- quando la terra ha tremato di nuovo, alcune persone, che hanno già perso tutto, hanno avuto degli attacchi di panico, purtroppo c'è tanta disperazione, gente sotto choc, e ci vorrà del tempo prima che tutto torni alla normalità. Ma i gendarmi non sono gli unici uomini mandati tra i terremotati su richiesta del Pontefice: diverse squadre da sei persone dei vigili del fuoco dello Stato della Città del Vaticano, da giorni, si stanno alternando, sempre ad Amatrice per scavare, assistere le vittime e mettere in sicurezza alcune costruzioni in collaborazione con la Protezione Civile. È un segno concreto della vicinanza del Santo Padre alle persone colpite del terremoto, spiegava qualche giorno fa una nota della Sala Stampa della Santa Sede e in effetti i pompieri di Papa Francesco, insieme ai gendarmi, oltre che svolgere un lavoro manuale hanno anche un'altra missione: Come uomini mandati dal Santo Padre, cerchiamo di portare carità cristiana ai terremotati.

## Una riva salva, l'altra a pezzi Il Tronto divide il destino

[Redazione]

[1472286953-lapresse-20160826125959-20455844]Hanno visto il mondo scomparire di fronte ai loro occhi, uno specchiodeformato. Qui la salvezza, là la morte, la deformazione di quello che sarebbepotuto accadere a se stessi, alle proprie famiglie e alle proprie case, se lasaetta del terremoto avesse imboccato un'altra via impazzita, di qua dal fiume e non di là. Due pareti di roccia, bosco e paesi che si guardano e siconoscono, perché il fiume non divide le famiglie. Qui e lì siamo tuttiparenti, mezzi parenti, famiglie incrociate. Una fede e tradizioni cheuniscono. Una decina di borghi affacciati uno sull'altro. Il lato sinistro del fiume Tronto sulla direttrice Ascoli-Roma si è salvato. L'altro no. Come se il destino avesse tagliato di netto la Valle: a destra crolli e morti, a sinistra la vita. Il Tronto, Trunt in dialetto, il fiume che segna un destino. Si è salvato, tra gli abitanti la sponda destra, quella di Arquata, Peschiera, Accumoli, chi si trovava alla festa sul lato graziato. Chi stava ancoraballando, alle 3.36 di quello scampolo di estate, martedì 24 agosto. I giovaniiperlopiù, molti arrivati da Pescara e Arquata, perché a Spelonga, paese cheguarda Arquata, si stava svolgendo la festa delle feste, l'evento dell'estateper la Valle del Tronto, ovvero la commemorazione della battaglia di Lepanto. Da Spelonga, terra di boscaioli, arrivava il legno per costruire gli alberidelle navi del Papa. Il 24 agosto era la serata dedicata ai giovani, con ladiscoteca. Si ballava ancora dopo le 3 quando la terra ha iniziato a ballarepiù veloce delle gambe. I ragazzi hanno preso a urlare, le luci della festa sono saltate. I giovani più obbedienti, tornati già nelle loro case sul lato difronte, sono morti. Quando sono spuntate le prime luci dell'alba, dallaterrazza di Spelonga hanno visto: l'orrore di Pescara inginocchiata sul declivio della montagna, rasa al suolo. Abbiamo visto quello che potevamo esseno, racconta Luciano Leoni nel giardino della sua casa. Dorme in macchina, entra solo per le necessità, ma le pareti non hanno lesioni. Settecento metri di distanza in linea d'aria, un passato di amicizia tra le duesponde ma anche di recriminazioni: Li abbiamo sempre invidiati per la loroterra fertile, raccontano dal crinale sinistro. La nostra terra è densa,ferrosa. Esposta a nord, meno battuta dal sole. Ora sono tutti vivi e piangono i parenti. E chiedono un presidio perché a Spelonga e Colle soprattutto gli sciacalli hanno già sfondato porte per rubare. La priorità è il lato destro del Tronto, è giusto, qui Protezione civile e pompieri salgono di rado. A Trisungo sono aperti i cinque avamposti della Salaria, i fari nel nulla. Duebar, il farmacista, il macellaio e il salumiere. Loris Palmarocchi aveva lafarmacia ad Arquata e si è trasferito a Trisungo nel '99. Se fossimo rimastisarebbero crollate casa e farmacia. Si sono aperte un paio di crepe ma siresiste. Arrivano terremotati a ogni ora per saponi, spazzolini, calmanti. Allamacelleria Petrucci scorrono le ordinazioni degli arrosticini e delle olive ascolane e spiegano che tanta gente dei clienti è morta. Avevamo macellatotutto a inizio settimana perché c'erano i turisti. Verrà piazzato sulmarciapiede un fornello elettrico. Per grigliare ma soprattutto per farecalore nella desolazione. A Trisungo il terremoto è stato fortissimo e hannovisto la rocca di Arquata che fumava. Qualche tetto delle case anticheaffondato, angoli di case saltati, ma nessuna vittima. La strada che sale da Trisungo è un volo di sguardo verso il Monte Vettore fino a Forca di Presta. Un incanto finché non compaiono Arquata e Pescara stesasulla montagna. Molti fanno avanti e indietro con la camera ardente di Ascoli. Qui si dorme in tende improvvisate e abbiamo paura per le rocce, speroni astrapiombo che incombono. C'è la vita e le case sono in piedi, ma la morte è là di fronte. Speciale: Sisma Centro Italia Annunci

## Devastati 70 ceppi di vigne di proprietà di Bruno Vespa

[Redazione]

[2012-12-ipad-607-0]Settanta ceppi delle vigne di primitivo coltivate nella vigna di Lizzano, in provincia di Taranto, di proprietà di Bruno Vespa, sono stati tagliati nellanotte da persone non ancora identificate. Il giornalista, che da alcuni anniproduce vini nella regione, ha denunciato l'atto vandalico ai carabinieri delcomune tarantino. "La Puglia - ha dichiarato il conduttore televisivo - ha datoil benvenuto alla mia prima vendemmia nella vigna di Lizzano, acquistata loscorso anno". "Ieri - aggiunge Bruno Vespa - abbiamo tranquillamente vendemmiato il Fiano, stanotte sono stati tagliati 70 ceppi delle vigne di Primitivo". Il giornalista ha un'idea ben precisa su chi possa essere il colpevole dell'accaduto, e ha specificato: "Si tratta evidentemente di opera di piccoli mafiosi locali. Mastiano pur sicuri che non mi lascio intimidire". Solo pochi giorni fa, il Movimento cinque stelle aveva chiesto a gran voce ledimissioni del ministro per le Infrastrutture Graziano Delrio e del conduttore di Porta a Porta. Il motivo? Uno scambio di battute durante una puntata dellapopolare trasmissione dedicata alterremoto che ha colpito l'Italia centralenella notte fra martedì e mercoledì. Al centro dell'episodio incriminato le parole in cui il terremoto sembra quasidescritto come un volano per l'economia. "Il Friuli era povero e dopo il terremoto è diventato ricco, per me quello è un esempio meraviglioso", spiega Vespa. Che prosegue: "Incontrai un industriale davanti alle macerie della sua fabbrica che era felice: mi disse che gli era crollata la fabbrica ma che ora poteva farla più bella". E quindi chiosa: "Una bella botta di ripresa per l'economia, pensiall'edilizia...". Il ministro Delrio annuisce: "Ora l'Aquila è il più grandecantiere d'Europa, e pure l'Emilia..." Queste parole hanno scatenato l'indignazione dei grillini, che sui socialnetwork hanno dato fuoco alle polveri della protesta: il presidente della Vigilanza Rai Roberto Fico ha chiesto le dimissioni dei due, mentre lasenatrice Paola Taverna chiede un "sussulto di dignità" utilizzando tonidurissimi. [1472226816-v] M5s all'attacco di Vespa e Delrio Tag: Bruno VespavignamafiosipugliaPrimitivodimissioniAnnunci

## L'italia si scopre unita Gli elogi di Renzi all'opposizione civile

[Redazione]

[1470317360-lapresse-20160728195934-20114853]Una giornata chiusa a Palazzo Chigi, tra telefonate ed incontri con ministri, governatori delle Regioni colpite, responsabili della Protezione civile. Matteo Renzi, spiega i suoi, è totalmente concentrato sull'emergenza terremoto, e sulla necessità di preservare il clima di unità nazionale con cui sta reagendo alla tragedia. Al lavoro, tutti insieme e tutti uniti, tutta la sera. Il premier ha accantonato per il momento, affidandoli al ministro dell'Economia Piercarlo Padoan, lo spinoso dossier della legge di Stabilità e la trattativa con l'Unione Europea per ampliare i margini della flessibilità. Ha accantonato anche le preoccupazioni e la campagna per il referendum di novembre, tanto da registrare senza particolare interesse la notizia, arrivata ieri, che l'Anpi si è piegata a più miti consigli ed ha accettato l'invito rivolto al suo presidente Carlo Smuraglia per un confronto pubblico sulla riforma costituzionale. Anche la sospensione delle ostilità da parte della minoranza Pd, che da tre giorni pare essersi cucita la bocca, viene considerata nell'entourage del premier come il minimo sindacale, da dare per scontato in un momento di simile cordoglio collettivo, mentre ancora si scava tra le macerie. Con più interesse, invece, si guarda da Palazzo Chigi all'atteggiamento civile e responsabile, di collaborazione nell'interesse nazionale da parte dell'opposizione di centrodestra. Persino da parte di un ultra-anti-renzismo come Renato Brunetta, si fa notare, sono arrivate proposte ragionevoli sulla assicurazione anti-calamità ed è stato auspicato un dialogo costruttivo con il governo, anche in sede di sessione di bilancio, per affrontare la gestione del post sisma. Insomma, si sottolinea, un atteggiamento, quello del centrodestra, da opposizione responsabile, e molto diverso da quello del Movimento Cinque Stelle, che - dopo due giorni di mutismo - non ha resistito oltre e ha colto la prima occasione per imbastire una polemica furibonda persino sul terremoto. Pretesto, un'intervista di Bruno Vespa al ministro Del Rio nell'ultima puntata di Porta a Porta, durante la quale è anche sottolineato l'impulso economico che gli investimenti per la ricostruzione possono dare alle zone colpite dal sisma. Affermazioni criminali, Vespa e Del Rio si dimettono subito, ululano in coro Roberto Fico e Paola Taverna, provando a cavalcare la tragedia dei terremotati per attirare i riflettori sui grillini. Si accoda anche Luigi Di Maio: Chiedano scusa!. Da destra e da sinistra arrivano reazioni ugualmente dure per stigmatizzare la speculazione politica tentata dai seguaci dell'ex comico. Sciacalli, libolla l'Unità. Una polemica montata ad arte per cinismo e malafede, attacca il presidente dei deputati Pd Ettore Rosato: Estrapolare frasi dal contesto è un vecchio gioco della peggior propaganda: farlo in queste ore è becero quanto grave. Toni del tutto analoghi vengono usati anche dagli esponenti di Forza Italia: Essere insultati da uno come Fico è una patente di qualità e di capacità - dice Maurizio Gasparri -. Il problema è averlo alla presidenza della commissione di Vigilanza Rai. Un incapace così non si era mai visto. Dura anche Daniela Santanchè: Mentre tra le macerie si scava e si spera ancora, le polemiche di Fico e compagni sono uno schiaffo morale a chi sta soffrendo. Speciale: Sisma Centro Italia Annunci

## L'omaggio di Mattarella alla piccola Giorgia

[Redazione]

[1472305160-o-giorgia-facebook]Compie 4 anni proprio oggi la piccola Giorgia, la bimba estratta dalle macerie dopo 16 ore dal terremoto che ha distrutto Pescara del Tronto. Compie 4 anni ed è il simbolo della vita che va avanti, mentre la sorella Giulia riceveva i funerali di Stato ad Ascoli Piceno. "Morte e vita erano abbracciate, ma ha vinto la vita: Giorgia", ha detto il vescovo di Ascoli, monsignor Giovanni D'Ercole, "Anzi, dalla morte è rinata la vita perché chi esce dal terremoto è come se nascesse di nuovo". È rinata Giorgia, anche se ha già 4 anni. Il suo completino fucsia impolverato che sbucava dalle macerie della sua casa ha fatto il giro del mondo. È rinata grazie alla sorella più grande Giulia, che ha soli 9 anni ha dato la sua vita per farle da scudo, per proteggerla e consentirle di vivere. E a soli 4 anni oggi Giorgia riceve l'omaggio dell'Italia, impersonata da Sergio Mattarella. Il Capo dello Stato è voluto andare a trovarla nell'ospedale di Ascoli Piceno dove è stata ricoverata. L'ha incontrata da solo, le ha portato una bambola. Un modo, forse, per ringraziarla perché è anche grazie a storie come la sua che la speranza rinasce. Speciale: Sisma Centro Italia Tag: Sergio Mattarella terremoto giorgia Annunci

## Scuole e ospedali a rischio ma i controlli non ci sono

[Redazione]

Entri in un albergo, un'azienda, una fabbrica, e prima del centralinista ti accolgono la planimetria con i punti di fuga in caso di incendio e un estintore. Le norme sulla sicurezza sono rigorose e i controlli ferrei, ed è sacrosanto. Siamo un paese a rischio terremoti, con un territorio fragile, dove regna l'arte di arrangiarsi. Mettere in sicurezza i luoghi di lavoro è un dovere di coscienza prima che un obbligo di legge. Varchi invece la soglia di un edificio pubblico e piombi nel caos. Scuole, ospedali, caserme, palazzi di rappresentanza, uffici giudiziari, cimiteri, mercati, case popolari, fabbricati rurali, edifici di culto, infrastrutture. Sono o non sono in regola? Chi garantisce? Dove sono gli attestati antisismici, le protezioni antincendio, i cerberi che tormentano i privati? Essendo pagati da un ente pubblico, forsosvolano sui colleghi? I DATI SEGRETI La sicurezza negli edifici pubblici è uno dei peggiori scandali nazionali. Non esiste un'anagrafe degli immobili, un registro, un semplice database o un censimento relativo alla sicurezza. Gli enti che dovrebbero intervenire sono una miriade. Sulla carta le leggi sono severe, soprattutto in materia antisismica, ma se nessuno provvede non sono previste sanzioni. Soprattutto, non ci sono soldi. E ristrutturare costa maledettamente. Palazzo Marino, sede del municipio di Milano, è a norma? Ci vuole qualche giorno perché l'ufficio stampa si orienti nella congerie di dipartimenti: Capirà, siamo sotto Expo. Ma siccome Expo dura sei mesi la domanda è ancora senza risposta. E il Campidoglio? A monitorare i quasi 60 mila edifici di proprietà comunale sono dipartimenti, municipi di zona e sovrintendenze. Il comune di Palermo ha comunicato il nome del funzionario competente dopo 15 giorni. In una lunga inchiesta pubblicata nel maggio 2015 (da cui è tratto questo articolo: in un anno e mezzo non è cambiato niente), il Giornale si è rivolto ai ministeri delle Infrastrutture e dell'Istruzione, all'Agenzia del demanio e alla Protezione civile, e ai comuni di Roma, Milano e di alcune grandi città classificate nelle zone sismiche a rischio maggiore: Palermo, Genova, Napoli e Potenza, unico capoluogo di provincia in zona 1, quella a sismicità più elevata. Le pochissime risposte ci rimbalzano da un ufficio all'altro. Lavori pubblici, patrimonio, urbanistica, demanio, opere pubbliche, inventario, edilizia scolastica. Ogni amministrazione ha un ufficio diverso competente (sifa per dire) per la sicurezza. Un caos forse voluto e organizzato: nella confusione le responsabilità si perdono. Un segreto custodito come fossero fascicoli su Ustica. IL PUBBLICO SENZA RETE Volete scoprire il vaso di Pandora, dice l'ingegner Andrea Barocci, specialista in ingegneria delle strutture. I dati che chiedete sono tra quelli in assoluto più riservati, confermano al Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, che possiede rilevazioni sulle abitazioni private ma non sugli edifici pubblici. Secondo la Ragioneria dello Stato, nel 2012 il valore dei beni pubblici raggiungeva i 281 miliardi di euro, ma molte amministrazioni (tra cui Palazzo Chigi) non avevano segnalato le rispettive proprietà. Soltanto il 44 per cento delle scuole e il 30 per cento degli ospedali sono stati costruiti dopo il 1974, quando fu varata la prima normativa antisismica. Nel 2002 in Molise l'unico stabile interamente demolito dalle scosse fu un edificio pubblico: la scuola elementare di San Giuliano di Puglia, dove trovarono la morte 27 bambini e un insegnante. L'anno successivo fu imposto agli enti proprietari l'obbligo di verificare le condizioni di tutti gli edifici pubblici italiani con funzione rilevante o strategica (scuole, caserme, prefetture, municipi, eccetera) posti nelle zone sismiche 1 e 2. I controlli dovevano essere compiuti entro cinque anni ma vari decreti di proroghe hanno fatto slittare i termini fino al 2013. I COSTI Dieci anni per controllare il patrimonio immobiliare pubblico. A San Francisco hanno adottato un sistema più spiccio: nel 2013 il sindaco ha introdotto i requisiti di sicurezza e un anno per adeguarsi. Poi un funzionario ha fatto affiggere cartelli di pericolo in tre lingue sui portoni delle strutture inadempienti: Questo edificio non rispetta le caratteristiche del San Francisco Building Code in tema di sicurezza sismica. Pubblica insicurezza, pubblica gogna. In Italia verificare non comporta l'obbligo di intervenire: nel 2009 la prefettura dell'Aquila è crollata dopo che una verifica ne aveva evidenziato la vulnerabilità. Non c'è nemmeno trasparenza. Secondo il XII Rapporto sicurezza di Cittadinanzattiva, soltanto il 33 per cento degli istituti ha una certificazione di agibilità statica, il 35 una certificazione di

agibilità igienico-sanitaria e appena il 23 per cento una certificazione di prevenzione incendi. Tre istituti su quattro presentano problemi strutturali. Mancano scale di sicurezza, uscite di emergenza, porte antipanico, vetrate conformi, estintori. L'Associazione nazionale costruttori stima che per il semplice rafforzamento locale servano in media 300 euro per ogni metro quadrato di superficie, 450 euro per interventi di miglioramento sismico (opere su singoli elementi strutturali) e 600 in caso di demolizione e ricostruzione. La sicurezza costa cara, anche se la vita non ha prezzo. Ma per un amministratore pubblico la sicurezza è parametrata al rapporto costi-benefici. Annunci



## Terremoto, le vittime salgono a 290

[Redazione]

[1472296703-lapresse-20160826224011-20459816]"La fase di prima emergenza è ormai terminata e prende avvio l'attività di recupero delle masserizie della popolazione sfollata". Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto ripartono da questo annuncio arrivato mentre ad Ascoli si celebravano i funerali di Stato per le vittime marchigiane. Riparte la speranza, riparte - seppure lentamente - la vita nelle tendopoli dopo il violento terremoto che ha colpito il Centro Italia alle 3,36 del 24 agosto. Ad Amatrice in realtà si scava ancora alla ricerca dei corpi ancora dispersi tra le macerie. Sono 290 al momento le vittime accertate. 230 solo nel luogo d'origine della pasta, dove il Presidente Mattarella è arrivato in elicottero questa mattina. Altre 11 persone hanno perso la vita ad Accumoli e 49 a Pescara del Tronto, frazione di Arquata del Tronto che ormai non esiste più. Riparte la speranza tra la paura di nuove scosse per i circa 2500 sfollati. Solo questa mattina si contavano oltre 1300 scosse dall'inizio dell'evento sismico. Riparte anche dalla solidarietà degli italiani, che nei momenti più difficili sanno dimostrare un cuore grande. Sono più di 6 milioni finora i fondi raccolti solo dalla Protezione civile attraverso l' sms solidale al numero 45500. Speciale: Sisma Centro Italia Tag: terremotosisma Annunci

## Terremoto, la lettera di scuse del soccorritore che non è riuscito a salvare Giulia

[Redazione]

[1472290499-lapresse-20160827112254-20460918]"Ciao piccola, ho solo dato una mano a tirarti fuori da quella prigione dimacerie, scusa se siamo arrivati troppo tardi": inizia così la lettera straziante che il vigile del fuoco Andrea ha lasciato sulla bara della piccola Giulia, la bimba morta per salvare la sorella Giorgia. Più passano i giorni più il numero dei morti continua a salire. E mentre sono in corso i funerali di Stato, tra disperazione e sofferenza c'è anche chi, tra i soccorritori, vuole spendere una parola per tutti quei bambini che non ce l'hanno fatta. È il caso del vigile del fuoco Andrea che giovedì pomeriggio, a Pescare del Tronto, si è trovato di fronte ad una scena di morte terribile. Giulia con il suo corpo senza vita faceva da scudo alla sorella Giorgia che, dopo 10 ore e mezza di scavi, è stata estratta viva dalle macerie. Questa morte così tragica non è andata giù ad Andrea che oggi ha voluto chiedere scusa alla piccola Giulia. "Purtroppo avevi già smesso di respirare ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarvi fuori da lì -scrive il vigile del fuoco sulla lettera per la ragazzina -. Quando tornerò a casa mia a l'Aquila saprò che c'è un angelo che mi guarda dal cielo e di notte sarai una stella luminosa. Ciao Giulia, anche se non mi hai conosciuto. Ti voglio bene ". "scusa se siamo arrivati tardi..." la straziante lettera sulla bara della piccola Giulia. #luttonazionale pic.twitter.com/KNO6D28Zor Giò (@ikigairobert) 27 agosto 2016 Speciale: Sisma Centro Italia Tag: sisma terremoto vigile del fuoco soccorritore protezione civile Annunci

## Ha salvato la moglie dal crollo "Sono cieco, conosco il buio"

[Redazione]

[1472026813-lapresse-20160824100411-20441296]da AmatriceLuigi è abituato a parlare con il buio. Nel buio sa riconoscere le strade, gli angoli di casa, gli umori della gente, come se un radar dell'oscurità lo guidasse sempre, anche quando nessuno vede. Luigi è non vedente ma quando tutto è scuro sa più degli altri. Perché non ha paura. Quando non si vede il buio diventa amico, per un cieco il buio non esiste. Poi arriva un giorno in cui il dialogo con il buio ha un senso. Succede magari in un momento, in quel tempo più piccolo di un minuto, ma interminabile per chi lo vive, in cui questa confidenza che non è di nessuno, un dono nella disgrazia, è una luce in una notte di diavoli, quando la casa inizia a piegarsi e contorcersi e intorno, in tutto il paese, piomba la pece più nera del cielo. Alle 3 e 36 del 24 agosto Luigi nel buio sapeva. Sapeva cosa fare. Come muoversi, dove dirigersi mentre la sua Amatrice cadeva in pezzi e sua moglie gli gridava accanto. Nel buio io riesco a muovermi con disinvoltura, ci sono abituato. Il buio è la sua vita, e la notte del terremoto è stata la salvezza sua e di Ernestina. Luigi Leonardi Paris abitava in via del Castagneto, zona est di Amatrice, cinque minuti a piedi dall'hotel Roma, e stava dormendo quando è arrivata la grande botta. Ha avuto la forza di rimanere davanti a quella casa che poteva essere una trappola anche dopo che tutto era finito. Le telecamere di Tv2000, la televisione dei cattolici, lo hanno inquadrato con i suoi occhiali scuri, di fronte alla sua casa con le pareti interne e i balconi sbriciolati, mentre raccontava della sua Ernestina, rimasta intrappolata sotto le macerie e che chiedeva aiuto. Ernestina vedeva, Luigi no. Per questo aveva meno paura. Il buio non c'è. Le pareti si sono sfondate e Ernestina aveva le macerie sulle gambe e sulle braccia. Gridava, piangeva e al suo fianco c'era lui, Luigi, infermiere in pensione senza la vista ma con una grande tempra. La forza è l'unica cosa che ho, dice umile e orgoglioso. Con uno sforzo che solo la disperazione, l'istinto di sopravvivenza, un talento offerto proprio a chi ha una disabilità, come se la natura creasse sempre un equilibrio nella mancanza, Luigi è riuscito a sollevare quella parte di parete piombata su sua moglie: E ho fatto uscire Ernestina. Anche una mano invisibile, una coincidenza, ha creato un varco nell'impossibile. La parete crollata aveva formato come un angolo su Ernestina, evitando che fosse completamente schiacciata. Io non vedente. L'ho tirata fuori perché per me che non vedo mi è rimasto facile. Cioè facile. Si interrompe e un po' sorride, Luigi. Sembra una battuta. Non proprio una cosa di ordinaria amministrazione insomma, ma meno difficile che per gli umani. Luigi che non vede ha risorse da supereroe. Prima la forza, poi il fiuto nel buio. La strada per uscire a memoria. La consapevolezza di dove era la maniglia della porta, della distanza dal letto. Luigi ha abbracciato sua moglie, ma solo un secondo, poi l'ha portata per mano all'uscita della stanza. Non vedeva, ma sa il corpo con una precisione di millimetri. In mezzo alle macerie, poi, le porte non si aprivano, era un disastro. Avevo timore che aprendo una porticina si sfondasse la parete, dice Luigi, un viso dalle mascelle solide, con un'aria calma che impressiona, come se sapesse che quello era il suo compito, facile in fondo, perché nella vita arriva il momento in cui si fa quello che si sa fare, e può succedere a tutti, anche a chi ha una disabilità. Sono riuscito ad aprirla piano piano. Poi ancora veloce, e piano, davanti a un'altra porta. Come un gatto con gli occhi infallibili che salva un topo. Immaginare di vivere un terremoto bendati è l'incubo più buio che si possa pensare. Ma Luigi ad Amatrice vedeva più degli altri. Si sapeva muovere come un funambulo su un filo a mille metri, e addomesticava la sua notte. Speciale: Sisma Centro Italia Annunci

## Danneggiati due ponti, Amatrice è quasi isolata E i morti salgono a 278

[Redazione]

La conta dei morti arriva a 278 nella tarda serata di ieri (238 sono le personetrate in salvo, tanto da far parlare il ministro Alfano di miracolo laico ),mentre davanti alle tende-obitorio allestite nei giardini dell'istituto DonMinozzi va in scena il triste rito del riconoscimento delle salme. Sarebberoancora trenta le vittime senza un nome del terremoto che ha distrutto Amatrice.Ancora scossa dalla lunga coda del sisma, con la terra che pure ieri hatremato, provocando nuovi crolli e paura tra la popolazione, ma per fortuna nonc'è stato nessun ferito tra i vigili del fuoco e i soccorritori.Amatrice dopo tre giorni di lutti e dolore ha dovuto fare anche i conti con ilrischio di rimanere isolata. Dalla via Salaria è quasi impossibile arrivare alcentro di coordinamento dei soccorsi della città della pasta, nella parte altadella città. Sotto restano le rovine, l'ospedale inagibile e i soccorritori checercano ancora corpi. Ma le scosse di assestamento hanno messo a dura prova laviabilità che dal bivio a valle del paese porta alle frazioni e al centro dicoordinamento. Bloccati due ponti che danno accesso alla Salaria, l'unica viadi accesso ad Amatrice passa ora per l'Aquila e l'Abruzzo, via Aringo eCampotosto. Una stretta e lunga strada piena di tornanti e, adesso, di trafficodei ambulanze e mezzi di soccorso.Altro clima sulla via non più carrabile che dalla curva prima dell'ospedelearriva fino alla parte alta del paese. Qui si passa da Sommati, Collepagliariuca,Voceto e Retrosi (dove è stato arrestato lo sciacallo napoletano). Fino agiovedì mattina i soccorsi percorrevano questa strada, poi una scossa all'oradi pranzo ha fatto venir giù una chiesa e danneggiato un ponte (e anche unsecondo ponte sulla terza via, che dovrebbe essere riaperta domani al trafficosolo per i mezzi di soccorso). Riducendo così le arterie che portano il sanguedegli aiuti ma anche i parenti delle vittime alla città sabina ferita, eabbandonando le piccole frazioni a un silenzio irreale. Qualche residente primadi andarsene ha sigillato le porte con catene e lucchetti, ma camminare per levie e le piazze deserte è straniante. Antichi edifici aperti come gusci dinoce, chiese scoperchiate, ma anche piazze che sembrano intatte, ma privatedegli abitanti.Il sindaco Sergio Pirozzi ha fatto un appello, ricordando quanto è importanteche le strade vengano riaperte, che Amatrice, ferita al cuore, non venga ancheisolata. L'ultimo ponte, il ponte Rosa, chiude la via che arriva dall'Aquila, eper ora regge. Speriamo non crolli, preghiamo Dio che regga", sospira il primocittadino tra le rovine della sua città. Anche casa sua è lesionata, come ilcomune che prosegue le attività in un prefabbricato nel parco comunale inattesa di allestire una nuova sede provvisoria. Il futuro è quantomai incerto,anche Pirozzi allarga le braccia e dice che ormai il paese è da radere alsuolo e ricostruire. Possibilmente restituendogli almeno l'aspetto degliantichi splendori. Ma anche la prima fase, quella della rimozione dellemacerie, è ancora distante.Intanto si continua a scavare per trovare gli ultimi corpi e per mettere insicurezza qualche strada, riaprendo i collegamenti tra le due parti di un paesespaccato in due. Ieri è stata abbattuta una casa pericolante in centro peragevolare il lavoro delle squadre, mentre la ricerca di eventuali altre vittimesi concentrava sul'hotel-ristorante Roma, la "patria" del'amatriciana.Annunci

## Il cocker dà l'ultimo saluto alla bara del suo padrone Andrea

[Redazione]

[1472306473-andrea-cane]Anche la vita di Andrea Cossu è stata spezzata dal terremoto che ha devastato il Centro Italia, e mentre i parenti piangono la sua scomparsa, il suo cagnolino non riesce a darsi pace e con le zampine scava sulla bara per l'ultimo saluto. Il destino ha voluto che Andrea morisse nella casa di Pescara del Tronto che gli avevano lasciato i genitori. Sua moglie e il suo cocker, invece, ce l'hanno fatta e ora devono superare la prova più dura: ricominciare da zero. Ieri, a Pomezia (Andrea era di quel paese, ndr) si sono svolti i funerali con altre cinque vittime del sisma e il cagnolino di Cossu ha voluto dargli l'ultimo saluto. Le telecamere di Fanpage sono riuscite a catturare questo momento di forte emozione. Nel filmato si vede che, prima dell'inizio della funzione, i parenti della vittima hanno avvicinato il cane alla bara di Andrea. Il cocker appare fin da subito irrequieto e, dopo aver scodinzolato per qualche attimo, inizia a scavare con la zampina per cercare di raggiungere il suo amato padrone. E mentre i parenti accarezzano la bara in lacrime, il cagnolino lecca il freddo legno: nessuno di loro vuole lasciare andare Andrea. Speciale: Sisma Centro Italia Tag: terremoto sisma funerali andrea cossu bara Annunci

## Terremoto, sale bilancio vittime: ora sono 290

[Redazione]

Durante la notte la terra ha continuato a tremare nel Centro Italia, colpita il 24 agosto da un sisma devastante, soprattutto nelle regioni del Lazio e delle Marche. La scossa più forte è stata quella delle 4.50 di magnitudo 4.0 in provincia di Ascoli Piceno. Ma sono decine i terremoti sentiti chiaramente dalla popolazione, uno sciame sismico che al momento continua. **BILANCIO MORTI SALE A 283.** Cresce il bilancio delle vittime. Altri corpi sono stati trovati tra le macerie dell'hotel Roma, ad Amatrice, portando a 290 il numero complessivo di quanto hanno perso la vita nel terremoto, 230 dei quali soltanto nel piccolo comune. Ad Accumoli i morti sono 11, ad Arquata del Tronto 49. Secondo quanto spiega Luca Cari, portavoce dei Vigili del fuoco, i corpi estratti questa mattina sono di un ragazzo e di una ragazza. Sono in piena attività tutte le unità di soccorso, con l'aiuto dei cani, per la ricerca dei dispersi. Intanto, fa sapere la Protezione civile, attraverso gli sms inviati al 45500 (chiamati 'sms solidali') sono stati raccolti 2,5 milioni di euro che verranno utilizzati per l'emergenza post-terremoto. **ADVERTISEMENT** Sono 238, fino a ieri sera, le persone estratte vive dalle macerie dei paesi colpiti dal sisma della notte tra il 23 e il 24 agosto. Lo ha riferito Titti Postiglione, direttrice dell'ufficio emergenza della Protezione civile, spiegando che di questi 215 sono stati salvati dai vigili del fuoco, mentre 23 sono stati estratti dalle macerie dagli uomini del soccorso alpino. Quanto all'identificazione delle vittime, la prefettura di Ascoli ha già reso noto ieri l'elenco, quello della prefettura di Rieti dovrebbe essere pronto a breve. Il numero complessivo dei feriti ospedalizzati è 388: molti sono già stati dimessi. **GIORNATA DI LUTTO NAZIONALE.** Oggi lutto nazionale in occasione dei funerali che si terranno ad Ascoli Piceno alle 11.30. Parteciperanno, tra gli altri, anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il premier Matteo Renzi. Il capo dello Stato poco prima delle 9 è arrivato in elicottero ad Amatrice per visitare la zona rossa della cittadina del reatino e incontrare gli sfollati. Ad accoglierlo il sindaco Sergio Pirozzi, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio e il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. "Grazie per tutto ciò che state facendo - ha detto il capo dello Stato parlando con i volontari e i vigili del fuoco - è uno sforzo straordinario". **AD ACCUMOLI TERRENO SI E' ABBASSATO DI 20 CM.** I ricercatori CNR e INGV hanno "evidenziato un abbassamento del suolo a forma di cucchiaino, con un valore massimo di circa 20 centimetri nell'area di Accumoli. La faglia sorgente del terremoto di Amatrice si colloca a pochi chilometri di profondità nella zona compresa tra Amatrice e Norcia", si legge sul sito dell'Istituto per il Rilevamento elettromagnetico dell'ambiente, il Cnr-Irea di Napoli del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

## Guida alpina dispersa da sabato mattina in Val Vény Cade nel crepaccio per 15 metri, salva un'australiana

[Redazione]

">Una guida alpina francese è dispersa nella Val Vény, nel comune di Courmayeur. È Patrice Bret, 45 anni di Séez, primo paese francese dopo il colle del Piccolo San Bernardo. Sabato alle 5 ha lasciato il campeggio Monte Bianco, dove sta trascorrendo un periodo di vacanza, per un'escursione verso il rifugio Monzino. I familiari, non vedendolo rientrare nella serata di sabato, hanno dato l'allarme. Le ricerche sono scattate verso le 17,40 e si concentrano sulle vie ferrate della vallata; si sono interrotte alle 20 e riprese ieri alle 8. Nelle operazioni sono impegnati i vigili del fuoco, forestale, il soccorso alpino valdostano e quello della guardia di finanza. Il soccorso alpino valdostano è stato impegnato ieri in sette interventi in quota. Il più grave ha visto un alpinista colpito da una scarica di sassi mentre saliva alla Becca Raty, nella valle di Champorcher: è ricoverato in rianimazione all'ospedale di Aosta, in prognosi riservata per i numerosi traumi subiti. Se è cavata con qualche graffio e contusione un alpinista australiana di 37 anni, caduta per 15 metri in un crepaccio sul Breithorn, nel gruppo del Monte Rosa. I soccorritori hanno messo in sicurezza all'interno del crepaccio, recuperandola con il verricello: portata all'ospedale, è in buone condizioni. [a. man.] Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Terremoto, si continua a scavare. 281 morti. Oggi ? il giorno del lutto nazionale. Mattarella ai funerali

[Redazione]

">Seconda notte in tenda per i 2100 sfollati ospitati nelle tendopoli allestiti subito dopo il sisma che il 24 agosto ha devastato Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. La notte è stata fredda ma tranquilla, nonostante le 35 scosse di terremoto succedutesi dalla mezzanotte di ieri (la più forte di magnitudo 4.0 è stata registrata dall'Ingv alle 4.50 nella provincia di Ascoli Piceno). Dei 2100 gli sfollati nelle tendopoli allestite dalle unità mobili delle varie regioni e dalle associazioni di volontariato, 653 hanno passato la notte nel Lazio, 920 nelle Marche e 600 in Umbria. Le associazioni di volontariato presenti sul territorio sono la Cisom, Anpas e associazione Misericordie. Il bilancio è salito a 281 vittime. A 48 ore dalla tragedia, il numero di persone estratte senza vita dalle macerie è salito a 281. Sono invece 238 quelle soccorse e trovate ancora vive. Nelle Marche non risulta più alcun disperso. Il suolo si è abbassato di 20 centimetri in corrispondenza di Accumoli. Regione Lazio e Protezione civile hanno chiesto lo stop dell'invio di nuovi aiuti. Dopo un'altra scossa di magnitudo 4.8, si sono verificati nuovi crolli ad Amatrice, dove - secondo le parole del sindaco - mancano all'appello ancora altre persone. Chiuso il Ponte a Tre Occhi, importante via di accesso verso il comune di Amatrice anche per i soccorsi. Oggi i funerali, lutto nazionale. Dopo due giorni di sforzi per cercare i dispersi, oggi Ascoli Piceno si svolgeranno i funerali delle vittime del terremoto del Comune di Arquata del Tronto. Le esequie nella palestra adiacente all'ospedale Mazzoni, alla presenza delle massime autorità dello Stato, si svolgeranno alle 11.30. In concomitanza col rito, il premier ha proclamato una giornata di lutto nazionale. Mattarella, che sarà presente, con il premier Renzi, alle esequie ad Ascoli, visiterà alcune delle aree colpite dal sisma nel Lazio. Ad Amatrice una celebrazione religiosa, senza salme, si svolgerà mercoledì alle 18.00. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.



## Un alpinista ? morto dopo essere precipitato dalla Scala Jordan sul Cervino

[Redazione]

">Gli uomini del Soccorso alpino stanno recuperando il corpo senza vita di un alpinista di nazionalità Ceca precipitato questa mattina intorno alle 7,30 dalla Scala Jordan, monte Cervino, quota 4400 metri circa. L'uomo faceva parte di un gruppo che aveva raggiunto la vetta e che stava affrontando la discesa. Non procedeva legato in cordata. L'allarme è stato dato dai compagni. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## &ldquo;Quella nube faceva paura ma non era pericolosa&rdquo;

[Redazione]

">Scenografica e maleodorante, ma non pericolosa. È così che i tecnici dell'Arpa hanno etichettato la nube di fumo provocata giovedì sera dall'incendio della Teknoservice di Piossasco. Il lavoro dei vigili del fuoco è proseguito anche per tutta la giornata di ieri e non sono mancate le preoccupazioni per la salute, visto che a bruciare (e a disperdersi nell'aria) sono stati cumuli di rifiuti urbani indifferenziati e di plastica. Nessun pericolo. I tecnici dell'Agenzia regionale hanno monitorato l'inquinamento atmosferico nell'area circostante l'incendio e valutato la ricaduta dei fumi anche nelle zone abitate di Piossasco, Cumiana, Volvera e Pinerolo. E non sono state rilevate concentrazioni pericolose di sostanze inquinanti. Ma il cattivo odore era inevitabile, spiega Marco Lorenzoni, responsabile del servizio Tutela, che è intervenuto sul luogo dell'incendio sia la sera stessa che ieri mattina per analizzare l'aria e valutare possibili danni ambientali. Abbiamo eseguito campionamenti, seguendo il diffondersi della nube, e fortunatamente non abbiamo individuato particelle dannose, solo tipiche della combustione. L'azienda sequestrata nell'incendio è divampata verso le 18,30, quando sul posto non erano più lavoratori. A testimoniare l'accaduto sono i filmati delle telecamere di sorveglianza dell'azienda, acquisiti dalla stazione dei carabinieri di Piossasco, in cui si vede con chiarezza che l'incendio divampa dal centro di un cumulo di immondizia all'interno del capannone, escludendo così la matrice dolosa. Ma questo non ferma le indagini, che dovranno verificare se ci sono state mancanze o omissioni: appena l'area sarà messa in sicurezza dai vigili del fuoco, verrà sequestrata e lasciata a disposizione della magistratura. Fumo a forma di fungo Oltre alle dimensioni dell'incendio, a colpire è stata la nube. Il fumo ha infatti creato un gigantesco fungo visibile a chilometri di distanza. Ma è una spiegazione scientifica. Il calore delle fiamme - spiega Lorenzoni - manda il fumo verso l'alto, verticalmente. Nella salita la temperatura diminuisce e quando trova pari grado nell'atmosfera smette di salire e si propaga orizzontalmente nello strato, creando l'effetto a fungo. Ne ho viste poche di nubi così e mai di tali dimensioni. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Nelle zone sismiche diecimila scuole rischiano di crollare

[Redazione]

">Il terremoto che ha seminato morte e distruzione tra la Salaria e il Tronto è anche la storia di una strage sfiorata. Quella rischiata alla scuola di Amatrice, ridotta a un cumulo di macerie e diventata simbolo dell'incuria italiana. Il complesso onnicomprensivo Romolo Capranica era stato ristrutturato quattro anni fa con un intervento da 200 mila euro, poi lievitati a 511 mila in corso opera. Eppure è crollato lo stesso. Se la terra avesse tremato con gli studenti all'interno dell'edificio, si sarebbe ripetuto il macabro film visto a San Giuliano di Puglia nel 2002: 37 morti tra i banchi. Oggi ad Amatrice restano muri sbriciolati, 230 studenti senza classe (numero che sale a 700, se si considerano anche gli altri Comuni) e una domanda: come può crollare una scuola rifatta di recente secondo le vigenti normative antisismiche? A rispondere dovrà essere la procura di Rieti, che ha aperto un'indagine. I genitori italiani pongono invece un altro quesito: gli edifici dove studiano i nostri figli sono sicuri? La risposta è no. O meglio: non tutti. In Italia 20.500 scuole su 42 mila sorgono in zone ad elevato pericolo sismico. Dal Friuli alla Sicilia, 3.500 si trovano in zona 1 (rischio altissimo) e 17 mila in zona 2 (rischio alto). Stimiamo che fino al 50% di questi edifici necessitano di interventi di adeguamento sismico, spiega l'architetto Laura Galimberti, coordinatrice della task force della Presidenza del Consiglio. Si tratta di diecimila scuole che potrebbero non reggere urto di un terremoto. Secondo i dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica il 50% degli istituti italiani è stato costruito prima del 1971, anno di entrata in vigore dell'obbligo di certificazione del collaudo statico. Dagli Anni 80 al 2000 sono stati messi in sicurezza soltanto 3 mila edifici. Il governo Renzi ha accelerato: sono 845 gli interventi di adeguamento sismico realizzati dal 2014 ad oggi. Ma la strada è lunga. Secondo la stima fatta dalla Protezione civile dopo il terremoto dell'Aquila, la ristrutturazione antisismica dell'intero patrimonio scolastico costerebbe tra 8 e 13 miliardi. Il caso di Amatrice insegna anche che non basta un certificato a scongiurare i crolli. Sul sito del ministero, l'istituto Capranica aveva le carte in regola. Ma è venuto giù. Con terremoti così forti, il tradizionale rinforzo dei pilastri o i tendini acciaio per legare le strutture non sono sufficienti. Ci vogliono isolatori sismici che separino il terreno e la struttura. Ma installarli su edifici esistenti è molto oneroso, ammette Galimberti. Anche le costruzioni più recenti non sono immuni da cedimenti: Oggi in Italia si continuano a edificare scuole senza tener conto di quella che è la conoscenza geologica, accusa Domenico Angelone, del Consiglio nazionale geologi. Per Legambiente quattro scuole italiane su dieci non sono a norma dal punto di vista anti-sismico. Cittadinanzattiva ha quantificato i crolli nell'anno scolastico 2015/2016: venti, in media due al mese. Serve più prevenzione, dicono gli esperti. Nel 2015 il governo ha stanziato 40 milioni per le indagini diagnostiche. Hanno fatto domanda 13.500 istituti. Significa che oltre 29 mila scuole non hanno neppure richiesto il monitoraggio. Sicuramente molti Comuni avevano già effettuato i controlli - spiega la coordinatrice della Struttura di missione del governo -. Ma ci sono ancora troppi sindaci distratti. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Super Belotti, Toro a valanga sul Bologna

[Redazione]

">Un super Belotti trascina il Torino alla prima vittoria nella Serie A 2016-2017. Allo stadio Olimpico il Bologna si arrende alla tripletta dell'attaccante lombardo, galvanizzato dalla prima convocazione in nazionale, al gol di Martinez e alla rete di Baselli: finisce 5-1, con il gol della bandiera rossoblu segnato da Taider e un ininfluente rigore sbagliato da Belotti al minuto 83. Una partita vivace, giocata a ritmi alti almeno per un'ora nonostante la stagione sia appena cominciata. Stessa disposizione in campo (4-3-3) e stesso atteggiamento positivo da parte delle due squadre: comprensibile per il Bologna, reduce dal successo all'esordio contro il Crotone, ma in fondo anche per il Torino, che a Milano ha sfiorato un'incredibile rimonta perdendo un punto soltanto per il rigore sbagliato in extremis da Belotti, in gran forma ma con un problema dagli undici metri visto anche l'errore odierno. Ed è proprio l'attaccante lombardo, capocannoniere dopo le prime due giornate con 4 gol segnati nonostante i due rigori falliti, a trascinare sin dai primi minuti la squadra di Sinisa Mihajlovic: un tentativo dalla distanza dopo pochi minuti bloccato da Mirante; un altro destro dall'imitazione dell'area sull'unico spunto di Ljajic, deviato stavolta in angolo da un difensore; il gol del vantaggio granata siglato con un puntuale colpo di testa al 28 sul cross di De Silvestri e poi, esattamente dieci minuti dopo, un'altra rete da vero opportunista dell'area di rigore, in stile Filippo Inzaghi, per la disperazione del distratto Oikonomou. Nel mezzo del primo tempo, per la verità, è anche un po' di Bologna: i tentativi di Taider e Verdi nel primo quarto ora precedono la rete del momentaneo pareggio rossoblu segnata al 32 dal mediano algerino, il migliore dei suoi, con un destro preciso dopo una palla rubata a Baselli in mezzo al campo. Appena i centrocampisti del Torino, sicuramente più tecnici, alzano la qualità delle giocate la partita prende però la direzione dei padroni di casa, rinvigoriti anche dall'entrata in campo di Martinez al 26 per il claudicante Ljajic, costretto a lasciare il campo dopo nemmeno mezz'ora come già successo a San Siro. Se il vantaggio per 2-1 a fine primo tempo è meritato, la ripresa è un monologo granata: Martinez segna il terzo gol al 53 e ne sfiora un altro tre minuti più tardi, fermato solo da Mirante; il nuovo entrato Acquah impegna il portiere avversario al 71 mentre Benassi si fa perdonare la palla regalata a Taider nel primo tempo siglando il 4-1 all'80, grazie anche alla generosità del nuovo entrato Boye. Poi rispunta Belotti, che prima si fa ipnotizzare da Mirante sbagliando il secondo rigore in due partite, poi si riscatta segnando il 5-1 al minuto 88. E ora, con il sorriso, può raggiungere l'Italia di Giampiero Ventura. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati. Sei un tifoso Granata? Parla con tutti quelli che amano il Toro

## Ospedali, scuole e caserme: gli edifici che dovevano resistere

[Redazione]

">Le procure sono al lavoro per scoprire quali edifici pubblici sono crollati perché costruiti in violazione delle norme esistenti. Inchiesta parte dalla scuola di Amatrice e si dirige ora verso caserme, ospedali e altri edifici strategici che hanno avuto la stessa sorte. La priorità per i magistrati è scoprire chi ha costruito violando le leggi, chi non ha sorvegliato sui lavori, chi ha garantito autorizzazioni irregolari e chi ha coperto tali reati. L'inchiesta sarà complicata: i vigili del fuoco hanno già segnalato che è inagibile un edificio su due, percentuale che lascia senza parole, e una serie di crolli anomali. Ecco l'elenco degli edifici pubblici sui quali lavorano i magistrati tra Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Si parte dalle tre stazioni dei carabinieri: sono inagibili, più o meno gravemente lesionate, e i militari si sono trasferiti nei container, dove hanno innalzato stemma e bandiera. I tre comuni risultano altrettanto lesionati, con il sovrappiù che ciò comporta perché le carte comunali, dall'anagrafe all'ufficio urbanistico, sono irraggiungibili. Ci hanno pensato i vigili del fuoco a portarne via il più possibile, facendo una catena umana dalle stanze pericolanti ai loro furgoni. Non accade solo nell'epicentro del sisma, peraltro. Nel Comune di Monteverde, che confina con Amatrice sul versante abruzzese della montagna, il sindaco Massimiliano Giorgi spiega che la vecchia sede era già stata abbandonata dopo il sisma del 2009, ma ora è diventata inagibile pure la sede provvisoria. Dovranno trovare un sostituto del sostituto. Nel frattempo vanno nella palestra comunale. Anche i forestali Né stanno meglio le stazioni del Corpo Forestale: sia ad Arquata, che ad Amatrice, che nella vicina Montegallo (Ascoli Piceno) è stato necessario attivare dei comandi mobili. Da quelle parti la Forestale è importante perché, salvo che in piena estate, economia è silvestre e pastorale. Ospedale di Amatrice, a sua volta, è diviso tra una parte nuova che ospita il Pronto Soccorso, con lesioni che a prima vista non sembrano drammatiche, e una parte vecchia, un antico monastero, dove invece i calcinacci sono volati copiosi, dentro e fuori. È quasi un miracolo che i quindici degenti si siano salvati. E poi è la storia delle scuole. Edificio che raccoglie elementari e medie, proprietà del Comune di Amatrice, è venuta giù nonostante i lavori di miglioramento del 2012. È normale? Apparentemente, no. Però, è un però. I lavori a quella scuola, infatti, finanziati dalla Regione per 500 mila euro e dalla Provincia di Rieti per altri 170 mila, a dispetto delle parole, non dovevano affatto garantire la tenuta contro un terremoto (che i tecnici definiscono adeguamento sismico), ma raggiungere un valore minimo nel rapporto capacità/domanda (ovvero il miglioramento sismico). Per di più, come il sindaco Pirozzi ha tenuto a rimarcare nelle sue interviste, l'istituto è un edificio liberty e perciò vincolato dalle Belle Arti. Significa, a norma di ordinanze di Protezione civile, che gli obblighi del miglioramento sismico sono ancor più all'acqua di rose, pari al 20% della capacità che si richiede per un adeguamento sismico. Il sindaco Pirozzi ha anche spiegato che i pilastri erano stati rinforzati e fasciati con fibra di carbonio. Ora spetterà ai periti della procura di Rieti esaminare i lavori effettuati ad Amatrice, come anche alla chiesa e al campanile di Accumoli. Certo è che il Genio civile approvò i lavori alla scuola comunale e invece impose la chiusura del vecchio liceo scientifico, di proprietà della provincia, perché assolutamente inadeguato. Il liceo si trasferì in una nuova sede, brutta quanto si vuole, ma solida, che in questi giorni è il quartier generale dei soccorritori. Superò l'esame, ed è rimasto in piedi con lesioni in fondo modeste, anche l'istituto alberghiero. Elenco del 2009 Dopo il sisma del 2009, infatti, il Genio civile fece un lungo elenco di 200 edifici pubblici danneggiati nella provincia di Rieti, in una situazione peraltro già compromessa dal terremoto di Umbria e Marche del 1997. Peccato però che il governo Berlusconi non ritenne di inserire la provincia nell'area del cratere, quella ufficialmente danneggiata. Agli amministratori locali non restò che ricorrere alla Regione. Furono stanziati diversi milioni di euro e la provincia di Rieti, la Curia, e la Sovrintendenza divennero soggetti attuatori per lavori di miglioramento statico. Era già stata istituita dopo il 1997 una commissione di specialisti, presieduta dal professor Alberto Cherubini, illustre ingegnere strutturalista, consulente del Cnr, dell'Enea, della Protezione civile e del ministero dei Beni culturali, che avrebbe dovuto convalidare i progetti. Fu esteso il loro mandato. E ora la procura non potrà non

sentire tutti quanti. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

## &ldquo;Case in legno per l&rsquo;emergenza senza spostare i terremotati&rdquo;

[Redazione]

">A lezione dall'architetto più famoso d'Italia. Per capire come rammentare (parole di Renzo Piano) un territorio ferito nel suolo, negli edifici e anche nell'animo dei suoi abitanti. Che devono restare lì dove hanno le loro radici e non subire lo choc di un trasferimento forzato in new town come avvenne a L'Aquila. Ma nemmeno rimanere al freddo in tendopoli o container. Matteo Renzi in una torrida domenica d'agosto, dopo la commovente funerali di Ascoli, si inventa un colpo a sorpresa e vola, in elicottero, a pranzo da Renzo Piano nel suo studio a picco sul mare di Vesima, a Genova. Proprio l'architetto genovese aveva affrontato i nodi della ricostruzione post-terremoto proponendo un nuovo approccio: cantieri leggeri anche se più duraturi, niente deportazioni per la popolazione dei luoghi colpiti, lavoro di precisione e recupero degli edifici danneggiati. E, in un secondo tempo, un grande piano di incentivi per i privati e interventi sui palazzi pubblici (scuole, ospedali), per la messa in sicurezza del territorio. Piano, durante una seduta del Senato, aveva invitato il premier a vedere i lavori del suo building workshop genovese e della sua fondazione. Invito accolto da Renzi e più volte rimandato, sino a ieri. Un blitz, non una passerella, dal momento che per la visita non erano state avvisate autorità locali di sorta. Solo Renzi e la moglie Agnese, a colloquio con l'architetto, la moglie e parte del suo staff davanti a un piatto di pasta al pesto e al mare di Genova sull'orizzonte. Sono stati a tu per tu quattro ore, Renzi e Piano, prima di scendere la collina sull'ascensore di cristallo stile Willy Wonka del senatore e visitare la fondazione Piano, dove sono esposti alcuni dei disegni che si sono tradotti in costruzioni iconiche in giro per il mondo. Buonadomenica, si è limitato a dire il premier all'uscita. Non si sa, ad ora, se Piano verrà coinvolto personalmente nel programma di ricostruzione post-sisma, ma ha dato la sua disponibilità per aiutare. L'architetto ha già collaborato con il governo sponsorizzando i progetti dei G124 per il rammentamento delle periferie delle grandi città tramite urbanistica partecipata. Ieri ha consigliato un approccio diverso alla ricostruzione, invitando a dare un segnale forte con il restauro degli edifici pubblici danneggiati e con un approccio verso gli sfollati: Non si deve allontanare la gente da dove ha vissuto e creato relazioni, ha ripetuto l'architetto, si può fare come ad Onna, (uno dei paesi abruzzesi devastati dal terremoto del 2009, ndr) con le case in legno davvero temporanee, le prime a essere entrate in funzione, costate 600 euro a metro quadro, contro i 1.800 delle nuove costruzioni. Proprio a seguito della tragedia dell'Aquila Renzo Piano aveva realizzato l'Auditorium - temporaneo e finanziato dalla provincia di Trento - del Parco, a pochi metri dal centro storico semidistrutto, con lo scopo dichiarato di evitare che la popolazione abbandonasse quella parte di città. All'Aquila serve un restauro tollerante, - aveva detto allora l'architetto - cercando di non demolire gli edifici pericolanti, ma di metterli in sicurezza e consentire nel frattempo una vita cittadina. Costa molto meno e mantiene viva la città. Ma la linea del duo Berlusconi-Bertolaso, allora, era stata un'altra: le new town a tempo di record, le vaste zone rosse inagibili, le demolizioni. E in un secondo momento, le inchieste giudiziarie, le intercettazioni con le risate al telefono. Ora, dalle parole di Del Rio - faremo decidere ai sindaci - a questa visita di Matteo Renzi proprio a Piano, l'idea base sembra essere un'altra, ma ci vorrà tempo per vedere quali saranno le scelte. E il loro risultato. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Vacanze finite, code e lunghe attese in autostrada

[Redazione]

">Lunghe code e rallentamenti, come previsto, stanno caratterizzando la giornata di oggi sulla rete autostradale del Nordest, gestita da Autovie Venete. È la A23 autostrada più sotto pressione dalla mattinata, in particolare nel tratto Udine Nord-nodo di Palmanova, dove si registra una coda che alle 11.00 ha raggiunto i 19 chilometri. Intenso flusso di veicoli che già da ieri aveva caratterizzato il traffico in autostrada, stamani è aumentato costantemente trasformandosi prima in rallentamenti e poi in code. Poco prima delle 10.00 del mattino Autovie Venete ha deciso di chiudere l'entrata di Udine Sud in direzione Venezia. Sul piazzale del casello, il personale in servizio dirotta gli automobilisti entrati in autostrada nonostante il messaggio esposto sul pannello che indica la chiusura, lungo i percorsi alternativi predisposti. Molto elevati i flussi in transito su tutta la A4, code in entrata a Latisana, code a tratti fra Villesse e San Giorgio di Nogaro, mentre qualche rallentamento si registra, in entrata, ai caselli di San Donà di Piave e San Stino di Livenza. In generale su tutte le autostrade italiane sarà un sabato da bollino rosso per il controesodo dell'ultimo weekend di agosto. Oggi, secondo Anas, con il rientro dalle vacanze di milioni di italiani sarà la giornata più critica degli ultimi fine settimana. Code possibili anche per domani, domenica 28 agosto. Previsto un consistente aumento dei flussi veicolari sugli itinerari in uscita dalle località di villeggiatura, mare, laghi e montagna, e in entrata verso le aree metropolitane. Probabili disagi lungo le dorsali adriatica, tirrenica e jonica, dove stamane a Villa Pia Lido (Cosenza) tre persone hanno perso la vita in un incidente tra un'automobile e un mezzo pesante, e anche ai confini con Francia, Svizzera, Austria e Slovenia. Possibili rallentamenti in Lombardia sulla statale 36 del Lago di Como e dello Spluga, in Piemonte sulla statale 20 del Colle di Tenda, in Veneto ed Emilia Romagna sulla strada statale 309 Romea e sull'autostrada A4 Venezia-Trieste, con code alla barriera di Trieste Lisert. Al centro-sud, il traffico sarà più intenso sulla strada statale 16 Adriatica dalla Puglia alle Marche, sull'intero itinerario E45 che collega Adriatico e Tirreno, in Toscana e nel Lazio sull'Aurelia, in Campania sull'Appia, sulla strada statale 18 Tirrenale Inferiore, sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, sulla dorsale Jonica. Infine flussi sostenuti in Sicilia sulla statale 113 Settentrionale Sicula, sull'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo e sulla tangenziale di Catania. Nel centro Italia, a causa dei danni provocati dal terremoto, si raccomanda di non percorrere la strada statale 4 via Salaria se non strettamente necessario, al fine di agevolare il transito dei mezzi di soccorso da e verso Amatrice. Su questa strada resta comunque vietato il transito ai mezzi pesanti tra Antrodoco (Rieti) e Arquata del Tronto. Il traffico sarà particolarmente intenso anche domenica per il ritorno dei vacanzieri di breve percorrenza intorno alle grandi città, soprattutto nelle ore serali. Il divieto di transito dei mezzi pesanti sarà in vigore sia sabato 27 agosto, dalle 8 alle 16, sia domenica 28 agosto, dalle 7 alle 22. Si raccomanda attenzione nella prima mattinata di lunedì 29 agosto per l'incremento di traffico dovuto al ritorno in strada dei camion. Anas garantisce, attraverso un monitoraggio 24 ore su 24 del traffico sulla rete stradale nazionale, impiego di circa 1.100 automezzi, 1.830 telecamere, 320 pannelli a messaggio variabile e 2.500 addetti su tutto il territorio, la sorveglianza, il pronto intervento, il coordinamento tecnico, l'informazione e la comunicazione ai clienti. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.



## Incendio in un deposito a Mosca: almeno 16 morti

[Redazione]

">Almeno 16 persone hanno perso la vita e altre quattro sono rimaste ferite in un incendio divampato in un deposito in un quartiere nord-est di Mosca: lo riporta un tweet Cctv news. Il ministero delle Emergenze russo ha confermato che almeno 16 persone sono morte nell'incendio. Altre 12 sarebbero invece state soccorse. Precedentemente una fonte delle forze dell'ordine citata dalla Tass aveva riferito di quattro persone ricoverate in ospedale. Secondo il sindaco di Mosca, Serghiei Sobianin, il rogo si è sviluppato in un'area industriale nella zona dell'autostrada Altufievskoe. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Recuperati i due escursionisti tedeschi dopo una notte nei boschi sopra Trontano

[Redazione]

">Sono stati recuperati questa mattina illesi e stremati dalla fatica i due giovani escursionisti tedeschi che dopo essersi persi ieri pomeriggio hanno passato una notte nei boschi sopra Trontano, a circa 800 metri di quota. I due - una ragazza di 26 anni e un ragazzo di 21 - zaino e sacco a pelo in spalla erano partiti da Trontano ieri per un'escursione. Nel pomeriggio hanno lanciato l'allarme: erano rimasti bloccati e non sapevano più dove si trovavano. Ieri sera un primo contatto era stato per provare a rintracciarli, ma il cellulare era quasi scarico. Squadre del soccorso alpino della delegazione Valdossola e quelli della guardia di finanza si sono messi sulle loro tracce, nei posti dove avevano indicato. Anche l'elicottero ieri sera si era alzato per cercarli, senza esito. Una notte di ricerche tra i valloni sopra Trontano: i soccorritori sentivano le loro voci ma, anche a causa del vento, non riuscivano a rintracciarli. Questa mattina finalmente il soccorso alpino è riuscito a identificarli e così l'elicottero con il vericello li ha recuperati. Erano nel rio Rodana, circa 800 metri di quota, vicino all'alpe La Colla. Illesi, Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## Altri due escursionisti bloccati alla Ferrata della Falconera

[Redazione]

">Ennesimo intervento del Soccorso alpino alla Ferrata della Falconera di Varallo, per due escursionisti rimasti bloccati nella prima metà del percorso, perché uno era sfinito e non in grado di proseguire. Si tratta del secondo intervento nel giro di tre giorni e la causa è sempre la stessa: una sottostima delle difficoltà di questa ferrata. I due sono stati riaccompanati giù illesidagli uomini del soccorso alpino e della guardia di finanza di Riva Valdobbia. In entrambi i casi (un intervento simile è avvenuto tre giorni fa) il recupero è stato fatto a neanche metà del percorso, prima di raggiungere la tratta più impegnativa. Due alpinisti sono rimasti bloccati anche sulla cresta Signal, quasi in vetta, a causa di un malore. Dal rifugio Regina Margherita hanno udito le urla richieste di aiuto e allertato i soccorsi. Immediatamente è decollato il soccorso di Borgosesia mentre una squadra del Soccorso Alpino si preparava per dare eventuale supporto. Tramite il verricello dall'elicottero sono stati calati un tecnico e un medico rianimatore che si sono presi cura del ragazzo. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Farmaci omeopatici ai terremotati, bufera sulla Regione Marche

[Redazione]

">Il cuore e la professionalità dei medici non stanno mancando in queste ore, trail Lazio e le Marche. Come spesso accade in simili situazioni, però, undisastro naturale può essere anche fonte di polemiche.ultima, in merito all assistenza, è scoppiata poco dopo ora di pranzo. A innescarla è stata la Regione Marche, che ha comunicato di essere pronta a distribuire farmaci omeopatici ai cittadini della provincia di Ascoli Piceno vittime del terremoto. Il presidio, a partire da domani, domenica 27 agosto, sarà allestito ad Acquasanta Terme, centro della comunità montana del Tronto situato a ventichilometri dal capoluogo e a meno di un quarto di ora auto da Pescara del Tronto. Una decisione a cui si sono subito opposti alcuni esponenti della comunità scientifica, pronti nel ricordare come sull omeopatia siano finora state raccolte più prove di inconsistenza che riscontri di efficacia. #Marche #terremoto Da domani, con presidio ad Acquasanta Terme, verrà garantita la distribuzione di farmaci omeopatici Regione Marche (@RegioneMarcheIT) 27 agosto 2016 La misura, comunicata dalla Regione attraverso i social network, ha dato il la alla replica di Salvo Di Grazia, ginecologo all ospedale di Vittorio Veneto e fondatore del blog Medbunker, su cui si occupa di denunciare le bufale in campo scientifico. Se si tratta di una battuta, è patetica. Se è un provvedimento serio, si tratta di una truffa alla popolazione. Non si può permettere che un istituzione promuova una falsa cura, sono le parole con cui lo specialista ha replicato alla decisione della Regione Marche, tra le prime nel 2013 a regolamentare l'esercizio di alcune pratiche mediche complementari: tra cui l'omeopatia. Considerazioni a cui si aggiungono quelle del team di Scienza Live, tra cui compaiono due ricercatori di origine abruzzese: Marcello Lenca e Alessandro Scoccia Pappagallo. Se in un momento di totale emergenza e devastazione una Regione decide di sperperare fondi pubblici in una pseudoscienza di dimostrata inefficacia, non si commette soltanto un oltraggio nei confronti della scienza, ma pure delle popolazioni colpite e di chi sta prestando soccorso. Le zone terremotate hanno bisogno di assistenza medica efficace e immediata, non di placebo. Secondo Stefano Bertacchi, biotecnologo e membro dell'associazione Italia unita per la scienza, troppi soldi, giunti in così poco tempo, portano come risultato la scelta della Regione Marche di distribuire rimedi omeopatici. A consolidare la replica unanime della comunità scientifica è stato il Cicap, il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale. Organizzazione, che ha chiesto alla Regione Marche di limitarsi a erogare farmaci di comprovata efficacia. Mentre Giovanni Basini, direttore dell'area giovani della Fondazione Fare futuro, è giunto a ipotizzare le dimissioni di chi ha assunto una simile decisione. Abusare della credulità popolare vuol dire distruggere la scienza. Nulla da dire sui soccorsi, ma tira aria di bufera sulla Regione Marche in merito alla scelta di erogare gratuitamente prodotti omeopatici ai terremotati. Follow @fabioditodaro Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Sisma, come la tivù ha raccontato in diretta la tragedia

[Redazione]

Potrà pure sembrare paradossale, ma il terremoto che ha devastato il Centro Italia è stato un sisma televisivo, mediatico. Come non era mai accaduto sino ad oggi. Per mille ragioni diverse fra loro siamo stati tutti davanti alla tivù, connessi con la Rete, dentro ai social 24 ore su 24. Commozione ed emozione sono passate attraverso il web, in uno scambio continuo fra chi soffre sul campo e chi soffre a casa. I notiziari, gli approfondimenti, i telegiornali, le edizioni straordinarie che stanno raccontando da quelle prime ore del 24 agosto 2016 quanto accade tra Lazio, Umbria e Marche, non sono solo una finestra aperta su un mondo scomparso e devastato, ma sono i nostri occhi e il nostro cuore.

**NARRAZIONE RIVEDIBILE.** In questa sorta di simbiosi mediatica fra sofferenti e commossi il mondo dell'informazione ha mostrato il meglio e anche il peggio. In un solo colpo si sono viste contemporaneamente le due facce della stessa medaglia. Effetto, a volte, non è stato certo dei migliori. Anzi, a mettere in fila in un modo molto su cui riflettere. A partire dall'inizio di questa narrazione del dramma. RaiNews24, grazie alla cura del direttore Antonio Di Bella, è stata la prima rete a dare la notizia del terremoto e lo stesso timoniere del canale All News era già in onda alle 5 del mattino.

**QUELLA SCOSSA IN DIRETTA.** Come non sottolineare poi la prova della conduttrice rimasta stoicamente al suo posto anche quando è stata una scossa in diretta. Il momento della scossa in diretta tivù. Una bella medaglia per il servizio pubblico. Che cade malamente quando non sa resistere alle voglie di video dei signori dello schermo. In prima serata, su RaiUno, è andato in onda un'inevitabile speciale di Porta a Porta, il programma di Bruno Vespa. La terra trema ancora, il titolo della puntata, è stato visto da 3 milioni e 51 mila spettatori, con uno share del 17,80%.

**VOLANO PER L'ECONOMIA?** Sono mancati solo i plastici e poi era tutto l'armamentario tipico, che ha finito solo con il togliere spazio alla diretta e al racconto dei fatti, con gaffe incluse. E cioè il giornalista ha affermato che il terremoto può essere visto anche come un volano per l'economia dal momento che la ricostruzione creerà, per forza di cose, nuovi posti di lavoro. Ovviamente i social hanno reagito attaccando Vespa. Tra gaffe dovute alla fretta e maratone allestite al volo il salvataggio di una bambina dalle macerie del terremoto nel Centro Italia. (Ansa) Il salvataggio di una bambina dalle macerie del terremoto nel Centro Italia. Per i commenti, quelli veri, ci sarà tempo. Chi non ha avuto tempo, forse, è stato il sito del Corriere della sera. Nella fretta di arrivare primo, è inciampato in un infortunio impietosamente (e con toni fastidiosamente saccenti) sottolineato dalla Rete e dai social: Il sindaco di Matriciana: il Paese non è più. Il paese laziale colpito dalla scossa di terremoto si chiama Amatrice, si trova a Rieti, ma nella concitazione del momento è scappato lo svarione.

**FOTO? ANCHE NO...** Bene come sempre se è cavata la macchina da guerra della diretta e delle maratone Enrico Mentana. Live da Accumoli inviata dal Tg La7, Paola Mascioli, ha segnalato in diretta al direttore di aver inviato una foto di una famiglia morta sotto le macerie per un'eventuale messa in onda. Direttore, ho mandato la foto della famiglia morta per il crollo del campanile... non so se siete riusciti a vederla, se la volete mandare in onda. Eloquente e lapidaria la risposta di Mentana: Anche no.

**INTERVISTE IMPOSSIBILI.** Un barlume di lucidità e senso della misura all'interno di una giornata trascorsa tra interviste impossibili tipo Sta aspettando di sapere come stanno i suoi parenti? Ci sono speranze? Come sta? Dove dormirete stanotte? Avete paura? Avete perso tutto? E ora cosa farete? Un rosario di domande senza senso ascoltate nelle varie dirette dei tg, delle All news e degli approfondimenti. Collana della quale avremmo fatto volentieri a meno. Per la mania della diretta si finisce sotto i crolli. Qualche perplessità ha destato la linea hard adottata da Sky Tg24 e la voglia di scoop del Tg4 che ha scippato un filmato alla Forestale spacciandolo per un'opportuna ripresa. Nel Tg5 della sera è andato in onda un incontro, questa volta reale, con la signora estratta dalle macerie e ricoverata in ospedale. Il canale All news diretto da Sarah Varetto, invece, nella fretta di recuperare ha abbandonato la sua solita linea british, aggredendo il dramma con toni e immagini più forti del solito. La rincorsa allo share, anche in questo caso, alla fine ha prevalso.

**FRENESIA (ANCHE) STRANIERA.** E nella frenesia non si salvano nemmeno le emittenti straniere. La

giornalista della Cnn Barbie Nadeau, mentre stava commentando il lavoro di alcuni vigili del fuoco in diretta da Saletta, una frazione di Amatrice, ha visto un edificio crollare a pochi passi da lei. Il video del crollo improvviso a pochi passi dall'inviata della Cnn. Spaventata, a quel punto ha gridato: O Gesù. Il cameraman della Cnn ha ripreso il tutto. L'episodio è stato una questione di pochi secondi, la giornalista neanche se ne è accorta del collasso improvviso della casa a pochi passi da lei. Saletta è stata completamente rasa al suolo, gli abitanti rassegnati hanno detto che la loro frazione non esiste più. Lì è morta un'operatrice romana della protezione civile nazionale: l'abitazione è crollata addosso. NON CI SONO DOMANDE GIUSTE. I commenti, ora, rischiano solo di essere parole al vento. E, in fondo, bene ha fatto una collega a postare su Twitter una cosa sensata da dire: In questi momenti non ci sono domande giuste da fare. Non vanno fatte. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Sisma: Renzi, non vi lasceremo soli**

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - ASCOLI PICENO, 27 AGO - "Tornerò a telecamere spente. Non vilasceremo soli". Così il presidente del Consiglio Matteo Renzi, parlando conalcuni familiari delle vittime del terremoto di Arquata del Tronto, al terminedei funerali. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sisma: vescovo, non perdetevi speranza

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - ASCOLI PICENO, 27 AGO - "'E adesso, Signore, che si fa?' Quante volte, nel silenzio agitato delle mie notti di veglia e d'attesa, ho diretto a Dio la stessa domanda che mi sono sentito ripetere da voi in questi giorni". Lo ha detto nell'omelia ai funerali delle vittime del sisma svoltisi ad Ascoli Piceno, il vescovo D'Ercole. "Non abbiate paura di gridare la vostra sofferenza, ma non perdetevi coraggio", ha detto ancora, sottolineando che questo "è il momento della speranza". Il vescovo ha ricordato Giorgia e Giulia, le due sorelline, una sopravvissuta e l'altra morta che sono diventate tra i simboli del sisma: "La più grande Giulia purtroppo morta, ma ritrovata in una posizione protettiva su Giorgia, una bimbetta di scarsi cinque anni - ha detto - che sembrava spaesata con la bocca piena di macerie. Morte e vita erano abbracciate, ma ha vinto la vita: Giorgia. Anzi, dalla morte è rinata la vita perché chi esce dal terremoto è come se nascesse di nuovo". RIPRODUZIONE RISERVATA



## Terremoto, la lettera del vigile del fuoco sulla bara della piccola Giulia

[Redazione]

[letteragiu] La lettera lascia sulla bara da uno dei soccorritori. Una lettera posata sulla bara della piccola Giulia, la bambina deceduta a Pescara del Tronto, uno dei Comuni dell'Italia centrale più colpito dal terremoto del 24 agosto. A lasciarla uno dei vigili del fuoco che è riuscito nell'impresa di salvare la sorellina Giorgia di quattro anni, ma non lei. Ciao piccola, scusa se siamo arrivati tardi. Purtroppo avevi già smesso di respirare, ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarvi fuori da lì. Ciao Giulia, anche se non mi hai mai conosciuto ti voglio bene. Andrea. PROTETTA NEL CROLLO DALLA SORELLA. Giorgia si è salvata dopo essere stata protetta nel crollo proprio dal corpo di Giulia. Estratta vive 16 ore dopo il sisma. Quando tornerò a casa mia all'Aquila - scrive Andrea - saprò che c'è un angelo che mi guarda dal cielo e di notte sarai una stella luminosa. Ciao Giulia, anche se non mi hai conosciuto. Ti voglio bene. Ieri la madre di Giulia è venuta in barella a salutare la figlia morta nella palestra comunale dove oggi si sono svolti i funerali. Molti i fiori per lei e regali per la sorella. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sisma, bilancio salito a 291 morti

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - ROMA, 27 AGO - A seguito del decesso dell'uomo ricoverato pressol'ospedale di Perugia e proveniente da Arquata, il bilancio delle vittime del terremoto del centro Italia, comunicato dalle Prefetture di Rieti e AscoliPiceno, è salito al momento a 291: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 adArquata del Tronto. Lo rende noto la Protezione civile. Nel versantemarchigiano del sisma, la fase di prima emergenza è terminata e comincial'attività di recupero delle masserizie della popolazione sfollata. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vigili del fuoco, le difficoltà di un Corpo penalizzato

[Redazione]

L'abbraccio tra Matteo Renzi e un vigile del fuoco. (Ansa) L'abbraccio tra Matteo Renzi e un vigile del fuoco. In questi giorni di lutto nazionale l'Italia si è stretta attorno a chi, tra le macerie di Lazio, Umbria e Marche, ha lavorato notte e giorno per ridurre i drammatici effetti di una catastrofe. Salvando la vita, finora, a oltre 200 persone. Eroi, angeli, buoni esempi: tanti gli appellativi con i quali i vigili del fuoco sono stati rappresentati sui media nazionali, gli stessi che tornano a occuparsi di loro soltanto ogni qual volta una disgrazia si abbatte sul Paese. MEZZI NON ALL'ALTEZZA. L'istantanea del premier che cinge a sé uno degli uomini in servizio nelle aree terremotate testimonia un riconoscimento da parte dello Stato che i pompieri ancora faticano a percepire. Già, perché gli oltre 2 mila uomini mobilitati assieme a 400 mezzi dalle prime luci dell'alba del 24 agosto non amano alzare la voce, ma ci tengono a far sapere che proprio da eroi non sono trattati. Sottopagati, a corto di mezzi e con meno tutele sul fronte previdenziale, tra i colpi di polizia italiani i vigili del fuoco sono quelli che se la passano peggio. C'è persino chi, dirigendosi nelle aree devastate dal sisma, è rimasto appiattito da mezzi non all'altezza di un'emergenza del genere. CONTRATTO NAZIONALE DA RINNOVARE. Come più d'uno ha ricordato, è dal 2009 che il contratto nazionale resta in attesa di essere rinnovato. E il blocco delle assunzioni ha avuto pesanti ripercussioni sull'operato dei vigili. In assenza di turnover, l'età media si è assestata sui 50 anni, una soglia decisamente troppo elevata per le performance fisiche richieste a uomini impegnati in prima linea in situazioni estreme. Il più giovane ha 45 anni, spiega a Lettera43.it Riccardo Boriassi, portavoce nazionale del sindacato Conapo dei vigili del fuoco. Un corpo penalizzato dal sistema contributivo. Vigili del fuoco e volontari in soccorso alle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia. (Ansa) Vigili del fuoco e volontari in soccorso alle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia. Anche sul fronte delle tutele previdenziali i vigili del fuoco non riescono a nascondere le proprie perplessità. A 60 anni scatta l'obbligo pensionistico, ma il sistema contributivo non prevede la norma dei 'sei scatti' valida invece per gli altri corpi. Cosa significa? Ogni cinque anni di servizio operativo, spiega Riccardo Boriassi, ai dipendenti degli altri corpi ne sono conteggiati sei ai finipensionistici. A noi invece non è riservato questo trattamento. DISPARITÀ DI RETRIBUZIONI. Ma la differenza che sta più a cuore alla categoria è quella in busta paga. Gli stipendi oscillano tra i 1.300 e i 1.500 euro che si possono strappare a fine carriera. Mediamente, retribuzioni inferiori di circa 300 euro rispetto agli altri corpi. Ma la forbice può arrivare fino a 700. Una differenza che il lavoro svolto in questi giorni, ma pure durante il tragico scontro tra treni dello scorso luglio, fa sembrare ancor più inadeguata. Senza dimenticare poi un endemico problema di carenza di personale. MANCANO 3 MILA UNITÀ. Da pianta organica la componente operativa si avvale di 30 mila membri, più qualche altra migliaia tra impiegati, ispettori, dirigenti. La realtà ne conta circa 3 mila in meno. Tagli lineari che hanno avuto ripercussioni pure sui mezzi e gli strumenti dei pompieri, creando sovente situazioni di difficoltà nel portare a termine gli oltre 750 mila interventi l'anno compiuti dai pompieri. C'è stata qualche apertura di credito dal governo per affrontare queste problematiche, ma finora non è stato fatto nulla di concreto, precisa Boriassi. ABBANDONATI A NOI STESSI. Un altro aspetto di cui poco si parla è la condizione in cui si vengono a trovare molti vigili del fuoco. I giornali li descrivono come eroi, dimenticando che le situazioni da loro vissute spesso finiscono con l'aver ripercussioni a livello psicologico: Tanti soffrono di depressione, spiega il sindacato e, in alcuni casi, c'è pure chi arriva a pensare a gesti estremi dopo avere vissuto situazioni motivatamente destabilizzanti. Per noi non esiste una vera e propria struttura di supporto, dal punto di vista psicologico siamo abbandonati a noi stessi. In fondo, troppe volte si pensa che i vigili del fuoco siano pronti a soccorrere tutti. Ma nessuno, Stato in primis, pensa al soccorso di cui anche noi abbiamo bisogno. Twitter @LorenzoMantell RIPRODUZIONE RISERVATA

## Donare il sangue, da tabù a nobile abitudine

[Redazione]

Coda per donare il sangue all'ospedale di Rieti( Ansa) Coda per donare il sangue all'ospedale di Rieti lo ricordo ancora, tanti anni fa, quegli annunci in coda ai giornali radio Rai: Urge sangue del gruppo 0 positivo presso l'ospedale. E al liceo fui l'unica della mia classe ad aderire alla campagna Avis tra i neo-diciottenni, donando un po' del mio A+, che negli Usa sarebbe il top dei voti scolastici ma da noi è solo il secondo gruppo sanguigno più numeroso. Durante il prelievo, i ragazzini venivano a bussare alla postazione mobile per sfottere gli operatori gridando: Aiuto, i vampiri!. Avevo uno zio donatore storico che nel parentado era guardato come un originale un po' masochista o un furbo che, più che fare del bene, voleva avere analisi gratis e aggiornate. UN RAGGIO DI SOLE NELLA TRAGEDIA. È pura fortuna che nessuno nella mia famiglia abbia sperimentato quanto si può essere debitori a quegli originali o masochisti che si recano periodicamente dai vampiri per regalare al prossimo qualche decilitro di vita. E uno dei pochi raggi di sole nell'incuboscattato alle 3.36 del 24 agosto è la folla di italiani rivoltisi ai punti di raccolta Avis per offrire qualcosa che per le centinaia di feriti gravi è infinitamente più prezioso e vitale del denaro. COME IN PUGLIA E A NIZZA. Era successo anche in occasione del disastro ferroviario in Puglia, così come in Francia subito dopo la strage di Nizza, ed è segno che qualcosa nella testa della gente è cambiato. I vecchi tabù riguardo l'integrità fisica sono crollati, a cominciare da quello, fatale e antichissimo, del sangue, considerato sede della vita, della purezza della stirpe, del legame con la propria terra. Un concetto pagano accolto dai monoteismi e che nella storia ha ammazzato più esseri umani di quelli che l'Avis potrà mai raccogliere in secoli di lavoro: basti pensare alla limpieza de sangre che in Spagna si tradusse per secoli in un vero e proprio apartheid per chi avesse anche lontane parentele con ebrei, musulmani o indios. È lo stesso tabù che per secoli ha tenuto le donne perbene chiuse in casa, affinché non inquinassero il sangue del clan facendosi sesso con maschi non autorizzati, e che pesa ancora, con tutta la solennità del latinorum, nello ius sanguinis, il diritto di cittadinanza legato all'anzianità dei genitori e non al luogo di nascita. Ora lo ius sanguinis vacilla. L'allestimento di una tendopoli della Protezione civile. L'allestimento di una tendopoli della Protezione civile. C'era l'oscuro e atavico culto del sangue anche dietro la scarsità dei donatori di sangue nel nostro Paese, rispetto ad altri più evoluti e istruiti. Ma per fortuna lo ius sanguinis oggi vacilla, in tanti ragazzi spiegano come si usa il Tampax, e la mistica ematologica ci colpisce solo quando leggiamo i romanzi alla Dan Brown in cui di mezzo c'è il santo Graal. A credere nella limpieza de sangre pare essere rimasto solo Vittorio Feltri, che ha invitato i politici ad astenersi dal donarlo in quanto il loro sarebbe infetto. E in effetti se il sangue venisse trasfuso in base ai gruppi politici anziché agli antigeni sai che risse in ospedale. NON C'È POSTO PER I PREGIUDIZI. Ma per fortuna nei pronto-soccorso non c'è posto per i pregiudizi e gli italiani hanno capito che la vera magia legata al sangue è che quanto ne doniamo, altrettanto il nostro corpo ne rigenera, se siamo adulti sani e ci nutriamo decentemente (i parametri Avis sono molto precisi al riguardo). È un contributo che ci costa solo un po' di tempo e, in effetti, assicura analisi sempre aggiornate e, il giorno del prelievo, pure unospuntino gratis: di questi tempi non sono cose da buttar via. ORA DIVENTI UNA NOBILE ABITUDINE. Senza contare che conoscere il proprio gruppo sanguigno (e tanta gente non lo sa né si cura di saperlo) può fornire stimolanti argomenti di conversazione: lo sono 0, il più antico, quello dei cacciatori e tu? lo B, tipico delle popolazioni orientali, ti dispiace se ceniamo al sushi e intanto parliamo della dieta dei gruppi sanguigni? Battuta da rimorchio a parte, l'Avis, ringraziando gli italiani per lo straordinario contributo che ha permesso di superare l'emergenza, auspica che donare il sangue non resti un atto generoso una tantum in caso di disgrazie, ma una nobile abitudine. Perché nobile oggi non è chi ha il sangue puro, ma chi ne fa dono, disinteressatamente, al prossimo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto, funerali solenni e ricerche senza sosta

[Redazione]

Sergio Mattarella nelle aree colpite dal terremoto( Ansa) Sergio Mattarella nelle aree colpite dal terremotoÈ il giorno del lutto nazionale, è il giorno dei funerali delle prime 49vittime dello spaventoso sisma che ha colpito il Centro Italia.Le esequie solenni sono in programma al Duomo di Ascoli Piceno, alla presenzadel presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del premier Matteo Renzi ed altre autorità.Proprio il capo dello Stato ha trascorso la mattinata in visita alle areedevastate dal sisma. In elicottero ha raggiunto prima Amatrice, il paese piùcolpito dal terremoto, poi Accumoli, dirigendosi infine in auto nel capoluogomarchigiano. ALTRE NOVE VITTIME. Intanto si continua a scavare. Sotto le macerie sono statitrovati i corpi di altre nove vittime. Il bilancio complessivo sale così a 290(224 nella sola cittadina laziale).Le scosse, nel frattempo, non danno tregua. Alle 4.50 la terra ha trematoancora. Una scossa di grado 4.0 Richter, si è registrata nella zona traCastelluccio di Norcia, nel Perugino, e Montegallo, nell'Ascolano. Ci sonostate 1.332 scosse dall'inizio dell'evento sismico, ha confermato il vice capodella Protezione civile Angelo Borrelli.Mattarella, accompagnato dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti,è arrivato ad Amatrice atterrando poco distante dal paese, alle 8:32. Poi si è diretto a piedi nel paese crollato, con il sindaco Sergio Pirozzi accanto amostrare e spiegare i resti di un luogo che non c'è più. Assieme sono andati alcentro operativo e ai soccorritori il capo dello Stato ha detto: Grazie perciò che fate. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sisma: Protezione civile, 284 vittime

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - ROMA, 27 AGO - Sono 284 le vittime accertate del terremoto. Il bilancio aggiornato fornito dal vice capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli è di 224 vittime ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquato. Il numero della popolazione assistita è un po' diminuito: ieri erano 2.500 oggi 2.444 su un totale di posti disponibili aumentato di qualche unità a 3.829 posti. Le strutture di assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto sono aumentate a 49: 24 nel Lazio e nelle Marche, 25 in Umbria. Le scosse dall'inizio dell'evento sismico sono state 1.332. Dalla mezzanotte di oggi sono state registrate 92 scosse. Borrelli ha anche assicurato che entro tre giorni sarà pronto il bypass sul ponte Tre Occhi vicino ad Amatrice. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Procura Ascoli apre indagine su sisma

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - ASCOLI PICENO, 27 AGO - La Procura di Ascoli Piceno ha aperto un fascicolo di indagine sul terremoto che ha provocato vittime e crolli nel territorio, in particolare ad Arquata e Pescara del Tronto. Lo apprende l'ANSA. Si tratta di un fascicolo a modello 45 (atti non costituenti reato), volto a consentire accertamenti legali, che il Pm Umberto Monti ha affidato ai carabinieri del Comando provinciale di Ascoli, i quali consegneranno al più presto una prima relazione. Il primo incarico affidato ai Cc dal magistrato è stata l'identificazione dei cadaveri e la geolocalizzazione del ritrovamento dei corpi, in base alla quale ricostruire eventuali responsabilità relative alla costruzione, ricostruzione o consolidamento sismico delle abitazioni (alcune già danneggiate dal sisma del 1997). In base ai risultati di questa fase preliminare, la procura deciderà gli altri passi dell'inchiesta. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Siamo mamme, conosciamo la parola `vita`: doniamo

[Redazione]

Sfollati nelle tende allestite dopo il sisma( Ansa) Sfollati nelle tende allestite dopo il sismaÈ il tempo del lutto nazionale per il terremoto di Amatrice e dei paesi vicini,tra Marche, Umbria e Lazio.Il tempo dei funerali, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.Tanti morti, tanti feriti. Bambini salvati grazie a mamme, nonne, padri, nonni,volontari, cani addestrati.Ha fatto il giro del mondo il video della bimba estratta viva.La mamma scampata al terremoto dell'Aquila del 2009 ha perso la sua piccola di 18 mesi. Una mamma romana, in visita ad Amatrice da parenti, scrive su Facebook, su un gruppo di mamme, che era lì, la notte del 24 agosto, con la sua bambina di soli 9 mesi.Sono vive. Lei è una sopravvissuta. E pubblica tanti modi per aiutare. Servonosoldi. Serve sangue.Carolina scrive: Siamo mamme. Sappiamo meglio di chiunque altro il significato della parola 'vita'. Quindi facciamo. Aiutiamo.SMS E DONAZIONI. Basta mandare un sms al 45500 scrivendo protezione civile per terremoto al costo di 2 euro.Oppure un bonifico di sostegno alla Croce rossa italiana(IT40F0623003204000030631681) con causale: 'Terremoto Centro Italia'.Oppure alle Poste italiane con Croce rossa italiana - Sisma del 24 agosto 2016(IT38R076010300000000900050). Si può sostenere anche l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (intestato all'Ucei - IT42B0200805205000103538743, causale:offerta per emergenza terremoto 240816).Per donare il sangue si può andare al Centro nazionale sangue e alle quattro associazioni di volontari italiani del sangue (Avis, Croce rossa italiana,Fidas, Fratres).Anche se emergenza sangue è rientrata - in tantissimi da tutta Italia hanno donato e stanno donando - si può prendere appuntamento e continuare a sostenere la popolazione colpita dal terremoto. VESTITI INVERNALI. Se si vogliono mandare vestiti per bambini si può contattare la presidente dell'associazione Kyanos, Marta Nori, alla mail [email protected]Marta ci spiega che i volontari della Misericordia, per i quali fanno da ponte,non hanno grandi spazi di stoccaggio nelle zone terremotate e che è meglio aspettare qualche giorno. Raccogliamo solo vestiti invernali e chiedo alle famiglie di prepararli divisi per età e sesso in gruppi. Per esempio femmina 0-3 mesi, maschio 6-12 mesi. SPAZIO PER I BIMBI. E mentre un team di Medici senza frontiere è partito per capire quali sono i bisogni della popolazione colpita, Save the Children ha allestito il primo 'Spazio a misura di bambino' ad Amatrice.Danilo Giannese racconta a Lettera43.it che questo spazio è stato aperto per far giocare, colorare e rilassare i piccoli e i genitori che li accompagnano. I bambini che vediamo sono dotati di una grande capacità di resilienza, ma sono spaventati, iniziano a realizzare, come i loro genitori, che non hanno più una casa, che hanno perso amici e parenti. Hanno visto la distruzione con i loro occhi. Per questo è importante che facciano attività abituali e semplici, come colorare.Questo luogo è importante anche per i genitori: Poter lasciare i bambini agli educatori per occuparsi di pratiche urgenti o per riposarsi o per giocare insieme a loro è importante anche per mamme e papà.Twitter @francesca\_gui RIPRODUZIONE RISERVATA



## Terremoto, la grande prova di solidarietà degli italiani

[Redazione]

L'allestimento di una tendopoli della Protezione civile. L'allestimento di una tendopoli della Protezione civile. Non smette di stupire la solidarietà dimostrata dagli italiani di fronte al terremoto nel Centro Italia costato la vita finora a 290 persone. Prima lo stop assoluto disposto dalla Protezione civile, che sta coordinando le operazioni, all'invio di nuovi aiuti, soprattutto generi di prima necessità, nei comuni di Amatrice e Accumoli. Misura decisa per evitare l'accumularsi di generi alimentari non necessari. Nelle zone colpite dal terremoto non è in questo momento necessaria di altre derrate alimentari e di altri indumenti e non servono nemmeno altri volontari per attività di ricerca e supporto ha detto il capo dipartimento emergenze Immacolata Postiglione. **RACCOLTI OLTRE 6 MILIONI.** Ora la comunicazione, da parte della stessa Protezione civile, che è salita a 6.120.296 euro la cifra raccolta a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto grazie al numero solidale 45500, attivo dalle 15 dello scorso 24 agosto. Fondi che saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al dipartimento della Protezione civile, che provvederà a destinarli alle Regioni colpite dal sisma. **CESSATA L'EMERGENZA SAGUE.** Nelle ultime ore si è ridimensionato anche l'appello per le donazioni di sangue, dopo il massiccio dispiegamento di persone disposte a donare dalle prime ore post sisma. In generale, per quanto riguarda gli aiuti economici è stato ribadito l'invito a effettuare donazioni attraverso canali ufficiali, come Protezione civile e Regione Lazio. Per sostenere le popolazioni colpite, inoltre, la Croce Rossa italiana ha attivato una raccolta fondi (Iban: IT40F0623003204000030631681; causale: 'Terremoto Centro Italia') e creato il numero telefonico 06 5510, dedicato al servizio donazioni, e l'indirizzo email [email protected]. Anche Poste Italiane, in collaborazione con la Croce Rossa, ha istituito un conto corrente già attivo per le donazioni a favore degli abitanti dei centri danneggiati (Poste Italiane con Croce Rossa italiana - Sisma del 24 agosto 2016 - codice IBAN IT38R076010300000000900050; il codice BIC/SWIFT per inviare bonifici dall'estero è BPPIITRRXXX). **RIPRODUZIONE RISERVATA**

**- Terremoto, protezione civile piemontese torna allo stato di normalità? -**

[Redazione]

10:23 Sabato 27 Agosto 2016 La protezione civile piemontese torna allo stato di normalità. E' quanto deciso ieri sera, venerdì 26 agosto, dal dipartimento nazionale, che ha anche disposto lo stato di preallarme per le Colonne mobili di Campania, Veneto e Calabria. Per tutte le altre Regioni, tra cui il Piemonte, ha preso il via lo scioglimento della Colonna mobile. Dal pomeriggio di mercoledì scorso la protezione civile piemontese era stata allertata e disponibile a partire con 50 mezzi e 130 persone verso le località colpite dal sisma. Sono in fase di rientro anche le 5 unità cinofile piemontesi, che hanno terminato il loro lavoro di ricerca. Per seguire l'emergenza, la Sala operativa di corso Marche a Torino resterà comunque aperta sia sabato 27 che domenica 28.

**- Sisma: agenti Polizia Municipale Torino partono per Accumoli -**

[Redazione]

20:31 Sabato 27 Agosto 2016 Un gruppo di agenti della Polizia Municipale di Torino partirà per Accumoli, dove porterà supporto alle popolazioni colpite dal terremoto. La partenza è prevista per domani mattina alle 5, dalla sede del Comando di via Bologna. Si tratta di un primo contingente. A questa, sottolineano i vigili urbani torinesi, seguiranno ulteriori iniziative che saranno coordinate dalla Prefettura e dall'Anpi.

**- Incendio Teknoservice: area sequestrata, ma rogo accidentale? -**

[Redazione]

15:51 Sabato 27 Agosto 2016E' stata completata dai Vigili del fuoco la messa in sicurezza dell'area dellaTeksnoservice, a Piossasco (Torino) dove la sera di giovedì è scoppiato unviolento incendio che ha procurato apprensione soprattutto per il denso fumonero sprigionato per ore. L'area è stata sottoposta a sequestro per appurare lecause, che tuttavia sarebbero di natura accidentale. Dai campionamento di ariae polveri di ricaduta al suolo fatti dall'Arpa, dal nucleo nbc, dai vigili del fuoco, non sono emersi valori che fanno temere danni per la salute e perl'ambiente.

## Sisma, i bimbi i più a rischio traumi psiche, ansia e panico |

[Redazione]

La paura, ansia e panico, ma anche rabbia per essere stati colpiti da unatragedia inspiegabile. Questi i sentimenti prevalenti nella popolazione colpita dal terremoto, su cui gli psicologi devono iniziare a lavorare da subito per evitare, nel medio termine, che emergano vere e proprie patologie. Lo afferma la presidentessa della Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza (Sipem) Cristiana Dentone, secondo cui i primi a cui prestare attenzione sono i bambini. Nella prima fase dell'emergenza le persone affrontano il trauma con una mobilitazione interiore, dove tutti cercano di aiutare e darsi da fare spiega esperta -. I bambini si cerca sempre di lasciarli in sicurezza quando possibile, magari con dei parenti. Un assetto differente nasce quando poi verranno istituite le tendopoli, in quel caso vengono attuati interventi specifici con la finalità di rielaborare il vissuto traumatico per contenere la sintomatologia. Sono programmi che è importante iniziare il prima possibile e che vanno attuati nel tempo, rinforzati e studiati a seconda delle esigenze. La fascia a cui prestare maggiore attenzione, conferma Dentone, è quella dei più piccoli. I più deboli sono ovviamente i bambini spiega -, ma bisogna fare particolare attenzione anche agli anziani e ai malati cronici, persone già in difficoltà prima del sisma. E utile che si sappia che ci sono dei metodi che permettono di normalizzare l'esperienza traumatica, e di evitare lo sviluppo di problemi a medio e lungo termine. Nei bambini il sentimento prevalente in queste ore è l'ansia, con il rischio di attacchi di panico, ma c'è anche rabbia, si tende a pensare perché proprio a me. Un intervento precoce è la chiave per evitare il cristallizzarsi delle sintomatologie, che possono portare a problemi a livello somatico, cognitivo, comportamentale, emozionale. Come in occasione di altre tragedie simili alcune squadre di psicologi sono pronte ad attivarsi. Alcune squadre della nostra sezione delle Marche sono già partite, mentre altre sono in preparazione nel resto d'Italia pronte a intervenire spiega Dentone -. In questi casi il primo giorno è sempre un po' caotico, l'attività principale è una assistenza finalizzata all'appoggio e al supporto alle squadre di soccorritori già operanti, spesso direttamente sul luogo delle macerie per assistere i parenti o chi cerca i propri cari, che si rifiuta di lasciare i luoghi del disastro. Successivamente si lavora insieme al 118 per l'assistenza e il supporto psicologico a feriti e parenti, oltre a un lavoro di vicinanza alle vittime.

## Terremoto, la 'mappa della paura'; dall'Appennino all'Adriatico |

[Redazione]

Dall'Appennino alla costa adriatica, il terrore ha dilagato tra gli abitanti dell'Italia centrale dopo la scossa di magnitudo 6.0 che li ha tragicamente risvegliati alle 3:36 del 24 agosto. Le loro emozioni sono fotografate nella mappa della paura, elaborata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) sulla base dei questionari online compilati da oltre 10.000 persone sul sito [haisentitoilterremoto](#) dell'Ingv. Nella cartina l'Italia appare spezzata in due dallo spavento, descritto da una grande macchia rossa degradante verso il verde che si estende su tutta l'area terremotata, raggiungendo la Romagna, il cuore della Toscana e perfino un lembo della costa pugliese. Hai avuto paura?: è questa la domanda specifica, tra le varie presenti nel questionario, a cui le persone hanno risposto barrando sì o no per descrivere il loro stato d'animo dopo la scossa. Un interrogativo apparentemente banale, ma pensato per sondare un terreno delicato, quello della sfera emotiva, andando al di là della percezione materiale del sisma attraverso le oscillazioni dei lampadari, i latrati dei cani o le crepe nei muri. Per ogni unità di territorio con raggio di circa 10 chilometri, abbiamo calcolato la percentuale di persone che erano state spaventate dalla scossa rispetto a quelle non lo erano: abbiamo ottenuto così una mappa che è molto coerente con quelle che descrivono l'intensità del sisma, spiega il geologo dell'Ingv Valerio De Rubeis, tra i responsabili del servizio [Hai sentito il terremoto?](#). La paura raggiunge il 100% nelle zone più vicine all'epicentro, e poi va a degradare. A Roma, ad esempio, il sisma si è sentito bene, ma lo spavento è stato ben diverso rispetto alle zone dove si sono verificati i crolli. La mappa della paura è destinata a cambiare nelle prossime ore, quando si aggiungeranno i questionari compilati dopo le scosse successive. Non ci sarà più effetto sorpresa della prima scossa, che tra l'altro ha colpito di notte quando le persone sono più vulnerabili, sottolinea De Rubeis. Alla paura si affiancherà probabilmente lo stress e il logorio per la terra che continua a tremare.

## Incendi: disagi su ferrovia Roma-Viterbo, chiuse 4 stazioni rimaste al buio |

[Redazione]

fl3Un incendio è divampato ieri in prossimità dei binari fra Roma Trastevere e Monte Mario e ha danneggiato i cavi di alcuni apparati che regolano la circolazione ferroviaria sulla linea FL3 Roma -Viterbo. Come fa sapere Fs, dalle 13.40 la circolazione ferroviaria sulla linea ha registrato ritardi fino a 60 minuti. Lo stesso incendio ha interrotto l'alimentazione elettrica delle stazioni di Quattro Venti, Appiano, Roma Balduina e Gemelli, mettendo al buio tutti i sistemi: illuminazione, monitor, altoparlanti. Le stazioni sono state chiuse al servizio viaggiatori. Riprogrammata l'offerta commerciale e richiesti i bus sostitutivi fra Roma Ostiense e Cesano. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono sul posto per ripristinare le normali condizioni di circolazione. Riattivato alle 17.50 il traffico ferroviario fra Ponte Galeria e Fiera di Roma (linea FL1 Roma Fiumicino Aeroporto). La circolazione era sospesa dalle 17.15, solo in direzione Roma, per un incendio divampato nei pressi dei binari. I treni hanno subito ritardi fino a 30 minuti, mentre alcuni convogli sono stati cancellati o limitati nel percorso di viaggio.

## TERREMOTO &#8211; I morti sono 284. Mattarella ad Amatrice, ai soccorritori: grazie per ciò che fate |

[Redazione]

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è giunto in elicottero ad Amatrice. Il presidente visiterà una parte del paese crollato, il centrooperativo dei soccorsi e incontrerà gli operatori e le persone ospitate nelle tendopoli. Mattarella ha parlato brevemente con gli operatori della Croce Rossa italiana soccorsi speciali giunti dal Piemonte e si è complimentato con loro per il lavoro che stanno svolgendo. Vi ringrazio per quello che fate, ha detto. E il nostro dovere, presidente, gli hanno risposto. Una scossa di magnitudo 4.0 è stata registrata alle 4:50 fra Castelluccio di Norcia (Perugia) e Montegallo (Ascoli Piceno), non lontano da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). L'ipocentro è a 8 km di profondità. I corpi di tre persone sono stati trovati dai soccorritori tra la notte e la prima mattina sotto le macerie dell'hotel Roma ad Amatrice. Lo ha confermato il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. Torneranno ad Arquata del Tronto, nei cimiteri delle frazioni di Pescara e Capodacqua, le salme delle vittime marchigiane del terremoto, al termine dei funerali che si celebrano oggi ad Ascoli alla presenza del Presidente Sergio Mattarella. Lo ha detto all'Ansa il sindaco Alessandro Petrucci. I familiari raggiungeranno Ascoli dalle tendopoli a bordo di tre autobus. Vogliono i loro cari nei nostri cimiteri per averli vicini e perché vogliono che qui rinascano le loro case, ha aggiunto il sindaco. È salito a 284 il bilancio, ancora provvisorio, delle vittime del sisma che ha colpito il centro Italia. Ne dà notizia il dipartimento della Protezione Civile. Fino a questo momento si contano 224 morti ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquata del Tronto. Oggi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il premier Matteo Renzi parteciperanno ai funerali delle vittime marchigiane del terremoto nel Duomo di Ascoli Piceno. Mentre una celebrazione religiosa, senza salme, si svolgerà mercoledì 31 agosto alle 18 ad Amatrice. Il terremoto al Centro Italia ha cambiato la fisionomia del territorio tanto che il suolo si è abbassato di 20 centimetri in corrispondenza di Accumoli. Lo indicano le prime immagini della faglia rilevate dai satelliti e rese note dal Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Consiglio Nazionale delle Ricerche e Dipartimento della Protezione civile. I feriti passati per gli ospedali di Lazio, Umbria e Marche sono 387, ma si sta verificando quanti ancora siano ospedalizzati. Fino a ieri sono state 238 le persone estratte vive dalle macerie: ai 215 salvati dai Vigili del Fuoco, si devono infatti aggiungere 23 tratti in salvo dal Soccorso Alpino. Un miracolo, ha detto Alfano giunto ad Arquata del Tronto.



## Terremoto, 24mila scuole sono a rischio |

[Redazione]

L'onda emotiva suscitata dal terremoto dell'Aquila che nel 2009 spinse il governo Berlusconi ad istituire il Fondo (gestito dal ministero dell'Economia) per la prevenzione del rischio sismico non ha modificato affatto la sostanza delle cose. L'Italia resta un Paese che preferisce spendere fiumi di denaro per riparare (150 miliardi negli ultimi 40 anni) piuttosto che per prevenire i terribili guasti provocati dagli eventi sismici. Evidenza sta nei numeri. La Protezione civile, ad esempio, ricorda che dal 2010 a questi giorni, così difficili, la somma complessiva stanziata per mettere in sicurezza il patrimonio edilizio pubblico e privato o per costruire ex novo strutture capaci di resistere all'urto della natura ammonta a soli 965 milioni di euro. Meno di 1 miliardo nell'arco di 7 anni, insomma. Pur se cospicua rispetto al passato, annota con puntiglio il Dipartimento insediato presso la Presidenza del Consiglio, questa cifra rappresenta solo una minima percentuale, forse inferiore all'1%, del fabbisogno necessario per il completo adeguamento sismico di tutte le costruzioni, pubbliche e private, e delle opere infrastrutturali strategiche. I RISULTATI Una goccia nel mare insomma. Sempre più flebile, tra l'altro, in quanto dai 145,1 milioni di euro stanziati nel 2011, si è saliti ai 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014 per poi scendere ai 145,1 milioni di euro per il 2015 fino ai 44 milioni di euro per il 2016. Occorre riconoscere che il Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico è stata una svolta, almeno dal punto di vista della pianificazione degli interventi. Una commissione intergovernativa ha infatti sviluppato azioni e interventi solo marginalmente praticati negli anni passati. Ad esempio studi di microzonazione sismica per la scelta dei luoghi idonei dove costruire o ristrutturare. Peccato che, una volta individuate le aree sulle quali intervenire, manchino i soldi per sistemare definitivamente i problemi. I CASI CLAMOROSI Un esempio più clamoroso sono le scuole. In Italia vengono censiti 56 mila istituti e, secondo una stima dell'Istat, 24 mila sono a rischio sismico di varia entità. Tra questi ci sono 3.600 scuole pubbliche che hanno gravi problemi strutturali. In parole brutali: rischiano di crollare anche con un sisma di potenza non eccessiva. Ebbene, di fronte a questa grave situazione, a fine 2015, nel corso degli ultimi 6 anni risultavano finanziati (per un totale di 120 milioni) interventi su appena 242 scuole per un costo medio di 478 mila euro. E solo 103 cantieri sono stati portati a termine, mentre 34 sono stati annullati d'intesa con le Regioni. In breve, dal 2010 meno del 3% delle scuole che avevano necessità di una ristrutturazione in grado di fortificarne le strutture al punto da metterle al riparo dai terremoti sono state consolidate. Pochi o nulli, poi, gli interventi sugli ospedali. Le strutture che necessitano di una pluralità di interventi, che sarebbero strategiche in base alla loro localizzazione in zone ad alto rischio sismico dato che costituiscono un punto di riferimento per la gestione di eventuali situazioni di emergenza post evento, non sono meno di 500, denuncia un'indagine parlamentare del 2013 sullo Stato del servizio sanitario nazionale. Il documento riporta anche il risultato di uno studio realizzato su 200 ospedali italiani. Il 75 per cento degli edifici verificati si legge tra l'altro presenterebbe un indicatore di rischio di stato limite di collasso compreso tra 0 e 0,2, quindi carenze gravissime. Se cioè si verificasse un terremoto particolarmente violento con magnitudo superiore a 6,2-6,3, il 75% degli edifici che sono stati verificati crollerebbe. E che la prevenzione sia la strada maestra continuano ad avvertirlo gli esperti. Bene farebbe lo Stato a supportare con incentivi e detrazioni fiscali le opere antisismiche, in grado di ridurre fino al 10% i costi generali e dilimitare il rischio di perdite umane tra i 22 milioni di persone che vivono in zone ad elevato pericolo sismico avverte il vicepresidente della Fondazione Centro Studi del Consiglio nazionale dei Geologi, Paolo Spagnola.

## FOCUS/ Fondi Ue e coordinamento della Cassa Depositi e Prestiti: così si fronteggia l'emergenza |

[Redazione]

Risorse da fondi nazionali e comunitari per fare fronte all'emergenza, ma anche uno schema di intervento che, come è accaduto per la ricostruzione in Abruzzo ed in Emilia, metta in campo anche la Cassa Depositi e Prestiti, con un ruolo di coordinamento finanziario. Sono queste alcune delle leve su cui sembra puntare il governo per passare dallo stato di emergenza alla fase di ricostruzione post-sisma. Dal Fondo per le emergenze nazionali, che ammonta in tutto a 234 milioni di euro, sono stati stanziati i primi 50 milioni mentre a livello europeo il Dipartimento della Protezione civile, nelle prossime settimane, in stretto raccordo con le Regioni coinvolte, coordinerà la predisposizione del dossier per richiedere l'accesso al Fondo di Solidarietà dell'Ue (Fse). Istituito nel 2012, il Fondo è nato per rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimere la solidarietà europea alle regioni colpite all'interno dell'Unione: può essere usato per coprire i danni non assicurabili relativi ai primi soccorsi, alle infrastrutture e ai beni culturali. La domanda di contributo deve essere inviata dal Paese richiedente alla Commissione entro 12 settimane a partire dal giorno del sisma. Tuttavia 30 dei 354 milioni di cui l'Italia potrebbe beneficiare, potrebbero essere stanziati immediatamente senza dover aspettare la fine di tutte le procedure burocratiche. In Italia il Fondo di Solidarietà Ue è stato utilizzato per il terremoto dell'Aquila nel 2009 con 494 milioni di euro erogati e per quello dell'Emilia nel 2012 con 670 milioni. Per la ricostruzione, sull'esempio di Abruzzo ed Emilia, il governo punta a riproporre lo schema Cdp. Dopo i terremoti in queste due regioni si è infatti sviluppato un sistema di collaborazione tra banche ed istituzioni nazionali e locali per la ricostruzione. Nello specifico il governo concede un credito di imposta proporzionale ai danni subiti dal cittadino o dall'impresa e su quel credito fiscale girato alla banca scatta un finanziamento preimportato. Il credito diventa il pagatore diretto delle imprese per ripristinare immobili e altri beni distrutti. Il credito sarà garantito dal credito di imposta che manderà in compensazione. La Cdp ha un ruolo di coordinamento ed è la raccolta dei fondi destinati alla ricostruzione. Una ricostruzione che verrà fatta secondo il modello Expò, ossia sotto la vigilanza dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) guidata da Raffaele Cantone. L'obiettivo principale è evitare che gli appalti per rimettere in piedi Amatrice, Arquata, Accumoli e gli altri borghi distrutti si trasformino in un'occasione di affare e tangenti a discapito della sicurezza.

## Ecco la mappa dell'arte ferita dal sisma |

[Redazione]

Rubble of a building collapsed in Amatrice, central Italy, where a 6.1 earthquake struck just after 3:30 a.m., Italy, 24 August 2016. The quake was felt across a broad section of central Italy, including the capital Rome where people in homes in the historic center felt a long swaying followed by aftershocks. ANSA/ MASSIMO PERCOSSI

Rubble of a building collapsed in Amatrice, central Italy, where a 6.1 earthquake struck just after 3:30 a.m., Italy, 24 August 2016. The quake was felt across a broad section of central Italy, including the capital Rome where people in homes in the historic center felt a long swaying followed by aftershocks. ANSA/ MASSIMO PERCOSSI

Non solo le chiese e i monumenti simbolo di Amatrice. Il terremoto della scorsa notte, ha spiegato oggi il ministro della cultura Dario Franceschini, ha danneggiato almeno 293 edifici solo nel raggio più stretto dell'epicentro. E tra questi 50 sono risultati in condizioni molto gravi o crollate. Ecco di seguito la mappa risultata dalla prima ricognizione avviata sul campo dai carabinieri del Comando dei Beni culturali:

**LAZIO:AMATRICE:**Basilica di San Francesco: Crollata Basilica Sant'Agostino: Crollata Arco San Francesco: Distrutta Chiesa San Giovanni: Crollata Chiesa Sant'Agnese: Crollata Chiesa Santa Maria del Suffragio: Crollata Chiesa San Giuseppe: Crollata Chiesa Sant'Emidio: Crollata Museo Civico: Crollato Archivio Comunale: Crollato Biblioteca Comunale: Crollata Chiesa del Crocifisso: Crollata Porta Romana: Danneggiata gravemente Torre Civica: Danneggiata gravemente Porta Ascolana: Danneggiata gravemente

**MARCHE:URBINO:** Duomo, lievi lesioni alle mura

**ARQUATA DEL TRONTO:** Chiesa Santissima Annunziata, Lesione importante del Campanile e dei muri (non raggiungibile) Chiesa Santissimo Salvatore, Lesione muri e tetto (non raggiungibile) Chiesa Santa Croce, Completamente distrutta Torre Medioevale, Lesioni e caduta della merlatura (non raggiungibile)

**ASCOLI PICENO:** Museo Statale archeologico, Chiuso per lesioni interne alla struttura

**MONTEGALLO (AP):** Chiesa Santa Maria in Pantano Crollo parziale del campanile con caduta e rottura della campana cinquecentesca

**MONTEMONACO (FM):** Chiesa San Benedetto, Lesioni interne alla struttura

**TOLENTINO (MC):** Chiesa Santissimo Crocifisso, Crollo parte di una volta

**SAN GINESIO (MC):** Chiesa della Collegiata, Crollo parte del soffitto interno Chiesa San Ginesio, Lesioni interne importanti Convento Benedettine, Lesioni interne importanti alla Chiesa

**GUALDO (MC):** Chiesa San Savino Lesioni interne importanti: spostata e messa in sicurezza tela del Crivelli di concerto con la Soprintendenza.

**ABRUZZO:VALLE CASTELLANA (TE):** Chiesa della Frazione Pietralta, Lesione del campanile Chiesa della Frazione Pascellata, Lesioni mura interne Chiesa della Frazione Ceraso, Crollo parziale della Chiesa e del Campanile Chiesa della Santissima Annunziata, Lesioni interne importanti

**ROCCA SANTA MARIA (TE):** Chiesa Santa Maria Lesione campanile

**CAMPLI (TE):** Chiesa Santa Maria Venales, Chiesa già inagibile caduta porzione copertura

**TORIANO NUOVO (TE):** Chiesa Madre, Varie importanti lesioni interne

**TERAMO:** Chiesa Santa Maria Delle Grazie, Caduta calcinacci navata centrale condanneggiamento affreschi

**I SOLA DEL GRAN SASSO (TE):** Chiesa San Michele Crollo del campanile della Chiesa, già inagibile

**UMBRIANORCIA:** Monastero San Benedetto, Lesioni evidenti alla guglia di destra e lesioni di rilievo sul porticato lato destro del plesso Le mura perimetrali della Città vecchia, Lesionate su tre punti con crolli parziali in prossimità di Porta Sabina, Porta Romana e Porta Orientale. Frazione Castelluccio di Norcia, Il campanile della Chiesa Centrale risultava gravemente lesionato e pericolante (non è possibile l'accesso alla frazione causa interruzione del plesso stradale per caduta massi, come segnalato dai Vigili del Fuoco) Frazione San Pellegrino, Lesionato il campanile della Chiesa di S. Pellegrino Frazione Preci, Chiesa Santa Maria della Pietà e Chiesa Sant'Eutizio, Lesioni evidenti Frazione Campi di Norcia, Chiesa San Salvatore, Lesionata.

**SELLANO (PG):** Chiesa Montesanto, Caduta calcinacci e lievi crepe sulle mura Borgo Storico di Sellano, Arco Medioevale e le mura storiche di cinta Transennate dai Vigili del Fuoco, poiché pericolose per caduta calcinacci

Località Casale, Chiesa San Rocco, Lesioni e caduta calcinacci

**CERRETO DI SPOLETO:** Località Colle, Chiesa Madonna di

Costantinopoli, Lesioni infrastrutturali di notevole importanza  
Località Borgo Cerreto, Chiesa Borgo San Lorenzo  
Lesioni infrastrutturali gravi sul rosone centrale e alle mura sottostanti  
Frazione Ponte Cerreto, Chiesa Santa Maria Assunta,  
Presenti evidenti crepe all'interno della sola sagrestia  
Località Nortosce, Chiesa di San Pietro Greta, Danni strutturali evidenti (non è possibile accedere al sito per alto rischio di crollo)  
Eremo della Madonna della Stella, (ubicato in alta montagna su scoscesa parete di roccia, Il Sindaco di Cerreto di Spoleto segnala probabili danni

## In Italia attesi terremoti fino a 30 volte più forti di quello di Amatrice |

[Redazione]

Foto Vincenzo Livieri - LaPresse 24-08-2016 - Roma - Italia Cronaca Trema il centro Italia. Alle 3.30 di questa notte si è registrata una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.0 a 4 chilometri dalla superficie e con epicentro ad Accumoli, in provincia di Rieti nel Lazio, a pochi chilometri, equidistante, tra Norcia e Amatrice Nella foto: le operazioni di ricerca e recupero Photo Vincenzo Livieri - LaPresse 24-08-2016 - Rome - Italy News The central Italian town of Amatrice was badly damaged by a 6.2 magnitude earthquake that struck early on Wednesday, with people trapped under the rubble, the town's mayor said. Foto Vincenzo Livieri LaPresse 24-08-2016 Roma Italia Cronaca Trema il centro Italia. Alle 3.30 di questa notte si è registrata una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.0 a 4 chilometri dalla superficie e con epicentro ad Accumoli, in provincia di Rieti nel Lazio, a pochi chilometri, equidistante, tra Norcia e Amatrice Nella foto: le operazioni di ricerca e recupero Photo Vincenzo Livieri LaPresse 24-08-2016 Rome Italy News The central Italian town of Amatrice was badly damaged by a 6.2 magnitude earthquake that struck early on Wednesday, with people trapped under the rubble, the town mayor said. In Italia i geologi si aspettano terremoti con energia 30 volte più forte di quello di Amatrice. Non si può sapere quando, né dove di preciso, ma di sicuro avverranno. Allarme arriva dal sismologo Antonio Piersanti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. I terremoti degli ultimi anni hanno portato in sé delle grandi tragedie, con un elevato numero di vittime, ma purtroppo la Terra ci sta dando degli avvertimenti rimarca Piersanti all'Adnkronos perché in Italia avverranno dei terremoti più forti di questo. Abbiamo la certezza che arriveranno a magnitudo 7, che equivale a un fattore +30 di energia liberata rispetto a una magnitudo 6.0 come quello di Amatrice. I sismi che sono attesi saranno, per intensità simili a quello dell'Irpinia nel 1980, al sisma di Messina e Reggio Calabria nel 1908 spiega ancora Piersanti che, a fronte di queste evenienze, lancia un monito bisogna essere preparati adeguatamente in termini di qualità dell'edificato. In Italia, del resto, si perde facilmente la memoria. Il fatto che dal terremoto dell'Irpinia del 1980 a quello di Colfiorito del 1997, non ci sono stati sismi molto forti aggiunge se da una parte è stata una fortuna, dall'altra ha fatto sì che si sia persa la memoria in un momento in cui l'economia italiana cresceva molto e si facevano investimenti. Dal 1997 invece i terremoti di una certa intensità si sono ripetuti con una maggior frequenza, nel 2002 San Giuliano di Puglia, nel 2009 Aquila, nel 2012 Emilia Romagna quest'anno il terremoto di Amatrice. Quanto alla zona di Norcia, che pur essendo equidistante dall'epicentro rispetto ad Amatrice e Accumoli, ha subito pochi danni, il sismologo conferma che ciò è dovuto di sicuro alla qualità del costruito ma è possibile che a Norcia ci siano stati fenomeni più favorevoli (tecnicamente la direttività e gli effetti di sito) e quindi hanno prodotto danni minori. Questi parametri, che in qualche modo vanno a influenzare la distruttività di un terremoto, però possono essere studiati successivamente, alle volte occorrono settimane e quindi, per ora sono solo ipotesi che andranno confermate. A Norcia, d'altra parte, la qualità del costruito è migliore in virtù dei processi di adeguamento e di ricostruzione successivi ai terremoti della Val Nerina del 1979 e di Colfiorito del 1997. Un modello a cui guardare è sicuramente il Giappone. Un obiettivo difficile da raggiungere dichiara infine Piersanti ma è importante puntare verso quella meta. Anche se è chiaro che il patrimonio edilizio del Giappone era ed è diverso e magari per loro, è più semplice

## TERREMOTO &#8211; L&#8217;esperto: lo stress non curato può far male al nostro cuore [AUDIO] |

[Redazione]

Alle morti, ai feriti più o meno gravi, alla perdita dei beni materiali e del senso di sicurezza, disastri ambientali come i terremoti che periodicamente interessano l'Italia, si aggiungono danni più subdoli e troppo poco presi in considerazione. Ci sono infatti effetti sulla salute anche a lungo termine che vengono poco considerati quando emergenza richiede nervi saldi per salvare se stessi e il maggior numero di vite umane. Una emergenza che diventa sopravvivenza prima e bisogno di tornare il prima possibile alla normalità, quando possibile. Ma gli specialisti in Cardiologia, riuniti dal 27 al 31 agosto a Roma per il Congresso Europeo ESC lanciano allarme: curare le ferite fisiche ma anche gli aspetti psicologici, in un vero percorso di recupero che scongiuri il rischio di sviluppare stati di stress cronico che è noto avere effetti sulla salute cardiaca. Un meccanismo complesso a cui si deve rispondere con politica di assistenza psicologico-sociale alle popolazioni colpite dal sisma per non rischiare tra 5-10 anni di assistere ad un piccolo epidemio che potrebbe interessare il 15% della popolazione privi di una storia di malattie cardiovascolari anche in pazienti altrimenti sani aggiunge il Prof. Michele Gulizia, Direttore Cardiologia Ospedale Garibaldi di Catania e Local Press Coordinator del Congresso. Da non sottovalutare anche esposizione acuta e per molte settimane a polveri e particelle ultra fini, macerie, amianto, diossina, metalli pesanti come piombo e residui di lampadine e strumenti elettrici, che possono causare problemi respiratori, tosse, secchezza delle mucose. Fenomeni che a seconda dell'ampiezza delle aree interessate da crolli possono essere sovrapponibili a quella che fu chiamata la Sindrome di Ground Zero che interessò centinaia di abitanti e soccorritori esposti alle macerie e ai fumi, che, venne calcolato, contenevano detriti in cui erano presenti oltre 2500 contaminanti tossici, che colpì occhi e apparato respiratorio in primis ma che dopo anni dopo furono collegati anche ad alcuni casi di tumore, nei soggetti esposti alle fasi di pulizia delle macerie nei mesi successivi. INTERVISTA AL PROF. MICHELE GULIZIA Per ascoltare la sintesi dell'intervista, sui pericoli dello stress, Per ascoltare la versione integrale

## Nuove scosse e crolli, si studia il modello della ricostruzione |

[Redazione]

6bee2cf5f0f7e82dd79332e1e283905cNuove scosse di terremoto magnitudo 4.4 e 3.7le due più forti hanno scossoarea del craterè colpita dal sisma eprodotto nuovi crolli. Anche nella scuola di Amatrice, uno degli edifici sucui, di certo, dalle prossime ore, si concentreràattenzione degliinquirenti, chiamati ad accertare eventuali responsabilità nella gestione degliappalti e nei lavori di ristrutturazione del 2012. La politica è chiamatainvece a guardare in avanti, proiettandosi finora sulla ricostruzione. Ancheper questo, a sorpresa, il premier Renzi è volato a Genova dall architetto esenatore a vita Renzo Piano, che sul Corriere della Sera ha proposto il suomodello di cantieri leggeri per non sradicare la gente dai luoghi in cui ènata e vissuta. Dopo la fase della primissima emergenza e del soccorsod urgenza, che comunque continuerà, nelle zone terremotate si passa ora a unafase più assistenziale, ha spiegato oggi Fabrizio Curcio, capo dellaProtezione civile. Il numero delle vittime è attestato a 290, dopo che ilprecedente dato di 291 è stato rivisto sulla base delle comunicazioni dellaPrefettura di Rieti. Quanto ai dispersi, la cifra di 10 riferita dal sindaco diAmatrice, Pirozzi, è giudicata attendibile. La situazione resta, ovviamente,molto difficile.onda sismica, che dalla notte del 24 agosto ha fattoregistrare oltre 2.000 repliche, non si ferma e in montagnaè rischiosmottamenti, al punto che il Soccorso alpino ha sconsigliato escursioni suimonti Sibillini, catena incastonata tra Marche, Umbria e Lazio. Il maltempoprevisto da martedì potrebbe peggiorare il quadro. Nelle tendopoli di Pescara eArquata del Tronto è tornato il vescovo di Ascoli, GiovanniErcole, che ieriaveva celebrato i funerali di 35 vittime, per la messa domenicale e per portareconforto. Anche papa Francesco potrebbe andare presto in visita: Appenapossibile anch io spero di venire a trovarvi, ha detto lui stesso all Angelus,ricordandoimportanza della solidarietà per superare prove così dolorose. Atestimoniare la vicinanza delle istituzioni è stata oggi Laura Boldrini,presidente della Camera, che si è recata ad Amatrice e ha voluto prendere unimpegno: I corpi dello Stato sono qui a fare quadrato, ha detto, ma lafiducia della gente non è in bianco e le promesse fatte vanno mantenute. Eccoperché la politica deve rimanere unita, come ha fatto in questi giorni.Boldrini ha anche sottolineato i prossimi passaggi tecnico-legislativi, con undecreto del governo, per fissare gli interventi, che poi passerà alle Camere econ la legge di stabilità. Per la gestione della ricostruzione si profilal ipotesi di un incarico di commissario affidato a Vasco Errani, che quand eragovernatore dell Emilia Romagna gestì bene il dopo-sisma nel 2012 nella suaregione. Mercoledì ad Amatrice arriverà il ministro dell Istruzione StefaniaGiannini per una riunione con gli operatori della scuola: al centro lariapertura dell anno scolastico eobietivo di garantire un avvio regolare.

## Protezione Civile, dal soccorso alla fase dell'assistenza, il quartier generale si sposta a Rieti |

[Redazione]

La macchina dei soccorsi e dell'assistenza ai terremotati del centro Italia sposta il suo quartier generale da Roma a Rieti, capoluogo della zona più straziata dal sisma con la città simbolo di Amatrice e i suoi oltre 200 morti. Dopo 4 giorni di emergenza stiamo passando dal soccorso a una fase più assistenziale, annuncia il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, insediato a Rieti, in una sede Inps accanto alla Questura, la Direzione comando e controllo (Dicomac). In pratica da stasera il controllo degli interventi si muove più vicino al teatro delle operazioni, per motivi pratici, ma anche simbolici. La struttura è affidata a Immacolata Titti Postiglione, quarantenne direttrice dell'ufficio emergenze della Protezione Civile che ha già coordinato i soccorsi dal Comitato operativo a Roma. Per spiegare cosa vuol dire passare a una fase più assistenziale, pur se quella dei soccorsi continua, Curcio fa esempio in conferenza stampa delle attività ambulatoriali al posto dei posti medici avanzati dei primi giorni post terremoto. E domani inizieranno i sopralluoghi nelle scuole danneggiate per valutarne l'agibilità. La Dicomac non si sostituisce alle strutture locali dice il capo della Protezione civile -, le coordina. Prenderemo delle decisioni che poi saranno attuate sul territorio. La Dicomac si articola in 13 cosiddette funzioni con altrettanti responsabili: tra queste, sanità e assistenza sociale, servizi essenziali, mobilità, comunicazioni, censimento danni. A disposizione i seimila operatori presenti sul campo nelle quattro regioni colpite dal sisma. Tra gli interventi più urgenti il censimento delle scuole agibili o meno, in vista della riapertura a settembre. In tempi brevissimi, promette Curcio, sottolineando però che le perizie sugli edifici dovranno essere molto accurate. Solo dopo potremo decidere le soluzioni alternative per gli istituti inagibili, aggiunge. Altro settore i trasporti, la viabilità, sulla quale lavoriamo per ripristinare le condizioni, in un territorio in gran parte montuoso e quindi complesso. Il capo della Protezione civile che ha ricevuto la visita del numero uno della Polizia Franco Gabrielli, suo predecessore e superiore lancia un appello a non mandare più generi di prima necessità e beni primari, bensì a fare donazioni, con sms solidale al 45500 e altre linee di finanziamento. Curcio ribadisce poi le cifre delle vittime 290 in mattinata e degli sfollati assistiti oltre 2500 e definisce plausibile la stima di dieci dispersi fornita dal sindaco di Amatrice. Ma noi non diamo cifre sui dispersi dice è difficile quantificarli. Noi li cerchiamo. Ora da Rieti si passa in un'altra fase, inattesa che inizi la ricostruzione.



## Coldiretti, da sisma danni per milioni ad aziende agricole |

[Redazione]

2eb090da39b85ac21a33a37346a2543e Sono circa mille le aziende agricole che si trovano nell'area colpita dal terremoto del Centro Italia e, con la nuovascossa di questa mattina salgono a milioni di euro i danni provocati nelle campagne. E quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti che, mentre continua l'azione di solidarietà degli agricoltori a favore delle popolazioni nei Comuni con la distribuzione di viveri a lunga conservazione, è impegnata in interventi di sostegno alle aziende agricole colpite dalle quali dipende gran parte del futuro di queste zone. La situazione attuale vede stalle, fienili e casolari lesionati o distrutti, macchinari inutilizzabili, energia elettrica in tilt, animali morti sotto le macerie o dispersi ma anche campi abbandonati, frane e smottamenti e strade rurali distrutte che impediscono la consegna di latte e prodotti deperibili. La priorità ora, afferma la Coldiretti, è far ripartire l'attività in un territorio a prevalente economia agricola con una significativa presenza di allevamenti di bovini e pecore. Al momento sono necessari foraggi, mangimi, generatori di corrente, carrelli per la mungitura, pali e filo elettrico per le recinzioni ma ci sono difficoltà per accudire gli animali dove le persone sono state costrette ad allontanarsi e si temono azioni di saccheggio nelle aziende agricole isolate. Per questo sono in azione ronde antisacchi realizzate dai giovani della Coldiretti che di sera vigilano sulle aziende agricole.

## Dai Borbone l'edilizia antisismica sempreverde; |

[Redazione]

Le tecniche antisismiche messe a punto 200 anni fa dai Borbone sono ancora attuali e, integrate con tecnologie moderne, potrebbero essere utilizzate ancora oggi per mettere in sicurezza il patrimonio edilizio. Lo dimostra lo studio condotto dall'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Ivalsa) di San Michele all'Adige (Trento) in collaborazione con l'università della Calabria. Le tecniche sono contenute in un regolamento che fu adottato dopo il catastrofico terremoto del 1783, che distrusse gran parte della Calabria meridionale con circa 30.000 vittime. Nei principi quel regolamento è ancora attuale, ha osservato uno degli autori dello studio, l'architetto Nicola Ruggieri, dell'università della Calabria. Per un'epoca ha aggiunto era la normativa più avanzata possibile: oltre a indicare come costruire i nuovi edifici prevedeva anche come ristrutturare il patrimonio esistente, per esempio con una rete in legno da affiancare alla parete e con la demolizione dei piani superiori al secondo. Considerato dal Cnr il primo regolamento antisismico in Europa, prevedeva: la costruzione di case non oltre i due piani di altezza e una rete in legno nelle pareti in muratura. Per gli edifici già esistenti, oltre alla demolizione dei piani oltre il secondo, prevedeva la rimozione di balconi e altri elementi sporgenti. L'efficacia di questo sistema costruttivo si dimostrò durante i successivi terremoti che colpirono la Calabria, nel 1905 e nel 1908, che, ha spiegato il Cnr, sugli edifici costruiti con queste regole provocarono danni non significativi, con limitate porzioni di muratura collassate e nessun crollo totale. La validità è stata confermata anche dal test antisismico condotto su una parete del palazzo del Vescovo di Mileto (Vibo Valentia), ricostruita fedelmente in laboratorio. Sottoposta a una serie di test meccanici che hanno simulato l'azione di un terremoto, la parete ha mostrato un eccellente comportamento antisismico. Le tecniche, ha detto Ruggieri, si basano sull'idea che la rete di legno, in caso di scossa, potesse intervenire a sostegno della muratura. Adesso quelle tecniche potrebbero ispirare sistemi antisismici per mettere in sicurezza il patrimonio edilizio esistente magari ha rilevato l'esperto sostituendo il legno con alluminio e acciaio, per il quale l'industria è più preparata. Tuttavia è allo studio un progetto di ricerca, al quale partecipa uno degli autori del test per il Cnr, Ario Ceccotti, per la messa in sicurezza del patrimonio esistente, basato su un'armatura in legno ispirata a quella usata negli edifici antisismici borbonici.

## Amatrice, la Procura avverte: indagati anche i terremotati |

[Redazione]

C'è la sciagura e c'è la responsabilità soggettiva. Che può riguardare le autorità pubbliche, le ditte che hanno fatto i lavori ma anche i singoli cittadini in questo momento vittime del sisma. Responsabilità che il procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva intende ricostruire casa per casa. Anche a rischio, è quel che già si capisce, di mettere alla sbarra chi nel crollo ha perso i familiari o persino i figli. La linea tracciata è molto chiara: è la responsabilità della natura e della faglia che si muove, e c'è la responsabilità degli individui. È quella che stiamo cercando di ricostruire. Del resto, la legge sul punto è molto chiara: chi ristruttura o modifica anche solo parzialmente un edificio in zona sismica deve adeguarsi alle normative anti sismiche. Chi si è affidato ad una ditta e ha chiesto una ristrutturazione poi non eseguita a regola d'arte avrà diritto di chiedere i danni e in chi si accerterà le responsabilità penali. Ma i singoli cittadini che hanno toccato anche solo in parte le mura degli edifici crollati potrebbero essere considerati penalmente responsabili della morte dei loro cari: che fossero disponibili o no i fondi della Protezione civile per la ristrutturazione degli edifici, basta aver spostato un tramezzo per rischiare di essere accusati di omicidio colposo. Una premessa che potrebbe trasformare quella sul Amatrice in un'inchiesta gigantesca. Parallelamente, il procuratore capo Saieva intende ricostruire esatto iter dell'ammodernamento degli edifici pubblici. A cominciare dalla scuola elementare Capranica teoricamente adeguata alle normative antisismiche. I documenti essenziali per ricostruire tutti i passaggi sono lì, sotto un cumulo di macerie, dove una volta aveva sede il comune di Amatrice. Atti preziosi che probabilmente sono ancora leggibili e utili purché i detriti vengano maneggiati con attenzione. Atti, però, che qualcuno potrebbe voler sottrarre prima che arrivino negli uffici dei pm. Per questo motivo la procura sta valutando di predisporre un servizio che controlli le macerie del comune notte e giorno ed eviti che a spostare quei preziosi ruderi arrivino ruspe e mezzi motrici che potrebbero danneggiare ulteriormente carte e hard disk del computer. Anche perché per aggiungere nuovi accertamenti al fascicolo aperto per disastro colposo potrebbe volerci tempo: per il momento tutte le forze di polizia sono state mobilitate nei soccorsi e in ogni caso la priorità assoluta è stata data al riconoscimento dei cadaveri e all'accertamento individuale della causa della morte. Solo dopo andrà avanti l'inchiesta per disastro colposo, oggi senza indagati. Sebbene la maggior parte dei documenti sia sotto la sede del comune, però, alcuni atti possono essere ricostruiti a partire dagli accordi stipulati con la Provincia di Rieti. E in quegli atti che si spiega con chiarezza come il comune di Amatrice nel luglio 2012, a lavori già avviati e pochi mesi prima dell'inaugurazione, abbia insistito per occuparsi autonomamente dell'interiorizzazione della scuola. Firmando un'intesa con la provincia in cui i 200 mila euro, arrivati dalla protezione civile collegati al sisma del 2009 all'Aquila passassero direttamente all'amministrazione comunale che si impegnavano ad aggiungere altri 500 mila. L'accordo di programma evidenzia un particolare importante: la scuola non è stata adeguata alle norme antisismiche ma sono stati fatti lavori di riparazione e miglioramento sismico. Dunque interventi fin dal principio meno capaci di garantire sicurezza. Altri due edifici sono già nel mirino degli inquirenti, entrambi sottoposti a miglioramento ma non adeguamento sismico. Il campanile di Accumoli che nel crollo ha ucciso un'intera famiglia e che è stato ristrutturato coi soldi ottenuti dalla diocesi sulla base delle leggi di finanziamento post terremoto del '97. Miglioramento sismico e non adeguamento anche la chiesetta di Sant'Angelo inaugurata appena il 12 agosto scorso in pompa magna, alla presenza del vescovo e dei rappresentanti della provincia: i fondi utilizzati, anche in questo caso, risalgono al terremoto del '97. Ma sono anche i responsabili dei lavori ad essere nella lentezza degli inquirenti. Il consorzio che ha lavorato alla scuola è Valori Scarl, lo stesso titolare della ristrutturazione dell'expo. Nell'ambito del consorzio, però, i lavori effettivamente portati a termine ad Amatrice erano affidati ad una società riconducibile ai fratelli calabresi Domenico, Antonio e Pietro Mollica. La società non sarebbe quella per cui Pietro Mollica è stato indagato un anno fa con l'accusa di bancarotta fraudolenta e titolare di importanti appalti pubblici, in tutta Italia, ma un'altra del gruppo dei tre fratelli che in passato sono stati accusati di associazione

mafiosa, accusa poi caduta in primogrado.

## Comune, 40mila edifici a rischio per le scosse da Trastevere a Fidene |

[Redazione]

Da quasi dieci anni Roma è considerata una città a rischio sismico medio alto. Eppure quasi tutto il patrimonio pubblico capitolino è insicuro. E non presenta adeguate misure di sicurezza in caso di terremoto. La denuncia arriva dall'ultima indagine condotta da Confartigianato Edilizia: su 60mila beni immobiliari del Comune, almeno 40mila rischiano di soffrire crolli o lesioni importanti. La maggior parte degli edifici si trovano all'interno delle mura Aureliane e sono costruiti prima degli anni Cinquanta. Gli edifici più recenti. A questi si deve aggiungere il patrimonio dell'Agenzia del Demanio che conta più di duemila edifici: la maggior parte sono storici e costruiti negli anni Trenta, ben prima delle attuali leggi antisismiche. Ma, secondo Confartigianato, anche gli edifici residenziali pubblici realizzati prima degli anni Ottanta e Novanta non possono considerarsi sicuri perché non in linea con le recenti norme antisismiche; anni di mancata manutenzione, speculazione edilizia e appalti al ribasso hanno fatto il resto. Allarme riguarda tutta l'edilizia popolare costruita in base alla legge 167 tra la fine degli anni Sessanta e gli Ottanta in alcune zone di Trastevere, ma anche lungo il Raccordo come Fidene, Mostacciano, parte dell'Infernetto e della Laurentina. Per non parlare delle abitazioni sorte in modo irregolare negli anni passati e ancora in attesa di essere condonate. Non in linea. In base all'indagine della Confartigianato, ci sono intere zone non ancora messe a norma dal Comune a Prima Porta, sul litorale, ma anche nelle cinture periferiche lungo il Raccordo, come San Basilio, la Magliana e l'Aurelia. Tutti questi edifici non sono in linea con le recenti norme antisismiche. E ora i nodi vengono al pettine. Ci sono edifici di edilizia popolare che hanno tuttora infiltrazioni di acqua e danni strutturali. Troppo spesso si fa una manutenzione scappa e fuggi, perché le aziende sono costrette a lavorare al ribasso, spiega Marco Matteoni presidente di Confartigianato Edilizia. Il quadro che emerge è, in sostanza, davvero poco rassicurante e, secondo l'ultima indagine del Cresme (Centro di ricerche economiche e sociali del mercato dell'edilizia), almeno il 20% del patrimonio edilizio pubblico versa in condizioni precarie e fatiscenti, con gravi danni strutturali e quindi ancora più a rischio in caso di sisma. Una legge. Non solo: manca una legge che impone ai Comuni di fare una mappa precisa sulla resistenza alle onde di un sisma, a meno che l'edificio non sia considerato un punto di raccolta in caso di evacuazione e ricovero. Infine il fascicolo con la cronistoria degli interventi realizzati a partire dalla costruzione è obbligatorio solo per gli immobili più recenti. Eppure, in base a uno studio dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia ripreso dalla Regione cinque anni fa, una buona parte di Roma, da Talenti ai Colli Portuensi, è considerata a livello 2, ovvero ad alto rischio sismico. Microlesioni. Infatti, le conseguenze del terremoto del 24 agosto ci sono. Secondo la Confartigianato, in zona Fidene la maggior parte degli edifici popolari hanno registrato microlesioni alle strutture. Non solo: almeno una ventina di edifici in zona Pigneto, Bufalotta e Talenti hanno denunciato piccole crepe e scollature di tintura all'interno degli appartamenti. Infine, nei vicoli del centro storico, soprattutto in zona Fontana di Trevi, sono caduti piccoli calcinacci di alcuni palazzi in muratura. L'allarme. Insomma, la precarietà degli edifici di Roma, non solo pubblici ma anche privati, è un fatto da non prendere sottogamba e molti residenti sono in allarme al punto che, secondo Confartigianato, gli amministratori stanno pensando di chiedere al sindaco Raggi una serie di sostegni e incentivi per permettere a norma gli edifici e adeguarli per resistere alle onde di qualsiasi sisma. Si possono adottare subito misure per evitare il crollo dei solai spiega Carlo Bellioni, presidente di Cna edilizia e rinforzare i fabbricati con travi e interventi sulle strutture portanti. Si può fare almeno per gli edifici pubblici più vecchi, quelli in muratura, che hanno più di cinquant'anni. Prati, Monteverde, Flaminio. Allarme non riguarda solo il centro, ma anche il patrimonio pubblico di quartieri come Prati, Monteverde, Flaminio. E comprende anche gli edifici privati. Non vogliamo essere allarmisti spiega Marco Matteoni responsabile di Confartigianato Edilizia ma epicentro di questi sismi è sempre più vicino alla capitale e quindi bisogna agire con urgenza per permettere in sicurezza tutto il patrimonio edilizio di Roma, pubblico e privato. Per questo la Confartigianato chiederà nei prossimi giorni l'apertura di un tavolo con il Comune e le associazioni per fare una mappa

del rischio su tuttigli edifici e capire quali sono i primi provvedimenti da adottare.

## Terremoto, verso l'aumento delle accise su benzina e sigarette |

[Redazione]

Emergenza terremoto, si muove il governo. Incontro a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Matteo Renzi e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Una riunione dopo le ferie estive per fare un'analisi sui principali dossier economici del governo. Ma, ovviamente, è stato affrontato anche il tema legato al terremoto che ha devastato il Centro Italia e alle misure da mettere in campo per affrontarla. Questo pomeriggio, alle ore 18, si riunirà il Consiglio dei ministri, che stanzerà i primi 50 milioni di euro per l'emergenza, come ha anticipato da Affari Italiani.it il vice-ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Riccardo Nencini. Ma al di là dei primi fondi che l'esecutivo si prepara a stanziare è del tutto evidente che il sisma costringerà Palazzo Chigi e Via XX Settembre a reperire fondi straordinari che andranno ben oltre i primi 50 milioni di euro. In queste tra i parlamentari della maggioranza comincia a circolare l'ipotesi di un intervento specifico che porterebbe ad innalzare le accise sui carburanti e sui tabacchi già a partire dal mese di settembre per trovare i soldi necessari per la ricostruzione. Possibile anche un ritocco verso l'alto della tassazione sul gioco azzardo.

## Oms, rischio infezioni ed epidemie post terremoto |

[Redazione]

Sisma: Accumoli, quasi completata prima tendopoli Attenzione a infezionisecondarie nelle persone ferite, ma anche a epidemie di malattie infettivenelle tendopoli e ai rischi per i malati cronici che hanno dovuto interromperele terapie. Sono questi alcuni degli effetti a medio termine evidenziati dallelinee guida dell Oms sui terremoti appena ripubblicate sul sitodell Organizzazione che riguarda i rischi in generale per tutte le popolazioninel mondo.Il documento ricorda che tra i pericoli che corrono i superstiti ci sono anchecomplicazioni di gravidanze e parti perassenza di strutture di emergenzaadeguate, problemi psicosociali e possibili contaminazioni chimiche o dovute aradiazioni che possono essere causate dal cedimento di impianti industriali.Fra le linee guida pubblicateè anche quella sulla sicurezza degli ospedali edelle strutture sanitarie. Il prezzo che si paga per il collasso degli ospedali e delle strutture sanitarie in seguito ai disastri è troppo alto si legge -, soprattutto seconfrontato con quello necessario a metterli in sicurezza prima degli eventi.Noì incoraggiamo i paesi ad usare gli strumenti a disposizione per la verificadella sicurezza degli ospedali e ad allocare risorse adeguate per quelli più arischio.



## Terremoto centro Italia: Il Capo Dipartimento firma la prima Ordinanza

[Redazione]

27 agosto 2016 Il provvedimento stabilisce i primi interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza persona che verifica alcuni dati il 26 agosto Fabrizio Curcio ha firmato la prima ordinanza relativa all'emergenza legata al devastante terremoto che ha colpito il Lazio, le Marche, Umbria e l'Abruzzo. Nell'ordinanza sono individuati i soggetti che assicurano gli interventi sotto il coordinamento del Capo Dipartimento della Protezione Civile: i Presidenti delle Regioni, i Prefetti e i Sindaci dei Comuni interessati dall'evento sismico, insieme alle componenti e alle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Le attività messe in campo in questa fase sono relative al soccorso, all'assistenza e al ricovero delle popolazioni colpite dal terremoto, alla messa in sicurezza delle aree interessate e agli interventi urgenti volti a evitare situazioni di pericolo o maggiori danni. Per il indirizzo di tutte le operazioni il Capo del Dipartimento istituisce la Dicomac, una struttura di coordinamento sul territorio, che è articolata in funzioni di supporto. Contributo di autonoma sistemazione. L'ordinanza all'art. 3 stabilisce che i Comuni curino istruttoria per assegnazione del contributo di autonoma sistemazione destinato alle famiglie la cui abitazione sia stata distrutta in tutto o in parte, oppure sia stata sgomberata a seguito del terremoto. Il contributo è di 200,00 al mese per ogni persona che risiede nell'abitazione e comunque fino ad un massimo di 600,00 mensili. Se il nucleo familiare è composto da una sola persona, il contributo è di 300,00. Nel caso in cui siano presenti persone di età superiore ai 65 anni, portatrici di handicap, o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di 200,00 mensili per ognuna delle persone indicate, anche oltre il limite massimo di 600,00 mensili previsti per famiglia. Occupazioni di urgenza. Per le attività di soccorso, assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi, i Sindaci possono provvedere all'occupazione di urgenza e alle eventuali espropriazioni con adozione di un decreto di occupazione di urgenza. Sospensione dei mutui. I titolari di mutui relativi agli edifici distrutti o resi inagibili anche parzialmente, possono richiedere, secondo quanto previsto dall'art. 7 dell'ordinanza, la sospensione delle rate dei mutui, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale. Agevolazione è prevista anche per gli edifici destinati alla gestione di attività commerciale ed economica. Contabilità speciali. All'art. 4 dell'ordinanza, riprendendo quanto previsto nella delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto, prevede che per i 50 milioni siano istituite contabilità speciali a favore delle Regioni interessate. Foto di Repertorio

## Terremoto Italia centrale: nelle prossime settimane dossier per richiesta attivazione Fsue

[Redazione]

27 agosto 2016 Il Dipartimento della Protezione civile, nelle prossime settimane, in strettoraccordo con le Regioni coinvolte, coordinerà la predisposizione del dossier per richiedere accesso al Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE). Tale Fondo, come noto, è stato istituito dal Regolamento CE n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002 (GU311), Regolamento modificato nel maggio 2014 dal regolamento 661/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio. Il Fondo è nato per rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimere la solidarietà europea alle regioni colpite all'interno dell'Unione. La domanda di contributo deve essere inviata dal Paese richiedente alla Commissione entro 12 settimane a partire dal giorno dell'evento che ha provocato danni. Nello specifico, ogni regione dovrà predisporre la documentazione riferita al proprio territorio, documentazione che verrà poi uniformata dal Dipartimento della Protezione civile per essere trasferita alla Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles che poi provvederà al successivo inoltro della richiesta alla Direzione Generale dell'Unione competente a valutare il fascicolo. Per ottenere il contributo del Fondo devono essere rispettati alcuni parametri stabiliti in riferimento alla quota di prodotto interno lordo compromesso. La Commissione valuta la richiesta e, se questa viene accettata, propone l'ammontare dell'aiuto al Consiglio e al Parlamento europeo che devono darne approvazione prima dell'erogazione. Una volta erogato l'importo, lo Stato interessato è responsabile dell'utilizzo dei fondi e dovrà occuparsi anche della scelta delle operazioni da eseguire e dell'esecuzione delle attività di verifica e controllo. Le misure di emergenza possono essere finanziate retroattivamente a partire dal giorno in cui si è verificata la calamità.

## Sms solidale: già raccolti oltre 6,1 milioni di euro

[Redazione]

27 agosto 2016 Attraverso il numero solidale 45500 sono stati finora raccolti 6.120.296 euro. I fondi raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricavo, al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarle alle regioni colpite dal sisma.

## **Terremoto Italia centrale: aggiornamento del numero di vittime, feriti e popolazione assistita**

[Redazione]

27 agosto 2016 Il bilancio delle vittime del terremoto del centro Italia, comunicato dalle Prefetture di Rieti e Ascoli Piceno, è salito al momento a 290: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquata del Tronto. Il numero delle persone assistite nei campi allestiti nelle regioni Lazio, Marche e Umbria è pari a circa 2500. Alle 4.50 di questa mattina è stata avvertita una nuova fortissima scossa, di magnitudo 4.0.

## **Terremoto Italia centrale: aggiornamento del numero delle vittime**

*[Redazione]*

27 agosto 2016A seguito del decesso dell'uomo ricoverato presso ospedale di Perugia e proveniente da Arquata il bilancio delle vittime del terremoto del centro Italia, comunicato dalle Prefetture di Rieti e Ascoli Piceno, è salito al momento a 291: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata del Tronto.

## Terremoto Italia centrale: le forze in campo

[Redazione]

27 agosto 2016 Prosegue, nei territori colpiti dal terremoto, l'impegno del Servizio Nazionale della Protezione Civile: sono 6120 le forze dispiegate sul territorio tra gli appartenenti alle diverse strutture operative, ai centri di competenza tecnico-scientifica e alle aziende erogatrici di servizi essenziali. A questi si aggiunge tutto il personale delle amministrazioni statali e di quelle delle aree colpite dal sisma, nonché quello delle colonne mobili attivate dalle altre regioni per portare aiuto. In particolare, 1174 sono i Vigili del Fuoco, 782 gli appartenenti alle Forze Armate e 893 alle Forze di Polizia, a cui si aggiungono 431 unità di personale della Croce Rossa Italiana, 17 del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e 437 uomini e donne delle organizzazioni di volontariato nazionale, nonché 817 del volontariato locale di Lazio, Marche e Umbria e 654 delle colonne mobili provenienti da fuori dalle regioni colpite. Ammonta a un totale di 58 il personale dei diversi centri di competenza tecnico-scientifica; circa 445 unità di personale in campo per le aziende erogatrici dei servizi di luce e gas; 203 per gli operatori di telefonia; circa 120 per la viabilità, 30 per le Ferrovie dello Stato; 15 per il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e 44 per il Dipartimento della Protezione civile. I mezzi di soccorso complessivamente impegnati sul territorio sono circa mille. Sono circa 2500 le persone assistite, ospitate nei 49 campi e strutture allestite allo scopo (19 nel Lazio, 5 nelle Marche e 25 in Umbria) a fronte di una disponibilità complessiva di oltre 3800 posti già attrezzati a cui si aggiunge la possibilità di allestire ulteriori moduli secondo necessità.

## Mattarella ad Amatrice, le alte cariche dello Stato ai funerali solenni ad Ascoli Piceno

[Redazione]

Sisma nel centro Italia Mattarella ad Amatrice, le alte cariche dello Stato ai funerali solenni ad Ascoli Piceno Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è giunto in elicottero ad Amatrice [310x0\_1472] Oggi giornata di lutto nazionale. Esequie solenni ad Ascoli Piceno. Terminata la fase emergenziale La Rai in lutto per le vittime del terremoto. Niente pubblicità e drappo nero sul logo Chi monitora i terremoti I disegni dei bambini del terremoto Condividi 27 agosto 2016 Il Capo dello Stato è vicino alle popolazioni terremotate. È giunto in elicottero ad Amatrice, il paese che maggiormente ha pagato un prezzo in termini di vite umane. Il capo dello Stato Sergio Mattarella ad Amatrice, visita la zona rossa della cittadina del reatino e incontra gli sfollati. Ad accoglierlo il sindaco Sergio Pirozzi, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio e il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Mattarella ai soccorritori, grazie per ciò che fate Mattarella ha parlato brevemente con gli operatori della Croce Rossa Italiana soccorsi speciali giunti dal Piemonte e si è complimentato con loro per il lavoro che stanno svolgendo. "Vi ringrazio per quello che fate" ha detto. "È il nostro dovere, presidente", gli hanno risposto. Il presidente ha quindi proseguito verso il Centro Operativo di coordinamento della Protezione civile. (GLI AGGIORNAMENTI IN DIRETTA DI INGV SULLE SCOSSE) A seguire il presidente si recherà ad Accumoli e poi ad Ascoli Piceno per i funerali delle 49 vittime delle Marche. Ad Amatrice, che questa mattina è stata colpita da un'altra forte scossa alle 4.50 di magnitudo 4, sono stati estratti altri due corpi dalle macerie dell'Hotel Roma. Sale così a 223 il bilancio dei morti nella cittadina e a 283 quello del terremoto del 24 agosto. I funerali solenni ad Ascoli Piceno per le vittime marchigiane Alle 11.30 si terrà la funzione religiosa celebrata dal Vescovo Monsignor Giovanni Ercole e a cui parteciperanno il capo dello Stato Mattarella, il presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi e i presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso.

## Renzi: "Ci siamo e ci saremo sempre"

[Redazione]

Condividi27 agosto 201614.07 "Ci siamo e ci saremo sempre". Così il presidente del Consiglio Matteo Renzi si è rivolto ad alcuni sindaci parlando del sostegno alle aree colpite dal terremoto. Tra i punti su cui c'è stata condivisione, vi sono interventi urgenti per la ricostruzione della scuola, della chiesa e del municipio di Arquata del Tronto.



## Incendio in deposito a Mosca, 17 morti

[Redazione]

Condividi27 agosto 201613.20 Un incendio divampato in un deposito in un quartiere nord-est di Mosca ha causato la morte di almeno 17 persone. "Stando alle informazioni preliminari erano tutti lavoratori migranti che lavoravano e vivevano nel deposito", hanno detto le forze dell'ordine. Ancora non chiare le cause del rogo.

## Decine di repliche nelle zone colpite dal terremoto: aggiornamento in diretta

[Redazione]

Il sisma in Italia centrale Oltre mille le scosse di terremoto tra Lazio, Marche e Umbria dopo il violento sisma del 24 agosto che ha devastato Reatino e Ascolano [310x0\_1472] Sisma: erano figli e nipoti felici, molti in vacanza dai nonni. La vittima più piccola aveva 8 mesi Terremoto, Renzi: "Almeno 120 morti, 368 feriti tra Amatrice e Accumoli" Amatrice crollato l'hotel Roma, il 'santuario' dell'Amatriciana Condividi 27 agosto 2016 Terremoto: da mercoledì 24 agosto ad oggi si sono registrate oltre mille scosse di terremoto. L'Ingv le ha registrate da mercoledì a partire dalle 3:36, orario in cui si è verificata la scossa devastante che ha ucciso finora 278 persone nel Reatino e nell'Ascolano. Stamane sono state due le nuove scosse chiaramente avvertite dalla popolazione poco dopo le 8. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, alle 8:08 si è avuta una scossa di magnitudo 3.3 con epicentro a 9 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e alle 8:20 se ne è registrata un'altra di magnitudo 3.4 con epicentro a 3 km da Capitignano (L'Aquila) e 9 da Amatrice (Rieti). Ecco in diretta il profilo twitter di Ingv Terremoti, con l'aggiornamento in tempo reale: Tweets by INGVterremoti

## Terremoto, Grasso: Italia straordinaria, impegno a ricostruire

[Redazione]

[310x0\_1434]Condividi27 agosto 2016"Sono venuto solo ora in questi luoghi per non intralciare le operazioni di soccorso" di questi uomini che "hanno dato una prova eccezionale di solidarietà". Lo ha detto il presidente del Senato, Pietro Grasso, parlando con i giornalisti a margine del sopralluogo ad Amatrice. "Abbiamo un Paese che si è dimostrato pronto davanti alle emergenze ed è rispostato immediatamente", dando prova di "una gara di solidarietà straordinaria". L'Italia, ha aggiunto la seconda carica dello Stato, "è un Paese che quando condivide qualcosa, come la ricostruzione, riesce a dare un segnale che la politica deve cogliere". "Le esigenze che abbiamo colto in questi territori è di far rimanere la gente nelle loro comunità. Ricostruire quindi i simboli di queste comunità, a cominciare dalle scuole", ha sottolineato Grasso. "È stato molto rasserenante aver visto ai funerali il capo della rappresentanza della Commissione Europea in Italia, per testimoniare un segnale di attenzione. Abbiamo quindi fiducia che anche l'Europa, con delle risorse, possa contribuire alla ricostruzione. Questo è il compito della politica: trovare risorse e soluzioni", ha concluso il presidente del Senato.

## Sisma, bilancio morti vittime sale a 290

[Redazione]

Condividi 27 agosto 2016 11.11 Continua a salire il bilancio delle vittime del sisma che ha investito il Centro Italia. Il bilancio ufficiale, confermato dal Dipartimento della Protezione civile, è ora di 290 morti, dopo il rinvenimento di altri 6 corpi ad Amatrice, nel Reatino, dove le vittime complessive sono dunque 230. Intanto sono giunti ad Ascoli Piceno il premier Renzi e i presidenti di Camera e Senato, Boldrini e Grasso.

## Terremoto, Protezione civile: 290 vittime, 388 feriti

[Redazione]

Il bilancio al 27 agostoLe ultime salme in ordine di tempo sono state recuperate nel corso della notte ad Amatrice, sotto le macerie dell'Albergo Roma[310x0\_1472]Condividi27 agosto 2016"Il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia è salito a 290". È l'ultimo aggiornamento fornito dalla Protezione Civile sui dati della Prefettura di Rieti. "Duecentotrenta persone hanno perso la vita ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquata".Le ultime salme in ordine di tempo sono state recuperate nel corso della notte ad Amatrice, sotto le macerie dell'Albergo Roma. Le vittime recuperate ad Amatrice e nelle sue numerose frazioni sono finora 234, mentre sono 11 quelle registrate ad Accumoli e 49 ad Arquata del Tronto con la sua frazione Pescara del Tronto. Quanto al numero di soccorritori in azione, sono 6127 con 1362 mezzi; i posti letto resi disponibili nei 24 campi-tenda di Lazio e Marche e nei 25 delle Marche sono complessivamente 3824 ma la scorsa notte ne hanno usufruito in 2444 persone.

## Sisma, 6 mln di euro con sms al 45500

[Redazione]

Condividi27 agosto 201612.34 Quasi 4 milioni di euro raccolti in 24 ore: ieri la raccolta via sms segnava 2 milioni e mezzo di euro, oggi siamo a 6 milioni120mila e 296 euro Il numero tramite il quale si possono inviare contributi è il 45500 attivato dal Dipartimento della Protezione Civile. Con un sms si donano 2 euro, ma c'è la possibilità di aumentare l'offerta con la telefonata aperta allo stesso numero.

## Terremoto, Protezione civile: 284 vittime, 388 feriti

[Redazione]

Il bilancio al 27 agostoLe ultime salme in ordine di tempo sono state recuperate nel corso della notte ad Amatrice, sotto le macerie dell'Albergo Roma[310x0\_1472]Condividi27 agosto 2016Sono 284 le vittime del terremoto finora recuperate da vigili del fuoco e soccorritori. Il numero di feriti ospedalizzati resta fermo a 388. Il dato è stato comunicato dal vice capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Le ultime salme in ordine di tempo sono state recuperate nel corso della notte ad Amatrice, sotto le macerie dell'Albergo Roma. Le vittime recuperate ad Amatrice e nelle sue numerose frazioni sono finora 224, mentre sono 11 quelle registrate ad Accumoli e 49 ad Arquata del Tronto con la sua frazione Pescara del Tronto. Quanto al numero di soccorritori in azione, sono 6127 con 1362 mezzi; i postiletto resi disponibili nei 24 campi-tenda di Lazio e Marche e nei 25 delle Marche sono complessivamente 3824 ma la scorsa notte ne hanno usufruito in 2444 persone.

## Russia, almeno 17 morti in un incendio divampato in un magazzino a Mosca

[Redazione]

Aperta un'indagine per accertare le cause del rogoSecondo le prime ricostruzioni, le vittime erano chiuse in una stanza, i soccorritori hanno dovuto aprire un varco nella parete per estrarle dalle fiamme[310x0\_1426]Condividi27 agosto 2016Almeno 17 persone sono rimaste uccise nell'incendio divampatoquesta mattina in un deposito situato in un quartiere industriale nella zona Nord-est di Mosca. Lo riportano fonti ospedaliere spiegando che 16 persone sono state trovate morte sul posto e una donna è deceduta al Sklifosovsky Emergency Medicine Research Institute. Si tratterebbe di cittadini immigrati che si trovavano illegalmente nel deposito. Secondo le prime ricostruzioni, le vittime erano chiuse in una stanza, i soccorritori hanno dovuto aprire un varco nella parete per estrarle dalle fiamme. Gli investigatori hanno aperto un'indagine per accertare le cause dell'incendio. #BREAKING 16 people killed, 4 others injured in warehouse fire in Moscow's northeast pic.twitter.com/wjYfYovIYH CCTVNEWS (@cctvnews) 27 agosto 2016



## Crollo scuola ad Amatrice, Procuratore Rieti: palazzi con più sabbia che cemento

[Redazione]

Sisma Crollo scuola ad Amatrice, Procuratore Rieti: palazzi con più sabbia che cemento Secondo una prima stima, sono 115 gli edifici crollati o gravemente lesionati nei comuni del reatino su cui si indaga. E Cantone avverte: "Vedo due pericoli, tutti italiani, anche in questo terremoto, la mafia che ne approfitta e s'infiltra nella ricostruzione e le grandi abbuffate dei soliti speculatori". [310x0\_1472] Sisma, crolla scuola ad Amatrice. Il sindaco: per i tecnici era a posto

Terremoti, Italia territorio a rischio: 5000 morti dal 1968. Si spende troppo poco in prevenzione Sisma, la procura di Rieti apre un'inchiesta per disastro colposo Condividi 27 agosto 2016 Prosegue l'inchiesta che è stata avviata anche dalla Procura di Rieti per verificare in particolare i motivi dei crolli della scuola e il cedimento del campanile nei comuni colpiti dal sisma. "Quanto accaduto non può essere considerato solo frutto della fatalità. L'esperienza e la logica dicono che, ad Amatrice, le faglie hanno fatto tragicamente il loro lavoro. E questo si chiama destino. Ma se gli edifici fossero stati costruiti come in Giappone, non sarebbero crollati". In un colloquio con Repubblica, parla il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva. Al momento la priorità, per Saieva, sono le vittime, le salme da identificare ufficialmente, da sottoporre ad esame medico- legale una per una. "Tutte le nostre risorse sono impegnate su questo fronte", dice. Il procuratore, che ha aperto un'inchiesta per disastro colposo e omicidio colposo, dopo il terremoto è andato personalmente sui luoghi del disastro. "Per portare la mia solidarietà", spiega. "All'ingresso del paese ho visto una villa schiacciata sotto un'enorme tettoia di cemento armato", racconta. "Poco lontano c'era anche un palazzo di tre piani che aveva tutti i tramezzi crollati. Devo pensare che sia stato costruito al risparmio, utilizzando più sabbia che cemento. Cose che accerteremo a tempo debito. Se emergeranno responsabilità e omissioni, saranno perseguite. E chi ha sbagliato, pagherà". Secondo una prima stima, sono 115 gli edifici crollati o gravemente lesionati nei comuni del reatino. Il pm, per prima cosa, dovranno verificare se ciò che è stato costruito ex novo o modificato negli ultimi 15 anni sia conforme al test unico del 2001, la norma base con le disposizioni in materia di progettazione antisismica. E questa radiografia la subirà anche la scuola Romeo Capranica di Amatrice. Procura Ascoli apre fascicolo indagine Anche la Procura di Ascoli Piceno ha aperto un fascicolo di indagine sul terremoto che ha provocato vittime e crolli nel territorio, in particolare ad Arquata e Pescara del Tronto. Si tratta di un fascicolo a modello 45 (attinenza costituenti reato), volto a consentire accertamenti legali, che il pm Umberto Monti ha affidato ai carabinieri del Comando provinciale di Ascoli. Il primo incarico affidato al Cc dal magistrato è stata l'identificazione dei cadaveri e la geolocalizzazione del ritrovamento dei corpi, in base alla quale ricostruire eventuali responsabilità relative alla costruzione, ricostruzione o consolidamento sismico delle abitazioni. Cantone: rischio infiltrazioni mafiose in ricostruzione Sulla scuola di Amatrice interviene anche Raffaele Cantone: "su quell'appalto bisogna accendere subito una luce. Sarebbe ingiusto dare giudizi su due piedi, ma se il terremoto fosse avvenuto in un altro momento dell'anno sarebbe finita come a San Giuliano di Puglia. Una strage di bambini. L'Autorità giudiziaria e noi dell'Anac ce ne occuperemo per individuare le responsabilità". "La priorità è dare subito le case, perché adesso vanno bene le tende, ma ad Amatrice tra poco farà freddo, quindi l'urgenza è sistemare 2 mila persone. La logica delle new town all'Aquila fu quella, anche se poi fallì del tutto perché non furono ricostruite le vecchie case", rileva Cantone, secondo cui in alternativa alle new town "bisogna comunque trovare formule per ricostruire rapidamente e questa è l'opzione preferibile". "Vedo due pericoli, tutti italiani, anche in questo terremoto: la mafia che ne approfitta e s'infiltra nella ricostruzione e le grandi abbuffate dei soliti speculatori". E' quanto sottolinea in un'intervista a Repubblica il presidente dell'Autorità anticorruzione, Raffaele Cantone, esprimendo "forte solidarietà" alle popolazioni colpite e "preoccupazione per gli speculatori in agguato". "Vedo due Paesi inconciliabili - osserva Cantone - quello dei volontari che arrivano da tutta Italia e scavano fino allo sfinimento con una gara di solidarietà che coinvolge l'intero Paese. Ma

poi si fa fatica a pensare che è lo stesso Paese delle grandi abbuffate, di chi ne approfitta e specula, diciamo, quella famosa notte del terremoto dell'Aquila, rideva pensando agli affari che avrebbe fatto. Da un lato c'è un pezzo d'Italia bellissimo, dall'altro c'è chi pensa che sui morti si possono fare più affari". Cantone parla del "modello Expo", forte della vigilanza collaborativa e dei controlli contro la criminalità organizzata, per vigilare sugli appalti. Nella ricostruzione "l'Anac può avere una funzione proficua se riesce a ricreare una situazione analoga a quella di Expo o del Giubileo. Ma perché ciò avvenga - spiega il magistrato - gli organi decisionali che gestiscono gli appalti devono essere uno solo o al massimo pochi. Un'attribuzione polverizzata a vari soggetti impedirebbe o renderebbe difficile un controllo a 360 gradi. Per le risorse che abbiamo non possiamo seguire 50 stazioni appaltanti".



## Ascoli Piceno, i funerali di 35 vittime

[Redazione]

Condividi27 agosto 201611.32 Sono cominciati ad Ascoli Piceno i funerali solenni di 35 delle 49 vittime marchigiane del terremoto 24 agosto. Officia il vescovo di Ascoli, monsignor d'Ercole. Il presidente della Repubblica è arrivato nella palestra in cui si svolgono, ad Ascoli Piceno. Con il Presidente, partecipano ai funerali solenni le massime cariche dello Stato: i presidenti di Senato e Camera,

## Sisma, cominciati funerali solenni alla presenza di Mattarella e Renzi

[Redazione]

Il terremoto nel centro Italia Presenti anche il Presidente del Senato Pietro Grasso e il Presidente della Camera, Laura Boldrini. Poco prima il Capo dello Stato - in visita nelle zone terremotate - ai soccorritori: "Vi ringrazio per ciò che fate". La Protezione civile: "Sono 290 le vittime accertate del terremoto"[310x0\_1472] Terremoto, Protezione civile: 284 vittime, 388 feriti Oggi giornata di lutto nazionale. Esequie solenni ad Ascoli Piceno. Terminata la fase emergenziale La Rai in lutto per le vittime del terremoto. Niente pubblicità e drappo nero sul logo Chi monitora i terremoti I disegni dei bambini del terremoto Le foto del terremoto inviate dai nostri lettori: dalla devastazione agli aiuti, da paura a speranza Condividi 27 agosto 2016 Accolto da un lungo applauso il Capo dello Stato, Sergio Mattarella - dopo aver visitato Amatrice e Accumoli, due dei luoghi distrutti dal sisma - ha fatto il suo ingresso nella palestra di Ascoli Piceno per presenziare ai funerali di 34 delle 49 vittime marchigiane. Poco prima erano arrivati il premier Matteo Renzi accompagnato dalla moglie Agnese, il Presidente del Senato Pietro Grasso e il Presidente della Camera Laura Boldrini. Leggero malore per parente vittima Leggero malore per uno dei parenti delle vittime marchigiane del terremoto dei quali oggi si celebrano i funerali nella palestra di Monticelli, in un caldo torrido. E' stato subito soccorso dal personale sanitario presente e portato via in barella. Le sue condizioni non sono comunque apparse particolarmente gravi. Mattarella ai soccorritori, grazie per ciò che fate Mattarella ha parlato brevemente con gli operatori della Croce Rossa Italiana soccorsi speciali giunti dal Piemonte e si è complimentato con loro per il lavoro che stanno svolgendo. "Vi ringrazio per quello che fate" ha detto. "È il nostro dovere, presidente", gli hanno risposto. Il presidente ha quindi proseguito verso il Centro Operativo di coordinamento della Protezione civile. Il presidente della Repubblica, agli sfollati di Amatrice ha assicurato la ricostruzione subito. Lo riferiscono alcuni sfollati che dopo aver salutato il Capo dello Stato nella tendopoli, raccontano che il presidente ha detto: assicuro che ricostruiremo. "Lo speriamo perché ce lo ricorderemo - raccontano gli sfollati -, non vogliamo fare la fine dell'Aquila che sono ancora al punto di partenza. Dove sono finiti i soldi? Chi se li è mangiati? Vogliamo la ricostruzione. Amatrice non sarà più come prima - concludono - ma vogliamo ricominciare e che dalle parole di passi ai fatti". Sindaco Amatrice a Mattarella: "sia il presidente della ricostruzione record" A Mattarella ho detto: 'lei potrebbe essere ricordato come il presidente della ricostruzione a tempo di record. Non si lasci sfuggire questa chance". Così il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, racconta a Rainews 24 l'incontro con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, questa mattina ad Amatrice per visitare i luoghi colpiti dal sisma del 24 agosto. "Lui può diventare il presidente del record - ha ribadito Pirozzi - Sarebbe il coronamento del suo impegno politico di tanti anni". (GLI AGGIORNAMENTI IN DIRETTA DI INGV SULLE SCOSSE) Il presidente ad Accumoli Il capo dello Stato si è quindi recato ad Accumoli, altro centro fortemente colpito dal sisma, completamente evacuato. Il capo dello Stato è stato accolto dal sindaco, Stefano Petrucci, ed ha salutato le forze dell'ordine impegnate nei soccorsi nel Comune reatino. Il presidente Mattarella, dopo aver camminato tra le case distrutte dal sisma e visto con i propri occhi la situazione, ha visitato la tendopoli locale dove sono ospitate circa novanta persone. "Non vilasceremo soli. Non vi preoccupate, faremo tutto il possibile per starvi vicino". Lo ha detto il presidente Mattarella parlando con gli sfollati del sisma nel campo di Accumoli, secondo quanto si apprende. Il presidente ha espresso a diverse persone parole di solidarietà e di speranza. Ai volontari ha fatto i complimenti per l'allestimento del campo. Terremoto: 35 bare ad Ascoli per funerali solenni, è il giorno del lutto Le vittime sul versante marchigiano sono state 49. Delle 49 famiglie in lutto tra Arquata e Pescara del Tronto 13 hanno deciso di riservare ai loro cari funerali privati, niente rito solenne per un dolore urlato da giorni sui giornali e Tv. Ascoli Piceno. No comment #TerremotoItalia pic.twitter.com/s5xZjjVpsW Alfredo Di Giovampaolo (@sir Drake) 27 agosto 2016 Il punto della Protezione civile il 27 agosto Sale a 290 il numero di vittime del terremoto nell'Italia centrale. Altri sei corpi privi di vita sono stati recuperati ad Amatrice, dove complessivamente le vittime sono finora 230, mentre restano ferme a 49 quelle

di Arquata delTronto e di 11 quelle ad Accumoli. Il dato è ufficiale, confermato dalDipartimento della Protezione civile.

## Terremoto, 294 vittime e 387 feriti

[Redazione]

Il bilancio al 27 agostoLe ultime salme in ordine di tempo sono state recuperate nel corso della notte ad Amatrice, sotto le macerie dell'Albergo Roma[310x0\_1472]Condividi27 agosto 2016È salito il numero dei morti per il terremoto del 24 agosto. Si tratta di 294 persone, mentre i feriti sono 387. Infatti, all'ultimo bilancio ufficiale della Protezione civile che parlava di 290 vittime, si sono aggiunti un ferito, un 77enne romano, che è morto in ospedale dove era stato ricoverato proveniente da Arquata del Tronto, ed il ritrovamento di altri tre corpi ad Amatrice. In dettaglio le vittime sono 233 ad Amatrice, 50 ad Arquata e 11 a Accumoli. Quanto al numero di soccorritori in azione, sono 6127 con 1362 mezzi; i postiletto resi disponibili nei 24 campi-tenda di Lazio e Marche e nei 25 delle Marche sono complessivamente 3824 ma la scorsa notte ne hanno usufruito in 2444 persone. Intanto, la raccolta fondi per il terremoto con l'Sms al numero solidale attivato dalla Protezione civile 45500 è arrivata a 6.1 milioni di euro.

## Sisma, rientra il Soccorso alpino

[Redazione]

Condividi27 agosto 201616.45 Rientrano nei luoghi di origine le squadre del Soccorso Alpino come concordato con la Protezione Civile che ha terminato sul versantemarchigiano la fase di prima emergenza. Gli uomini del Soccorso alpino locale e gli speologi sono arrivati nelle zone terremotate 90 minuti dopo la primascossa del 24 agosto. Da domani a Rieti sarà operativo il comando nazionale della Protezione civile distaccato sui luoghi del sisma.



## Lampedusa, l'ecatombe di ottobre | FT-VD

[Redazione]

Brucia una barca dei migranti, strage a Lampedusa. Una tragedia dell'immigrazione senza precedenti ha sconvolto questa mattina l'isola delle Pelage, dove si contano a centinaia, tra morti e dispersi, le vittime di un naufragio causato da un incendio innescato a bordo del barcone dagli stessi migranti che cercavano così di farsi avvistare e soccorrere a poche miglia dalla costa dell'Isola dei Conigli. - KYENGE: COSI' CAMBIERO' LA BOSSI-FINI- VIDEO/1: Le fiamme, l'allarme e i soccorsi nella notte- VIDEO/2: Il testimone: Così ho salvato qualche vita... Sono almeno 127 i cadaveri finora recuperati, compresi quelli di due donne incinte e di tre. Circa 150 i superstiti tratti in salvo, ma secondo il loro racconto sull'imbarcazione c'erano almeno 500 persone, tutte provenienti dai Paesi dell'Africa subsahariana, soprattutto Eritrea e Somalia. Le operazioni di ricerca proseguiranno tutta la notte, fa sapere il vice-premier Angelino Alfano atterrato a Lampedusa a metà pomeriggio. Il premier Enrico Letta ha convocato un Consiglio dei ministri per le 17.30 per proclamare il lutto nazionale nella giornata di venerdì. Strage migranti Lampedusa 480 LPFOTOGALLERYLAMPEDUSA, ECATOMBE DI MIGRANTIECATOMBE A LAMPEDUSA, CORPI IN MARE: VIDEOembed(<http://video.unita.it/inc/UnitaVideo.swf>)SEGUI LA DIRETTA WEBOltre 250 profughi, dunque, mancano all'appello. Guardia costiera, carabinieri, Guardia di finanza, ma anche decine di pescatori lampedusani continuano a cercarli in un mare pieno di cadaveri, come ha detto il sindaco, Giusi Nicolini, stamattina. Comossa e sconvolta, in lacrime sul molo dove sono allineati i cadaveri, Nicolini ha affermato: È un orrore infinito. Ora basta, cosa dobbiamo ancora aspettare dopo questo?. Le bare non bastano, ne arriveranno 120 domani mattina con un traghetto di linea in partenza stanotte da Porto Empedocle, e forse non basteranno neppure quelle. Ci sono infatti decine e decine, forse più facile pensare a un centinaio, di corpi senza vita già individuati dai sub in fondo al mare, all'interno o sotto il motopesca lungo una ventina di metri su cui eritrei, somali, ghanesi si trovavano e che è andato a fondo. Il presidente del Consiglio Enrico Letta, invitato dal sindaco ad andare nell'isola per contare i morti, ha seguito la situazione da Palazzo Chigi e, riunito nel pomeriggio il Consiglio dei ministri, ha proclamato per domani il lutto nazionale. Un minuto di silenzio sarà osservato in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Il vicepremier e ministro dell'Interno, Angelino Alfano, è volato a Lampedusa. Riferirà alla Camera domani. Ma intanto le sue parole, oggi, non appena arrivato nell'hangar dell'aeroporto dove erano stati disposti i primi cadaveri recuperati, ha detto: Una scena accapricciante, che offende l'Occidente. Questa tragedia non è una tragedia italiana, ma dell'Europa. L'appello di Alfano alla Ue - a cui si è rivolto anche il Capo dello Stato Giorgio Napolitano - è su due punti: il sistema di sorveglianza della frontiera "Frontex" e il regolamento di Dublino. Così il vice-premier risponde a chi come Nichi Vendola, Matteo Renzi e Cécile Kyenge ha chiesto di cambiare subito la legge Bossi-Fini. Anche l'Onu considera l'ecatombe di Lampedusa figlia di politiche repressive. L'immigrazione clandestina non è un crimine contro le persone o contro i beni, né una minaccia per la sicurezza, sottolinea il relatore speciale dell'Onu sulla protezione dei migranti, François Crépeau. La politica davanti alla tragedia si è fermata: annullate conferenze stampa e incontri politici in programma stamattina, mentre sono unanimi le dichiarazioni di cordoglio e sgomento, a cominciare da quella del presidente della Camera, Laura Boldrini. Fa eccezione la Lega Nord, che addebita la responsabilità morale della strage alla stessa Boldrini e al ministro Cecile Kyenge. La Procura della Repubblica di Agrigento ha aperto un'inchiesta sul tragico naufragio di un barcone carico di immigrati a Lampedusa, dove i corpi recuperati sono 62 ma si temono centinaia di vittime. Titolare del fascicolo è il sostituto procuratore Andrea Maggioni. I reati ipotizzati, al momento a carico di ignoti, sono di omicidio plurimo colposo, naufragio colposo e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina aggravato. La polizia ha interrogato diverse persone individuate tra i sopravvissuti sospettate di essere lo scafista del barcone, il cui relitto è stato individuato, quasi completamente sommerso. Poche ore prima della tragedia, un altro barcone era approdato a Lampedusa con a bordo 463 immigrati, tutti siriani. Tra loro ci sono anche diverse donne, tredelle quali incinte, e una

ventina di bambini. Uno di questi è un neonato di 2mesi. Visitati nel poliambulatorio di Lampedusa, sono apparsi tutti in buonecondizioni di salute.Sbarchi di immigrati anche a Siracusa, dove sono giunti 117 profughi, e nella sua provincia, a Portopalo di Capo Passero, dove sono state soccorse 200persone.Solo quattro giorni fa la tragedida di Scicli (Ragusa) dove lunedì mattinasulla spiaggia di Sampieri erano annegati 13 eritrei nelle secche a pochi metridalla riva dove si era arenato il loro barcone. Per quello sbarco sono statiarrestati 7 scafisti, 5 siriani e due egiziani, accusati di aver frustato imigranti per farli saltare in mare.[]



## Terremoto: oggi lutto nazionale

[Redazione]

Oggi è il giorno del cordoglio. L'Italia intera è unita per ricordare tutte le vittime del terribile terremoto del 24 agosto che ha colpito maggiormente i comuni di Amatrice e Accumoli nel Lazio e Pescara del Tronto nelle Marche. Il bilancio è drammatico: 284 i morti accertati fino ad ora; circa 400 i feriti ricoverati negli ospedali e oltre 2000 gli sfollati. È stato proclamato il lutto nazionale. Nei luoghi pubblici le bandiere sono a mezz'asta. Tutte le trasmissioni Rai sono in lutto con un fiocco nero. Il presidente Sergio Mattarella in questo momento è in visita ai luoghi del terremoto per esprimere il dolore di tutta la nazione e ringraziare tutti coloro che da mercoledì 24 stanno incessantemente lavorando per trovare superstiti ed assistere la popolazione. Durante questa visita, al di là della facile retorica e del ricordo di chi non c'è più, sono emersi con chiarezza da parte dei sopravvissuti, un desiderio e una speranza: ricostruire presto senza abbandonare il territorio. Come ha sottolineato il sindaco di Amatrice Pirozzi questa è un'occasione unica per dimostrare che le cose sono realmente cambiate in Italia. Infatti la rinnovata classe politica che in questo periodo ci sta guidando dovrà dare un segno netto di discontinuità con il passato, evitando tutti gli errori commessi in occasioni analoghe, scegliendo la via della rapidità, dell'efficienza, della trasparenza e dell'onestà. Solo così potremo dire che ci troviamo di fronte ad un cambiamento radicale. In questa giornata di lutto, durante la quale ancora si registrano scosse di importante entità, avranno luogo i primi funerali, quelli delle vittime marchigiane che saranno officiati, per motivi logistici in una palestra di Ascoli Piceno, alle ore 11,30 alla presenza del Capo dello Stato. Claudio Lisciani. [lisciani@voceditalia.it](mailto:lisciani@voceditalia.it) Nella foto il Presidente della Repubblica Mattarella, il Presidente della Regione Lazio Zingaretti ed il Sindaco di Amatrice Pirozzi, durante il sopralluogo di oggi. 27/8/2016 Segui @Voce\_Italia

## Terremoto: Del Sette a Sindaco Arquata, non vi lasceremo soli

[Redazione]

(AGI) Ascoli Piceno, 27 ago. - "Non vi lasceremo soli un giorno. Ma dovetemetterci sempre in condizione di operare bene". Lo ha promesso al Sindaco di Arquata del Tronto, Aleandro Petrucci, il Comandante dell'Arma dei carabinieri Tullio Del Sette. Il generale Del Sette ha stretto la mano al sindaco impegnandosi a fare tutto il possibile per la sicurezza del territorio ascolano colpito duramente dal sisma del 24 agosto. (AGI) Ap1/Bru [BANNER] Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 2 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Basta frontalini con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: L'Aquila, team psicologi Asl per assistere ricoverati

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 27 ago. - Team della Asl1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila, in azione già nelle ore successive al sisma di Amatrice, per assistere sul piano psicologico i ricoverati in seguito al terremoto. Poche ore dopo la scossa del 24 agosto, è entrata in azione una squadra dell'azienda sanitaria composta da 7 figure professionali che fanno capo al direttore del centro regionale dell'autismo, prof. Marco Valenti, nell'ambito di un'attività riconducibile al dipartimento salute mentale diretto da Vittorio Sconci. Il pool di supporto ai ricoverati, che si avvale di uno psichiatra, 2 specialisti di neuropsichiatria infantile e 4 psicologi, segue 9 degenti, ospitati nei reparti di ortopedia, chirurgia, neurochirurgia e neurologia. Gli specialisti si sono occupati anche di 2 bambini, ormai dimessi dal 'San Salvatore', che erano in stato di forte shock: un lavoro di grande delicatezza che ha impegnato il team della Asl, all'interno della pediatria, per l'intera giornata di mercoledì scorso. Le modalità operative del lavoro del gruppo di esperti consistono in incontri e colloqui con i testimoni della tragedia, svolti sia accanto al letto del degente, se questi è impossibilitato a muoversi, sia in spazi diversi, all'interno del reparto, se il ricoverato è in condizioni di deambulazione esposta. In alcuni casi, nella psiche del malato, agisce quella che gli esperti della disciplina chiamano la rimozione dell'evento, cioè il rifiuto di accettare ciò che è accaduto, in altre circostanze si attiva il meccanismo della rievocazione dei fatti, altre volte l'esternazione dell'angoscia funge da elementare valvola di scarico per alleggerire momentaneamente il peso nell'animo. L'assistenza psicologica, peraltro, in alcuni casi si è svolta anche sui familiari dei ricoverati, parte di una dolorosa catena affettiva messa insieme dai tragici accadimenti dei giorni scorsi nel Lazio. (AGI) Red/Ett [BANNER] Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Basta frontalini con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Altri due cadaveri trovati sotto le macerie dell'Hotel Roma

[Redazione]

Amatrice - Altri due corpi privi di vita sono stati recuperati nel corso della notte tra le macerie dell'hotel Roma, ad Amatrice. A quanto apprende l'Agi, i due corpi erano stati individuati nelle ore precedenti durante i sopralluoghi e le ricerche da parte dei vigili del fuoco e di altri soccorritori per poi procedere in piena notte nella delicata operazione di recupero, fatta con estrema cautela per non mettere a repentaglio l'incolumità degli operatori. Il ritrovamento di questi altri due cadaveri porterebbe quindi a 283 il numero finora di vittime del terremoto, ma dal dipartimento della protezione civile non viene alcuna ufficialità, dev'essere seguita tutta una procedura prima di poter inserire questi altri due recuperi nel triste elenco delle vittime. Non è infatti da escludersi che proprio per il fatto che fossero stati già localizzati quei due corpi venissero di fatto già inclusi nella triste contabilità dell'elenco. Ad Amatrice si continua a scavare e cercare, pur nella consapevolezza che le speranze di trovare ancora persone in vita sotto le macerie sono ormai sempre più flebili, se non vicine allo zero a oltre 72 ore dal sisma. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C] Da non perdere 1 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Basta frontalini con bovini, in India arrivano corna catari frangenti? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 Distrutto murales di Banksy in Gb, valeva un milione di euro? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 L'alfabeto del dopo-Giochi, nomi, eroi e curiosità? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: Codacons, stipendi Rai dipendenti lasciati a casa vadano a emergenza sisma?

[Redazione]

Codacons propone di reperire risorse attingendo ai compensi di giornalisti edirigenti della tv pubblica pagati per non lavorare. No ad ulteriori aumentidelle accise sui carburanti.(Codacons) - Reperire fondi da destinare all'emergenza terremoto attingendoagli stipendi percepiti da giornalisti e dirigenti Rai pagati dalla rete diStato per rimanere a casa e non lavorare. La proposta arriva oggi dal Codacons,che ricorda come decine e decine di dipendenti Rai percepiscano oggi stipendisuperiori ai 200mila euro senza ricoprire alcun incarico e senza lavorare. "E' quantomai indispensabile trovare fondi per il sisma evitando di ricorreread aumenti delle tasse o a misure che pesino sulla collettività - spiega ilpresidente Carlo Rienzi - In Italia i casi di sprechi di soldi pubblici sonoinumerevoli, e uno dei più clamorosi riguarda proprio la Rai. Per questoriteniamo possibile, attraverso un provvedimento ad hoc, mettere mano aglistipendi di giornalisti e dirigenti della tv pubblica pagati per non lavorare,e lanciamo oggi una precisa proposta al Governo in tal senso".Il Codacons torna inoltre a ribadire la sua contrarietà a qualsiasi ipotesid aumento delle accise sui carburanti per il reperimento di risorse postterremoto, ricordando che oggi, su ogni litro di benzina acquistato in Italia, pesano ancora le accise per il terremoto del Belice del 1968, per il sisma delFriuli del 1976 e per quello dell'Irpinia del 1980. "Tasse applicate sulla benzina e mai più revocate, alle quali il Governopotrebbe oggi attingere dirottandole alla nuova emergenza terremoto", concludeRienzi. [BANNER] Notiziario video Agi[AGI\_NEWS\_C]?Da non perdere1Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?2L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?3Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?4Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share:? SHARE?? TWEET?5Basta frontali con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia\_Italia



## Un 14enne inglese tra le almeno 11 vittime straniere

[Redazione]

Londra - C'è un bambino britannico di 14 anni tra le vittime del terremoto. Marcos Burnett, di Londra, si trovava in vacanza insieme ai genitori a Sommati, frazione di Amatrice. Sua sorella e i suoi genitori se la sono cavata conferite lievi ma nel crollo è morta anche una coppia di amici della famiglia, il 55enne Will Henniker-Gotley e la moglie 51enne Maria, 51, anche loro londinesi, che erano i proprietari della casa. La notizia del decesso è stata confermata dall'ambasciata britannica: "Le famiglie", ha fatto sapere in una nota il Foreign Office, "rendono omaggio al lavoro instancabile dei soccorritori italiani e dello staff degli ospedali e hanno espresso la loro gratitudine per amore e il sostegno che hanno ricevuto dal popolo italiano". Le due famiglie si trovavano nel reatino per le sagre. Un loro vicino, Nando Bonanni, ha raccontato di aver tentato invano un salvataggio: "Ho urlato i nomi di Maria e Will ma nessuno ha risposto", ha raccontato alla Bbc, "non c'era nulla che potessimo fare con le mani nude. Dormivano al pianterreno e gli è crollato tutto addosso". Dalla Gran Bretagna sono arrivate molte espressioni di solidarietà dopo il sisma e la regina ha fatto sapere attraverso Buckingham Palace di aver fatto una donazione personale per sostenere gli sforzi della Croce Rossa italiana. Tra le vittime straniere del terremoto ci sono anche una 27enne spagnola sposata con un italiano con cui gestiva una pizzeria a Granada, e un canadese. Ma il tributo più pesante lo pagato la folla di comunitari rumeni della zona di Amatrice: almeno sei i morti tra cui, tra cui la 37enne Violeta Moldovan, ma con una quindicina di dispersi. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Basta frontali con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto, raccolti già 6,1 mln con sms solidali

[Redazione]

Roma - Italiani generosi e pronti a dare un segnale della propria vicinanza alle persone colpite dal terremoto: è schizzata a 6 milioni 120mila 296 euro la raccolta solidale attraverso il numero 45500 attivato dal Dipartimento della Protezione civile. Fino a venerdì erano stati raccolti 2 milioni e mezzo. Offerte di due euro con il semplice sms al numero solidale, ma c'è la possibilità di ampliare l'offerta con la telefonata aperta. (AGI)[BANNER] Notiziario video Agi[AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 2 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Basta frontaloni con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: Unione Colline Teatine "adotta" Arquata del Tronto

[Redazione]

(AGI) - Chieti, 27 ago. - L'Unione dei Comuni delle Colline Teatine "adotta" Arquata del Tronto con una raccolta fondi per aiutare le popolazioni del centromarchigiano martoriato dal terremoto del 24 agosto. L'iniziativa della piccola Unione abruzzese, "tempestiva quanto ragionata", ha preso le mosse da un contatto avviato da subito con il sindaco di Arquata, Aleandro Petrucci, il quale aveva segnalato le vere esigenze del comune terremotato dell'alta valle del Tronto: un aiuto in denaro da destinare in modo mirato alle necessita' gia' incombenti del post-sisma. Pertanto sara' acceso un conto corrente bancario per il versamento delle donazioni volontarie e un comitato in via di costituzione raccogliera' direttamente le somme dalle mani dei cittadini dei tre Comuni che compongono l'Unione: Casacanditella, Casalcontrada e San Martino sulla Marrucina. "Poiche' prima la Protezione civile e poi direttamente a voce il collega sindaco Petrucci ci hanno confermato che non occorrono quelli che classicamente sono definiti 'generi di prima necessita'', come alimentari e indumenti, gia' affluiti in abbondanza sui luoghi del disastro", spiega Giuseppe D'Angelo, presidente dell'Unione e sindaco di Casacanditella, "c'isiamo attivati sul fronte di un sostegno concreto perche' gestibile direttamente in loco secondo i bisogni reali della popolazione di Arquata e della frazione di Pescara del Tronto praticamente rasa al suolo dal sisma". La decisione e' stata assunta insieme al sindaco di Casalcontrada Vincenzo Mammarella e di San Martino, Luciano Giammarino. Il perche' del doppio canale conto corrente e raccolta diretta lo spiega lo stesso presidente: "L'iban che forniremo nelle prossime ore e' destinato all'uso da parte di coloro che hanno gia' dimestichezza con pratiche bancarie come i versamenti in bonifico; ma diamo anche molta importanza alla popolazione anziana, che potrebbe trovarsi in difficolta' o dipendere da familiari per l'utilizzo del conto corrente, ecco perche' in ognuno dei tre nostri Comuni stiamo costituendo su base volontaria gruppi preposti alla raccolta delle donazioni con ogni garanzia per i benefattori. Al termine della campagna di solidarieta', la somma verra' passata al Comune di Arquata che sapra' destinarla a un utilizzo puntuale e mirato, in linea con le autentiche necessita' locali. Aver 'adottato' Arquata in questi termini - sottolinea D'Angelo - ci rende orgogliosi, nella consapevolezza che avremo contribuito a far sentire l'abbraccio della solidarieta' a chi in questo momento deve fronteggiare problemi che necessitano della vicinanza e del concorso di tutti". Lunedi' 29 i comitati verranno costituiti e saranno resi pubblici i parametri per l'accesso al conto corrente. "Dai nostri concittadini", e' l'appello del presidente, "ci attendiamo un'adesione adeguata all'importanza del compito che ci attende". (AGI) [Ett\[BANNER\] Notiziario video Agi\[AGI\\_NEWS\\_C\]?Da non perdere 1 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 2 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Basta frontali con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share:? SHARE?? TWEET??](#) [Twitter feed](#) [Tweet di @Agenzia\\_Italia](#)

## Da Totti alla Pellegrini, lo sport si mobilita

[Redazione]

Roma - Il mondo dello sport si è attivato in massa per aiutare le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Su [www.charitystars.com](http://www.charitystars.com) sono diverse le aste benefiche al momento aperte con campioni italiani e non in prima fila. È possibile acquistare cimeli o vincere attività particolari (tipo cene in compagnia): i fondi raccolti andranno alla Croce Rossa italiana, impegnata nei territori devastati dal sisma. Dal calcio tanti hanno deciso di contribuire. Fra questi, Francesco Totti, Javier Zanetti, Massimiliano Allegri, Paulo Dybala, Marco Borriello e Marco Verratti. [142025065-] Il capitano dei giallorossi ha messo all'asta la maglia indossata in Roma-Terek Grozny. Il vicepresidente dell'Inter una sua casacca nera della stagione 2012-2013. Il tecnico della Juve ha messo in palio unacena con lui e due posti nel suo skybox per la gara col Siviglia di Champions League. Il suo attaccante argentino darà invece la maglia che fra pochi minuti indosserà contro la Lazio. La punta del Cagliari metterà a disposizione le proprie scarpette personalizzate usate contro il Genoa. Il centrocampista del Paris Saint Germain infine è disponibile per una cena in sua compagnia. Molto attivi anche i rappresentanti degli altri sport. In prima fila tre big azzurre. [083144901-] Federica Pellegrini offre di nuotare insieme a lei. Tania Cagnotto è pronta per un aperitivo al suo fianco e per donare il suo costume di Rio 2016. Flavia Pennetta accetta sfide di tennis. Tutti gesti belli, che uniscono l'Italia sportiva. (AGI) [145405855-] Cronaca Lacrime e speranza, l'abbraccio dell'Italia alle vittime? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? 27/08/2016 17:04 Ascoli Piceno - È il giorno del lutto e del dolore. È il vescovo di Ascoli Piceno a dare voce al dolore e alla commozione di un Paese intero durante le esequie solenni per le vittime del versante marchigiano in una palestra del capoluogo piceno. "Il terremoto può togliere tutto, tutto, ma non il coraggio della fede", ricorda monsignor Giovanni D'Ercole durante l'omelia nell'impianto sportivo dove sono allineate 35 bare. Fra queste, i due feretri bianchi delle piccole Giulia, 9 anni, e Marisol, 18 mesi. Nel frattempo le ricerche dei soccorritori procedono senza sosta e il bilancio delle vittime si aggrava: il ritrovamento di sette cadaveri ad Amatrice fa salire il numero totale dei morti a 291. Presenti, alla cerimonia, le alte cariche dello Stato: Sergio Mattarella, che in mattinata ha visitato Amatrice e Accumoli, i due centri del reatino maggiormente colpiti dal sisma, e Matteo Renzi, accompagnato dalla consorte Agnese che - durante la funzione - non riesce a trattenere le lacrime. Ci sono pure i presidenti del Senato Pietro Grasso, della Camera Laura Boldrini, e il vice presidente del Parlamento europeo, David Sassoli. Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente all'arrivo abbraccia cerca il collega di Arquata del Tronto Leandro Petrucci. Fa caldo nell'impianto gremito di parenti e amici, rappresentanti istituzionali, sindaci e gonfalonieri. Qualcuno si fa aria con ventagli e mani, qualcuno si sente male e deve uscire. Per i funerali solenni delle vittime marchigiane del terremoto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella arriva dopo aver visitato Amatrice e Accumoli. Tra i banchi ci sono anche il premier Matteo Renzi con la moglie Agnese Landini, "Questa notte ho rivolto questa domanda a Dio: e adesso che si fa? Queste persone che hanno perso tutto, strappati dalla loro famiglia, che cosa faranno? Il terremoto ha accomunato paesi fratelli, da Pescara del Tronto ad Amatrice", sottolinea monsignor D'Ercole durante l'omelia. "Guardando appena oltre le lacrime possiamo vedere qualcosa di più profondo. Il coraggio della fede, la nostra scialuppa di salvataggio", aggiunge. "Il terremoto toglie tutto con la sua violenza ma il non il coraggio della fede", assicura il vescovo, che cita una frase di Don Camillo nel celebre libro di Guareschi, dopo un'alluvione. "Chi non perde la fede sarà ancora ricco". [102118896-] Terremoto, il giorno del lutto - FOTO "Quando penso al terremoto - prosegue - mi viene in mente l'aratro che spacca la terra, dissoda ma sotto il solco che lascia rinasce la vita. Ecco sotto le macerie c'è qualcosa che dice a noi che le nostre campane torneranno a suonare". "Ci siamo e ci saremo": è la rassicurazione data dal premier, Matteo Renzi, ad alcuni sindaci presenti ai funerali. Accanto la moglie Agnese Landini cede all'emozione e si lascia andare alle lacrime dopo che la familiare di una vittima si è avvicinata al premier dicendo poche parole. Renzi cinge per un istante la moglie con il braccio sinistro, come a darle sostegno. Mattarella ai soccorritori: "grazie per ciò che fate, è

straordinario" Prima di arrivare nelle Marche, il capo dello Stato visita Amatrice, raggiungendo a piedi la zona rossa. Accompagnato dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, che anche oggi indossa una felpa bianca con la scritta in rosso 'Amatrice', e dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, Mattarella saluta alcuni volontari e vigili del fuoco, ringraziandoli "per tutto ciò che state facendo, uno sforzo straordinario". Poi il presidente vola ad Accumoli, epicentro del sisma, per giungere infine ad Ascoli, accolto dall'applauso delle persone presenti. Intanto, la terra continua a tremare. Nella notte sono state registrate diverse scosse, la più forte alle 4:50 di magnitudo 4.0 in provincia di Ascoli Piceno. Quanto alla zona di Accumoli, secondo un'analisi di Cnr e Ingv, il suolo si è abbassato di 20 centimetri. Solo nelle ultime 12 ore le scosse sono state 220, di cui 10 con magnitudo compresa tra 3 e 4. Lacrime alle esequie, il grande abbraccio alle vittime nella palestra di Ascoli. Il bilancio delle vittime - Sale a 290 il numero delle vittime del terremoto. Altri sei corpi privi di vita sono stati recuperati ad Amatrice, dove complessivamente le vittime sono finora 230, mentre restano ferme a 49 quelle di Arquata del Tronto e di 11 quelle ad Accumoli. Il dato è ufficiale, confermato dal Dipartimento della Protezione civile. I feriti in ospedale sono invece 388, mentre continuano le ricerche dei soccorritori nel Reatino che, nonostante le speranze di trovare ancora in vita persone sotto le macerie, si sono sempre più sottili, quasi nulle, continuano a scavare. Non ci sono più dispersi, invece, nell'area marchigiana, come riferito dai vigili del fuoco. Dal piccolo Giordano a nonna Imma, le vittime del terremoto [162115437-] Renzi, ricostruire priorità per l'Italia Amatrice, una persona estratta viva dalle macerie - VIDEO L'allarme della Commissione Grandi Rischi - La Commissione nazionale Grandi Rischi ha lanciato l'allarme sulla possibilità di nuovi terremoti di "elevata magnitudo" nella zona già colpita dal sisma: ci sono tre aree contigue alla faglia responsabile della sismicità in corso che non hanno registrato terremoti recenti di grandi dimensioni e "hanno il potenziale di produrre terremoti di elevata magnitudo", tra 6 e 7, quindi di intensità pari ed oltre quella registrata nella notte tra martedì e mercoledì nel Reatino e nell'Ascolano: queste aree "identificano possibili futuri terremoti nella regione già colpita dagli eventi degli ultimi anni", ha sottolineato la Commissione nazionale Grandi Rischi. Colpito il cuore dell'Italia - FOTO Le operazioni di soccorso - VIDEO [100939565-] Scossa nell'"Ora del Diavolo", 4 minuti dopo l'Aquila è salito a 2100, a fronte di una disponibilità di 3500 posti letto, il numero di persone che hanno trovato alloggio nelle tende allestite dalla Protezione civile e dai volontari nelle zone terremotate di Lazio e Marche. Vanno poi aggiunte le 600 persone che hanno trovato riparo nelle tende allestite in Umbria, in particolare nella zona di Norcia dove il terremoto non ha causato vittime. Si scava ancora, ma "speranze flebili" - Si cerca ancora, si scava ancora tra le macerie, specie nella zona di Amatrice e nelle sue frazioni, perché la speranza c'è fino all'ultimo, si crede ancora in un miracolo, "ma con il trascorrere delle ore questa speranza si fa sempre più flebile", ha spiegato il prefetto Bruno Frattasi, capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. [192456071-] Il reportage - Scosse scandiscono il tem

po nella città sparita. I numeri della solidarietà, ecco come donare (AGI) [100908458-] Cronaca Come aiutare, queste le principali iniziative in campo? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? 27/08/2016 16:24 Roma - Le drammatiche immagini del sisma di magnitudo 6 che ha devastato il Centro Italia hanno messo immediatamente in moto la macchina della solidarietà, sia a livello istituzionale che con moltissime iniziative di associazioni private. Dagli sms solidali da due euro fino (che hanno già permesso di raccogliere più di sei milioni) ai bonifici passando per l'assistenza tecnica, ecco alcune delle iniziative a sostegno delle popolazioni sfollate del Reatino. La Protezione civile, in base a un protocollo tra il dipartimento dell'ente e gli operatori di telefonia, ha attivato il numero solidale 45500 che permette di donare due euro inviando un sms o effettuando una chiamata da rete fissa. - La Croce Rossa, sul sito, nella sezione dedicata in home page, spiega che è possibile donare attraverso l'Iban: IT40F0623003204000030631681 utilizzando la causale "Terremoto Centro Italia". La Cri ha inoltre attivato il numero telefonico 06 5510 dedicato al servizio donazioni e l'indirizzo email aiuti@cri.it. Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mancello In collaborazione con Poste Italiane è stato poi istituito un nuovo conto corrente intestato a "Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Sisma del 24 agosto 2016. Il codice IBAN è IT38R076010300000000900050. I residenti all'estero potranno versare offerte sullo stesso conto. Il codice BIC/SWIFT per inviare bonifici dall'estero è BPPIITRXXX. La Conferenza episcopale italiana

ha disposto stanziamento di un milione dieuro dai fondi dell'otto per mille. Indetta anche una colletta nazionale che siterra' il prossimo 18 settembre nelle Chiese. Le offerte potranno essere inviate anche tramite bonifico bancario su Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma - Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113 specificando nella causale "Colletta terremoto centro Italia". La Coop ha avviato una campagna di solidarieta' direttamente nei punti vendita dove si potra' effettuare donazioni con la causale "Emergenza Terremoto" o inviare somme su conto corrente presso Unicredit (IBAN IT 73 A 02008 02854000104429141 intestatario del c/c Coop Centro Italia causale "Raccolta fondi per terremoto"). Sostegno anche dal mondo della cultura: secondo quanto annunciato dal ministro dei beni culturali e turismo Dario Franceschini, tutti gli incassi dei musei di domenica 28 agosto saranno destinati alle aree terremotate. Lo sport e' sceso in campo con la Lega Calcio di Serie A che ha annunciato breve "un'importante iniziativa". I dettagli e le modalita' di attuazione della stessa saranno resi noti in occasione della prossima Assemblea di Lega, in programma entro meta' settembre. La proprieta' cinese dell'Inter attraverso il colosso Suning ha fatto sapere che donera' 200.000 euro ai terremotati. Alitalia ha invece offerto la propria disponibilita' alle autorita' nazionali e locali coinvolte nell'emergenza, anche attraverso il contributo di un team della Compagnia appositamente addestrato per l'assistenza psicologica. La compagnia fa sapere che "intende inoltre contribuire alla raccolta fondi direttamente, con apposito conto corrente bancario aperto alle donazioni volontarie del proprio personale, sia attraverso la promozione del "numero solidale emergenza sisma" (45500) istituito dal Dipartimento della Protezione Civile attraverso annunci rivolti ai passeggeri a bordo degli aerei. Alitalia ha inoltre messo a disposizione della Croce Rossa lenzuola, coperte, posate, piatti, vassoi e altri generi di prima necessita'. E sta studiando iniziative per agevolare il ricongiungimento dei parenti delle vittime del terremoto attraverso la propria rete di collegamenti". Anche il concerto finale della Notte della Taranta, in programma dopodomani 27 Agosto a Melpignano (Lecce), si trasforma in una maratona di solidarieta' a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Il pubblico in piazza e quello che seguira' l'evento in diretta su Rai 5 (canale 23 a partire dalle 22.30) potra' effettuare delle donazioni che finanzieranno la ricostruzione di un'opera nei territori colpiti dal terremoto, opera che sara' individuata dalla Regione Puglia. Airbnb ha invece invitato tutti i suoi 'host' nelle zone vicino a quelle colpite dal terremoto ad aprire le case agli sfollati. (AGI) [155452009-] Cultura Springsteen dedica "My City of Ruins" ad Amatrice? Share: ? SHARE?? TWEET?? 27/08/2016 15:27 East Rutherford - La sua canzone "My City of Ruins" è già stata in passato utilizzata come colonna sonora per descrivere le devastazioni dell'11 settembre 2001 e del terremoto di Christchurch, in Nuova Zelanda, nel 2011: stavolta, però, Bruce Springsteen ha voluto dedicarla alle vittime del sisma nel Centro Italia. E' accaduto durante un concerto del Boss al MetLife Stadium di East Rutherford, in New Jersey. Il cantante americano ha notato il cartello di un fan italiano, Giovanni Cozzani, su cui era scritto "Per il terremoto in Italia, la Mia città in rovina", e ha deciso di dedicare la canzone all'Italia e alle vittime del sisma del 24 agosto. La canzone del 2000 racconta il degrado di Asbury Park, in New Jersey, che fino a inizio '900 era una popolare località turistica. (AGI) [153151908-] Cronaca Leo, il cane-eroe che ha salvato la piccola Giorgia? Share: ? SHARE?? TWEET?? 27/08/2016 15:15 Roma - E' uno dei tanti eroi che nelle frenetiche ore seguite al terremoto sono riusciti a salvare vite umane, giovani, vecchi, bambini rimasti intrappolati sotto le macerie delle loro case. Ma non e' un essere umano: e' un cane, Leo, il magnifico labrador "in servizio" da tre anni per la Polizia di Stato, che la sera del 24 insieme all'agente scelto Matteo Palladinetti ha salvato la piccola Giorgia, 8 anni, rimasta per 17 ore sotto quello che restava della sua casa a Pescara del Tronto. E' stato il suo fiuto straordinario a percepire la presenza di una persona ancora viva in quello sfacelo. Leo e' specializzato nella ricerca e nel soccorso di persone disperse, e insieme al suo conduttore ha conseguito la sua specializzazione mediante un apposito corso della durata di cinque mesi presso il Centro di Coordinamento dei Servizi Cinofili della Polizia di Stato di Nettuno. Come tutte le altre unità cinofile della Polizia di Stato anche di altre specializzazioni (antidroga, antiesplosivo, ecc.) Leo si addestra quotidianamente così da mantenere sempre ai massimi livelli la sua capacità di individuare la presenza di persone, rilevando le tracce odorose emesse da corpo umano anche a notevole distanza. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE?? TWEET?? 2 L'orsetto e

l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?3Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?4Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share:? SHARE?? TWEET?5Basta frontali con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia\_Italia

## Berlusconi "uniti dopo sisma, pronti a votare leggi"

[Redazione]

Roma - Il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, ha auspicato unita'dopo il terremoto che ha colpito il centro Italia e ha assicurato che il suo partito e' pronto a sottoscrivere ogni provvedimento utile per i soccorsi e la ricostruzione. "Di fronte alla tragedia che ha colpito le popolazioni di diversi comuni dell'Italia centrale, non ci sono parole adatte ma solo il cordoglio, la solidarieta', la preghiera", ha scritto l'ex premier, "sono vicino con il cuore alle vittime, ai feriti, ai loro familiari e a tutti coloro che hanno perso la propria casa e i propri beni. Questo e' il momento dell'unita' e dello sforzo comune per assicurare la massima efficacia ed efficacia degli interventi". "Forza Italia", ha aggiunto, "e' naturalmente pronta a sottoscrivere in Parlamento ogni provvedimento legislativo utile a favorire i soccorsi e la ricostruzione". (AGI). [BANNER] Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]?Da non perdere 1 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 2 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Basta frontalini con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia



## Soccorritori non s'arrendono, si spera nel miracolo

[Redazione]

di Enzo Castellano  
 Amatrice - E' una corsa contro il tempo, una lotta tra la vita e la morte; la speranza che non s'arrende alla crudezza e alla crudelta' dello scenario che da giorni e' sotto gli occhi del mondo, come e peggio forse di un bombardamento a tappeto. Sono trascorse oltre 80 ore dalla devastante scossa sismica che nella notte tra martedi' e mercoledi' ha distrutto Amatrice, Accumoli, Arquata, Pescara del Tronto e le loro frazioni, muovendosi come un rettile impazzito lungo la dorsale appenninica dell'Italia centrale che dal Lazio arriva alle Marche passando per l'Umbria. Facendo centinaia di vittime. Al momento il bilancio ufficiale parla di 290 morti ma sembra destinato a salire. Ancora piu' grave e' il dato che da oltre due giorni i soccorritori non estraggono persone vive dalle macerie delle abitazioni collassate e crollate. Le ricerche sono ormai concentrate nella sola Amatrice e nelle sue frazioni poste in zone impervie, difficili da raggiungere. E' nella celebre localita' turistica del Reatino che si pensa possano esserci ancora persone da individuare tra le macerie, scavando a mano, come fanno senza sosta i Vigili del fuoco laddove non si ha ancora piena certezza che non ci siano nessuno e che si possa procedere, invece, con i mezzi pesanti per la rimozione degli ostacoli. E si va avanti pure con l'ausilio di cani molecolari capaci di sentire la presenza anche di un corpo privo di vita. "Noi continuiamo a cercare", ha detto questa mattina il vice capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Quante persone pero' e' impossibile dirlo: "Non abbiamo un dato sui dispersi", ha aggiunto. E di piu' non potrebbe dire. Ribadendo quanto rilevato ieri dal capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, prefetto Bruno Frattasi. Non sembra infatti esistere un elenco definito di persone da cercare, si parte dalle segnalazioni che arrivano da abitanti di Amatrice stessa o da parenti e conoscenti di persone di cui non si ha notizia dalla notte del terremoto. Segnalazioni che devono essere tutte verificate. Il lavoro e' in qualche modo agevolato quando la segnalazione e' locale, fatta cioe' da persone di Amatrice che indicano ai Vigili del fuoco le abitazioni dove si presume che ci fossero i suoi occupanti, e quindi si scava avendo una meta ben precisa. Ed e' proprio grazie anche a questo che sono stati recuperati questa notte due corpi privi di vita: gente del posto aveva indicato con precisione il posto dove cercare. Altrove e' piu' complicato, si va con tutta la cautela possibile. Lo spiraglio per una speranza c'e' sempre, anche se il trascorrere delle ore, implacabile, lascia ormai credere altro. Nelle prime fasi dei soccorsi c'e' stato un rapido susseguirsi di recuperi di persone vive che erano rimaste intrappolate tra le macerie: in tutto, 215 dai vigili del fuoco e 23 dal soccorso alpino, tra l'area di Amatrice e quella di Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli. Poi di colpo piu' nulla: nei vari aggiornamenti stampa da parte del Dipartimento della Protezione civile non si e' piu' avuta notizia di ritrovamenti di persone vive. E oggi i margini sono ancora piu' sottili, quasi vicini allo zero. Gli uomini del soccorso alpino e speleologico piemontese ieri sera hanno considerato concluso il loro lavoro di ricerca con le unita' cinofile ad Amatrice e quindi sono gia' di rientro nelle diverse sedi da cui erano partiti. Un segnale di piu' che ormai solo un miracolo potrebbe restituire qualcuno vivo da quelle macerie. E pero' i soccorritori non cedono, non si fanno prendere dallo sconforto: non e' il momento per farlo. E' anche vero che in piu' zone di Amatrice stanno gia' operando mezzi pesanti per la rimozione di macerie, ma sono aree dove si ha certezza che non ci sia alcuno da cercare. Si cerca confidando anche in precedenti che hanno del miracoloso. Si pensi al caso piu' recente, il 72enne venezuelano recuperato vivo in Ecuador dopo 12 giorni sotto le macerie di un edificio crollato per un terremoto; e prima ancora, qualche anno fa, il clamoroso salvataggio di un bimbo di pochissimi mesi, recuperato dopo quattro giorni in Nepal, anche lui dopo un terremoto. La domanda tra i soccorritori e tra chi li coordina e' dunque una sola: se dimiracolo si deve parlare, perche' non potrebbe accadere cosi' anche ad Amatrice? (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share: ?

SHARE?? TWEET?5Basta frontali con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share:? SHARE??  
TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia\_Italia

## Renzi ai sindaci, noi ci siamo. Le lacrime di Agnese

[Redazione]

Ascoli Piceno - "Noi ci siamo e ci saremo sempre. Mi raccomando alla tenuta psicologica delle comunità". Questa la raccomandazione di Matteo Renzi ad alcuni sindaci presenti nella palestra di Ascoli Piceno, al termine della funzione, la moglie del premier, Agnese Landini, ha ceduto alla commozione. La signora Landini si è lasciata andare alle lacrime, dopo che la familiare di una vittima si è avvicinata al premier dicendo poche parole. Renzi ha abbracciato per un istante la moglie con il braccio sinistro, come a darle sostegno. (AGI) [124446158-] Cronaca Un 14enne inglese tra le almeno 11 vittime straniere? Share: ? SHARE?? TWEET?? 27/08/2016 12:43 Londra - C'è un bambino britannico di 14 anni tra le vittime del terremoto. Marcos Burnett, di Londra, si trovava in vacanza insieme ai genitori a Sommati, frazione di Amatrice. Sua sorella e i suoi genitori se la sono cavata conferite lievi ma nel crollo è morta anche una coppia di amici della famiglia, il 55enne Will Henniker-Gotley e la moglie 51enne Maria, 51, anche loro londinesi, che erano i proprietari della casa. La notizia del decesso è stata confermata dall'ambasciata britannica: "Le famiglie", ha fatto sapere in una nota il Foreign Office, "rendono omaggio al lavoro instancabile dei soccorritori italiani e dello staff degli ospedali e hanno espresso la loro gratitudine per amore e il sostegno che hanno ricevuto dal popolo italiano". Le due famiglie si trovavano nel reatino per le sagre. Un loro vicino, Nando Bonanni, ha raccontato di aver tentato invano un salvataggio: "Ho urlato i nomi di Maria e Will ma nessuno ha risposto", ha raccontato alla Bbc, "non c'era nulla che potessimo fare con le mani nude. Dormivano al pianterreno e gli è crollato tutto addosso". Dalla Gran Bretagna sono arrivate molte espressioni di solidarietà dopo il sisma e la regina ha fatto sapere attraverso Buckingham Palace di aver fatto una donazione personale per sostenere gli sforzi della Croce Rossa italiana. Tra le vittime straniere del terremoto ci sono anche una 27enne spagnola sposata con un italiano con cui gestiva una pizzeria a Granada, e un canadese. Ma il tributo più pesante lo pagato la folta comunità rumena della zona di Amatrice: almeno sei i morti tra cui, tra cui la 37enne Violeta Moldovan, ma con una quindicina di dispersi. (AGI) [112837296-] Cronaca Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE?? TWEET?? 27/08/2016 11:19 dall'inviato Lorenzo d'Avanzo Quanti silenzi affollano Amatrice a partire dalle 3 e 36 di mercoledì 24 agosto. Il silenzio immediato dopo l'esplosione, le "bombe di silenzio" perseguono un lamento di chi era sotto le macerie. Le immagini mute di piante rimangono chiuse dentro i cuori, di chi soffre chiuso nella bolla del proprio dolore. E ancora i silenzi terrorizzati di superstiti, soccorritori, cameramen e giornalisti che sentono la terra tremare sotto ai piedi. E oggi tanti silenzi durante i riti funebri con le lacrime che scendono senza fare rumore. Dai racconti dei superstiti, il primo "blackout sonoro" è arrivato subito: la scossa, il fragore dei crolli e poi un silenzio che si è consumato come una miccia a combustione rapida. La notte si è poi riempita di urla, di lamenti, di dolore, di richiami disperati, di richieste di aiuto. E poi le sirene dei primi soccorsi che squarciavano la notte senza luci in un inferno di polvere, macerie. Sopravvissuti, spesso feriti, che si aggiravano disperati alla ricerca dei propri cari. E poi i lamenti strazianti di fronte ai cadaveri. Con la luce del giorno arrivano anche i rumori dei mezzi meccanici dei soccorritori. E il rumore rende difficile comunicare anche a un metro di distanza. Poi improvvisamente scoppiava una "bolla di silenzio". L'urlo di un soccorritore che credeva di aver udito una richiesta di aiuto da sotto le macerie imponeva il silenzio e tutto si fermava. Nel silenzio assoluto di una rovente mattina di metà agosto si percepiva anche a distanza lo spostamento di una pietra rimossa per inseguire un flebile lamento. E abbiamo assistito anche ai tanti silenzi del dolore. Girando con microfoni e taccuini per registrare le emozioni dei superstiti, abbiamo visto il progressivo calo dei toni e del volume di chi raccontava il proprio dramma. Visi sempre più stanchi, induriti dal dolore con gli occhi arrossati dal pianto, hanno cominciato a fare fatica a parlare. Alcuni avevano lo sguardo fisso e sembravano chiusi in uno scafandro trasparente che li isolava acusticamente dal mondo. Come scordare i silenzi dei soccorritori che si allontanavano dalle macerie come automi con la mente ancora sotto ai detriti che sembravano non udire le domande

dei giornalisti che chiedevano notizie?Tanti di loro ci hanno poi raccontato del silenzio della paura quando, durante le ricerche dei superstiti, uno scricchiolio sinistro suonava come una minaccia di un imminente crollo, un avvertimento di cui tener conto ma che non doveva fermare l'opera di soccorso. Abbiamo anche visto i silenzi di paura degli altri cronisti - come loro hanno assistito ai nostri - quando la terra tremava, e tremava forte, per ricordarci che il dramma non era finito. E oggi, assistiamo ai silenzi del dolore dell'addio a parenti, amici, conoscenti ma anche sconosciuti che, chiusi nelle bare, potranno continuare a vivere solo nei cuori di chi li ricorderà per sempre. (AGI) [102115941-] Cronaca L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?? 27/08/2016 11:02 Ascoli Piceno - Due piccole bare bianche, tra le 35 sistemate nella palestracomunale di Ascoli Piceno, dove oggi si svolgerà la funzione funebre per le vittime marchigiane del sisma nel centro Italia. E due giochi da bambine, due animaletti di peluche: un orsetto e un agnellino. Il primo è stato compagno di giochi di Marisol per appena 18 mesi. L'altro ha fatto compagnia a Giulia, nove anni. Sul feretro più piccolo un parente ha apposto un biglietto: 'volata fragli angeli, con il Signore, da lassù proteggerà la sua famiglia'. A vegliare la bara di Giulia, una parente, rimasta ferita alla gamba. "Non c'è stato niente da fare" ripete, fra le lacrime, a chiunque le si avvicini per un abbraccio di conforto. "Doveva andare così", qualunque cosa avessimo fatto, sarebbe andata così", ripete una signora di fronte a un'altra cassa. La foto di un giovane, i capelli lunghi e la giacca di pelle, è contemplata senza sosta dal fratello, in ginocchio. Piange, si prostra, l'abbraccia. Decine di mani, sconosciute, passano e gli carezzano la testa. Nella distruzione di paesi e famiglie, l'impressione che restituisce questa giornata è che si sia venuta formando una comunità solida, cementata nel dolore. E nella voglia di ripartire. (AGI) [092047193-] Politica Mattarella ai soccorritori, grazie per sforzo straordinario? Share:? SHARE?? TWEET?? 27/08/2016 09:41 Roma - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è giunto nella zona colpita dal terremoto. Il capo dello Stato ha dapprima visitato Amatrice, il paese che ha registrato il maggior numero di vittime, e si è intrattenuto con alcuni volontari e Vigili del fuoco che da ore lavorano incessantemente tra le macerie. Accompagnato dal capo della protezione civile, ha stretto loro le mani ringraziandoli "per tutto ciò che state facendo, uno sforzo straordinario", ha detto. Il Presidente della Repubblica "ci ha ringraziato per tutto il lavoro che stiamo facendo e per l'impegno che abbiamo messo in questi giorni sin dalle prime ore del terremoto. È molto commosso per il nostro operato. Ci ha strette le mani, ed è stato estremamente grato per ciò che stiamo facendo sul campo", hanno riferito a RaiNews24 gli uomini del Soccorso Alpino che, ad Amatrice, hanno accompagnato il Capo dello Stato nel sopralluogo nella zona rossa. L'elicottero di Mattarella è quindi decollato da Amatrice per recarsi ad Accumoli, altra località fortemente colpita dal sisma. Il capo dello Stato è infine giunto ad Ascoli Piceno dove è stato accolto dagli appalusi della valle dove si svolgono i funerali solenni delle 35 vittime del versante marchigiano. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?? 2 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?? 3 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? 4 Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share:? SHARE?? TWEET?? 5 Basta frontaloni con bovini, in India arrivano corna catarrifrangenti? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: Anas, chiusura immediata ss 81 "Piceno Aprutina"

[Redazione]

(AGI) - Penna Sant'Andrea (Teramo), 27 ago. - L'Anas ha comunicato che sulla strada statale 81 "Piceno Aprutina" è stata disposta la chiusura immediata al traffico veicolare a Penna Sant'Andrea (Teramo) a causa del possibile crollo della chiesa di Santa Maria del Soccorso, adiacente alla statale. Per i veicoli che attraversano il centro abitato, le deviazioni sono al km 50,250, sulla strada provinciale per Basciano, e al km 58,000, sulla strada provinciale per Saputelli. Dal km 55,500 al km 55,700 è disposta la chiusura totale al traffico, sia veicolare che pedonale. Anche nella chiesa di Santa Maria de Podio, in prossimità del cimitero, sono state riscontrate lesioni a seguito degli eventi sismici. Il sindaco, Severino Serrani, ha disposto, con apposita ordinanza, la chiusura temporanea di entrambi i luoghi di culto.

(AGI) ETT [BANNER] Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C] Da non perdere 1 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Basta frontaloni con bovini, in India arrivano corna catarrifrangenti? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: montata tensostruttura Asl per anziani a Montereale

[Redazione]

(AGI) - Montereale (L'Aquila), 27 ago. - E' stata completata questa mattinal'operazione di assemblaggio della tensostruttura della Asl1Avezzano-Sulmona-L'Aquila a Montereale. La struttura, montata nella parteposteriore della residenza sanitaria assistita di Montereale, in uno spazioesterno, e' stata realizzata in via cautelativa, da utilizzare solo in caso dinecessita', come soluzione logistica provvisoria in cui alloggiare gli anzianiidella Rsa per il tempo necessario a spostarli altrove in centri deputati adassicurare l'assistenza sanitaria. Il supporto logistico ha una superficie dicirca 60 mq, e' dotato di illuminazione e di impianto elettrico ed ha unapavimentazione in legno speciale per preservare gli eventuali ospitidall'umidita'. Oltre alla tensostruttura ieri, alla presenza costante aMontereale del manager Rinaldo Tordera, la Asl ha attivato, nella postazionemedica all'interno del distretto sanitario, un servizio di assistenza24 con3 medici di famiglia che garantiscono l'assistenza dal lunedì' al venerdì',dalle 8 alle 20.00 e, il sabato, dalle ore 8 alle 10.00. L'attivitá dei 3medici di base sara' integrata da quella della guardia medica che sara' attivadalle 20 alle ore 8, dal lunedì' al venerdì', e il sabato dalle ore 10 finoalle 8 del lunedì' successivo. A Montereale, peraltro, e' presente, tutti igiorni della settimana, una postazione del 11812 con medico a bordo, dalleore 8 alle 20, e un'ambulanza non medicalizzata, dalle 20 alle 8, con a bordoinfermiere e barelliere. Il servizio, inoltre, dispone di due infermieri, messia disposizione24 dall'associazione di volontariato Apam. (AGI)Red/Ett[BANNER] Notiziario video Agi[AGI\_NEWS\_C]?Da non perdere1Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?2L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?3Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?4Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share:? SHARE?? TWEET?5Basta frontali con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia\_Italia

## Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia

[Redazione]

dall'inviato Lorenzo d'Avanzo Quanti silenzi affollano Amatrice a partire dalle 3 e 36 di mercoledì 24 agosto. Il silenzio immediato dopo l'esplosione, le "bombe di silenzio" perinseguire un lamento di chi era sotto le macerie. Le immagini mute di piantiche rimangono chiusi dentro i cuori, di chi soffre chiuso nella bolla del proprio dolore. E ancora i silenzi terrorizzati di superstiti, soccorritori, cameramen e giornalisti che sentono la terra tremare sotto ai piedi. E oggi tanti silenzi durante i riti funebri con le lacrime che scendono senza farerumore. Dai racconti dei superstiti, il primo "blackout sonoro" e' arrivato subito: la scossa, il fragore dei crolli e poi un silenzio che si e' consumato come una miccia a combustione rapida. La notte si e' poi riempita di urla, dilamenti, di dolore, di richiami disperati, di richieste di aiuto. E poi le sirene dei primi soccorsi che squarciavano la notte senza luci in un inferno di polvere, macerie. Sopravvissuti, spesso feriti, che si aggiravano disperati alla ricerca dei propri cari. E poi i lamenti strazianti di fronte ai cadaveri. Con la luce del giorno arrivano anche i rumori dei mezzi meccanici dei soccorritori. E il rumore rende difficile comunicare anche a un metro di distanza. Poi improvvisamente scoppiava una "bolla di silenzio". L'urlo di un soccorritore che credeva di aver udito una richiesta di aiuto da sotto le macerie imponeva il silenzio e tutto si fermava. Nel silenzio assoluto di una rovente mattina di meta' agosto si percepiva anche a distanza lo spostamento di una pietra rimossa per inseguire un flebile lamento. E abbiamo assistito anche ai tanti silenzi del dolore. Girando con microfoni e taccuini per registrare le emozioni dei superstiti, abbiamo visto il progressivo calo dei toni e del volume di chi raccontava il proprio dramma. Visi sempre piu' stanchi, induriti dal dolore con gli occhi arrossati dal pianto, hanno cominciato a fare fatica a parlare. Alcuni avevano lo sguardo fisso e sembravano chiusi in uno scafandro trasparente che li isolava acusticamente dal mondo. Come scordare i silenzi dei soccorritori che si allontanavano dalle macerie come automi con la mente ancora sotto ai detriti che sembravano non udire le domande dei giornalisti che chiedevano notizie? Tanti di loro ci hanno poi raccontato del silenzio della paura quando, durante le ricerche dei superstiti, uno scricchiolio sinistro suonava come una minaccia di un imminente crollo, un avvertimento di cui tener conto ma che non doveva fermare l'opera di soccorso. Abbiamo anche visto i silenzi di paura degli altri cronisti - come loro hanno assistito ai nostri - quando la terra tremava, tremava forte, per ricordarci che il dramma non era finito. E oggi, assistiamo ai silenzi del dolore dell'addio a parenti, amici, conoscenti ma anche sconosciuti che, chiusi nelle bare, potranno continuare a vivere solo nei cuori di chi li ricordera' per sempre. (AGI) [102115941-] Cronaca L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? 27/08/2016 11:02 Ascoli Piceno - Due piccole bare bianche, tra le 35 sistemate nella palestra comunale di Ascoli Piceno, dove oggi si svolgera' la funzione funebre per le vittime marchigiane del sisma nel centro Italia. E due giochi da bambine, due animaletti di peluche: un orsetto e un agnellino. Il primo e' stato compagno di giochi di Marisol per appena 18 mesi. L'altro ha fatto compagnia a Giulia, nove anni. Sul feretro piu' piccolo un parente ha apposto un biglietto: 'volata fragli angeli, con il Signore, da lassu' proteggera' la sua famiglia'. A vegliare la bara di Giulia, una parente, rimasta ferita alla gamba. "Non c'e' stato niente da fare" ripete, fra le lacrime, a chiunque le si avvicini per un abbraccio di conforto. "Doveva andare cosi', qualunque cosa avessimo fatta, sarebbe andata cosi'", ripete una signora di fronte a un'altra cassa. La foto di un giovane, i capelli lunghi e la giacca di pelle, e' contemplata senza sosta dal fratello, in ginocchio. Piange, si prostra, l'abbraccia. Decine di mani, sconosciute, passano e gli carezzano la testa. Nella distribuzione di pacchi e famiglie, l'impressione che restituisce questa giornata e' che si sia venuta formando una comunita' solida, cementata nel dolore. E nella voglia di ripartire. (AGI) [092047193-] Politica Mattarella ai soccorritori, grazie per sforzo straordinario? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? 27/08/2016 09:41 Roma - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è giunto nelle zone colpite dal terremoto. Il capo dello Stato ha dapprima visitato Amatrice, il paese che ha registrato il maggior numero di vittime, e si e' intrattenuto con alcuni volontari e Vigili del fuoco che da ore lavorano



incessantemente tra le macerie. Accompagnato dal capo della protezione civile, ha stretto loro le mani ringraziandoli "per tutto ciò che state facendo, uno sforzo straordinario", ha detto. Il Presidente della Repubblica "ci ha ringraziato per tutto il lavoro che stiamo facendo e per l'impegno che abbiamo messo in questi giorni sin dalle prime ore del terremoto. E' molto commosso per il nostro operato. Ci ha strette le mani, ed e' stato estremamente grato per ciò che stiamo facendo sul campo", hanno riferito a RaiNews24 gli uomini del Soccorso Alpino che, ad Amatrice, hanno accompagnato il Capo dello Stato nel sopralluogo nella zona rossa. L'elicottero di Mattarella e' quindi decollato da Amatrice per recarsi ad Accumoli, altra localita' fortemente colpita dal sisma. Il capo dello Stato e' infine giunto ad Ascoli Piceno dove e' stato accolto dagli appalusi della folla dove si svolgono i funerali solenni delle 35 vittime del versante marchigiano. (AGI) [093900232-] Cronaca Ascoli si mobilita per i funerali, "non vi dimentichiamo"? Share:?? SHARE?? TWEET?? 27/08/2016 09:33 Ascoli Piceno - "Onore ai nostri fratelli scomparsi. Ascoli non vi dimentica". Firmato: Ultras 1898. E' lo striscione di circa dieci metri affisso all'ingresso della palestra comunale di Ascoli, nel quartiere Monticelli, che oggi ospitera' i funerali solenni delle 35 vittime del sisma nel versante marchigiano. Una attestazione di solidarieta' e vicinanza non nuova nel mondo del tifo organizzato, mobilitatosi da nord a sud su tutto il territorio nazionale che, tuttavia, e' stato fatto rimuovere dalle forze dell'ordine presenti sul posto. All'ingresso della palestra, a tre ore dall'inizio delle celebrazioni, si e' gia' raccolta una piccola folla di persone, circa un centinaio, tra cui molti scout. Via delle Primule, che costeggia la palestra, e' presidiata dalle forze dell'ordine: auto della polizia municipale e cellulari della Polizia di Stato sono presenti su tutto il tragitto che sara' percorso dalle piu' alte istituzioni della Repubblica, capo dello stato e presidente del consiglio intesa, che verranno a rendere omaggio oggi alle vittime. Spazio limitato per i giornalisti: quasi 150 gli accrediti che sono stati rilasciati dalla prefettura locale, molte le testate straniere. Ogni testata ha a disposizione una sola postazione dentro la palestra per seguire i funerali. Alle esequie saranno presenti le massime autorita', i presidenti della Repubblica, Sergio Mattarella, quelli delle Camere, Grasso e Boldrini, e del Consiglio, Matteo Renzi. (AGI) [093755031-] Cronaca "Ciao piccola, scusa se siamo arrivati tardi"? Share:?? SHARE?? TWEET?? 27/08/2016 09:12 Ascoli Piceno - "Ciao piccola, ho solo dato una mano a tirarti fuori da quella prigione di macerie. Scusa se siamo arrivati troppo tardi, purtroppo avevi già smesso di respirare ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarvi fuori di lì". E' il contenuto della prima parte del biglietto che il vigile del fuoco Andrea ha lasciato sulla bara della piccola Giulia, la bambina morta nel disastro di Pescara del Tronto, e sorella di Giorgia, la piccola che invece dopo 16 ore sotto le macerie e' stata salvata dai soccorritori. [093755031-] "Quando tornerò a casa mia a L'Aquila - scrive Andrea che si firma con un cuoricino accanto - sapro' che c'e' un angelo che mi guarda dal cielo ed i notte sarai una stella luminosa. Ciao Giulia, anche se non mi hai conosciuto. Ti voglio bene ". Ieri la madre di Giulia e' venuta in barella a salutare la figlia deceduta nella palestra comunale dove si terranno i funerali, questa mattina alle 11,30. Molti fiori per lei e regali per la piccola Giorgia, che invece e' sopravvissuta, grazie a quello che il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha definito ieri "un miracolo laico" compiuto dai vigili del fuoco e da tutti gli operatori del soccorso a Pescara del Tronto, frazione di Arquata. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:?? SHARE?? TWEET? 2 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:?? SHARE?? TWEET? 3 Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share:?? SHARE?? TWEET? 4 Basta frontalini con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share:?? SHARE?? TWEET? 5 Distrutto murales di Banksy in Gb, valeva un milione di euro? Share:?? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia



## L'italia prepara dossier per Fondo solidarieta'; Ue

[Redazione]

Roma - Nelle prossime settimane sara' pronto il dossier italiano per richiedere l'accesso al Fondo di Solidarieta' dell'Unione Europea (FSUE) in seguito al terremoto del 24 agosto nel Centro Italia. Il Fondo è stato istituito nel 2002 per rispondere alle grandi calamita' naturali ed esprimere la solidarieta' europea alle regioni colpite all'interno dell'Unione. Il Dipartimento della Protezione civile, in stretto raccordo con le Regioni coinvolte dal terremoto, coordinera' la predisposizione del dossier. La domanda di contributo deve essere inviata dal Paese richiedente alla Commissione entro 12 settimane a partire dal giorno dell'evento che ha provocato danni. Nello specifico, ogni regione dovra' predisporre la documentazione riferita al proprio territorio, documentazione che verra' poi uniformata dal Dipartimento della Protezione civile per essere trasferita alla Rappresentanza permanente italiana a Bruxelles che poi a sua volta provvedera' al successivo inoltro della richiesta alla Direzione Generale dell'Unione competente a valutare il fascicolo. Per ottenere il contributo del Fondo devono essere rispettati alcuni parametri stabiliti in riferimento alla quota di prodotto interno lordo compromesso. La Commissione valuta la richiesta e, in caso di accoglimento, propone l'ammontare dell'aiuto al Consiglio e al Parlamento europeo, chiamati a darne approvazione prima dell'erogazione. Una volta arrivate le risorse, lo Stato interessato e' responsabile dell'utilizzo dei fondi e dovra' occuparsi anche della scelta delle operazioni da eseguire e dell'esecuzione delle attivita' di verifica e controllo. Le misure di emergenza possono essere finanziate retroattivamente a partire dal giorno in cui si e' verificata la calamita'. (AGI). [BANNER] Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Basta frontali con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: chiuse per lesioni 2 chiese a Penna Sant`Andrea

[Redazione]

(AGI) - Penna Sant'Andrea (Teramo), 27 ago. - Nel Comune di Penna Sant'Andrea a seguito degli eventi sismici che si sono succeduti dal 24 agosto ad oggi sono state riscontrate criticità sia nella Chiesa di Santa Maria de Podio (in prossimità del cimitero) sia nella Chiesa di Santa Maria del Soccorso, pertanto il sindaco, Severino Serrani, si è visto costretto ad emanare un'ordinanza che ne disponga la chiusura temporanea. Inoltre, nella Chiesa di Santa Maria del Soccorso si segnalano lesioni importanti localizzate sulla torre dell'orologio per cui, dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco ed al fine di tutelare la pubblica incolumità, si è ritenuto opportuno stabilire l'interruzione del traffico sulla S.S. 81 dal Km 50,250 al Km 58 con esclusione del traffico locale (con deviazione sulla strada provinciale 365 per Basciano) e dal Km 55,500 al km 55,700 con interdizione totale del traffico sia veicolare che pedonale. (AGI) ETT [BANNER] Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Basta frontalini con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: lieve miglioramento per titolare hotel "Roma"

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 27 ago. - Migliorano lievemente, pur restando sempre moltocritiche, le condizioni del 38enne, titolare dell'hotel 'Roma' di Amatrice, rimasto coinvolto nel rovinoso crollo dell'albergo a causa del sisma. In particolare, gli ultimi esami di laboratorio, effettuati sull'uomo, hanno dato responsi incoraggianti. In lieve evoluzione positiva anche la situazione relativa a una giovane romena, anch'ella ricoverata in rianimazione. Permangono invece stazionarie, ma restano gravi, le condizioni dell'uomo di 94 anni, giunto al 'San Salvatore' con trauma toracico. Il numero aggiornato dei feriti, trasportati finora all'ospedale aquilano dal momento della prima scossa, e fermo al conteggio di ieri: 52. Intanto, passati i giorni caldi della maggiore emergenza, tutto l'apparato ospedaliero e' tornato lentamente alla normalita' ed e' ripresa, sia pure non ancora a pieno regime, l'attivita' chirurgica programmata, sospesa mercoledi' e giovedi' scorsi, per convogliare il massimo dell'azione sull'emergenza. Il maggior numero di persone ricoverate, per traumi riportati nel sisma di Amatrice, si trova nel reparto ortopedia, diretto da Stefano Flamini: attualmente sono 12 i degenti assistiti, di cui 6 gia' operate e gli altri sottoposti finora a trattamenti di stabilizzazione, in modo da intervenire successivamente con operazioni. Tra i feriti, assistiti al pronto soccorso, anche un cittadino di nazionalita' britannica, con lesioni non serie, che e' stato trasferito in un secondo momento in un ospedale del Lazio per motivi familiari.

(AGI) ETT [BANNER] Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C] Da non perdere 1 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Basta frontali con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: arcidiocesi L`Aquila, su aiuti mettersi "in rete"

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 27 ago. - "E' fondamentale che gli aiuti intercettinocorrettamente le esigenze reali della popolazione colpita dal sisma, altrimenti corre il rischio di attivare interventi generosi ma di fatto inutili etalvolta ingombranti. In tale prospettiva, risulta fondamentale mettersi 'inrete' con in vari soggetti che presiedono la raccolta e la distribuzione degli aiuti, per ottimizzare i risultati delle attivita' di soccorso, evitandodispersioni, intasamenti e sovrapposizioni. Anche dai vertici della Protezione civile vengono chiari e autorevoli segnali in questa direzione". L'invito vienedall'arcidiocesi dell'Aquila la quale fa sapere che "proprio dalla Direzione della Caritas Nazionale viene l'esortazione a mettersi 'in sistema', evitandoiniziativa autonome, in se' buone, ma scarsamente produttive e potenzialmentedistoniche. La parola d'ordine, in ambito ecclesiale, e' dunque: entrare 'inconnessione' con i Centri di Raccordo nazionali, diocesani, locali". "La Chiesa aquilana, tramite la Caritas Diocesana - rende noto l'arcidiocesi - si tienecostantemente in contatto con la Caritas Nazionale, che ha il compito dicoordinare le iniziative messe in campo in ambito ecclesiale, sianell'immediato come sulle distanze medio-lunghe. Ci e' giunta notizia che mons.Benedetto Falcetti, direttore della Caritas della Diocesi di Rieti, invita aspendere temporaneamente l'invio di viveri e di vestiario, dal momento cherisulta difficile trasportare gli aiuti nei centri colpiti. Infatti, le ultimescosse sismiche hanno compromesso la transitabilita' delle strade e, diconseguenza, reso precario il traffico verso le localita' devastate dalterremoto. I responsabili della Caritas Nazionale si sono recati nelle zonedevastate dalle scosse sismiche ed hanno avviato un attento studio dellasituazione, in sinergia con le Autorita' civili, al fine di verificare ibisogni concreti e le modalita' piu' opportune per organizzare le azioni disostegno. Verranno indicati i 'campi di raccolta' sui quali convogliare ilmateriale raccolto e saranno forniti gli orientamenti per operare in modosincronico e organico". Occorre, pertanto, "restare in attesa di ulterioridisposizioni e di mantenere in magazzino le derrate alimentari, i capi divestiario e altro materiale raccolto". L'arcivescovo dell'Aquila, mons.Giuseppe Petrocchi, e' stato per oltre 13 anni parroco di Trisungo, che dista2,5 km da Arquata del Tronto e 5,6 km da Pescara del Tronto: paesi rasi alsuolo dal terremoto. Percio' conosce bene i luoghi e la gente che li abita.Conoscendo non per "sentito dire" ma per "esperienza diretta", le sensibilita'e le situazioni dell'area, si tiene in stretto contatto con i vescovi di Rietie di Ascoli, come anche con le rispettive Caritas, per programmare interventisia immediati che futuri. Infine l'arcidiocesi, in sintonia con l'iniziativapromossa dalla Cei, "si impegna a promuovere la raccolta di offerte perdomenica 18 settembre". (AGI)Ett[BANNER] Notiziario video Agi[AGI\_NEWS\_C]?Da non perdere1Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?2L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?3Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?4Amatriciana solidale a Roma, camerieri devolvono mance? Share:? SHARE?? TWEET?5Basta frontali con bovini, in India arrivano corna catarifrangenti? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto, a Reggio 24 famiglie rientrano in casa dopo 4 anni

[Redazione]

reggiolo\_case\_sisma emilia romagnaREGGIO EMILIA- A quattro anni dal terremoto del 2012, questa mattina a Reggio, in provincia di Reggio Emilia, 24 famiglie sono potute tornare nella propria abitazione, abbandonata perché resa inabitabile dal sisma e oggi ricostruita con 3 milioni di euro di fondi regionali. È stato l'assessore regionale alle Attività produttive con delega alla Ricostruzione post-sisma, Palma Costi, a inaugurare il nuovo condominio di via Paisiello 22, restituendo le chiavi di casa a oltre 70 persone. Con l'assessore anche il presidente della Provincia reggiana, Giammaria Manghi, il sindaco di Reggio Roberto Angeli e quello di Reggio Emilia, Luca Vecchi. Provo in questo momento una grande soddisfazione unita a tanta tristezza ha detto Palma Costi, perché 24 famiglie tornano alla serenità in una giornata in un momento cui purtroppo stiamo vivendo un lutto nazionale per le vittime del sisma nell'Italia centrale. Voglio pensare che un momento come quello che viviamo sia anche di speranza per la ricostruzione e di fratellanza ideale per chi oggi si trova ad affrontare un dramma analogo a quello sofferto da questa terra. 27 agosto 2016

## Terremoto, ad Amatrice fermati due sospetti sciacalli

[Redazione]

terremoto\_amatriceROMA Si aggiravano con fare sospetto tra le rovine di uno stabile sgomberato di Amatrice. Gli agenti del contingente della Polizia di Roma Capitale, inattività sul posto, si sono subito avvicinati per un controllo. Sospettati di sciacallaggio, i due uomini sono stati condotti presso la base operativa anche per allontanarli dalla folla che iniziava ad inveire. Lo riferisce una nota della Polizia. I sospettati, due, italiani di circa trenta anni, hanno dichiarato di aver viaggiato per 700 km e di essere lì per aiutare. Dagli accertamenti, condotti con ausilio di una stazione mobile dei Carabinieri, sono risultati pregiudicati con numerosi precedenti specifici tra cui furto e rapina. Sono tuttora in corso delle indagini per stabilire se avessero nascosto eventuali beni. 27 agosto 2016



protagonista con Travaglio dello spettacolo PERCHE NO: aiuti la ministra Boschi si e impossessata di me. E incredibile come nonostante il successo, nessun giornale ne parli. Giornale, prima. Ma i container no. Il governo e gli abitanti vogliono ricostruire i borghi. Si rischiano tempi lunghissimi. La terra trema ancora e il bilancio si aggrava: 281 morti. Arrestato il primo sciacallo. Giornale, p14. Parisi riunisce i fedelissimi. E ha in serbo una sorpresa. Fi, l'uomo del rilancio convoca giovedì i collaboratori a Milano per la Kermesse. Previste novità sul palco. Giornale, p14. Da Toti all'asse Salvini-Meloni, il club degli scettici sul manager. Il dibattito nel centrodestra tra dubbi e incontri alternativi. Giornale, p16. Tregua partigiana per Renzi. Ma Anpi non cede sul NO. Giornale, p17. Sulle spiagge torna il burkini: i divieti non rispettano la libertà. Ma la Corsica tira dritto: vogliamo proteggere tutti, anche gli islamici. Qn, p11. Soluzione emiliana: paga la CDP. I soldi direttamente al costruttore. Ripristinato il 60% degli edifici. Evitati i container. Ricostruzione rapida. Agli sfollati un contributo per pagare affitto. Qn, p12. Intervista a GOZI: soldi dalla Ue per la prevenzione. E aiuti sicuri alle imprese colpite. Qn, p13. Intervista a CANTONE: mai più risate della cricca. Modello Expo per la ricostruzione. Controlli a monte sulle gare degli appalti. Qn, p14. Parisi tira dritto e snobba i critici. Gelo con Salvini e i bigazzurri. A settembre la Leopolda del centrodestra e quelle degli alleati-rivali. Qn, p14. Intervista a MASCETTI, la mente del raduno di PONTIDA: le Pen? Preferisco corsi e bretoni. Emergenza profughi. Devono essere i sindaci non i prefetti a decidere se accoglierli o meno. Messaggero, prima. La Procura di Rieti avverte: colpiremo gli abusi nelle ristrutturazioni prima del sisma anche su case private. Messaggero, prima. Intervista a CURCIO (Protezione Civile): subito un tetto per gli sfollati. Per i danni serve assicurarsi. Messaggero, p6. Sgravi fiscali sul modello eco-bonus per finanziare la messa in sicurezza. Messaggero, p10. Non mandate più cibo. Ecco cosa serve davvero. Messaggero, p13. Intervista a CLAUDIO LOTITO: in strada a giocare a pallone, quante mie vacanze più belle. Sono cresciuto in quei luoghi, molti di quelli che conoscevo non ci sono più. La gente del Paese è laboriosa e tenace nonostante il colpo tremendo subito sono certo che saprà reagire e ricostruire. Messaggero Roma, prima. Sisma, Roma piange 60 morti. Stampa, prima. I morti senza nome del terremoto. Nell'obitorio a cielo aperto 43 salme che nessuno ha riconosciuto: la triste sfilata dei parenti. Stampa, p5. Accumoli. Resistere a 91 anni. Vincenza: se mi portano in città muoio subito. Io sempre qui, non ho fatto neanche il viaggio di nozze. Il futuro? Non lo immagino. Stampa, p9. Intervista a FRANCO MARINI: noi gente di montagna non ci arrendiamo. Ora pensiamo ai vivi. Da pastori a imprenditori. Sono ottimista su quello che accadrà. Il governo dovrà fare un grande sforzo ma per ora mi pare sia incamminato su una strada efficace. Stampa, p16. Depressione e disturbi bipolari. Complice è la primavera. Il piccolo chi tenta di togliersi la vita e tra MARZO e GIUGNO. Lo studio dell'Università di Torino. Stampa, p17. Il pastore sardo sfida i giapponesi: non avranno mai la mia terra. Stampa, p20. Seimila assunzioni all'anno nonostante la crisi. La farmaceutica italiana sfida i giganti globali. Libero, prima. VITTORIO FELTRI. Pensano ai morti, trascurano i vivi. Le istituzioni, Boldrini in testa. Sala costretto a cedere a Maroni che vuole destinare ai terremotati le casette di Expo. Più soldi ai profughi che agli italiani in difficoltà.

Libero, prima. FRANCO BECHIS. La rabbia dei terremotati contro la passerella dei politici inadeguati. Libero, p11. GHE PENSA PARISI. E Silvio resta in vacanza. Rinviato il rientro ad Arcore: il Cavaliere rimane a villa Certosa e vede solo figli e nipoti. Fitto apre al manager. Libero, p14. Attenti a cosa mangiate: il Califfo vuole avvelenarci. Unita, prima. GRAZIANO DEL RIO. La scossa della sicurezza. Unita, p6. Intervista a MASSIMO CIALENTE. All'Aquila persi 4 anni con la demagogia ora i fondi. Subito moduli provvisori e servizi poi la ricostruzione affidata a chi conosce territorio e persone. Unita, p7. Intervista a PAOLA DE MICHELI. Per mettere in sicurezza le città intervenga anche EuroIL TEMPO, prima. GIAN MARCO CHIOCCI. LUTTO NAZIONALE. Oggi l'Italia rende omaggio alle 281 vittime del terremoto. Pregate per loro e evitate di umiliarle con sterili polemiche. IL TEMPO, p3. Oggi i funerali di Stato ad Ascoli Piceno. Anche il Presidente Mattarella e il premier Renzi saranno nella palestra comunale. IL TEMPO, p6. In 2500 ore non hanno più un tetto. E un primo bilancio della Protezione civile, ma i rilievi sono ancora in corso. E 700 studenti rischiano di non poter tornare sui banchi di scuola. IL TEMPO, p7. Ecco eroe che ha salvato 11 persone. Angelo Bonari, ristoratore, ha estratto a SOMMATI dalle macerie parenti e vicini. I superstiti: se avesse aspettato i soccorsi saremmo



morti IL TEMPO, p8. ACCUMOLI. Il sisma ha fatto abbassare il terreno di 20 cm IL TEMPO, p9. Il dramma del bestiame senza padrone. Greggi allo sbando e attaccate dai lupi, mucche e maiali sotto le macerie. Ma i mezzi della Protezione Animali devono dare la precedenza ai soccorsi. Un allevatore gira le campagne e munge le bestie IL TEMPO, p9. Cani e gatti sopravvissuti, ma abbandonati. Decine di animali domestici vagano per campagne e strade. Senza che nessuno se ne possa occupare IL TEMPO, p10. Beni Artistici. Il museo dell'eccellenza perde la direttrice. Morta sotto le macerie FLORIANA SVIZZERETTO, aveva reso celebre il COLA FILIOTESIO. La speranza è di salvare con un attento restauro le opere rimaste sepolte dal crollo della struttura IL TEMPO, p10. Intervista a VITTORIO SGARBI: subito Authority del Restauro. Oppure Renzi finirà all'inferno. Ue. Una chiavica di imbecilli, dobbiamo appellarci all'Onu IL TEMPO, p11. A Porta a Porta il sisma crea ricchezza. IL TEMPO, p13. Il mondo si illumina con il tricolore. Dagli Usa al Canada fino a Rio DE JANEIRO la solidarietà per l'Italia ferita. Donazione dalla Regina Elisabetta. Candele sui profili social di Madonna IL TEMPO, p14. Il Consiglio di Stato riabilita il burkini. In Francia bocciata l'ordinanza che lo vietava a Villeneuve-Loubet. Ma gli altri comuni e la Corsica confermano: le donne solo in costume IL TEMPO, p14. Il patron della Virgin rischia di morire in bicicletta. Incidente ai Caraibi. Il miliardario Richard Branson si stava allenando per una gara e si è salvato grazie al caschetto di protezione 27 agosto 2016

## Terremoto, vescovo Ascoli: «Ora che si fa? Unica risposta silenzio e abbraccio»;

[Redazione]

terremoto\_amatriceROMA Tanti in questi giorni mi hanno chiesto E ora che si fa? Questa è una domanda che oggi non ha una risposta. La risposta che oggi ho potuto dare e che forse possiamo dare è il silenzio, abbraccio, e per me la preghiera. È un passaggio dell'omelia del vescovo di Ascoli che sta celebrando i funerali solenni delle vittime marchigiane del terremoto del 24 agosto che ha devastato la zona al confine tra Lazio, Marche e Umbria. ACCANTO ALLE BARE TANTI SOPRAVVISSUTI La palestra di Ascoli dove si svolge la cerimonia davanti alle 34 bare è gremita anche dei feriti colpiti ma sopravvissuti al sisma. Nella prima fila le autorità: il presidente Sergio Mattarella, arrivato per ultimo dopo aver fatto visita agli sfollati di Amatrice ed Accumoli, il presidente del Consiglio Matteo Renzi con la moglie Agnese, i presidenti del Senato Pietro Grasso e della Camera Laura Boldrini, i vicepresidenti della Camera Luigi Di Maio e Simone Baldelli. E ancora, i presidenti delle Regioni e i sindaci di molti comuni italiani. 27 agosto 2016

## Terremoto, il vescovo di Ascoli annuncia la 50esima vittima ad Arquata/FOTO

[Redazione]

ASCOLI PICENO Purtroppo proprio mentre stiamo celebrando la Santa Messa- ha detto il vescovo di Ascoli Piceno Monsignor Giovanni Ercole- si è aggiunto Marino, la 50esima vittima del terremoto per il Comune di Arquata del Tronto. Lo ha annunciato monsignor Giovanni Ercole, vescovo di Ascoli Piceno, durante i funerali di Stato delle vittime marchigiane del sisma che si sono celebrati questa mattina. terremoto\_funerali\_ascoli terremoto\_funerali\_ascoli2 terremoto\_funerali\_ascoli3 terremoto\_funerali\_ascoli4 Centinaia di persone hanno affollato oggi la palestra di Monticelli ad Ascoli per ultimo saluto alle vittime marchigiane del terremoto. Altrettante si sono radunate all'esterno e nel piazzale della vicina chiesa di San Giovanni dove per occasione era stato montato un maxi schermo. Dentro la struttura che sorge di fronte all'ospedale le bare di 35 delle 50 persone uccise dal terremoto. Imponenti le misure di sicurezza per accogliere le Autorità, il presidente del Senato Pietro Grasso, il presidente della Camera Laura Boldrini, il premier Matteo Renzi e, ovviamente, il Capo dello Stato Sergio Mattarella. [http://www.dire.it/wp-content/uploads/2016/08/20160827\\_123322.mp4](http://www.dire.it/wp-content/uploads/2016/08/20160827_123322.mp4) dal nostro inviato Luca Fabbrì 27 agosto 2016

## Terremoto, all'8217;sms solidale 45500 raccolti 6,1 mln

[Redazione]

sisma 032ROMA Attraverso il numero solidale 45500 sono stati finora raccolti 6.120.296euro per far fronte all'emergenza del terremoto del 24 agosto. I fondi raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al dipartimento della Protezione civile che provvederà a destinarle alle regioni colpite dal sisma. Lo fa sapere un comunicato della Protezione civile. **LEGGI ANCHE:** Vescovo Ascoli: Ora che si fa? Risposta silenzio e abbraccio Mattarella incontra gli sfollati Alle 11.30 i funerali ad Ascoli Tremaltalia centrale, decine di vittime tra Lazio e Marche 24 agosto Esperti Toscana: Come Aquila, stessa intensità sisma 2009 Geologi: In Italia almeno 24 mln vivono in aree ad elevato rischio sismico 27 agosto 2016

## Terremoto, un aquilano parla con Renzi: 'L'Aquila è con loro'/VIDEO

[Redazione]

terremoto\_ascoli\_renzi\_aquilano ASCOLI PICENO Aquila è vicina a Amatrice e ai Comuni colpiti dal sisma. Lo ha detto un terremotato dell'Aquila al premier Matteo Renzi al termine delle funerali di Stato delle vittime marchigiane del terremoto che ha devastato il centro Italia nella notte tra martedì e mercoledì. L'uomo ha consegnato al presidente del Consiglio un santino della Madonna chiedendo al Governo di stare vicino alle popolazioni colpite dal terremoto. Amatrice faceva parte dell'Aquila - dice ancora il terremotato dell'Aquila -. Poi Mussolini si è inventato la provincia di Rieti e Amatrice è confluita nella provincia di Rieti. Ma prima Amatrice era Aquila. [http://www.dire.it/wp-content/uploads/2016/08/20160827\\_124502.mp4](http://www.dire.it/wp-content/uploads/2016/08/20160827_124502.mp4) dal nostro inviato Luca Fabbri 27 agosto 2016

## Mattarella incontra gli sfollati Alle 11.30 i funerali ad Ascoli

[Redazione]

amatrice\_elisoccorso\_terremotoROMA Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accompagnato dal sindaco di Amatrice e dal presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti, ha fatto visita di prima mattina alla tendopoli di Amatrice e sta per recarsi ad Accumoli sorvolando l'area per verificare i danni del terremoto. Anche ad Accumoli, il paese epicentro del sisma, Mattarella ha visitato la tendopoli per incontrare gli sfollati. E accompagnato dal capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio e dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. ALLE 11.30 AD ASCOLI FUNERALI SOLENNI PER VITTIME ARQUATA Oggi alle 11.30 il presidente della Repubblica sarà ad Ascoli Piceno per partecipare ai funerali solenni delle vittime del terremoto del comune di Arquata del Tronto. Le esequie, celebrate dal vescovo monsignor Giovanni D'Ercole nella palestra adiacente all'ospedale Mazzoni, si svolgeranno alla presenza delle massime autorità dello Stato: oltre a Mattarella ci saranno il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, i presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso. In concomitanza col rito, il presidente del Consiglio ha proclamato una giornata di lutto nazionale, con esposizione di bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici dell'intero territorio italiano. IL BILANCIO DELLE VITTIME SALE A 290 È salito al momento a 290: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquata del Tronto. Il numero delle persone assistite nei campi allestiti nelle regioni Lazio, Marche e Umbria è pari a circa 2.500. Alle 4.50 di questa mattina è stata avvertita una nuova forte scossa, di magnitudo 4.0. ZINGARETTI: OGGI ANCHE MATTARELLA, LO STATO È. NON È STATA SOLITUDINE La visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad Amatrice ed Accumoli, è stata una visita molto importante, il coronamento migliore di una presenza dello Stato che ha assunto i volti dei soccorritori e dei volontari che si sono spesi instancabilmente nei giorni scorsi per salvare vite umane e portare aiuto alla gente colpita dal sisma. Lo ha detto a Rainews 24 il presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti, che ha accompagnato Mattarella e che ora è nella palestra di Ascoli Piceno dove è appena iniziata la cerimonia per i funerali delle vittime marchigiane del sisma. Questa volta ha sottolineato Zingaretti - non è stata una sensazione di solitudine. Certo, la voglia di non essere abbandonati è giusta e noi possiamo dire che non li abbandoneremo mai. Questa stessa tensione etica dei volontari e soccorritori dovrà essere proiettata nella ricostruzione. Operativamente, la situazione rimane complessa sulla viabilità perché le scosse continuano. Ma tutte le forze sono in campo, ha concluso Zingaretti. 27 agosto 2016

## Mattarella incontra gli sfollati Alle 11.30 i funerali ad Ascoli/FOTO

[Redazione]

mattarella\_terremoto2ROMA Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accompagnato dal sindaco di Amatrice e dal presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti, ha fatto visita di prima mattina alla tendopoli di Amatrice e sta per recarsi ad Accumoli sorvolando l'area per verificare i danni del terremoto. Anche ad Accumoli, il paese epicentro del sisma, Mattarella ha visitato la tendopoli per incontrare gli sfollati. E accompagnato dal capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio e dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

mattarella\_terremoto3mattarella\_terremoto2mattarella\_terremotoALLE 11.30 AD ASCOLI FUNERALI SOLENNI PER VITTIME ARQUATA

Oggi alle 11.30 il presidente della Repubblica sarà ad Ascoli Piceno per partecipare ai funerali solenni delle vittime del terremoto del comune di Arquata del Tronto. Le esequie, celebrate dal vescovo monsignor Giovanni D'Ercole nella palestra adiacente all'ospedale Mazzoni, si svolgeranno alla presenza delle massime autorità dello Stato: oltre a Mattarella ci saranno il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, i presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso. In concomitanza col rito, il presidente del Consiglio ha proclamato una giornata di lutto nazionale, con esposizione di bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici dell'intero territorio italiano.

IL BILANCIO DELLE VITTIME SALE A 290

È salito al momento a 290: 230 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquata del Tronto. Il numero delle persone assistite nei campi allestiti nelle regioni Lazio, Marche e Umbria è pari a circa 2.500. Alle 4.50 di questa mattina è stata avvertita una nuova forte scossa, di magnitudo 4.0.

ZINGARETTI: OGGI ANCHE MATTARELLA, LO STATO È. NONE STATA SOLITUDINE

zingaretti\_terremotoLa visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad Amatrice ed Accumoli, è stata una visita molto importante, il coronamento migliore di una presenza dello Stato che ha assunto i volti dei soccorritori e dei volontari che si sono spesi instancabilmente nei giorni scorsi per salvare vite umane e portare aiuto alla gente colpita dal sisma. Lo ha detto a Rainews24 il presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti, che ha accompagnato Mattarella e che ora è nella palestra di Ascoli Piceno dove è appena iniziata la cerimonia per i funerali delle vittime marchigiane del sisma. Questa volta ha sottolineato Zingaretti: non è stata una sensazione di solitudine. Certo, la voglia di non essere abbandonati è giusta e noi possiamo dire che non li abbandoneremo mai. Questa stessa tensione etica dei volontari e soccorritori dovrà essere proiettata nella ricostruzione. Operativamente, la situazione rimane complessa sulla viabilità perché le scosse continuano. Ma tutte le forze sono in campo, ha concluso Zingaretti.

LEGGI ANCHE Mattarella incontra gli sfollati Alle 11.30 i funerali ad Ascoli

Tremaltalia centrale, decine di vittime tra Lazio e Marche

Terremoto, nel New Jersey Bruce Springsteen canta per le vittime

VIDEO Magnitudo e migranti, se lo sciacallo lo incontri sul web

Chiese, campanili e palazzi: il Mibact scheda tutti i danni

FOTOGALLERY 24 agosto Esperti Toscana: Come Aquila, stessa intensità sisma 2009

Geologi: In Italia almeno 24 mln vivono in aree ad elevato rischio sismico 27 agosto 2016

## Terremoto, il regalo di Mattarella per la piccola Giorgia

[Redazione]

mattarella\_terremoto3ASCOLI Prima della messa per i funerali di Stato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è recato in visita all'ospedale Mazzoni di Ascoli. Il Capo dello Stato ha visitato il reparto di Pediatria dove sono ricoverati i bambini feriti in seguito al terremoto di martedì notte e in Ortopedia dove è invece ricoverato il papà della piccola Marisol che, a soli 20 mesi, ha perso la vita a causa dei crolli. Mattarella ha anche regalato un piccolo dono a Giorgia, la bimba di 4 anni estratta viva dalle macerie dopo 16 ore grazie al sacrificio della sorella maggiore Giulia che le ha fatto da scudo. dal nostro inviato Luca Fabbri LEGGI ANCHE: Mattarella incontra gli sfollati Alle 11.30 i funerali ad Ascoli Vescovo Ascoli: Ora che si fa? Risposta silenzio e abbraccio 27 agosto 2016



## Terremoto: i volti e i nomi delle vittime

[Redazione]

27/08/2016 Un primo elenco di vittime identificate del terremoto. Questo un primo elenco di vittime identificate del terremoto, reso noto dalla Prefettura di Ascoli Piceno (tra parentesi luogo e data di nascita): BARONI Elsa (Arquata, 7.4.1924) BARONI Milvina (Arquata, 1.1.1927) CAFINI Colombo (Pescara di Arquata, 26.6.1964) CAFINI Elisa (Roma, 8.3.2002) CAFINI Irma (Arquata, 13.5.1935) CAFINI Antonio (Arquata, 23.1.1937) CELANI Giulio (Arquata, 28.12.1962) CIARPELLA Giordano (Roma, 14.5.2012) COLACECI Rita (Pomezia, 24.2.1947) CORTELLESI Stefania (Roma, 28.7.1968) COSSU Andrea (Roma, 3.9.1968) DESIDERI Barbara (Roma, 13.9.1981) FILOTEI Ercole (Roma, 2.4.1956) GIORGI Santa (Arquata, 8.6.1940) MARANO Corrado (Tripoli, 24.5.1940) MARINI Manuel (Civita Castellana 6.6.1991) MASCIARELLI Arianna (Roma, 29.1.2001) MASCIARELLI Luciana (Roma, 20.6.1968) MOLDOVAN Violeta (Romania, 2.2.1979) PALA Amelia (Arquata, 28.3.1956) PALA Dino (Arquata, 10.5.1947) PALA Savina (Arquata, 10.3.1940) PALA Antonia (Arquata, 12.5.1938) PARADISI Clara (Arquata, 2.3.1938) PESCESELLI Laura (Roma, 29.5.1949) PICCIONI Aldo (identificazione da completare) PICCONI Jessica (Roma, 2.9.1986) PICCIACCHIA Wilma (Pomezia, 11.11.1966) PIERMARINI Marisol (L'Aquila, 28.12.2014) POTEZIANI Nunzia (Roma, 17.12.1965) PRATESI Gabriele (Roma, 28.10.2007) REITANO Alberto (Roma, 2.2.1960) REITANO Tommaso (Roma, 10.7.2002) RENDINA Algero (Pescara del Tronto, 24.12.1927) RENDINA Irma (Arquata, 29.5.1936) RENDINA Ivana (Arquata, 27.8.1951) RENDINA Lucrezia (Milano, 20.4.2000) RENDINA Piera (Ascoli Piceno, 5.12.1964) RENDINA Pietro (Arquata, 28.6.1931) RINALDO Giulia (Roma, 22.10.2007) ROMUALDI Sofia (Roma, 13.11.1935) UMBRO Vito (Vivo Valentia, 2.7.1953) MASCIARELLI Fernando (identificazione da completare) BARTOLETTI Ada (Roma, 20.12.1945) OLIVANDI Fulvio (identificazione da completare) LO RUSSO Loredana (identificazione da completare) Questo l'elenco delle prime 136 vittime riconosciute diffuso dalla prefettura di Rieti (tra parentesi data di nascita e residenza) Riccardo Annucci (2/12/1976 Roma); Pietro Baccari (3/3/2010 Roma); Alessandra Bonanni (10/6/1972 Amatrice); Maria Rosaria Bonifacio (6/12/1968 Guidonia); Francesco Bonfratello (14/8/2005 Fonte Nuova); Lanfranco Boni (3/5/1952 Roma); Marcos Burnet (14/7/2002 Londra); Mirian Busolli (23/6/1945 Roma); Natale Compagnoni (17/2/1948 Antrodoco); Elisa Caponi (1/2/2015 Roma); David Carfagna (28/7/1990 Amatrice); Eugenio Casini (1/2/1964 Amatrice); Ilaria Casini (7/1/1998 Amatrice); Anna Catalini (21/4/1944 Amatrice); Anna Cicconi (6/4/1959 Amatrice); Elisa Ciciarelli (8/7/2009 Guidonia Montecelio); Cesare Ciciarelli (2/8/1969 Amatrice); Maria Elisa Conti Santarelli (18/3/1931 Piacenza); Felicia Cortellesi (20/9/1929 Amatrice); Teresa D'Alessio (4/4/1928 Roma); Carlo d'Annibale (14/9/1940 Amatrice); Emanuela De Luca (20/10/1975 Roma); Giovanni Battista D'Emidio (3/10/1922 Amatrice); Carmela De Sanctis Oyidi (1/7/1933 Roma); Giacomo Dell'Otto; Teodora Di Cola (17/9/1936 Amatrice); Clementina Di Giammarco (3/3/1948 Amatrice); Claudio Di Sebastiano (20/3/1950 Amatrice); Giampiero Fedeli (24/6/1951 Roma); Maria Feliziani (23/2/1931 Roma); Bianca Maria Ferrari (27/7/1955 Roma); Maria Ferretti (23/9/1976 Amatrice); Liliana Fortini (2/3/1931 Amatrice); Rocco Gagliardi (20/2/1935 Amatrice); Diego Galante (20/5/1976 Agrate Brianza); Antonietta Giustiniani (Roma); Anna Grasso (23/11/1930 Amatrice); Antonio Graziani (15/1/1938 Roma); Anna Grossi (6/12/1995 Amatrice); Franco Grossi (8/11/1993 Amatrice); Maria Hennicker Gotley (13/9/1964 Londra); William Hennicker Gotley (6/2/1961 Londra); Natalia Iorio (22/3/1954 Roma); Maricica Iosub (8/8/1980 Amatrice); Maria Vittoria Ippoliti (21/9/1939 Amatrice); Vincenza Locchi (13/9/1968 Amatrice); Nadia Magnanti (17/8/1972 Fonte Nuova); Mauro Marincioni (28/10/1966 Rieti); Sandra Marinelli (Roma); Maria Luisa Marra (29/7/1954); Cesare Marri (Forlì); Benito Nerone (4/11/1936 Amatrice); Alessandro Neroni (17/3/1972 Montecosaro Scalo); Steluta Novac; Elena Organtini (18/8/1926 Amatrice); Carmela Ovidi De Sanctis (Roma); Maria Teresa Palaferri (11/11/1941 Amatrice); Alessia Palmucci (21/4/1992 Castelnuovo di Porto); Monica Palmucci (29/5/1967 Capena); Paola Pandolfi

(20/3/1969 Colle di Tora);Jacopo Pasqualini (31/7/1984 Cesano di Roma);Giulia Perilli;Giuditta Perilli (27/11/1940 Amatrice);Giulia Perilli (24/3/1949);Rita Porro (30/8/1944 Amatrice);Antonina Puccio (24/6/1955 Roma);Silvana Puglia (18/7/1937 Amatrice)Paola Rascelli (12/8/1973 Roma);Adele Rosini (26/10/1941 Amatrice);Maria Rubei (2/9/1972 Roma);Pompeo Rubei (6/9/1962 Amatrice);Anna Rosa Russo (9/4/1954 Roma);Antonio Salvati (16/6/1960 Roma);Vittoria Santarelli (4/6/1957 Amatrice);Gabriele Sebastiani (29/4/1932 Amatrice); Pietro Serafini (18/11/1932 Amatrice);Olivia Serva (28/3/1966 Roma);Benedetta Taddei Vittori (4/7/2003 Amatrice);Giuseppe Taddei Vittori (26/11/2006 Amatrice);Andrea Tomei (21/11/1987 Amatrice);Erion Toro (2/5/1986 Amatrice);Margherita Torroni (2/1/1959 Roma);Iole Torroni (30/7/1998 Amatrice);Graziella Torroni (6/6/1982 Accumoli);Stefano Tuccio (2/8/2008 Accumoli);Riccardo Tuccio (19/11/2015 Accumoli);Andrea Tuccio (7/7/1982 Accumoli);Ezio Tulli (17/1/1974 Nettuno);Oviedo Rosaura Valiente (8/9/1957 Amatrice);Maria Luisa Volpini (12/1/1938 Amatrice)Caterina Amadio (Forlì);Giorgetta Braier (14/2/1957 Amatrice);Luciana Conti (1/2/1947 Amatrice);Elisa Conti Santarelli;Loretta Di Battista (5/11/1954 Sant'Angelo Romano);Remo Di Carlo (3/12/1947 Roma);Silvia Di Domenico (24/5/1962 Roma);Clementina Di Gianmarco (L'Aquila);Antonio Graziani;Ivan Ianni (3/8/2113 Amatrice);Veralu Ianni (16/3/2016 Amatrice);Rita Innocenti;Beatrice Micozzi (Amatrice);Paolo Moriconi (25/5/1970 Amatrice);Bruna Muller (Forlì);Rosella Nobile (8/7/1957 Amatrice);Gabriele Nobile (16/4/1947 Sant'Angelo Romano);Gianpaolo Pace (24/5/1973);Giuseppe Piccari;Lisa Poggi (2/3/1938 Amatrice);Gabiella Poggi (14/11/1939 Roma);Giuseppe Porro (9/11/1939);Andrea Serafini;Simone Serafini;Giuseppe Spurio (23/1/1942 Amatrice);Eleonora Tondinelli (13/10/1938 Amatrice);Assunta Valentini (4/7/1926 Fontenuova).Marcello Annessa (11/1/1941 Cerveteri);Giuseppina Bianchini (Roma);Federica Corsaro (9/3/1986 Fiumicino);Aurelia Daogaru (Nettuno);Enzo Di Cesare (16/3/1943 Latina);Ennio Evangelista (Roma);Fabio Graziani (Nettuno);Ana Huete Aguilar (Granada);Vincenza Lupi (Roma);Edda Norcini (17/4/1948 Latina);Zelio Pandolfi;Flavio Paldolfi;Paola Rascelli;Marco Santarelli (11/11/1988 Frosinone);Fabrizio Trabalza (15/10/1971 Roma);Leonardo Tulli (1/9/2002 Nettuno);Ludovica Tulli (24/7/2004 Nettuno)

## Sisma: tutte le "bufale" che ammorzano i social

[Redazione]

27/08/2016 Per i teorici delle scie chimiche la prova che il sisma ha un'origine artificiale sta in una foto delle nuvole sopra il centro Italia la sera prima della scossa più forte. Ad ogni disastro naturale puntualmente si presentano una serie di teorie complottiste e leggende metropolitane, e anche il sisma che ha colpito il centro Italia non fa eccezione. Grazie alla cassa di risonanza del web e dei social sono emerse le tesi più strampalate, dalle immancabili scie chimiche a chi pensa a un 'castigo divino' causato dalla legge sulle unioni civili, un'unicanovità in un panorama che si ripropone tristemente ad ogni terremoto, L'Aquila e Emilia comprese, spesso solo con lo scopo di raggranellare qualche clic. Per i teorici delle scie chimiche la prova che il sisma ha un'origine artificiale sta in una foto delle nuvole sopra il centro Italia la sera prima della scossa più forte. "C'entra forse qualcosa il programma segreto di aerosol chemioterapia bellica che la NATO manda in onda dal 2002 - si legge ad esempio su un sito complottista - a base di irrorazioni aeree di alluminio e bario che rendono l'aria maggiormente elettriconduttiva, in modo da consentire alle onde ELF di colpire le faglie sismiche attive?". Secondo un altro sito invece "Già dal 1956 la NATO, e governi USA & Italia hanno concesso enormi quantitativi di residui bellici per fare esperimenti sui terremoti". Sempre seguendo il filone 'esperimenti segreti' c'è chi incolpa il Laboratorio del Gran Sasso dell'Infn, soprattutto per il fatto che è scavato proprio sotto la montagna e opera di concerto con il Cern, altro fulcro di teorie complottiste sui propri esperimenti. Sul web c'è chi invece ritiene il terremoto non opera dell'uomo, ma addirittura un castigo divino. "La tragedia del terremoto ci interroghi sui nostri peccati sull'abominio delle unioni civili", scriveva ad esempio qualche giorno fa l'organizzazione Militia Christi in un tweet poi rimosso, ma il concetto è espresso anche da altri gruppi ultra-cattolici. Uguale indignazione ha suscitato poi il post di una ex partecipante del Grande Fratello ora paladina del veganesimo che attribuiva il disastro al 'karma' perché Amatrice è la patria dell'amatriciana. Tra le teorie che hanno avuto più risonanza anche quella che la magnitudo del sisma principale sarebbe stata abbassata da 6,2 a 6 per evitare di far scattare una norma varata dal governo Monti sui rimborsi. In questo caso però l'errore è marchiano, come hanno fatto notare diversi organi di informazione, perché la norma parla di scala Mercalli, che misura l'intensità sulla base dei danni provocati, e non di quella Richter usata per quantificare l'energia sprigionata.

## Il bilancio del sisma si aggrava: 284 morti

[Redazione]

27/08/2016 Mattarella si è complimentato con i soccorritori per il lavoro che stanno svolgendo. "Vi ringrazio per quello che fate" ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è giunto il elicottero ad Amatrice. Il presidente visiterà una parte del paese crollato, il centro operativo dei soccorsi e incontrerà gli operatori e le persone ospitate nelle tendopoli. Mattarella ha parlato brevemente con gli operatori della Croce Rossa italiana soccorsi speciali giunti dal Piemonte e si è complimentato con loro per il lavoro che stanno svolgendo. "Vi ringrazio per quello che fate" ha detto. "È il nostro dovere, presidente", gli hanno risposto. Una scossa di magnitudo 4.0 è stata registrata alle 4:50 fra Castelluccio di Norcia (Perugia) e Montegallo (Ascoli Piceno), non lontano da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). L'ipocentro è a 8 km di profondità. I corpi di tre persone sono stati trovati dai soccorritori tra la notte e la prima mattinata sotto le macerie dell'hotel Roma ad Amatrice. Lo ha confermato il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. Torneranno ad Arquata del Tronto, nei cimiteri delle frazioni di Pescara e Capodacqua, le salme delle vittime marchigiane del terremoto, al termine dei funerali che si celebrano oggi ad Ascoli alla presenza del Presidente Sergio Mattarella. Lo ha detto all'Ansa il sindaco Alessandro Petrucci. I familiari raggiungeranno Ascoli dalle tendopoli a bordo di tre autobus. "Vogliono i loro cari nei nostri cimiteri per averli vicini e perché vogliono che qui rinascano le loro case" ha aggiunto il sindaco. È salito a 284 il bilancio, ancora provvisorio, delle vittime del sisma che ha colpito il centro Italia. Ne dà notizia il dipartimento della Protezione Civile. Fino a questo momento si contano 224 morti ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquata del Tronto. Oggi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il premier Matteo Renzi parteciperanno ai funerali delle vittime marchigiane del terremoto nel Duomo di Ascoli Piceno. Mentre una celebrazione religiosa, senza salme, si svolgerà mercoledì 31 agosto alle 18 ad Amatrice. Il terremoto al Centro Italia ha cambiato la fisionomia del territorio tanto che il suolo si è abbassato di 20 centimetri in corrispondenza di Accumoli. Lo indicano le prime immagini della faglia rilevate dai satelliti e rese note dal Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Consiglio Nazionale delle Ricerche e Dipartimento della Protezione civile.

## È un clown tra gli sfollati. La storia di Andrea: Porto un sorriso ai bambini;

[Redazione]

È arrivato al campo da volontario della Protezione civile, ne è uscito nelle vesti di clown: Mi piace far ridere i bambini, farli star bene. Andrea Mariani arriva da San Benedetto del Tronto ed è uno dei tanti ragazzi che si sono messi a disposizione per dare una mano nelle zone del sisma. Sono venuto qua e ho fatto quello di cui era bisogno: pulire, sistemare, preparare. Le cose primarie. Tra queste anche intrattenere i bambini del campo con cappello e trombetta. Di professione faccio il clown. E così, visto che ho sempre delle cose dietro con me, ho fatto giocare un bambino che cercava un palloncino. Come quando si va in ospedale, si cerca di tirare su il morale. Alcuni di loro hanno visto la loro casa sbriciolata, altri hanno perso il fratellino, la sorella, una nonna o un genitore. La sera del terremoto racconta Andrea di trovarlo proprio ad Amatrice a lavorare. Sono stato lì fino a mezzanotte. Ricordo tanti bambini, perché nei miei spettacoli sono sempre davanti. E le immagini della città. La stessa che il giorno dopo ho visto distrutta nelle fotografie

## Terremoto Centro Italia, la diretta. I morti salgono a 284. Sergio Mattarella ad Amatrice, oggi i funerali di Stato - Cronaca ora per ora -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, la diretta. I morti salgono a 284. Sergio Mattarella ad Amatrice, oggi i funerali di Stato Cronaca ora per ora di F. Q. | 27 agosto 2016 Terremoto Centro Italia, la diretta. I morti salgono a 284. Sergio Mattarella ad Amatrice, oggi i funerali di Stato Cronaca ora per ora Cronaca di F. Q. | 27 agosto 2016 Commenti Più informazioni su: Funerali, Sergio Mattarella Nel giorno del lutto nazionale e dei funerali di Stato delle vittime marchigiane ad Ascoli, il bilancio provvisorio dei morti a causa del terremoto del 24 agosto è salito a 284. Questa mattina, ha riferito la Protezione civile, sono infatti stati estratti tre nuovi corpi ad Amatrice, due dei quali dalle macerie dell'hotel Roma. Nel paese del Reatino il numero sale così a 224. Restano 11 le vittime ad Accumoli e 49 ad Arquato. Sono poi 388 i feriti ricoverati in ospedale, mentre sul versante marchigiano non risultano più dispersi. Nelle zone colpite continua lo sciami sismico: dalla mezzanotte sono state 92 le nuove scosse. La più forte, di magnitudo 4.0, è stata registrata in provincia di Ascoli Piceno, non lontano da Arquato del Tronto, alle 4:50. Prima delle 9 il capo dello Stato Sergio Mattarella è arrivato in elicottero ad Amatrice dove ha visitato la zona rossa, fermandosi davanti alla chiesa di Sant'Agostino insieme al sindaco Sergio Pirozzi. Il capo dello Stato, che passerà anche davanti alla scuola antisismica crollata, ha stretto la mano ad alcuni soccorritori della Croce Rossa, complimentandosi con loro per l'instancabile lavoro di questi giorni, e ha poi proseguito verso il Centro Operativo di coordinamento della Protezione civile. Mattarella alle 11:30 è atteso insieme al premier Matteo Renzi e ai presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso, nel duomo di Ascoli per le esequie di 49 persone uccise dal sisma. Le esequie religiose delle vittime di Amatrice e Accumoli si svolgeranno invece martedì alle 18. A Roma e Pomezia sono già tenuti alcuni riti privati. CRONACA ORA PER ORA Ore 9:05 Nella notte estratte altre 3 vittime. In totale sono 284 Sono 284 le vittime accertate del terremoto. A fornire il bilancio aggiornato è stato il vice capo di dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli. Ad oggi sono 224 le vittime ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquato, ha spiegato. Non ho un dato relativo all'hotel Roma, noi abbiamo il dato ufficiale della prefettura di Roma. Ore 8:32 Sergio Mattarella ad Amatrice Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è giunto in elicottero ad Amatrice. Elicottero che ha portato il Capo dello Stato ad Amatrice è atterrato sulla superficie, poco distante dal paese, alle 8:32. Giornalisti, fotografi e operatori sono stati tenuti a distanza dall'area. Il presidente visiterà una parte del paese crollato, il centro operativo dei soccorsi incontrerà gli operatori e le persone ospitate nella tendopoli. Ore 8:27 Scossa ad Amatrice alle 8:22 Una scossa di terremoto è stata avvertita ad Amatrice alle 8:22, poco prima dell'arrivo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

## Terremoto Centro Italia, in campo psicologi e pediatri esperti di emergenze: "Il trauma può lasciare segni indelebili" -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, in campo psicologi e pediatri esperti di emergenze: Il trauma può lasciare segni indelebili di F. Q. | 27 agosto 2016

Terremoto Centro Italia, in campo psicologi e pediatri esperti di emergenze: Il trauma può lasciare segni indelebili Cronaca del team della Società italiana medici pediatri e dell'Asl 1 abruzzese sono all'opera per assistere bambini e adulti. "I piccoli - spiega il presidente Giuseppe Mele - leggono la paura negli occhi dei genitori e faticano a capire che anche mamma e papà sono inermi. Giorgia, tratta in salvo dopo 17 ore, si è chiusa in un mutismo per uscire dal quale avrà bisogno di amorevole assistenza" di F. Q. | 27 agosto 2016

Commenti Più informazioni su: Pediatria, Psicologi, Terremoto, Terremoto Centro Italia Qualcuno deve occuparsi di dare le risposte più difficili. Agli sfollati, ai feriti, ai parenti delle vittime e anche soprattutto ai bambini. Per questo ci sono diverse squadre di psicologi e pediatri già al lavoro nei luoghi colpiti dal terremoto del 24 agosto e negli ospedali vicini, come il San Salvatore dell'Aquila, dove sono ricoverate molte persone scampate al disastro. I team del Simpe, la Società italiana medici pediatri, e dell'Asl 1 abruzzese sono operativi fin dai primi momenti dopo la catastrofe per assistere bambini e adulti provati dall'esperienza drammatica del sisma. Le ferite più gravi e insidiose per un bambino sono quelle invisibili, con effetti anche a lungo termine, spiega il presidente di Simpe, Giuseppe Mele. Pediatri emergentisti formati dalla Simpe spiega Mele dotati di tutte le competenze necessarie per gestire le grandi catastrofi, sono giunti sul luogo della tragedia poche ore dopo la prima scossa di terremoto. I bambini proseguono a leggere la paura negli occhi dei genitori, dei nonni, delle persone che li circondano e faticano a capire che anche mamma e papà sono inermi, incapaci di fronteggiare i danni, la perdita della loro casa, dei loro affetti, dei loro ricordi, di una persona cara o degli stessi genitori. Il terremoto riflette il pediatra - è un evento che destabilizza profondamente e può avere effetti devastanti, anche a lungo termine. Il trauma che ne deriva viene covato e può provocare un bisogno di isolamento, di chiusura verso il mondo e verso la realtà, come è accaduto alla piccola Giorgia che, tratta in salvo dopo 17 ore, si è chiusa in un mutismo per uscire dal quale avrà bisogno di amorevole assistenza. Questi traumi possono durare nel tempo e lasciare segni indelebili. Per questo occorre intervenire tempestivamente, per tentare un recupero e il rafforzamento della voglia di vivere e di rinascere. Per questo motivo la Simpe ha attivato un canale di soccorso a distanza, con una sezione apposita sul sito [www.simpe.it](http://www.simpe.it), in aiuto dei genitori che non sanno come spiegare il terremoto ai figli. Un canale diretto a cui mamme e papà potranno rivolgersi per cercare le risposte ai loro quesiti, a quelli dei loro bambini e degli adolescenti che, sottolineano i pediatri, in queste occasioni manifestano un coraggio inatteso e hanno delle reazioni più adattive degli adulti. È importante conclude Mele comunicare e sapere che esiste una rete di professionisti a disposizione anche in un evento come il terremoto. Un impegno che Simpe promuove e che sosterrà nel tempo. All'ospedale San Salvatore dell'Aquila è invece entrato in azione, già nelle ore successive al terremoto, un team dell'Asl 1 abruzzese per assistere sul piano psicologico i feriti portati nella struttura. Gli specialisti si sono occupati anche di due bambini, ormai dimessi dal San Salvatore, che erano in stato di forte shock. Un lavoro, spiega Asl, di grande delicatezza che ha impegnato il team all'interno del reparto di pediatria per intera giornata di mercoledì scorso. Il pool, che si avvale di uno psichiatra, 2 specialisti di neuropsichiatria infantile e 4 psicologi, ha seguito 9 degenti ed è coordinato dal direttore del Centro regionale dell'autismo, Marco Valenti, nell'ambito di un'attività riconducibile al Dipartimento salute mentale diretto da Vittorio Sconci. Incontri e co

I colloqui con i testimoni della tragedia sono svolti sia accanto al letto del degente, se impossibilitato a muoversi, sia in spazi diversi all'interno del reparto, se il ricoverato è in condizioni di camminare esposto. In alcuni casi, spiegano dall'Asl, nella psiche del malato, agisce quella che gli esperti della disciplina chiamano la rimozione dell'evento, cioè il rifiuto di accettare ciò che è accaduto. In altre circostanze si attiva il meccanismo della rievocazione dei fatti, altre

volte esternazione dell'angoscia funge da elementare valvola di scarico per alleggerire momentaneamente il peso nell'animo. assistenza psicologica in alcuni casi si è allargata anche ai familiari dei ricoverati, parte di una dolorosa catena affettiva messa insieme dai tragici accadimenti dei giorni scorsi nel Lazio.



**Terremoto, di notte fa già freddo. Il sindaco: «Via da qui entro due settimane»**

[Redazione]

Sono già arrivate le prime stufe nel campo allestito ai piedi di Pescara del Tronto, uno delle frazioni più colpite dal sisma. Perché in queste zone già a fine agosto bisogna fare i conti con temperature quasi invernali, che possono scendere anche al di sotto dei dieci gradi. Queste persone nel giro di 2 o 3 settimane dovranno andare via. Spiega il sindaco di Arquata, Alessandro Petrucci, in visita nel campo. Di sicuro per gli sfollati, che ancora piangono i loro morti sepolti dalle macerie, la vita in tenda non è affatto facile. Fa caldo di giorno e freddo di notte. E poi qui vicino al fiume non si riesce a stare, c'è troppa umidità. Speriamo di andare via presto. Alcuni camminano in silenzio tra le tende blu con lo sguardo perso nel vuoto. Altri parlano tra loro, cercano di aiutarsi per le piccole esigenze di tutti i giorni, come raccomandare una maglia o procurarsi un piumino per la sera. Hanno perso tutto ma nessuno di loro si lamenta o fa polemica. Non stiamo nemmeno a pensare al caldo o al freddo. Siamo troppo demoralizzati per quello che è successo.

## Terremoto Centro Italia, dalla polemica sulla pasta ai campi di calcio: ecco chi è Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, dalla polemica sulla pasta ai campi di calcio: ecco chi è Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice di David Marceddu e Giulia Zaccariello | 27 agosto 2016

Terremoto Centro Italia, dalla polemica sulla pasta ai campi di calcio: ecco chi è Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice

Cronaca

Prima la minaccia di fare una secessione dal Lazio se avessero chiuso l'ospedale (oggi inagibile). Poi la polemica sull'amatriciana con lo chef Carlo Cracco (che nel sugo ci voleva mettere l'aglio). Infine le frecciate a Matteo Renzi e alla collega romana Virginia Raggi, che avevano usato il termine all'amatriciana in senso dispregiativo: ritratto del primo cittadino del comune raso al suolo dal sisma di David Marceddu e Giulia Zaccariello | 27 agosto 2016

Commenti

Più informazioni su: Terremoto Centro Italia Amatrice non esiste più. Il primo grido di dolore, la prima richiesta ai media è stata la sua. Sergio Pirozzi, il sindaco della cittadina laziale devastata dal terremoto del 24 agosto, la comunicazione la conosce all perfezione. Ben prima di quella scossa che ha decimato il suo paese, il sindaco-allenatore (guida il Trastevere, la squadra in cui esordì Totti, oggi in serie D) aveva portato alla ribalta il nome del suo bellissimo paese con iniziative sempre più eclatanti. Prima la minaccia di fare una secessione dal Lazio se avessero chiuso l'ospedale (oggi inagibile). Poi la polemica sulla pasta alla amatriciana con lo chef Carlo Cracco (che nel sugo ci voleva mettere l'aglio). Infine le frecciate a Matteo Renzi e ultimamente alla collega romana Virginia Raggi, che avevano usato il termine all'amatriciana in senso dispregiativo. Tutelerò il nome della mia città. Questo è Sergio Pirozzi, vivace e sanguigno. Poi la scossa, tutti quei morti e la distruzione di una città che era un abboniera. Una ecatombe di quasi 300 morti, una cittadina quasi isolata dal mondo. Ho perso tutto e non scappo, rassicuro i suoi concittadini. Ma mentre il sindaco organizza i soccorsi ecco le polemiche sulla scuola Capranica, ristrutturata con sistemi antisismici nel 2012 e implosa alla prima scossa. Secondo te con i miei figli piccoli che vanno a scuola, i documenti non erano in regola? Ancora nel 2013 un sopralluogo del Genio civile mi aveva certificato che era tutto apposto, replica al fattoquotidiano.it quando gli si chiede un commento. Poche ore dopo tramite agenzia fa sapere che il suo comune si costituirà parte civile nell'inchiesta sul crollo della scuola aperta dalla procura della Repubblica di Rieti, anche se non esclude che potrebbe riceverlo lui stesso, che quei lavori li volle e li inaugurò, un avviso di garanzia: Sarebbe un atto dovuto, ha spiegato al Messaggero. Tutta la documentazione comunque è agli atti perché si trova al Genio civile e alla Regione. State sereni che Amatrice non fa sconti a nessuno. Sulla ricostruzione inoltre non ha dubbi: Amatrice è da radere al suolo e ricostruire lì dove è adesso. Linguaggio diretto, da uomo tosto. Di destra. Eletto sindaco per la seconda volta nel 2014, ha un passato da consigliere provinciale di Alleanza nazionale: tra i tanti politici dai quali ha ricevuto conforto nelle ore dopo il sisma è anche Gianni Alemanno. A chi gli ha chiesto cosa ha detto a Renzi nel loro incontro, ha poi risposto senza indugi: Barcollo ma non mollo, questo gli ho detto. Pirozzi da un anno e mezzo è anche presidente dell'Associazione dei comuni dimenticati. Una battaglia portata avanti anche dopo le scosse di questi giorni: Mandate il messaggio di positività: se non è positività i piccoli centri si spopolano e le città non ce la fanno più. Se ragioniamo nell'ottica dell'ospedale qui ad Amatrice non ci doveva stare. Anche se oggi è inagibile per il sisma fino all'altro giorno salvava vite umane, in questa che è un'area di frontiera. Dobbiamo fare ritornare la gente nei borghi: poi se i tecnici sbagliano, pagheranno. Pirozzi è considerato un buon allenatore di calcio: un passato con il Rieti in serie C2 poi come vice allenatore dell'Ascoli in serie B. Nelle ultime settimane prima del sisma il suo Trastevere aveva incontrato in un'amichevole, tenuta proprio ad Amatrice, la squadra dell'Ascoli che milita in serie B: risultato clamoroso, 3-2 per il Trastevere. Ma ora, a poche settimane dall'avvio del campionato, Pirozzi ha promesso che lascerà la guida della squadra per seguire il suo paese.

## Terremoto Centro Italia, chi paga i danni da calamità. E perché è così poco diffusa l'assicurazione -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, chi paga i danni da calamità. E perché è così poco diffusa l'assicurazione di Luisiana Gaita | 27 agosto 2016

Terremoto Centro Italia, chi paga i danni da calamità. E perché è così poco diffusa l'assicurazione

Economia L'Italia resta un'anomalia rispetto a quanto avviene in altri Paesi europei, dove è consolidato un sistema basato sulla sinergia tra pubblico e privato edove i danni provocati dalle calamità sono coperti dalle compagnie di assicurazione. Ma ogni tentativo legislativo è fino ad ora sempre naufragato di Luisiana Gaita | 27 agosto 2016

Commenti Più informazioni su: Assicurazioni, Mario Monti, Terremoto, Terremoto Centro Italia, Terremoti, danni e risarcimenti: in Italia unica legge è la gestione dell'emergenza, tra vuoti normativi e paradossi. Il primo: nel Paese dove almeno 24 milioni di persone vivono in zone a rischio sismico (secondo i dati del Consiglio nazionale dei geologi) a coprire tutti i danni è solo lo Stato. Un'anomalia rispetto a quanto avviene in altri Paesi europei, dove è già consolidato da tempo un sistema basato sulla sinergia tra pubblico e privato edove i danni provocati dalle calamità sono coperti dalle compagnie di assicurazione. Salvo eventi davvero eccezionali: in tali circostanze entra in gioco lo Stato. Non è un caso se l'agenzia di rating Fitch ha stimato che l'impatto sulle assicurazioni del terremoto che ha colpito il centro Italia sarà limitato, a testimonianza della bassa copertura assicurativa nella zona interessata. Situazione simile in molte altre aree d'Italia e diametralmente opposta a quella di altri Paesi europei, in cui stipulare polizze contro le calamità è obbligatorio o semi-obbligatorio. In Italia sono stati fatti dei tentativi, ma non si è mai arrivati a nulla di concreto. La mancanza di regole certe è causa di altre questioni irrisolte, come la possibilità per le compagnie di scegliere discrezionalmente le zone dove assicurare e l'inesistenza di agevolazioni fiscali per chi sottoscrive una polizza antisismica.

**TENTATIVI DEI GOVERNI** - Da anni in Italia si discute dell'introduzione di un sistema obbligatorio di polizze anti-terremoti. Il caso volle che pochi giorni prima del terremoto in Emilia Romagna, nel maggio 2012, fosse il governo Monti a prevedere l'obbligo delle assicurazioni per gli edifici privati nella bozza del decreto legislativo 59 (la riforma della Protezione civile) convertito dalla legge 100 del 12 luglio 2012. Nessuna traccia della previsione, però, rimase nel testo definitivo della norma durante l'esame parlamentare. Ed anche sul fronte delle assicurazioni volontarie ci furono degli intoppi, in quanto nello stesso testo erano stati previsti alcuni criteri direttivi che dovevano far parte di un regolamento sulle coperture assicurative volontarie, ma il decreto attuativo che avrebbe dovuto contenere il regolamento non è più stato scritto. Quel provvedimento puntava a escludere, o anche ridimensionare, l'intervento statale e a introdurre incentivi fiscali, anche attraverso regimi agevolati all'imposta sul premio di assicurazione. Passati due anni, dopo le alluvioni che nel novembre del 2014 hanno colpito la Liguria e il Nord Italia, la questione è tornata attuale e Graziano Delrio, allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, annunciò che si stava valutando di nuovo la possibilità di introdurre l'assicurazione obbligatoria, sia per soggetti pubblici sia per i privati. E dato che sembrava un paradosso (l'ennesimo) stipulare un'assicurazione volontaria senza scaricarla dalle tasse, si discusse anche dell'ipotesi di scaricare il costo (totale o parziale) della polizza dalla dichiarazione dei redditi. Ad oggi nulla di fatto.

**COSA AVVIENE IN ITALIA** - E allora: chi e attraverso quale forma paga i danni da terremoto? Dalla riforma varata dal governo Monti, lo Stato non paga più i danni direttamente ai cittadini in caso di calamità naturale, lasciando a loro la facoltà di assicurarsi. Il ruolo di Roma tuttavia rimane centrale nella copertura dei disastri. Dalla dichiarazione dello stato di calamità naturale, infatti, parte un iter che ingloba sia la gestione dei pagamenti che la valutazione dei danni. Il capitolo finale è semplice: gli enti territoriali (Regioni e Comuni) distribuiscono a chi ne ha fatto richiesta i fondi stanziati dal Governo. Nel mezzo, tuttavia, ci sono procedure dai tempi biblici, assai complesse e spesso inefficaci. L'ammontare dei fondi destinati alle calamità naturali viene indicato in Legge di Stabilità. Per il 2016 e il 2017 sono stati stanziati 47,8 milioni di euro. Che servono un po' per tutto: dalle alluvioni

crollo di un ponte. Basti pensare che per il terremoto che ha distrutto Amatrice è stato annunciato uno stanziamento emergenza di 50 milioni di euro. LE ASSICURAZIONI: UN CONFRONTO CON GLI ALTRI PAESI - La diffusione delle assicurazioni per le calamità in Italia è bassa, come rilevato da un dossier del 2015 di Ania, associazione delle imprese assicuratrici. Una tendenza che vale anche per le polizze in caso di terremoto e le compagnie ad oggi possono scegliere i cittadini e le imprese da assicurare, privilegiando ad esempio le aree a basso rischio. Tra timidi tentativi, dibattiti politici e proposte, dunque, l'Italia è rimasta indietro rispetto all'Europa. Basta dare un'occhiata a quanto avviene in Gran Bretagna, Spagna, ma anche Belgio, Danimarca e Francia, dove dal 1982 qualsiasi contratto di assicurazione si estende anche alle calamità naturali. In questo modo le compagnie non possono rifiutare la propria copertura assicurativa, anche nelle aree più a rischio. Lo Stato però, nei casi di difficile copertura, interviene con la Caisse Centrale de Reinsurance, attraverso la quale le compagnie possono a loro volta assicurarsi a un tasso fisso, quindi favorevole, di cessione. In Spagna, invece, l'assicurazione è obbligatoria, ma la gestione è statale, con il Consorcio de Compensacion de Seguros che assume direttamente le garanzie relative al rischio straordinario. I COSTI DI UNA POLIZZA - Ma quanto bisogna sborsare in Italia per una polizza assicurativa e quanto costerebbe se fosse obbligatoria? L'assicurazione contro il terremoto e le calamità naturali è una polizza a valore. Questo significa che il rimborso dei danni avviene in base al territorio (e ai rischi a esso legati) in cui si trova l'abitazione. Le compagnie assicurative prevedono un rimborso per ricostruzione, sistemazione a nuovo o acquisto di un nuovo immobile, in base all'entità dei danni subiti e alle clausole contrattuali stabilite in fase di sottoscrizione. Fondamentale per stabilire il costo è la grandezza dell'abitazione (e anche, ovviamente, l'anno in cui è stata edificata e se è stata edificata con i criteri antisismici), visto che le tariffe sono tutte al metro quadrato. In tal senso, si va dai 2,50 euro per i territori italiani a basso rischio sismico fino ai 3,50/4 euro al metro quadro per gli immobili situati in zone ad alto rischio di terremoto. A questa somma bisogna sommare un'altra voce obbligatoria di spesa, ovvero quella relativa al costo del premio minimo di partenza. In soldoni: per assicurare contro il terremoto una casa di circa cento metri quadri si va da un minimo di 250 euro a un massimo di 400 euro l'anno.

## 150 anni di tragedie, i terremoti dall'Unità d'Italia a L'Aquila

[Redazione]

Dall'unità d'Italia ad oggi la nostra penisola è stata teatro di terremoti catastrofici. Da quello disastroso di Casamicciola nell'isola di Ischia, in cui lo scrittore e politico Benedetto Croce perse i genitori e la sorella, passando per quello terribile di Messina e Reggio Calabria in cui morirono 80.000 persone, fino al terremoto de L'Aquila, distruggendo il centro storico. Un unico filo conduttore: la mancanza di prevenzione, e gli effetti sulla popolazione derivanti dal mancato rispetto delle norme e del mancato adeguamento alla riclassificazione sismica delle abitazioni.



Protezione Civile: i Presidenti delle Regioni, i prefetti e i sindaci dei comuni interessati dall'evento sismico, insieme alle componenti e alle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Le attività messe in campo in questa fase sono relative al soccorso, all'assistenza e al ricovero delle popolazioni colpite dal terremoto, alla messa in sicurezza delle aree interessate e agli interventi urgenti volti a evitare situazioni di pericolo o maggiori danni. Per indirizzare tutte le operazioni il Capo del Dipartimento istituisce la Dicomac, una struttura di coordinamento sul territorio, che è articolata in funzioni di supporto. Ore 11:04 Il numero delle vittime sale a 290. Il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia è salito a 290? L'ultimo aggiornamento fornito dalla Protezione Civile su dati della Prefettura di Rieti. Duecentotrenta persone hanno perso la vita ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad Arquato. Ore 11 Renzi e Grasso arrivati ad Ascoli per i funerali. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi e il presidente del Senato Pietro Grasso sono appena giunti alla palestra comunale di Monticelli ad Ascoli dove si terranno i funerali delle vittime del terremoto. Ore 10:40 Fiat aderisce alla raccolta fondi attraverso la Croce Rossa. Fiat Chrysler aderisce a una raccolta fondi attraverso la Croce Rossa Italiana per sostenere le popolazioni colpite dal sisma. Il gruppo, si legge in un comunicato, si impegna a integrare la somma di denaro raccolta dai dipendenti che vorranno contribuire a questa iniziativa umanitaria. Inoltre, Fca mette a disposizione degli enti preposti alle operazioni di supporto una flotta di vetture e veicoli commerciali in grado di rispondere alle diverse esigenze logistiche e operative. Fca e Fca Bank offrono un prestito a zero anticipo e zero interessi per 5 anni per coloro che nelle zone interessate hanno visto la propria vettura danneggiata o distrutta. Infine viene offerto ai residenti delle zone colpite un contributo sui ricambi utilizzati negli interventi di ripristino delle vetture danneggiate dal sisma, fino a un importo di 1.500 euro. Ore 10:27 Anche la Procura di Ascoli ha aperto un fascicolo per approfondimenti. La Procura di Ascoli Piceno ha aperto un fascicolo di indagine sul terremoto che ha provocato vittime e crolli nel territorio, in particolare ad Arquata e Pescara del Tronto. Lo apprende Ansa. Si tratta di un fascicolo a modello 45 (atti non costituenti notizia di reato), volto a consentire accertamenti legali, che il pm Umberto Monti ha affidato ai carabinieri del Comando provinciale di Ascoli, che consegneranno al più presto una prima relazione. Ore 10:26 Identificate due delle vittime estratte dalle macerie dell'hotel Roma. Sono Barbara Marinelli e Matteo Gianlorenzi, coniugi di Orvieto, due delle tre vittime recuperate tra la notte scorsa e stamani dai soccorritori sotto le macerie dell'hotel Roma. La coppia, che erano stata segnalata tra i dispersi, era in vacanza ad Amatrice ed alloggiava nello storico albergo. A comunicarlo è la Protezione civile comunale di Orvieto. Ore 10:18 Mattarella lascia Amatrice e parte in elicottero per Accumoli. Mattarella, dopo una visita di circa un'ora ad Amatrice, è ripartito in elicottero in direzione di Accumoli. Il capo dello Stato ha incontrato in forma privata, senza la presenza di giornalisti, le famiglie ospitate nell'ateneo. Prima di decollare nuovamente ha abbracciato il sindaco Pirozzi, che lo ha accompagnato per tutto il tragitto nella città demolita dalle scosse. Ore 9:56 Pirozzi: Mattarella potrebbe essere ricordato come il presidente della ricostruzione da record. A Mattarella ho detto: Lei potrebbe essere ricordato come il presidente della ricostruzione a tempo di record. Non si lasci sfuggire questa chance. Così il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ha raccontato a Rainews24 in un incontro con Mattarella. Lui può diventare il presidente del record ha ribadito Pirozzi. Sarebbe il coronamento di un impegno politico di tanti anni. Anche lui ha continuato Pirozzi: è un accordo che dobbiamo ricostruire dov'era e meglio dicome era rifacendo edifici in cemento armato ma con lo stesso aspetto salvaguardando i nostri simboli come la chiesa di S. Agostino. Ore 9:47 Tra tre giorni bypass sul ponte Tre Occhi di Amatrice. I mezzi del genio stanno organizzando il bypass sul ponte Tre Occhi, quest'operazione richiederà tre giorni di lavori a partire da oggi. Lo ha detto il vice capo del dipartimento della protezione civile Borrelli precisando che la scossa di questa notte non ha provocato danni sul fronte della viabilità. Il ponte di Amatrice, importante via di accesso verso il comune anche per i soccorsi, è stato chiuso dopo l'ultima forte scossa di venerdì. Ore 9:38 I parenti delle vittime nella palestra comunale di Ascoli per i funerali. Ci sono 35 bare, una di fianco all'altra, e le due piccole casse bianche di Giulia e Marisol, le bimbe di 9 anni e 18 mesi uccise dal sisma. Giulia ha fatto da scudo con il suo corpo alla sorella Giorgia, estratta viva dalle macerie due giorni fa, che compie 4 anni oggi. Nella palestra comunale di Ascoli Piceno, dove a breve avranno luogo i funerali solenni per le vittime di Arquata del Tronto, rabbia e

disperazione tra i familiari delle vittime raccolti qui dalle prime ore del mattino per ultimo saluto ai loro cari. Ore 9:29  
1.332 scosse dall'inizio dell'evento sismico. Ci sono state 1.332 scosse dall'inizio dell'evento sismico, ha detto in  
un punto con la stampa il vice capo della Protezione civile Borrelli. Le strutture di assistenza alle popolazioni colpite dal  
terremoto sono aumentate a 49: 24 nel Lazio e nelle Marche, 25 in Umbria. Ore 9:19 Tutti i canali Rai senza pubblicità  
nel giorno di lutto nazionale. La #Rai in occasione del #luttonazionale in memoria delle vittime del terremoto non  
trasmetterà la pubblicità. Lo si legge sul profilo Twitter di viale Mazzini. Ore 9:05 Nella notte estratte altre 3 vittime. In  
totale sono 284. Sono 284 le vittime accertate del terremoto. A fornire il bilancio aggiornato è stato il vice capo  
dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli. Ad oggi sono 224 le vittime ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 49 ad  
Arquato, ha spiegato. Non ho un dato relativo all'hotel Roma, noi abbiamo il dato ufficiale della prefettura di Roma. Ore  
8:32 Sergio Mattarella ad Amatrice. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è giunto in elicottero  
ad Amatrice. L'elicottero che ha portato il Capo dello Stato ad Amatrice è atterrato sulla elisuperficie, poco distante dal  
paese, alle 8:32. Giornalisti, fotografi e operatori sono stati tenuti a distanza dall'area. Il presidente visiterà una parte  
del paese crollato, il centro operativo dei soccorsi incontrerà gli operatori e le persone ospitate nelle tendopoli. Ore  
8:27 Scossa ad Amatrice alle 8:22. Una scossa di terremoto è stata avvertita ad Amatrice alle 8:22, poco prima dell'  
arrivo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ore 8:08 Estratti due corpi dalle macerie dell'hotel Roma. Altri  
due corpi sono stati estratti dalle macerie sotto l'hotel Roma. Si trattava di un ragazzo e una ragazza che non erano tra i  
dispersi noti ai soccorritori. Le operazioni si sono concluse nella notte: le squadre dei vigili del fuoco sono infatti al  
lavoro 24 ore su 24 per trovare gli ultimi dispersi del paese del reatino che ha pagato il tributo più alto al devastante  
terremoto del 24 agosto. Ore 7:03 Seconda notte in tenda per i 2.100 sfollati. Seconda notte in tenda per i 2.100 sfollati  
ospitati nelle tendopoli allestiti subito dopo il sisma che il 24 agosto ha devastato Amatrice, Accumoli e Arquato del  
Tronto. La notte è stata fredda ma tranquilla, nonostante le 35 scosse di terremoto succedutesi dalla mezzanotte di  
ieri. Sui 2.100 sfollati, 653 hanno passato la notte nel Lazio, 920 nelle Marche e 600 in Umbria. Le associazioni di  
volontariato presenti sul territorio sono la Cisom, Anpas e associazione Misericordie.



## **Genio al lavoro per by-pass del ponte danneggiato: Pronto in una settimana**

[Redazione]

Sono cominciati sabato mattina i lavori per la realizzazione del bypass del ponte in località Tre Occhi, lungo la statale 260, alle porte di Amatrice (Rieti), il comune maggiormente colpito dal sisma di mercoledì scorso. Gli assetti del secondo reggimento Genio Pontieri di Piacenza, con la collaborazione dei tecnici della Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia, stanno operando a valle del ponte per realizzare un guado a strutture scatolari con una carreggiata di circa sei metri, che consentirà di aggirare il ponte, ormai irrimediabilmente danneggiato. Quella del by-pass è stata valutata come la soluzione più rapida per consentire la riapertura di un tratto stradale considerato di importanza strategica, in quanto consentirebbe di far affluire ad Amatrice, da Sud, ulteriori mezzi e materiali per il soccorso alla popolazione.

## Terremoto Centro Italia, la lettera del vigile del fuoco alla bambina che non ce l'ha fatta: "Scusa se siamo arrivati tardi" -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, la lettera del vigile del fuoco alla bambina che non ce l'ha fatta: Scusa se siamo arrivati tardi di F. Q. | 27 agosto 2016  
Terremoto Centro Italia, la lettera del vigile del fuoco alla bambina che non ce l'ha fatta: Scusa se siamo arrivati tardi Cronaca  
Le parole dirette a Giulia, sorella di Giorgia, la ragazzina recuperata dalle macerie due giorni fa di F. Q. | 27 agosto 2016  
Commenti Più informazioni su: Terremoto Centro Italia, Vigili del fuoco Scusa se siamo arrivati tardi, ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarti fuori di lì. E la lettera di un vigile del fuoco aquilano che in queste ore sta lavorando nelle zone terremotate di Amatrice e dintorni. Andrea, questo il nome del vigile, ha scritto idealmente a Giulia, 9 anni, recuperata sorella di Giorgia, che invece è stata recuperata in tempo. Anzi, secondo quanto ricostruito fin qui, è stata la sorella a salvarla, facendole scudo con il corpo durante i crolli. lettera

## **Terremoto, fischi per Matteo Renzi dopo i funerali: «Ci hai portato qualche bonus?»**

[Redazione]

Matteo Renzi ha lasciato la palestra comunale di Ascoli Piceno, al fianco della moglie Agnese, dopo aver trascorso più di un'ora a confortare i parenti delle vittime marchigiane del terremoto subito dopo i funerali solenni. Dalla folla assiepata all'esterno della palestra si leva una voce: «Presidente ci hai portato qualche bonus? poi un breve coro di Buu che si è interrotto non appena il Premier ha lasciato il luogo delle esequie».

## **Ascoli Piceno, funerali di Stato per le vittime del terremoto: &#8220;Impariamo a dialogare con la natura&#8221;**

[Redazione]

Dobbiamo imparare a dialogare con la natura e a non provocarla indebitamente. Con queste parole il vescovo di Ascoli Piceno, Giovanni Ercole ha concluso la sua omelia in occasione dei funerali di Stato delle vittime marchigiane del terremoto del 24 agosto. Davanti ai feretri, ai familiari e alle autorità (presenti tra gli altri Sergio Mattarella, Pietro Grasso, Laura Boldrini e Matteo Renzi) dall'altare sono stati poi letti i nomi dei 50 marchigiani morti nei crolli dovuti al sisma, che mercoledì notte ha fatto in tutto quasi 300 vittime tra Lazio e Marche e quasi 300 feriti. Durante la cerimonia è arrivata inoltre la notizia della morte in ospedale di un altro ferito. Alla fine della funzione le prime 4 cariche dello Stato si sono fermate a salutare uno per uno i familiari dei defunti, fermi intorno alle bare

## Terremoto Centro Italia, Coldiretti: "Emergenza animali: decine morti tra le macerie, altri abbandonati, serve aiuto" -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Coldiretti: Emergenza animali: decine morti tra le macerie, altri abbandonati, serve aiuto di F. Q. | 27 agosto 2016

Terremoto Centro Italia, Coldiretti: Emergenza animali: decine morti tra le macerie, altri abbandonati, serve aiuto Cronaca Circa mille le aziende agricole nella zona colpita dal sisma. Diverse greggi sono state allontanate dalle strutture danneggiate e hanno bisogno di foraggi e mangimi. Molti allevatori non vogliono allontanarsi dai loro casolari colpiti per non interrompere le attività di mungitura. Gara di solidarietà tra gli agricoltori per ricostruire fienili e stalle distrutte di F. Q. | 27 agosto 2016

Commenti Più informazioni su: Coldiretti, Terremoto Centro Italia

Ci sono anche molti animali tra le vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia. Non solo le decine di bestie finite sotto le macerie di stalle e fienili crollati. Molte greggi sono state abbandonate nelle ore successive alla tragedia, oppure allontanate da casolari distrutti o inagibili. E centinaia di litri di latte sono andati perduti, perché i sistemi di mungitura sono inutilizzabili o perché le strade rurali per il trasporto sono impraticabili per via degli smottamenti. E la Coldiretti a stilare un primo bilancio di un'emergenza che corre in parallelo all'urgenza di soccorrere gli sfollati. L'economia del territorio colpito dal sisma è ampiamente basata sull'agricoltura. Sono circa mille le aziende agricole nelle zone terremotate, in prevalenza allevamenti di bovini e ovini. In queste ore nelle campagne mancano tutto, è bisogno di foraggi, mangimi, generatori di corrente, carrelli per la mungitura, pali e filo elettrificato per le recinzioni. Ma è anche il timore che qualcuno possa approfittare dell'emergenza per rubare scorte o animali dalle fattorie isolate. Per evitare episodi di furti o abigeato i giovani di Coldiretti hanno organizzato delle ronde notturne, ma evitare del tutto episodi di sciacallaggio appare impossibile. Coldiretti si sta coordinando con l'Associazione Italiana Allevatori (AIA) per procedere a una rapida consegna di carrelli per la mungitura e generatori di corrente alle aziende colpite, e con i Consorzi Agrari Italia (CAI) per fornire mezzi tecnici e mangimi per garantire l'alimentazione degli animali. Diversi gli allevatori che non vogliono abbandonare le loro abitazioni inagibili proprio per la necessità di garantire quotidianamente l'alimentazione e la mungitura del proprio bestiame. A questi piccoli imprenditori, che un blocco totale delle attività manderebbe in crisi, è necessario garantire l'alloggio in tende, camper o roulotte.

Associazione dei coltivatori informo però che tra gli agricoltori è scattata prontamente una gara di solidarietà, con il soccorso ai colleghi colpiti e la sistemazione delle strutture danneggiate delle loro aziende. Una specifica unità di crisi lavora per affrontare l'emergenza nelle aree colpite, che sono a forte vocazione agricola e allevatoriale, con sostegni che arrivano da tutto il territorio nazionale anche per le famiglie colpite da lutti dolorosi ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo che lunedì 29 agosto sarà nella zona del sisma. Agricoltori, cittadini, strutture economiche e cooperative lungo tutta la Penisola possono contribuire a questa azione di solidarietà donando su uno specifico conto corrente denominato Coldiretti pro-terremotati. Ad Amatrice è stato inoltre aperto un ufficio improvvisato dell'organizzazione, perché anche i suoi locali sono stati distrutti dal terremoto.

## Terremoto e media, tra sensazionalismo e dovere di cronaca -

[Redazione]

Terremoto e media, tra sensazionalismo e dovere di cronaca di Giorgio Simonelli | 27 agosto 2016  
 Terremoto e media, tra sensazionalismo e dovere di cronaca Media & Regime di Giorgio Simonelli | 27 agosto 2016  
 Commenti Più informazioni su: Giornalismo, Informazione, Terremoto, Terremoto Centro Italia Profilo blogger Giorgio Simonelli  
 Docente di Storia della televisione e di Giornalismo televisivo Post | Articoli Facebook Cominciamo subito da un dato decisamente e sorprendentemente positivo. La copertura televisiva del terremoto che ha colpito Amatrice e dintorni è stata su tutte le reti più che dignitosa, a tratti eccellente. Sia le all news sia quelle reti generaliste che hanno piegato il loro palinsesto in un modello all news hanno dato il meglio di sé. Grande tempestività nel raggiungere i luoghi della catastrofe, inviati e inviate intraprendenti, infaticabili, attenti a illustrare ciò che stava accadendo laggiù piuttosto che la propria presenza, come invece spesso accade in simili circostanze. Nessuna concessione al sensazionalismo, all'eroismo giornalistico (altro pericolo ricorrente in questi casi), un certo rigore e una certa sobrietà rispettati quasi sempre. Occorre dire che a creare questo clima ha giovato anche il comportamento di chi aveva ruoli istituzionali. Si sono visti sindaci di piccoli borghi che hanno reagito alla catastrofe con straordinaria dignità e lucidità, responsabili della protezione civile degni della massima fiducia, rappresentanti del governo e del parlamento arrivati sul luogo della tragedia senza intenzione di fare la loro personale passerella. Il confronto con quanto accaduto sette anni fa ad Aquila con le varie buffonate berlusconiane è inevitabile e rassicurante. Detto questo, qualche problema resta aperto, qualche tentazione sembra impossibile da vincere del tutto, qualche scivolata su un terreno tanto delicato è forse inevitabile, ma vale la pena di analizzarla. Una prima tentazione è quella della retorica, della deriva dell'informazione verso la più banale tv del dolore. Il rischio, si sa, è difficile da evitare in certe circostanze, di fronte alla morte, al trauma, ai bambini che si sono salvati in extremis e a quelli che non ce l'hanno fatta e che spingono a rifugiarsi nelle solite formule di miracolo, di eroe salvatore, di angeli volati in cielo. D'altronde se gli inviati della tv, che seguono in diretta gli avvenimenti, si sono lasciati andare talvolta su questa strada, non sono stati da meno i giornalisti della carta stampata che pure avrebbero più tempo e una maggiore distanza per riflettere sulle categorie da usare nel loro racconto. La seconda tentazione è più complicata da definire, da circoscrivere e da arginare. La definirei come una sorta di pericolosa idea di onnipotenza televisiva (non un delirio, solo un'abitudine). Si tratta dell'idea (e della pratica) secondo la quale l'immagine televisiva è in grado di mostrare tutto minuto per minuto, di avvicinarsi alle cose più di ogni altro tipo di osservazione, di entrare dentro la realtà come nessun altro tipo di visione può fare. E se è in grado di fare questo per la sua natura tecnologica, lo deve fare. Ecco dunque che bravissime giornaliste ci accompagnano a vedere in diretta a distanza ravvicinata il lavoro di scavo delle ruspe tra le macerie. Ovvio che l'attesa, la speranza di tutti, giornalisti e spettatori, narratori e ascoltatori, è quella di assistere a un salvataggio in diretta. Ma il più delle volte il lieto fine non è quello a cui si assiste, è, come recitava il titolo di un famoso film, la morte in diretta. Con tutti i problemi che ne derivano, di violazione del pudore e dell'intimità, di sconfinamento in un orrore fine a se stesso. Difficile stabilire il limite tra diritto soprattutto dovere di cronaca da un lato e ingiustificata spettacolarizzazione dall'altro. Un buon criterio, in teoria, è quello del valore informativo dell'immagine: se aggiunge qualcosa, se documenta, come ha detto Mentana all'inviate a cui non ha fatto mandare in onda la foto dell'intera famiglia distrutta, si usa, se è solo un modo per mostrare quanto è forte, penetrante, puntuale l'immagine televisiva, meglio farne a meno. Almeno così dico io ai miei studenti, anche se capisco che poi sul campo è assai più difficile scegliere. Un'ultima osservazione. Se, come ho detto, nel racconto del tragico evento la tv ha questa volta mostrato una certa qualità informativa e una sua linearità, non altrettanto si può dire per il resto della programmazione di quegli stessi giorni. Programmi cancellati in quanto non in sintonia con il clima luttuoso e sostituiti da altri programmi scelti in maniera un po' casuale, rubriche quotidiane come Techetechetè riempite di contenuti ritenuti più seri, in realtà molto discutibili. Mi pare che la

tv, in particolare il servizio pubblico,abbia imparato meglio a rappresentare la morte che a celebrare il lutto.

## QPA - Calamità zone terremotate: i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri estivo

[Redazione]

CdM Calamità zone terremotate: i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri estivo Photo Credit Simone Ramella Calamità zone terremotate: i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri estivo Stanziati 50 milioni di euro. Via libera ad un decreto MEF per il differimento dei tributi. Affrontati argomenti sulla Riforma della Pubblica Amministrazione. Il Consiglio dei Ministri n.126 si è riunito giovedì 25 agosto, alle ore 19, per deliberare su una serie di provvedimenti di particolare importanza. In primo luogo per decretare lo Stato di emergenza per i territori colpiti dal sisma nell'Italia centrale, dei giorni scorsi, compresi nelle Regioni: Lazio Marche Abruzzo e Umbria. Con tale primo provvedimento sono stati stanziati, per i territori colpiti, i primi 50 milioni di euro destinati ad interventi di immediata necessità che verranno coordinati dalla Protezione Civile. È stato inoltre deciso di adottare un Decreto da parte del Ministro dell'Economia per il differimento dei tributi riguardante i soggetti residenti nei comuni maggiormente colpiti dal sisma, che sono specificamente: Marche - Arquata del Tronto, Acquasanta terme, Montegallo, Montefortino, Montemonaco Abruzzo - Montoreale, Capitignano, Campotosto, Valle Castellana, Rocca Santa Maria Lazio - Accumoli, Amatrice Umbria - Preci, Norcia, Cascia, Monteleone di Spoleto Altro argomento affrontato nel Consiglio dei Ministri ha riguardato la Riforma della Pubblica Amministrazione, ed in particolare: - Disciplina della dirigenza (esame preliminare) - Riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato (esame preliminare) - Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca (esame preliminare) - Disciplina del Comitato italiano paralimpico (esame preliminare) Si è discusso altresì in questo CdM di ulteriori misure di Protezione civile edell'AFAM per assunzioni di docenti. Per maggiori approfondimenti di seguito il link PcM Stefano Olivieri Pennesi (25 agosto 2016) RIPRODUZIONE CONSENTITA Italian Open Data License 2.0 (indicazione fonte e, se possibile, link a pagina)



## Terremoto in Centro Italia: così le tv seguiranno la giornata di lutto nazionale

[Redazione]

Il Tgcom24 in onda sulla pagina Facebook del sistema all-news di Mediaset, oltre che sul canale 51 del digitale terrestre [1/20] Terremoto in centro Italia, la solidarietà dei vip - Jovanotti Credits: Facebook [2/20] Amatrice, 24 agosto 2016. Una donna ferita viene estratta dalle macerie. Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [3/20] Pescara del Tronto, frazione di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) 24 agosto 2014. Una veduta dall'alto delle abitazioni ridotte in macerie dal sisma. Credits: Giuseppe Bellini/Getty Images [4/20] [5/20] Amatrice, 24 agosto 2016. Vigili del Fuoco alla ricerca di sopravvissuti tra le macerie. Credits: EPA/ITALIAN FIRE BRIGADE [6/20] Amatrice, 24 agosto 2016. Soccorritori in azione, in un'immagine dei Vigili del Fuoco. Credits: EPA/ITALIAN FIRE BRIGADE [7/20] Devastazione ad Amatrice, Rieti, provocata dal terremoto. 24 agosto 2016 Credits: EPA/ITALIAN FIRE BRIGADE [8/20] Amatrice, 24 agosto 2016. Vigili del Fuoco alla ricerca di sopravvissuti tra le macerie. Credits: EPA/ITALIAN FIRE BRIGADE [9/20] Amatrice, 24 agosto 2016. Un Vigile del Fuoco alla ricerca di sopravvissuti tra le macerie. Credits: EPA/ITALIAN FIRE BRIGADE [10/20] 24 agosto 2016. Il campo allestito per i soccorsi ad Arquata del Tronto dopo il forte terremoto. Credits: ANSA/ CLAUDIO SEBASTIANI [11/20] Amatrice, 24 agosto 2016. Un carabiniere alla ricerca di sopravvissuti tra le macerie di un edificio. Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [12/20] Amatrice, 24 agosto 2016. Un cane alla ricerca di sopravvissuti fra le macerie. Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [13/20] Amatrice, 24 agosto 2016. Un ferito riceve soccorso. Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [14/20] Amatrice, 24 agosto 2016. Le crepe all'interno di un'abitazione distrutta dal sisma. Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [15/20] Amatrice, 24 agosto 2016. La facciata di una casa completamente crollata al suolo. Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [16/20] Amatrice, 24 agosto 2016. Soccorritori in azione tra le macerie. Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [17/20] Amatrice, 24 agosto 2016. Soccorritori in azione tra le macerie Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [18/20] Amatrice, 24 agosto 2016. Un uomo viene estratto dalle macerie da un gruppo di soccorritori Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [19/20] Amatrice, 24 agosto 2016. Agenti di polizia alla ricerca di sopravvissuti tra le macerie Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [20/20] Amatrice, 24 agosto 2016. Una donna estratta dalle macerie riceve soccorso. Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI 27 agosto 2016

Panorama Televisione Terremoto in Centro Italia: così le tv seguiranno la giornata di lutto nazionale 10256532\_10203858755010396\_1462143555089980362\_n Francesco Canino Nella giornata di lutto nazionale per le vittime del terremoto nel Centro Italia, sabato 27 agosto Rai, Mediaset e La7 modificano la propria programmazione per continuare a seguire attraverso speciali e approfondimenti l'informazione sul sisma. In particolare, le principali tv generaliste seguiranno in diretta i funerali di Stato per le vittime del terremoto cambiando i loro palinsesti. Così la Rai segue i funerali di Stato Su Rai 1 la cerimonia sarà preceduta, alle 8.25, dallo Speciale Unomattinaestate, che proseguirà fino alle 13.30 interrompendosi alle 11.25 per la diretta del Tg1 dei funerali di Stato da Ascoli Piceno. Nel pomeriggio, alle 16.40, è previsto un altro speciale sul terremoto di Estate in diretta, mentre nei territori di Lazio e Marche la Testata Giornalistica Regionale della Rai trasmetterà un "fuori spazio", in onda dalle 17.00 alle 17.25 su Rai3. Non cambia invece la prima serata: il Festival di Castrocaro in onda su Rai1 - sarà dedicato alla raccolta fondi solidale per le vittime del terremoto e lo stesso accadrà per il concertone finale della Notte della Taranta - alle 22.30 su Rai 5 - trasformata in maratona di solidarietà su decisione del Prefetto di Lecce, d'intesa con la Regione Puglia e la Fondazione La Notte della Taranta. Tutti gli artisti rinunceranno al cachet, osserveranno un minuto di silenzio e inviteranno il pubblico a donare attraverso il numero ufficiale della Protezione Civile. La programmazione di Mediaset Tutti i telegiornali delle reti Mediaset seguiranno in diretta da Ascoli Piceno i funerali di Stato per le vittime marchigiane, con la presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: le testate del gruppo sono impegnate dai giorni sul campo con inviati e operatori e continueranno a raccontare gli sviluppi sul terremoto in Centro Italia con edizioni straordinarie dei tiggì, approfondimenti e speciali su Canale 5, Italia 1 e Rete 4: da segnalare oggi

Speciale del Tg5 in onda da dopo i funerali fino all'edizione delle 13 eun'edizione straordinaria del Tg4 dalle 10.40. Il Tgcom24 è invece in onda anche sulla pagina Facebook del sistema all-news di Mediaset, oltre che sul canale 51 del digitale terrestre e sul sito internet [www.tgcom24.mediaset.it](http://www.tgcom24.mediaset.it).

## Violenta scossa, il terrore infinito A tu per tu con la faglia assassina

Scoperta dai geologi sui Sibillini: ora la studiamo per capire il sisma

[Alessandro Farruggia]

Scoperta dai geologi sui Sibillini: ora la studiamo per capire il sisma dall'inviato ALESSANDRO FARRUGGIA MONTI SIBILLINI IL KILLER ha colpito ancora. Una scossa di magnitudo 4.4 vicino ad Arquata del Tronío, una di 3.7 vicino Amatrice le sue manifestazioni più forti, ieri. Le ultime botte di una sequenza sismica che già conta 2.006 scosse e ha seminato distruzione e morte. Ma i cacciatori di faglie sono sulle tracce. Mentre i geofisici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) studiano i tracciati dei sismometri e i dati satellitari, i geologi deiringv sono sguinzagliati sul campo per trovare sul territorio i segni lasciati dal responsabile della sequenza sismica incriminata. DA VENERDÌ tre squadre di emergenza composte da due geologi sono salite sui Sibillini sulle orme della faglia sospettata, la Monte Vettore-Monte Gorzano. Seguirli e ascoltarli aiuta a capire che la geologia si fa con gli scarponi, oltre che con lo studio. Su per i sentieri e i versanti, fino a quota duemila e quattrocento. La faglia sorgente del terremoto di Amatrice - spiega Stefano Salvi dell'Ingv - si colloca a pochi chilometri di profondità nella zona compresa tra Amatrice e Norcia, passando sotto Accumoli. Si tratta di un piano di frattura lungo circa 25 chilometri che si immerge verso sud ovest (verso Rieti) con una inclinazione di 50. E TRA L'ALTROIERI e ieri è arrivata la conferma. I primi segnali si vedono sulla strada che da Pretara porta a Forca di Presta, verso la piana di Castelluccio di Norcia, gioiello dell'Appennino. Eccola - dice il geologo Stefano Pucci, ricercatore perugino, che guida una delle squadre dell'Ingv -, c'è, lo sapevo. E lì, evidente, sulla destra della strada. Infatti. E una spaccatura tra i venti e i trenta centimetri nel manto erboso che disegna una linea sul fianco della montagna. Piccola, eppure maestosa e terribile, perché sale su per la montagna a perdita d'occhio. Un rapido controllo consente ai geologi di confermare che con ogni probabilità non è una spaccatura secondaria, ma è la faglia, che si è manifestata fino a superficie, segnando la montagna come fa il pane durante la cottura. La salita è progressiva, interminabile, sulle orme della piccola ma evidente spaccatura che segna il versante fino al monte Vettore (quota 2.032) e poi su fino al Vettore (2.476 metri), per poi ridiscendere. È LUNGA parecchi chilometri - osserva Pucci - ed è il frutto del movimento superficiale lungo il piano di faglia, le nostre supposizioni erano giuste. Trovare le faglie è un po' come andare a fanghi: sai le fungaie, sai quando fanno i fanghi, ma poi li devi trovare. E la montagna è bella grande. Adesso che l'abbiamo vista si tratterà di studiarla, tornando per mesi sulle sue tracce per cercare di identificarla tutta. Perché più la conosciamo meglio capiamo cosa sia successo. Serviranno i sismometri, gli accelerometri e le stazioni Gps che l'Ingv ha piazzato in questi giorni su queste montagne e servirà lo studio dei dati dei sismografi come di quelli satellitari per capire quali potranno essere gli sviluppi futuri. NON PER FARE previsioni, ancora impossibili, ma per garantire una maggiore comprensione delle dinamiche in atto. Per fare - se fossimo un paese normale - investimenti in prevenzione. Anche perché una cosa è certa, questo killer o un altro, colpirà ancora. Quando ci sono terremoti così importanti - osserva Gilberto Saccorotti della sede di Pisa dell'Ingv - cambia tutto. Le zone circostanti vanno sotto sforzo e si possono attivare altre faglie: i terremoti si parlano. E leggere il loro linguaggio disegnato sui fianchi di una montagna, il segno del killer, è una questione di vita o di morte. FERITA NELLA TERRA Larga appena 25 centimetri Da mercoledì scorso oltre duemila sussulti IL Soccorso alpino Pericolo frane, niente escursioni C'è un alto rischio di smottamenti improvvisi per le scosse di terremoto nella zona dei Sibillini, e il Corpo nazionale del Soccorso Alpino sconsiglia di programmare escursioni, ascensioni e attività di canyoning. Particolarmente pericolosa la zona delle 'Svolte' a Foce di Montemonaco, impraticabile per grandi massi in bilico e frane che hanno reso irriconoscibile il sentiero 15 istituti Nell'area colpita dal sisma sono quindici le scuole. Il governo ha stanziato 20 milioni di euro che la legge sulla Buona scuola prevede in caso di interventi straordinari antisismici 750 studenti Il Miur sembra intenzionato a escludere l'ipotesi di trasferire i 750 studenti in altre zone. Ma bisognerà attendere l'esito delle verifiche da oggi per

capire quali scuole saranno agibili In casa c'è il fucile Denunce anti sciacalli I carabinieri raccolgono decine di denunce dei cittadini per i fucili da caccia di cui erano in possesso. Segnalazione indispensabile per evitare che gli sciacalli si impossessino di fucili e pistole. Denunce anche per ori, risparmi e quadri I costi per rinforzare una casa sono elevati e molti lavori vengono fatti abusivamente perché tante famiglie non hanno disponibilità sufficienti Consiglio a ogni cittadino, che vive in una casa con cemento armato su pietrame, di fare controllare la situazione da un tecnico RICERCHE La faglia che si è aperta sul monte Vettorello (foto Ingv) A destra, una veduta aerea di Amatrice, in provincia di Rieti, col palazzo rosso in piedi dopo il terremoto del 24 agosto scorso (Ap) -tit\_org-